

# HISTORIA VNIVERSALE

DI

M. LIONARDO ARETINO,

Composta da lui in Latino, & tradotta in lingua  
Toscana per Messer Donato Acciaiuoli,  
Cittadin Fiorentino,

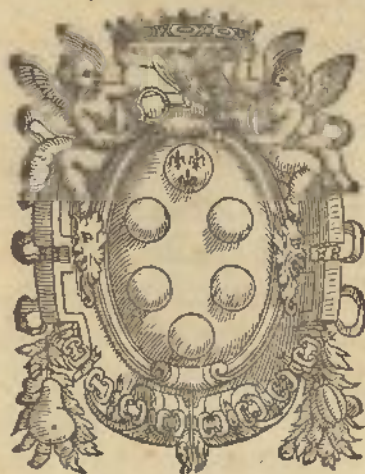


INSIEME CON L'HISTORIA  
FIORENTINA

Di M. Poggio, scritta da lui in lingua Latina, &  
tradotta in Toscano per Iacopo  
suo figliuolo.



NOVAMENTE RISTAMPATE.

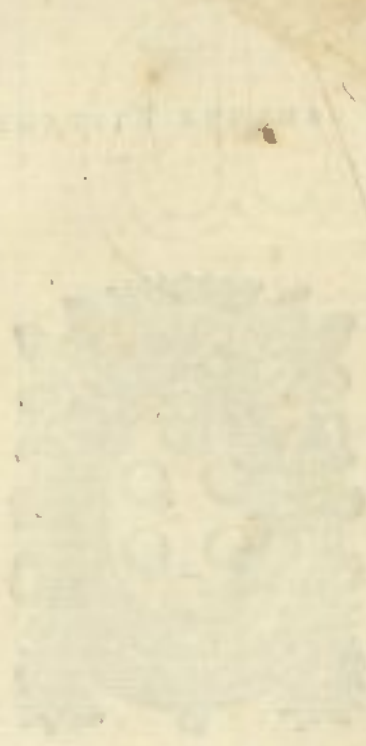


L'ANNO MDLX.

Libro da Caruxa de scala cali deg. ott. mo. Anno S. P. Theodoro de  
Barganza, Arcebp. de Suora fundador da mesma casa l'he fer donad.

Cap. 86.

*Este front. e de outro ano*



THE UNIVERSITY OF CHICAGO

PHYSICS DEPARTMENT

5712 S. UNIVERSITY AVE.

CHICAGO, ILL. 60637

PROHEMIO DI DONATO ACCIAIOLI NELLA  
HISTORIA FIORENTINA TRADOCTA PER  
Lui In Vulgare Allixcellentissimi Signori Priori Di Liberta Et  
Gonfaloniere Di Giustitia Del Popolo Fiorentino

m

OLTE SONO LE CAGIONI EXCELLEN-  
tissimi signori che mhano idocto atradurre dilati  
no iuulgare lahistoria difiréze elegatissimaméte  
composta da Leonardo aretino . Laprima & pri-  
cipale sie:per ubbidire alla uostra excelsa signo-  
ria : & quanto porta lafaculta delmio ingegno :  
satisfare auostri giusti & honesti desiderii . Lase-  
conda sie perche io reputo che ogni bene:quanto  
piu e commune & piu sidilata fralegenti : tanto  
sia & piu perfecto & maggiore . Et none dubbio che lanotitia della hi-  
storia e utilissima & maximamente achi regge & gouerna . Pero che  
riguardando le cose passate possono meglio giudicare le presenti & le  
future : & nebisogni della citta piu sauamente consigliare laloro re-  
publica . Vedesi ancora loexemplo delle cose prospere & aduerse acca-  
dute inuarii tempi:che cisono digrande amaestramento nellauita hu-  
mana . Questo bene adunque che ha facto elsingularissimo historico  
Leonardo aretino per scriuere lahistoria della nostra citta : accioche  
sia commune non solamente achi e perito nella lingua latina : ma an-  
cora acoloro che solo hano notitia delsetmone uulgare e stato necessa-  
rio tráslatare questa opera: Laquale mirédo certissimo che Leonardo  
se fussi alquanto piu uissuto per fare maggiore fructo alla citta lui p-  
prio lharebbe transferito . Hammi mosso ancora lasingulare affectioé  
della patria:che misa uolentieri tradurre questa historia accioche leg-  
gendo ecittadini ledegne cose facte dapassati habbino cagione difare  
opere simile aquelle & quanto e loro possibile benificare questa repu-  
blica : come hanno facto enostri antichi padri . Et ueramente esipuo  
dire che seglie in italia o inaltre parti delmondo citta alcuna che me-  
riti singulararméte essere amata dasuoi cittadini che sia lanostra citta  
Laquale etanto degna quanto ognuno confessa : Et perla sua nobilta  
& perla sua belleza & perche iogni faculta & spetie diuirtu sempre ha  
prodocto huomini excellentissimi : Et per molte altre notabili condi-  
tioni : Lequali lasciero idietro:perche narrarle ne iltempo:ne illuogo  
lorichiede : & tornando alla nostra intentione diprima . Io donato ac-  
ciaioli uostro fedelissimo cittadino desiderrei iquesta mia traductione  
excellentissimi signori essere ditale eloquentia che potessi auostri co-  
mandamenti sufficienteméte satisfare & conuno elegante & copio-

a.z.

Fatta a Firenze

1476

fo stile in qualche parte rispondere alla dignità del sermone latino  
Ma uoi piglierete la fede & affectione mia: la quale speffe uolte suppli  
sce doue manca la facultà dello ingegno. Cominceremo adunque a tranf  
ferire: iuocando sempre l'aiutorio diuino: & pregando quello che per sua  
gratia presti fauore alla mia impresa: Et la vostra excelsa signoria & tut  
to il popolo fiorentino conserui infelicissimo stato.

COMINCIA EL PROHEMIO DELLA HISTORIA FIORENTINA  
Composta da Lionardo Aretino Tradotta In uulgare Da Donato  
Acciaiuoli.

*Inc.*  
*1353*

OHO PENSATO LVNGO TEMPO MECO medesimo & speffe uolte hora nelluna sentetia & hora nel  
l'altra inclinato: selle cose facte & le cōtese hauute di fuori  
& dentro dal popolo fiorentino: & selle gloriose opere  
di quello achadure altēpo della guerra & della pace era  
no da scriuere & mādare alla memoria delle lectere. Dal  
luna parte micitaua la grandeza delle cose: le quali que  
sto popolo prima frase medesimo nelle ciuili diffensionì: di poi contro  
a finitimi & uicini. Et finalmente ne tempi nostri cresciuto in maggio  
re potentia: & col duca di milano & col re Ladislao potentissimi princi  
pi intal modo ha hauuto a fare che dallalpe infino alla puglia: quanto  
si difrende la lungheza d'italia ha ripieno di romori darne: Et appresso  
Re & exerciti tramontani commossi & di Francia & della magna facto  
passare alle parti d'italia. Ho aggiunto a queste cose el conquisto di  
pisa la quale citta o per la diuersità degli animi o per la cōcorrentia del  
potere o per la fine della ghuerra: secondo el mio giudicio si puo chia  
mare un'altra Carthagine: & senza dubio el conquisto di quella: & pri  
ma l'assedio con grande obstinatione durato: appresso euinti: & euin  
citori contengono tante cose degne di memoria: che non sono da essere  
riputate inferiori a quelle degli antichi: le quali leggendo ci vogliono da  
re grande admiratione. Queste cose adunque mi pareano da essere scri  
pre: & la memoria di quelle al publico & al priuato stima uo essere uti  
lissima. Imperoche gli huomini antichi: sono riputati di grande cōsiglio  
per hauere uedute nella uita loro: quanto maggiormente la diligente  
historia ci debbe fare prudenti nella quale si ueghono e facti accaduti &  
partiti presi in molte età: Intal modo che facilmente si puo conoscere  
quello che e da seghuire: & per lo exemplo degli huomini excellenti ac  
cendere l'animo alla exercitatione delle uirtu. Dalla altra parte la fati  
ca grande & l'obscurità de tempi & la durezza de nomi che a pena riceue  
l'ornamento dello stile & molte altre simili difficulta mi riteneuano

5

da questa impresa . Vltimamēte hauēdo examine & compēfate que-  
ste cose insieme: misermai ī questa sentētia che qualūque modo dascr-  
uere fuffi meglio che stando inocio & inpignitia tacere . Et pertanto io  
ho deliberato diuolgermi alla parte dello ſcriuere. & benché io ſappia  
quanto ſieno le mie forze : & quanto ſia il peſo che io piglio ſopra di  
me: niente dimeno ſpero che idio dara fauore alle mie imprefe : & fa-  
cēdolo a fine di bene lecōdu rra abuon porto : et ſe le forze dello īgegno  
non riſponderanno a deſiderii miei: per ſua benignita aiuterà la fatica  
& la induſtria del mio ſtudio : et uoleſſi idio che enoſtri ātichi inqualū  
que modo eruditi: piu toſto hauēſſino uoluto ognuno ſcriuere le coſe  
de ſuoi tempi: che paſſarle con ſilenzio. Pero che egli era ufficio degli  
huomini docti di negnarſi ognuno & di fare uiua la ſua eta & celebrar  
la con le lecrere : & quanto era poſto in loro farla perpetua allamemo-  
ria de ſucceſſori: Ma io ſtimo che chi ha hauuto una cagione & chi un-  
altra di tacere . Impero che alcuni credo habbino fuggito la fatica: lcu-  
ni non habbino hauuto la faculta dello ſtile : et piu toſto ſi ſieno uolti  
ad altre materie di ſcriuere che alla hiſtoria : E pare che ſia coſa facile  
ſe tu ti ſforzi un poco di comporre un libello o una epiſtola : ma fare  
impresa di ſcriuere una hiſtoria: nella quale ſi contiene uno ordine di  
uarie & diuerſe coſe: & particolarmente ſi richiede exporre le cagioni de  
partiti preſi: & rendere giudicio delle coſi accadute e tāto pericoloso  
a prometterlo: quanto egli e difficile a obſeruarlo. Et per queſta cagione  
andādo drieto ognuno alla ſua quiete o hauendo righuardo alla opi-  
nion delle genti : accade che la commune utilita & la memoria de ſin-  
gulariſſimi huomini & delle degniffime coſe e laſciata ī dietro. Io adū-  
que ſono diſpoſto di ſcriuere la hiſtoria di queſta citta : facendo mētio-  
ne non ſolamente delle coſe de tēpi miei: ma ancora di quelle che ſono  
accadute ſopra alla mia eta per quanto ſene puo hauere notitia . Et  
ī queſta narratione ſi conuerra: ancora dar lume delle coſe di talia: pero  
che grande tempo e che di qua dallalpi nō ſe facta alcuna coſa degna  
di memoria che non uia interuenuto in qualche parte il popolo fiore-  
tino . Verrāſſi ancora per molte ambasciate mandate o riceuute ad a-  
re notitia di uarie generationi di genti : ma inanzi che io uenga a que-  
gli tempi che ſono proprii della noſtra narratione : cie paruto ſecōdo  
lo exemplo dalcuni ſcriptori tractare della origine della citta : & laſci-  
ato indrieto le uulgari & fabuloſe opinioni darme quanto ſi puo uera  
notitia accioche le coſe che nel progrefſo noſtro ſeguiranno uenghino  
a eſſere per quella cognitione piu euidenti & manifeſte .

COMINCIA IL PRIMO LIBRO DELLA HISTORIA FIO-  
rentina.

## ACITTA DI FIRENZE EDIFICORONO

eromani conducti a fiesole da lucio Silla: Questi tali furono delle parti sillane & al suo soldo nelle guerre externe & nelle ciuili contese operarono in modo che in premio della loro fatica su loro attribuito una parte del contado di fiesole & conceduto ad habitare lacitta insieme con gli antichi habitatori. Queste simili mandate da cittadini & consegnationi di cam  
 pi eromani le chiamauano colonie quasi che questo nome deriuassi dal cultiuare le possessioni & habitare le stanze consegnate loro per ricetri & domicili. Ma e pare necessario dare alquanto di notizia donde nasciessse questa occasione di mandare tre nuouu habitatori in questi luoghi: Poco tempo inanzi che Silla fossi dictatore quasi tutti e popoli di Italia mossi da grande indignatione si ribellorono da Romani pero che in tutte le guerre hauendo sopportato grandissimi affanni & corsi grandissimi pericoli insieme con loro: per aumentare l'imperio Romano alla fine di tante fatiche pareo loro meritare senza alcuno premio. Et per tanto spesse uolte fra loro: medesimi lamentandosi finalmente di comune consentimento mandorono a Roma a domandare d'essere facti parrefici come membri della citta del loro honore & magistrati. Questa cosa fu tractata al tempo del tribunato di Marco druso: & la speranza di questa domanda fualquanto tenuta sospesa. All'ultimo essendo apertamente senza alcuna conclusionem licenciati ne preseno tanto sdegno: che auo medesimo tempo si ribellorono: & feciano l'impresa della guerra contro a Romani. laquale fu chiamata guerra de confederati & de collegati. In quella guerra rimanendo uincitore il popolo Romano perseguito quei popoli che erano stati capi di tale rebellion: & maximamente si mosse a punire con molta calamita & danni ethoscani & marchigiani Pero che a scholi famosissima citta in quel tempo nel paese della marca fu dalloro diffacta: & in thoscana chiusa fu desolata: Et gli aretini & fiesolani furono oltre ad altri danni delle guerre in molte altre cose afframente tractati: per le quali calamita essedo publicati buona parte de loro beni & molti scacciati si ueneno queste citta quasi ad inhabitare. Questa occasione adunque pare che iuita ssi Silla dictatore a conceder questi luoghi a suoi soldati. In questo modo essendo conducti da lucio Silla a fiesole: & hauendo riceuuto ognuno secondo el suo merito: una parte delle possessioni de fiesolani: molti di loro considerando in quel tempo la stabilita dello imperio Romano preseno animo discendere dalla montuosa & aspra citta di fiesole: & uenire ad habitare al piano: & incominciarono a fare edifici: & habitationi appresso all'empedano & di mugnone Questa nuoua citta perche ella era posta tra due fiumi: primamente

lachimorono fluentia :e suoi habitatori furono chiamati fluentini :  
et questo nome peralcun tempo pare che durassi alla citta insino a tã/  
to che dipoi: o perche fussi corropto iluocabolo : come inmolte cose i/  
teruiene: o uero perche crescendo in potentia mirabilmete uene a fiori  
re inluogo di fluentia fu chiamata Florentia . Di questi tali habitatori  
Tullio & Salustio duoi singularissimi auctori della lingua latina ne/  
fanno mentione. Tullio gli chiama optimi et fortissimi cittadini roma  
ni : ma dice che perle superflui ricchezze che furono loro cõcedute da Lu  
cio silla nõ seponno obseruare alcun modo ne alcuna regola nello spẽ  
dere. In mentre che danno opera a edificare (secondo il dire di marco Tu  
llio) & in mentre che uolgono ogni loro studio a solenni conuiri : et alle  
sumptuose spese parendo loro essere felici : egliono ueneno intanto  
debito : che uolendone uscire sarebbe loro stato necessario che Lucio Si  
lla fussi risuscitato. Io certamente giudico che sia da fare grande stima  
che padre della lingua latina scriua degli edificii predecti. In tal modo  
che facilmente si puo presumere per simili parole & fundamenti : i pri/  
cipii di questa citta essere stati dalla sua origine ampli & sumptuosi : &  
ancora a nostri tẽpi si ueghono reliquie dopere uetustissime che nella  
magnificentia di questi nostri tempi : sono degne di admiratione . Pri  
ma si ueghono e conducti che anticamente riceueuano lacqua discosto  
sette miglia : et conduceuola nella citta : Oltre a questo el teatro e gre  
giamente edificato per spectacolo delle rapresentationi et feste : et in  
quel tempo posti fuori delle mura . Vedesi ancora el tempio di Sangio  
uanni baptista uetustissima & ornatissima opera : che nel principio da  
gentili fu edificato a Marte : et oltre alle predecte cose si uede che que  
sti primi habitatori o per mitigare el desiderio della prima opera : o per  
memoria di quella uollono fare alcũ edificii simili a quelli della citta  
di roma . Impero che eglino edificorono el capitolio : el mercato posti  
luno uerso laltro in quella medesima forma che sta il mercato & il capi  
tolio Romano . Aggiunsono a questo le terme : che ancora hoggi si dice  
interma cioe lestufe & i bagni publici : Oltre questo come di sopra hab  
biamo decto : uolleno fare el teatro alla romana : et il tempio dedica  
re a marie : nel quale e romani andando drieto a una falsa credulita &  
fauole poetiche referiuano la origine loro . Ma se patucto gli a quidoc  
ti de quali di sopra facemo mentione : pare che edificassono solo per a si  
migliarsi a romani : pero che nõ hauendo bisogno di buona acqua : come  
e romani che lhaueuano mixta colgiesso : non dimeno per spacio di sep  
te milia conarchi & boctoni la condusseno in firenze : doue e grande co  
pia di purissime acque . A questa publica magnificentia e da credere che  
le cose priuate contrispondessino : bẽche non sene uegha quelle reliquie  
che si uede de publici edificii : Essendo adunque in simili spese : & altre

appartenenti a uno splendido uiuere occupati: Questi tali habitatori ( come fa mentione Marco Tullio ) & consumando loacquistoato & non acquistando di nuouo: in breue tempo uennero a mancare le loro substantie. Et era gia morto Lucio Sylla dictatore unica speranza delle loro superflue spese: & pertanto e pareua che parte per la pouerta: parte per essere consueti a haueuer premio: che questi tali fussino uaghi di uedere cose nuoue. Et molto maggiormente achadeua questo in loro: essendo soldati & usi alle guerre che non sapeano stare quieti: ma erano uolti a cercare nuouo dictatori: & nuouo premii di guerra: & pensare con ogni ingegno: per fuggire il debito: come muouere potessino qualche cosa di nuouo: che hauesse loro & la quiete a perturbare. Achadde che in quel tempo a Roma Lucio Catellina haueua facta una grande congiuratione contro a romani: o contro alla Republica nella quale si trouauano molti huomini di pregio: non solamente dello ordine della militia: ma ancora de senatori & de cittadini patritii: Et fu opinione da alcuni che Caio Cesare il quale fu poi dictatore: & in quel tempo era priuato & haueua grande debito: si trouassi in questa congiura: Ma Lucio Catellina hauendo a Roma temptate molte cose in uano: & non gli essendo riuscite secondo edisegni: delibero di lasciare dentro dalla citta una parte de congiurati: & il resto menar seco a muouere la guerra di fuori: & prima fece pensiero di occupar la citta di palestrina: & qui uis fare el receipto della guerra: Di poi essendo auisato che la terra si teneua con buona guardia muto consiglio: & il uogo di palestrina esse dandate a fine sole: Partendosi adunque da roma & uenendo in uerso questi luoghi di fine sole turbo tutto el paese con exerciti & arme: Questo primo & quasi subitaneo pericolo: uenne sopra della nuoua & tenera citta di fine sole: el quale ardiro di dire che di poi fu cagione di utilita agli habitanti. Pero che Lentulo Cerico: & altri cittadini romani capi della congiura: iquali Catellina haueua lasciati a roma: essendo scoperti et publicati dagli ambasciatori degli allobrogi o uero allobrogi: che sono popoli ultramontani et nel senato coniuincti. Ultimamente per publico decreto furono morti: et Catellina uedendo tutti esuoi pensieri essere stati scoperti a roma: et postoui rimedio: delibero con celerita passare in Lombardia: ma circondato & stretto dagli exerciti Romani presso labactaglia in quello di pistoia: doue facendosi la zuffa grande condegnata del popolo Romano fu uito & morto. Queste cose benche sieno note & diuulgate per la memoria delle antiche historie: niente dimeno cie accaduto farne mentione: per dare piu chiara notitia de principii della citta di fine sole: alla quale essendo ancora tenera et noua: benche questi mouimenti della guerra recassino alcuni danni: niente dimeno il fine di tale nouita fu loro exemplo & ammaestramento: Per loquale questi habitatori in pararono



astare contēti alle cose loro ptopnie :& non cercare nuoui dictatori et  
nuoue guerre per acquistare premii della nouita:secōdo laloro consue  
tudine:Mutato adūque el proposito et uolti eloro pensieri auno quie  
to uiuere :subitamēte si mutorono ecostrumi . Peroche cominciorono  
aspauentare de debiti :et mettete diligentia nelle cose loro :et regolare  
la uita delle superflue spese .& riputare che laluxuria et laprodigalita  
fussi dannosa alla republica :et questa medesima regola poseno aloro  
figlioli:& atutte leloro famiglie :Diche lacitta neuenne acresciete : et  
molta gente difuori allectati dalbuon uiuete :& ancora dalla ameni  
ta delluogo uennero adhabitare inquella : Et per questa uia laterra si  
uenne adiuentare popolosa :et aornarsi ogni di dimoltitudine dicase  
& diedificii.Ma non haueua faculta dicrescere molto inpotentia perla  
uicinita et grandeza delRomano imperio :Ilquale sicome igrandi ar  
boni alle piccole piante quando sono uicini danno impedimento alcre  
sciere.Cosi lamplissima potentia diroma offuscaua questa & tutte lal  
tre citta diItalia:Et non solamente la tenea adrieto che non si potessi  
no solleuare inpotētia: ma se uenera state alcune alquāte potenti :p  
lagrandeza di quella erano diminuite & uenute al basso.Et pero non  
poteua questa nuoua citta distendere esuoi confini:ne accresciere lare  
putatione demagistrati : hauendo el suo terrotio rinchiuso inbreui  
termini :et quella tanta giurisdictione chella hauea :era soctoposta al  
dominio romano .Appresso se alcuno giudica lemercatantie apparte  
nerfi allo accrescimento della citta : non era luogo alcuno : doue piu  
commodamente si potessi exercitare in quel tempo che aRoma.Quiui  
era lafrequentia degli huomni :Quiui lafaculta deluendere & finire le  
sue mercatantie : Dilorano eporti et leisole & iluoghi cōmodi agli  
exercitii :Et per tanto se alcuno nascieua nelle citta uicine dibuono in  
gegno:h auendo laoccasione ditante commodita:facilmente senādaua  
aRoma :Et aquesto modo uenia afiorire Roma & laltre citta diItalia  
ueniuano amancare inogni faculta dihuomini eccellenti:Et questo eff  
ecto sipuo comprehendere perla expenētia dellecitta che furono repu  
tate inanzi alla grandeza dello imperio Romano:Et similmēte dopo  
lasua diminutione italforma che parue che quello chello accrescimēto  
diroma haueua tolto allaltre citta:dipoi lasua diminutione rendessi  
loro .Ma per cagione che noi habbiamo adire in questa nostra histo  
ria molte cose dellecitta di thoscana:Cipare che sia utilissimo farsi piu  
alto anarrare: quali fuffino leconditioni:& gli stati de thoscani inanzi  
allo accrescimento:et ancora dopo ladimuntione dello imperio Roma  
no :et quali citta prima & quali poi hebbono grande potentia et re  
putatione .Accioche per questa cognitione noi uegniamo suceffiuamē  
te alla notitia di tempo in tempo infino alla eta nostra .Eglie cosa mia

nifesta secondo el testimonio degli antichi scriptori: che inanzi allo imperio Romano la reputatione: grandezza & potentia de thoscani fu maggiore: & nella pace & nella guerra: che dalcuni altri popoli di Italia. La loro origine antichissimamente uenne: del paese di meonia: donde certi popoli chiamati lydi cō una fionta gente si mossono et conarmata passati in Italia si posono in queste parti di thoscana: & cacciati di questi paesi gli atichi & popoli decti pelagi: dal nome di Tirreno loro Re questa regione chiamorono tyrrenia. Di poi multiplicando di gente: & di potentia accrebbono in modo e confini: che tenneno tanto quanto si terminaua dal mōte apennino: & questo nostro mare di socto: & dal fiume della magna infino al teuero: & non molto di poi da sacrifici come si crede oueramente dalla contemplatione del cielo sereno furono chiamati etruschi. Ma tutta la gente etrusca: o ueramente thoscana che dal principio fu gouernata dal Re: fu di poi diuisa in dodici popoli: & a ogni popolo fu dato ũ gouernatore: che era chiamato Lucomone che in loro lingua uiene adire presidente: Si che uennero a essere dodici lucomoni: con conditione che continuamente: uno di loro per uno certo tempo era proposto. Socto questo magistrato & modo di gouerno durando longo tempo con grande concordia. La natione de thoscani come suole iteruenire nelle cose unite: uenne in tanta prosperita: che non solamente ne predecti confini: ma ancora molto piu lontano distese il suo nome & le sue forze. Et di questo pare che ne facci testimonantia enomi di tutti adue emari: che uengano quasi a circondare Italia come una isola: per che el nostro mare di socto: che secondo la opinione dalcuni scriptori greci: si distende dalla sardigna alla sicilia e chiamato thoscano: o ueramente tyrreno: dallo antico nome di questa gente. El mare di sopra cioe el golfo chiamato adriatico dalla citta di adria: La quale per quegli tēpi presso adoue il po mecte in mare fu insullito posta da thoscani: pero che hauēdo loro tutti el uoghi & dila & di qua dal po excepto che una piccola parte della regione di Vinegia cioe del treuigiano occuporono & possederono: et successiuamente lungo ellito del mare di sopra cioe del golfo disteseno il loro dominio: & cacciorono e popoli degli umbri: & preseno uictoriosissimamente piu di trecento fra castella & terre: secondo el testimonio delle antiche historie. Ancora di qua dallo apennino similmente ampliarono la loro potentia infino allostrecto di Sicilia: et molte terre preseno & mandoronui nuoui habitatori: fra le quali fu la famosa citta di Capua & dila dallo apennino fu Mātua: che luna & l'altra citta di queste fu colonia de thoscani. Et e cosa manifesta che ognuno di quegli dodici popoli thoscani de quali di sopra habbiamo facto mentione mando colonie cioe nuoui habitatori: dila dal mōte apennino: & fra tutte laltre colonie che furono mandati in quelle parti di thoscana. Adria che decte il nome

almare :et Mantoua dila dalpo sono celebrate .Ma senza dubio epare  
che lapotentia diquesta gente hauessi antichissimo principio :& insi-  
no atēpi della guerra troiana fussi riputata:Virgilio figulare poeta fa  
mentione come Enea fuggito datroia e uenuto inqueste parti :nella  
guerra che egli prese colatini:domando aiuto dathoscani per consiglio  
delre Euandro :Ilquale richiesto dallui disubito disse quegli uerfi di  
Virgilio:lesecto dequali e:che egli non haueua tante forze che potessi  
fare resistentia alarini :& a Turno:mache daua oper adunire & collega  
re conlui una egregia et bellicosa gente che anticamente era uenuta  
dilydia :et dipoi chiamata thoscana:laquale essendo fiorita lungo tē  
po :Finalmente era uenuta sotto un Re crudele chiamato Mesentio.  
Sono alcuni scriptori d'histoire che uogliono che fossi Turno contro ad  
Enea :et nō enea contro a Turno :che rifuggisse alle potentie thoscane  
ma iqualunque modo fussi sicomprende leforze loro infino alla pa  
ssata de galli inItalia :iquali secondo ilparlare moderno :sono dipoi  
detti franzesi . Questa passata fu dopo laguerra troiana circa anni  
secento :& dopo alla edificatione diRoma circa cento septanta :nelqu  
ale tempo :Belloueso capirano passo lalpi congrande exercito digalli:  
et dipoi sublequētemente altre moltitudini digalli & tedeschi uēneno  
per lemedesime uie :& tolfeno athoscani quella parte diralia che e chi  
amata gallia diqua dallalpe : cioe lombardia :Gliultimi de galli fu  
rono esenoni che occuparono una parte della marina nelpaese della  
marcha doue e hoggi lacitta di Sinigaglia.Daquesti & altri simili nati  
oni digalli detti hoggi franzesi :furono inmodo abbactute leforze de  
thoscani che fuloro necessario ridursi diqua daigioghi dello apēnino .  
Dalla altra parte essendo oppressi dalla potentia deRomani : uenno  
no continuamente adiminuire leforze loro: & trouandosi inmezo di  
due grandissime potentie:era necessario cheogni giorno mettesino al  
disotto:Et benché eglino hauessino difuori grandi obstacoli:niente di  
meno siconseruorono lauctorita & lapotentia :molto tempo nella lo  
ro residentia .Ma laguerra che eglino hebbono cōqueste nationi oltra  
montane fopiu aspra & piu furiosa :che quella che eglino hebbono co  
romani :Laquale nonfo conquello odio:ne cōquella acerbita danimi :  
peroché molte uolte hebbeno insieme buona pace & amicheuole con  
uersatione:Et questo sipuo comprehendere per licostumi:portature:&  
segni:che eromani preseno dathoscani :Et se fuisse stato traloro una  
graue et continua inimicitia non harebbero uoluto fare loro simili ho  
nori :Eglie cosa manifesta :che piu spetie diuestimēti come sono prete  
ste & toghe & tuniche palmate et ornamēti dicauagli :appresto anel  
la et carri triumphali:fasti:trombe :& Sedie de magistrati iromani he  
bbeno dathoscani. Vedesi ancora che idodici lectori cheidodici popoli

thoscani erano consueti ognuno dare al suo Re. I consoli romani gli presenteno per loro: secondo quel proprio numero & in quella medesima maniera; Et non sia alcuno che creda che queste cose si dichino per adular noi medesimi. o. per passare i termini della uerita: conciosia cosa che antichissimi scriptori greci & latini ne faccino grandissima mentione & se diligentemente sicercherà oltra a predecti ornamenti dello iperio: & gli altri uenerabili habiti. Si trouerra ancora che e romani hebbono lectere & doctrina dalla natione thoscana. Titoliuio famosissimo historico: dice hauere trouato che e romani come pe itēpi suoi erudiuano eloro figliuoli dilectere & doctrina greca: Così anticamente faceano loro insegnare lelectere thoscane. Ma sopra tutte laltre cose lecerimonie: & obseruantie del culto diuino usauano dire e Romani hauere hauuto da questa natione: & niente dimeno esserne rimasto in thoscana tanto maggiore notitia che non haueano loro che sempre ne grauiissimi casi della republica adoperauano i simili cerimonie huomini thoscani. Tutte queste cose & maximamente tre principali: cioe gli ornamenti dello imperio: & lecerimonie del culto diuino: & la doctrina dellelectere che presenteno dalloro dimostrano in quanta reuerentia egli hebbono la natione de thoscani. Er benché in simili obseruantie appartenenti a tēpi della pace e thoscani non fussino stimati dalloro: niente dimeno non furono. pero uilipesi et hauuti in poco pregio nellarti dellaguerra: ma piuttosto temuti & riputati chome si dimostra per lo assedio di Roma factoda thoscani: & per li statichi dati alre Porfenna per fare la pace: che fu questo dopo la passata de galli in Italia: che sicōprehende che ancora in quel tempo erano potentissimi nellarme. Et in effecto cercando laltiche historie si trououa che e romani non feciono dictatori tanto spesso quanto nelle guerre thoscane: ne hebbono alcuno inimico che loro tanto temessino quanto questa generatione. Il primo de Romani che prese la guerra co thoscani fu Romulo edificatore di Roma: & successiuamente gli altri Re excepto che Numa pompilio & Tarquino superbo. Lorigine della guerra nacque dalla citta di fidone colonia de thoscani: la quale era posta dila dal teuero intra Crustumeri & Roma: Quella habitauano e thoscani: i quali uedendo crescere in forza & in reputatione la citta di Roma: nuouamente edificata da Romulo: innanzi chella uenisse in maggiore dominio: diliberorono senza alcuna cagione dimouere alloro guerra. rifidandosi in ogni caso nello aiuto delli altri thoscani loro uicini & propinqui. Passati adunque collo exercito in quel di roma feciono grande prede: & carichi di roba & con grande numero di prigioni se ne tornarono a casa. Diche segui che Romulo raunate legēti & armate le legioni romane per ualersi di questa ingiuria passo iuerso la citta di fidone & hebbe maniera dallectargli alla baccaglia nella quale haueu

do posti certi aguati: effendosi appichata la zuffa furanto lo sdegno del  
lo ardire de romani & la excellentia del capitano: che ruppeno e fidenati  
Et insieme gli amici et e inimici con grande empito enttorono nella citta  
et a questo modo Romulo hebbe prima presa: che potessino hauere al  
cuno aiuto dagli altri thoscani. Di questi fidenati epiu vicini erano iuei  
enti: Iquali hauendo sentito la perdita: & calamita de loro propinqui  
et dubitando che e romani per questa uictoria non pigliassino animo  
a passare piu inanzi raunorono la loro giouentu: & con armata mano  
corsero in quel di roma: Et Romulo da altra parte uscì fuori colle  
gioni romane: Et in questa maniera fu el principio della guerra fra ro  
mani & thoscani: Laquale dopo alcune prede et corrarie termino per  
alhora presto: & seguì una triegua di comune consenso delle parti dan  
ni cento. Ma accade che tutte le guerre che seguirono poi fra loro nac  
quero da questi principii: perche o la triegua si dicea essere finita: o aque  
lla dalle parti essere contrafacto. Truouasi che uiuete Romulo: et poi  
Numma pompilio fu conseruato questa triegua in terra senza alcuna  
innouatione. Al tempo di Tullio hostilio terzo Re de romani fu susci  
tata nuoua guerra per la rebellion de fidenati: iquali eueienti loro ui  
cini presero aiutare contro a romani: & collegorunsi con Metio suffe  
cio dictatore degli albani: Questo Metio dopo la zuffa de tre Horatii  
Romani: uedendo che il principio era uenuto da roma & la citta dalba  
a suo tempo soctomessa: nhauea in se medesimo tanto sdegno che secre  
tamente fera conuenuto co thoscani: di uolgere tutte le sue genti in sulla  
bactaglia contro a romani: & a Tullio hostilio haueua dimostrato di  
uenire in suo aiuto: ma fu huomo tanto doppio et di uile animo: che  
ne agli amici ne a inimici obseruo cosa che egli promettesse: Pero che ne  
a romani in cui fauore palesemente mostraua di uenire contro a thosca  
ni: ne a thoscani a quali secretamente haueua promesso operare cōtro  
a romani decte aiuto: ma durante la bactaglia fra questi due populi  
stette sospeso: et a uedere doue inclinaua la uictoria per unirsi in sul fac  
to couincitori. Accade che Tullio hostilio essendo huomo di grande ar  
dire: & molto bellicoso ottenne la uictoria contro a thoscani: & rac  
quistò la citta di fidene. Dipoi Metio dictatore fece morire & la terra  
dalba desolo infino a fondamēti. Seguirono dipoi Anco Martio & Tar  
quino Prisco Re de romani: Iquali rinouorono la guerra co thoscani bē  
che alcuni scriptori di tarquino Prisco parlino uariamente: Pero che al  
cuni scriuono la guerra co thoscani essere durata noue anni. Alcuni nar  
rando le cose sue di questa guerra non fanno mentione: Ma come dubio  
e di questo Re: Così e certo che il successore suo Tullio Seruio fece maggi  
or guerra co thoscani che alcuni degli altri Re stati inanzi allui: Et pa  
re cosa credibile che la guerra non solamente fussi grande: ma ancora lū

ga: Pero che sitruoua che nel tempo d'anni quarantaquattro che Seruio Tullio regno a Roma non fu facta altra guerra dallui che cothoscani: nellaquale pare che si portassi si egregiamente: & tanta reputatione naquistassi a roma: che hauendo nel principio senza consentimento del populo Romano preso il regno: fu contento di poi per la fidanza de i leuati facti rimetterli nello arbitrio del populo per essere cōfermato giuridicamente nel dominio. In questa guerra non furono sbattuti: et thoscane alcūe loro città di pregio furono a loro tolte: ma feciono l'una parte & l'altra grandissimi danni: & niente dimeno compensato l'uno coll'altro eromani furono riputati superiori. Dopo questi tempi mancata ire & cacciato Tarquino superbo. Il populo romano prese la liberta & suscitossi nuoua guerra cothoscani: pero che e popoli de ueiēti & de tarquini feciono impresa per Tarquino superbo: che originalmente era dinatione thoscana: & era rifuggito alloro per aiuto & uenendo cō grande sforzo in su terreni de romani: & Lutio bruto & Marco Valerio publicola. che erano e primi consoli della nuoua liberta. uscendo a campo collo exercito feciono una grande battaglia: nellaquale uimori piugente de thoscani ma il dāno de Romani fu maggiore: perche uirima se morto Lucio bruto il quale era stato auctore & capo di cacciare Tarquino: et futanto lo spauento dell'una parte & dell'altra: che quasi ognuno reputandosi uito leuorono e campi & ognuno si ridusse nel paese suo: Questa guerra di poi rinnouo. Porſena Re dichiusi a stanza di tarquino superbo: il quale con grande forza de thoscani fece impresa di ristituirlo nel regno: & strinse in modo eromani che fu per occupare & soctomectere Roma: & forse l'habbe facto se nō fusse la uirtu di horatio cocle che sostenne tanto li peto de uincitori che gli fu drieto tagliato il ponte del teuero: & non poterono per quella cagione thoscani passare piu inanzi. Li honori che furono di poi attribuiti ad Horatio cocle dimostrano la grandeza del pericolo inche sitrouo in quel tempo la città di roma. Ma i thoscani hauendo occupato il monte Ianiculo: & tutti el uoghi di qua dal teuero: poseno la sedio al resto della città: intāto che i romani per ultimo rimedio rifugirono a fare quella congiura contro al re Porſenna donde ne seguì la uicisione del secretario del re & la sione della mano di Mutio sceuola. Et contutte queste atti non poterono indurre Porſenna a leuare la sedio & fare la pace: se loro non gli consentiuano pacti & capitoli molto honoreuoli per se & per la natione thoscana. Pero che gli furono dati gli stati chi nobilissimi giouani di Roma & femine ancora pudiche: fra le quali fu una figliuola di Valerio consolo: & molte altre uergini di nobilissima stirpe & digente patritia. Che non si truoua mai per alcun tempo che eromani per ipetrare la pace dessino ad altri alcuni statichi: et loro apopuli uinti & soggiogati nella fine delle guerre non comandauano cosa

10

alcuna piu uolentieri che gli statiichi: non solamente per la sicurtà della pace: ma ancora perche riputauano questo in manifesto segno di uictoria. Questa pace fu dipoi con grande significatione di beniuolentia: et di beneficii facti dalluna parte et dall'altra stabilita: et infralla re cose andando et thoscani a campo alla citta daritia cō Arunte figliuolo del re porfena et rimanendoui morto: et quelli che restauano uenendo a roma furono riceuuti molto humanamente et consegnato loro per habitatione in una bella parte della citta un borgo di case che fu dipoi chiamato il borgo o uero la uia de thoscani. Il Re porfena in segno di grande amicitia rimando loro gli statiichi: Et Tarquino superbo non sperando piu alcuno aiuto da thoscani: senando in thusciano a Mallio che era suo genero. Duro questa pace et buona concordia insino a tanto che eueiēti effendo a confini del popolo Romano laturborono: et neacque la occasione della guerra dalla uicinita come spesse uolte accade. In questa guerra la prima battaglia uinse uolentieri: La seconda fu asprissima quanto da alcuna dice<sup>a</sup> si faccia mentione: peroche: eromani molto sbattuti feciono giurare tutti eloro soldati che non tornerbbono dalla zuffa se non colla uictoria: Appicandosi el facto darime fu morto Mallio consolo: & Fabio fratello del altro consolo: et gli alloggiamenti de romani furono messi a schio in tal maniera che et thoscani si riputauano uincitori: Senon che effendo occupati a mettere a sacco gli alloggiamenti: i romani si rifeciono et contanto empito ripresono la battaglia che rupeno & missono in fuga et thoscani: et in questo modo euincitori restorono uinti: et il fine della uictoria rimase appresso de romani: et niente di meno contanto danno et effusione di sangue: che effendo oferto el triumpho al capitano romano hebbe arrispondere: che egli era piu tosto da lamentarsi che da fare festa di tale uictoria. Seguì dipoi che eueiēti mandorono per aiuto ad altri populi thoscani loro propinqui: et rinouata la guerra feciono quella memorabile battaglia al fiume della cremera: nella quale furono morti solamente della casa de fabii trecento sei: et d'altri loro amici et seguaci piu di quattro milia. Et in questo modo et thoscani effendo superiori: et seguendo la uictoria appiccorono un'altra battaglia: et rupeno il consolo et lo exercito de romani & misseno a sacco gli alloggiamenti. Dipoi con grande empito dimano in mano cotrendo il paese si condusseno colle genti a roma: & preseno il monte ianiculo di qua dal teuero allo incontro del capitolio: et tenuto alcuno mese come assediata la citta: preseno animo di passare el teueto: et dalla porta collina et in alcuni altri luoghi feciono alcune zuffe co romani: per le quali furono costretti come innanzi di porfena così allora prouare li ultimi rimedii: et due consoli contutto el fiore dell'agiuentu romana uscire fuori: et appiccare una grande

bactaglia al monte ianiculo : doue il facto darne fu aspro: et niente di meno non fu pero tanto prospero al fine per la parte de romani : che luno dedue consoli non fu accusato appresso al popolo romano et giudicato : che non haueua ben conbactuto . Ma perche: non pare necessario dinarrare tucte le bactaglie particularmente : recando a una somma : questa citta sola deueienti condusse la guerra col popolo Romano quando dase et quando in compagnia daltri thoscani infino a trecento quaranta ani dalla edificatione della citta di roma : Finalmete fu uinta & soctomesa da romani nella ultima guerra : Laquale di loro proprio consiglio preseno col popolo romano . Et in questo tempo adimandando aiuto agli altri popoli di thoscana fu loro negato et risposto che come di loro propria uolonta haueuono preso la guerra per hauere prede per loro : cosi colle proprie forze la seguittassino : et parte per questo sdegno parte ancora per rispetto de franzesi : che ognuno pensaua di guardare casa sua : fu negato dagli altri popoli thoscani di dare subsidio a ueieti : Dunque ne segui che essendo eromani superiori di forze : & uedendogli abbandonati dagli altri popoli thoscani andarono a campo alla citta loro : Laquale benche uirilmente alquanto tempo si difendessi : Niente di meno continuando eromani la state et il uerno lo assedio in capo di dieci anni per uie occulte lo occuparono : Doue si trouo tanta ricchezza et preda che da roma fu chiamato tutto el popolo a partecipare della toba deueienti in sieme collo exercito . Questa citta come si uede fu ricchissima et di grande reputatione : et in bel sito posta che spesso uolte si consulto a roma di lasciare la propta patria per andare ad habitare a quella . Presa che fu la citta deueienti: detta Veios parue che eromani haueffino aperta la uia a soggiogare li altri popoli di thoscana : Et per tanto senza dilatione di tempo mossono guerra a falisci et capenati i quali erano uicini deueienti : et in quella guerra haueuano riceuti alcuni danni . Questi due popoli eromani in breue tempo conquistarono : et prima capenati guastando & predando il paese gli strinseno a pigliare accordo . Dipoi efalisci per uno altro piu honore uol modo uennono nella potesta del popolo romano : pero che hauendo facto grande resistetia alla opprestione de romani : Ultimamente mossi da uno singulare acto di uirtu: che Camillio capitano de Romani uso uerso di loro uolontariamente si deteno : et passo la cosa in questa forma : Essendo el campo de romani presso a faleria citta principale de falisci uno maestro di scuola hauendo socto la sua doctrina e figliuoli de principali cittadini della terra un giorno socto colore di menargli a passo hebbe maniera di condurgli fuora da una porta opposta a quella parte che era uolta uerso el campo de romani : et apoco apoco ragionando gli condusse nelle mani de nemici : & spontaneamente preso & menato alla presentia del



capitão romano: glidisse che í quel giorno glidaua lacittà difaleria: ha  
 uédogli còdocto nelle mài efiglioli depricipali cirtadini della terra:&  
 pregollo che diràto benefitio uoleffi usar buòà gratitudie uerso dilui.  
 Camillo prestanrissimo capitano deromani notando lacto & leparo  
 le sue congrande sdegno se gli uolse et dixit .Tu huomo scelerato ripu  
 ti essere uenuro auno simile ate :achi non solamente le cose triste piac  
 cione: ma ancora gli paiono degne dirimuneratione: ma altro animo e  
 quello del popolo Romano et mio: et habbiamo per còsuetudine dobs  
 eruare laraggioni & legi della guerra come quelle dellapace: et usiamo  
 di portare larme non contro a deboli fanciulli: ma còtro animici arma  
 ri .Noi siamo inimici de falisci et niente dimeno ciricordiamo deffere  
 congiunti con loro secondo el uincolo della sociera humana .Io sono ap  
 parecchiato non cò questi modi scelerati: ma collarme romane che sono  
 larte: lapatientia :& la uirtu di uincere lacittà difaleria: Et decre que  
 ste parole fece spogliare & legare le mani dirieto a questo maestro: et de  
 crelo adiscepoli suoi :che bacrendolo, loriconducessino alla citta. Di  
 qui nacque tanta mutatione danimi appresso al popolo defalisci: che  
 doue prima erano obstinati daspectare piu rosto laloro destructione:  
 che fare pace cò romani: hancòte mara uegliandosi della fede et gi  
 uustitia del capitano romano : rimiseno se & laloro citta nelloro arbi  
 rrio : et a questo modo el popolo defalisci uenno socto el dominio del  
 popolo romano .Et non molto tempo dipoi fu mosso laguerra a tar  
 quinesi & acerretani che erano in uerso ellito del mare : doue e hoggi  
 Corneto & Ciuita uechia : Et dipoi aquelli dibolsena : Et finalmente  
 come uno incendio continuato passo laguerra agli intimi popoli di  
 thoscana : & aquelli dichiusi et perugini : et gli aretini che erano in  
 quel tempo & uiotètissime genti che uifussino. In questi luoghi sifer  
 mo alquanto : et guerra: perche queste citta sunirono insieme alla dife  
 sa : et dolédosi che haueuano lasciato uenire eromani tanto inanzi : et  
 non hauendo dato aiuto a ueienti falisci & Capenari loro propiqui at  
 empo che gli poreuano saluare: Et senza dubio eglie opinione dimolti  
 che se questi popoli dithoscana in quel principio si fussino uniti infie  
 me a sostenere laguerra Romana: piu longamente & piu generosa men  
 te harebbono facta ladifesa : Ma lauenua digalli continui loro ni  
 mici : o ladiscordia propria delle loro citta: o ueramente qualche occu  
 lto segreto fauore uole a romani: o tutte queste cose insieme furono cagio  
 ne : che non si unirono a una comune impresa : Et che i romani acquistã  
 do hora una terra & hora unaltra si uenno a fare potenti quando lal  
 tre si staueno a uedere. Et certamente eromani non erano acti a uincere  
 lacittà de ueienti con uno assedio tanto lento : se gli altri popoli thosca  
 ni haueffino facta una conspiratione per laloro difesa : peroche si uide

pruoua che folamente due popoli cioe acapenati & falifci dādo aiuto  
aueienti turborono buona parte della obfidione de romani . Diche fi  
conchiude chementre che e popoli thofcane hebbero le forze intere nō  
fiunirono infieme alla difefa: ma cognobbero la loro neceffita poi che  
in parte erano ftati sbactuti: E prefeño unitamente a prouedere aloro  
rimedi a tempo che poco giouorono loro . Er per tanto la thofcana al  
ultimo fu uinta da Romani per molte grandi baccaglie : frale quali ue  
ne fu due memorabili : Luna appreffo a futri nella quale uifurono mor  
li circa feffanta milia thofcane . L'altra appreffo allago di Valdimon  
e: nella quale ropri & sbactuti thofcane perderono tanto delle forze  
loro : che non hebbero piu fperanza nellarme . Et a quefto modo uen  
ne tutta la thofcana alla obediētia del popolo Romano circa aquatro  
cento feffanta anni dopo la edificatione di roma : In quefte guerre molti  
capitani romani fifecono famofi . Pero che el primo Re & il primo cō  
folo et fubfequentemente altri Re & confoli & dictatori & tribuni &  
militari acquifitorono in quefte guerre grandiffimo honore: Et de Re  
alcuni a Tarquino pifco: alcuni a Neruio tullio attribuiſcono principua  
gloria. Ma de confoli el primo che triumpho di queſta natione fu: Marco  
Valerio publicola : Dopo ſeghirono Marco Fabio : Publio Seruilio:  
Emilio Mamercio: Aulo Cornelio Coffo & molti altri cōfoli & dictato  
ri che hebbero uictoria in queſte guerre thofcane . Ma la gloria di Mar  
co Furio Camillo: il quale egregiamente conquifto la citta de ueienti &  
de Falifci: fu excellētiffima di tutte laltre: & fimile di Fabio Maximo: il  
quale all'ultimo in mole & grauiffime zuffe abbacte le forze de thofca  
ni . Ma hauendo eromani ſoggiogati tanti famofi popoli di thofcana  
ſotto honeſto nome gli chiamorono non ſuggetti ma ſuoi confederati  
et compagni . Segui dopo a queſti tempi una lunghiſſa : Et quiete in tal  
maniera: che mancando a queſte nationi la faculta uenire degli onori  
conuertirono una ſicura tranquillita in grandiffima pigritia come co  
munemente ſuole accadere: achi non ha alcuno ſtimolo alla uirtu. Ma  
di poi che ella fu ridotta nella poteſta del popolo Romano : due uolte  
ſi troua che publicamente ſingegno di tubellarſi . Prima a tempo di  
Hanibale che ne furono capo gliaretini . Secondariamente nella guerra  
de colleggati: nella quale elatini & popoli di abruzi & del ducato: ſi rebel  
lorono da romani : La prima rebellion perche gliaretini ſubitamente  
furono reffrenati ſi quieto : La ſeconda biſogno ſoprire colarme & con  
baccaglie: & infra laltre terre di thofcana chiuſi & fieſole ne furono grā  
diſſimamente dannificate & afflicte . dopo queſti tempi ſtecte la thof  
cana fermamente quietata ſotto el dominio de Romani circa da anni ſec  
te cento : poi che era ſtata ſotto meſſa cioe infino ad Arcadio & honor  
io imperadori : nelqual tempo e Gottighuidati da Radagaſio & Alarico

entrarono in Italia Et trouorona molto diminuita di forze & di poten-  
 tie. Dopo egotti uennenogli hunni: dopo lihūni e Vandoli dipoi gli eru-  
 li: & dopo acostoro un'altra uolta egotti: & finalmente elongobardi equ-  
 ali tenneno lungo tempo Italia. Maladeclinatione dello imperio roma-  
 no mipare che principiasse quando roma perduta la liberta comincio  
 a seruire agli imperadori: & benche Augusto et Traiano paressino utili  
 in alcune cose et fussino di grande fama & reputatione loro et alcuni al-  
 tri: Niente dimeno se cominciereno alla guerra ciuile di Iulio Caesare  
 & dipoi dalla conpiratione facta et crudilissimamente exercitata da-  
 quegli tre a tempo di Augusto & ricercheremo gli eccellenti huomeni sta-  
 ti morti: & se dipoi cōsideremo la crudelta di Tyberio: il furor di Callicu-  
 la La clementia di Claudio: La rabia di Nerone. Se dipoi successiuamē-  
 te iuicelli Caracalli eliogabili Maximini & altri quasi mōstri & portēti  
 della terra ciporremo inanzi agli occhi senza dubio confesseremo che  
 la grandeza de Romani comicio a declinare: quando il nome di Caesare  
 quasi una manifestissima ruina en<sup>ta</sup> nella citta di Roma: Peroche la  
 liberta dette luogo alla potentia dello imperio: & dopo la destructione  
 della liberta sispense la uirtu: Primamente per mezzo della uirtu era la  
 uia aperta ag' Inori: & gli huomini uirtuosi facilmente si conduceua-  
 no a consolati alle dictature & agli altri amplissimi magistrati. Ma poi  
 chella republica uenne nella potentia & gouerno dun solo la uirtu et la  
 grandeza dello animo comincio a essere sospetta a chi signioriggiaua et  
 solamente quelli huomini piaceuano agli imperadori che non haueua-  
 no alcuno uigore di ingegno che gli stimolassi alla liberta. Et in questa  
 maniera a chadde che le corti degli imperadori: in scambio delli huomi-  
 ni ualenti forti & uirtuosi furono piene in breue tempo di huomini pi-  
 gri & adulatori: et conducto el gouerno apoco apoco nelle mani de uiti-  
 li uenne a essere cagione della ruina dello imperio. Mache bisogna tan-  
 to lamentarsi della perdita de uirtuosi: Conciosia cosa che si possi fare  
 doglienza della comune diffatione di tutta la citta. Quanti lumi del-  
 la republica sotto Iulio Caesare furono spēti: Quanti cittadini sotto  
 Augusto furono cacciati: Quanti ne furono diffacti: Quanti ne furono  
 morti. Che meritamēte si puo dire quando si pose fine alla uccisione fu  
 piu tosto una lasa & stanca crudelita che una uera Clementia. Tyberio  
 dipoi huomo maligno essendo da Augusto adoptato & succedendo nel-  
 lo imperio uenne intanta crudelita che nel mezzo de conuiti nō si absten-  
 ne da supplicii & tormenti de cittadini. Callicula successore di Tyberio  
 pareo che godeffi del sangue & della uccisione degli huomeni. Claudio  
 dipoi hauendo una stoltitia congiunta con la crudelita non solamente  
 secundo el proptio appetito ma ancora secundo el desiderio della moglie  
 & deliberti fece uccidere & spegnere la nobilita romana. Dopo costui

seghui Nerone : ilquale:ne alfratello:ne allamoglie:ne alla madre :ne  
al maestro :& finalmente alla sua citta non perdono . Quanta strage  
dicittadini :Quanta uccisione difenatori fu facta sotto il dominio suo  
che ueramente fu scripto che allora Nerone manco quando dalla gen  
te abiecta comincio aessere temuto :che non uolle significare altro chi  
scripse se non che consumata lanobilita romana :nonui restaua senon  
minuti & infimi artigiani :che potessino temere la sua crudelita . Et sa  
rebe cosa lunga aricercare particolarmente ognuno :ma pareo che fus  
si un comune proposito :quasi ditucti questi imperadori ditemere lihu  
omini eccellenti di uirtu :& temendogli auergli in odio:et finalmete spe  
gnerli & usare ogni crudelita infino atato che quegli medesimi che era  
no loro intorno congiurauano alloro destructione :& potedo losdegno  
piu che la paura segli leuauano dinanzi . Dunde seguua che maggio  
re guerra haueuono coloro cittadini :che conimici esterni . Come facil  
mente per exempli dalcuni si puo comprehendere :Pero che Iulio Cae  
sare fu morto di ferro dacongiurati . Aryberio fu posto lemani adosso  
da Calligula secondo lacomune opinione . Et Calligula dipoi fu morto  
da suoi :Et Claudio fu auenenato in un fugo da Aggrippina sua donna . Ne  
rone mori dicortello : Galba successore dinerone fu morro da Octone  
Octone da Vitellio Vitellio da Romani : Quelmedesimo fine hebbe  
Domiciano et molti altri imperadori . Iquali aracontare particularmē  
te sarebbe piu longo che necessario . Queste tante uccisioni & reuduti  
oni dicose :non poteano seguire senza ladiminutione del romano impe  
rio :pero che apoco apoco mancando le forze & lanobilita decittadini  
si uenne atranferire il gouerno ingente externa . In quegli primi tempi  
lagrandeza della potentia sopportaua glincomodi :& Roma benche  
fussi afflicta delle calamita didentro niente dinienostaua sicura dan  
mici difuori . Ma poi che Constantino accresciuta lacitta di Bisatio chi  
amata poi Constantinopoli si fermo nelloriente :Italia prima & dipoi  
laltre parti occidentali furono riputate comederelicta :& quasi poste  
adiscretionem delle genti barbare : Peroche piu natione in uarii tempi  
quasi come diluui uennero in queste parti trouandole come una poss  
essione habbadaonata :Et per cagione che feciono in thoscana molte co  
se :et questa citta della quale noi scriuiamo in buona parte disseciono  
cipare necessario con un breue discorso farne alquanto mentione : Ipri  
mi di queste nationi barbare furono egoti o eghocti che dopo lasedia  
dello imperio transferita abizantio da Radagasio & Alarico Capitani  
furono conducti in Italia . Questi ghochtigli antichi gli chiamarono gete  
originalmente furono di Scythia hoggi decta la tarteria :et habitorono  
prima quella parte di Scythia :che esopra allapadule : Meotida cioe el  
mare dellatana diuerso loccidente . Dipoi accrebbono el dominio uer

13

so il mare maggiore: Et per questa cagione alcuni scriptori chiamano quella regione ellito gietico: Lafama della potentia loro e antichissima a peroche non solamente nel paese de uropa alloro uicino: ma ancora nella asia discorrendo si feciono grandemente temere. Lucullo fu el primo de Romani che gli uinse & cacciogli della prouincia di mesia. Dipoi da Agrippa & altri capitani romani furono mandati dila dal fiume del danubio: Ma era tanta lamoltitudine loro che non furono mai soggiogati: in modo che quando gli exerciti romani si rimoueuano: non trãscorressino nella Mesia nella Tracia: & altre prouicie uicine faccẽdo prede & dani assai. Finalmẽte al tempo di Gallo & Volusiano imperadori fu facta la pace & lega con loro. Et dipoi per lamore di questi principi fu intermesso questo accordo: & infino a tempi di Maximiano & Dioclitiano imperadori: piu tosto reputati inimici che collegati: ma con questi principi rinnouarono la lega & decteno grande aiuto a Maximiano imperador nella ipresa che egli hauea facto contro a parthi. Ancora si troua che a Constantino & ad altri imperadori furono nelle loro guerre fauoreuoli: & duro questa amicitia co romani infino a tanto che cominciorono in loro paese hauef grandissime perturbationi: peroche gli hunni che erano ancora loro dinatione scythica feciono guerra cõ quella parte de gocti che habitauano el paese piu alto della scythia uerso la tana gli uinse in molte baccaglie: & finalmente gli soggiogorono: Et per questo exemplo spauriti gli altri gocti che habitauano le parti piu basse mandorono imbasciatori a Constantinopoli a uno imperador de romani chiamato Valente: & domandorogli di gratia di passare el danubio: Et per fuggire il furore degli hunni deffere riceuuti nelle prouincie sue obligandosi di ubbidire a quelle leggi che gli fussino date: & mostrando el pericolo loro essere ancor comune allo imperio Romano. Valente imperadore hauendo intesa questa imbasciata benche egli haueffi a sospetto tanta moltitudine barbara: niente dimeno parendogli necessario di prouedere contro a questa furia degli hunni fu contẽto che i gothi colle loro done & figliuoli passassino el fiume del danubio & uenissino nella prouincia della mesia: & decteno loro per gouernatore uno chiamato Maximo: il quale gli haueffe a pvedere de loro bisogni & dar loro doctrina della religione christiana. Mainbreue tempo essendo la moltitudine grande & aggiunto la carestia delle cose: & la uaritia di Maximo gouernatore uennero itanta pouerta & disperatione che primamente sicominciorono a dolere del gouernatore che per la sua auaritia i duceua la carestia & teneuagli suggesti come serui & conduceuagli in tanta dura conditione che publicainẽte gridauano essere suto meglio seruire agli hunni che a sopportare tanto aspro dominio. Dipoi cresciẽdo la necessita & le qucrimonie del popolo & gli stimoli di fritigirno &

b. i.

Alateo loro capitani preseno animo dileuarfi contro a romani: Et subitamente hauendo raunata una grande moltitudine feciono empito contro alla gente darme deromani che erano alla guardia del paese & con grande uccisione gli acciorono della Mesia & della Tracia & insignorironsi di queste prouincie. In questo tempo Valente imperadore era in Asia alla citta d'Anrhochia il quale hauendo sentito la rebellion de gothi: subitamente per rimediare a tanti inconuenienti rauno lo exercito: & passo in tracia: & fece una grande battaglia con loro: nella quale primamente le sue genti a cavallo furono rotte: & dipoi le sue legioni apie essendo habbandonate dalle genti a cavallo furono circuite da barbari: & quasi la maggiore parte uccise & distructe. Valente imperadore essendo ferito & trasportato dal cavallo a una cascata d'una certa uilla & perseguitato da nimici insieme colla casa fu arso & morto. Per questa uictoria de gothi hauendo preso animo con grande preda corsero la tracia & andarono insino alle mura di Costantinopoli: & con grande fatica da quegli di dentro fu difesa la citta & rubato i gothi. Queste cose essendo significate in Italia a Gratiano nipote di Valente il quale reggeua lo imperio occidentale: benché grande mente si turbassi di tanta ruina dello imperio orientale. Niente dimeno consultando di riparare allo stato della republica gli parue che come anticamente Nerua imperadore haueua chiamato Traiano: cosi lui chiamar douessi Theodosio insino di Spagna in compagnia dello imperio. Theodosio adunque huomo singularissimo essendo creato imperadore & uestito della purpura da Gratiano insu confini d'ungheria passo collo exercito in tracia: & con grande industria & prosperita uinse i gothi in piu battaglie: & degnamente gli accio della prouincia: ma perseguitandogli piu oltre & essendo in camino uenne in una subita malattia la quale aggrauandolo decte cagione a Gratiano che dubitando della salute di Theodosio di fare pace cogorhi la quale dipoi Theodosio liberato dalla infermita per l'honore del compagno lo seruo. Et come prima a tempo della guerra hauea i gothi tractati come inimici: Cosi dipoi al tempo della pace gli ebbe in luogo di buoni amici & spesse uolte ne bisognò della republica della opera loro trasse buono fructo. Ma dopo a questi tempi segui che Gratiano apresso la citta dellione & pochi anni dipoi Valentiano suo fratello apresso uenna furono morti: & Theodosio dipoi morendo a melano uenne lo imperio ad Arcadio & Honorio suoi figliuoli. Al tempo di questi principi una grande parte de gothi desiderosi di nuouo conquista socto Alarico capitano uenne in Italia & passarono per l'ungheria & entrarono nel frigio & nel treuigiano. Et dipoi subitamente una moltitudine de gothi socto le insegne di Radagaso loro capitano uenne per quegli medesimi luoghi. Et questi due capitani & due exerciti in

14

un medesimo anno nel quale Stilicone & Ameliano erano consoli passorono in Italia. Ma la conditione & il fine di questi tali fu uario. Pero che Radagasio passando il giogo dello apennino et con grande furore é trando in thoscana hebbe allo scontro Stilicone capitano di honorio imperadore huomo singularissimo nell'arte militare: Ilquale ne luoghi circonstanti aiesole consingulare industria abbacte in modo questa gente barbara che circa adugento migliaia di persone: secondo gli scriptori che si trouauano in questo exercito: parte per fame: parte per uccisione furono morti & presi: & Radagaso uededo la destructione de suoi & metendosi in fuga non pote saluare la propria persona ma uenne nel lemani de nostri: & ultimamente hauendo satiato gli occhi della moltitudine fu morto. Questa amplissima uictoria alcuni hanno opinione che sacquistassi agli octo di doctobre & per questa cagione dicono che nella citta di firenze fu intal di ordinata la festa: & perche la citta fu liberata da uno grandissimo pericolo essere stato posto questo tal nome al tempio cioe al duomo. Noi diligentemente cercando habbiamo trouato che questa uictoria sacquistò al tempo di Archadio & Honorio imperadori essendo Atenio & Stilicone la seconda uolta consoli & dieci anni dopo la morte di Theodosio & nel quatrocento octo della christiana salute: ma del di non habbiamo alcuna cosa certa potuto trouare: & pertanto quello che del ordie della festa & del nome del tempio si dice lasciamo sospeso: Radagaso adonque & la moltitudine de gothi che erano con lui in thoscana hebbono questo fine. Alarico hauendo seco un altro exercito di gothi si pose presso arauenna & mandati imbasciadori ad Honorio domando stanze & domicilio ad habitare per le sue genti. Ma di poi rimase d'acordo collui di passar in francia al conquisto di quelle parte che erano infestate dauandoli & dagli alani: & credeva per lo accordo facto cō Honorio hauere gran fauore dagli amici & subditi dello imperio romano. Mossò adonque lo exercito con questa speranza & uenuto sotto l'alpi si fermò a una citta chiamata pollentia doue posandosi senza alcuno suspecto: certi capitani di Honorio lo assaltarono di improviso & facto uno empito furioso stimorono trouando disordinata quella gente totalmente metterla in perditione: ma la moltitudine de gothi era si grande: che benche ne primi insulti ne fussi morti assai: & tutti spauentati si reduceffino itorno al re & stessino sospesi al combattere rispetto a quel giorno che era il di della sacra pasqua: Niète dimeno uedendosi in grande pericolo & igiuriati fuori dogni loro opinione: preseno larme & cominciorono non solamente a fare resistentia animici ma ancora oppressare contro diloro contanta rabia: che perdendo e capitani di Honorio la speranza della uictoria rimaseno ropti & i gothi uincitori fecino una grande uccisione. Et di poi parendo loro ha

.b.ii.

uere riceuuto da nostri grande ingiuria : lasciarono el camino di franchia et uolseno le bandiere uerso Italia scorrendo & predando tucti epaesi doue sidirizauano . Contro a questo furore degothi fu mandato Stillicone : Il quale colla sua peritia della guerra raffreno limpeto loro : & habrebbe hauuto piena uictoria se non fuessi che egli era uolto ( secódo che sidice ) allo appetito dello imperio : Et per questa cagione dicono che nutriua la guerra degothi & tenea la cosa sospesa occultamente dando loro fauore : et apertamente togliendo loro la occasione della pace & della guerra intal modo che non uincea & non era uinto . Queste cose poi che Honorio imperadore hebbe comprese : comando che Stillicone insieme con Eucherio suo figliuolo al quale sceleratamente sacquistaua lo imperio fuessi morto . Et benché questa punitione paressi conueniente a tal pensiero non dimeno rispetto allaltre cose della morte sua ne seguì grandissimi danni . Pero che i gothi essendo leuato il principale ostacolo duno singularissimo capitano de romani preseno animo di farsi in anzi per Italia & conquistando dimano in mano non quietorono mai che gli entrarono in quella citta che mi uergogno ascriuerlo che era stata uictoriosa del mondo : et dal uoghi sacri ifuori : che béche fuessino barbari gli hebbono in reuerentia . Ogni altra cosa empierono di sangue & di uiccisione & misseno a fuoco & a sacco una parte della citta : Et nó molti giorni di poi sene uisirono canchi di inistimabili prede & gradissimo numero di prigioni . Et infra gli altri fu presa Placidia figliuola di Theodosio & sorella d Arcadio & Honorio imperadori : et dalle delizie del palazzo regale fu menata negli aspri campi degothi a seruire : tãta e grãde lauauera delle cose humane . E gothi usciti di Roma transcorsono per la campagna & per la calabria : & di poi metendosi in punto a passare in Sicilia : la tempesta del mare ( salutifera a Siciliani & dannosa a loro ) gli offese tanto che furono costretti per allora ritrarsi dalla impresa : Et di nuouo faccendo pensiero & consultando sedoueano ñ fare armata o puñ retornarsi p Italia : accade che i questo tempo Alarico si morì appresso alla citta di Cosenza . Dopo la morte del quale hauendo egothi ñ anzi agli occhi el corpo suo accio che non fuessi alcuno che facesse per uèdecta uerso quel corpo alcuno stratio . Traffeno el fiume del basseto del suo lecto : & con richissime spoglie de nimici & preciosissime ueste regali lo sepelirono nel mezzo : & feciono subitamente rimettere el fiume nel suo luogo . Di poi tutti e prigioni di natione italiana o per la memoria delle exequie regali : o perche alcuno non potessi insegnare quel corpo gli feciono morire . Dopo a queste cose creorono nuouo Re Atulfo propinquo del Re alarico : & sotto lei segne di questo tale ritornorono i uerso Roma & quello che uera rimaso di miglioramento saccheggiarono : & finalmente transcorredo per la thoscana & gli altri paesi uicini come una cõtinaua



tempeſta predando & ſaccheggiando paſſarono ingallia. Eſi fa conto che Roma fu occupata mille cento ſexanta quattro anni dopo la ſua edificazione & octoceto anni dipoi che ella era ſtata preſa dagalli. Placidia figliuola di Theodoſio della quale di ſopra facemo mentione fu data in matrimonio al Re Atulfo: & dopo la morte di queſto tale che fu morto da ſuoi abarzalona fu maritata a Coſtancio huomo ſingulariſſimo & hebbe un figliuolo chiamato Valeriano: il quale morto Honorio, fu poi deſucceſſori nello imperio. Dopo a queſti tempi uene Actila Re degli hunni & contanto terrore quanto alcuno altro inanzi paſſo in Italia. Queſta natione degli hunni come di ſopra narramo fu di Sythia & habito ſopra alla palude Meotida cioe ſopra al mare della tana: & mouendoli di queſto paefe di luogo in luogo ſi fermo in ungheria: & in ſpatio di tempo crebbe la loro potentia: & creſciuta uenne al gouerno di due fratelli luno chiamato Actila di ſopra nomiato: laltro Bleda: ma Actila per inganno amazo Bleda ſuo fratello: rimase lui ſolo Re di queſte nationi & in breue tempo aggiunſe dellaltre in forma chera potentiffimo quanto alcuno Re che in queſti paefi fuſſi ſtato inanzi a lui. Hauea ſotto di ſe gente ferociſſime: & lui era di natura tanto terribile che pareua nato a terrore del mondo. Il perche non ſi potendo quietare ſi moſſe con grande gente & traſcorſe la Macedonia la Meſia la Tracia & finalmente predando & ſaccheggiando paſſo nella magna & poi in francia. Ma dubitando che i gothi non ſi uniffino con romani a farli reſiſtentia ſingegno di ganargli con adare a intendere a gothi che haueua fatto tanto ſforzo per deſtruggere i romani & a romani per deſtruggere i gothi. La quale aſtutia conoſciuta da romani & gothi fu cagione di unirli inſieme: & fare ogni apparato per la loro diſenſione. Et per tanto Theodorico Re de gothi: Et Etio patritio per commiſſione di Valentiano giouane hauendo meſſo inſieme tucte le loro genti de Romani & gothi paſſarono in francia contro: ad Actila. Il quale inteſo queſta loro uenuta molto piu che prima comincio a danneggiare la francia: & tucte le terre che poteua uincere deſolaua & le chieſe ardeua & ſenza alcuno riſerbo guaſtaua e paefi. Finalmente un giorno feciono una grande & aſpriſſima battaglia nella quale ſi dice eſſerui morti circa a cento ſeſſanta migliaia di perſoe: & i fra gli altri theodorigo Re de gothi uirimase morto & Actila con grandiffimo ſuo pericolo fu cacciato inſino agli alloggiamenti & coſi parue che la battaglia rimanefſi pari: peroche dalla parte de Romani & de gothi fu morto el re Theodorico: dalla parte d Actila furono cacciati gli hunni inſieme colui come decto habbiamo inſino agli alloggiamenti. Actila non molto tempo dipoi tornato in ungheria & ri nouato lo exercito con grande copia di gente paſſo in Italia. & nella prima giunta poſe campo ad Aquileia & fu lo aſſedio piu lungo che non ſi

credea pero cheduro circa atre anni & ultimamente stimandosi che il campo pertedio sidouessi leuare. Actila ungiorno caualcando intorno alla citra uide insu torri molte alte: certe cicogne: che netraheuano esigliuoli: & subitamente uolgiendosi asuoi conductieri disse loro che si mettesino a ordine adare labactaglia alla terra perche quegli uccelli faceano segno dabbandonare la citta che hauea a essere presa: Et confortando esuoi decre si aspra bactaglia: che infine prese la terra & amazati esuoi cittadini di quella la defolo insino a fondamenti. Dipoi mosse lo exercito & con grandissimo terrore prese Vicentia: Verona: Melano: Pauia & fece una miserabile uccisione decittadini & tante prede & tante rapine che spauento tutto il resto di Italia. Ilperche Lione papa huomo digrande sanctimonia si mosse per salute ditutto el resto ditalia ad adare auisitare Actila & rrouatolo presso el fiume del metio nesuoi capi. Il buono pontefice con humili preghi parlo tanto benignamente che inanzi che si partissi mitigo la ferocita del uincitore: & digratia ottenne che lasciata Italia sene tornassi in ungheria. Ma pensando dipoi Actila di far nuoua impresa cōtro allo imperio romano: acchadde che egli disordinato in un conuito che andando adormire gli si ruppe il sangue & senza alcuno rimedio lo affogo. Dopo questa gente degli huni si mosse una generatione chiamata Vandoli dalle extreme parte dello oceano septentrionale: & passando diluogo iluogo finalmente si fermò in ungheria: & e opinione che due anni che Roma fu presa dagothi passassino infra cia per secreti & conforti di Stillicone. Ma stati infrancia alcuni ani passorono dipoi in hispagna & in africa & fermorosi a una citta chiamata hipone & occupato Carthagine & alcune altre terre di barbaria. Con questa gente Valentiano imperadore il quale era succeduto a Honorio fece accordo: ma morto Valentiano da suoi medesimi. Et Maximo suo successore hauendo uiolentemente uoluto in matrimonio Eudoxia donna che era stata di Valentiano ne nacque tanta dissensione: che in uandoli confortati da Eudoxia preseno animo di passare in italia: Et sotto le insegne di Genserico loro Re uennero a Roma & senza alcuno rimedio la preseno quaranta ani dipoi che ella era stata presa dagothi: Non fu calamita alcuna che dalloro quella citta non patissi: presi ecittadini spogliata la terra arse le case alle quali egothi haueao hauuto riguardo: & finalmente canchi di preda con Eudoxia: o uero presa: o uero riscossa se ne tornarono in africa. Dopo igothi hunni & Vandoli & tante afflictioni date a questi paesi: Seghui nel quarto luogo Odoacro Re degli heruli & de Tarcilinghi: Il quale passato in Italia con grandissimo exercito ruppe Oreste patrio Capitano de Romani presso al fiume del thesino: & dipoi Augustolo imperadore caccio dello imperio che lauea occupato dopo Maiorano & Athenio impetadori & prese Roma & tutta Italia.

Contro a costui che haueua gia tenuta Italia tredici anni Zenone imperadore in oriente mando da Constantinopoli un Re de gothi chiamato Theodorico per liberare Italia: Et era questo Theodorico di quelli gothi che erano rimasi ne primi domicili socto il dominio di Actila: Et era stato a presso a Zenone imperadore & hauuto in gran pregio: & accadendo questa ruina di Italia fu mandato al soccorso come huomo singularissimo nel mestiere dell'arme. Accadde che passando in Italia hebbe a fare battaglia con Odoacro prima a daquileia: & poi a Verona nella quale ottenendo la uictoria perseguito: & costrinse Odoacro a rifuggire a Rauenna & finalmẽre darsi alla discretione sua. Dõde ne seguì che leuato questo obstacolo facilmete racquistò Roma & tutta Italia con grande allegrezza di tutti e popoli. Ma questi principii chesi dimostrano lieti hebbeo poi tristissimo fine: Pero che dopo a questa uictoria le terre che gli haueua racquistate empiendole di moltitudine di gothi le tenea tanto snggette che non pareua loro essere liberate: ma transferite socto un dominio piu duro che non era prima. Dopo molte oppressioi di Italia questo Theodorico morì a Rauenna: & succedette nel regno Athalarico suo nipote dallato della figliuola: Et perche era ancora fanciullo hebbe per gouerno Amalafunta sua madre & dopo Athalarico uenne Theodoso: & dopo Theodoso Vitige poi Idebaldo & Elarico & poi Totila crudelissimo di tutti questi Re. Ma cõtro a Theodoso il quale fu il terzo in ordine: Giustiniano a quel tempo imperadore mando d' oriente in Italia Belisario mosso dalle cagioni che di socto si dirãno: Amalafunta figliuola di Theodorico la quale insieme con Alarico era succeduta nel regno come di sopra facemo mentione. Dopo la morte di Talarico eleffe in compagnia del regno Theodaso suo consobrino. Questo tale poco grato del beneficio riceuuto non molto poi per regnare solo fece morire la reina nell'isola dell'ago di Bolsena doue era la stanza & il thesoro reale. Questa cosa fu tanto graue & molesta a gothi che poco mãco che eglino non feciono una grandissima seditione. Ma publicandosi lo sdegno loro & la crudelita di Theodaso subitamente Giustiniano imperadore parendogli che fussi uenuta una grande occasione di liberare Italia da gothi mando Belisario coll'armata & collo exercito in queste parte. Il quale posto in terra inanzi ogn'altra cosa ando a campo a Napoli la quale citta partigianamente seguìtaua la micitia de gothi: & quella expugnata & uinta fece grande occisione de napoletani & digothi: che nel principio dello assedio uerano refugiti. In questo mezo tempo legenti raunate da Theodaso & mãdate contro a Belisario essendo con docte in campagna per lo sdegno conceputo della morte della reina contro del re feciono seditione: & creorono nuouo Re chiamato Vitige huomo di suprema nobilita & di stirpe regale. Questo nuouo Re chiama

to in questo modo dallo exercito: subitamente perleuatfi dinanzi ogni  
ostacolo sitorno in thoscana & inromagna cōtucte legenti: & hebbe  
maniera difare morire: Theodaso: & dipoi ridocto a tauenna tolse per  
donna una figliuola di Malthea & nipote di Theodorico & eleffela incō  
pagniadelregno. In questo mezo tēpo Belisario rifidādosi nelle discor/  
die degothi cōdusse loexercito presso aRoma: & dicōsētimēto delpopo  
lo romano fu riceuuto nella citta. Segui dipoi laguerra molto grande:  
& molto uaria: Pero che Vitige hauendo composte le cose sue & rauna  
to grandissimo exercito: obsedio Belisario inRoma & tātō strinse il po  
polo romano che congrandissima farica sidifese la citta. Ma laconstā  
tia diBelisario: & la sua singulare uirtu uinse turte ledifficulta della  
guerra: & ultimamente accresciuto loexercito uscì diroma contro a/  
gothi & passando in thoscana & in romagna conuna supprema uicto  
ria abbate Vitige: & a Rauēna preso lui & la sua dōna monto in acqua  
& congrande honore & fama senetorno aconstantinopoli. Parea intuit/  
to liberata Italia: & senza dubbio ella era rimasalibera dallemani de  
gothi seBelisario haueffi messo alquanto piu tempo instabilire laui/  
ctoria. Ma lui conquella grandeza danimo che egli hauea uinti enimi  
ci sprezzando quelresto degothi che erano in italia decte loro cagione  
dinfarfi dopo lasua partita: Pero che essendo seminati per italia come  
intefeno Belisario essere: tornato aconstantinopoli preseno animo: &  
maximamente quegli chesitrouauano diladapo & erano stati piu lō/  
tani dalla guerra. Raunati adunque & cōspirati insieme cecoronono un/  
Re chiamato Idebaldo dipoi unaltro che sichiamaua Elarico: & morti  
questi tali fradue anni perla seditione deloro medefimi fu creato Re  
Totila: Ilquale raccolto ungrande exercito siuolse contro aquelle terre  
di thoscana che perlauictoria di Belisario serano ribellate dagothi: &  
molte narfe: & molte ne difece insino afondamenti & finalmente effē  
do feroce dinatura & facto potente tutta italia che poco inanzi era sta  
ta liberata daBelisario conmagiore seruitu che prima la soctomisse: &  
infralaltre cose dopo una lunga obsidione prese lacitta diroma: & mis  
sella in preda & inrapina & difacto una parte dellemura tanto iogni  
luogo desolo: che sono alcuni che dicono che ella stete dedi quarāta uo  
te: intucto dhabitatori. Questa pestilentia tenne Italia circa dieci āni  
insino che per Narsete eunucho mandato da Giustiniano fu uito To/  
tila & turta lanatione degothi fu spenta & destructa. Questo Totila e  
quello ilquale perle grandi afflictioni date a popoli alcuno lo chiama/  
no flagello didio & fu digeneratione gotho: ma nato & alleuato in Ita/  
lia delquale cie paruto dadouere dire alcune cose: perche molti seguitā  
do lafama deluulgo hanno opinioni diuerse daquelle che habbiamo  
decto. Liberata italia dal dominio degothi pochi anni dipoi soprauēne

el fuoco de lōgobardi . Questa natione dalle extreme parti della magna ifino dallito delloceano hebbe la sua origine: & partēdosi dallaloro patriaper cercare nuoui paesi socto il gouerno di Ibore & Aione loro capirai spesse uolte luādoli Geruli: Gepidi & altre gēti uicīe uifēo nella guerra & mutādo dimāo ī mano nuoue residentie finalmente sifermorono ī ungheria. Dōde fu opiniōe che chiamati da Narsete uēifino ī Italia: pero che dopo lamorte di Giustiniāo il successōr Giustino riuocādo poco gratamēte Narsete dal gouerno: sicrede chelui pergrāde sdegno simectessi achiamare questa natione alle parte ditalia : Et dicono alcuni che Sophia Augusta donna di Giustino mādo adire a Narsete chesene tornassi acasa a filare perche egliera eunuchō: & che Narsete lemando arispondere che egli ordirebbe una tela cheadi dellauita sua nonla finirebbe diteffere. Et per queste cagioni pieno dirā & disdegno dicono che nōresto disollecitare Albuino Re de lōgobardi che passassi dagli sterili paesi dūgheria allericheze ditalia: Insino atanto che Albuino indocto da questi conforti rauno grangente non solamēte della sua: ma ancora circa uinti milia Saxoni & altre nationi feroce & cō moltitudine inextimabile di huomini: donne & fanciulli lungo ellito delmare adriatico cioe del golfo passo in Italia: Et prestamente scorfe per lalombardia & con poco fatica prese Verona: Vicentia: Melano: & piu altre terre uicine che parte per la fame: parte per li grandi dāni riceuuti dagothi erano molto a debolite: Solamente Pauia aspecto la obfessione & sostennela tre anni ma īultimo nō potendo piu reggere uenne nelle mani delongobardi. Albuino poi che fu condocto in queste parti di qua uisse tre anni & sei mesi: Et in questo tempo grā parte ditalia cōquistō & non si fa dubio che tucta sarebbe uenuta a sua obedientia sefussi alquanto piu uiuuto. Ma nelmezo deliorso delle uictorie fumoerto per ordine di Rosemunda sua donna appresso alla citta di Verona per lacagione che appresso sidira: Inanzi alla uenuta de lomgbaridi in Italia Albuino fa ceua guerra cōunre de gepidi chiamato Coremundo: & ī una bactaglia hauendo uito & morto questo Re: dopo la uictoria prese pdōna una sua figliuola chiamata Rosemunda bellissima di forma: haueua per consuetudine Albuino come in quegli tempi susaua appresso aprincipi della magna dibere colteschio ornato doro & darientodiquesto Re che egli haueua morto nella zuffa: & nedi solenni maximamente era consueuto difare questo ogni uolta che Rosemunda non era presente: Achadde che dopo molte prosperita faccendo a Verona ūsolēne conuito sife portare questo teschio dotato alla presentia di Rosemūda diche la reina per la memoria del padre grandemente siturbo & Albuino che era riuentato superbo per le uictorie sdegnato ditale acto comādo che gli fussi dato dabere conquesto teschio. La reina occultando cō

b.v.

grāde patiētia il suo dolore siuolse al Re bēignamēte & disse che quādo  
così gli piaceua era apparecchiata a uedere. Ma dipoi riuolgendolo seco  
medesima la ingiuria riceuuta uēne itato furore chella si tesse & cōgiuro  
cōdue soldati: che luno era inemico del re & laltro era innamorato dlei  
& seceramente conduxo gli nella camera uccise Albuino & subito mō  
to in acqua & pelfiume delladice sene fuggi a Rauenna: Elongobardi  
sepellito el corpo del re Albuino creorono ploro Re De fone huomo no  
bilissimo di stirpe & non pari ad Albuino di uirtu: ma di natura molto  
piu crudele di lui. Questo tale mori fra due anni: & dipoi elongobardi  
steteno circa ad anni dieci che nō elesseno nuouo Re: ma sotto el gouer  
no di conductieri & duchi seghuirono la guerra per Italia & continua  
mente conquistando ampliorono il dominio insino a brandizio & Ata  
ranto: riducendo alloro obedientia quasi tutta Italia excepto che la cit  
ta di Roma. La quale nō si troua che per alcun tempo uenissi nella po  
testa de longobardi: Passati edieci anni parue loro douere ritornare al  
gouerno antico de Re: & così feciono di tempo in tempo insino a Deside  
rio che fu in Italia lultimo Re de longobardi. La residentia de gothi era  
stata alla citta di Rauenna: ma elongobardi la feciono apauia: & latho  
scana & la romagna & laltre regioni ditalia loro sotto poste gouernoro  
no per le mani de loro duci & conductieri. Trouasi chiaramente che cir  
ca ad uento quattro anni tenno elongobardi la signoria in Italia: Ma  
in ultimo per molte ingiurie che erano facte da questa natione a pontefi  
fici & alla chiesa Romana Carlo Re di Francia: Il quale poi per la gloria  
delle gran cose fu chiamato magno: ad istantia di papa Adriano passo  
l'alpi: & dopo alcūe uictorie hauute cōtro al re Desiderio: & factoli rifug  
gire dentro alla citta di pauia & finalmēte preso lui: la moglie & figlio  
li libero Italia dal grauissimo dominio de longobardi: Per li quali meri  
ti prima da papa Adriano gli fu donato molti singularissimi priuilegii  
Dipoi dal successore papa Leone fu chiamato augusto & dactogli el no  
me & la degnita dello imperio Romano: Donde pare che sia procedura  
la diuisione dello imperio Romano: che ancora a nostri tempi dura: Pe  
ro che altri in grecia: altri in gallia & nella magna hāno usato questo  
titolo & nome dello imperio Romano: Della qual cosa si conuiene alla  
presente materia darne con breue parole alquanto di notitia. Il Romano  
imperio pare che diuiasse nel principio: & così dipoi haueffi effecto dal po  
polo romano: pero che ire che signoreggiarono a roma non dilatorono tã  
to il loro dominio che si cōuenissi chiamarlo imperio: Ma sotto il gouer  
no de cōsoli & dictatori & tribuni della militia che furono magistrati al  
tempo della liberta: nacque il nome & lo effecto dello imperio: Pero che  
hauēdo eromani uicta tutta la africa & grã parte dellasia insino dila dal  
la armenia & il monte caucaso: & in europa hauendo domato la hispa

gna: la francia: Grecia: Macedonia: Tracia & altre prouincie: termino-  
 rono i confini del suo imperio col Rheno & col Danubio: Oltre adique-  
 sto i mari & li sole & liti dal ostrecto del mare maggiore insino in inghitet-  
 ra condusseno aloro obedientia. Questa si āpla & bella signoria fu ac-  
 quistata per tempo dicirca aquattrocento sexāta cinque āni da uno po-  
 polo libero: Il quale non essendo stato uinto da alacune guerre di fuori:  
 Niente dimeno fu oppressato dalle ciuili discordie & dalle proprie se-  
 ditioni didentro. Di qui comicio rono gli imperadori il quale nome era  
 stato prima dicampi & darne: & dipoi come habbiamo decto essendo  
 nata la guerra fra ecittadini: & conducta dentro dalle mura supreso  
 questo titolo quasi come un legiptimo magistrato & una potesta con-  
 ceduta dalle leggi: ma in facto ella era una certa & assoluta signoria:  
 Pero che questi tali acompagnati dagente armata con paura & spauē  
 to feciono seruire ecittadini: Et benche da questi imperadori lamagna  
 & alcune prouincie fuffino aggiunte allo imperio romano & accresciu-  
 to alquanto la potentia di fuori nondimeno per le continue uccisioni  
 di quegli didentro fu molto piu diminuita. Nel principio uno & nō piu  
 soleua essere imperadore: ma Nerua che fu il duodecimo in ordine di  
 Cesare augusto comincio achiamare ūcompagno nella administrati-  
 one dello imperio per lo exemplo del quale alle uolte in un medesimo  
 tempo si trouauano due imperadori. Vero e che nel distribuire il gouer-  
 no la principale auctorita si riteneua a roma: insino atanto che Cōstā-  
 tino transferi la sedia alla citta di Santio nel qual tempo pare che na-  
 scessi il principio di due gouerni di imperadori: de quali luno Italia l'al-  
 tro loriente pigliassi agouernare: ma quasi in grande parte a Constan-  
 rinopoli sera ridotto la potētia delle cose. Quello che quiui era impe-  
 radore spesse uolte tirato el compagno alla sua intentione Commette-  
 uano il gouerno ditalia come alloro pareua: & a questo modo uenne in  
 consuetudine che quello dilla sichiamaua orientale & questo di qua si  
 chiamaua occidentale imperio. Ma dipoi per la oppressione delle nati-  
 oni sopra decte lo imperio occidentale manco & non fu alcuno di que-  
 gli principi o tyranni che pigliasse questo titolo dal tempo di Augustu-  
 lo il quale fu uinto da Odoacro insino a Carlo magno il quale fu da Lio-  
 ne papa come di sopra dicemo appellato i peradore: & furono piu che  
 trecento anni da Augustulo a Carlo magno che lo imperio manco in oc-  
 cidente come si puo uedere per computatione di tempi. Pero che Odo-  
 acro uinto che egli ebbe Augustulo tenne italia tredecim anni: I gothi che  
 con Theodorico Re abbaftereno Odoacro durorono nel dominio circa  
 a sexanta anni: Succedecteno dipoi elongobardi che duro eloro domi-  
 nio dugento quattro anni & uinti & scacciati che furono elongobardi i  
 fino che Carlo ottenne il nome & la degnita dello imperio gia dimen-

ticata in Italia passarono circa aũticinque anni inanzi a Carlo bẽche  
due imperadori si trouauano a gouernare incompagnia: Niente dime  
no erano collegati in modo che luno dependeu a dallaltro. Ma poi che  
Carlo fu facto imperadote parue che si diuidessi quel uincolo & confor  
tio dello iperio: & che si diuidessino ancoragli animi & le insegne imperi  
ali: Pero che gli imperadori inanzi a Carlo magno auna bandiera ros  
sa che fu la insegna del popolo Romano uaggiunsono una aquila doro.  
Quegli che succedeton poi a Carlo hanno usato di portare una aqui  
la nera o uogliamo dire fosca nel campo giallo: La quale insegna non si  
troua in alcun tempo il popolo romano hauerla usata. Oltre alle pre  
decre cose fu uaria disputa della degnita dello imperio: Perche ad alcu  
ni pareua da obseruare lordine antico: alcuni altri come cosa piu utile ap  
prouauano el nuouo exẽplo della electiõ facta dal papa: Ma epaũ dif  
ferentia che lo imperadore sia creato dal popolo Romano per conforto  
del papa o dal papa senza uolonta del popolo: pero che questo tale ufi  
cio pare che sapartenga molto al popolo Romano. Ma in queste simili  
cose io mi referisco alla ragione canonica & al giudicio di quegli che so  
no penti in quella faculta. Carlo in qualunque modo electo: Certamẽ  
te fu huomo molto felice & degno del nome imperiale: & senza alcuno  
dubio per la grandeza de rileuati facti & ancora per la excellẽtia dimol  
te sue singolari uirtu merito de essere chiamato magno: Pero che lui fu  
huomo forrissimo & clementissimo di somma giustitia & nondimino  
re continentia: & alla gloria dellarte militare che fu in lui singularissi  
ma aggiunse gli studii & la doctria delle lettere: Passo in Italia tre uolte  
cogli exerciti. La prima quando euinse & soctomise Desiderio Re de lo  
gobardi apresso la citta di pauia. La seconda quando euenne infino a ca  
pua contro ad Araisso duca di beneuento. La terza uolta quando egli re  
stitui papa Lione in toma che era stato cacciato da romani nel qual  
tempo merito de essere chiamato imperadore. Molte altre guerre fece  
di grande importantia: & contro agli hunni: & cõtro a Saxoni: & contro  
agli aquitani & altre nationi: & continuamente con grãde prosperita o  
perse: o suoi figliuoli o cõdoctieri le condusse al fine. Alcuni successori di  
Carlo tenendo solamente quella parte doue era la residentia delongo  
bardi: sappella oggi lombardia si feciono chiamare Re d'Italia: nel qua  
le numero fu Pipino figliuolo di Carlo & Bernardo & Loctieri suoi nepo  
ti & Lodouico figliuolo di Loctieri: & di questi septadecti Loctieri & Lo  
douico furono chiamati non solamente Re d'Italia: ma ancora impera  
dori de romani. Furono altri successori di Carlo che prima in gallia o uo  
gliamo dire in francia di poi nella magna quasi dimano in mano gouer  
norono lo imperio infino a tempi dArnolfo Re della magna che fu septi  
mo successore di Carlo & lultimo di quel sangue: Poi che lo imperio fu



ridotto nella magna pochi feciono la residentia in Italia: ma quando e gli accadeua passauano cogli exerciti & poco tempo ci faceuano dimora. Donde nacque che le citta d'Italia cominciorono a respirare: & uolte alla propria liberta piuttosto innome che in facto a riuere gli imperadori: & quasi per una memoria della antica potentia piuttosto che per paura a riconoscere el titolo dello imperio. Quelle citta adunque che dalle mani di quelle nationi barbare erano rimaste salue cominciorono in Italia a fiorire & ritornarsi nella prima auctorita. Ma in thoscana da quelle prime guerre insino a questi tempi che narriamo molte terre delle principali erano mancate & spente. Pero che la citta de cerretani & de Tarquinii: & populonia & Luni intorno alla marina molto repute, per lo adrieto: & fraterra la citta de Veienti che di sopra narramo hauere sostenuto lo assedio de romani dieci anni: & appresso la citta di Roselle & di Capena & Faleria intucto erano destructe. Chiusi & Fiesole erano quasi habbandonate. Ma Firenze alcuni dicono da Actila Re degli hunni: Alcuni da Totila essere stata diffata & lungo tempo di poi rifatta da Carlo magno. Ma noi tegnamo per cosa certa che Actila Re degli hunni non entrassi mai in thoscana: & non passassi di qua del mencio Il quale fiume nasce dellago di garda & mette in po: Et econuerso habbiamo mostro di sopra Totila Re de gothi passato in thoscana hauere diffatte molte citta che de gothi poi alla uictoria di Belisario serano ribellate. Questo mi fa credere che alcui per la confusione del nome habbïo preso Actila in scambio di Totila & pare cosa credibile che accendessi l'animo alla destructione di Firenze non solamente la noua rebellione facta in thoscana: ma ancora la memoria di quella moltitudine de gothi che da Stillicone appresso di questa citta sotto le insegne di Radagaso furono uinti e morti. Parea che Firenze restando impie fusse come una insegna di uictoria in uergogna della sua gente: & per questa cagione si mouessi auolerla in tutto desolare. Ma se cosi fusse seguirebbe che circa adugento ani che fu da Totila a Carlo magno che questa citta farebbe stata desolata: Per la quale cosa pare che sia da pensarsi in questo mezo tempo doue thoscani fussino conseruati: Pero che non e da credere che Carlo magno trahessi di roma nuoui habitatori che uenissino ad habitare in Firenze. Conciosiache cosa che roma haueua riceuuti tanti danni che piu tosto haueua bisogno di supplimento per se che ella fusse sufficiete adarne ad altri. Truouasi ancora circa a questi tempi che eromani hauendo bisogno di rifare la terra d'ostia feciono uenire gente di Sardigna che la uenissino ad habitare. Io certamente credo che da Totila molti grandanni & molta uccisione de cittadini fusse fatta in Firenze: & ancora credo che gli spogliassi di mura: ma non son gia di opinione che interamente fusse diffata insino a fondamenti: ne in quel

mezo tempo disabitata. Egli siuede lornatissimo tempio diSangiouan  
ni anticamente dimarte & altri edificii facti inanzi alla eta di Toti/  
la restare inpie a nostri di: checci fanno fede la terra di Firenze non esser  
stata disolata ne desabitata intucto. Et p̄tato io credo piutosto lemura  
essere state diffacte & rifacte da Carlo magno: & lanobilita decittadini  
che doueua essere feminata perle castella del contado essere stata rido  
eta nella citra: & finalmente la terra inuarii luoghi piu tosto rinouata  
che edificata dinouo. Le citta adūque che perla thoscana erano spē/  
te particolarmente habbiamo narrato. Et quelle che dopo tante cose  
aduerse rimaseno inpie dalcuno nome: Furono Pisa: Firenze: Perugia:  
Siena. Ipisai erano potēti imare: respecto che quella sola citta ithosca/  
na delle terre maritime restaua salua: & Tarquini & Luna & Populo/  
nia erano destructe. Iflorentini perla industria & sollecitudine interra  
ferma grandemente si faceano ualere. Iperugini perla fertilita del pae/  
se & perla opportunita del luogo serano facti potenti. Siena dallo splē/  
dore delle famiglie sera nobilitata & la destructione di Rusella & Po/  
pulia citta uicīe glihaueano dato occasione difarsi grande. Appres/  
so a questi erano li Aretini che dibonta dicampi & grandeza diterrito/  
rio passauano quasi tutti gli altri: ma perche eglino erano posti tra pe/  
rugini & florentini due potentissimi popoli nō haueuano faculta dicō/  
sciare ipotentia. Cortona stecte lungo tempo nella podesta degli areti/  
ni: & infino alla eta nostra sicorda essere stata nelle māi loro: & dipoi  
ritornata nella sua prima conditōne. Appresso esopradecti seguitauāo  
perordine: Luchesi: Volterrani: Pistolesi: Oruietani: Virerbesi: ma eSu/  
trini: & Nepisini & turta quella parte dithoscana che e uicina alla cit/  
ta di Roma come perla prosperita de Romani cosi dipoi perla aduersi/  
ta uenneno indeclinatione: Queste adunque citta degne dimemoria  
dopo lunghe & uarie aduersita rimaseno salue. Ma ditutte queste che  
noi habbiamo nominate: La potentia de perugini e antichissima: Pe/  
ro che questa citta & inanzi alo imperio Romano funominata una del  
le tre principali della thoscana & ad lultimo ha ricieuto ilsecōdo o il  
terzo grado della potentia: Laquale cosa ne achiusi ne ad Arezo che an/  
ticamente furono ancora capi di thoscana e adiuenuto. Episani nō heb/  
beno ab antico una grande potentia o auctorita ma tutto elloro po/  
tere dopo atempi di Carlo magno crebbe & fu molto maggiore per ac/  
qua che per terra: & lotigine della terra loro non uenne da nostri ma  
da greci. Perlaqualcosa io credo che diqui nasciesse che anticamente es/  
sendo ethoscani in grande reputatione questa citta non hebbe auctori/  
ta alcūa: ma dipoi che furono difatte laltre terre maritime hebbe facul/  
ta & occasione difarsi grande. La citta de Sanesi essere nuoua dimostra/  
no econfini de florentini & aretini antichi che uanno infino socto le mu/

ra di Siena: ma dipoi è accresciuta in insplendore & in magnificenza in  
 modo di potere uenire in compattatione coll'altre grande città di Tosca  
 na. D'Arezzo: Chiusi & di Volterra l'origine è antichissima: & habbiamo p  
 cosa manifesta che furono città de' Tirreni: Iquali popoli habbiamo di  
 mostro di sopra essere fioriti in Italia inanzi alla guerra Troiana. Cor  
 tona uogliono dire alcuni che inanzi alla uenuta de' Turchi fu edificata  
 da' Pelasgi: ma che dipoi i Tirreni secondo la comune opinione del  
 l'un popolo & dell'altro: Ma è da notare che per i tempi passati fu ami  
 citia & intelligentia fra queste città comunemente come appresso di  
 mo: Eperugini: Fiorétini: Luchesi il più delle uolte s'intendevano: Credo che  
 la cagione fu perche gli Aretini & Pistolesi tramezzauano i confini &  
 non uera commistione di territorio donde spesso uolte suole nascere la  
 materia delle discordie. Appresso e Sanesi & Pisani trouandosi di uisi  
 da' uolterrani samauano insieme: Ma bene accadeua che alle uolte que  
 ste intelligentie uariavano secondo la concorrenza delle cose: Perche e  
 popoli il più delle uolte uanno dietro a' commodi loro: Et pertanto io  
 credo che in quegli primi tempi che rimasero liberi dalla oppressione  
 de' barbari che queste città per paura del comune pericolo stessino alqua  
 to insieme unite: ma poi ch'esse furono assicurate dalle genti esterne &  
 cominciarono a crescere in potentia nacque fra loro l'occasione delle di  
 scordie grande materia di guerre & di contese de' Re loro: Le diuisioni  
 degli imperadori & pontefici Romani. Impero che quello imperio che  
 nella persona di Carlo magno fu fondato per la cōseruatione della chi  
 esa: & finalmente ridotto nella magna hebbe spesso uolte tali succes  
 sori che pareua che nessuna altra cosa haueffino a fare in loro uita se non  
 a perseguitare & scacciare epōtesici di Roma in tal forma che donde era  
 deriuata dal principio la difesa della chiesa: pareua che dipoi nascessi la  
 persecutione: ma le loro cagioni delle loro discordie erano che alcune giu  
 riditioni ecclesiastiche i pontefici uoleuano mantenere: Et coloro secon  
 do l'antica licentia usurpare i pontefici romani consentente & scomu  
 niche (seueramente procedevano) contro a' loro: & le città & principi  
 admoniuano sotto grauissimi pregiudicii che non ubbidissino all'oro  
 mandamenti. Gli imperadori in contrario coll'arme si faceano temere: &  
 per questa cagione si trouaua uaria dispositione d'animi: & chi fauoreg  
 giua a questi & chi a quegli & ueneno tanto inanzi queste concorrenti  
 e per Italia che non solamente la città una coll'altra ma ancora popo  
 li fra le medesime mura erano di uisi. L'una fauoriua e pontefici contro  
 all'imperio: L'altra in contrario tenea la parte degli imperadori: ma quel  
 la che era aduersa all'imperio comunemente si titaua dietro una gene  
 ratione di huomini che amauano la libertà de' popoli: & pareua loro cosa  
 degna che etedeschi sotto titolo & nome Romano signoreggiassino li

taliani. L'altra parte erano huomini che curandosi poco dell'antica gloria piuttosto uoleuano ubbidir agli oltramontani che uedere signoreggiare il loro proprio del paese. Di qui adunque nate le discordie fra le parti decteno principii di gradissimi sterminii: perche le cose publiche piuttosto secondo le contese & lo appetito delle parti che secondo il bene & honesto, si tractauano: & priuamente ogni di cresceuano gli odii & all'ultimo in priuato & in publico procedeuano tanto auanti che gli si conduffeno all'arme & alla uccisione & distructione delle citta. Questa malattia sommamente per la thoscana sacrebbe: & tirossi drieto grandissimi danni per i tempi di Federico secondo: Et benché il suo auolo che ancora fu chiamato Federico cacciassi di Roma il pontefice & perseguitassi gli amici della chiesa & di fracesse insino a fondamenti la citta di milano: & molte afflictioni dessi a Parma & a Piacentia & quattro falsi pontefici contro alli ueri fauoreggiassi: Et di poi Arigo suo padre non con minore acerbita d'animo si portassi niente di meno quanto appartiene alle cose di thoscana Federico secondo fu grande cagione delle ciuili discordie. Questo tale la origine paterna fu di Sueuia che e una parte della magna: & dallato di madre di Re di Sicilia: & inanzi che fussi electo imperadore insieme colla madre chiamata Constantia tenea il regno di Sicilia & haueua fauore da pontefici romani. Ma poi che rimosso lo imperadore Octone lui fu assumpto allo imperio subitamente seguitando leuestigie del padre & dello auolo commincio a perseguitare la chiesa romana & tētratre ani che regno le dectē grandissime afflictioni: Perseguito in questo tempo tre pōtefici. Honorio: Gregorio & Innocētio. Ultimamente nel concilio di Lione fu priuato del nome regale & della pergnita dello imperio: Et lui dopo molti mancamenti non si humilio come lauolo tornando al grembo della chiesa ma sprezzando i cōcili & decreti pertinacemente ritenne le cose acquistate & ingegnossi daquistare dell'altre: Et ne a Sicilia ella puglia per la heredita materna & accostandosi alla thoscana molto curiosamente fingegno di farsi potente nelle citta di quella & abactere gli aduersarii & fauorire quelli delle parti sue: Et perche egli era copioso di figliuoli pateua che pensassi come gli potessi lasciare grandi in Italia. Cadendo nel cōmune errore degli huomini che sacconciano nellamente le cose future secondo la uanità degli appetiti loro: maximamente stimaua lasciare a figliuoli grande fondamento dello stato loro se in thoscana abactessi le parti aduersē & rileuassi e suoi amici & sequaci. Mossa adunque con questa intentione passo in thoscana collo exercito: & solleuando le parti antiche & faccēdo loro spalle collegenti faceua cacciare delle terre le parti contrarie: Et questo gli fu facile perche gli animi erano male disposti: & molte inimicitie di piu ragioni ueghiauano fra ecittadini. Nel qual tēpo dentro delle citta molte

bactagle molte arfioni dicafe molte uccifioni & cacciate decittadini si-  
 feciono: Et niente dimeno quelli che fuori nerano mandati non si que-  
 tauano: ma occupando castella uicine: moue uano guerra di nuono &  
 guaftado & damneggiando infestauano quegli didentro. Daua Feder-  
 rico continuo fauore alle parti fue contro agli aduerfarii: Iquali chia-  
 maua turbatori dello imperio & alcue citta poffe laffedio: Et di quel-  
 le terre donde non pote cacciare la parte aduerfa imputandole inimi-  
 che guaftaua & mefteua afacomanno ilpaefe. Et ineffecto quefte p-  
 ti che prima alcune ciuili contefe per lathofcana haueuano exercitare  
 per la rabbia di Federico uenneno infino al fangua alle uccifioni & cac-  
 ciare decittadini & destructioni delle terre. Lui con tinuamete fo tato  
 crudele in quefte cofe che hauendo presi alcuni della fecta contraria:  
 mandatogli in puglia focto buona guardia o uero per fatiare la ppria  
 ira o per gratificare alla parte amica fece loro trarre gliochi & tagli-  
 are emembri & ultimamente conuarii tormenti gli fece morire: ma no  
 paffo molto tempo che nebbe degna punitiione: Concio fia cofa che lui  
 efigluoli periffino triftamente: & la parte aduerfa cheegli haueua tan-  
 to perseguitato in thofcana firileuaffi congthane uigore adiftrutione  
 & fterminio della generatione fua.

COMINCIA IL SECONDO LIBRO DELLA HISTORIA FIO-  
 RENTINA .

GLIE STATO NECESSARIO DILATARE AL  
 quanto la historia nel primo libro perche non pare-  
 a cofa conueniente ditractare dello origie della cit-  
 ta con breuiffime parole ne sipoteua uenire alla no-  
 ftra ordinata narratione fenon mediante la notitia  
 de piu cofe che infino aqui habbiamo fcripte : Pero  
 che epincipii dimolte citta dithofcana & tutti elo-  
 ro progressi: & oltre adiquefto la declinatione & di-

e

uifione dello imperio Romano: & le cagioni delle parti nate tra epopo-  
 li di Italia cifarebbero state incognite fe non fifuffe facto uno ordina-  
 to difcorfo detempi come ciparue difare nella precedente narratione :  
 Ma hora ordinatamente & col paffo piulento seguiremo el refto della  
 noftra historia. Dopo lamorte di Federico delquale habbiamo decto di  
 fopra el popolo fiorentino hauendo in odio quegli che con le fpalle de-  
 gli imperadori superbamente haueuano occupata la republica prefe a  
 nimo diripigliare la liberta & reggere fecodo larbitrio popolare. Et p  
 quefta cagione difuori & didentro fece molte prouifioni al fuo propoli  
 to utili & neceffarie. Pricipalmente riuoco nella citta quella parte che  
 era stata caccita al tempo di Federico & unitofi cõ quella abbaffo la pre

cōtraria. Dipoi ordiō che sicreassi p electione dodici al p̄cipale magi-  
strato della republica equali p degnita sup̄p̄ma ditutte laltre uolgar  
mente gli chiamorono Antiāi. Appresso diuise lacitta ī sei pte & dicia  
schedūa di queste faceuāo dipoi liufici & magistrati. Oltre a questo tut-  
ta lamoltitudine diuisa che hebbono per sextieri sotto el suo gonfalōe  
acioche dentro contro allanobilita & difuori cōtro animici fuffi delcō-  
tinuo uno exercito appāchiato. Da questi p̄cipii sicom̄cio mirabil-  
mēte lacitta & il popolo asolleuā & accresciere: Impo che gli huomini  
che haueuano inanzi ubbidito aprincipi delle parti & aloro sequaci gu-  
stato ladolceza della liberta & ueduto che el popolo era signore didā  
gli honori achi gli pareua. Vigorosamēte singegnauano dimeritare fra  
loro qualche degnita: Et in questo modo peconsiglio & la industria dē-  
tro & larme difuori faceuano sentire. La prima impresa che fece el po-  
polo fiorentino fu contro a Pistolesi non per appetito disignoria: ma p̄  
fare utile prouedimento alla conseruatione della propria liberta: Pe-  
ro che epistolesi & laparte che teneua collo imperio come inanzi haue-  
uano facto esfiorentini cōsi loro inuita di Federico cacciorono eloro ad-  
uersarii. Ma dipoi stabilirono lostato loro informa che perlamorte di  
Federico non fece ālcuna mūtatione: Trouandosi adūque laparte ami-  
ca dello imperio inistato: & essendo diuulgato per tutta Italia che Cur-  
rado figliuolo di Federico con grande exercito ueniua della magna alrac-  
quistare el regno paterno parue al popolo fiorentino molto pericoloso  
che una citta siuicina fuffi nella podesta di Currado o de suoi sequaci:  
& per questa cagione delibero difare ogni cosa dirimectere gliusciti in-  
pistoiā & ridurre el popolo nella propria liberta. Et facta questa deli-  
beratione subito uimando el campo contro alla uolonta di molti citta-  
dini che teneuano collo iperio. Fra quali fu alcuno capo di quella parte  
che poi chelle bandiere furono tracte fuori recusorono seguirle. Ma p̄  
seuerando nel proposito gli auctori della guerra uigorosamente enro-  
rono nel contado di pistoiā: insu primi confini trouorono riscontro de-  
nimici: & facta una grande bactaglia furono tanto superiori che caccia-  
rono epistolesi cō grande uccisione insino alle mura della citta: Per que-  
sta uictoria cresciuto lanimo al popolo fiorentino: poi che infirenze fu  
ridocto cōspauēto & cominacci strinse quegli cittadini che haueuano ī  
cusaco seguire le bandiere publiche a ndarsene in exilio. Questi tali ri-  
corseno a Sanesi & a Pisani per la conformita della medesima parte: &  
fouenuti dalloro īcom̄cio rono a fare guerra al popolo di firenze el qua-  
le gia manifestamente teneua colla parte contraria allo imperio. Cir-  
cā a questo medesimo tempo gliusciti darezō che erano stati cacciati ī-  
uita di Federico impetrorono aiuto da fiorentini per ritornare nella cit-  
ta: & haueuano facto grande ragunata appresso al castello dellarōdie

21  
& partigianamente faceuano guerra aquelli didentro rifidandosi nel  
fauore de fiorentini equali sifforzauano dirimectergli dentro cioe in a  
rezo: come serano ingegnati per le medesime cagioni dirimectere in Pi  
stoia gli usciti pistolesi. In questo medesimo anno sicollegoreno e Fio  
rentini coluchesi; Sanminiatesi; Orvietani & quegli dimonte alcino: p  
che di questi popoli e primi erano contrarii apisani & gli altri a Sanesi.  
Dopo a queste cose mandorono due uolte fuori el campo in uno mede  
simo año. Luna uolta in mugello per obuiare a fautori degli usciti: che  
ueniuano con grande gente a obsediare il castello di Cacciano. La se cò da  
uolta al montaiò el quale castello haueuano occupato gli usciti per mo  
uere guerra a quegli didentro. Nelluno luogo & nellaltro e fiorentini  
obtenendo la impresa ma indi uersi modi: Pero che in mugello subitamē  
te cacciorono legenti de nimici. Ma el castello di Montaiò obsediorono  
con una dura & aspra obsedione & finalmente lebbeno & diffecionlo i  
fino a fondamenti. In questo medesimo tempo feciono La lega de geno  
uesi contro a Pisani & con grande uigore danimo simisseno in punto a  
fare la impresa della guerra. Queste cose adūque degne di memoria tro  
uiamo el primo anno essere state facte dal popolo fiorentino: Poi che ri  
prese il gouerno della republica: La seguente state mandorono di nuouo  
el campo contro a pistolesi: equali serano ridotti a fare difesa dentro a  
la città: & dopo alcune prede facte, per il contado si fermorono collegen  
ti Atizano: el quale luogo perche era forte di sito sostenne piu di la  
forza del campo & finalmente uinto dalle bombarde si decte nelle loro  
mani. Ma in questo mezo tempo che el campo de fiorentini staua atiza  
no episani uscirono fuori collo exercito contro aluchesi: & feciono una  
zuffa presso a monte topoli nella quale episani rimaseno uincitori: &  
ucciseno & preseno molti deluchesi. Questa nouella poi che fu portata  
in campo atizano: e fiorentini subitamente mosseno le bandiere & con  
grande celerita soccorrendo alla preda de loro confederati giunseno le  
genti de pisani appresso el fiume dellera doue prestamente uenneno al  
leman: & feciono una bastaglia tanto aspra quanto rade uolte si recor  
di. Daluna parte episani inanimiti per la uictoria poco ināzi acquista  
ta: Dalaltra parte e fiorentini di ira & disdegno accesi uigorosamente  
combacteuano. Dopo a uno lungo facto darne finalmente episani ui  
rimaseno ropti & e fiorentini uincitori: equali facta grande uccisione di  
gente: nemenorono de prigioni circa ditremilia: & preseno alcune ban  
diere delle loro. Ma inanzi a ognialtra cosa hebbero grande letitia per  
liberare molti prigioni Luchesi equali usciti delle mani de pisani sub  
itamēte si riuolseno & preseno molti de nimici da quali ināzi erano stati  
presi. Circa a questi medesimi tempi gli usciti di Firenze sotto el gouer  
no del còte Guido chiamato nouello occuporono el castello di Figline &

diquindi scorreuano & faceuano guerra pertutto elcontado: Perlaqual  
cofa eflorentini ritracte lelorigenti apie & acuallo diquello dipifa:  
fenza alcuna dilatione lemandorono acampo afighine. Mainquesto tē  
po cheduraua lassedio intorno aquesto castello che era pure forte & al  
lora affai riputato sicomincio apraticare lapace:& ultimamente sicon  
chiuse cōquesti pacti chegli usciti ritornassino nellacitta : & ilconte no  
uello ritraessi legenti senza alcuno suo preiudicio:& queste cose furono  
obseruate:& niētedimeno elcastello difighine fu disubito diffacto:& e/  
terrazani cōdocti afirenze aquali certa parte nellacitta fuconsegnata  
adhabitare : & insieme cogli altri cittadini furono receuti negli uf  
fici della republica. Dopo aquesta guerra parue afiorētini prima che  
riduceffino legenti acasa didare aiuto aglihuomini demōte alcino per  
che erano loro collegati: & inquel tempo perla offedione facta dasane  
si sitrouauano in extremo pericolo. Et pertanto partiti eflorentini del  
castello diFighine passorono collo exercito per ilcontado darezo: Et su  
bitamente andorono atrouare elcampo denimici: Labactaglia fu gran  
de nonmolto discosto alla terra dimonte alcino:allo ultimo eSanesi ui  
rimaseno ropti:& congrande perdita digente furono constrecti habbā  
donare lassedio: Inquesto modo eflorentini hauendo scacciati inimici  
& liberati gliamici:& inuna state indiuersi luoghi acquistate diuerse  
uictorie senetornorono acasa collegēti . Ma dipoi uenēdo eltempo del  
la prima uera:& effēdo loro cresciuto lanimo & lasperanza perla pspere  
rita delle cose facte:ragunorono dinouo loexercito & andorono acā/  
po alla citta dipistoia:& fu tanto loapparato grande che epistolesi de  
liberorono daccordarsi colpopolo fiorētino:& maximamēte perchenō  
si confidauano nelle proprie forze nesperauano desser aiutati dagli  
amici: Volendo adunque fuggire loextremo pericolo & domandando le  
conditioni dello accordo uifu mādato Aldobrandio dioptabuono huo  
mo inquel tempo digrande reputatione & dua doctori conpublica au  
torita difare lapace . Ecapitoli furono questi che eflorentini & pistole  
si sintendessino hauere insieme perlo aduenire cōfederatione & buona  
amicitia:& chegliusciti dipistoia ritornassino dentro & fuffino loro re  
stituiti ebeni & che eprigioni delluna parte & dellaltra sirendessino: Et  
che epistolesi fuffino ubligati afa la guerra atutti inimici delpopolo  
fiorentino excepto che aPisai & aSanesi. Dopo queste cose efiorētini sē  
tendo cheglihuomini dimōte Alcino dinouo erano stretti & oppressa  
ti mandorono loro uestouagle & genti che faceffino lascorta: Lequali  
hauēdo messo dentro elbisogno neltornare preseno alcūe castella deni  
mici & missenle asacho & cōgrande preda senetornorono acasa. Erano  
glianimi deflorentini molto ifiamati iquesta guerra:& pertāto laséquē  
te state hauēdo facte tāto apparecchio quāto i alcuno tēpo inanzi: &



ragunato un grande exercito passotono nel contado di Siena . Fu la uenuta loro contanto terrore che hauendo prese alcune castella allato a Siena: & predato tutto el paese domandarono pace & fu loro data da fiorentini con queste conditioni: che per lo aduenire e Senesi non facessero guerra ne offedissimo gli huomini di monte alcuno ne dessino alcuno fauore a nimici del popolo di Firenze. Subitamente dopo a questa pace si tiro lo exercito de fiorentini a poggibonizi & senza alcuna ripugnātia sudato loro el castello. Passarono di poi in quel di Volterra: la quale citta era alquanto sospetta al popolo fiorentino: & era opinione che per lo adietro haueffino dato subsidio a pisani & a gli altri loro nimici . Et appresso era noto che la parte aduersa era piu potente in quel luogo che gli amici loro. Appressandosi adunque a Volterra: & uedendo l'alteza del monte & della terra: benchene alcuna speranza haueffino di poterla uincere: Nientedimeno parue loro douersi monstrare dappresso colle bandiere & colle genti. Diche ne seguì che euolterrani ueduto scorrere inimici presso alla citta loro simissino in punto: & con grande moltitudine uscirono fuori & uigorosamente assaltarono legenti de fiorentini. La conditione del sito per il quale euolterrani ueniuan a essere disopra & in ostro disotto daua alloro tanto aiuto che nel primo assalto fiorentini furono constretti tirarsi alquanto indietro. Ma di poi ricordandosi delle uictorie poco inanzi hauute feciono forza ancora cōtro alla natura del luogo di ricacciare dentro questa moltitudine: & pertanto confortando luno l'altro. Volseno le bandiere uerso il monte: le quali uedendo uenire euolterrani contro ogni loro opinione cominciarono alquanto a uolersi ritrarre: & maximamente perche non haueuano ne certo ordine ne certo capitano ma inconsideratamente uscirono fuori. Tirandosi adunque indietro apoco apoco: & di poi soprauenendo le mura di fiorentini ognuno quanto poteua fuggendosi uerso la citta furono cacciati in fino alle mura. Ma in uolo entrare della porta futanta la confusione delle genti & lo spauento de uolterrani che insieme gli amici & nimici erano dentro: Le fanterie che erano inanzi alle bandiere si fermarono alquanto in uolo la porta in fino a tanto che uenne la gente darne: Poi che gli stendardi furono dentro non fu facta alcuna resistentia: Pero che euolterrani uedendo presa la citta subito posarono l'arme & con ogni sommissione incominciarono a domandare pace a uincitori: Ledonne scapigliate sacerdoti colle sancte reliquie in mano: domandarono che essendosi insignoriti della terra uolesse perdonare a cittadini & alla moltitudine innocēte: Pero che la colpa era stata di pochi che haueuano electa la parte contraria al bisogno loro & a quelli tali si conueniua la pena . Dicendo adunque queste parole fu loro facile a impetrate gratia: Perche la inimicitia de uolterrani non era stata molto atroce ma sola

mēte una diuersita delle parti : Et il pposito de fiorētini era stato da  
pricipio diriduceſ euol terrāi alla loro ubbidietia o beniuolētia : & rido  
cti piu preſto cōſeruagli che diſtruggerli . Et p queſte cagiōi poi che le  
gēti defiorētini furono cōdocte dētro nōfu uiolato alcuno uolterrano  
netolto deloro beni : ſolamente alcuni & molti pochi della parte contra  
ria furono cacciati in exilio : & riformata la loro republica . Partironſi  
di poi legenti defioſentini & paſſarono nel contado di piſa : & futanto lo  
ſpauento de piſani che deliberono non fare alcuna proua di battaglia .  
Ma tirandoſi dentro dalle mura mandarono imbaſciadori in campo : &  
imperrono la pace co capitoli & pacti molro honoreuoli pel popolo fio  
rentino : Perche epifani furono coſtrecti di laſciar piu caſtella & luoghi  
di quegli che teneuano : & adare gliſtactichi per le offeruantie delle pro  
meſſe loro . Queſte coſe furono facte in una ſtate daſioſentini conta  
ta proſperita delle loro impreſe che quello fu chiamato lanno delle ui  
ctorie . Dopo a queſta pace facta copifani ſe ne tornarono legenti dar  
me a caſa con grande feſta & leticia in modo che pareua una ſimilitudie di  
triumphi . Er in quello medefimo anno creſciēdo la reputatione del po  
polo ſioſentino : Parue loro di edificare uno palazo publico doue e ora  
al preſente labitatione del podeſta : & pertanto ha nendo cōprate & ſpi  
anate le caſe che erano in quello luogo feciono uno magnifico edificio &  
ordinarono le reſidētie de cōſiglii & de giudicii : che inanzi a quel tempo  
e reſidēti della citta ſoleuano habitare nelle caſe priuate : & e cōſigli  
del popolo ſi ragunauano per le chieſe . Et in queſta maniera in uno mede  
ſimo anno la reputatione della citta crebbe di fuori & dentro . Lanno ſe  
quēte nō hauēdo altra materia di guerra ſioſentini mādorono in aiuto  
gli oruētiani cauagli cinquecento : & paſſando queſte genti per il conta  
do d'arezo gli aretini della parte guelfa che per il fauore della citta di fi  
renze erano ritornati dentro riſidandoſi nell'aiuto di queſta gen  
te dar me che paſſaua : ſubitamente ſi leuorono & cacciarono la parte  
ghibellina : La quale per tempi di Federico haueua gouernata la republi  
ca : Et fu opinione che Guido chiamato guerra el quale era ſtato capo  
di queſti cinquecento cauagli fuſſe auctore & confortatore di queſta no  
uita : Pero che egli era coſa manifeſta che egli haueua mandato aiuto  
alla parte amica & meſſo terrore alla parte aduerſa . Queſta coſa poi  
che fu in teſa a fi renze bēche haueſſino caro e ghibellini eſſere ſtati cac  
ciati d'arezo : Nientedimeno dubitauano che non ſi credeſſi che per or  
dine & cōſiglio della citta contro agli obli ghi della fede data eſſere ſta  
to facto queſto mouimento : Temuano anchora che a piſtoia & auol  
terra e ghibellini per ſimile exemplo non pigliaſſino ſoſpecto & ueniſ  
ſino a fare per paura di ſe qualche riuolutione nelle loro citta . Et pertā  
to deliberando di mediare a queſto inconueniente mādorono el capo

inquel darezo & appressandosi alla citta parte cominacce parte cona  
micheuoli exortatione condusseno quegli didentro ariuocare ecittadi  
ni che nerano stati cacciati. Inquesta maniera hauendo composte le co  
se sirinouo lalega cogli aretini percinqué anni:& infra gli altri capito  
li cōsentirono gli aretini che ilrectore elquale erano consueti dieleggeē  
forestiere si chiamassi pertre anni della citta difirenze. Laquale proui  
sione sifece solo per mantenere laconcordia decitta dini:& laparte decit  
tadini che uera ritornata tenerla sicura socto lafidāza del rectore fiorē  
tino. El primo rectore che fuchiamato dalloro fu miser Teghiaio daldo  
brando caualier fiorētino & della casa degladimari. Inquesto medefi  
mo anno fu rinouato lalega coSanesi & gliambasciadori delle parti sac  
cozorono afare conclusionesaSandonato in poggio. Perla parte defiorē  
tini furono mandati gliambasciadori: Oddo altouiti & Iacopo cerre  
tani: perlaparte desanesi Berlinghieri & Prouinciano daldobrando Sal  
uani. Molte conuentioni feciono insieme:& infra gli altri che esiorēti  
ni a fuori usciti desanesi: nesanesi aquegli de fiorentini dessino ricepto  
o fauore:& ogni uolta che luna citta rechiedessi laltra fuffino obligati  
amādargli uia: Oltre alle predecete cose: che dessino aiuto luno alaltro a  
difendere & conseruare eluoghi che ciaschaduno teneua socto el suo do  
minio. Et aquesto modo acordati isieme esanesi esiorētini rimassono ī  
buona pace & amicitia. Perquesti tempi nequali ilpopolo fiorentino  
sitrouaua famoso & riputato:& le cose diqua pareuano stabilite & fer  
me: Soprauenne diuerso pugla nuoui mouimēti che decteno grāde alte  
ratione arutta la thoscana: perle cagioni che apresso diremo. Difederi  
co delquale disopra facemo mentione erano rimasti due figliuoli luno  
chiamato Currado & laltro non legitimo chiamato Manfredi elquale  
era nato duna concubina molto nobile. Questo tale Manfredi perche  
era dingegno & dipresentia molto singulare & erudito dagiouane nel  
le arti liberali sitiraua dietro grande fauore de populani. Et Federico  
suo padre haueua mostrato nella sua uita stimarlo assai & uenendo  
amorte lohauua lasciato pricipe dithatantgo. Ma non molto dopola  
mortediFederic Currado suo figliuolo legiptimo alquale saparteneua  
la successione delrigno & dogni sua heredita siparti dalla magna & pas  
sato lapi periconfini de uiniciani & dipoi perilgolfo uēne in puglia. Et  
hauendo preso elgouerno delreame cadde inuna infirmita nellaquale  
sicrede fuffi auelenato dalmedico che locuraua mediante lopera diMā  
fredi suo fratello. Morendo adunque questo Currado lascio per testa  
mento suo herede & successore Curtadio suo figliuolo che in quello tem  
po essendo fanciullo sitrouaua nella magna socto elgouerno della ma  
dre & insino atanto che fuffi uenuto ineta cōueniente algouerno lascio  
ladministratone delregno non aManfredi delquale lui non si fidaua:

ma a congiunti & propinqui della moglie: & nelle loro mani uole che fus-  
sino consegnate le frotteze & l'arme & ogni munitione appartenente alla  
conseruatione di Curradino: le quali cose uedendo Manfredi riputo che  
tutte contro a se fussino state ordinate. Et per questa cagione semosse  
con grande arte a riconciliarli papa Innocetio: el quale & prima da Fe-  
derico & poi da Currado con molte persecutioni era stato offeso. Presa  
adonque la parte della chiesa romana: facilmente uenne contanta gra-  
tia col papa che non solamente fncōfermato dalui nel principato di tha-  
rantho. Ma ancora di molti altri titoli & degnita ornato: & furono tan-  
ti e suoi fauori uerso della chiesa che il papa rifidandosi in quelli fece ē-  
trare le sue genti nel reame & lui ancora passo nel regno & in breue tē-  
po cacciati et tutori e gouernatori di Curradino ogni cosa ridusse a sua o-  
bedientia. Ma non molto tempo di poi Manfredi uenuto idiscordia col  
papa & manifestamente pigliando l'arme comincio a fare grande ap-  
parato di gente appresso alla terra di luceria. Et da l'altra parte legenti  
della chiesa semecte uano in ordine: & essēdo le cose disposte & emanse  
sta guerra accadde che il papa Innocentio si mori a Napoli. La morte del  
quale reputando Manfredi in suo beneficio: & che questa gli haueffi a-  
dare una grande occasione de fare conquisto: comincio a extendere le sue  
forze per il reame di Napoli: in tal maniera che papa Alexandro nuoua-  
mente creato sommo pontefice & successore di Innocentio abbandono  
le cose del regno e contutta la corte se ne uenne alla citta di nania & subi-  
tamente colle genti della chiesa mando contro a Manfredi uno legato  
cioe el cardinale Octauiano degli baldini. El quale benche haueffi una  
fiorita gente niente di meno futanto inferiore in quella guerra che mol-  
ti hebbono opinione che per la partialita della chiesa non haueffi dato  
fauore a Manfredi. Socto el gouerno di questo legato o per amore o per  
forza in qualunque modo fussi certamente Manfredi si fece nel reame  
si potente che in suo nome proprio incomincio a regnare. La prosperita  
adunque di Manfredi & la declinatione dello imperio Romano o del pō-  
tifice romano essēdo si diuulgata p̄ lathoscana mosse Pisani Sanesi &  
altri popoli della parte sua a far grāde dimostratiōe di festa & diletitia:  
Et appresso fece loro ciscere gli animi annoue iprese: Et per tanto nel  
principio del seguente anno episani sprezata la lega de fiorentini & colo-  
ro confederati mandorono el campo a luchi: & intorno al fiume del  
Serchio ogni cosa de predorono. & anchora ad alcune castella decteno la  
bactaglia. Le quali cose come prima uennero a notizia a fiorentini subi-  
tamente misseno in punto le loro genti d'arme: & unite che furono con  
quelle de luchi andorono a trouare inimici & senza alcuna dilatione  
feciono una grande & aspra bactaglia: nella quale episani rimaseno ro-  
pti & funne presi circa a ditremilia: & molti nella zuffa furono morti:

molti ancora nel passare del serchio annegarono. Euincitori passato el  
 fiume del Serchio condusseno lo exercito insino appresso alle mura di  
 pisa. et tutte le circostantie misseno a sacco: & finalmente tanto terro  
 re dettano a pisani: che furono costretti adomandare la pace con condi  
 tioni molto dure aloro: & con grande uantaggio de uincitori: Pero che  
 oltre a capitoli della pace facta poco inanzi a questa consentirono di  
 dare Mutrone contutto ellito del mare & molte altre castella delloro  
 tenitorio: Finalmente eflorentini fuffino exempti nelle terre loro: Et p  
 espresso che Ipisani fuffino obligati a usare epesi & le misure fiorentine  
 Et in questo modo per allora si pose freno allo impeto de pisani: Et nie  
 te dimeno la fama di Manfredi ogni di crescendo manteneua la spera  
 za di questi populi della parte sua: Et era suspitione de facti de Sanesi  
 in tal maniera che multiplicando ogni di el more degli apparati loro:  
 & dubitando eflorentini che per questa cagione poggibonizi non si rebel  
 lassero: Et maximamente perche la parte aduersa uera potente: Feciono  
 uno subito prouedimento di loro gente & mandatole a poggibonizi gi  
 torono in terra una parte delle mura & lasciarono el castello ben forni  
 to. Per questi medesimi tempi & per simili suspitioni gli aretini simisse  
 ro a pigliar larme & usciti fuori contucto elloro sforzo andarono a ca  
 po a Cortona: La quale per la prosperita di Manfredi dubitauano che non  
 si leuassero a fare qualche nouita: Et benche ella fuffi forte disito ebene  
 proueduta di gente che la difendevano: niente dimeno fu tanto limpe  
 to & laudacia degli aretini che di piu luoghi entrarono dentro: & final  
 mente combattuti & uinti furono costretti a porre giu larme & adarsi  
 alla discrezione de uincitori: equali ottenuto che hebbero interamete  
 la citta. Fornirono la forteza che era posta in sulla sommita della terra  
 di buona guardia: & dalla parte disotto la diffeciono di mura per torre  
 a Cortonesi ogni cagione di ribellarsi. In questo tempo che eflorentini &  
 eloro collegati faceuano questi prouedimenti di fuori per obstare al  
 ro aduersari & alla potentia di Manfredi. Nacque dentro in firenze u  
 na grande seditione: Pero che quella parte della nobilita che al tempo  
 di Federico era stata potente. Sentendo la prosperita di Manfredi inco  
 mincio a uenire in speranza & a fare concepto di tornare in istato: erano  
 ancora questi tali desiderosi di cose nuoue per lo sdegno preso contro al  
 popolo el quale haueua favorita la parte contraria & chiamato gli al go  
 uerno della republica & loro nerano stati schiusi: La speranza adunque  
 & lo sdegno gli stimolaua tanto che incominciarono a confortare luno  
 laltro. Et a fare intelligentia insieme per leuarsi la ignominia delle spal  
 le La quale pareua loro hauere riceuuta. Et per queste cagioni incomi  
 nciano a ragunare loro partigiani & in mettere diligentia in sentire le  
 nuoue di fuori: & ogni giorno afforzarli: in maniera che crescendo el so

ſpecto nel popolo deloro prouedimēti. Gliantiani perremediare aque-  
ſto iconueniente: mandorono peralcuno capo: equali ſprezando eloro  
comādamēti ſafforzorono alle pprie caſe. Et diqueſti tali furono epri-  
mi gliuberti che pquelli tempi erano potētiffimi: & futāta graue que-  
ſta diſubbidientia apopolani nellemani dequali era ilgouerno delare-  
publica che ſunirono conla'altra parte della nobilita che perloro benefi-  
cio erano tornati dentro & preſeno larme conunagrande moltitudine  
et andorono acōbactere lecaſe degliuberti. Maloro daaltra parte pilſo-  
ſpecto diqueſti romori eſſendo bene prouiſti non ſolamente con gente  
armata ma ancora confaxi & altri ripari rimoueuano daleloro caſe lē-  
pito delpopolo: Et niente dimeno crebbe tanto lamoltitudine che non  
potendo reſiſterē alaſine furon uīti & alcuni diqueſta famiglia uirima-  
ſeno morti: alcuni neſurono cacciati: alcuni altri furono preſi & depoi  
cōdānati a morte. Daqueſto p̄ncipio ſegui che laltre famiglie diqueſta  
medefima parte. & ācora molti popolani loro ſequaci: & ieffecto tucti  
quegli che altēpo diFederico haueuano tenuto loſtato furono cacciati.  
Siena che inqueltempo era aqueſta parte fauore uole fueſricepro ditu-  
cti coſtoro. Ma eſſendo coſa manifeſta che per ica pitoli delapace facta  
tre inanzi: eSanefi non poteuano riceuere gliuſciti difirenze: Delibero-  
rono efiorentini mandare due imbaſciadori aSiena alamentarſi dique-  
ſta ingiuria: Luno fu Albizo trinciauegli: Laltro Iacopo gherardi tu-  
cti edue doctori dileggi: accio che hauēdoſi a fare diſputa delle condici-  
oni delapace poteſſino meglio difendere leragioni dellacita. Queſti ta-  
li eſſendo giunti aSiena domādorono laobſeruantia decapitoli & ieffe-  
cto che gliuſciti difirenze fuſino cacciati Ma eSanefi parte moſſi da-  
prieghi degliuſciti che con grande inſtantia domandauano elricepro  
della terra loro: Parte per che ſiconfidauano nella amicitia diManfre-  
di cominciorono atrouare exceptioni & amenare lacofa perlalonga In-  
degnati adunque efiorentini diqueſti loromodi che manifeſtamente ſi  
cōprehēdeuano: feciono delibratione dirumpere cō loro. & aqueſto pro-  
poſito proteſtorono loro apertamēte laguerra: Lequali coſe uedēdo gli-  
uſciti difirenze & conſiderando che queſto tanto mouimento alleloro  
cagioni ſifaceua Vnitamēte ſiuoſſeno adomādare aiuto Alre. Māfredi  
& benche inanzi perlectere ſpeſſeuolte haueuano chieſto fauore. niente  
dimeno parendo loro che ladomanda perlecterē fuſſi dipoco momento  
uimandorono alcuni imbaſciadori dequali fu capo Meſſer farinata de  
gliuberti caualiere & fudata loro comiſſione libera datuti gliuſciti di-  
fare & didire appreſſo alRe Māfredi in quello modo che pareſi alloro:  
Queſti tali imbaſciadori partiti cō grande preſteza & giunti alre parlo-  
rono nela forma che appreſo ſidira: Se inanzi aqueſti tempi preſtātiffi-  
mo Re noi nō haueſſimo hauuto uerſolatua ma eſta alcuno uicolo diob

feruantia & deuotione: ma uenissimo ora dinouo alla tua notitia p  
 domandare subsidio & aiuto: ci parebbe necessario dimostrare quanto  
 fuffi utile allo stato tuo dicompaciare alle nostre domade. Ma noi gia  
 molto inanzi obligati al padre tuo & alla tua generosa stirpe con gran  
 de fidanza uegniamo alla presentia di tua maiesta gia abantico huo  
 mini fedelissimi: & ora quando la conditione delle cose humane uole  
 cosi scacciati & abiecti. Ma noi diciamo hene inanzi aogni altra cosa  
 che noi siamo contenti che poco cigoui el uincolo della amicitia senoue  
 dentro la manifestissima utilita dello stato tuo: Enone nessuno che  
 no sappia che per Italia sono due parti o uogliamo dire due factioni  
 Luna inimicissima: L'altra amicissima alla casa della maesta tua: & e  
 noro aognuno quali sieno al presente le conditioni di queste due parti.  
 Senza dubio se noi non ci uogliamo ingannare dopo la morte del Sere  
 nissimo Federico della quale senza lagrime non facciamo mentione:  
 & la ritornata del pontefice i Italia gli animi denimici sono cresciuti se  
 za misura. Pero che non sono contenti essere ritornati nella citta: ma  
 ancora si sono uolti a fabricare cose nuoue & a fare uedecre: Et di questi  
 la cacciata nostra tene puo essere manifesto exemplo: Loro hano el pon  
 tefice romano fauore uole & nel suo aiuto si confidano. Alui tutti eloro  
 consigli & facti si riferiscono & quale sia l'animo suo uerso dite poco te  
 po inanzi hai facto experientia: Pero che lui dice la giuriditione del rea  
 me appartenersi alla sedia apostolica ma doue si contede del regno qui  
 ui non puo essere nestabile ne sicura pace: E nostri aduersarii te & tutta  
 la tua generatione hano odio capitale: & molto bene si ricordano quel  
 lo che dal tuo padre dal tuo auolo dal tuo antichi hanno sostenuto: Et  
 per questa cagione al presente sono infiammati duno ardente appetito  
 di uendetta uerso di te: & non pare loro porere stare sicuri insino a tan  
 to che la tua progenie eloro uicina. Questi tali sella tua maesta credesi  
 potere essere grande in Italia & a uno tracto lo stato tuo essere sicuro  
 hauendo contraria la uolonta del pontefice facilmete la tua credenza si  
 troua rebbe in errore. In qualunque luogo al presente loro crescono ipo  
 tentia non dubitare che crescono contro dite & del regno tuo: & in qua  
 lunque luogo sifa resistentia sifa in aumento delle cose tue: & non e da di  
 re che discorrendo per qualunque citta le forze manchino a nostri: ma  
 piu tosto gli animi loro sieno impediti per non hauere un capo che col  
 suo aiuto & fauore gli riscaldi: Pero che date infuori non cie capo alcu  
 no: Al quale edebbino ricorrere per subsidio & la tua maesta occupata  
 piu tempo fa inistabilire il proprio regno non a potuto commodamen  
 te souenire a quello che richiedeua la fede loro & il debito della tua ge  
 nerosa stirpe. Ma al presente per la tua singulare uirtu: hauendo uinti  
 et uoi aduersarii: & fermato i questo luogo lo stato tuo & speto el fuoco

dicaſa . Piaccia alla tua maeftra uigorofamente ſpegnere quello deluicio  
no accioche ſprezato date non ripigli leforze & dinouo ſia portato a  
offendere lecaſa tua. La prudentia Sereniſſimo Re che ſolamente pone  
rimedio alle coſe preſenti e aſſai leggieri. Allhuomo ſauio pare che ſicon  
uenga conſiderare molto dalla lungi & antiuedere quanto ſipuo lecoſe  
future. Peroche enon e morbo alcuno elquale poi chegle uenuto ſipoſſa  
cacciare ſenza leſione delcorpo: Et perqueſta cagione e da fare inan  
zi ogni prouedimento accioche non uenga. Ma ſe gli luogo alcuno doue  
la tua prouidentia ſia utile & opportuna: ſenza dubbio la thoſcana & la  
citta di firenze pare che la dimandino & non ſidebbono date laſciare i  
dietro. El padre tuo huomo ſapientiffimo penſando diſtabilire el domi  
nio de ſuoi diſcendenti & ſucceſſori non ſenza cagione con grande ſtudio  
& diligentia ſempre ſingegno hauere la thoſcana alla ſua deuotione. Pe  
roche e uedeua che tutta la diſeſa di queſto reame: & la ſiſtentia contro  
a pontefici romani dipendeua dalloſtato di thoſcana. Queſta parte di  
Italia eſſedo ſipuo dire alle ſpalle della citta di roma ogni uolta che el  
la e da cordo teco pare che neſſuno da confini romani ti poſſa offende  
re. Ma la citta di firenze eſſendo ſipuo dire preſidente di tuſta la regione  
di thoſcana: non e dubbio che doue ella ſi uolge ſitira dietro quaſi tutto  
el reſto: & tieni per coſa ferma che enon ti parra hauere alcuna altra ter  
ra ferma in thoſcana ſe principalmente tu non hai queſta & hauere fa  
cilmente la puoi: Se per il tuo beneficio noi ſiamo reſtituiti alla patria  
noſtra. In effecto noi antichi & fedeli amici equali di proximo trouan  
doci potente nella patria ſiamo ſtati in tutte le guerre tua & della tua ca  
ſa obſeruantiffimi: al preſente da tua & noſtri inimici ſcacciati doman  
diamo aiuto elquale ancora quando non ſi domandaffi: & noi fuſſi al  
tro ſenõ la cagione della utilita celo douerrebbe cõcedere la maeftra tua  
Hauedo facto fine allo parlare ſinginochiorono apie del Re: elquale le  
uandogli ſu con briue parole gli conforto & promiſſe loro fra pochi di  
ſecundo el parere de ſuoi conſiglieri farebbe loro riſpoſta. Ma ſtando i  
aſpecto queſti ambasciadori la coſa andaua per la lunga: & non ſi ſa di  
certo quale fuſſi la cagione: Sono alcuni che hanno opinione che Man  
fredi uedendo la grãde affectione uerſo la memoria di Federico & di tut  
ta la caſa ſua haueſſi alquanto a ſoſpecto queſta parte: Pero che lui nõ  
eſſendo legittimo: pareua che contro alla uolontade ſua haueſſi preſo  
el nome regale: Et non era dubio che fra lui & il nipote quando fuſſi in  
eta per quella cagiõ e harebbe anſcere guerra donde credeno alcuõ che  
procedeſſi di farlo ſtare ſoſpeſo & di penſare che doueua uolgere la ſua  
anima alla contraria parte: cioe agueſti di thoſcana inimici della caſa di Feder  
ico. Alcuni altri ſtimano che eſſendo affaticati nella guerra del reame  
deſideraſſi la quiete ſua & nõ fuſſi uago di fare nuoue impreſe che la ueſ



sino a tenere contro a ogni suo proposito lungamente occupato: Ineffe  
cto qual cagione fussi chello faceffi stare ambiguo nō si fa dicerto. Ma  
bene emanifesto che fu molto inclinato annegare laiuto: che per quelli  
tali ambasciadori sidomandaua: Et non pareua che fussi cosa alcuna  
che tãro loritrahesse dalla manifesta negatiua quãto lauergogna. Fi  
nalmente faccendo glimbasciadori grande instantia : Fece rispondere  
loro per uno desuoi: che benche fussi damolte altre cose impedito: nien  
te dimeno era contento per lantica amicitia dare loro una squadra di  
gente darne socto la sua bandiera: Laquale risposta poi che gli imba  
sciadori hebbono inteso: tiratosi daparte come sicostuma per consigli  
arsi insieme: Epiu diloro riputando questo piccolo aiuto esser cosa ridu  
cula cōsigliaueno che si douessino ptire disubito: Et nō douessino piglia  
re alcũo subsidio da uno iurato Re . Ma messer Farinata delquale diso  
pra facemo mentione huomo prudente & digrande animo disse quel  
tale consiglio non essere dapigliare: Pero che enon si uoleua lasciare uĩ  
cere allo sdegno doue sicercaua lautilita . Madieci disse pure elcaua  
liere degliuberti alcuni desua colla sua bandiera che certamente glicō  
durremo in luogo che se elre Manfredi stimerapunto la sua Regale de  
gnita sara constrecto amãdarci molto maggiore aiuto. Accordatosi pre  
stamente tutti glimbasciadori in questa sententia conlieta faccia rispo  
sena alre che uolentieri acceptauano la sua offerta & gratie applissime  
glierẽdeuano. Partitosi di poi dalRe conuna squadra che fu data loro di  
gente tedesche: & continuando elcamino ritornorono aSiena. In questo  
mezo tempo esfiorentini hauendo messo inpunto un bello exercito etro  
rono in quello diSiena: & depredorono tutto el paese & alcune castella  
non molte forti presono: & finalmente hauendo corso tutto elcontado  
& non hauendo contraditione dipersona che faceffi loro resistentia po  
sena elcampo appresso alle mura diSiena: Ma esanesi siteneuano den  
tro alle mura perche non haueuano molta gente conducta neuoleuão  
mectere elpopolo alpericolo della bactaglia. Solamente alcune schera  
mucce dalle fanterie et gẽte darne delluna parte & dellaltra fra ilcãpo  
& la porta si faceuano. In questa maniera stando alcuni giorni luna pte  
& laltra parue agliusciti difirenze che fussi uenuto eltempo difare ex  
periẽtia delle gente delre. Et per questa cagione inuitati ungiorno tut  
ti quegli tedeschi auno abbondante conuito & copioso diuino: poi che  
gli ebbono bene pasciuti auno trato come haueuão ordinato feceno gri  
dare allarme Gliusciti furono epsimi che simisseno inpunto: & ogni  
no sofferiua & dimostraua queldi essere inpunto & aparechiati afare  
una degna & eccellente proua cōtro animici. Ragunoronsi tutti presta  
mente alla porta che era uolta uerso elcampo. Laquale disubito aper  
ta etedeschi che erano gia riscaldati colla loro squadra nō aspectando

alcuni altri aditamente simiffono a andare atrouare inimici:& fu tā to elfurore loro che non solamente ruppe laprima guardia: Ma ancora passando gliſtechati delcampo feciono maggiore ucciffione chenon ſi conueniua aſi piccolo numero:Laſſalto fu improuiſo: & inimici ſtima uano che tanto ardire non fuſſi incoſtoro:ſenza maggiore ordine o maggior conſiglio. Et per queſta cagione tucto elcampo hebbe grande trauaglio:& inalcuni luoghi uituperofamente incomiciarono afuggir. Ma inulrimo poi che ſi uide elpiccolo numero de tedeschi & cheglialtri non ſeguitauano cōtāto ardire a fare loro ſpalle preſono animo & una parte delcampo ſiniſſe intorno athedeschi & una parte ſiuolſe contro aSanefi & agliuſciti:& facilmente glicacciarono uerſo laporta:Et tedeschi rrouandofi inmezo denimici poi che hebbono facto ogni proua & reſiſtentia finalmente tutti uirimaſono morti. Et labandiera delre che egliſino haueuano portato conloro preſa daſiorentini parte perlo odio di quella caſa parte perla letitia della uictoria fu congrande diſpregio meſſa in terra & pertutto elcampo tirata & finalmente appiccata aro ueſcio. Dopo aqueſta ucciffione de tedeschi eſioretini guelfi ſtecteno alcuno diſocto lemura diSiena:& non uſcēdo fuora perſona riduſſono le loro genti aſirenze. Inqueſto medefimo anno che nereſtaua buona parte dellaſtate:eSanefi & gliuſciti ghibellini mandorono ambasciadori alre Manfredi adolerſi delcaſo detedeschi & dello ſtratio facto danimici delle coſe ſue:& appreſſo cōmiſſono loro che riſcaldādo lanimo delre con maggiore fidanza che prima domandaffino aiuto . Elre Manfredi parte perche gli pareua eſſere ſtato offeſo nello honore:parte pche gli era data ſperanza preſtiſſima di uendecta.Mando uno capitano intho ſcana con grande numero digente darne chiamato Giordano. Perla uenuta dicoſtoro eSanefi & gliuſciti ghibellini feciono ſſorzo diragunare loro gente & richieſono epiſani & laltre citta della medefima parte : & molti altri nobili adare loro aiuto. Tucte queſte gente ſiragunorono a Siena:prima de tedeschi mille cinquecento cauagli & grande copia di fanteria di huomini uigoroſi & apti alla guerra: Appreſſo deSanefi & uſciti fiorentini & daiuti mandati uno grāde numero di cauagli. Queſto apparato tanto egregio faceua laparte ghibellina<sup>o</sup> deſiderante difare preſto experientia della baſtaglia:perche dubitauano che andando laguerra perlalunga legenti delRe lequali haueuano commeſſione di ſtare ſolamente tre meli inthoſcana ſenza fare alcuno proficito nō ſipartiffono & pertantro accioche lacofa piu preſto ſi ſtudiaſſi ordinorono a queſto propoſito quanto appreſſo ſi dira. La terra diMonte alcino e poſta dilla dalla citta diSiena affai lontana dalterritorio deſiorentini . Queſto luogo eSanefi perche era amico & confederato del popolo diſirenze deliberorono obfediare & publicamēte feciono ſignificare aognu

no che si mestessino in punto per andarui a campo: Et tale partito pre-  
hendeuano accioche efiorntini haueffino cagione discostarsi da casa  
& fuffino costretti disouenire al pericolo de collegati. Ma efiorntini che  
da principio haueuano ueduto el grande apparato de nimici subitamē-  
re richiedendo amici & collegati serano messi in punto: Era fra loro ua-  
rii pareri di quello fuffi da fare: alcuni consigliuano che hauēdo posto  
& tenuto el campo presso alle mura di Siena per quello anno fuffi fac-  
to assai: & che si douessi stare contenti senza entrare in altra impresa: ri-  
cordando quanto egli era pericoloso adiscostarsi colle genti da casa & a  
dare dietro ad insegna de nimici. Questa senrentia quanto era piu sicura  
tanto pareua meno honoreuole: Er niēte dimeno agli huomini experti  
nel mestiero dell'armi piaceua piu che laltre. Incontrario gli antiani era-  
no inclinati a mandare fuori: Et a questo tale consiglio gli induceua par-  
te lo appetito della gloria parte una secreta fallacia & sperāza loro da-  
ra: peroche occultamente erano stati mandati a firenze certi dagli usciri  
in sul pigliare del partito equali in secreto a presentandosi agli antiani o  
uero al magistrato disseno hauere cose di grandissima importantia a ri-  
uelare & che domandauano che si desse el giuramento: & le cose che si di-  
cesseno con ogni modo opportuno si tenessino celate. Dipoi come serano  
composti cogli usciti: disseno essere a Siēa molti cittadini di nobilissimi  
ma stirpe che dispiaceua loro la guerra & la discordia di queste citta. Ma  
ruota questa colpa era da imputare a uno Prouinciano di Siluano el  
quale non come cittadino ma come signore si gouernaua: & di sua pro-  
pria & priuata uolōta guidaua ogni cosa: fauoriua gli usciti & nutriua  
la guerra: accioche essendosi armato daiuti esterni haueffi occasione di  
signoreggiare a cittadini: La rogantia di costui come cosa intollerabile  
a cittadini non potere sopportare Er pertanto hauere coniuurato contro  
allui alcuni huomini egregii de quali perfede hauere recato lettere & sug-  
gelli: & per questa cagione essere stati mandati a significare che se efio-  
rentini s'apressassino a siēa adare loro aiuto che subitamente piglie-  
rebbono l'arme alle destructione di Siluano & degli usciti di firenze. Mo-  
strorono ancora che senza alcuna sospitione: si poueua no auicinare sotto  
colore dandare in aiuto de loro collegati che publicamente aspectaua-  
no lo assedio. Oltre alle predecete cose manifestando questi tali alcune  
cose secrete de nimici & mescolando le false colle uere & appresentando  
alcuni suggelli empierono di tanta sperāza li huomini poco experti nel  
l'arte militare equali spesse uolte ne magistrati si trouauano che nessuno  
altri a consigli uoleuano udire. Ma prestamente conuocato el popolo p  
nuntiorono che contucte legenti si douessi uscire fuori & andare in au-  
to de collegati. Questa deliberatione era grata alla moltitudine: Magli  
huomini electi & experti nell'arme ( che in quel tempo nera grancopia

nella città) come cosa pericolosa & di futile lariprehēdeuano. Prima in cominciarono uariamente adolerfi tralloro di questo temerario partito: di poi considerando la grandeza del pericolo parue loro di comune sententia andare al conspecto del magistrato & apertamēte dirne loro parere: Fu cōmesso el parlare loro pertucti a Messer Teghiaio dal dobrando adimari: huomo eloquēte & in quel tempo riputato assai nella città: El quale con grande cōpagnia di huomini nobili: Poi che fu condotto alla presenza del magistrato parlo in questa forma: E non ci pare da reprehendere scusa ne per uergogna o pigritia rirarci indrieto di fare luficio debito in uerso la patria & benche noi non siamo chiamati niente di meno mossi da carita daremo el consiglio che al presente ciochorre. Pero che se le leggi ci comandano che per la salute comune noi ci mettiamo insino al pericolo della morte chi e quello che credendo giouare alla sua patria si debba tirare i drieto per paura di nō esser tenuto leggiere: Et uoi ancora generosi antiani douete gratamente riceuere quello che da una sincera liberta ue portato & maximamente tractandosi del bene comūe & uniuersale di tucti: E non e alcūo tātō prudēte che le cose che gli sono note non sieno tante meno che quelle che gli sono incognite: Et per questa cagione achade che se noi habbiamo a edificare: noi chiamiamo maestri & architecti: Senoi habbiamo a nauicare chiamiamo gouernatori di nauì al consiglio nostro. Ma nella guerra tanto piu diligentemente si debba fare questo quanto el pericolo si uede essere maggiore: pero che el danno dellaltre cose pare che sia piu leggiere perche e mōcamenti si possono emēdare. Gli errori della guerra oltre alla uergogna ppetua. si tirano dietro et ferite et morte et destructione delle repubbliche: equali sono extremi mali che non si possono necorreggere ne fuggire. Et pertanto in queste cose si debbe maturamente consigliare. et diligentemēte udire gli huomini esperti in simile exercitio: Et a forse chi potrebbe dire setu quello che fai professione della peritia della guerra: io non parlo di me benche la conditione de tempi. & la cacciata gia della nostra famiglia mabbino costrecto piu lungo tempo. che io non harei uoluto in molti luoghi a exercitare el mestiero dellarme. Ma sono bene in questa cōpagnia che uoi uedete qui alla presentia uostra huomini prestantissimi & insino dalla loro giouentu nutriti nella militia: Equali ha uendo lunga experientia di queste cose: & essendo affectionari alla patria. non possono in alcuno modo insi graue pericolo tacere: El perche sarebbe cosa lunga cheogniuno di loro parlasse: hanno commesso a me che pertucti uidira el parere & il cōsiglio che al presente ciochorre legēti denimici si sono ragunate a Siena & mettonsi in punto per andare a campo a monte Alcino: Voi fate pensiero contutte le uostre forze di dare loro soccorso: lanimo & la impresa uostra e grande essendo el nimico tātō

29

potente. Ma da uedere che questa uostra deliberatione: non habia piu dardire che diprudētia pero che segle il uero che la salute de uostri collegati consista in questa andata noi ci acordiamo che la degnita & la fede per conseruare euostri confederati uada inanzi a nostri pericoli. Ma se la terra loro si puo saluare per altra uia: & lenostre gēti senza grāde pericolo nō si possono condurre i quegli luoghi: anoi pare che sia piu tosto da elegere una ferma & indubirata sicurtā: che una pericolosa & ardua pruoua: & l'una cosa & l'altra cingegneremo dimostrarui con euidentī ragioni. Enimici sapparechiano a obsidiare enostri collegati: & crēdete uoi che come uaranno posto el campo subitamente egliabbino presi. Euisono lemura della terra euisono gli argini: euisono efossi: sono posti in sul monte che e fortissimo disito: & hanno tempo di prouederli & dafforzarsi inanzi. Queste simili cose sogliono essere pericolose quādo elleno soprauengono repentine: & non quādo elle sono antiuedute. Voi potreste dire euinceranno questi uostri confederati cō una lunga obsidione. Questo pensiero ācora none da temere pche non puo riuscite loro. Principalmente legenti tedesche mandate dal Re Māfredi (nelle quali molto inimici sirifidano) tre mesi soli hanno a restare in thoscana & questo tēpo come e diuulgato per tucto con grande fatica gli usciti dal Re Manfredi poterono obtenerē: & enne'gia consumato la meta inanzi che sia cominciato lo assedio: & laltre genti quādo queste si partiranno o si partifino nō ui resterebbono sicute: & ecci aggiunto el uerno che prestamente soprauiene che suole impedire & rōpere ogni obsidione. Potete ancora a questo proposito per le castella uicine al territorio de inimici mā dare le uostre genti accio che eglino habbino cagione di pensare non meno di guardare le cose loro: che offendere quelle daltri: & non dubitare punto che per questo timore o eglino nō andrāno a porre lo assedio a uostri collegati come eglī disegnano oueramente se lo porrāno presto saranno cōstricti come si sentirāno offesi ritrarre legenti alla deuotione loro: Et se za dubio enō e uia alcuna che sia piu sicura ne rimedio piu certo de uostri confederati che questo: pero che se uoi conduserete el uostro exercito i quegli luoghi molto piccolosi: & loro che andranno & uoi ancora potrete correre. E ci parē essere certi secōdo le coniecture & segni che noi ueggiamo che inimici nō potrebbero hauere maggior desiderio che di far expientia della bactaglia: Pero che la uergogna riceuuta di pximo & lapetito di uendicarsi grādemente gli stimola. Vegono ancora che se non fāno pruoua di bactaglia ināzi alla partita delle gēti tedesche che nessuna sperāza rimane loro della uictoria: Et p tanto sicome alloro e utile sollicitar la bactaglia cosi auoi mādarla p lalunga. Pero che nello indugio loro sono apti a perdere degli amici: & noi de inimici. Et nō e dadir che come egli posto inoi a landare col legenti nelloro terreni: cosi sia in

nostro arbitrio poterci abstenete dalla zuffa pche quando ecitrouerrā  
no insu loro territorio cifara necessario appichare ilfacto darne allo-  
ro piacimēto. Voi mipotresti dire hai tu lipoca fidanza nella uirtu de  
nostri:& tanta paura delle gēti tedesche? Io certamēre lauirru denostri  
riputo essere egregia:& ancora nemici nōmi paiono dasprezare: pero  
che auilire le forze degli aduersarii nelpigliare de partiti non e altro se  
nō e ingannare se medesimo: Labactaglia e cosa cōmūe & ogni pruoua  
che senefa e molto dubbiosa: Legenti denemici sono tali che nessuno hu  
omo sauiuo disprezerebbe: Loro harāno le terre & le uectouaglie uicine:  
& cōbacteranno & riposerānoli aloro posta. E nostri ne terra ne mura  
haranno ploro rifugio:& la puisione delle uectouagle & lacura decarri  
aggi dara loro grāde difficulta & di & nocte staranno ipensiero diqual  
che insulto denemici italmodo che quando efussino bene dimaggiore  
uirtu:niētedimeno questi tanti disauantaggi glimecterebbono igran-  
de confusione: Chi e adunque quello tanto audace che uedendo ibreue  
tēpo dipotere diffare elnifico piu tosto accelerando uoglia dubbiosi p  
icoli:che idugiando lauictoria cerra cōseguire? Oltre alle predecete co  
se e daconsiderare che nemici prehēdendo noi elcamino diMonte Al-  
cino potrebbero uolgere tucte legenti uerso firēze:& a questo modo la  
scieremo alloro discretione elcōtado & lacitta spogliata dogni aiuto &  
difesa:& noi dipoi tornermo a soccorrer le cose nostre quādo fussino arse  
leuille & predato il paese. Emi potrebbe esser decto che sarebbe cosa piu  
degnadel popolo fiorētino passare colle genti nelle tetre denemici: Ame  
par che questa statē silia facto assai: hauēdo guasto elcōtado loro preso  
delle loro castella: posto elcāpo socto lemura di siena:& piu uolte usciti  
ibactaglia a pacciargli alla zuffa:& nessuno deloro essere usciti fuori  
afar pruoua cōnostri. Finalmente io sono uno di quegli che ladegnita di  
questa cosa pōgo nella uictoria dico che lauictoria non tāto lacerita  
quanto loindugio ne tanto loandate acasa esuoi nimici quanto guarda  
re esuoi confini cie lanno afañ acquistañ. Ma certamente eluolere piu to  
sto metterli apericolo che uincere e cosa stolta: Oltre alle predecete cose  
molto mispauenta quello che io nō uoglio in alcuno modo tacere: ben  
che io non sappia come dauoi io habbia aessere ripreso. Voi sapete glia  
nimi de uostri cittadini & ladiuersita delle parti: Noi habbiamo cacci  
ati della citta solamēte ecapi della pte aduersa & ilresto del medesimo  
animo habbiamo dētro allemura. Votrei domandar uscendo fuori col  
le gēti: se e damenatgli costoro o dalasciatgli acasa: Io pme di questi du  
e non saprei eleggere quale fuffi maggiore piccolo: Pero che rimanēdo e  
possono dar laterra animici:& andando collaltre genti non tanto ciha  
remo aguardar dinanzi quāto didietro. Per queste ragioni adūque noi  
siamo dipateñ chenōsi debbi mādare loexercito lontano dacasa nefare

alcuna speranza di battaglia. Ma chesi debbi armare lauostra giouetu & mandarla a confini del paese di Siena: accioche esiritenghono dandar acampo alla terra deuostri cōfederati o quando epure uandassino sieno constrecti tornarfi adietro p rimediare adanni del paese loro: & obuiare apericoli delle pprie cose. Questo fu el parlare di messer Teghiaio & il consiglio di molti altri cittadini che erano con lui. Magliantiani nōlo udirono molto uolentieri: pche pareua che scopriessi la imprudentia loro. Achadde che infra gli altri degli antiani uera uno chiamato Expedito: huomo feroce quale alle uolte lassrenata' liberta suole pducere. Questo tale parte che messer Teghiaio parlaua pareua che non si potessi contenere: & poi che egli hebbe facto fine al dire: subitamēte conuolti & cōgesti turbato si uolse a Messer Teghiaio & dixè. Guarda che la paura non ti iganni: El nostro magistrato non debbe guardare tanto al tuo spaueto quāto alla sua degnita: Et dahora sel animo per la paura rimanca noi sia mo cōtenti di darti licetia: che tu tiresti a casa. A queste parole rispose Messer Teghiaio che non domādaua simile licentia ne quando gli fusse conceduta lauorrebbe usare. Ma che sera mosso cō una sicera fede aricordare quelle cose che giudicaua esser utili alla sua patria. Et da altra pte i qualunque luogo el popolo fiorentino sidirizassi andare: lui era parato arditamente a seguire. Appresso teneua p cosa certa che quel tale che si arrogātemente sera uolto colle parole cōtro ad lui mai andrebbe tāto inanzi nella battaglia quanto era parato andare lui. Dopo queste parole facciendo romore gli altri che erano i compagnia cō messer Teghiaio p difendere questa medesima sententia: el magistrato pose loro silentio & una pena a chi di questa cosa piu di sputassi. Questa furiosa deliberatione del magistrato era molto fauorita dal popolo feroce: & gia di uentato su pbo ple uictorie: el quale non tanto p il piccolo de cōfederati o p alcuna speranza di conquesto quanto p non esser tenuto timidi da nimici: si moueua a uscire fuori & desideraua spoutaneamente uenire alla battaglia. Fu adūque lasciato indrieto el migliore & piu fauio consiglio: & con grande obstinatione deliberata la data & furono prestamente gli amici & rachomandati del popolo fiorentino richiesti daiuto. Et solo si consulto se cittadini che erano hauuti a sospetto p essere tenuti della contraria pte fussino da menargli i cāpo o datenergli a casa: & fu giudicata piu sicura uia el mādargli di compagnia collaltre genti darne: accioche rimanendo nella citta non fabricassino qualche cosa nuoua. Poi chelle genti furono messe in ordine & apparecchiate al camino si partirono da Firenze & entrarono i quello di Siena doue unagrangente a cauallo & a pie degli aretini si congiūse con loro & feciono in arezo p uedimento ināzi che queste genti si partissono dimādare fuori tutti quegli della parte contraria & i mentre chello

exercito staua fuori una porta sola stessī apta. Onde sicōprehende che buona pte del popolo aretino uscīssi fuori colcāpo defioentini: Estēdo questo exercito defioentini unito cogli aretini luchesi & altri collegati & posti insulfiume dellarbia appresso aSiena aquattro miglia da quella pte che e uerso arezo staua actento se alcuno mouimento secōdo lasperanza data sifaceua uerso lacitta . Esanesi nella prima uenuta dicostoro teneuano legenti dentro alle mura : Ma non molto dipoi sifuggi delcampo uno denostri della parte ghibellina & ando atrouar gliusiti & ploro conforto sicondusse alla presenza delpopolo:& come gliera stato amaestrato accioche lazuffa sapicchassi piu presto manifestoladiscordia decittadini & iltimore delcāpo fiorentino āpliando lacosa imodo che ognuno armati & disarmati incomīorono adomandare labactaglia. Era capitano ditucte legēti Giordano capitano mandato dalre Manfredi come disopra facemo mentione elq̄le uedendo questa uolonta & ardore danimo:accioche fuora nōsi potessi risentire cosa alcuna fece chiudere leporti & cōmeno romore che fu possibile dentro alle mura ordino lesquadre:& poi che hebbe messa ogni cosa necessariachenō saspectaua senon esegno della bactaglia:fece conuocare tutta lamoltitudine deSanesi che era apparecchiata nellarme & uigorosamēte gli conforto alla zuffa colle parole che appresso diremo. Lardīr uostro & ildesideno della bactaglia chiesta o cittadini Sanesi manifestamēte mimostra che uoi hauete bisogno dalcūa exhortatione:& nientedimeno ognuno debba diuoi secomedesimo cōsiderare quali sieno quelle cose diche oggi sicōbacte:Et aquesto modo intenderete facilmente quāto iporta lauictoria:Pero che nō solamente della fama & della gloria che sono bene grandi cose pse medesime agli huomini forti. Ma ancora della patria della liberta delle dōne& figliuoli & ditucti euostri beni selle debbono rimaner uostre o diuostri nimici questo giorno hauere acōbacter. Et potete fare stima chelle siano poste nelmezo delcāpo inluogo cōmune & che labbino aessere dicoloroche piu uigorosamēte aoperrāno larme . Ma io uidico bene che uoi potete hauere una optima & ferma sperāza diuictoria pche euostri nimici sisono cōdocti sipuo dir īfino sotto leporti della uostra citta p uostro ordine piu tosto che per loro cōsiglio hauete iteso ladiscordia & ilsuspecto loro:& certamēte seio non mingano essendo loro spueduti & uoi bene ordinati:miconfido didar gli nelle uostre mani:chene facciate una memorabile strage. Vēite adū que uigorosamēte īsieme cōmeco atrouare inimici & come siconuiene alla memoria degli ātichi uostri & allaffectiōe diquesta uostra giocōdissima patria prehēdere labactaglia. Decte queste parole fece aprire laporta:Le prime squadre furono delle genti tedesche allequali fu comandato dal capitano che congrāde terroř affaltassino inimici. Dopo



costoro seguivano legenti darne deSanesi insieme cogli usciti difirenze: Lefanterie ordinaste sotto lebandiere simiseno per la via decolli:& quasi erano mescolati cocauagli della seconda schiera . Et edeschi come dalcampo de fiorentini furono ueduti decteno spauento in sulla prima uita & dipoi sicominciarono armare tutte legenti de fiorétini & nō molto uigorosamente pche stimauano quelli piu tosto qualche scaramuccia che una si grande bactaglia quanto fu poi sauessi a fare . Ma come uideno ancora soprauenire lefanterie & dimano imano seguita altra gente darne cognobbeno el pensiero denimici: & grandemente incominciarono a temere:& soprattutto ecapitani che sapeuano el secreto delle cose gia tractate infirenze & soprauenendo concelerita legenti nimiche nō hebbeno tēpo da ordiare lexercito ne cōfortare esua. Et p questa cagione appresso alcampo de fiorentini ogni cosa era indifordine . Et etedeschi ferocemente assaltarono la prima guardia:& fu tanto lipeto loro che inalcuno luogo enostri incominciarono a fuggire & harebbono facto maggiore perturbatione se alcune squadre de fiorentini non si fusino facte incontro a sostenere arditamente elloro furioso assalto. Decte no ancora aiuto a sostenere quella punta una parte della fanteria che mescolatamente insieme cocauagli faceuano strenuamente lufficio loro. Stecte questa bactaglia sospesa tanto che lesquadre desanesi & degli usciti & di tutte lefanterie soprauennero adare aiuto a edeschi : & rinouata la forza della zuffa ital modo che in piu luogi in un medesimo tempo sicombatteua. La speranza de sanesi era maggiore:perche lo exercito de fiorentini non sera messo in ordine: necapirani ne econductieri haueuano potuto confortare le loro genti ne fare lufficio loro ognuno a se medesimo senza altro consiglio era capitano & confortatore: & nientedimeno la resistenza si faceua grande dalla parte de fiorentini & non meno ferite si daua animici che dalloro si riceuessi: & duro questa cosa infino a tanto che molti dalla parte ghibellina: equali a fiorentini haueuano menato seco incampo come di sopra facemo mentione o uero corrupti inanzi o pure allora parendo loro tempo difare grande nocimento: con uno malo exemplo si partirono dalle proprie squadre & andarono dalcampo denimici: Et tanto pote in loro la rabbia & la cōtessa delle parti che piu tosto uolseno lhonore & la degnita della patria dare animici che partire che ecittadini equali haueuano a odio hauesino a essere loro superiori . Ma sopra tutti gli altri e danotare uno acto scelerato che uso in questa zuffa uno chiamato Bocha degli abati. Questo era nato difamiglia nobile & di parte contraria:& stando presso a uno generoso caualiere della famiglia depazi difirenze che teneua una bandiera in mano: fece pensiero non solamente colfuggirsi ma con qualche acto dimaggiore effecto acquistate la gratia degli usciti. Et per

questa cagione assaltando didietro questo caualiere auno colpo glitaglio lamano conche teneua labandiera inmano.& acterrata quella dicittadino diuentato nimico . Efu tanto eldisordine & ilsuspecto che uenne nelcampo defiorétini perquesto acto che legenti darne acuallo non sappiendo dichifidare nedachifigliardare simisseno infuga ; quasi ritrahendofi piu tosto che scacciati. Lefanterie uedendofi habãdonare dalle genti acuallo & glinghanni che sifaceuano insulazuffa sandoro feminando & rifuggendo inquegli luoghi doue sipoteuano ritrarre asaluamento intalmaniera che nonsi faceua facti darne inparte alcua senone itorno aglistendardi: Era uncarro molto egregiamente ornato insulquale siportauano insu una lancia lebandiere delpopolo fiorentino. Questo tal carro una gente de fiorentini molto electa presono adifendere:& perla effectione & gloria della parria non uoleuano consentire che leloro insegne uenisseno senza sangue nelle mani de nimici. Ma confortauano luno laltro aladifesa diquel carro & delle bãdiere che intante guerre per iltempo passato erano state uictoriose. Ricordauano ancora luno allaltro che non uoleffino fare uergogna alnome fiorentino: Et che molto meglio era morire perla patria che sopra uiuere cõtanta infamia: Perquesta exhortatione lagente piu electa simoueuafare ogni proua intorno alle bandiere. Molti abbracciauano le cornici o uogliamo dire lesponde del carro quasi come coloro che gia sitrouauano nelle cose extreme libaciauano. Et gia erano laltre genti defioentini discacciate & ropte quando itorno alcarro uigorosamete sifaceua resistentia:& duro questa punta insino atanto che inimici cõtutte legenti simisseno acircundare questi difensori delle bandiere :& factoprima grãforza finalmete tutti gli dispersono & ucciseno. Esi dice che piu ditrenta mila huomini furono morti inquesta zuffa & circa di quattro mila nefurono presi. Esanesi poi che hebbero acquistato ecampi & tutti ecarriaggi & posto fine diperseguitare lagente ropta contutti eprigionii & colle spoglie denimici sene tornorono insiena. Questa ropta poi che fu udita afirenze misse tutta quanta lacitta inungrandissimo timore & spauento: Era publicamente una significatione dimestitia & priuatamente doglienze & lamenti perle case diciascheduno: Et come pare chegli interuenga chemale sistima essere maggiore euiui insieme comorti erano pianti: Ledonne publicamente che e figliuoli chi e padri & chi efrategli come se fussino morti nelconspetto loro chiamauano & quegli che ritornauano dalla ropta che erano scampati coluolto & cogliochi faceuano significatione digrande dolore:& apertamente diceuano che non era da condolerli di chi era morto nella battaglia perla patria. Ma dicoloro che erano rimasti uiui: pero che quegli tali gloriosamente perlapatria haueuano finita la uita loro : & loro erano

rimasti scherno & ludibrio de nimici. Poi che hebbono posto fine a questi lamenti cominciorono a pensare in che luogo rimaneua lo stato loro: & non faceuano dubbio che gli usciti collo exercito uincitore harebbono auenire & crudelmente usare la uictoria. Haueuano ancora sospetto che qualche ingano non si facesse nella citta come nel campo poco inanzi sera facto: Pero che la plebe facilmente muta l'animo quando simutano le cose. Et cittadini della parte contraria de quali nera rimasto alcuno dentro faceuano segno di qualche mouimento. Mossi a dunque da queste cagioni deliberorono di abandonare la citta & giudicorono essere piu sicuro andarsene che rimanere a discretione. Et per tanto sebbe di nuouo infimile caso a rinnouare el dolore & lamentationi per tutta la terra. Ricordandosi che lasciauano la patria & tutte laltre cose che agli huomini sogliono essere carissime. Tutti quelli a dunque che erano huomini di pregio & haueuano sospetto d'essere male tractati dalla contraria parte & stimauano non potere hauere rimedio cogli aduersarii & molti colle donne & figliuoli sen andarono aluochi & molti altri a Bologna & nelluna citta & nellaltra amicheuolmente furono riceuti. Io so che sono molti che il partito di questi tali come cosa imprudente & timida riprehendono perche inanzi alla uenuta de nimici una tanta & si forte citta senza alcuna proua di battaglia habbandonorono parendo loro che alquanto tempo si poteuano tenere & che ogni di poteua nascere qualche rimedio non sperato per il saluamento loro. Ma io sono di quegli che tanti huomini famosi de quali erileuati facti di poi per tutta Italia furono noti non giudicherei ne uili ne imprudenti: Et piu tosto attribuirei questa colpa alla conditione de tempi la quale non e nota a chi tale cosa riprehende: Pero che eglie da considerare che essendo riscaldati gli animi delle parti ecittadini piu riputati & principali serano diuisi. Ma la plebe come ambigua & incerta non era piu data daluna parte che dallaltra: sempre seguuitaua euincitori: & non meno gli usciti che quegli di dentro riputaua suoi cittadini. Et se fusse stata questa contesa con inimici esterni & non coproprii cittadini non e dubio che il pericolo della plebe comune & de cittadini electi & riputati harebe unito insieme ognuno alla difesa della patria. Ma la ritornata de gli usciti come alla altra parte el pericolo grande cosi nessuno alla plebe recaua perche pareua loro che la terra non uenissi nella podesta de nimici ma ritornassi nelle mani de loro cittadini: Et per tanto quegli che erano riputati principali della parte guelfa aspectare el loro aduersari & richiudersi dentro dalle mura non era altro che offerirsi a una manifestissima morte. Ma partirsi a saluamento & riserbarsi a migliore speranza pareua che fusse non solamente prudente ma ancora animoso consiglio. Gli usciti poi

che furono sopra stati alcuno di per diuidere la preda si partirono da Siena & con grande gente a pie & a cavallo uennero a Firenze: & non trouando alcuna resistenza entrarono dentro adì xxvii. di settembre che adì quattro decto haueuano facto la battaglia in fullarbia nelli anni della christiana salute M.cclx. In questo tempo uenne la città amata stato & a terminare la potentia del popolo che dieci anni dopo la morte di Federico con grande acquisto di glorie & di uictorie haueua gouernata la republica. In nessuna cosa di riprensione senone della troppa ferocità & audacia. Et dopo a queste cose si cominciò a gouernare la città non secondo la libertà del popolo: ma in nome del Re Manfredi. Fu data l'autorità dentro alla terra al conte Guido chiamato nouello & Giordano era capitano della guerra & la condotta delle genti tedesche si pagaua de danari del popolo fiorentino: Et cittadini che erano rimasti dentro furono costretti a giurare fedeltà al Re Manfredi. Ebeni ancora de cittadini che serano fuggiti si publicarono & le loro case & forteze dentro & di fuori furono desolate. Appresso quelli che erano ritornati mandarono i ambasadori al Re Manfredi a rendergli gratie che per sua opera erano stati restituiti nella patria. Aggiunsero ancora lode amplissime di Giordano capitano & di tutte le genti tedesche che haueuano facto la guerra insieme con lui. Et in ultimo domandarono che si douessi consentire che questo capitano insieme colle genti darne restassi in thoscana oltre al termine che gli era stato assegnato. Circa a questi tempi si faceua una aspra guerra in quel daretto perche gli aretini che dalla battaglia della arbia serano ritratti a saluamento benchè uedessino la ruina dello stato loro niente dimeno deliberarono di fare una proua di tenersi & conseruarsi dentro: & maximamente perche si fidauano nel sito della città la quale pareua loro potere difendere & nella abbondantia della uestouaglia che nera la terra molto bene fornita. Et pertanto cacciati che hebbono della città quegli che ui restauano della parte contraria a forza loro riparando le mura cauando e fossi aggiugnendo stecchati & prouedendo daltre cose necessarie a tale difesa: & per maggior diligentia ordinarono dodici cittadini iquali insieme col magistrato loro ogni di ricercassino la terra & prouedessino alle cose necessarie. Ma incontrario gli auersari loro che erano stati cacciati hauendo aiuto da Sanesi & Fiorentini haueuano occupato le castella uicine: & ogni di con grande terrore correuano infino alle mura & faceuano aspre zuffe con quegli di dentro. Queste sono le cose che fanno che nella battaglia della arbia furono facto. Nel principio del seguente anno gli ambasadori tornati dal Re Manfredi riferirono tutte laltre cose essere state gratissime alla sua maestà excepto quello che si domandaua di Giordano capitano delle sue genti. Perche non haueuano potuto impetrare che

sopraffessi inthoscana oltre al tempo che gliera ordinato: senone pochi  
 mesi. Et pertanto conosciuto apertamente lauolonta delre parue lo  
 ro inanzi alla partita di questo capitano che si douessino raunare insi  
 eme tutti e principali & capi della parte loro & dicomune consiglio  
 deliberare degli stati di thoscana . Elluogo comodo a tutte le citta che  
 haueuano a interuenire a questi consigli parue loro da eleggere empoli.  
 In questo luogo poi che gli imbasciadori delle communita & molti del  
 la parte ghibellina furono ragunati si propose lauolonta delre & co  
 me la partita di Giordano era necessaria & domadossi consiglio di quel  
 lo fussi da fare. Le sententie furono uarie secondo lanimo & lappetito  
 di ciascuno che consigliaua. Et nientedimeno uno parlare & una uo  
 ce era di tutti: che di nessuno luogo alla parte loro tanto perico  
 lo poteua uenire quanto di firenze: Perche quella citta inthoscana era  
 capo della parte guelfa: & era da credere che gli usciti di quella non fa  
 rebbono a quietare: & la plebe & lamoltitudine piu tosto teneua colla  
 parte de fuori: & dopo la morte di Federico serano rebellati da gouerna  
 tori della citta & richiamati gli usciti della parte guelfa . Et pertanto  
 se gli achadessi che per nessuna cagione eglino haueffino a ritornare in  
 firenze sarebbono apti a turbare ogni cosa: & che egliera necessario se  
 uoleua tutti gli altri essere salui & la parte ghibellina in ogni tempo es  
 sere superiore & non solamente loro ma ancora efigliuoli liberare da  
 ogni pericolo bisognaua distare & desolare lacitta di firenze: Pe  
 ro che la sua ruina spegnerebbe intutto ogni uigore della parte guel  
 fa & cosi incontrario stando ferma quella citta uerrebbe ancora tem  
 po che la parte guelfa risurgerebbe & farebe destructione della parte  
 de ghibellini . Questo era el parere degli imbasciadori Pisani & Sane  
 si & quasi tutti gli altri che si trouano in questa raunata andauano a  
 questa medesima uia. Consentiuano ancora molti nobili fiorétini che  
 nel contado di firenze teneuano alcune castella & forteze & stimauano  
 per la ruina di firenze potere accrescere la ruina loro: finalmente que  
 sta sententia sarebbe ita inanzi Se Messer Farinata non haueffi soste  
 nuto lempito di tutti: per costui solo in quel tempo fu conseruata & ma  
 tenuta la patria: Pero che inclinati quasi tutti i quella sententia & no  
 facendo alcuno di loro segno di uolere contradire. Messer Farinata si  
 leuo cõ uno graue & sdegnoso uolto: & facto silentio da ognuno per la su  
 a degnita parlo nel modo che appresso diremo . Io non ltimai mai che  
 dopo alla battaglia della arbia & dopo una tanta & si rileuata uicto  
 ria maueffi a dolere deffere rimasto in uita . Hora grandemente mi do  
 glio che io non sono morto nella battaglia . Et ueramente enone cosa  
 alcuna humana che si possa dire stabile o ferma & molte uolte achade  
 che quello che noi crediamo essere giocondo & di poi molesto & pieno  
 d.i

didolore & angustia : Enon e abastanza diuincere nella bastaglia ma molto piu importa incomapagnia dichi tu uinci:Laingiuria piu patientemente dallo aduersario che dalcompagno & collegato si sopporta. Questa doglienza non fo al presente: perche io tema della ruina della mia patria : pero che in qualunque modo la cosa passi : mentre che io faro uiuo non sera destructa . Ma bene mi lamanto & con grande indignatione mi dolgo delle sententie di coloro che anno parlato inanzi a me . E pare apunto che noi ci siamo raunati in questo luogo per consultare se la citta di firenze si debbe diffare o lasciarla in quella conditione che ella si troua: & non a fine di pensare in che modo insieme collaltre si possa mantenere nello stato della parte amica. Io non o apparato larte o ratoria negli ornamenti del parlare come coloro che anno detto inanzi a me. Ma secondo il uolgare prouerbio io parlo come io so: & apertamente dico quello che io o nell animo. Et pertanto io affermo che non solamente la citta mia: Ma ancora me & emiei cittadini riputerei troppo miseri & abiectione se auoi stessi el diffare o non diffare la nostra patria. Et certamente uoi non potete fare: & non e posto in uostro arbitrio: pero che noi con ragioni equali siamo uenuti ne alla uostra lega: & appresso la uostra confederatione non per diffare le citta ma per conseruarle estata facta: Le uostre sententie non so adunque se sono da essere riputate o piu uane o piu crudeli: Ma essi puo dire luno & laltro: Concio sia cosa che con fortino prima quello che non e posto in uostro arbitrio: appresso non dimostrano altro che una somma crudelita & uno acerbissimo odio in uerso de uostri collegati. E pare ua cosa piu tollerabile essendo tutti conuocati per la salute commune porre da parte gli odii & le inimicitie antiche & non cercare sotto questo colore la destructione daltri. Ma egli interuiene che chi consiglia con odio sempre consiglia male: & chi desidera di nuocere al compagno non cerca la utilita commune. Io uorrei domandare uoi che e quello che hauete in odio: Seglie la terra di firenze uorrei sapere che anno facto le case & le mura? Se sono gli huomini uorrei sapere se sono gli usciti o noi che uisiamo dentro. Se siamo noi certamente questo errore e nostro che ci siamo intesi con inimici stimando che fussero amici & collegati. Ma la uostra e bene grande iniquita: che fingete di essere amici & fate con noi confederatione: & da altra parte hauete gli animi de inimici. Segli usciti sono quegli che piu tosto che noi hauete a odio perche cagione perseguitate uoi la terra & le mura: che sono incontro ad iloro & per loro offesa & non difesa? Et per tanto ogni uolta che uoi pensate della destructione di quella: non contro a uostri inimici ma contro a uostri confederati tornano questi uostri pensieri. Voi potreste di firenze e capo della parte guelfa: e si risponde che ella era quando etene uano la citta ma ora che ella si tiene per noi quale e la cagione che ella

34  
fidice essere piu della parte deguelfi che deghibellini? Pero che lemura & le torri sono secondo gliabitatori diquelle. Ancora mipotrebbe essere detto elpopolo & lamoltitudine tiene colla parte contraria. Aquesto si risponde che nella bactaglia facta di proximo al fiume dellarbia siuide per experientia che buona parte de cittadini si fuggi dalcato nostro. Donde si dimostra che elpopolo piu tosto con noi tiene che conostri aduersarii: Appresso facilmete si puo giudicare che gli aduersarii nostri habadonado diloro propria uolota lacitta difirēze che non si rifidano nelpopolo didentro che era fautore della parte nostra. Ma diciano che lamoltitudine che tiene colla parte nostra perleragioni assignate cisia asospecto noi che habiamo uinto non meritiamo essere asospecto o ribuctati. Et uoi hauete trouato per rimedio che lanostra citta la quale non e inferiore ad alcuna altra dithoscana per questo sospecto sia difrata. Chi e quello che dia un consiglio di questa qualita? Chi e quello che habbia ardire uno odio conceputo nello animo colla uoce si apta dimostrare? Et pare auoi cosa conueniente che leu ostre citta siconseruino & lanostra sia destructa? Et uoi uiritorniate con grande prosperita nelle uostre patrie & noi che insieme habiamo acquistato la uictoria in scambio del nostro exilio cisia restituito o retribuito la destructione della nostra patria piu acerba & piu dolēte che lacacciata nostra. Ma e alcuno di uoi che mitiputi tanto uile che io habbia arestare patiente non dico auedere questo ma solamente audirlo? Se io o portato larme & perseguitato emiei nimici da altra parte io o sempre amata la mia patria: Et non patiro mai che quegli che gli aduersarii conseruano sia perme destructa ne consentiro che ese coli futuri habbino achiamare enostri aduersarii cōseruatori & me destruttore della patria. Non farebbe cosa alcuna dimaggiore ifamia che questa ne cosa piu uile che per paura che non sia recepto denimici distare la terra tua. Ma che uoi io multiplicando in parole: Finalmente escha dime una uoce degna. Io dico che se del numero des Fiorentini non fusse senone io solo non patiro mai che lamia patria sia difracta & semille uolte bisognassi morire per questo mille uolte sono apparecchiato alla morte. Hauendo facto fine al parlare suo disubito uscì di consiglio: & era tanta la uictoria del prefacto Messer Fariata che mosse gli animi di tutti gli auditori: & maximamente perche era cosa manifesta che per uno solo della parte ghibellina non uera huomo piu eccellente & di piu riputatione: & dubitauano tutti che questo sdegno che egli haueua preso non haueffi a fare grandissimo danno alla causa commune della parte loro. Et per tanto fu prestamente sopito questo ragionamento de facti difirenze & data commessione ad alcuni huomini di pregio che con buone parole riconducessino Messer Farinata nel consiglio. E fu huomo danimo molto eleuato  
d ii.

& uolto continuamente a cose grandi: & niente dimeno cōtro a suoi ad  
uerfarii: fu piu aspro che a una ciuile modestia non si cōueniua. Ma in  
questo acto diliberare la patria da tanto pericolo: farebbe sommamēte  
da commendare: se lui medesimo nō fuisse stato cagione che in quello pe  
ricolo ell'auenisse ornati questi tali incōsiglio: & posto da tanto ogni cō  
tentione la quale pareua nociua alle parti. deliberarono che oltre alle  
genti darne che ogni terra perse medesima haueua siconducessi ācōra  
mille cauagli a comune spesa ditucte quelle citta: & Capitano gene  
rale si facesti el cōte nouello. Dopo a queste deliberationi ognuno ritor  
no alle terre sue: & giordano prese licentia & tornossi alre Manfredi co  
me gliera stato comadato. El cōte nouello essendo capitano della guer  
ra ditucte queste citta che erano gouernate dalla parte ghibellina: nō  
molto dipoi fece ragunare legenti deputate alla obedientia & entro ne  
cōfini deluchesi equali si reggeuano per la parte guelfa & haueuano da  
to ricepto agli usciti di firenze. & discorrendo per il contado loro prese al  
cune castella: & finalmente contucto lo exercito pose campo a fucechio.  
Era in quel tempo fucechio molto nominato & dentro uisitrouaua de  
gli usciti fiorentini: che insieme cogli huomini della terra uigorosamen  
te difendeano q̄llo luogo: El cōte nouello perseverando nello assedio ui  
piato le bōbarde: Ma essendo el luogo paduloso poi che uifu stato circa a  
uno mese fu constrecto leuarne el campo. Circa a questo medesimo tem  
po eluchesi & gli usciti di firenze mandorono ambasciadori nella ma  
gna huomini molto riputati a concitare contro alre Manfredi Curra  
dino figliuolo di Currado al quale (come di sopra facemo mētionē) si diceua  
appartenerli la successione del reame di sicilia. Et nō era questo loro pē  
siero come alcuni per respecto dello imperio harebbono giudicato cōtra  
rio alla parte deguelfi. Pero che poi che Manfredi hebbe occupato el re  
gno & che le sue fraudi & astutie furono scoperte: Curadino haueua mada  
ti imbasciadori al sommo pontifice & facta intelligentia con lui cōtro  
a Manfredi. Pre questa confidentia adunque furono mandati imbasci  
adori nella magna: E principali di questa imbasciata furono Messer Si  
mone donati: & messer Bonaccorso di bellincione adimari cauallieri fio  
rentini: Questi tali passati alpi essendo uenuti alla presētia di Curra  
dino che era ancora fanciullo: ogni cosa dalla eta infuori trouauano di  
sposta Secondo lo appetito loro: Pero che la madre & propinqui del fan  
ciullo haueuano grandissimo odio uerso di Manfredi: & gli animi cupi  
di a fare uendetta & tante forze che erano a sufficientia aquella ipresa  
Ma la fola ancora teneta gli ritraheua da simili pensieri: Et gli imbasci  
adori per questa cagione furono confortati a spectare tempo: & a questo  
modo pieni di grande speranza mauoti di buoni effecti se ne tornono  
a casa. L'ano dipoi sequente gli usciti fiorentini che si trouauano alucha



ragunate segretamente certe genti dinoste tempo & diimprouiso pre  
sono elcastello disigna . Questa nouella poi che fu udita afirenze spa  
uento assai cittadini: equali dubitauano che perla opportunita di que  
sto castello gliusciti non haueffino aturbare tucto ilcontado: pero che  
enon e luogo presso alla citta difirenze che sia piu apto aoffederla di  
questo. Et pertanto quegli didentro richiedendo daiuto eloro uicini si  
misseno inordine colle genti & colle bombarde & altri instrumenti da  
combattere per andare acampo asigna: Elquale apparato come senti  
rono gliusciti che haueuano occupato quel luogo spontaneamente si  
partirono & habbandonorono elcastello . Dopo alla partita dicoftoro  
elconte Nouello contutte legenti : lequali haueua ragunate per racq  
stare Signa entro nelcontado dilucha & guastando elpaese . Eluchesi  
insieme congli usciti difirenze gliuenneno incontro: non contanta mol  
titudine necontante forze quanto erano lesua . Pero che episani popo  
larmente erano uenuti nelcampo delconte Nouello: & lui oltre alle gē  
ti redefche chegli haueua alsuo soldo detutte lecitta amiche haueua  
tracta una gente electa . Venendo adunque alla bactaglia eluchesi &  
gliusciti difirēze facilmente furono uinti: Molti ne furono morti: mol  
ti nefurono presi che uenneno nelle mani deloro aduersarii & inalcuni  
fu usata grande crudelta. Dopo aquesta bactaglia quasi tutte lecastel  
a deluchesi sidentono aloro nimici. Trouandosi adunque eluchesi haue  
re perduto elcontado & molti cittadini che nella zuffa della arbia & i  
questa erano stati presi & parendo loro trouarsi ingrande extremita co  
minciorono apraticare la pace conuincitori & fu condocta lacosa per  
la lunga circa auno anno & finalmente siconchiuse conqueste condici  
oni. Che eluchesi cacciati che egli haueffino gliusciti fiorentini uenisso  
no nella lega collaltre citta amiche equalmente: & che tutti ecittadini  
loro che sitrouassino presi nelle mani decollegati fussino loro senza al  
cuna spesa restituiti : & similmente elcontado & le castella che inquel  
la guerra erano loro state tolte . Queste furono quasi leconditioni del  
la pace: Laquale fu conchiusa tanto segretamente che nõ fu nessuno de  
gliusciti che inalcūo modo nesentissi nulla: Et pettanco fuori dogni lo  
ro pensiero hebbono comandamento dipartirsi: & poco tempo fu dato  
loro acomporre leloro faccende . Donde nesegui che petduta ogni spe  
ranza colle donne & cofigliuoli passarono elgiogo dello apennino & an  
dorōsene abologna. Circa aquesto medesimo tempo eguelfi darezo che  
teneuano elreggimento della citta affaticati daloro aduersarii che ha  
ueuano lespalle difiorentini & de Sanesi : & patendo loro che la mol  
titudine non potessi piu sostenete la guerta & laobsedione presono per  
partito dandarsene . Et aquesto modo eghibellini totnotono inatezo  
laquale citta come laltre dithoscana seguuiua lauolonta diManfredi.

Mutato adunque lo stato per la thoscana tutti gli usciti de' fiorentini & delle altre terre che di proximo erano stati cacciati: non potendo stare di qua dallo apennino si ragunorono a Bologna & stettero in quel luogo alquanto tempo poveri non solamente di substantie ma ancora di consiglio. Et pure achadde una occasione che dette loro materia di acquistare & ricchezza & reputatione. Nella terra di Modona che e uicina a Bologna erano due parti l'una si ingegnaua di cacciare l'altra con armata mano: & la cagione delle discordie era simile a quella della parte guelfa & ghibellina: Pero che questa malactia haueua compresa quasi tutta Italia: Gli usciti adunque chiamati da quelli che seguivano la medesima parte de' guelfi andorono uigorosamente adare loro aiuto & aggiunse le forze loro colla parte amica cacciarono l'altra parte della terra di Modona. Donde ne seguì che emodonesi loro amici dato loro impreda le substantie de' loro aduersarii gli uennero arricchire: & a ornare legetti loro darne & dicauagli: In tal maniera che gli accrebbero el numero loro di fiorita gente. Questa medesima partialità essendo nella terra di Reggio: La parte guelfa colle spalle di questi che haueuano preso Modona presono l'arme & feciono forza di cacciare el loro aduersarii: Ma trouorono grande resistentia che fu facta loro dalla parte contraria: Et maximamente da uno huomo molto gagliardo chiamato Casta. Questo tale uenendo piu uolte alle mani con i nemici fece di se tale experientia che cognouo per paura gli fuggiuo di nazi. Chiamati adunque thoscani dalla parte di Reggio o cioe guelfa dettero grande aiuto agli amici loro: come in nazi facto haueuano a modonesi. Vna battaglia si fece grande in la piazza di Reggio la quale per la parte de' ghibellini Casta solo per le sue forze & audacia sosteneua & fermamente combatteua contro a ognuno che gli ueniua a petto. Ma thoscani ueduto questo suo fiero ardore elessero uno certo numero di fiorita gente & subitamente gli mandorono contro a questo Casta: che era seguito da una grande moltitudine di combattenti. L'impeto di costoro fu tanto che dissiporono tutta questa gente che si trouaua in compagnia con Casta: & lui circondato intorno intorno da ogni parte lo percossorono & abbattuto & morto nel mezzo della piazza lo distesero: Per la morte del quale la sua parte sbigottita non sostenne piu la battaglia & subitamente fu cacciata di Reggio: Et in questa maniera gli usciti di Firenze & delle altre città di thoscana: come haueuano facto a Modona così a Reggio o acquistarono grande preda & grande copia d'arme & dicauagli & didanari dalla parte aduersa. El capitano delle genti thoscane in questa battaglia di Reggio si dice che fu Messer Forese adimari caualier fiorentino de' tempi molto giouene: ma singulare nel mestier dell'arme: & non e così noto chi fusse capitano a Modona. Ma a Reggio dicono alcuni Messer Forese oltre allo essere stato capo di queste genti: ancora hauere mor

ro Casta nella bactaglia di sua mano La conditione delle cose dilom-  
 bardia situoua in questi termini che habbiamo detto . Ma i thoscana  
 q̄si tutte leterte andauano alla uia del Re Manfredi: & la parte aduer-  
 sa al potefice roma si trouaua in istato : & era tanta la potentia di Man-  
 fredì che il papa per timore sera ridotto a orueto el quale papa era Vr-  
 bano quarto & dinatione francioso : & era succeduto nel pontificato a  
 papa Alexandro . Questo tale potefice uedendo che le ragioni ponti-  
 ficali ueniuanò in grande declinatione & stimando che bisognassi per  
 abhattere la grandezza del re Manfredi ricorrere a qualche grande po-  
 tentia parte di suo moto proprio parte ancora per le continue querele:  
 & stimoli degli usciti & guelfi di thoscana delibero dichiarare in Italia  
 Carlo fratello di Lodouico Re di francia huomo singulare nell'arme: &  
 dargli el regno di sicilia congiusti & legittimi titoli el quale era occupa-  
 to dal Re Manfredi : Facta adunque questa deliberatione & circa a q̄-  
 sto non lasciato indrieto alcuna solemnità . Mando gli imbasciadori in  
 francia che offerissero el reame a Carlo & la persona sua chiamassino  
 in Italia . Carlo in rese le offerte del sommo pontefice delibero di pigli-  
 are l'impresa contro al Re Manfredi: & senza nessuna exceptione co-  
 mincio a mettere in punto una grande copia di gente dar me . In questo  
 tempo essendo gli animi delle genti tutti sospesi & stando in aspec-  
 to che effecto haueffino a parturire le imprese di Carlo . Apparue una co-  
 metta in cielo molto lucente contrazi & duro circa dinouanta di: gran-  
 de parlare sene faceua frallegenti: & molte cose uane secondo la spera-  
 za & la paura circa a quello segno si diceuano: Ma di poi seguirono assai  
 cose che pareua che confermassino una antica fama che si suole allega-  
 re delle comete le quali dicono che significano mutatiõ di regni: Pero  
 che dopo a quella apparitione molte cose & quasi tutto lo stato di Italia  
 fu rinouato: Et segui in brieve tempo la morte del pontefice : La uenuta  
 di Carlo la bactaglia & ropta & uccisione di Manfredi : & gli stati di piu  
 città simutorono : Ma esso pontefice in sul manchare della cometa si  
 mori : & fu suspecto che questa cosa non haueffe a impedire l'impresa  
 di Carlo: niente di meno piu tosto gli stette per giouare che per nuoc-  
 cere : Pero che fu creato el successore uno che si puo dire uscissi del suo  
 seno el quale fu chiamato papa Clemente quarto : & inanzi al suo pō-  
 tificato si chiamaua Guido di fulchodio del paese di Narbona el quale e-  
 ra stato al secolo molto famoso a duocato: nutrito quasi nella corte del  
 Re di francia & di poi morta la donna era stato electo uescouo di Nar-  
 bona & subseguentemente uescouo Sabinese & era uenuto al cardinalato  
 & per tutti e gradi delle degnità era uenuto al papato: & era huomo  
 senza dubio molto singulare & per la lunga experientia haueua notitia  
 di molte cose . Questo tale adunque poi che si uide condotto alla sup-  
 d 4

prema dignita pontificale si uolse con ogni fauore in uerso Carlo & comincio a solcitare la uenuta sua in Italia & acquistargli di molti amici: & gēte darne che gli haueffino a fare coda. Et Carlo ueduta la uolonta di questo pontefice che non meno che Urbano era uolto alla destructione del Re Manfredi dilibero distudiare la sua impresa. Et per questa cagione mando legenti per terra: che per la uia dellalpi passassino in lombardia . Lui contrenta galee partito da Marsilia passo per molte infidie de nimici che con grande armata haueuano presi questi mari di sotto & finalmente si condusse a hostia a saluamento. Fu riceuuto con grande honore dal popolo Romano & quiui si fermo a aspectare le sue genti le quali haueua mandate per terra. Queste cose hauendo sentito da principio gli usciti di firenze presono grande speranza di ritornare nella citta . Et a questo proposito deliberando di fare ogni loro diligentia mandorono imbasciadori a papa Clemente offerendo lo opera loro contro a Manfredi & pregandolo che gli racomandassi al nuouo Re . Papa Clemente uolendo sapere delle conditioni di questi tali usciti trouo che erano grande numero di huomini bellicosi & bene a ordine darne & di cauagli & hauere grande moltitudine di loro sequaci : Et oltre a questo apti alla guerra essere ancora de loro molti uechi di reputatione : & buono consiglio : & tutta questa gente cacciata dalle citta di toscana dalla parte amica al Re Manfredi & hauere acquistato nel loro exilio per il mezo delle armi nome & fama : & che a fautori della chiesa apostolica nelle parti di lombardia non solamente per lo opera di costoro erano conseruati in istato : ma ancora cacciati el loro aduersarii erano restati superiori : El sommo pontefice marauigliandosi della excellentia di questi huomini & stimando che questa compagnia farebbe apta ad adare grande momento alla impresa facta . Rispuose agli imbasciadori che lofferte loro acceptaua uolentieri & le loro recomandigie sommamente gli farebbono al cuore : Et di poi gli conforto a fare opere excellenti & degne & finalmente per fargli piu ardenti alla parte sua dono loro larme della sua propria casa: la quale arme e una aquila rossa con uno dracone sotto pie di colore giallo o uogliamo dire di colore dice ra . Questo tale segno & arme riceuuto allora da papa Clemente ritengono ancora oggi e capitani della parte guelfa el quale magistrato fu ordinato nella citta dopo la tornata di guelfi . Hauendo inteso la risposta del sommo pontefice parte per sua conforti parte per la dispositione di loro medesimi . Questi guelfi si missono a ordine & di putorono per loro capitano Guido per soprano me chiamato guerra huomo di consiglio & darne molro eccellente : Et messo insieme con tutta la loro compagnia si feciono incontro alle genti francoise: & trouatogli in quello di matoua si presentorono al conspecto loro tanto ornati darne & dica

uagli & disopraueste che mossono tutto quello exercito a grande admiratione. Furono riceuuti da capitani del Re benignamente & di compagnia loro per la uia di romagna & del ducato fuggendo lathoscana che era guardata dalle genti nimiche si condussono a roma. Er fu gratissimo al Re Carlo la uenuta de thoscani: perche delle genti italiane furono eprimi che si congiugnessino con lui: & ancora perche el papa molto strettamente gli haueua raccomandati: Et appresso e capitani delle genti franciose co quali molti giorni erano uenuti incammino feciono fede & testimoniantia della uirtu loro. Per queste cagioni adunque el Re benignamente riceuotogli congratissime parole gliringratio della buona compagnia che eglino haueuano facta alle sue genti & confortogli a stare di buono animo: & a spectare ogni premio se le cose prosperamente succedessino come era da sperare mediante la iustitia & le proprie forze & de sua amici & sequaci. Et che lui sera partito dalle parti di fra'cia con questo proposito: che optenendo l'impresa di restare contento solamente al nome del Re: & tutte laltre cose & premii della uictoria distribuire a quegli tali: che haueffino uinto con lui. Con queste simili parole hauendo facto fine el Re al suo parlare: Guido capitano di thoscani rispose in questa forma. Contucto che fusse stato conueniente Serenissimo Re: che piu tosto noi tauessimo rendute gratie che essere rigratiati dalla maesta tua niente dimeno cie futo gratissimo hauere conosciuto la tua humanita laquale tu hai congiunta insieme colla grandeza dello animo & con molte altre tue singularissime uirtu. Noi certamente per la malignita di Manfredi cacciati dalla nostra patria: no maggiori cose come sarebbe el desiderio nostro: ma questi corpi & queste braccia ti possiamo proferire & promectere quando esara el tempo piu uigorosamente a operarle che al presente non si dimostra per le parole. Ate certamente siamo molto obligati: perche non citrouando alcuno fermo domicilio cise apparito inanzi come una stella salutifera che ciai mostra la uia prima a noi non conosciuta di ritornare alla patria nostra. Et senza dubio la tua singulare uirtu cida grandissima speranza della destructione de nostri inimici & della nostra uictoria. Et se e capitani delle genti tue tanno facto buona relatione di noi per alquanti di che noi siamo iti di compagnia con loro. tidiciamo che lopera nostra estata piccola rispetto alla intentione & uolonta che noi habbiamo. Laquale etale uerso la tua maesta che quando noi cimectetemo per te a ogni pericolo & alle manifeste ferite non ci para hauere satisfacto agli amplissimi metiti uerso dite. Due sono le cose secondo el giudicio nostro che grandemente dimostrano quali hanno a essere coloro che fanno a trouare nella guerra: luno e odio comune & laltra e premii che parimente a spectano della uictoria. Queste due cose a fiotentini & agli  
d. v

altri thoscãi che in questa guerra hanno a seguire le bandiere tue si possono attribuire: Pero che non fu mai inuerso dalcuno maggiore & piu ardente odio che habbiamo noi inuerso di Manfredi non solamente per le calamita & danni riceuuti per le sue cagioni: ma ancora per la memoria del padre dello auolo & bisauolo & di tutta la sua generatione. Da quali essendo stati grauemente offesi al presente perseguitiamo questo loro successore. Questa scelerata & inaligna stirpe si mosse dalle extreme parte della magna a turbare la tranquillita & quiete de thoscãni: & figli cõduffe insino alle ferite & al sangue & alle destructioni & desolationi della citta. Et ultimamente si puo dire che da molti anni in qua non e seguita calamita alcuna in queste parti che non habbia hauuto origine & cagione di qui: benche questi siano mali communi de quali parimente l'una parte & l'altra gradamente sene puo dolere. Ma questo e proprio della nostra parte guelfa che questa generatione non ha mai perseguitata la chiesa romana che non habbia ancora perseguitato noi deuotissimi figliuoli di quella. Federico bisauolo di Manfredi el quale fu el primo della casa di Sueuia che falsamente prese el titolo dello imperadore Romano. Quante cose scelerate egli ordinasse & di quante egli fusse operatore crediamo che tisia manifesto. Questa nostra Italia quando egli passo di qua senti non lo imperadore romano el quale titolo falsamente haueua preso: Ma uno nuouo Hanibale esser uenuto in queste parti: Pero che hauendo diffacto Milano famosissima & antichissima citta & quasi uno ornamento del Romano imperio: semino per la thoscana tante materie di discordie che ne segui per qualunque citta la exaltatione de tristi & la declinatione de buoni con grandissima dissensione di tutti ecittadini. Seguìto la malignita di costui Arrigo suo figliuolo el quale a modi del padre aggiunse ancora lui una somma ingratitudine: Pero che hauendo riceuuto uno dono liberalissimo dal sommo pontefice della possessione del reame: fu poi della chiesa grande & acerrimo persecutore. Succedete di poi nella heredita di questi modi scelerati Federico padre di Manfredi: el quale quante persecutioni egli habbia facto inuerso de sommi pontefici nõ e necessario farne mentione: Pero che in mentre che durera la memoria degli huomini saranno perpetui testimonii della sua pertinacia & malignita & concilii contro allui celebrati alla citta dellione doue el sommo pontefice scacciato di Italia rifuggi: & non si tenne sicuro dalla perfidia sua se non quando e fu conducto dila dal fiume del Rodano. Queste cose ti sono notissime Serenissimo Re & sono ancora congiunte con la gloria della tua inclita casa. Ma per questi tempi non potrei esprimere quello che egli ha facto contro agli huomini della parte nostra. Concio sia cosa che quanto lui maggiormente era prouocato tanto piu atrocemente la sua

rabbia si uolgeua contro a fautori de pontefici Romani . Futono caccia  
 ri in questo tempo molti della parte nostra & rinchiusi nelle castella &  
 nelle forteze aspramente furono assediati : & di questi tali alcuni che  
 per lungo assedio oper altra uia uennero nelle mani sue peruarii & in  
 usitati tormenti crudelissimamente furono morti . E sono molti in que  
 sta compagnia che tu uedi achi el padre achi el fratello achi altri dico  
 sanguinita congiunti lui a facto morire che ora conteco portano lar  
 me per fare uendette in uerso di Manfredi suo figliuolo . Finalmente do  
 po la morte di Federico la fortuna ciaueua favorito & restituiti nella pa  
 tria & condotti in buono stato : Se Manfredi di nouo non fussi stato ca  
 po della nostra destructione . Donde nasce che tu puoi essere certo che  
 mai ci potremo quietare : infino a tanto che noi uedremo stirpata & spe  
 ta questa generatione . Et per tanto noi ti preghiamo che tu timecta  
 nello animo che per lo odio passato & pela speranza presente della qui  
 ete nostra noi siamo tanto ardenti della destructione di Manfredi che  
 ogni celerita & presteza alla sua ruina ci pare uno lungo indugio . E su  
 ole interuenire speffe uolte che le menti degli huomini stanno sospese  
 & in grande pensiero come eglino possino remunerare quegli tali che  
 lassaticono per loro a chadedo che e premii sono alle uolte condanno di  
 chi gli a dare . Questa difficulta non e appresso edesiderii & appeti  
 ti nostri : perche noi seguitiamo quegli premii che hanno piu tosto a  
 dare che a torre fauore & commodita alla maestà tua : Pero che noi  
 non domadiamo che ne paese ne citta conquistate ne tolte animici ma  
 solamente la tornata nella patria sia el premio nostro . In questo modo  
 la potentia tua sara acta a conseruarsi in thoscana : & noi a fare uno ob  
 stacolo quasi di forti mura contro a coloro che da quella parte uoleffi  
 no offendere . Ma riducendo tutte queste cose a una somma stima che  
 questi huomini ti saranno fidelissimi equali gli odii communi del nemi  
 co & la commune utilita teglia facti amici : Et ultimamente uoglio ag  
 giungere questo che finita la guerra tu faccia in uerso di noi tanto qua  
 nto ti parra che noi habbiamo meritato : & metiti in animo che in ogni  
 caso tu ciai a trouare deuotissimi & obseruantissimi della maestà tua .  
 Questo parlare fu cagione di fare gli usciti piu accepti al Re & accresce  
 re la beniuolentia & la gratia che gli ha uenano acquistata con lui . La  
 maestà del Re Carlo messo in punto tutte le cose necessarie alla guerra  
 con quelle genti che egli haueua menate di francia & cogli usciti di Fire  
 ze & delle altre terre thoscane & con alquante genti di quello di Roma  
 che per la speranza de premii o per la affectione della parte guelfa segui  
 tauano le sue bandiere . Entro ne confini del reame per la uia di monte Ca  
 sino & trouo quel passo (che facilmente gli poteua fare resistentia) do  
 gni guardia abbandonato per negligentia de nimici : Et in sulla prima

giunta decte labactaglia alcastello diSangermano : Et perardire delle  
sue genti subitamente lo prese. In quel luogo lauirtu de thoscani prima  
mente sicomincio adimostrare : Pero che laudacia & lo sforzo loro che  
gli fece passare fosse & argini & ripari fu principalissima cagione di pi  
gliare elcastello . Questa expugnatione decte tanto spauento aluoghi  
circunstanti che alcune terre uicine spontaneamente s'accordarono . El  
Re Manfredi ragunate dogni luogo lesue genti dilibero difarsi incontro  
animici in quello dibeneuento. Laqual cosa poi che elRe Carlo heb  
be sentito desideroso diuenire alle mani sitransferi ne luoghi uicini al  
campo diManfredi & senza dilatione ditempo uenne allo incontro de  
Campi nimici . Et fu primo aprouocare elRe Manfredi alla bactaglia  
Trouollo prompto & desideroso difare pruoua della zuffa: Et cosi or  
dinatamente luna parte & l'altra misseno inbactaglia eloro campi. Ma  
inanzi chel facto darne incomincia ssi pare che riguardado elRe. Ma  
fredi legenti denimici : Vide uno squadrone separato dagli altri molto  
egregiamente ornato darne & di cauagli . Questo haueua el suo capi  
tano & la sua bandiera doue era l'arme allui notissima del sommo po  
tefice . Quello che teneua questa bandiera sidice che fu Currado ma  
nimontano caualiere pistolese huomo singulare & nella pace : & nella  
guerra huomo ancora lui danimo prestantissimo. Domadado adunque  
elRe Manfredi diche gente equello squadrone che io uegho gli fu rispo  
sto difiorentini & thoscani che seguitano laparte guelfa : Ma doue so  
no disse Manfredi quegli della parte ghibellina dirhoscana aquali io  
ho facti tanti beneficii : Fugli risposto che nessuno uenera di quella p  
te : Ilperche mosso daingratitude & negligentia loro disse asuoi cer  
tamente monstrando colla mano lagente thoscana : questo squadro  
ne non puo oggi in questa bactaglia senone essere uictorioso : Pero che  
se io acquistero la uictoria piu tosto uoglio costoro per miei congiunti  
& amici che gli aduersarii loro . Et decre queste parole fece colla trom  
beta dare el segno della bactaglia : Daluna parte & dal'altra sicominci  
o la zuffa molto aspra & dubbiosa che non si uedeua piu uantaggio dal  
luno che dall'altro : Et etedeschi per Manfredi : Efranciosi & thoscani  
per Carlo uigorosamente combacteauano & non sola mente lagente del  
la arme : Ma ancora e proprii Re colle loro persone feciono pruoua &  
amolti pericoli fimissono quel giorno per acquistare lauictoria . Do  
po una longa bactaglia o la prosperita diCarlo o lauirtu delle sue gen  
ti uineno inimici : & furono etedeschi ropti & scacciati : & elRe Man  
fredi combactendo rimase morto nella zuffa . Questa bactaglia non  
molto lontana dabeneuento cinque anni dopo quella della arbia sa  
ferma essere stata facta luccisione fugrande & molti huomini dipregio  
& ancora di sorte presi uennero nelle mani del uincitore traquali fo Gi



ordano che era stato nella guerra thoscana conductiere de tedeschi : & Messer Piero degliuberti caualiere fiorētino equali mandati in prouēza nellacarcere dalRe Carlo & finirono lauita loro. Elresto della guerra delRe Carlo fu in conquistare leterre delreame : lequali in breue tempo non hauendo alcuno obstacolo redusse asua obediētia . In questo mezo che lusciti fiorentini seguivano le uictoriose bādiere delre Carlo El conte Nouello & gli altri capi della parte ghibellina equali tene uano lostato difirenze spauentati grandemente perla uictoria delnuouo Re & temendo lapotentia & laprosperita degli aduersarii sicominciorono aistringnere insieme & con grande speranza atentare qualche mouimento . Era lamoltitudine difirenze male contenta perle disordinate spese & graueze : & per questa cagione hauendo aodio egouernatori della citta desideraua diuedere cose nuoue . Et gia il parlare sidiuulgaua publicamente & con ogni liberta sibiasimauano egouerni che allora si faceuano nella citta . Queste cose crescendo ogni di parue al conte Nouello & agli altri capi dimitigare quella parte col consiglio & mouimento del popolo : & socto specie dipace & diconcordia a questi mouimenti prouedere . Fu adunque messa inanzi una prouisione al popolo per riformare lostato della citta & fu deliberato che eguelfi che erano rimasti dentro come huomini quieti insieme cogli altri fussino riceuuti nel reggimento della republica . Furono ancora electi per rentasei cittadini che fussino quegli che hauessino aordinare elbuono stato della citta . Et per che questa cosa paressi facta con maggiore equita ordinarono che due rectori luno dēcto Catelano & laltro Loderingo fussino chiamati afirenze dequali luno era tenuto amico : & fautore della parte ghibellina : & del conte Nouello : & laltro della guelfa . Fu data balia & iuriditione acostoro inuice & nome del popolo fiorentino che insieme contrenta sei cittadini disopra electi & nominati sitrouassino & hauessino auctorita di prouedere senza passioni delle parti al pacifico & tranquillo stato della republica . Questi tali feciono molti consigli & alcune utili prouisioni & infrallaltre che sifacessino alcuni congregationi & residentie delle arti piu degne & che lauessino ogniuna lesua insegne : & che ogni uolta che nella citta nascessi cosa alcuna dinouo epopolani che erano di qualunque di queste arti siragunassino insieme . Questa cosa benche nel principio paresse piccola niente dimeno decte cagione al popolo apoco apoco diuscire delle mani de potenti & ridursi in loro liberta hauendo questa occasione dipotere abisogni pigliare larme & ognuno aluoghi deputati ragunarsi . Dalaltra parte lanobilita pensando quanto portaua questa prouisione cominciorono traloro medesimi aturbarsene & furono alcuni diloro che apertamente ne faceuano querimonia . Achadde ancota che

dedanari che erano stati adomandati publicamente dalconte Nouello non così presto furono pagati come era consueto di che lui neuene in tanta suspitione che comincio amouere ecapi delle famiglie nobili che erano della parte sua & stimolargli che non uoleffino patire che sotto colore di pace faceffino maggiori prouedimenti in loro preiudicio & ordine che prestamente gli aiuti degli amici loro ueniffino a fauorirgli: Etedeschi & altre genti che erano alla sua obedientia ordino che del continuo gli stessino intorno. Da queste cose subito uenne la diuisione nella terra: & la nobilita fu la prima che prese l'arme & cacciati etrentasei riformatori ridusseno la republica & lostato in suo arbitrio: El principio di questo mouimento nacque dalamberti equali conarmata mano usciti delle loro case uicine uennero in mercato nuouo & subitamente scacciorono etrentasei riformatori che in quello luogo si ragunauano: Per quello romore essendo in uari luoghi refuggiti et riformatori di subito la citta fu in arme: La plebe & la moltitudine della terra si ragunano a sancta trinita. El conte Nouello quasi con tutta la nobilita della parte sua & colla gente d'arme de tedeschi & degli amici che erano uenuti in loro aiuto si ridusse alla piazza di Sangiouanni doue essendo stato alquanto & hauendo inteso la moltitudine della citta essere alla piazza di Santa trinita si mosse con tutte le genti & dirizo le squadre in uerso el popolo el quale non ricusse la zuffa & uigorosamente gli ando incontro: Ma fu tanta la quantita delle pietre che come una gragnuola dalle torri & dalle case pioueva che furono costretti a intrarsi dalla bastaglia: & maximamente el conte Nouello che ueduto el pericolo grande tiro esua indietro & per la medesima uia che gli era uenuto gli ridusse al tempio di Sangiouanni. Dipoi pensando seco medesimo el mouimento grande & lo sdegno della moltitudine & sappiendo ancora che alcuni della nobilita serano alienati dallui non gli parue quella nocte dentro alle mura stare sicuro. Et pertanto partito di quel luogo mosse le bandiere uerso le case doue erano Catelano & Loderingo rectori della citta & domando le chiavi delle porte publiche per uscire fuori della terra: E rectori chiamauano dalle fenestre & confortauano a restare dentro nella citta promectendo che loro soprirebbero a quello mouimento: Ma era tanta la suspitione che gli era entrata nello animo: che ogni cosa riputaua che faceffi a sua destructione: Et per tanto come hebbe le chiavi delle porti: Comando a uno trobecto che ad alta uoce domandassi se tutti et tedeschi si trouassino presenti & essendo risposto che ueranno di nuouo fece domandare se tutte le genti degli amici si trouauano quiui: & similmete essendo risposto che uerano: Comando a quello che portaua la bandiera che andassi uia. Et così partito dalle case de rectori fece la uia dietro al teatro antico & dietro alla chiesa.

difanpiero scheraggio & per la porta allora decta bouina doue arno a-  
 ricamente soleua passare Contutte le fuegenti & con molti della nobi-  
 lita della parte sua uscì difirenze & uolendo daman sinistra senando  
 lungo lemura insino allauia diprato & senza alcuna dimora adirizo  
 suasquadre per quello cammino & eldi medesimo sicondusse aprato :  
 doue sicuro dogni suspecto incomincio aconoscere lo errore suo & adã-  
 nare el suo consiglio perche haueua habbandonata la citta difirenze :  
 senza esserne cacciato trouandosi si bene proueduto digente darne .  
 Et uolendo correggere questo suo errore : eldi dipoi contutte legenti ri-  
 torno insino alle mura difirenze. Et per il grande mouimento deldi di-  
 nanzi trouo le porti chiuse: Ecittadini che erano deputati a fare le guar-  
 die ueduto la tornata del conte Nouello & della sua compagnia subi-  
 tamente lo referirono al popolo el quale fu posto in arme: & corse a quel-  
 la porta doue erano queste genti. El conte Nouello non potendo ne cõ-  
 forza ne con prieghi ritornare nella citta poi che fu stato alquanto in-  
 torno alle mura ridusse le sue genti aprato . Dopo la partita del conte  
 Nouello el popolo preso el gouerno della republica dilibero diriducere  
 la cirta alliuere antico & popolare: Et per tanto fu ordinato dodici cit-  
 tadini che teneffino lantico loco degli antiani & gli oportuni consigli  
 che haueffino a deliberare tutte le cose dimportantia . Ancora ordino-  
 rono che solamente uno rectore & non dua come sera facto prima la  
 riforma haueffino la podesta difare ragione inuice & nome del popolo fi-  
 orentino . In questa maniera riformato el gouerno della republica ri-  
 docto aliuere antico & popolare: perche lanobilita quasi tutta si tro-  
 uaua fuori parueloro per ornare & fare riputata lacitta di restituire  
 tutti gli usciti stimando ancora questa tale restitutione riguardare laq-  
 ete & la tranquillita della republica : & rimediare che questi tali usciti  
 per uolentia non uenissino a fare qualche grande reuolutione . Pre-  
 so adunque questo per migliore partito optenneno una legge nel popo-  
 lo . che a tutti ecittadini che dopo alla bactaglia facta alla arbia si tro-  
 uauano in exilio : & similmente a quegli che serano partiti insieme col  
 conte Nouello fussi licito senza alcuno preiudicio tornare nella cirta.  
 Dopo a questa deliberatione subitamente quegli cioe guelfi che haue-  
 uano seguitato el Re Carlo tornorono dentro nella terra sei anni dopo  
 che egli erano stati in exilio . Grande letitia prese el popolo a uede-  
 re questa compagnia de guelfi omata darne & cauagli & difortissimi  
 huomini exercitati nel mestiero della militia : parendo loro uedere uno  
 grande fondamento dellaloro republica . Ma desiderando dileuare ui-  
 a le inimicitie & discordie della nobilita : estimando che questo haueff-  
 si a essere ùbuono proudimento a tenere la terra in pace non solamente  
 per il tempo presente ma ancora per lo auenire furono operatori disaf-

molti parentadi fraecapi delluna parte & dellaltra per unirgli insieme conqualche uincolo dibenuolentia . Et aquesto effecto fu dato aMesser Forese adimari lafigluola delconte Nouello : Et ancora edonati feciono parentado cogliuberti : & molti altri matrimonii afine come e decto disopire le loro discordie . Et molto maggiormente simosse el polo inpigliare questo rimedio per mectere unione fra ecittadini: perche lessere stato rifiutato unparentado inanzi aqueste cose era stato principio ditutti emali . Et benchel'ediuisioni originalmente nasceffino pertener la parte o dello imperio o della chiefa niente dimeno nella citta difirenze fece grande aggiunta elrifiutare uno parentado del quale per maggiore notitia faccendosi unpoco piu inanzi appresso di remo . Et fu uncaualiere inquel tempo chiamato Messer Buondelmonte inquel tempo molto generoso . Questa tale haueua grandissima inimicitia con Oddo darrigo desifanti ancora lui di nobile casa : Gliuberti & lamberti & altre famigle nobili & riputate hauendo parentado con Oddo gli dauano inquel tempo grande fauore . Messer Buondelmonte perle medesimo era potente & haueua ancora aiuto damolti huomini riputati . Moltiplicando le inimicitie dicostoro & ogni giorno mostrandossi essere maggiori molti buoni huomini simiffono dimezo & finalmente feciono pace fra loro : Et perche ella fussi piu stabile:& ferma procurorono che Messer Buon delmonte togliessi per dōna una nipote Doddo dallato della sorella . Questo parentado insieme colla pace facta fra loro si publico & gia nelconspetto degli huomini siteneua per cosa ferma & era diputato eldi delle noze & molt apparati palelemente ordinari perfate lafesta . Bene e uero che alcuni congiunti : & sequaci diMesser Buondelmonte nonmolto locōmendauano . Achadde che inquel di una donna dalle case dedonati sentendo che alcuni bisima uano questo parentado prese animo dichiamare ungiorno domesticamente quel giouane deBuondemonti & cominciolo ariprehendere che egli hauesse tolto una donna che ne difangue ne dibelleza era simile allui . Io certamente disse costei congrandissimo desiderio tiserbauo questa mia figluola deta damarito & dipresentia spetiosa & singulare come tu uedi . Subitamente comelgiouane lauide che la donna la fece uenire alla presentia siturbo nello animo & conmincio aconsiderare seco medesimo labelleza della fanciulla & la admonitione della madre & faccendocomparatione nel suo pensiero della belleza & della nobilita delluna & dellaltra senza dubio propose questa fanciulla aquella diprima : Et quasi infuriato eldi sequente ritorno aquesta dōna acasa edonati & parlando conlei glidisse . Madonna eglie ancora tempo acorreggief glierrori facti perche io sono disposto dipartirmi da quel parentado & so eldanno & lapena che meneua : & itutto io sono

uolto se uipiace atorre lafigluola uostra . Veduto loardire diquesto  
giouane & la sua dispositione Subitamente questa madonna consen-  
ti alparentado & auno tracto siedeete ordine in quello medesimo tēpo  
che era diputato a fare le prime noze a fare le seconde . Questa cosa  
poi che fu diuulgata per la terra Oddo & il padre & la madre di questa  
fanciulla rifiutata conuocorono eparenti loro & preposono questo  
caso & questa ingiuria senza nessuna loro colpa riceuuta . Et che dal  
loro ne difacti ne diparole sitrouerrebbe essere stato commesso alcu-  
no manchamento che ragioneuolmente haueffi potuto alienare & of-  
fendere l animo di questo giouane . Ma tutto questo inconueniente e-  
ra seguito per la superbia & insolentia sua & quasi lacrimando in que-  
sto loro parlare domandauano laiuto deparenti: equali uigorosamēte  
diberorono che di questa ingiuria sidouessi fare uendetta . Era nel  
numero di questi parenti conuocati molti huomini dinobili famigle  
equali consultando del modo della uendetta si leuo su uno de lam-  
berti chiamato Mosca & consiglio che si douessi fare morire: dicendo  
quello che inuolgare se preso inproverbio Cosa facta capo ha . Que-  
sto medesimo consiglio essendo per lo sdegno confermato dagli altri  
sidiputo elluogo & ildi molto memorabile alla sua uccisione Et que-  
sto fu eldi della sanctissima pasqua: & illuogo parue loro accomoda-  
to sotto le case della fanciulla che egli haueua rifiutata: Et per tanto  
elsopradesto di della pasqua uenendo Messere Buondelmonte per il  
ponte uechio uestito come sidice dibiancho insu uno cauallo leardo .  
Quelli che serano congiurati insieme uscirono delle case degli amidei:  
& sigli feciono cerchio intorno & subitamente logictorono a terra del  
cauallo & con molte ferite lo amozorono . A questo homicidio furono  
presenti alcuni degli uberti & delamberti & altri parenti della fanci-  
ulla :Ma inanzi aogni altri Sadopero Oddo a tale uccisione : Fu facta  
questo malificio appresso il segno di Marte che anticamente era stato le-  
uato daltempio & posto al ponte uechio & fu notato questo dalcuni p-  
male segno della citta . Dopo questa uccisione facta gli autori di quel-  
la siriduffeno nelle case degli amidei : Elmore sisparse per la terra &  
commosse el popolo a grande indignatione per la solemnita della pas-  
qua & dello homicidio superbamente facta : Pero che egli era stato er-  
rore di Messer Buondelmonte lasciare el primo parentado uera posta  
la pena del danaio secondo le leggi : Ma essersi intesi & congiurati a fare  
una tanta uccisione non pareua cosa ciuile ne tollerabile i una republi-  
ca : Finalmente econforti & gli altri parenti del morto siragunorono in-  
sieme : & non solamente la nobilita ma ancora la moltitudine & la ple-  
be comincio adiuiderli & apigliare parte : Da questa origine nata la  
diuisione de cittadini dimano in mano crebbe tanto che posto da parte

laciuale modestia uennero insino alle ferite & al sangue & alla totale p  
ditione Inno dellaltro . Ma per tornare al proposito nostro el popolo  
fiorentino hauendo notitia che per rifiutare quel parentado erano na  
te tante discordie nella citta & dilibero usare rimedii contrarii & ope  
rare che dopo la restitutione tornata degli usciti si faceffi de parentadi  
assai stimando che questo fussi unbuon rimedio amantenere in unio  
ne ecittadini . Ma la infermita era maggiore che non era laiuto di q̄  
sta tale medicina & alla fanita della terra bisognaua maggiore pro  
uisione : Et benche daprimo si dimostrassi da ognuno speranza : &  
letitia assai niente dimeno non passo molto che sene uide poco fruc  
to : pero che la concordia & la unione duro poco tempo : Et lacagione  
si fu perche eguelfi che haueuano uinto col Re Carlo sperando la par  
te contraria si riputauano superiori : Et gli aduersarii loro erano pieni  
disdegno & disospecto : La moltitudine ancora o uogliamo dire la ple  
be ricordaua della bactaglia della arbia & del grandissimo danno  
che in quel tempo hebbe la republica : & quegli tali che furono cagione  
di tanto disordine : & che si fuggirono del campo nostro : & che la glori  
a della patria transferiuano a Sanesi palesemente gli biasimauano .  
A queste cose sagiungneua grande sospitione che nasceua da una fama  
diuulgata per Italia del passare di Curradino figliuolo di Currado : &  
nipote dello imperadore Federico el quale si diceua ragunare della ma  
gna grande copia digente darne peruenire in Italia a racquistare el re  
gno paterno . In questi romori & in quella speranza della uenuta su  
a e Pisani & Sanesi & gli altri della parte dello imperio equali per la ui  
ctoria del Re Carlo erano molto sbigottiti cominciorono apigliare ar  
dire & adiuulgare per tutto che Curradino alloro instantia passaua  
alle parti di qua & grande capitale faceua della amicitia & delle forze  
loro : Et in questo modo si rinnouarono le antiche ferite delle parti &  
furono cagione che l'una non si fidaua dell'altra . In questo mezo el Re  
Carlo hauendo composte le cose del reame : & stimando che portassi af  
fai alla sicurtà dello stato suo stringere e Sanesi & pisani alla sua de  
uotione inanzi alla passata di Curradino : mando uno de sui condot  
tieri con buona copia digente darne in toscana . Sono alcuni scripto  
ri che uogliono dire che el Re Carlo ad instantia degli amici suoi fiore  
ntini guelfi hauere mandate queste genti . Io certamente non niego o e  
fiorenzini o altri hauere facta questa domanda / Ma io credo bene pi  
u tosto che el Re si mouessi a fare questo prouedimento in toscana acio  
che passando Curradino per ricuperare el regno di Sicilia come cosa he  
reditaria & appartenente alla giuriditione de Suoi non trouassi in  
queste parti alcuno fauore . Questa medesima sospitione tochando  
el sommo pontefice : perche di toscana soleuano uenire molte nouita

delibero ancora lui difare opportuni prouedimenti : Et per tanto  
 con exemplo nuouo : & niente dimeno molto necessario per fopire o  
 gni perturbatione che potessi nascere : elgouerno della thoscana co/  
 me cosa caduta & spicata dallo imperio riferbo ase & alla sua sedia  
 appostolica . Questa cosa parue ancora piu tollerabile:perche in quel  
 tempo nessuno era presidente : & pareua che perla autorita della se/  
 dia romana : per le conditioni detempi & non per ambitione fussi  
 stata facta tale deliberatione : Riseruata adunque la thoscana & il  
 gouerno di quella ase el sommo ponrefice : Fece elRe Carlo suo uica/  
 rio : & conquesta presa eldecto Re quasi mosso dagiusto tirolo man/  
 do laprima uolta legenti inthoscana : Venendo queste genti & ap/  
 pressandosi alla terra difirenze:ecittadini che haueuano facta laguer/  
 ra sotto elRe Carlo insieme contrutta laparte che per la uictoria : &  
 beneficio suo erano ritornati nella patria simissono in punto ariceue/  
 re elcapirano : Et turte queste genti franzese lequali erano per com/  
 mune exercito della guerra alloro notissime dalla altra parte gliad/  
 uersarii loro cioe ghibellini tutti loigocititi ũdi inanzi che legēti etraffi  
 no infirenze uolontariamente senepartirono & questo fu tre mesi di  
 poi che eguelfi erano ritornati . Per questa mutatione essendo rinoua/  
 ta la contesa delle parti ecittadini che erano rimasti dentro decteno pi/  
 eno arbitrio alRe Carlo : Mossi dasingulare beniuolentia uerso dilui :  
 Elquale ueramente predicauano essere stato autore della loro ritor/  
 nata . Io truouo per questi tempi el signore Malatesta dauerruchio  
 capo di quella famiglia laquale estata dipoi tanto famosa essere stato  
 mandato algouerno difirenze innome delRe Carlo : Et niente dime/  
 no atenere ragione & apunire emalificii erano deputati magistrati  
 minori . Circa questo tempo gliusciti difirenze ghibellini comincio/  
 rono amouere guerra alla cirra & piu luoghi & maximamente da/  
 Sancto Ellero non solamente furti celati ma prede manifeste per tut/  
 te quelle circunstanrie si faceuano : Et lamoltitudine ogni di cresce/  
 ua intalforma che pareua gia diuentato uncopioso & sufficiente exer/  
 cito . Contro aqueste genti che sitrouauano ogni di infino alle porti  
 difirenze uscì fuori el popolo fiorentino & per forza gli fece tirare in/  
 dietro & ridurli dentro nel castello & non contento aquesto delibero  
 difar proua dicombacterlo : & benche fussi di sito fortissimo niente  
 dimeno futanto loardire & la industria de cittadini experti nel mestie/  
 re dellarme che alla fine lebbono & expugnorono perforza . Molti de  
 gli usciti uifurono presi : molti insullo ardore della zuffa uifurono  
 morti:& soprattutto lira & losdegno deuincitori sifogo sopra glihuomi/  
 ni dipiu nobilita . Et inanzi che ritornassino afirenze presono alcune  
 altre castella circunstanti & sinemenorono alcuni cittadini : infragli/

altri Geri da Volognano & con alcuni suoi consotti elquale dipoi fu messo in carcere in una parte del palazzo publico & finalmente lungo tempo tenuto uisimori. Diqui fu poi dato el nome alla prigione non dal nome dello edificatore come fu a Roma la prigione Tulliana: ma da questo tale che uifu tenuto chiamato Volognano. Ritornato che fu lo exercito nella citta & tutti quegli ghibellini equali serano partiti inanzi alla uenuta delle genti del Re furono facti ribelli. Comincio dinouo fra ecittadini una grande contesa pero che eguelfi che erano stati in exilio dopo la ropra della arbia domandauano ebeni de loro inimici assegnando & ricordando che in quel tempo le case loro nella citta & le uille & le possessioni nel contado erano state disfacte & incompensatione & ristoro di questi danni domandauano ebeni di quegli tali che nerano stati cagione. Et perche le loro domande erano senza alcuna misura & chi piu poteua piu singegnaua di occupare. Parue loro dirimectere questa cosa nello arbitrio del Re: ilquale hauuta piena notiria di queste differentie: giudico secondo che si dice che debeni de rebelli si satisfacesse acittadini guelfi secondo la extimatione de danni riceuuti. Et per mectere ad executione questo ordinamento furono creati dodici huomini che diligentemente esaminarono ogni cosa: & in su libri deputati per loro officio ne feciono fare particolare nota. Dopo la restitutione facta auanzarono certi beni de quali una parte nemissono in commune: un'altra parte ne consegnarono allo ufficio della parte guelfa. E pare che el sommo pontefice & il Re Carlo non senza grande cagione fussino desiderosi di exaltare & di accrescere la parte guelfa: perche el papa hauendo riceuuto da Manfredi & da suoi per lo adrieto molte ingiurie: & in quel tempo temendo grandemente la uenuta di Curradino: singegnaua che questi huomini equali haueua trouati fedelissimi in uerso di se & della chiesa Romana in ogni tempo hauessino adominare. Et similmente la Maesta del Re: hauendo facto proua della uirtu loro & desiderando di spegnere in thoscana la parte ghibellina daua acostoro ogni fauore allui possibile: Et a questo fine hanno opinione alcuni che per quegli tempi fussi ordinato: & la parte de cittadini guelfi hauessi l'ufficio & magistrato publico: acio che continuamente uechiaffino chi hauessi cura di tutte le cose appartenente acomodi & conseruatione di quella parte. Io molto inanzi a questo tempo nelle publiche scriprure & in piu luoghi trouo essere stati nella citta ecittadini della parte guelfa Et certamente fu obseruato alquanto tempo che ecapitani della parte guelfa si elegessino forestieri: huomini nobili & nelle loro citta teneffino la medesima parte. Et in fraglia altri miricorda hauere lecto Luca Sabello: Bertoldo degli otfini: Tommaso da San souetino ogni



uno dicostoro el suo anno essere stato capitano di parte guelfa : & in  
sieme con questi tali si daua cittadini guelfi che di compagnia con lo  
ro si trouassino in consiglio . Ma di poi torno questo gouerno acitta  
dini medesimi della terra : & piu capitani insieme incominciorono a  
creare : benche inanzi uno solo per uno anno fussi capitano. Questo  
tale magistrato haueua grandissima autorita nella terra di potere  
correggere ecittadini & dichiarire chi fussi da monire & priuare de  
gli honori & officii publici della citta: Ma queste cose piu a pieno nar  
reremo ne tempi loro: al presente ci basta hauere detto insino aqui. In  
questo medesimo anno sirinnouo la guerra contro a Sanesi hauendo  
efiorentini uno continuo stimolo di uendicarsi della ropta della arbi  
a . Et pertanto seguitando el capitano del Re Carlo corseno in quel  
lo di Siena : & benche lappetiro fussi grande di uenire prestamente al  
le mani conimici: & a questo proposito faceffino molte prede & arsiõ  
& danni per tutto quel di Siena: nientedimeno non poterono tãto fa  
re che esanesi uolessino uscire fuori alla baccaglia & stando lo exerci  
to così sospeso fu significato che gli usciti fiorentini serano raunati cõ  
assai gente al castello di poggibonizi . Ilperche il campo si mosse pre  
stamente & il capitano regale & tutte legenti fiorentine si transferito  
no apoggibonizi : Et da altra parte episani & Sanesi per discostare la  
guerra da casa loro mandorono tutte le loro genti apoggibonizi per  
la difesa delluogo & degli usciti che uerano rinchiusi dentro & così  
da ogni parte si fece lostorzo grande che pareua che in quello fussi po  
sto tutta la sommita della guerra . El capitano Regale & efioentini  
che uerano con lui feciono pruoua se nel primo empito epoteuano ex  
pugnare el castello : & in effecto essendo di sito molto forte & bene p  
ueduto da inimici facilmente si leuorono da quello pensiero : & delibe  
rorono di porsi acampo & di prouare se per lo assedio ordinario po  
teuano optenere la impresa . Magli usciti fiorentini che uerano den  
tro confidandosi inello loro proprio potere & ne grandi conforti de pisa  
ni & de Sanesi si missono in punto di fare uigorosamente la difesa & o  
gni giorno cresceua loro animo : perche egli erano auisati da Sanesi  
& da pisani che grande gente serano misse in punto per dar loro aiu  
to & subsidio . Questo romore publicato per il campo fu cagione che  
il capitano del Re & efioentini chiamorono ancora loro eloro fauori  
delle terre uicine che erano uenute alla deuotione del Re. Et fu di tã  
tagara questa impresa che el re Carlo proprio dilibero di uenire i tho  
scana personalmente . El cammino suo fu da Viterbo : & daretzo : &  
di poi uenire afirenze : fu riceuuto nelluna citta & nellaltra con gran  
dissimo honore & con grandissima significatione di beniuolentia. Par  
tito di poi da firenze si condusse incampo & nella prima giunta gli hu

omini dipoggibonizi glimandorono imbasciadori permitigare lamē  
te della maesta sua . Marrouata che lebbono molto contraria adefide  
rii loro & che uideno mettere ipunto lebombarde & altri edifici per  
la offensione delcastello . Mandorono nuoua imbasciata adire inpro  
pria forma queste parole . Signore Re tu cifai ingiuria : pero che se ī  
tuo nome tu fai laguerra tu offendi loimperio Romano dichī noi sia  
mo suggestti : se lafai innome delloimperio delquale inthoscana tu ti  
chiami uicario : certamente senza alcuna cagione tu offendi glihuomi  
ni obseruanrissimi & fedelissimi didecto imperio . Aquesta imbascia  
ta fu risposto loro : che poi che saueua adispurare inpropria forma se  
condo ragione che queste cose lui faceua inuice & nome delloimperio  
& pertanto se eglino erano huomini & cosa dello imperio doueuano  
riceuere dentro dalle mura elre & loexerciro suo . & eglino andauano  
sinistrando conuolere fare pacti era conueniente tractargli come re  
belli : Etaquesto modo eragionamenti siraglionono & lassedio īcomī  
cio astrignere . Io mistimo che questo Re essendo peritissimo nellarte  
militare & equale aogni singulare capitano nel mestiere dellarme ha  
uesse notitia ditutti emodi daexpugnare & uicere le terre . Ma questo  
castello era molto forte difito & nōsipoteua andare aoffēderlo diluogo  
alcuno senon perpassi molto stretti & sinistri & daquella parte doue  
elcolle era congiunto colcastello non solamente letorri : ma ancora la  
guardia degli armati cheuerano poste facilmente siueuauano dadof  
so ogni forza & empito denimici : Perqueste cagioni pareua cheogni di  
laobsidione rafredassi & andassi perla lunga : & niente dimeno stan  
do elre fermo nel proposito suo delibero colrēpo domare elnimitico : &  
non si partire insino atanto che egli ha uessi hauuto poggibonizi : Srrī  
gnendo adunque ogni di loassedio & delle citta uicine uenendo mol  
ta gente incampo sicircundo elcastello inmodo chemancando aque  
gli didentro lasperanza & le cose necessarie della uectouaglia facilme  
te sidentono alRe elquarto mese dipoi che elre era uenuto incampo .  
Quegli che nerano dentro secundo epacti senandorono asaluamento  
colle persone essendo circa almezo iluerno quando questo castello seb  
be : benche il tempo fussi aspro niente dimeno : elRe simosse cofio  
rentini & cogliarri suoi amici & ando adanni depisani & inbrieue  
tempo pr se alcune castella : & similmente elporto & letorri che era  
no alla difesa diquello dissece insino afondamenti & sacheggio el  
contado dipisa & ridussesi alucha che era in quel tempo amicissima  
della maesta sua : & non passo molti di che hauendo ricreato loexer  
cito astanza de luchesi ando acampo alMuttone . Questo castello non  
per forza ma per astutia fu inquesta maniera preso dalRe . Efinse di  
fare caue coperte perlequali esua siconducessino alle mura agitat

441  
le interra: & a questo proposito la nocte faceua portare grande quantita di calcinaci sotto lemura & dipoi el di gli faceua leuare intal modo che del castello erano ueduti: donde ne seguì che quegli dentro stimando che tali calcinaci fussino delle mura loro & che el re per quelle sue fosse uifusse' giagunto. Et temendo che per questa uia non si haueffino a perdere: uolontariamente si dettono nelle mani di sua maestà: Et in questa forma el Re Carlo hebbe el fortissimo castello di Mutrone & quello hauuto decte aluchesi.

## COMINCIA IL TERZO LIBRO DELLA HISTORIA FIORENTINA.

EL SEQVENTE ANNO DOPO A QUESTE cose sopra uennero molte nouita inuarii luoghi & turbulenti mouimenti: Pero che essendo el Re Carlo in toscana & hauendo tutte le terre che inanzi erano state di Federico & di Manfredi ridotte a sua obedientia: excepto che e Sanesi & Pisani: Et questi ancora ordinando di conquistare gli furono inu-

n  
no medesimo tempo portate due nouelle. Luna che Curradino già era uenuto a Trento. L'altra che in Roma & in Sicilia molte rebelliononi erano seguite. L'origine di queste cose nuoue procedeuano dalla cagione che appresso diremo: Erano due frategli spagnuoli di sangue Regale: Luno chiamato Arrigo & l'altro Federico. Questi tali essendo inimici duno altro loro fratello el quale era di Spagna: finalmente cacciati della patria: Quando euideno non potere contro la magnificentia & potentia regale fare alcuno conquisto con alquanta gente electa passarono in affrica & conducti a Tunizi lungo tempo stecteno al soldo di quel Re & essendo per le prede & per il soldo diuentati ricchi: & consultando fra loro quello fussi da fare. Finalmente parue loro che Arrigo el quale era el maggiore fratello con ogni loro thesoro & miglioramento passassi in Italia & domandassi al papa el reame di Sardignia. Partito adunque dal porto di Cartagine & uenuto in Italia & conducto alla presentia del sommo pontefice uso con lui la mezanita & il fauore del Re Carlo: el quale hauendo uinto el Re Manfredi era in singularissima gratia della sanctira sua. Haueuano Arrigo & esuoi frategli dallato della madre strectissimo parētado col Re Carlo. Per questa coniūctione & similmente pel beneficio & fauore prestatogli appresso al papa fu contento arrigo seruire la ma-

e ii.

gnificentia del re Carlo di grande somma di pecunia . Durando questa pratica del reame di Sardignia & essendo inclinato el sommo pontefice a compiacere a Arrigo a petitione del re Carlo : Achadde che nella citta di Roma soprauennero tali nouita & discordie ciuili che e cittadini serano messi in arme & per comporre queste loro diffensionni mandorono auiterbo doue allora si trouaua el papa a pregare Arrigo che uenisse a leuare uia le discordie loro. Chiamato adunque Arrigo da romani & condotto a roma di uolonta del popolo gli fu data la potesta del Senato . Donde ne segui che hauendo lui pacificato la terra & parendogli diragione hauere acquistato quel dominio & gouernandolo senza alcuno riguardo del sommo pontefice subitamente uenne in sospetto alla sanctita sua & al re Carlo . Per questa cagione la pratica del reame di Sardignia si lascio indietro : Et quella quantita di pecunia che Arrigo haueua seruito el re Carlo quando l'adomanda gli fu negata accio che non haueffi maggiore faculta dinuocere . Da prima haueua Arrigo la parte contraria al re Carlo & al sommo pontefice nella citta di roma fauorita : & niente dimeno sotto spetie de quita : Luna parte & l'altra con grande simulatione haueua tenuto dentro . Ma poi che sauide del sospetto del papa & del re Carlo : Comincio a sollicitare occultamente episcopi & Sanesi & gli altri della parte ghibellina . Mando ancora a Curradino a offerirgli che se ueniffi auanti gli darebbe ogni suo fauore & di suo fratello : & in ultimo gli metterebbe nelle mani la citta di Roma : & di queste due cose enimici ne faceuano gran conto . Perseguire adunque queste cose Arrigo mando in affrica a Federico suo fratello : uno Napoletano chiamato Curado capitano : el quale era stato cacciato del reame : & ordino che passasssi in barbaria con una naue de pisani & significo al fratello che posto da parti ogni altra cura ueniffi in Sicilia a fare in quella isola quanto mouimento e poteua . Ordino ancora che egli haueffi lettere da Curradino a quegli popoli de Sicilia & alloro amici antichi per fare in sulla prima giunta maggiore nouita . Federico adunque fratello da Arrigo : & Capitano napoletano passando in Sicilia con grande sollecitudine menorono con loro dugento huomini spagnuoli dugento tedeschi quattrocento toscani tutti esperti nel mestiero dell'arme . Subitamente seminando lettere di Curradino & dimostrando di portare con loro maggiore speranza & che non era in facto commosso quasi tutta la isola di Sicilia a ribellarsi excepto che Siragosa : Messina & Palermo . Et similmente a roma poi che ui fu notitia della nouita di Sicilia : Arrigo non gli parendo da spectare piu chiamo a se capi della parte guelfa & condotto nel capitulo romano ordino che fussero circondati da gente armata . Di poi Napoleone & Macteo de

giorfini mando prigioni fuori della citta acio che ritenendogli in  
roma (perche erano huomini digrande nobilita & gratia) non na  
scessi qualche mouimento . Et Giouanni & Luca de Sauegli fecere  
stare nella prigione del capitolio: & agli huomini della parte ghi  
bellina decte grande licentia & auctorita inogni loro gouerno . In  
questo modo subitamente mutare le cose & quasi inuno medesimo  
tempo uenendo lanouella della passata diCurradino & della noui  
ta diRoma & della passata diSicilia . El Re Carlo stimolato da  
pericoli ditante ragioni fu costrecto abbandonare laimpresa deSa  
nesi & Pisani : & prestamente ritornare nelreame aspegnere elfuo  
co della propria casa . Lasciato adunque una parte delle sue gent  
darne inthoscana accio che le citta allui amiche in sulla uenuta di  
Curradino non rimanessino spogliate di guardie . Tutte laltre fuei  
genti misse insieme & ritornato nel regno ledistribui perla Calabri  
a per Sicilia per refrenare la rebellione depopoli Circa aquesti te  
pi episani mandorono uentiquattro galee apredare eliti & lecircun  
stantie diquegli mari del Reame & asollecitare lecitta & arebellar  
si alRe Carlo . Questa tale armata hebbono dicomandamento  
che come eglino hauessino facte le cerche delle marine intorno al  
la Italia & rimessi gliusciri dipiu citta che naueuano grande copia o  
gnuno ne luoghi sua passassino insicilia insieme conFederico & con  
Capitio sefussi bisogno dessino fauore agliamici loro . Curradino  
in questo mezo tempo uenuto inItalia meno seco infino atrento di  
eci milia tedeschi . Dipoi o perla carestia deldanaio o ueramente p  
che serifidassi nelle forze degliamici & della parte sua siriferbo so  
lamente tremilia cauagli congente molto electa & tutto elresto del  
la moltitudine ne rimando acasa & dipoi partito da Trento lungo  
el fiume dello adice sicondusse a Verona & da Verona uolgendosi i  
sulla mano dextra passo ingenouese : & lacagione fu che non si con  
fidaua adirieta con si poche genti passare inthoscana & maxima  
mente hauendo apecto ebolognesi : & quegli direggio & quegli di  
Modona & altre citta amiche delRe Carlo & del sommo pontefice  
Et ancora perche epopoli dithoscana serano messi aordine pertene  
egioghi dello apennino & obuiare alla sua passata . Venuto adonque  
ingenouese non molto dipoi la sua persona con pochi perla uia dima  
re & legenti darne perla uia diterra & perla lunigiana sicondusse  
no apisa : & riposati alquanti giorni : Dipoi insieme copisani & con  
molti altri della parte sua equali ditutta thoscana ingrande copia  
quanto ad alcuno altro principe inanzi erano conuenuti entro ne con  
fini de luchesi . Erano rimaste alucha alquante genti darne di quelle  
e.3.

delRe che haueua lasciate inthoscana a questo effecto come di sopra fa  
cemo mentione & oltre a quello uerano ancora legenti a pie & acaual/  
lo deflorentini & delle altre citta amiche . Tutte queste genti mis/  
se insieme uscirono fuori circa adua migla & feciono segno come se/  
uouessino pigliare lazuffa conimici . Ettedeschi allo incontro & lal/  
tre genti che erano di Curradino similmente simiffeno in punto alla  
bactaglia . Era fra questi due campi il fiume inmezo che esce del pa/  
dule . Mentre che luno aspecta laltro che passi el fiume consumo/  
rono inuano tutto el giorno : & non hauendo facto altro che uederli  
si partirono . Curradino non molto dipoi mouendo lo exercito di quello  
di Pisa neuenne per il contado di firenze & fermossi al quanti di apog/  
gibonizi & dipoi contutte legenti si condusse a Siena . Ma legenti dar/  
me le quali elRe Carlo (come di sopra habbiamo detto) haueua la/  
sciate inthoscana andauano seguitando gli aduersarii con questo ordi/  
ne che quasi faceuano le medesime giornate che lo exercito di Curra/  
dino & dauano animo alle terre & a popoli delle parti loro : &  
difendeuonle dalle correrie de nimici . Ma sentendo che Curradi/  
no era giunto a Siena diliberarono di passare in quel daretto : perche  
quella citta era amicissima delRe Carlo : Condocti che furono a Mo/  
te uarchi & acompagnati dalle genti deflorentini : El capitano delRe  
rifidandosi nelle proprie forze dette licentia a quelle genti che gli ha/  
ueuano facto compagnia & offerendo pure eflorentini dandare piu  
oltre conlui : ricuso lo pera loro & con suoi proprii sidirizo in uerso a  
rezo : Enimici stimando quello che achadde & essendo guidati dagli  
usciti di firenze si posono in aguato circa adieci miglia discosto a are/  
zo doue e el cammino molto stretto : perche si rinchiede tramonti &  
leripe darno . Venuti che furono in questo luogo legenti delRe Car/  
lo non hauendo ricercato inanzi se uera aguato o alcune genti deni/  
mici & non andando molto ordinati subitamente si scorperono lo/  
ro adosso & didietro & dinanzi legenti tedesche pero che di facto oc/  
cuporono el ponte & dinanzi facilmente tenneno loro il passo : & par/  
te si scorperono didietro parte dalcanto di sopra colle balestra gli feri/  
uano . Et in questo modo trouandosi inmezo & non hauendo faculta/  
di potere rompere da nessuno de lati ne effedo el luogo apto adimostri/  
re la loro uirtu in breue spatio furono ropti . Di tutta la gente delRe ne  
scampo una piccola parte la quale haueua passato el ponte inanzi che  
laguato si scopriessi gli altri o e furono morti in quello luogo o e furono pre/  
si & condocti a Siena . Questa uictoria essendo accresciuta da nimici  
& con romore & con lectere latissimamente diuulgata : fu cagione che  
molti popoli facendo per questa uictoria concepto della prosperita

di Curradino si partirono dalla diuotione del Re Carlo : & niente di meno nel Reame seguirono maggiori rebelliononi che in thoscana o ueramente perche e popoli dalcanto di qua sieno piu constanti che quegli : o ueramente perche essendo stati si puo dire presenti alla uictoria non lastimauano piu che ella fussi dastimare . Er per tanto ne il terrore di Curradino nella ropta & la destructione dellegenti regali mosono lecitta dithoscana apartirsi dalla fede & amicitia del Re . Et infra gli altri gli aretini negliochi dequali era stata facta la uccisione & destructione di quelle genti constantissimamente perseuerarono nella deuotione sua . In questo mezo tempo leuentiquattro galee decte disopra hauendo predato dintorno agaeta & tutte quelle circūstantie maritime & hauendo in molti luoghi doue commodamente el poteuano fare rimessi gli usciri : & indocti molti aribellarsi : finalmente passorono in Sicilia . Curradino poi che alcuno di fu sopra stato a Siena : Simosse collo exercito & passo per il conrado di Roselle & di Viterbo & di Sutri & quasi inanzi al conspecto del sommo pontefice che in quel tempo si condusse a Roma . El papa haueua mandato inanzi a significargli socto grauissime censure & scomuniche che non facessi impresa di offendere el reame di Sicilia el quale saparteneua alla sedia Romana ne ancora al Re Carlo che dalla medesima sedia era stato appellato Re : Et che gli doueua parere al / sai quello che e pontefici romani per la loro benignita haueuano sofferto . Finalmente sprezzando lui tali comandamenti haueua facto el papa publicare le scomuniche lequali Curradino non stimando inanzi (si puo dire) agliochi del sommo pontefice haueua condocto lo exercito & facte tutte le cose che hostilmente susano fare conto a / nimici . Appressandosi a Roma Curradino el popolo Romano armato se gli fece incontro & conforma letitia di tutti gli ordini colla pompa consueta agli imperadori lo condussero nel capitolio . In quello luogo feciono ragunata non solamente ecapi : ma ancora dogni ragione gente della parte ghibellina uenuti del ducato dithoscana & di tutto il resto di Iralia . Messo adunque Curradino tutte le cose necessarie in punto alla guerra perche el Re Carlo teneua el passo di monte Casino entto nel reame per quello di Tiboli & dealbano . El Re Carlo gli uenne incontro con meno gente che non haueua lui : pero che Curradino oltre a tremilia cauagli de tedeschi molti signori di genouese dithoscana & del ducato & della marcha & di Sabino lo seguivano . Et non solamente gli andauano dietro e principali della parte : ma ancota una moltitudine dogni ragione gente serano uniti con lui : Molti ancora cittadini Romani & appresso Arrigo Spagnuolo lo se /

guiuano con uno fiore digente Elre Carlo dalla altra parte benche haueſſi ſpartito leſue genti darne & ameffina che inquel tempo era obſediata per mare & per terra & in molti luoghi lungo le marine del reame di Napoli & una parte ancora mandate in thoſcana: niente dimeno con grande confidentia da animo conquello exercito che gli reſtaua ſi poſe preſſo al campo de nimici: & conſiderando le loro forze & leſue giudico eſſere di biſogno duſare in quel tempo ogni arte: & ogni ingegno perche apertamente non ſi confi daua non ſolo di poter uincere: ma di poter reſiſtere al nimico. Era appreſſo ad lui ſecondo che ſi dice uno huomo molto antico & molto experto nel arte militare chiamato Alardo per il conforto del quale el Re Carlo traſſe di tutto el ſuo exercito octocento huomini a cauallo molto electi & occultamente gli poſe ſotto uno colle uicino & tutto el reſto della moltitudine fece ſcendere nella pianura & mando con loro uno ueſtito da bito regale in tal maniera che pareſſi el Re & lui ſi fermo non molto lontano da quegli che haueua poſto drieto al colle in uno luogo eminente & commodo hauedere la zuffa. E con doctieri di Curradino ordinando la bactaglia poſeno nella fronte genoueſi: thoſcani: & ſpagnuoli & intorno alle bandiere poſeno legenti tedefche. Appiccandoli el facto darne ethoſcani: ſpagnuoli: & genoueſi con grande ardore aſſaltando leſquadre del Re feciono tanta ucciſione che lempito loro non ſi pote lungo tempo ſoſtenere. Ma ribuctate le prime ſquadre & col medefimo empito entrati piu adentro nella bactaglia & eſſendo quel con doctiere che pareua il Re gictato in terra: Le grida & il romore adorono per tutto il campo che il Re Carlo era ſuto preſo. Allora legenti tedefche che erano ſtate poſte in ſubſidio delle bandiere per trouarſi ancora loro preſenti ala uictoria ſi meſcolorono nella zuffa. In queſto modo ropte legenti del Re Carlo & fuggendo per tutto erano ſparſi per la campagna & ſimilmente euincitori ſcacciandogli & ſeguitandogli ſi uennero ad iſordinare in modo che piu non uera alcuna ſchi era inſieme ne alcuno ſubſidio ne retroguardi. Ognuno deuincitori intento alla preda come nelle mani certiffimamente haueſſino la uictoria in uarii luoghi andauan uagando. Vna grande parte di loro perſeguitaua legenti ropte & dalluogo della bactaglia ſera dilungata: & eſſendo le coſe in queſti termini el Re Carlo ſubitamente con quella gente electa (che di ſopra faceuamo mentione) diſceſe nella campagna & colle ſquadre ordinate & ſtrecte inſieme aſſalto legenti diſordinate di Curradino. Molti ne preſe in ſulla prima giunta molte nemiffe in fuga: & finalmente con docto alle bandiere de nimici in uno momento lebbono diſſipate & preſe. Curradino aſtonito come ſe fuſſe coſa



miracolosa & diuincitore fuori dogni sua opinione uedendosi superato & uinto compochi compagni senefuggi . Elre Carlo non lasciando seguitare esua ma tenendogli insieme bene ordinati : elresto denimici neltornare che faceuano dalla persecutione desuoi trouandogli strachi & disordinati aparte aparte gli pigliaua . Et in questa maniera oppressati inimici finalmente acquisto pienissima uictoria . Curradino continuando elfuggire di & nocte sicondusse aRoma & subitamente fu riceuuto daGuido damonte feltri : elquale quando passo nelReame haueua lasciato alla guardia diRoma . Elpopolo Romano similmente loricepto uolentieri non hauendo ancora lanouella della ropta riceuuta : Ma poco dipoi soprauenendo ecittadini romani della parte guelfa che da Arrigo erano stati cacciati & eronsi trouati nella zuffa colRe Carlo hauendo per guida gliorsini & sauelli furono cagione che subitamente tutte lacitta simisse inarme . Perlaqualcosa sbigoctito Curradino uscì diRoma sconosciuto & disubito senando auna terra anticamente chiamata Astura conproposito dipartirsi diquindi & andarsene permare aPisa . Ma inanzi che sipartissi dintorno aluoghi circunstanti fu preso & dato nellemani delRe : Et nonmolto dipoi condocto aNapoli & persententia de le citta delReame : eSindachi dellequali elRe Carlo ditutto ilreame haueua conuocati adare giudicio dilui : Fu giudicato & morto insulprimofiore della sua eta . Ancora fu morto insieme conlui elduca dasturia che era quasi di quella medesima eta : & Gherardo pisano che era stato condoctiere in quella zuffa dethoscani . Arrigo spagnuolo fuggendo ancora lui dalla bactaglia fu preso in quello diieti & dato nellemani delRe . Ma perche egli era congiunto diparentado conlui & ancora gliera stato dato apacti gli fu saluata lauita : benche alla perpetua carcere fussi relegato . Dopo aquesta uictoria tutti elluoghi che in Sicilia nelreame serano rebellati tornorono alla obedientiaia delRe . Durante questa guerra nelregno lathoscana stete quieta perche buona parte delle genti sitrouauano fuori & glianimi diiutti epopoli erano uolti a aspectare lafine della bactaglia : Ma poi che siuide la destructione di Curradiino sicomicciorono arinnouare lecontetioni & uolgere epensieri alle guerre dicasa . Et per tanto nella sequente state eSanesi & gliusciti di Firenze che si trouauano aSiena contutto el loro sforzo andorono acampo aColle insulfiume della elsa . Questa obfessione come prima sisenti asirenze : subitamente uifurono mandate legenti apie & acuallo perdere aiuto aloro collegati : Achadde che eldi medesimo legenti acuallo andorono si presto che inanzi che sifacessi sera giunfeno aColle & da quella parte che era piu lontana danimici entroono dentro & deliberorono inanzi che innouassino alcuna

e v.

cosa da spectare lefantarie lequali doueuano giungere laltro di . Ma  
enimici spauentati perla uenuta dicostoro : laltra mactina insulfare  
deldi ritirorono elloro campo indrieto : & perche insulleuare feciono  
alcuno segno ditimore decteno animo aquegli didentro italforma che  
subitamente presono larme & senza aspectare piu lefanterie uscirono  
fuori con grande ardire & assaltorono inimici turti spauentati . Que/  
gli della terra ancora loro contutta lamoltitudine feciono loro spalle:  
& appiccatosi insieme eSanesi rimasono ropti . Et non sifa dubio che  
selefantarie def Fiorentini uifussino state a tempo queldi eSanesi ha reb  
bono riceuuto grandissimo danno : Et niente dimeno legenti darne a  
Cauallo sacra uccisione quanto fu loro possibile con pochi prigioni si  
riducessono a saluamento . Nel medesimo anno fu obsediata Ostina da  
fiorentini . Questo castello haueuano preso gliusciti difirenze quan/  
do efuggiuano dalla bactaglia . Ma poi essendo stretti dal capo & hab  
bandonando elluogo dinocete tempo inconsideratamente furono scop/  
ti dalle guardie : Elmore sileuo & lamaggiore parte furono presi o  
morti . Non molto dipoi efiorentini ridocete legenti a casa & richiesti  
daluchesi lemandorono in loro aiuto contro apisani . Lequali cosi ma  
date in grande numero apie & acauallo predorono insino allemura di  
pisa : & presono alcune castella intorno alfiume delSerchio . Dopo q  
sto segui lapace coSanesi equali priuati dogni altra speranza siuolse/  
no alla graria & amiciria delRe Carlo & uno suo mandato riceuecto  
no dentro nella citta : & come e decto feciono lapace colpopolo fioren/  
tino . Et infra gli altri capitoli cōsentirono che non fussi riceptato alcu  
no degliusciti difirenze o nella citta o nelcontado diSiena . Donde se  
gui che fuggendosi incasentino alcuno degliusciti furono presi peria ui  
a & condotti afirenze fra quali fu Messere Astiolino figliuolo di Mes/  
sere Farinata caualiere fiorentino huomo dipadre & disangue molto  
generoso . Inquel medesimo anno circa kalendi doctobre continuã/  
do due nocti & undi lapioua crebbono efiumi affai oltre alconfue/  
to . Molti uscirono delecti & allagorono elpaese circunstante . Ma la  
poua dello arno con materia ditraui & dalberi fu figrande che satra  
uerso al ponte disancta trinita & trouando elriscontro del ponte uen  
ne come undiluuiu a allagare tutta lacitta & finalmente fece rouina  
re quel ponte:& collo impeto transportato allo altro pōte alla carraia  
ruppe & rouino ancora quello: Et cosi di quattro ponti dellarno den/  
tro dalla citra rouinatone due . Vltimamente la piena sfogo:& mā  
cando lacqua elfiume uenne arimanere purgato nellecto suo . Questo  
fu uno anno molto famoso per molte cose & maximamente perla  
morte del papa & perla contesa principiata fra ecardinali subito dopo  
la morte sua . Laquale segui poi contanta obstinatione che presso

adue anni stettono richiufi icōclauio. Queste discordie de cardinali fu  
 rono cagione disolleuare inisperanza laparte ghibellina laquale sidr'  
 ceua temptare cose nuoue inthoscana : & che apisa & apoggibonizi si  
 tagunaua grande moltitudine digente: & che appresso aSanesi nō sta  
 uano le cose quiete ma erano solleuati molto ad expectatione dicose  
 nuoue . Accresceua ancota questa speranza la opinione che era diuul  
 gata della partita delRe Carlo dalle parti di Italia . Pero che Lodo  
 uico Re difrancia suo fratello: hauendo facta grande armata per pas  
 sare inaffrica contro abarbari : haueua richiesto elRe Carlo & prega  
 tolo che uoleffi concorrere alla commune impresa dechristiani . Dubi  
 tando adunque elRe Carlo che per questa cagione non seguiffi qual'  
 che mouimento dilibero passare inthoscana & preuenire inanzi aq'  
 ste cose alla partita sua. Et per tanto uenendo aRoma riaassumpse la  
 auctorita del Senato : Laquale molto inanzi gliera stata concessa &  
 per alquanto tempo laueua lasciata indrieto & in sulla prima giunta  
 abasso molto laparte ghibellina . Passo dipoi nelcontado di pisa: &  
 perche episani glierano stati aduersi : & mandato larmata a fare rebel  
 lare le terre ne paesi sua : & fauorito digente & didanari Curtadino  
 era riputato tanto loro inimico che sistimaua ladestructione dipisa  
 non essere abastanza asatiare lanimo suo . Efiorentini & luchesi p  
 petui inimici dipisani serano messi in punto afauonire elRe & a segui  
 tare la sua impresa & essendo soleuati aquesta speranza fuori do  
 gni loro opinione elRe fece lapace copisani . Et le cagioni furono per  
 cheepisani nella sua uenuta prestamente madorono oratori & assigni  
 ficare alla magnificentia sua che erano parati aubbidire aogni suo  
 comandamento : & per la uia delmare doue erano potentissimi dare  
 fauore alla sua impresa dibarberia . In questo modo faccendosi incō  
 tro & offerendo promptamente lopera loro : Piegorono lamente del  
 Re non solamente aritrarsi dalla presente persecutione ma ancora di  
 fare lega con loro per lo aduenire . Questa confederatione offese gli  
 animi dimolti : & conobbe elRe che la mansuetudine sua inuerso dico  
 loro che per lo passato glierano istati sicapitali inimici atutti esuoi  
 partigiani fu molesta . Lanno sequente insu laprima uera fiorentini  
 & pisani per ordine delRe & de suoi oratori che ui furono presenti fe  
 ciono pate : Era durata quella guetra dalla passata diCurtadino in'  
 fino allora : Ecapitoli furono pochi & glianimi erano mal disposti :  
 & non uenono atale concordia di propria uolonta : ma piu tosto per  
 non repugnare alla auctorita delRe elquale poco dipoi per mitigare  
 glianimi deguelfi male contenti con qualche opera contraria aqueste  
 prim emando elcāpo apoggibonizi elquale castello in quel tempo era  
 uno ticepto ditutti eghibellini dithoscana che cacciati dalle terre lo

ro operleguitati dal Re per sospetto uirifuggiuano . Questo luogo fu  
obsediato da Guido conductiere del Re & finalmete difatto & destru  
cto & non dimeno la spesa promise dipagare el poplo difirenze : & in  
nome della republica sobligorono Messere Ruggieri Spini & messere  
Chirico depazi caualieri fiorentini : Equali poi che el castello fu difa  
cto aperitione del prefato Guido pagorono la pecunia che gliera suta  
promessa : La maggiore parte degli huomini dipoggibonizi rimaso  
no uolontariamente nel paese : & fu concesso loro elluogo sotto el mo  
te adhabitar . In quel tempo io truouo appresso a Saneli la conditione  
del uiuere & la pte ghibellina abbassata : & fra loro & eflorentini essere  
facta confederatione & amicitia secondo la medesima conformita del  
la parte . Pacificate adunque le citta di toscana & durante la uacati  
one della sedia Romana le cose in queste parte stettono quiete . Ma el  
Re Carlo dopo Lodouico suo fratello passo in affrica & insieme con lu  
i entro nella impresa della guerra di barbaria : La quale guerra si uede  
ua succedere loro prosperamente senõ fuffi seguito la morte del Re Lo  
douico : per la quale si uenne a lasciare la impresa & consentire la pa  
ce con pacti & conditioni che e barbari dessino certo tributo : accio che  
laccordo fuffi pe christiani piu honoreuole . El Re Carlo di poi si torno  
in Italia con Philippo figliuolo del Re Lodouico : el quale succedea al pa  
dre nel regno di francia & gia haueua preso el titolo & insieme con mol  
ti baroni & signori gli fece compagnia per tutta Italia . Duraua ancora  
la contesa de cardinali & la uacatione della sedia Romana : & era tan  
ta la loro obstinatione ne che timore di dio ne prieghi degli huomini  
ne le querimonie de christiani gli ritraheuano da tale contesa . Vltima  
mente dopo una lunga expeccatione delle genti per cagione che fra lo  
ro nõ si accordaua no si uolseno fuori del collegio a eleggere Theodaldo  
piacentino el quale dimoraua in quel tempo in Soria per sommo ponte  
fice Romano che fu di poi appellato Gregorio decimo . Questo tale  
chiamato per lectere del collegio & conducto a Viterbo : & entrato nel  
pontificato con somma letitia dognuno non molro di poi per la recupe  
ratione di terra sancta publico el concilio a Lione di francia & parten  
do da Viterbo acompagnato dal Re Carlo & da grande moltitudine di  
signori & baroni uenne a firenze doue lietamente & cõ grandissima ue  
neratione di tutto el popolo fu riceuuto . Dimorãdo nella citta che mol  
to gli piaceua per amenita sua fece proposito di uedere se egli poteua  
in alcuno modo comporre le discordie ciuili & mitigare gli animi de p  
tigiani & ridurre dentro gli usciti difirenze con buona pace & concor  
dia de gouernatori della citta . Questo suo desiderio naturale gli ha  
ueuano ancora accresciuto gli usciti difirenze : equali serano gictati nel  
le sue braccia : & molte supplicaiioni domandato lo aiuto della clemen

49

tia sua. Volendo adunque mettere ad executione questo proposito inanzi a ogni altra cosa dispose el Re Carlo alla uolontà sua & poi che egli hebbe inteso che in questa impresa non gli sarebbe contrario chiamò a se emagistrati della republica fiorentina & grande numero de principali della città & parlò nella forma che appresso diremo. Quando quello supremo maestro mandò a suoi discepoli a curare le infermità degli huomini: comando loro che in qualunque casa eglino entrassino a nuntiarli la pace a quella casa. Et noi ancora (benche indegnamente chiamati alla successione di tale ufficio allora ci parra hauere adempiuto a suoi comandamenti se intrando in questa uostra città a nuntiamo la pace pero che al proposito di simile obedientia che cosa si può fare maggiore di questa o di maggiore fructo o utilità degli huomini? Egliè cosa manifesta che ne casa ne città alcuna può essere se la pace si caccia & la discordia si mantiene: Et pertanto dalla medesima uerità sono dette quelle parole: Ogni regno in se diuiso sarà destructo & la casa sopra alla casa cadrà. Io già molto inanzi udendo le seditioni & le discordie di questo uostro popolo meco medesimo nauueo uno horrore: Et hora poi che sono uenuto in questa uostra città & più dappresso palpata questa uostra infermità molto maggiormente spauento & increscemi che essendo uoi stati per il passato huomini prudenti siate al presente in tal stoltitia trascorsi: Pero che io uido mandando per quello immortale & ineffabile idio che uogliono dire queste uostre parti? Queste uostre contentioni civili? che proposito & che fine equello del capitale odio & sfrenata rabbia di mal uolentia che uoi hauete in uerso de proximi de cittadini & di coloro che si può dire che sono del sangue uostro? E pare che si conuenga a tutti gli huomini come epassano li anni puerili sapere rendere qualche ragione probabile de processi loro maximamente nelle cose importanti & graui. Ma uoi conche ragione o humana o diuina potete difendere questo uostro facto? Pero che se uoi riguardate e comandamenti di uini: e non è quasi cosa alcuna delle nostre che uoi debiate più amare che e proximi. Voi capitalmente gli hauete a odio. Se uoi riguardate agli amestramenti: humani: la patria e quella che uidebba essere carissima. & uoi niente di meno crudelmente la diffate: pero che la patria non è altro che la città & la città non è altro che e cittadini: equali cacciando: uccidendo perseguitando a un tratto uenite ad hauere in odio e proximi & condurre la patria all'ultimo sterminio. Ma donde nasce questa tanta rabbia & tanto furore? Certamente non leggieri ma grauissima cagione debba essere quella che conduce le menti uostre a tanta infamia: che cagione può essere questa che tanto potente & tanto grande? E me caro di uerla ma più tosto mi dolgo

dauerla u dita. Che cosa' eguelso o ghibellino? che sono nomi incogniti coloro medesimi che gli dicono. In queste cose non solamente lano bilita ma ancora la plebe che non cia interesse alcuno cidiuenta stol ta & secondo la partialita luno spreza el nome del altro: & con odio ca' pitale lo perseguita. Questa e la cagione per la quale ecittadini si tagli ano apezi: le case sardeno: la patria si diffa: & affi sete del sangue del proximo: O stultitia puerile: O infania intollerabile: Segli' e ghibellino eglie christiano eglie proximo: eglie si puo dire del me desimo sangue. Adunque e ghibellino sara messo inanzi a tanti & si potenti nomi diconiunione? Et uno nome uano che nessuno inten de quello che significhi: potra piu ainducere odio che tanti si expres si: & egregii nomi ainducere la carita? Ma io certamente non ri' prehendendo piu uoi che loro per che luna parte & l'altra si truoua in errore & e degna di reprehensione: & luna & l'altra quando a potuto ha cacciato ecittadini arse le case & appetito el sangue de proximi: & luna ha uendicata l'altra: & affligere luna l'altra e stata quasi uno flagello di dio. Et pertanto essendo in tutte queste cose che ne tempi passati sono state fatte da uoi una euidente stultitia uno manifesto errore: la destructione della patria el dispregio delle humani & diuine leggi che non solamente si uede: ma ancora si palpa. Chi sono quel li tanto obstinati & diuita tanto perduti che non uogliano fare loppo sito che infino a hora hauete facto uoi? Vogliate adunque quando che sia diuenire saui: & queste uostre partialita tanto pestifere & ui tuperose con una sempiterna obliuione dimenticare. Sia in scambio dell'odio la carita: In scambio di mal uolentia la dilectione: In luogo della destructione la stabilita: & dello exterminio la conseruatione & la salute. Ecco quegli medesimi che uoi hauete cacciati dalla cit ta si fanno incontro adomandare la pace: & posto giu el crudelissimo furore delle parti & la memoria de tempi passati desiderano in buona concordia di uiuere con uoi. Questo e quello che significano & humilmente adomandano. Quale pace adunque puo essere alla uana fama del mondo piu gloriosa o piu honoreuole che questa a uoi reggenti la republica la quale ue domandata di gratia da coloro che p uostro beneficio desiderano deffere ridotti nella cirta. Nelle ingiuri e deluna parte & dell'altra l'ultima sempre suole essere riputata acer bissima. Se loro adunque sono disposti a porre giu la memoria delle ferite di proximo riceute che si conuiene fare a uoi che gli hauete of fesi. Non douete uoi hauere acaro che ogni ingiuria si dimentichi: Finalmente perche uoi dite che queste partialita per li romani ponte fici contro alloro inimici hauete prese. Io pontefice Romano questi uostri cittadini benche infino a hora habbino offeso: niente dimeno

tornando al grembo nostro glio riceuuti & rimesse le ingiurie glio in luogo di figliuoli : & uoi nella causa nostra e conueniente non uogliate piu checci uogliamo noi : Et per tanto se a nostra instantia uoi pigliasti la guerra siate contenti ancora per nostro amore pigliare la pace . Questo parlare del sommo pontefice benche alla moltitudine fu sigrato: niente di meno agli huomini piu potenti della citta che gouernauano la republica fu molesto & honeroso & essendo pure la cosa graue parue loro diconsultarla & pigliare tempo alla risposta : & cosi facto si partirono della audientia . Eldi sequente ragunato grande numero diconsiglio doue si trouo & piu riputati de nobili & de plebei & messo in pratica la proposta facta dalla sanctita del papa quasi aognuno pareua dura & pericolosa la reuocatione degli usciti : Et molti si sdegnauano che mutata la conditione delle cose el sommo pontefice hauesse preso la tutela de nemici contro agli amici . Ultimamente conchiusero dilamentarsi & di negare la domanda facta per la sanctita sua . Ritornati adunque al conspecto suo grande numero di cittadini con manifesti segni di dolore & di mestitia : Vno di loro achi era stato commesso parlo in questo modo . La domanda tua gloriosissimo pontefice tanto cie stata piu graue quanto noi siamo desiderosi di compiacerti & obedire a tuo comandamenti . Se la nostra deliberatione fara contraria alla tua uolonta ne cagione la forza & la grandeza del pericolo che puo in noi piu che la reuerentia della sanctita tua . Ma tipteghiamo benche con quella equita o da noi tuoi deuotissimi & fedelli collaquale gli aduersarii : & persecutori hai udito . Senza dubio eglie grandissima loda el perdonare al nemico : & niente di meno & non parra mai ragione uole che quegli che tanno portato li armi contro & quegli che perte hanno sparso el proprio sangue in uno medesimo grado riputargli : Finalmente e non potrebbe parere cosa piu indegna o piu peruersa che difendere inimici in modo che tu oppugni gli amici . Molte cose cianno dato admiratione nel tuo parlare : ma solamente cia facto stupire quello che domando (come cosa nuoua) la sanctita tua che uoleuano dire queste partialita & quasi come sella cosa inse fussi uituperosa enomi ancora obscuro a quegli medesimi che gli diceuano biasimasti . Certamente che se per combattere per la chiesa Romana: difendere el pontefice contro al loro persecutori si debba chiamare stoltitia & furore niente habiamo chedire . Ma se la cosa pia & gloriosa aognuno & maxime ate debba parere dicitte padre te preghiamo come chiami tu pestifere & uituperose le partialita nostre? Diraitu che le contese nostre o ueramente noi non habiamo prese in fauore della chiesa Romana o che lo aiuto dato alla chiesa sia cosa stolta & degna diriprehensione? Prima che noi sia

mo stati infauore della chiesa & oltre a facti cisono ancora le lettere de pontefici ingrande copia fralle nostre publiche scripture piene de exortationi & comendationi che nerendono testimoniantia . Et appresso emeriti nostri non sono sipiccoli : che quello che per la chiesa ingraui tempi contro a Federico & contro a Manfredi habiamo facto & sostenuto si debba facilmente dimentichare : Et essendo cosi el fauore dato alla chiesa debba essere riputata cosa nephanda ? Et noi che habiamo portate larme contro a suoi persecutori : & gli aduersarii nostri che lanno crudelmente offesa debbano essere collocati in uno medesimo grado : Et le parti nostre & le loro come udimo dire alla sanctita tua debbono essere poste in uno medesimo errore . Ma quando tu domandi conche ragioni noi defendiamo el facto nostro o diuina o humana noi diciamo & colla diuina perche habbiamo ubbidito dal pasture datoci dal cielo & facto la difesa contro a suoi persecutori & colla humana perche colla forza habbiamo scacciata la forza & ecittadini perniciosi habiamo mandari fuori della citta . Et se hauere in odio el proximo & contro al comandamento diuino non uolere ti priegho restringerci a una regola di uiuere tanto scropulosa : altrimenti sigouerna el cielo : altrimenti la terra . Et uoi predecessori contutto che fussi no riputati sanctissimi a chi percoteua loro la gota non porsono per la otra secondo el comandamento del signore . Ma feciono resistenza alle p cose di Federico & di Manfredi : & quando essi diffidauano diporre resistere se ne fuggiuano dilla dallalpi per non essere percossi nellaltra . Quanto appartiene alla patria assai se proueduto per leggi : & gli exempli degli antichi che perniciosi cittadini non debbono essere ripurati nel numero de cittadini : Et forse che enomi uani sono quegli che ci commouono . Non siamo tanto ignoranti ne tanto leggieri : che cipare di fare contesa denomi & delle parole . Anzi quello medesimo che pareua alla sanctita tua stimassi tanto donde enomi delle nostre partialita fuffino decti appresso di noi & dipoca stima : Che importa donde ciascuna cosa sia decta : e facti sono quegli che ci commouono . E nostri progenitori furono gia cacciati della citta & alcuni crudelissimamente furono morti alcuni lacerati condure pene a alcuni furono tracti gli occhi & messi in carcere per finire miseramente la uita loro . Noi dipoi per fraude & inganno essendo ropti cifurono arse le case diffacte le uille guastati ecampi & quelli denostri che uennono nelle mani degli aduersarii furono morti . Questa e la contesa denomi & di parole : Et non piu tosto della uitta & del sangue . Chi ama costoro come pare ate la cosa equella che noi attendiamo : Et se il nome cie incognito cisono noti & manifesti e facti : & quello che egli no hanno facto & quello che farebbono se potessino . Et se si fanno in



contro adomandare la pace: & posso dacanto le passate ingiurie hu-  
 milmente domandono in buona concordia uiuere con uoi una facile:  
 & semplice risposta si puo fare. Certamente la tua buona e inganata  
 beatissimo padre sella stima che si debbe credere alle parole loro. E  
 glianno sanza dubio mutata la fortuna: ma l'animo e quello medesi-  
 mo: Crediamo adunque alle parole loro se altre uolte al fiume del-  
 la arbia in me colla patria credendo & fidandoci noi non siamo sta-  
 ti ingannati? Diamo loro la pace & riceuiangli nella citta: se questi  
 medesimi trouandosi dentro non hanno preso contro a ogni fede oc-  
 casione di nuocere. Et se allora che non haueuano stimolo dentro se  
 non el proprio naturale feciono quello: hora che sono offesi dalla ul-  
 tima ferita: la quale tu medesimo affermi esser acerbissima non cre-  
 diamo che egli habbiano a fare el simile? Et se emi fosti risposto eno  
 e cosi dico che molti piu che non si conuiene ritengono la memoria del-  
 le offese & nessuno si debbe confidare nel nimico: perche la uolonta  
 degli huomini sono obscure: Le parole & le fronte spesse uolte men-  
 tiscono. Et pero noi non habbiamo cura tanto alla uana fama del-  
 le genti quanto alla propria salute & non pensiamo tanto a acquistar  
 gloria per rimettergli dentro quanto per tenergli di fuora la nostra si-  
 curta. Ma quello che nella ultima parte del tuo parlare come ragi-  
 one potente posi la sanctita tua. Se per noi hauere presa la guerra  
 douete ancora per nostro amore prendere la pace con tutto che la  
 tua auctorita molto ci uinca: nientedimeno considera se etipare do-  
 uere che poi che ci hauete messi in grauissime inimicitie & acerbissimi  
 odii uoi ci uogliate dare una pericolosa pace & rimettere la salute no-  
 stra alla fede di coloro che noi habbiamo offesi: Et pertanto se so-  
 lamente si domanda che come per uoi habbiamo preso la guerra co-  
 si pigliamo la pace siano parati a farlo: Ma se si dice che egli no hab-  
 bio ancora a essere riceuti nella citta troppo ci pare che tu habbi po-  
 sto da parte la cura della salute nostra: Pero che e non e una mede-  
 sima importantia che la sanctita tua gli habbia riceuti a gratia &  
 noi nella citta? Loro riceuti nella gratia tua che offensione ti po-  
 sano fare & anoi quale non possono fare conuersando fra le medesi-  
 me mura? Et che bisogna tanto disputare o della ragione o de meri-  
 ti nostri conciosia cosa che tu ci conforti a riconoscere gli errori no-  
 stri & uoglia che noi facciamo lo pposito di quello che noi habbiamo  
 facto in fino a hora: O incredibile mutatione di tempi O speranza fa-  
 lace & stolta: Quando Innocentio Urbano Clemente pontefici Ro-  
 mani & tuoi predecessori conlectere & exortationi ci confortauano  
 alla persecutione degli aduersarii: Quando edonauano le insegne che  
 noi haueffino a seguire armati: Quando lo opere nostre non solamen

te gloriose al mondo : ma ancora accepte adio essere diceuano : sareb-  
be stato alcuno che hauessi creduto che uenissi ancora tempo chel  
pontefice Romano per questi facti ci hauessi adire che noi emenda-  
sino gli errori passati & faceffimo lo oppposito di quello che noi ha-  
biamo facto insino ahora . Noi non possiamo dire che non sia la  
medesima sedia : pero che ella e una & e perpetua ma noi diciamo  
bene che da essa noi siamo stati condocti aquello dicche al presente  
cidanna & riprehende . Ma tu padre sancto uedi & considera quello  
che tu fai : Molte & uarie sono le mutationi de tempi & delle cose . Et  
se hora la chiesa non ha persecutori la tua sanctita none pero certa  
che habbia hauere per lo auenire : Epotrebbe uenire tempo nel qua-  
le non ti parebbe utile hauere la partialita scacciata & riprouata &  
forse diuenterebbero piu faui che la tua benignita non debbe con-  
siderare. Questa fu la risposta de magistrati & de cittadini che feci-  
ono al sommo pontefice : Et niente dimeno la sanctita sua perse-  
uerando nel proposito suo non si leuo prima dalla impresa che fa-  
cto arbitrio di compotere queste cose pronuntio la pace fra le parti  
colla aggiunta di grauissime censure & pene che egli imponessi a tra-  
sgressori di quella & per maggiore sicurtà di quegli dentro coman-  
do agli usciti che per obseruantia della fede delli molti statichi areg-  
gienti di firenze . Et non molto dipoi dedico la chiesa di Sancto Gre-  
gorio dilla darno appresso al ponte rubaconte dalle case demozi do-  
ue allora faceua residentia : Et pigliando grande piacere della cō-  
cordia facta consenti che nel muro della chiesa fussino scolpite let-  
tere (che uisono ancora anostri di) contenenti el tenore della pace .  
Queste cose hebbono maggiore speranza allora che efficatia per-  
lo aduenire : pero che ereggienti della citta (che erano stati mal-  
contenti della tornata degli usciti) non molti di poi incominciarono oc-  
cultamente amectere loro suspecto & fingere cose nuoue intal mani-  
era che tutti spauentati d iloro propria uolontà sene partirono & i-  
questo modo tutte le fatiche del sommo pontefice che egli haueua messe i-  
pacificare la citta in brieve tempo tornarono uane . Ma la sanctita su-  
a udendo quello che era seguito lebbe tanto amale che non solamē-  
te comando che gli statichi fussino restituiti : ma ancora etransgres-  
sori molto congrauissime pene & interdiffe la citta delle cose sacre . A  
questo interdicto fu obligata la citta circa atre anni & non e facile a  
dire se fu maggiore o la persistencia del papa o la contumacia de citta-  
dini : Pero che la sanctita sua benche molto pregata non mutò sen-  
tentia . ne e principali della republicha mutarono loro opinione . La  
no seguente fu nouita abologna & la parte ghibellina ne fu cacciata  
per la medesima conformita delle parti : E fiorentini uimandarono gē

te darne laquale appressandosi alla terra : E bolognesi uscirono fuori & ricusarono lo aiuto loro dicendo che haueuano cacciati gli aduersarii : Et non pareua loro diriceuergli dentro per non dare maggiore alteratione alla citta . In questa forma legenti fiorentine rifiutate da bolognesi non sanza sdegno senetornarono a firenze . In questo medesimo anno fu nouita a Pisa : & partori effecti diuersi da quegli de bolognesi : Pero che fu cacciato Giouanni gallura giudice con una parte de citradini : elquale ricorrendo a fiorentini & luchesi con la medesima conformita delle parti fu riceuuto & fauorito in modo daiuto : & di gente che mosse a pisani una grande guerra . Ma non molto dipoi mori di pestilentia : & lanno succedete fu cacciato el conte Vgolino conturto el resto della parte : & lui similmente fu riceuuto in lega : & fauorito da fiorentini & luchesi . Questo mouimento decte grande alteratione a pisani : Pero che non solamente dentro alla citta ma ancora per rutro el contado el conte Vgolino haueua grande seguito . Et per questa cagione eluchesi diliberarono di fare spalle agliusciti di pisa & ragunato un grande exercito di gente a pie & a cavallo entrarono hostilmente nel contado de pisani : & non solamente predarono el paese : ma ancora presono alcune castella delle loro . Laquale cosa accrebbe molto la indegnatione del papa : perche haueua comandato a queste citta che non innouassino guerra & nascendo differentia loro la riferissero allo arbitrio suo . Vededo che dipoi esuoi comandamenti erano sprezzati nauea presa grandissima indegnatione . Per questi medesimi tempi fu celebrato el concilio dellione & molte prouisioni facte dal sommo pontefice appartenete al conquisto & ricuperatione di terra sancta : Pero che efecce la lega cogreci & alcuni errori di quella per decreto del concilio furono leuati uia : Et lo imperadore de Romani fu approuato con conditione che lanno sequente passassi in Italia . Dopo a queste cose papa Gregorio si torno per Italia per la medesima uia & passati la lapi & per la lombardia passato in thoscana quando egli fu presso a firenze : benche e principali della citta haueffino grande sospetto per la indegnatione presa dallui delle cose seguite : Niente dimeno egli era tanta la reueretia & la opinione della sanctita sua che tutta la moltitudine posto da canto ognialtro rispetto gliando incontro : El proposito del sommo pontefice era di non entrare dentro : & per questa cagione dalla uia bolognese che ueniua uolse alla uia darezo . Ma lanno iquegli di era ingrossato informa che aguazo non si poteua passare : donde efu constrecto contro al proposito suo passare dentro per il ponte & per una parte della citta & condocto dua miglia fuori dalla porta allogio o insu la uia darezo : Et non si pote in alcuno modo impetrare dalla sanctita sua che leuassilo interdecto . Solamente passando per la citta de

ete la benedictione al popolo & dipoi uscito fuori lascio pure obligata la terra come era prima . Seguendo appresso suo cammino condoto che fu arezo chadde i una grande ifermita & fra pochi di simori di Giènaio adi xi. l'ano q̄rto del suo pontificato. Fu huomo sèza dubio di optima & sanctissima uita: & tanto animato ctōro agli infideli & uolto aracquistare terra sancta che giudicaua tutti echristiani douere porre dacanto ogni contesa & uolgere le forze loro a quel conquisto di Ierusalem . Questa era la cagione perche egli scacciaua & detestaua le partialita fauorite perlo passato dagli altri pontefici . Fu sepolito a Arezo & molti miracoli seguirono dipoi appresso el corpo suo che pareuano che facesse indubitata fede della sanctita sua . Dopo le exeque ponteficali di noue di celebrate e cardinali richiusi inconclauio creorono papa Innocentio quinto el quale nelle prime uisitacioni & significationi diletitia : leuo uia lo interdicto publicato da papa Gregorio contro a fiorentini : & restitui la citta alla gratia della sedia apostolica . La sequente state dopo a queste cose fiorentini & luchesi con grande copia digente darne apie & acuallo entrarono i quel dipisa . Vna fossa era stata facta diproximo da pisani per forteza del contado: La quale passaua per il mezo del paese & nasceua dal fiume d'arno : loro la teneuano ben fornita & di bastie & di guardie intal maniera che uenendo el campo appresso & temprando ogni uia d'urparla : episani perche ella era larga & afforzata diripari facilmente la difendeano . Solamente fo trouata una uia dalle gēti darne pel fiume dell'arno presso al capo della fossa . Doue prestamente passarono legenti acuallo dipoi le fanterie & di subito uolti alla mano sinistra assaltarono dall'arodentro episani che inuarii luoghi erano alle guardie . Furono cacciati di facto & perseguitati infino alle mura dipisa : E fiorentini & luchesi optenuta la uictoria con grande preda & moltitudine diprigioni senetornarono alla fossa : & quiui fermatosi contutto lo exercito hostilmente ogni di correuano el paese . In questo mezo uenne incampo uno Valasto spauo mandato dalla factita del papa & pronuntio la triegua qui: & similmente apisa per commessione pontificale . Dipoi simisse mezzano intal forma che condusse la pace : E capitoli furono che episani rimetteffino dentro el conte Vgolino & gli altri usciti & restituiffono iteramente eloro beni . Tutte laltre cose diche fussi controuerfia rimetteffino nello arbitrio del sommo pontefice: & in questo modo si posse fine alla guerra . Et segui poi circa a questo tempo lamorte del papa Innocētio che era stato creato a arezo quasi nel sexto mese del suo pontificato . E cardinali entrarono inconclauio i sangiouanni laterano creorono papa Adriano dipatria genouese : el quale fra pochi di mori a Vitetbo: Et fu creato Giouanni xxi. di natione spagnuolo: Et questo an

cora fra sei mesi daldi della sua coronatione mori a Viterbo duno ca  
 so duna testuggine : & cosi interuenne che indua anni uennono aman  
 chare quatro pontefici : Finalmente fu creato Nichola terzo huomo  
 prestatissimo dicasa orsina: Questo tale beche fussi di famiglia molto  
 guelta niente dimeno sidiceua hauere colRe Carlo priuata inimicitia  
 pero che essendo morto aRoma papa Innocentio & rinchiusi ecardi  
 nali per creare nuouo pontefice elRe Carlo essendo presentealconcla  
 uio molto partialmente haueua fauorito ecardinali franzosi . & per  
 questa cagione saueua prouocato lodio deCardinali & prelati Itali  
 ani : Essendo adunque indegnato el papa & parendogli la potentia del  
 Re Carlo essere troppo cresciuta al bisogno della chiesa ordino mol  
 te cose nel tempo del suo pontificato in diminutione della grandeza  
 regale . Prima gli tolse el titolo del uicariato: dithoscana : elquale gli  
 era stato concesso dalla chiesa . Appresso lo priuo della degnita sena  
 toria laquale insino aqueldi haueua continuata : & per constitutione  
 ordino che ne re alcuno ne altri nato di sangue regale gli fussi lecito ha  
 uere aRoma alcuna degnita: donde esi uiene publicamente anotare  
 la persona delRe Carlo & di Arrigo spagnuolo : equali di proximo e  
 rano stati senatori oltre alle predecete cose pche la chiesa Romana no  
 uenisse adhaueere bisogno delle opere del Re . Tolse al soldo Bertoldo  
 degli orsini suo congiunto sotto colore diracquistare lettere che p quel  
 tempo erano state tolte nel ducato da Guido damonte feltro capo del  
 le parte aduerse . Prese ancora forma dicomporre lediscordie delle cit  
 ta di thoscana : donde elRe Carlo & efauori delle parti : & grande so  
 ma di pecunia era consueto ditrarre . Et per tanto mando un suo lega  
 to che si chiamaua Messere Latino nel terzo anno del suo pontificato  
 huomo religioso & di grande auctorita : elquale giunto afirenze fu con  
 grandissimo honore riceuuto la sua mandata era per sopire le inimi  
 citie publice & priuate . Et aquesto effecto benche la industria di que  
 sto legato fussi grade & la maniera aptissima in disporre gli animi de  
 gli huomini niente dimeno si crede che egli hauesse non mediocre aiu  
 to dalla conditione delle cose : Perche in quel tempo la nobilita era di  
 uisa & molte inimicitie particolari ueghiauano nella citta & le fami  
 glie andauano armate per laterra & molti maleficii sicome teuano di  
 percosse & di ferite non senza romore & spauento de citradini Di qui  
 nasceua che el popolo turbato di queste cose desideraua la tornata degli  
 usciti: E nobili non poteuano rimediare perche erano diuisi & consi  
 gliuano el contrario luno dellatro . Queste cagioni dauano grande  
 aiuto a Messere Latino & mostraagli la uia piu facile allo accordo  
 che nelle medesime cose no haueua hauuto papa Gregorio: Cofortando  
 adunque ecittadini & interponendo in publico & in priuato la uctorita  
 f.i

50

del papa: Finalmente optenne che la pace si facesse colla tornata degli usciti: Et per che la concordia haueffi maggiore stabilita fece chiamare el popolo & duno luogo eminente narro molto copiosamente ecómo di & ebeni che seguivano della pace suadendo & confortado che quella si douessi obseruare o conseruare. Dipoi notificati e capitoli della pace: comando che esindachi degli usciti si leuassino risti & publicamente fece abbracciare ecittadini con loro: per leuare uia ogni sospitione & per stabilita della pace fece dare daluna parte & l'altra molti maleuadori. Appresso ordino dinouo la riforma delle citta: Creando uno magistrato deluna parte & del'altra equali per uno certo tempo fufino al gouerno della republicha. Acconcio le contese publiche misse mano incomporre le priuate discordie delle famiglie & pacificare quelle insieme: Prese modo di fare molti parentadi maximamente in quegli luoghi doue erano priuati odii per uccisioni & ferite & altri malefici commessi. Le scripture ancora delle condannagioni che erano icamerate contro agli usciti non solamente fece cassare ma ancora spegnere colibri accio che disimili cose non restassi memoria alcuna. Ancora p uide che ebeni degli usciti: che per commune & da priuate persone si teneuano fuffino aprimi possessori restituite. In questo tēpo grande moltitudine della parte ghibellina torno in firenze excepto che alcuni principali aquali perche lo accordo haueffi effecto fu differito il termine del tornare. Et aquesti tali furono circa disexanta di famigle molto electe & fu rimesso nello arbitrio del papa che dessi loro econfini intorno a Roma come pareffi alla sanctita sua. Oltre alle predecete cose fu aggiunto che alcune castella presso alla citta stessino nelle mani del papa & la sanctita sua fuffi quella che per due anni proximi haueffi adare el magistrato alla republicha fiorentina a suo piacimento. Hauendo questo legato condocte tante cose & meritamente hauendo acquistato fama & reputatione lascio la terra in pace: laquale prima haueua trouata ingrandissima discordia. Ma parte per questa unione de' cittadini parte ancora per la reputatione del uicariato di thoscana el Re Carlo uenne a perdere la presidentia della citta di firenze che gliera come un dominio: & el popolo restituito nella sua liberta si gouernaua per quattordci huomini dequali disopra facemo mentione. Questa riforma & modo di gouerno duro circa adue anni & non si dubita che molto piu farebbe duraro sel prefato sommo pontefice fuffi piu uissuto. Ma el primo anno reggendosi la republicha per ordine de quattordci huomini electi come se decto disopra: le cose stettono quiete dentro & di fuori non si fece cosa alcuna degna di memoria. El secondo anno stettono dentro pacifiche: ma di fuori si uedeuano segni di futura tempesta che generauano grande suspitione di cose nuoue & le cagioni

54

si dimoſtrauano come appreſſo diremo : Papa Nichola elquale ſi diſſe di ſopra diche animo efulſe inuerſo del Re Carlo : Andando lo autumno proximo a Soriano preſſo a Viterbo a ſette miglia ſubito glicade la gocciola & perduta la<sup>a</sup> fauella fra pochi di ſimoni . Dipoi rinchiuſi ecardinali in conclauio per creare nuouo pontefice quegli che diproximo erano ſtati facti da papa Nicola louoleuano Italiano . Laltra parte perſe medefima era potente & dal Re Carlo era fauorita louoleua oltramontano & franzoſo : La contefa duro alquanti meſi : & finalmente non faccendo concluſione alcuna: e uiterbeſi che erano i quel tempo inimici di caſa orſina ſi leuorono in arme & creorono nuoui magiſtrati & cacciorono euechi . Et uennono in tanta rabbia che armata mano corſono alcōclauio de Cardinali: & per forza ne traſſino due cardinali di caſa orſina & cōloro inſieme Meſſere Latino: elquale dicemo eſſere ſtato auctore delle concordie ciuili de fiorentini : Ma lui dipoi fu liberato & reſtituitoalconclauio & quegli due orſini furono meſſi in carcere : Donde la parte aduerſa ne uenne ſi potente che optenne dauere el papa a ſua intentione : Fu adunque creato nuouo pontefice Martino papa dinatione franzoſo elquale fu tanto congiūto al Re Carlo che gli pareua che ſi conueniſſi fare ogni coſa uerſo dilui perdouuto . Da queſta intima coniuunctione & dalla preſentia del Re: elquale ſubitamente dopo la creatione del papa era uenuto arallegrarſi con lui preſono animo lecitta dithoſcana che haueuano tenuto le parti regali di ntornare dinouo alla diuotione ſua : E primi furono efiorentini luchefi che ſiſcoparono contro alluogho tenente dello imperadore Ridoſo elquale di conſentimento del papa era ſtato mandaro inthoſcana: Eſtendoli leuati efiorentini & luchefi come edecto: elluogo tenete dello imperadore incomincio a proteſtare & denuntiare grauiffime pene dipoi ueduto che de ſuoi minaci poca ſtima nera facto miſſe inſieme le ſue genti tedesche & daſancto miniato: elquale luogho nella prima giunta haueua electo per ſua reſidentia moſſe guerra a fiorentini & luchefi . Queſto mouimento excito dinouo le partialita lequali<sup>a</sup> pareuano gia ſopite : Er per tanto non molto dipoi efiorentini & luchefi meſſe le loro genti inſieme andorono acampo apescia inquel dilucha: Per che glihuomini di quella terra pareua che inclinaffino alla parte ghibellina: Et durante la obſidione quegli di dentro incominciorono a praticare laccordo : E fiorentini inclinauano alla parte piu dolce & dauano uidieta alle petitiōi loro . Ma ripreſi da luchefi<sup>a</sup> egli diceuano loro che eglino erano meſcolati delluna parte & dellaltra & non tanto ptegiiani guelfi come ſoleuano eſſere poſono ſilentio a ogni pratica daccordo . Donde ſegui che leuata uia ogni ſperanza dauerla apacti finalmente la uinſono & preſa la diſſeciono . Circa a queſto tempo tutta

la Sicilia si rebello dal Re Carlo & Guido d'Amonte fietro capo della parte aduersa : si diceua che molte cose tractaua di grandissima importanza Per tutte queste cagioni rinouate le cōtentioni & sospetti delle parti e fiorentini deliberarono di rimuouere dal gouerno l'altra parte la quale saueuano riconciliata & riceuuta in compagnia: Et per tanto disposto el magistrato de quattordici cittadini che erano stati electi delluna parte & dell'altra crearono e priori dellarti . Da principio furono tre di poi sei di poi dodici di poi octo come si uedra ognuno ne tempi sua : & non fu la prima uolta allora questo modo di gouerno perche e manifesto per gli annuali che circa octanta anni prima furono e priori dellarti nella republica . Ma di poi intermesso & quasi derelicto tale officio in questo tempo come e detto fu con maggiore auctorita rinnouato Questa specie di reggimento & molto popolare come per il nome medesimo si puo comprendere : Et perche erano alcuni potenti nella republica equali piu che non si conueniua cerchauano lateratione della citta : fu transferito el gouerno a una generatione di huomini pacifichi equali nõ erano uolri ne aguerre ne a feditioni ma a fare le faccēde loro quietamente . Furono adunque chiamati priori delle arti : Perche nõ huomini rapaci ne contentiosi ne huomini pigri ne negligenti che uogliono uiuere debeni dagli altri . ma quieti moderati & intenti aloro exercitii erano electi dal popolo a tale priorato . Questo magistrato essere durato nella citta piu che dicento trentotto anni : & durare ancora pare se gno che non senza ottimo consiglio fussi facta tale inuentione : Pero che le cose perniciose se gli huomini non ledanno el tempo & la experientia leripruoua & non le lascia essere diuturne . E primi che furono in quel tempo creati de priori fu Bartolo di messere Iacopo de bardi richa & nobile famiglia : Rosso baccherelli & salui del chiaro girolami . Questi ancora furono e primi di putati a stare fermamente in palazo alle spese del commune conciosia cosa che inanzi a quel tempo tutti el magistrati fuffono consueti ogni giorno tornare a casa & fu commesso loro che non pensassono senone a facti della republica : fu dato loro dodici comadatori sei mazieri per richiedere ecittadini & sei altri ministri che fuffono alloro seruigio per le cose occorrenti : el tempo del magistrato fu constituto di due mesi che ancora oggi si obserua . Fu di poi duplicato el numero de priori & perche la citta era diuisa in sextieri ne crearono sei per ogni sextieri uno . In questo medesimo anno del mese di dicembre uenono si grande & continue piouie che allagorono quasi tutti el uoghi della citta & le semente si uenono a perdere per il contado in tal forma che segui di poi grande fame & carestia . Circa al medesimo tempo el figliuolo del re Carlo mosso per lanouita di Sicilia uenne di francia con gente darne & fu receuuto a firenze honoratissimamente : Et al padre fu



rono mandati secento cauagli molto bene aordine :equali concele-  
 ta passorono nelreame & nella calabria si unirono colRe Carlo . Et  
 dipoi passando lamagnificentia sua allo assedio diMessina molto egre-  
 giamente in quello luogho & in ogni altro si portorono . Epare conue-  
 niente cosa in questo luogho conbriue parole dare notitia della rebel-  
 lione di Sicilia & delle altre nouita accadute allo stato delRe Carlo:  
 perche le cose della citta difirenze circa a questi tempi sono tanto cõ-  
 giunte colle sua che non si possono bene intendere se di quelle non si  
 fa mentione :Dopo a questo la ropta & destructione diCurradino :  
 La Sicilia & quelle terre che per opera di Federico & Capitio serano ri-  
 bellate : tornorono alla deuotione delRe Carlo : & dallui uifurono mã  
 dati gouernatori franzosi : equali essendo di natura feroci & arrogan-  
 ti molti danni faceuano in quella isola & era tantu lalicentia loro che  
 stimauano quegli huomini come serui per cagioni leggieri & alle uol-  
 te per parole liberamente decte erano ordinati grauissimi supplicii &  
 pene : Le terre erano piene darappatori & lemannate & capresti era-  
 no in luogho dileggieri tormenti . Appresso lauaricia & cupidita in-  
 satiabile di questi tali : comprehendeua parimenre gli huomini nocen-  
 ti & non inocenti : & nessuno modo si poneua alle rapine . Le richeze  
 si diceuano essere quelle che haueuano offeso la maesta delRe : & cia-  
 scuno habbondantissimo di patrimonio & di substantie era conduc-  
 to ingrauiissimo pericolo . Questi tali opulenti & ricchi erano quegli  
 che erano chiamati in iudicio & accusati che egli erano stati auctori  
 della rebellion & che eglino haueuano sparato delRe & che eteneuao  
 in casa lainmagine diCurradino . La perdita della roba era uenuta  
 intale consuetudine che pareua a Siciliani hauere grande mercato di  
 perdere quella quando scampauano le persone da supplicii & daror-  
 menti . A queste cose erano aggiunte molte di dishonesta non solamen-  
 te de principali gouernatori : ma ancora de loro ministri inuerso ledõ  
 ne & figliuole de Siciliani senza alcuno riguardo apiacimento dello ap-  
 petito loro . Questa durissima seruitu soffersono alcuni anni le citta  
 di Sicilia : Et finalmente la grandeza delle ingiurie uinse la loro pa-  
 tientia & conuertilla in rabbia . El principio della rebellion uenne da  
 gli huomini di palermo in questo modo : Celebrandosi una festa fuo-  
 ri della citta : & ricerchando e franzosi se eglino haueuano arme : & cõ  
 questa presa mectendo le mani nesenì delle donne parue tanto la di-  
 honesta alla moltitudine che si mosse a furia contro a franzosi & prima  
 cofaxi & poi collarme gli amazorono tutti . Questo romore di paler-  
 mo si diuulgo per tutte laltre terre di Sicilia & commosse e popoli apri-  
 gliare larme amorte & destructione de franzosi . Furono adunque i  
 questa maniera tagliati apezi pertutta lisola & spento colprio san-

gue elloro futuro non solamente le ricchezze : male acquistate ma áo  
ra e corpi lasciorono a Siciliani . El Re Carlo era in quel tempo in tho-  
scana: el quale udito la rebellione di Sicilia con grandissima celerita tor-  
no nel regno & dogni luogho raguno legenti . Domando ancora aiu-  
to da fiorentini & dellaltre citta amiche & fece capo a Reggio di Ca-  
labria a mettere in punto el suo exercito donde commodamente potes-  
si per lo interuallo brieve passare in Sicilia . Ma il passaggio era dif-  
ficile perche enauilii del Re firrouauano quasi tutti seminati per le  
terre & porti di Sicilia: & dagli huomini che di proximo serano ribel-  
lati nongli poteua ricuperare . Fu necessario adunque ragunare na-  
ui & galee di tutte le marine di Italia le quali messe che hebbe insieme  
quanto piu presto gli fu possibile passo in Sicilia & posse campo a  
Messina che era terra piu propinqua che ui fusse . L'assedio del Re  
alla offesa di questa citta fu grande & la resistentia di quegli di den-  
tro non fu minore : Pero che lui conosceua quello che era il uero che  
laltre terre della isola haueuano a riguardare allo assedio di Messina:  
Et secondo che succedeano le cose in quella impresa temere o nō te-  
mere la magnificentia sua : Dallaltra parte emamertini cioe emessi-  
nesi temeuanu lira del uincitore: Et inanzi agli occhi loro s'appresenta-  
ua larrogantie & crudelta de franzosi di proximo sostenuta: & per fug-  
gire simili cose erano disposti di mettere la propria uita . Durante quel-  
sta obsidione intorno a Messina che daua grande terrore a tutta liso-  
la : Laltre terre di Sicilia fimosso a mandare oratori a Piero Re da-  
raona a pregarlo che con grandissima instantia uenissi a soccorrere alle  
oppressioni loro . Ricordandogli che el regno di Sicilia s'apparteneua al  
lui : Pero che la sua donna chiamata Constantia era figuola di Man-  
fredi gia Re di Sicilia alla quale essendo gia consumata la stiacta de  
maschi indubitamente ricadeua la successione del regno : & che le  
citta unitamente gli dauano la possessione : Appresso a chi altri sicon-  
ueniua uendicare la morte di Manfredi : che al genero o a nipoti spe-  
cialmente essendo uno medesimo quello che era cagione della sua mor-  
te & di hauere occupato el regno & tenute le citta intanti affanni leq-  
li cose sopportare tacitamente era contro alla degnita del suo nome  
regale . Da queste suasioni & querimonie mosso el Re Piero da ra-  
ona dilibero di pigliare la difesa di Sicilia : & hebbe grande opportu-  
nita a tale impresa: perche si trouaua larmata a ordie & di proximo era  
stata in barbaria & hauedo cōgráde dāno del paese prese un castello in  
sullito . Finalmente sera ridotto collo exercito uincitore & colla ar-  
mata non molta lontana dalla Sicilia . Partito adunque di barbaria  
a & uenuto a palermo: fu da quegli huomini con grandissima letitia  
riceuuto & appellato Re di Sicilia : & non molto dipoi fimosse con-

tutta larmata & dirizo leuele uerso lacitta di Messina . ElRe Carlo sentendo lauenuta delnifico & hauendo notitia dellarmata che egli haueua molro maggiore che la sua gli parue pericoloso laspectare : & maximamente in quella isola doue tutti epopoli gli erano aduersi . Dubirando adunque che lauia dogni banda non gli fussi tagliata & impedita le uectiuaglie delibero di leuarsi da campo da Messina & tornarli in Italia . Questa sua deliberatione poi che fu diuulgata per lo exercito mosse tanto elconcorso delle genri alla marina p che ognuno dubitaua di non riinane nella isola che misse in disordine & in desperatione tutto ilcampo . Abbandonauano padiglione & tede lartiglierie che uerano p expugna la citta nō altrimēti che se fusino ropti: ma fu loro mestiere usare presteza : perche afaticha era ridotto lo exercito in Italia quando giunse larmata denimici . AlRe Carlo non parue tempo di pigliare lazuffa ma dilibetando lui difare la guerra per altra uia nemando le sue genti alle stanze & acasa gli amici suoi rimando legenti degli aiuti & denauilii dellequali era stato seruito in quella impresa . Achadde che larmata sua fu ueduta insul p tire & subito assaltata da raonesi & prese & infra gli altri tre galee le quali per obligatione della ultima lega gli haueuano mandate episani . De fiorentini secento cauagli uerano equali tornorono acasa coloro carriaggi asaluamento . Excepto che perderono a Messina in quello tumulto el padiglione che secondo la consuetudine publicamente era stato donato alcapitano loro : elquale padiglione emessinesi infra laltre loro spoglie longho tempo tennono . Nel sequente anno stete quieto elpopolo fiorentino & non decte molestia ad altri & econuerso none fu dato allui . Ma molte feste si feciono per la citta cō grandissimi apparati & molti si uestiuano di bianco duna medesima liurea & cosi le donne si rapresentauano in publico con ornatissime ueste . Lanno dipoi aquesto seguirono assai cose degne dimemoria : E si fece lega cogenouesi equali poco inanzi haueuano uinto episani & seguirauno elresto della guerra : Et certamente esi teneua che se genouesi per mare efiorentini eloro collegati per terra faceffono loro sforzo si poreua diffare inturro elnome depisani : Et pareua ancora che ui fussino nare cagioni diguerra : Per che episani dopo lapace factanon serano portati inuerso deluchesi molto amicheluolmente : & nella guerra proxima mossa dalluogo tenente dello imperadore Ridolfo sidiceua che serano intesi conlui : Et per questa cagione facta confederatione efiorentini & luchesi & gli altri collegati auno tempo diterminato e posono elcampo appresso alle mura di pisa . Egenouesi dallaltra parte feciono una armata di quaranta uele : Et in questa maniera per mare & per tetra fu depredata & messo asacho elcontado

de pisani : Poi che questi exerciti hebbono dato elguasto & facti mol  
ti danni si partirono del paese compropósito di tornare a tempo nu  
ouo con maggiore sforzo a obsediare la citta di pisa: Effendo adunque  
le cose apisa ingrande desperatione per gli apparati che uedeuano fa  
re aloro nimici : elconte Vgolino gli parue dauere presa di carichare  
esui aduersarii : perche obstinatamente saueuano allectato la inimi  
citia de fiorentini & deluchesi : coquali doueuan amicheuolmenre  
uicinare che durezza & che obstinatione estata questa disse elconte  
Vgolino che noi habbiamo uoluto sostenere lapartialita diuerse a'  
tutti enostri uicini : Io sono stato di questa opinione che come eldo  
minio de pisani sia daccrescere permare cosi per terra si debbono te  
nere bene contente con beniuolentia & amore lecitta propinque .  
Questo consiglio uegho che fu approuato dagli antichi nostri : equa  
li effendo huomini sapientissimi conquistorono la corsica & la Sar  
digna & la maiorica & la minoricha lontane da noi & lasciorono stare  
lucha si puo dire posta insu gliochi de pisani . Ma questi nostri egre  
gii gouernatori presenti tenendo la uia contraria sanza alcuna ragi  
one probabile cianno rechate a casa molestissime contese che cinge  
gnamo di pacificare esfiorentini & farcegli amici : & non fara difficile  
se noi consideremo bene la natura & la conditione di questa cosa: Pe  
ro che io uorei sapere di quello che noi contendiamo colpopolo fio  
rentino : Del dominio di Sardigna o altre isole delmare: Questo pe  
siero none mai uenuto nelle menti loro : & none loro proposito di cō  
tendere connoi della potentia delmare necercare conrado per ilbiso  
gno loro : conciosia cosa che eglino habbino paese affai el nostro nō  
domandino : che cagione adunque cia condocto conloro in questa con  
tesa senone una uana opinione delle parti . Ma questo errore facil  
mente si puo corregere ponendo freno alla rabbia di pochi che anno  
charicata di questa superflua inimicitia la citra nostra . Queste co  
se decte ueramente dalconte Vgolino erano ancora approuate dalla  
conditione detempi & dalterrore che al presente si dimostrarua contro  
apisani : per che es diceua egenouesi inectere in punto una armata di  
septanta nauilii & diuerso terra ferma farsi grandi apparari di gen  
te apie & acuallo per andare lastate proxima a porre elcampo api  
sa . Spauentati adunque episani & giudicando per ultimo rimedio es  
sere utile rimuouere elpopolo fiorentino dalla lega de genouesi sicomī  
ciorono acostare alconte Vgolino : elquale era riputato amico de fio  
rentini & de collegati & della loro parte: Lui come uide lementi decit  
tadini uolte alla uia sua prese animo dabbaflare ecapi della parte ad  
uersa : & a questo proposito hebbe aiuto da fiorentini. Donde segui che  
el popolo difirenze leuo elpensiero della guerra che lastate proxima si

doueua fare parendogli abastāza che lapatte amicha fussi quella che reggesi & gouernassi pisa .Et per tanto solamente egenouesi conseptā ta nauilii : & luchesi diuerso terra ferma che stectono fermi nella lega alrempo nuouo seguirono la guerra contro apisani;equali sitiene certamenteche se efioentini fuffono concorsi aquella impresa harebbono ueduto dipisa lultimo exterminio . In questo medesimoanno furono disegnate lemura difirenze conmolto maggiore circuito che nō erano prima & ordinate le porri egregie & degne insulle uie publihe & peincipali che uanno ī Casentino a Bologna aPrato & aPistoia .Et non direi per cosa certa se questa fu la seconda o la terza uolta che sac crebbono le mura; Molti stimano che fussi la seconda: & dicono che el primo cerchio pigliaua dal tempio che fu di sancto Giouanni insino aterna & altheatro uechio . El secondo cerchio e cosa manifesta he fu diuerso elfiume insino alle mura dalarno . Dalaltra parte insino asancto Lorenzo . El terzo cerchio sidistese molto piu oltre conducendosi come habbiamo decto insino aquegli rermini;doue sono hora leporri & le mura dila darno presso alponete uechio . Furono e/ primi edifici case & uille mescolate conorti : non molto dipoi si feciono tre borghi dua lungo arno disopra & disocto & laltro adirictura de ponte . Questi borghi stectono lungo tempo senza altro publico: & per questa caginne priuatamente uifurono facte torri assai per piu sicurta difesa di quegli luoghi . Finalmente quegli ancora colmonte sopra furono circundati dimura & cresciutoel circuito molto piu che prima & facte tre magnifiche porte insu tre uie principali : dipisa : diSiena : di Arezo . Inquesto medesimo anno mori elRe Carlo huomo senza dubio eccellente & pin famoso nel mestier dellarme che nel gouerno della pace : Pero che lainmoderata licentia de suoi atempo di pace tolse assai riputatione colle cose memorabili facte dallui nella guerra : fu cagione di molte nouita . Due uictorie sopra allaltre cose che egli hebbe in Italia lo feciono riputato : Luna quando e ruppe Manfredi : Laltra quando euinse Curradino . Ma dopo aqueste due uictorie seguirono ogni uolta tante rebellioni che nongli lasciorono hauere godimentō ditale prosperita . Allultimo preso el figliuolo : & perduto la Sicilia nelmezo di grandissime turbationi allo stato suo simori afoggia incalauria . Lanno sequente el uescouo darezo chiamato Guglielmino: prese el castello decto cecilia molto forte insu confini darezo inuerso Siena & fornitolo di buona guardia decte aSanesi grādiffimo terrore : El per tanto uscite fuori conpresteza le genti de Sanesi andorono acampo aquesto castello efioentini ancora uimandorono gente apie & acuallo & duro loassedio cinque mesi:& fu si grande la oppressione & lo sforzo dello exercito che eluescouo benche ha

ueffe affai copia digente niente dimeno non hebbe ardire disocco-  
rerlo. Costrecti adunque dalla fame quegli didentro non si potendo  
piu tenere secretamente si fugiuano del castello ma uenendo a noticia  
aquelli difuori la fuga loro ne presono la maggiore parte & hauuto  
el castello lo disfeciono infino a fondamenti: accioche per la opportunita  
delluogo non haueffino per lo aduenire a nascere simili in conuenienti.  
In questo tempo princiualle del fiesco uenne intoscana adomādare la  
obedientia per parte dello imperadore Ridolfo & secondo la opinione  
di molti di cōsentimēto di papa honorio elquale era succeduto a papa  
Martio. Mādato questo princiualle perche era italiano & di casa cōfor-  
me alla partialita elquale uenendo a firenze & uolendo piu tosto co-  
prieghi che colla auctorita tirare el popolo alla intencione dello impe-  
rator non optenne cosa alcuna perche pesaua loro la causa propria del  
la parte guelfa che el rispetto della famiglia del fiesco: Et pertāto co-  
me agli altri mandati cōsi a questo funegata la obedientia: Pariffi a  
dunque da firenze fra pochi di & andoffone ad arezo: & domādando  
el simile agli aretini aun tracto la parte guelfa & la ghibellina gli fu  
aduersa: Laquale perche era aliena dal nome dello imperio: La ghi-  
bellina perche haueua a suspecto la famiglia del fiesco: donde era na-  
to el prefato princiuale. In questa maniera rifiutato da tutti si par-  
ti senza optenere alcuna cosa di sue domande. Lanno sequente fu  
arezo grande mutatione & poi manifesta guerra alle citta uicine: Per  
che gli aretini ueduta la riforma del gouerno popolare de firenze ha-  
ueuano aquello exemplo chiamato uno priore delle arti chiamato quel  
fo huomo popolare & molto contrario alle famigle nobili. Questo ta-  
le domando certe castella di quello d'arezo che erano state occupate  
dalla nobilita & essendogli negate uando a campo con grande moltitu-  
dine & prese che hebbe alcune di quelle ledissece infino a fondamenti.  
Infra gli altri perseguitaua epazi & gli ubertini: & hauendo disfacte  
piu castella delle loro: ultimamente ando a campo a Ciuitella doue si  
trouaua el uescouo Guglielmino huomo di parte aduersa & inimico  
del popolo d'arezo: Essendo el campo in quello luogho ecapi della no-  
bilita che prima erano per la partialita diuisi fra loro dubitando se  
questo castello fuffi preso da questo priore d'arezo che la plebe non  
si facesse grande & domandassi ancora alloro le cose che eglino ha-  
ueffono usurpate per tale suspecto & per inuidia della plebe si ricō-  
ciliorono insieme & feciono nouita nello exercito: Et essendo capo  
Rinaldo bostole sene fuggirono dalla parte aduersa. A questo mo-  
do fu abbandonata la obsedione: & lo exercito ridotto a casa Et nō mol-  
to dipoi tutta la nobilita insieme col uescouo facto loro sforzo entro-  
rono in arezo & scacciata & uinta la plebe pressono el priore dell'arti

& per stratio gli caurono gliochi . Et poi fra loro diuifono el gouer-  
 no della republicha : & cacciorono tutti ecittadini popolari che egli  
 no haueuano digrauita & di buona fama. Questo tale reggimento  
 duro poco tempo : Pero che la superbia & lambitione commune ma-  
 le della nobilita comincio adiuidere ereggenti : Ma il uescouo insieme  
 cogli ubertini epazi donde lui era nato & con altre famiglie della me-  
 desima parte preuenne el resto della nobilita : & preso larme lacaccio  
 darezo : & col fauore de suoi sifece signore della citta. Erano didue ra-  
 gioni digenti cacciate difuori luna della plebe che haueua seguito el  
 priore dellarti: laltre della nobilita che ultimamente dal uescouo &  
 suoi sequaci eta stata cacciata . Tutti questi ragunati insieme ando-  
 rono acampo alcastello della Rondine & di Sabino & altri luoghi cir-  
 cunstanti alla citta & missono guerra apertamente aquegli didentro  
 Et non si confidando nelle proprie forze mandorono imbasciadori al  
 popolo fiorentino che fu capo uno Domitiano di famiglia antica :  
 Equali giunti afirenze domandorono aiuro & fauore mostrando che  
 nessuna lega haueua facta la republica fiorentina ne piu antica ne  
 piu diuturna che conquella parte antica degli aretini: che allora sitro-  
 uaua fuori scacciata da comuni inimici equali erano della parte  
 aduersa ; pero che subito dopo lamorte di Federico el popolo fiorenti-  
 no quasi tornato in liberta haueua facta confederatione conquesta  
 loro parte . Et che dipoi in questa medesima parte reggendo a Arezo:  
 due uolte legenti apie & acuallo insieme cofiorentini haueua man-  
 dato nel contado di Siena in quello anno che sifece labactaglia allar-  
 bia : & poi in quella zuffa ueranno stati morti piu della compagnia  
 loro che dalcuni altri collegati . Ancora dopo uno longo exilio & di-  
 minutione diparte guelfa quando el Re Carlo uenne in thoscana in  
 fauore delle parti amiche era stato riceuuro quasi prima dagli areti-  
 ni che da alcuni altri popoli del paese . Dopo aqueste cose passano  
 Curradino per la thoscana gli haueuano opposto le loro genti : & in-  
 tanto terrore della uenuta sua (benche una parte delle genti del Re  
 Carlo fuffono stati presi & morti in ualdarno inanzi agliochi degli  
 aretini) niente dimeno loro erano stati fermi & constanti nella amici-  
 tia del Re . Al presente erano stati cacciati darezo non tanto per lafor-  
 za degli aduersarii didentro quanto per la opera de forestieri : equali  
 el uescouo Guglielmino di sua clienti & sequaci & datyramni uicini del-  
 la parte ghibellina haueua ragunato & trouando loro deboli per la  
 diuisione della plebe & della nobilita li haueua cacciati darezo . Pre-  
 gauano adunque per la antica loro amicitia & diuturna con iuncti-  
 one che uoleffino exandire le domande loro & che non uoleuano di-  
 mostrare appresso aquella signoria che era prudentissima quanto i

portaua & quanta differentia era che la parte amicha o inimica tenessi lo stato d'arezo . Maximamente considerando che epazi & gliu bertini & simili huomini fuffono quegli chella signoreggiassino al presente coquali infine el popolo fiorentino haueua apigliare la guerra : Et molto importaua dipigliarla hora tenendo eloro inimici tante castella o apigliarla poi quando quelle donde grandemente enimici poteuano essere offesi fuffono perdure . Questo parlare mosse el popolo fiorentino & le menti de cittadini intalmaniera che feciono loro gratissima risposta dimostrando quanto erano di buono animo uerso diloro . Ma per satisfare alloro desiderio era necessario d'intendere la intentione de collegati : & cosi farebbono con piu celerita che fuffi loro possibile . Ragunati adunque gliuoratori della lega & consultata questa cosa diliberorono di riceuere gliusciti d'arezo nella confederatione & dare loro aiuto insino atanto che fuffono restituiti nella citta : & aquesto proposito poi rinnouato la lega diliberorono di mandar in loro aiuto cauagli octocento dequali ne dectono dipresente cinquecento : & el resto promissiono dimandare quando efuffono dibisogno . Hauuto questo subsidio gliusciti d'arezo da collegati : feciono ancora per loro medesimi grande numero digente apie & acavallo : & messo insieme tutto quello exercito cotreuano ogni di insino alle mura d'arezo . Da questa oppressione mossi quegli didentro d'arezo furono costrecti ancora loro dogni luogo archiedere gliuoratori della parte ghibellina : della marcha & del ducato concorsono a fauore quegli didentro . Et in questa forma la guerra & la contesa si comincio da capo con grande sforzo delle parti . In quello medesimo anno due uolte sapprese el fuoco infirenze : Prima nelle case de ceretani : Dipoi alle case de cerchi che erano abbondantissimi di ricchezze : & fu molto maggiore larsione prima che la seconda . Ancora circa aquesto tempo inori papa Honorio el secondo anno del suo pontificato . Lanno sequente tutto el colmo della guerra siridusse contro agli aretini didentro : Perche la parte ghibellina dogni luogo ragunato gente infestando el conrado di Siena & di firenze icitorono collegati a fare ogni sforzo infauore degliusciti d'arezo . Et per questa cagione eflorentini & sanesi & gli altri collegati ragunorono grande exercito digente apie & acavallo : & fuori della porta di firenze stettono alcuno di le bandiere publiche & adixvii. di maggio fu posta la giornata del partirsi & decto di mofsono el campo per il ualdarno di sopra andorono uerso arezo . Era questa si bella & si fiorita gente quanto hauef fino mandato fuori dopo labattaglia della arbia . Come furono condotti in quello d'arezo presono Leona & alcune altre castella parte d'accordo : parte per forza sopra al fiume della ambra . Dipoi andorono



acampo alla Rondine luogo assai forte di sito & octo miglia lontano darezo . Ma facendo segno di uolerlo strectamente obsediare Vno uscito di firenze chiamato Lupo spauentato di tale apparecchio decte el castello apacti che lui & sua compagnia sene potessi a dare asaluamento . Hauuto questo castello eflorentini & collegati missono tutto lo exercito inbactaglia : & uigorosamente andorono i uerso inimici :& posto elcampo socto lemura darezo ogni di erano al lemani conloro & mecteuano asacho tutti elluoghi circostanti : Et adi xxiiii. di giugno feciono correre cauagli socto lemura darezo :& posono unpalio secondo laconsuetudine della festa solenne inpremio achi uinceua . Achadde che insubello delcorso uenne una furia dacqua : & ditempesta si grande & maximate in quella parte delcampo doue erano gli alloggiamenti de Sanesi che molte tende padiglioni & trabache misse socto sopra . Questo parue un segno di futuro damno che non molto dipoi hebbono eSanesi : Pero che leuandosi elcampo & tornando legenti de fiorentini per ilmedesimo cammino delualdarno quelle de Sanesi presono la uia lontana dalloro inuerso siena & furono ueduti & obseruati : & finalmente discosto quatro miglia assaltati daquegli didentro : Venendo alle mani fugrande & atroce labactaglia : perche hebbono asare insieme tutte legenti apie & acuallo i ultimo eSanesi rimasono ropti : & gli aretini insu lauictoria feciono di loro grande uccisione perlira & sdegno dedamni poco inanzi riceuuti : grande numero ancora ne presono & condusono a Arezo . Efiorentini che niente haueuano sentito di questo assalto : continuando el camino giunsono allaterina : Inquello luogo inteso la ropta de sanesi : benche fussi loro molesto eldamno deloro confederati:& alcuni cofortassono eltornare inuerso arezo per raffrenare laudacia degli aretini : niente dimeno diliberorono piu tosto difeguire un sicuro che uno aparente & pericoloso consiglio : Et per tanto lasciorono certe squadre digente darne allaterina per obuiare alle correrie diquegli didentro : & tutto elresto delle genti ridussono asirenze . Circa aquesto medesimo tempo nacque apisa materia di nuoua guerra . El conte Vgolino (delquale habbiamo facto mentione disopra) caccio dipisa Vgolino giallura giudice della medesima parte & allui di sanguinita congiunto : Et male consigliato siconfidoi nella parte ghibellina & ritor no ingrata cogli aduersarii suoi : Da quali non molto dipoi fu preso & messo in carcere . Quello altro Vgolino digiallura giudice & tutti gli altri usciti di pisa rifuggendo a fiorentini & aluchesi : furono cagione di rinnouare la guerra fra loro : Et non passo molto che hauendo le spalle dalle loro genti apie & acuallo mossono guerra apisani . In questo medesimo anno fu da fiorentini amactonata la piazza di

Sangiouanni & amactonata alle spese publiche & tirata alpiana dell'altro piano della citta . Et similmente al ponte adera fu dal loro edificata una forteza & torri molto eminenti per la forteza o difesa di quello castello che di proximo era uenuto nelle loro mani : & mandatoui alla guardia due cittadini con buona compagnia digente . In questo mezo gli aretini presono animo per la uictoria hauuta contro a Sanesi & andorono acampo a alcune castella che daloro usciti si teneuano : Et infra gli altri obsidiorono el castello di Carciano & intal modo lo strinsono che gli usciti tenendo della perdita di quello & degli altri luoghi di nuouo ricorsono a firenze pregando quello popolo che intanto extremo pericolo non li uoleffi abbandonare ne patire che uenissino nelle mani deloro inimici . Commossa di nuouo la citta mando in quello daretzo legenti non pero in tanta copia quanto haueua facto la uolta dinanzi : pero che gli affedia ti non potendo sostenere la oppressione haueua di bisogno di presto soccorso : Et per tanto parue al popolo fiorentino senza aspectare el soccorso de collegati di mandare co ogni celerita quelle genti che alloro fuffi possibile . In questo apparecchio tanto subito feciono della terra cauagli octocento & a soldo ne tolsono dugento & oltre a questo ui furono quatromilia fanti . Sentendo gli aretini la uenuta di queste genti fiorentine prestamente si leuorono da campo & tornati dentro nella citta & armata la moltitudine del popolo uscirono fuori con fermo proposito di pigliare la zuffa & uenuto incontro a inimici ordinarono le squadre in battaglia . Ma eflorentini inteso che gli aduersarii haueuano assai piu gente si fermorono alla terina : & solamente dimostrorono insul monte di sopra & non discendeuano alla pianura . Al ultimo dopo una uana expectatione senza fare proua di battaglia a sene partirono : Et gli aretini come gli uidono partiti dalla terina prestamente mandorono per la uia di bibbiena & del Casentino una parte delle loro genti & corsono insino in ualdiseue con tanto terrore che dentro dalle mura di firenze si meteuano & per tale spauento furono subitamente riuocate legenti a firenze . In questo medesimo anno del mese di dicembre uenne una piuma si grande & continua che el fiume darno crebbe oltra misura & allago tutta la citta & alcuni edifici circunstanti per grandi piouie fece ruinare . Dopo a queste cose uenendo la prima uera legenti degli aretini andorono acampo amonte uarchi & preso che hebbono el castello si mosse una parte diloro : & con grande tumulto corsono insino a Sandonato in collina preso a firenze circa a septe miglia & missono a sacco tutto quello paese : E principali del popolo fiorentino maraogliandosi della audacia di costoro & dubitando per alcuni usciti che si diceuano essere nel campo loro che

non haueffono qualche tractato secreto : tennonno la giouentu uolonterosa aufcire fuora dentro alle mura . Diche gli aretini presono animo di correte piu diffusamente per quelle circostantie : donde raccolto una grande preda senetornorono amonte uarchi . Circa a questo medesimo tempo epifani per la conformita delle parti eleffono per capitano Guido damonre feltri elquale per comandamento del papa era confinato in lombardia & per piu & piu lettere lo chiamarono in thoscana per opporlo aluchesi & a Vgolino di gallura giudice & agli altri usciti che haueuano mosso guerra apisa . Appresso el conte Vgolino elquale dicemo disopra essere stato preso & messo in carcere feciono morire difame con dua figliuoli & dua nipoti : equali erano rinchiusi insieme colui in una torre & nessuna cosa gli indusse a fare tanta & smisurata crudelta senon la rabbia & la contesa delle parti . Ma questa cosa fece crescere el sospetto aluchesi & agli altri collegati in tal maniera che gli indusse a fare loro sforzo & prouedimento contro apisani & a dirizzare ogni loro pensiero alla guerra futura . In questa forma sitrouaua da ogni banda alterata & afflicta la thoscana per la assidua contentione delle parti .

### COMINCIA IL QUARTO LIBRO DELLA HISTORIA FIORENTINA.

APPRESSANDOSI EL TEMPO DELLA PRIMA uera lacura dogniuno era uolta alla guerra aretina : E fiorentini per le correrie & per gli incendi fatti infino appresso alle mura di firenze : E sanesi per il danno di proximo riceuuto delle loro genti desiderauano di uendicarsi : Eluchesi per lantica conformita delle parti erano uniti co fiorentini & uolterani & pratesi & altri collegati & adherenti seguivano la medesima impresa : Erano ancora in questa medesima uolonta gli usciti d'Arezo della parte guelfa : equali teneuano molte castella in quello contado & erano stati riceuuti in lega de fiorentini . Tutti costoro confederati insieme si metteuano a ordine alla guerra . Dall'altra parte gli aretini che sitrouauano dentro insieme col uescouo Guglielmino che signoreggiaua la terra : Appresso Vbertini : pazi : tarlati equali erano famiglie potentissime della citta d'Arezo insieme con loro buon conte da monte feltro & molti altri nobili del ducato & della marcha & della parte ghibellina : & tutti gli usciti di firenze erano conuenuti a Arezo per fare similmente dal canto loro ogni forza nella guerra . Gli apparati di tutte le citta di thoscana gia ordinati & fatti gli tenne alquanto sospesi la uenuta del

figluolo del Re Carlo elquale altempo della guerra che fu facta a Carlo suo padre dal Re Piero daraona che occupo la Sicilia in una zuffa nauale era stato preso sotto Napoli da Ruggieri capitano della armata denimici & condocto in Sicilia doue la reina Constantia figluola del Re Manfredi: hauendo facto conuocare esindachi ditutte lecitta della isola per dare dilui sententia & condannandolo ognuno alla morte lei proprio beneficio gli haueua saluata la uita & mandatolo i hispagna che honoratamente & a buona guardia fussi tenuto. Et in questa maniera haueua concitati gli odii ditutte lecitta dellisola contro al Re Carlo per la damnatione del figluolo: & lei haueua acquistato fama di benignita & di clementia: Essendo morto el Re Carlo elgiouane che ancora lui si chiamaua Carlo concertate conditioni liberaro dalla carcere era passato infrancia: & dipoi uenuto in italia per uisitare el sommo pontefice & pigliare la giuriditione del regno paterno. La uenuta adunque di questo principe tenne sostenuti Fiorentini & Sanesi & gli altri collegati: perche tutta lanobilita era uolta a riceuerlo con grandissimo honore. Entro infirenze circa al kalendi maggio: & fu riceuuto con grande magnificentia ditutto el popolo: & pochi dipoi senando in uerso Siena. Ma dopo la sua partita perche euenne fama afirenze che gli aretini haueuano messo in punto assai gente a pie & a cavallo per andare a trouarlo in sul contado di Siena contutto che el prefato principe fussi bene acompagnato da suoi & non domandassi alcuno aiuto: niente di meno furono prestamente da fiorentini ordinate legenti darne & mandate in sua compagnia insino agli ultimi confini di quello di Siena. Et dopo la loro tornata si publico la impresa contro agli aretini & tutti e collegati furono richiesti a mandare legenti: Et accio che con piu celerita ognuno si conuenissi co suoi furono in piano diripoli poste le bandiere & tenute alcuno di in sulla uia d'arezzo: Essendo dipoi messe a ordine tutte legenti de collegati & apparecchiate le cose necessarie alla impresa consultando el cammino e capitani dello exercito: Finalmente fuori della expectatione dogniuno passorono arno & per la uia del casentino andarono a trouare inimici: El capitano principale delle genti era Amerigo da Narbona: elquale Carlo come huomo esperto nel mestier della arme haueua lasciato a fiorentini & alloro collegati & colui erano stati electi & deputati sei cittadini huomini egregii & di grande reputatione. Passando adunque el monte & conducendo lo exercito sotto Poppi perche el castello era del conte Nouello che haueua sempre tenuto dal canto de inimici & in quel tempo si trouaua cogli aretini della parte ghibellina: Corrono tutto el paese & predorono tutti el uoghi circostanti quanto fu loro possibile. Gli aretini da altro canto stimando che douessono uenire per il cammino diretto poi che hebbono notitia da molti che fug-

giuano loro inanzi el campo denimici essere passato in Casentino & messo a facho el contado di poppi. Prestamente partiti darezo contute legenti a pie & a cavallo uenno abibbiena. Erano legenti loro secondo che si dice octo mila fanti & nouecento cauagli: E capitani erano il uescouo Guglielmino & Buon conte damonte feltro & moltri altri huomini della parte ghibellina. Essendosi condocto luno a campo & laltro uicino circa dunmezo miglio: Gli aretini benché fussono inferiori digente niente dimeno rifidandosi nella uirtu loro furono e primi adomandare la battaglia: E fiorentini non solamente la ricusarono ma con grande ardore l'acceptarono: Et in questa maniera l'una parte & l'altra nella pianura uicina che si chiama capaldino s'apparechiarono alla zuffa: E fiorentini nella prima fronte missono legenti darne a cavallo de le quali erano molto piu copiosi che inimici: Nella seconda schiera posono tutto el fiore delle genti a pie discendendo la fanteria dal luno corno all'altro: accio che achadendo el bisogno potessono fare spalle alle gente darne a cavallo e paluesarii & balestieri posono insulle teste dell'uno corno & dell'altro: & oltre a queste due schiere ordinarono una terza per retroguardo di pistolesi & d'altri cofederati la quale Messer Corso donati conduceua. Gli aretini similmente feciono tre schiere delle genti loro: la prima delle squadre a cavallo: la seconda delle fanterie: la terza extra ordinaria per retroguardo: la quale conduceua el conte Nouello: Era fra e commesarii del popolo Messer Vieri dicerchi di nobile famiglia & ricco & per la sua uirtu & prudentia molto famoso: el quale hauendo a eleggere della sua compagnia e primi che haueuano a appichare la zuffa elesse principalmente se: benché fusse amalato d'una gamba & di poi elesse il figliuolo & il nipote & degli altri non uole eleggere alcuno: Ma disse che amaua la patria sua spontaneamente lo seguirebbe: Molti cittadini uedendo la grandeza dell'animo suo per uergogna soffersono d'loro propria uolonta a fare questo primo assalto: benché inanzi come cosa graue & pericolosa lo ricusassono. Furono circa a cento septanta huomini darne: & infra costoro uisu circa a uenti cauallieri che in quel tempo haueuano preso el segno della militia a fare questo primo assalto della battaglia. Cominciando adunque el suono delle trombe & le grida dal canto d'una parte & dall'altra si principio la zuffa subita & aspra non altrimenti che se fusse stata una ruinoso tempesta. Nel primo riscontro fu tanto lo sforzo denimici & tanto elloro ardore che grande parte de primi feritori dal canto de fiorentini fu abbattuta & il resto messi in fuga si ridussono alla maggiore schiera. Questo principio prospero de primi assaltatori dalla parte degli aretini de ete tanto animo all'altra loro gente a cavallo: che seguitando uigorosamente cacciarono del mezzo legenti darne de fiorentini & strinsengli a

rifuggire alla fanteria : & fu da prima grandissimo spauento : ma di poi fu cagione di dare la uictoria allo exercito fiorentino : Pero che le genti acauallo degli aretini seguitando quegli che fuggiuano loro inanzi si uennero a discostare dalla loro fanteria & da quel punto inanzi si uene ad infordiare el capo loro in modo che i uari luoghi cōbacteauano spezzati : & dall'altra parte defiorentini la fanteria laquale dal destro & sinistro corno come mostramo di sopra era stata posta sostenne le sue genti dar me ributate & insieme con loro sirifece & uennero alle mani colle genti dar me acauallo de inimici : La battaglia fu grande : gli aretini che haueuano preso speranza della uictoria in quello primo empito faceuano ogni forza di rompere le genti acauallo de fiorentini : Ma la fanteria che era loro intorno gli difendeua & con lance & con balestra & cō altri instrumenti offēdeuano inimici equali dall'uno lato & dall'altro si trouauano spogliati di difesa defanti. Era uno mouimento uario hora indrieto & hora inanzi dall'una parte & dall'altra & gia sopraueniu la fanteria degli aretini : che essendo stata lasciata indrieto dalla sua gente acauallo in sul primo assalto per ancora non era potuta mescolare nella zuffa : Et non si fa dubio che se quella si fusse congiunta cogli altri loro combattenti la uictoria pareua douersi inclinare alla parte degli aretini : Ma Messer Corso donati elquale conduceua el retroguardo ueduto el pericolo de suoi benchè gli fusse stato comandato che senza licentia del capitano non intrasse nella battaglia nientedimeno parendogli dannoso piu oltre la spectare si uolse a suoi soldati dicendo : Assaltiamo le genti acauallo de nostri inimici prima che la fanteria entri nella battaglia & certamente intanto pericolo de miei cittadini me non spauenta ne la pena ne il comandamento del capitano : perche se noi siamo ropti hauendo animo di morire nella battaglia non o da temere alcuna pena . Ma se noi come spero uinceremo allora uega a pistoia che ci uorra torre la uita : Et dette queste parole entro colla sua schiera da trauero nella zuffa . Da questa parte e opinione che maximamente si acquistasse la uictoria da fiorentini : Pero che essendo inimici percossi dalle spalle furono costretti riguardarsi indrieto : Et quegli che nel principio con grande fatica dal canto de fiorentini sosteneuano l'empito de inimici ripresono animo : Et in questa maniera le genti acauallo degli aretini interchiusi dalla loro fanteria facilmente si uennero a rompere : El conte Nouello : elquale era ne retroguardo uedendo implicare & quasi abbattere le genti acauallo fu el primo che si misse in fuga . Ma el uescouo Guglielmino che era inanzi alla fanteria essendo confortato da molti che ropte le genti acauallo & inclinando la uictoria a inimici si douesse ridurre a bibbiena & saluare la uita dal manifesto pericolo domando se poteua ritrarre la fanteria a saluamento & essendo

gli risposto che questo non si poteua' fare disse la morte sia commune  
 a me & a costoro: peto che essendo io quello che gli conducti nel perico  
 lo mai gli abbandono: Et subitamente rinnouata la zuffa assalto  
 inimici con grande empito & poco dipoi combactendo fu morto & le  
 fanterie essendo spogliate dello aiuto delle genti acauallo con molta  
 uccisione di loro: finalmente furono ropti. In questa zuffa dalla par  
 te degli aretini furono morti piu che tremila fra quali fu el uescouo Gu  
 glielmino & Buon conte damonte feltro & altri huomini di grande re  
 putatione della parte ghibellina. Ancora circa adumila ui furono pre  
 si: Et dalla parte de fiorentini ui furono morti alcuni huomini di pregio e'  
 quali si trouarono in su quel primo assalto a appichare la zuffa. Da  
 te alighieri poeta fiorentino scriue in una sua epistola: che essendo gi  
 ouane si trouo in questa zuffa: & narra come da principio inimici fu  
 rono superiori in tal modo che eflorentini grandemente incominciarono  
 a temere: ma che in ultimo obrenneno la uictoria con tanta uccisione de  
 gli aduersari che fu quasi anichilato el nome loro. Questa bacraglia  
 manifesto che fu facta ad i undici di giugno nel piano de campaldino:  
 Et in quello medesimo di & in quella medesima hora dicono esser sta  
 ta a firenze la nouella della uictoria: pero che epriori essendo dalle oc  
 cupationi & uigilie affaticati erano el di iti ad dormire & gli uscì loro  
 furono fortemente picchiati & udira una uoce presta leuate ui fu per  
 che inimici sono stati ropti & uoi hauete hauura la uictoria. A que  
 sta uoce leuatosi prestamente & aperti gli uscì incominciarono a fare  
 festa. La fama subitamente si diuulgo per la terra & il concorso de citta  
 dini fu grande insieme colla moltitudine dogni ragione gente che cor  
 reuano a allegarsi. Ma ricercando la uictore di questa nouella nessu  
 no si trouaua: Et per questa cagione el romore come uano & di poca  
 substantia si quieto. La seguente nocte uenendo le nouelle uere dal  
 campo & narrando il modo & il tempo della zuffa si trouo chella uic  
 toria sera optenuta in quella hora nella quale era stata significata a  
 priori che dormiuano: Laquale cosa benche ella paia mirabile: ni  
 ente dimeno noi leggiamo essere altre uolte achaduro & non pare co  
 sa aliena a credere che la diuina prouidentia con quello fauore che  
 ella concede la uictoria prestamenti mandi la fama & la nouella a q  
 li tali a quali estata propria & fautrice: Pero che noi trouiamo in  
 simile modo nella guerra de macedonia quando fu ropto el Re Perse  
 essere stata significata la uictoria a Roma & per i tempi di Domitiano  
 imperadore essendo Roma in grande suspecto: Venne la nouella ac  
 quistata della uictoria nellamagna in quello medesimo di che la ue  
 uano optenuta. Molte altre cose simili si trouano essere scripte se  
 noi uolessimo lungamente ricercarle & narrare gli exempli de nostri

& delle nationi externe : Efiorentini dopo questa uictoria perseguitã do el resto denimici colmedesimo empito presono elcastello dibibbi/ena che inquel tempo eta degli aretini & cosi alcune castella uicine : parte per forza: parte daccordo riduffono alloro obedientia. & giçta' re interra lemura dibibbiena loçtauo di dopo lauictoria optenuta pas forono inquel darezo : Elsoprastare diquesto poco tempo fu cagione che non occupassono la citta : Pero che se prestamente dopo lauictoria haueffono condocto el campo a arezo facilmente lopoteuano pre hender trouandosi laterra ingrandissimo spauento & sfornita di buone guardie. Ma quella dilatione confermo glianimi di quegli didentro & decte occasione a molti che erano scãpati dallazuffa p uarie uie ritornare a casa & multiplicar imodo che erano sufficienti adiffendere lacitta. Elcampo adunque defiorentini sipose nella prima giunta appresso alla casa uechia & da quella parte che non era circundata dimura ma solamente di fossi & distechati incominciorono acombattere laterra & a questo proposito feciono in piu luoghi le bastie che missono nimici grande terrore & fu tanta la speranza di acquistare la citta che due de priori defirenze che era cosa nuoua & inusitato andoro incampo p far piu aspra & piu stretta la obsidione . Da questi priori confortate legenti ogni giorno faceuano forza diempire efossi & rompere gli stechati : Finalmente crescendo elpericolo di quegli didentro & con grande fatica faccendo resistentia : Achadde che una nocte leuandosi un grande uento diliberorono diuscire fuori & cosi facto subitamente assalirono le bastie & appichorono elfuoco intal maniera che tutte larsono & guastorono . Donde ne segui che efiorentini perdita la speranza p allora di poter optenere la impresa fornirono le castella che eglino haueuano occupate nel contado darezo & predorono tutto el paese uicino alla terra & di poi riduffono legenti afirenze . Appressandosi elcampo nella sua tornata tutto el popolo difirenze gliuscì fuori incontro & non lascio alcuna sperie dihonori che nõ facesse acapitani & alresto delle genti. Entorono dentro insimilitudine duna triumphale pompa mandandosi inanzi loscudo & le mecto del uescouo Guglielmino elquale feciono appichare nel tẽpio che anticamente sidiceua dimarte come se fossero spoglie opime. Leqli ancora oggi siueghono sospese. Questa uictoria nelle publiche scripture & chiamata uictoria oprenuta nel piano di campaldino contro aghibellini & fu scripto in questa maniera : perche gliusciti darezo confederati cofiorentini trouandossi con loro in quella guerra parue piu honesto scriuere eghibellini essere stati uinti che gli aretini: Accio che quella parte degli aretini loro amici & guelfi non fusse notata . Non molto dipoi alla tornata di queste genti domandando eluehesi & gliusciti dipisa'aiuto al popolo fiorentino fu mandato



loro quatrocento cauagli & dumila fanti : Eluchesi conquiste genti & cõaltri aiuri decollegari etrorono nelcontado dipisa & missono asafcho tutto elpaese & presono alcune castella lequali desolorono infino afondamenti . Dipoi andorono acampo auico pisano & feciono grande sforzo dauere elcastello: Ma essendo bene difeso daquelli didentro Finalmente sileuorono dalla impresa . Inquello medesimo anno quasi alluscita dello autumno furono mandare genri in quello darezo per la cagione che appresso diremo. Era dentro in arezo uno cittadino chiamato Tarlaro huomo famoso distirpe & diricheza : elquale dopo la ropta degli aretini & larsione delloro contado: haueua preso elgouerno della terra: Lapotentia sua alcuni haueuano aodio : Er questi tali teneuano colloqui occulti dirimectere gliusciti in arezo & riceuere le genti de fiorentini . Tirando adunque inanzi questa pratica & fermando eldi nelquale doueuanomectere ad executione questo tractato subitamete a firenze sordino damagistrati della republica che alla porta faccendesi una candella & inanzi chella fussi consumata socro grauissima pena fu comandato alle genti darne acauallo che uscissi fuori della tetta & cosi facto uscirono la sera medesima caualcando tucra la nocte inanzi di si condussono aMonte uarchi & preso alquanto diriposo dipoi andorono eldi a Ciuitella: elquale castello teneuano gliusciti darezo & feciono stima la seguente nocte come serano composti dentro dentro in arezo : Lacosa ordinara maturamente & in maniera dauere effecto fu disturbata per un caso inopinato : Vno de congiurati cadendo una parte della sua casa era stato grauemente percosso in modo che trouandosi allo extremo della sua uita haueua manifestato ogni cosa a uno sacerdote : elquale parendogli elpericolo grande se questo tractato teneffi occulto manifesto ogni cosa aprincipali della citra & cosi scopertosi lordine & la uenura delle genti darne deflorentini subito prouideno con grande instantia alla custodia della terra: Et legenti de fiorentini poi che uifurono soprastrate alcuno di aciuiteila intela uenuta loro essere stata uana senetornorono acasa . Inquello medesimo anno furono alcune innouationi a firenze & ordinosi la prima uolta elgonfaloniere della giustitia dellaquale cosa cifaremo piu inanzi adire perche ognuno ne possi haueere particolare notitia : Pero che contenendo a historia due membri luno delle cose difuori & laltre di quelle didetro nõ e da nputate dimeno fructo haueere cognitione delle reggenti didentro che delle guerre di fuori . Molto antica & quasi da principio fu a firenze la contesa fra lamoltitudine & la nobilita: fu questa medesima credo in altre citra . Ma non so come in questo luogo lestirpe delle famigle quasi poste in uno fertilissimo terreno crebbono uigorosamente & diuentorono potentissime: E il popolo contrano agli huomini poteti se

ra unito insieme per il timore della nobilita: Pero che quegli che erano inferiori non potendo resistere alla grãdeza de potenti & riceuẽdo spes se uolte contumelie parue loro hauere unico rimedio se el popolo si uni si insieme & le ingiurie priuate publicamente gastigassi. Diqui uenne el desiderio al popolo da bracciare la republica & diminuire la nobilita & stimo poter saluar la sua conditione se riduceffe inse el gouerno della republica: Pero che la nobilita non hauendo oltre alle priuate forze anchora le publiche non potrebe sopra fare gli potenti o ueramente obuiare che le ingiurie nõ si gastigassono. Questa contesa duro longo tẽpo nella citta & fu molto uaria come la conditione delle cose humane: Alcuna uolta q̃sti: alcuna uolta quegli opteneuano: Alle uolte achadde che emagistrati sicreaueno della nobilita & del popolo ifino altẽpo depriori dellarti: el quale modo & forma digouerno fu molto popolare & niẽte dimeno non fu ordinata daprincipio dipopolani stretti: Pero che la legge sola mẽte chiudeua gli sciopati & nõ uietaua pero che gli huomini nobili nõ poteffono essere dellarti: Et furono insieme copriori rinnouati & conuenuti efegni di ciascuna arte: Accio che quãdo fussi dibisogno ecittadini si metteffono in arme per conseruare el presente reggimento della republica & a tenere ragione erano ordinati nella citta due rectori: Luno el podesta aconoscere le cause & le controuersie: Laltro el capitano per la difesa del popolo: Ma perche egli accadeua che per la nobilita si commetteuano molti malificii equali rectori nõ haueuano ardire di punirgli per rispetto che enobili andauano acompagnati per la terra damoltitudine armata & spese uolte le famigle derectori erano pcosse & baccute & la giustitia ueniua aessere impedita: Per questa cagione parue loro dacreare el gonfaliere della giustitia: Fu adunque creato el prefato gonfaloniere septe anni dopo epriori dellarti: La electione di quello fu commessa apriori & fugli dato el tempo di due mesi: Fu aggiunto per legge che si douessi torre popolano: & che egli haueffi q̃tro consiglieri due conestaboli & mille fanti armati tutti di poplo cioe dugento del sextiere disanpiero scheraggio: dugento del sextiere oltr'anno: & cosi degli altri quatro sextieri cento cinquanra per uno. Questa gente ordinata si eleggeua per uno anno: & ogni uolta che gli accadeua era obligata di seguitare el gonfaloniere della giustitia: Ancora era aggiunto nella legge che nessuno della nobilita potessi essere del numero de mille fanti & che non dessino loro impedimento ne conparole ne cõfacti & contro atransgressori di quelle leggi posono cose grauissime & pene: El gonfaloniere della giustitia per la legge non poteua trarre fuora el gonfalone senon per il comãdamento de priori: & nquel tempo nõ staua con loro & nõ haueua altra auctorita senon che egli era capo di mille armati ad exequire la giustitia contto apotenti se recuassono di

ubbidire almagistrato. In quello medesimo anno fu ordinato nella città che nessuno de priori potessi essere del medesimo ufficio senon finiti tre anni daldi della uscita sua: benché inanzi nessuna legge l'ouietassi ma solamente lauergogna ritenessi ecittadini da simili domanda: Questo tempo così ordinato per legge fu uolgarmente chiamato di uieto: La cagione di questa uia fu per aprir la uia agli honori amolti & per torre uia la cagione che certi rifidandosi nella gratia & nella potentia non uoleffono continuare elmagistrato: Et non meno necessario fu questo prouedimento per gli uffici che erano per sorte che per petitioni. Queste cose furono facte in quello anno di fuori & dentro come habbiamo narrato. La state proxima eflorentini inanzi alla ricolta condusfiono dinouo le loro genri & de collegati nel contado darezo: sperando che gli aduersarii per continui danni perdendo già la terza uolta le ricolte farebbono costretti a ubbidire. Con questa intentione cōdocte le genti insino alle mura darezo & facte alcune scaramucce non sentēdo che dentro si faceffi nouita: si uolffono adare el guasto non solamente a frumenti & alle biade: ma ancora alle uiti & agli arbori intorno alla città: Et poi che hebbono facto grandissimo danno si uolffono per la uia del casentino & disfeciono alcune castella del conte Nouello: Dipoi ridusfiono lo exercito a firenze. In quello medesimo anno eflorentini & luchi & altri confederati rinouorono la lega de genouesi & mandorono el campo a pisa: Haueuano e genouesi una armata di sexanta nauilii: Il perche pisani per mare & per terra ueniuanò a uenire a grauiissimi danni & non poteuano a tante forze in alcuno modo resistere: & infra laltre cose fu loro tolto el castello di liuorno & disfacte le torri del porto & afondate alcune nauì piene di faxi insulla bocha di detto porto: accio che fussi loro impedito luso & la commodita del mare. Dopo a questi danni riducendo ognuno le sue genti a casa: eflorentini nella rornata presono alcune castella de pisani presso al fiume della era: & fornito le di loro genti. Ma dipoi come hebbono ridotto lo exercito a firenze Guido damonte feltro capitano de pisani dimprouiso conquella medesima facilità che erano state tolte da inimici le racquistò. La quale cosa poi che a firenze fu udità: subitamente mosse eflorentini a mandare le genti a pie & a cauallo insino a uolterra: & qui uì intesa la perdita delle castella & la parrira de inimici se ne tornarono adrieto. El seguente anno pisani condocti da Guido damonte feltro loro capitano di nocte tempo presono el ponte adera: el quale eflorentini haueuano afforzato & difosse & dirorri & facto quasi inexpugnabile. Er passo la cosa in questa forma: Erano due cittadini posti alla guardia del castello: E quali parte per auaritia parte per negligentia a fatica haueuano la terza parte de prouigionati sotto le loro bandiere: Et questi tanti rifidã

dosi nella forza delluogho negligentemente faceuano le guardie. Questa cosa uenendo a notizia de' nemici dette loro cagione di tale impresa: & per tanto Guido da monte feltro mosso da questa speranza ad uerticiq̄ di decembre la nocte la quale lui spontaneamente elesse perche era uertosa & fredda accio che trouassi le guardie negligenti & pigre condusse legenti a questo castello & poi che uene a fossi che erano larghi & pieni d'acqua fece passare esuoi con uno nauicello el quale haueua portato a questo fine: & condusse gli insu l'argine di la dal fosso & loro di poi colle scalle montarono insu la torre che era loro uicina si dextramete che neluno delle guardie gli senti: essendoui condoti dentro uno grande numero assaltarono nemici carichi di sonno & morti che gli hebbono grande parte di loro occuparono interamente el ponte & il castello. La perdita di questo luogo parte per la opportunita della guerra: parte per la uergogna fu molto graue al popolo fiorentino: Et per tanto l'accessi di ra & disdegno mossono la guerra cōtro a pisani come propria impresa: che inanzi era stata piu tosto guerra de' lucchesi & loro erano consueti dimandare legenti in aiuto. Ma in questo caso parendo che lauendetta sapte nelli alloro simossono inanzi alla prima uera & entrarono collo exercito insu confini de' pisani & correndo per il contado di pisa & metendo a sacco el paese & pigliando uille & castella sopra uennono parechi giorni tante pioue che furono costretti di partirsi & ridurre le loro genti a casa & spectare el tempo commodo che le biade fussono mature & allora di nouo ritornare alla impresa. Fu adunque facto comandamento a ognuno che andassono alle staze & di poi in kalendi di giugno fussono a ordine perseguire la guerra. In questo mezo feciono grandi apparati & eleffono per loro capitano Gentile degli orfini huomo allora singulare uel mestiero dell'arme & affectionato alla parte guelfa: El quale Gentile uenuto che fu a firenze con alquanti cauagli tratti di roma & di campagna misse insieme tutte legenti de' fiorentini & condusse insu il contado di pisa. Le citta collegate similmente mandorono loro genti in aiuto de' fiorentini & tutto questo exercito si condusse insino appresso alle mura di pisa senza hauere riscontro o uedere uolto del nemico. Non era stato in alcuno luogo tanto desiderio di combactere dalcanto de' fiorentini quanto in questa guerra: Pero che gli animi loro per la uituperosa perdita d'uno fortissimo luogo facta poco inanzi erano si accessi che insino insulle porte de' nemici apertamente domandauano la battaglia: Era dentro nella citta di pisa Guido da monte feltro huomo astutissimo & niente dimeno alle zuffe aperte & manifeste poco ardito. El quale benchè hauesse octo cento cauagli a suo soldo oltre aquegli della citta & oltre alla moltitudine del popolo pisano niente dimeno non tento di uertire alla battaglia ne etiam di uscire fuori a ribuctare nemici. Et p̄ tā

25

to poi che efiorētini furono stati alcuno di intorno apifa & manifesta-  
mente ueduto che inimici fuggiuano labactaglia & non uoleuano ī al-  
cuno modo fare experientia della zuffa miffono inpreda tutto elpaese  
circunstante & dipoi ritraffono elcampo alquanto adrieto. Et final-  
mente daro elgualto & predato tutto qllo cōtado riduffono acasa lo  
exercito & benche nō haueffono facto alcuna expientia dibactaglia ni  
ēte dimeno acquistorono reputatione assai: pche inimici dimostroro-  
no ditemere tanto che eglino aspektorono elcampo infino insulle por-  
ti & patirono che ilcontado loro andassi asacho & feciono tutti esegni  
daessere uinti. Circa alla fine di quello āno si p̄icipiorono dētro molte  
nouita: Et la forma della r̄publica laq̄le dipoi circa dicēto trēta āni se  
ufata īqueltēpo sordino: Pero che dopo laguerra aretina & la uictoria  
acquistata essendo cresciuta grandemente lacitta difirenze: Et dipoi  
nella guerra pisana sanza alcuno dubio elpopolo fiorentino essendo  
riputato uincitore comincio asolleuarsi & dalle guerre difuori uolgersi  
alla liberra didentro. La nobilita che infino aquel di era stata superio-  
re nella terra non teneua colpopolo una compagnia molto eguale pe-  
ro che essendo potente diricheze & elata danimi piu che non siconueni-  
ua a una libera citta non si sapeua contenere dalle priuate ingiurie. E  
rano questi tali acompagnati damolti sequaci: & forti diparentadi &  
teneuano quasi socto una honesta seruitu & deboli & gli īpotenti: Mol-  
ti dimezana cōditione erano bactusi dalloro molti spogliati delloro be-  
ni & speffe uolte scacciati dalle proprie possessioni: Lequali cose bēche  
la citta facesse ipresa di gastigarle niente dimeno loro erano sostērati  
dalgrande fauore delparentado & gli huōmini offesi haueuano paura  
di rapportare le ingiurie riceuute & temeuanopiu lapotentia delle fa-  
miglie & le bactusure & le fetite che la perdita delproprio parrimonio  
Et niente diffendeua lamoltitudine della intera seruitu senō lainuidia  
& ladiuisione che fra se medesimo haueua la nobilita. Veduta adunq̄  
questa declinatione & disordine della republica uno huomo solo inquel  
tēpo digrande animo & digrande consiglio fece ipresa dirimediari el  
quale sichiamaua Giano della bella disceso dinota & famosa stirpe ma  
lui era mediocre cittadino & molto popolare. Questo tale seperatamē-  
te dolendosi conciascheduno popolano della potentia della nobilita ri-  
prehendeua la pigritia delpopolo elquale sopportando leingiurie diq̄-  
lunque diperse non intēdeua che atutti insieme era imposta una igno-  
miniosa seruitu. Et diceua essere cosa stoltra non conoscere che socto-  
messi di mano inmano eprimi finalmente come uno icendio uerrebbe  
questo male agli altri successiuamente infino alla destructione ditutto  
elpopolo & per tanto essere necessario difare r̄sistentia & non uoler̄ pa-  
tire che questa infermita uada piu oltre: Laq̄le benche fuffi alquāto

cresciuta niente dimeno non era inuechiata in modo che ella non si potessi medicare. Ma se loro ne faceffono poca stima & che luno aspecta si laltro siconducerebbe in luogo che poi in uano desideranno di porui rimedio. Diuulgando queste cose per lamolitudine mollelementi degli huomini a pigliare uigorosamente el gouerno della republica leuandosi adunque e popolani: & dando aiuto a questa impresa siconduffono nel conspecto del magistrato: & finalmente conuocato el popolo essendo le sententie uarie secodo gli appetiti esso Giano della bella parlo distefamente di questa materia come appresso diremo. Se pre io sono stato duuo medesimo animo prudentissimi citradini: & quato piu penso meco medesimo defacti della republica tanto piu mi confermo in questa sententia che sia necessario o ueramente raffrenare la superbia delle famiglie potenti o ueramente perdere intucto la liberta. Pero che io uegho le cose ridotte in luogo che la parentia nostra & la liberta non possono stare insieme & di queste due quale sia da eleggere io non so chi di sano intellecto ne debbi dubitare: Et benché io intenda con quanto pericolo io parli di questa materia niente dimeno non riputo essere ufficio di buono cittadino quando la patria domanda consiglio hauere riguardo alla propria utilita & secondo e proprii commodi misurare e consigli publici. Diro adunque liberamente quello che io intendo. A me pare che la liberta del popolo consista in due cose nelle leggi & ne giudicii quando queste due cose possono piu nella citta che alcuni citradini allora si mantiene la liberta. Ma quando essi truoua chi spreza le leggi & e giudicii senza alcuna punitione allora si debba stimare che la liberta sia perduta. Questa risposta piu facilmente potra fare chi ha per uicino o nella citta o nel contado alcuni di questi huomini potenti: Pero che cosa habbiamo noi: che loro non habbino desiderato & che ano egli desiderato che subito non mectao ad executione o ueramente per uia licita o illicita non riputono douere optener. E corpi nostri se noi uogliamo confessare il uero non sono piu liberi. Voi uiricordate in questi anni proximi essere stati battuti e cittadini cacciati delle possessioni a fioni rapine ferite uccisioni dimolti esser state facte da questi potenti. Gli auctori di questi maleficii sono sinoti & manifesti che parte non sene curono parte non possono negare: & continuamente stano in su gli occhi uostri: & quegli che farebbono degni della carcer & de supplicii noi gli ueggiamo andare per la citta con moltitudine darmati & essere temuti insino dal magistrato. Questa adunque fara alcuno che lachiami liberta: Et quali altri modi sono quegli che usano e tyrauni se none uccidere cacciare torre quello che pare alloro senza alcuna paura deffere puniri: & se uno in alte terre toglie la liberta che dobbiamo noi stimare nella nostra essendocene molti. Noi certamente piu tempo fa siamo soctomesi & corno uano

titolo di liberta sostegnamo infacto una ignominiosa seruitu: Ma emi  
 potrebbe essere decto noi conosciamo quello che tu di & domandian-  
 ti el rimedio & non le querimonie & lamenti di queste cose. Io a-  
 dunque diro che el modo daleuarli dadosso questa seruitu non e molto  
 difficile aconoscere: Pero che sella rouina delle leggi e cagione della ro-  
 uina della liberta cosi rileuando queste due cose si uerra arileuare lacit-  
 ta uostra: Et per tanto se uoi desiderate deffere liberi che lodouete desi-  
 derare come la uita uostra bisogna queste due cose restituire nella pri-  
 ma auctorita & conogni sforzo & diligentia stabilirle. Voi hauete mol-  
 te leggi che pongono freno alle uiolentie alle uccisioni alatrocinii alle i-  
 giurie & agli altri maleficii. Queste tali leggi giudico che contro a potē-  
 ti si debbono innouare & aggiugnere ancora dellaltre: Pero che crescen-  
 do ogni di la peruersita degli huomini edibisogno far nuoue prouisioni.  
 Ma inanzi aogni altra cosa stimo essere necessario che le pene demale-  
 ficii contro a potenti si accreschino: Cerramēte se gli uno che uogli legar  
 uno gigante & uno piccolo huonio nō uera uno medesimo legame: Ma  
 el gigante leghera colle funi o colle catene & il piccolo colle corde o coco-  
 rggiuoli: Similemēte le pene che sono elegami delle leggi si debbono por-  
 rē piu forti cōtro a piu grandi & piu potenti: Pero che queste che noi ha-  
 biamo hora nongli reghono. Ancora mi pare daggiugnere questo che  
 e consorti sieno obligati alle medesime pene equali si debbono riputare  
 partefici del maleficio: Pero che collo ardire della famiglia el malefactorē  
 pare che locōmecca. Questi nostri giudicii due cose maximamente gli  
 sogliono impedire la difficulta delle prouue & il mancamento dimeter  
 gli ad executione: Pero che etestimonii anno paura degli huomini potē-  
 ti. Et per questo timore periscono egiudicii e se pure le prouue si dāno  
 almagistrato teme di giudicare. Se a queste cose non puedete sappia-  
 re che la uostra citta nō si potra chiamare republica: Pero che niēte gi-  
 oua hauere le buone leggi se egiudici non hanno executione. Debba si a-  
 dunq̄ puedere secondo elmio parere a questa difficulta delle prouue o  
 de testimonii & che solamēte basti la fama cōtro agli huomini potēti: Pe-  
 ro che quando esara manifesto el maleficio essere cōmesso & la publica  
 uoce degli huomini uicini & luoghi circostanti dimostrano la ingiuri-  
 a cōmessa da uno huomo potente non salfatichi el giudice dicercar al-  
 tre prouue lequali fa che spauentano p il timore de potenti: ma come  
 habbiamo decto la fama solamēte gli sia a sufficiētia. Alla altra diffi-  
 culta dimectere ad executione egiudicii: notate el rimedio che mi par da-  
 tenere: pero che questa mi pare maggiore cosa che gli huomini nō sti-  
 mano: Et parmi che questo rimedio dipenda non tanto dalmagistrato  
 quanto dalle forze del popolo: elquale se uorra itendere la sua degnita  
 nella republica facilmente si mecterano a defecto egiudicii contro agli

huomini potenti. Ma se gliara riguardo a altri & riputeragli superiori a se raffredera insieme egiudici & ilmagistrato. Questa cosa atueduta gia molto inanzi fu cagione difar creare elgonfaloniere della giustitia la reputatione & forza delquale mimarauiglio che inbriue tempo si a tanta mancata . Ma dallaltra parte ecosa stolta quando elpopolo enegligete & freddo dolersi che esuoi fautori & executori non sieno uigilanti & niente dimeno inquel tempo furono lasciate indrieto tate cose che parue piu tosto uno rimedio incominciato che compiuto. Io adunque giudico che lauctorita del gonfaloniere della giustitia si debba grademenre afforzare & stabilire & inanzi a ogni altra cosa che debbono essere asua obedientia non mille come inanzi ma quatro mila armati & scripti successiuamente ditutto ilpopolo. Appresso mi pare che elgonfalonier della giustitia debba fare residentia insieme copriori accioche possa al presente sentire lequerimonie de cittadini & puerer alla necessita della republica & che alle sue cagioni standosi a casa o per non intendere presto operle intercessioni degli huomini priuati. come se facto in fino a hora non siueghono aritardare erimedii opportuni. El terzo provvedimento lasciato adrieto inquel tempo mipare dagliugnere che nessuno de potenti quando esussi bene matricolato adalcua arte possa essere assumpto alpriorato. Et questo si faccia accio che non habbino faculta daiutare emalifactori & impedire la giustitia: Pero che la potentia loro perse medesima e grande & honerosa sanza armarla ancora della publica auctorita. In questa maniera risuscitate leleggi restituite le pene stabiliti egiudicii contro agli huomini potenti porrete freno alla loro tyramnide & se pure non refteranno pazienti resecherete col ferro & col fuoco questa parte pernitiosa di questo corpo: & come membri insanabili gli terminerete: ponendo daparte latroppa patientia laquale euidentemente uicoduce in seruitu. Io o decte qlle cose chio giudico essere salutifere alla republica & necessarie alla uostra liberta: lequali se fossono difficili & di gradissima spesa & fatica conforterei che perla grande utilita si douessono fare: Ma essedo facili & poste si puo dir nelle uostre mani chi e quello tanto negligente che uoglia piu tosto ignominiosamente seruire che honestamente essere pari agli altri. E nostri antichi non sostenneno di seruire agli iperadori romani: benche el titolo & la degnita loro ahonesta si la seruitu. Voi patite di seruire auilissimi huomini: loro ancora sopportauano uccisioni & ferite & perdite delle proprie substatie & quasi infinite contese prehendeuano p le loro preminetie. Voi p timore & pigritia uisiate foctomeffi come atyramni achi uoi doueresti comandare: Et pare che un popolo cioe tanta moltitudine di huomini forti che a uinto nellarte militare tutti esuoi vicini & ropti mille uolte fuoi nimici: tornando a casa non siuergogni ditemere questa



o quella famiglia & soffrir come serui la superbia loro: Io faro fine al mio parlare accio che lempito nonmi trasporti piu oltre: Pero che preuerentia io me uergogno diriprendere el popolo: & dall'altra parte quando io miricordo di questa troppa patientia nonmi posso quietar nello animo ne passarla con silentio. Ma uoi solamente priego che alla liberta & alla salute uostra pueggiate. Questa oratione fu da ognuno actentamente uita: & ognuno comendo la sua grandeza danimo: Et cosi infiammati a tale effecto sordino una legge: la quale fu chiamata ordinamenti di giustitia. Ma quante fuffono le famigle potenti cōtro allequali fuffe ordinata decta legge qui disocto sidira: Furono dentro nella citta per quella legge notate xxxvii. famiglie: & fuori della citta furono molte lequali stando alle loro possessioni non faceuano uicināza ciuile aminimi possenti. Fu data ancora auctorita apriori dinotare degli altri aloro piacimento. In questa maniera abbasata la potentia della nobilita: el gouerno della republica ritorno al popolo: Et Gianno della bella auctore della legge fu per electione assumpto al priorato & lui di poi con suoi compagni creorono el gonfaloniere della giustitia: El primo gonfaloniere di giustitia dopo a questa legge fu Baldo ruffoli huomo sollicito come richiedeua le conditioni di quegli tempi & apto a raffrenare e potenti & a stabilire la liberta del popolo. Questo tale essen dogli significata la uccisione duno potente facta da uno di quelle famiglie comprese dalla legge subitamente uscì fuori col gonfalone & colla moltitudine armata ando alle case de galliche di quella famiglia era lo micida & scaccio esuoi consorti & dissece le case loro & guasto le possessioni. Donde segui tanto spauento alla nobilita che non meno temeuano e popolani che inanzi el popolo hauessi temuto loro: Ordinate in questo modo nella terra le cose publiche si uolsono a comporre quelle di fuori. & cominciorono a tractare la pace copisani equali benche per la lunga guerra fuffono tanto afflicti & mācati delle forze che difficilmēte poteffono resistere niente dimeno perche la nobilita non ordinasse qualche cosa medianre la occasione della militia nelqual tempo si faceuano riputare: & accio che el popolo non sauessi a partire dal gouerno della republia Giudicorono essere meglio la pace che la guerra maximamente essendo ancora la legge frescha & non hauendo bene stabilito el loro reggimēto. Per questa cagione furono mandati due imbasciadori Migliore guadagni & arrigo paradisi a conuenirsi con gli ambasciadori pisani nella citta di pistoia. Fu grande difficulta in quella pratica a fare contenti e confederati & maximamente eluchesi: & Vgolino di gallura giudice equali recusauano la pace & e collegati laprouorono per non rimanere nella guerra sanza e fiorentini: Le conditioni della pace furono queste che e pisani rimecteffono Vgolino di gallura & gli altri cittadini

guelfi equali quando efurono cacciati serano uniti cofiorentini & lu-  
chesi. Appresso che e fussino obligati di lasciare tutti eprigioni guelfi  
& promettete che eglino potessono stare liberamente nella terra a u'  
sare laciuita insieme cogli altri cittadini: Ancora che lemura & lafor-  
teza del ponte adera elquale poco inanzi hauenano tolto a fiorentini do-  
uessino diffare insino a fondamenti. Olrre alle predecrite cose che doues-  
sino mandare uia Guido damonte feltro & tutte le sue genti: Et che el  
rectore che ministrassi giustitia p due anni non potessono elegger senõ  
diquelle citta & terre che serano trouate incompagnia de fiorentini &  
luchesi a fare la guerra a pisa: Et niente dimeno non potessino eleggere  
alcuno uscito di queste terre: Et che e fiorentini fussino exempti delle ga-  
belle per le robe che conduceffino o che traheffino per la uia di mare:  
Erse Guelfo & Locto figliuoli del conte Vgolino che in prigione era mor-  
to di fame uolessono entrare in quella pace fra sei mesi lo potessino far  
con quelle medesime conditioni che haueua Vgolino di gallura & gli  
altri guelfi equali doueuano essere istituiti nella citta & liberati di pri-  
gione come di sopra habiamo detto. Queste furono le obligationi del-  
la pace de pisani: E fiorentini dalcato loro pmissino di redere el castello  
di peccioli. Et certamente questa pace fu honoreuole quãto alcuna al-  
tra che si ricordi: Perche efurono date le conditioni a pisani come se fus-  
sino uinti. Ma achadde loro come suole interuenire nedubbiosi mali  
che inanzi a queste conuentioni temeuanopericoli della guerra & co-  
minciarono a temere quegli della pace patendo lo pericoloso che gli-  
usciti tornassino dentro & che el rectore della citta haueffi a essere del-  
le terre inimiche. Temeuano ancora la tornata de figliuoli del conte V-  
golino ricordandosi della crudelta usata in uerso del padre. Per queste  
cagioni essendo ambigui non dauano licentia aguido damonte fel-  
tro come serano obligati & nõ liberauano eprigioni: Le torri & lemura  
del ponte adera silentamente diffaceuano che pareua aun tracto che  
pensassino della pace & della guerra. Questa dilatione mosse Vgolino  
di gallura a scriuere a fiorenze & lamentarsi che eprigioni non erano li-  
berati ne allui ne agli altri usciti aperta la uia del ritornar: Et similme-  
te nõ obseruauano laltre cose lequali erano state promesse ne capitoli  
& che piacesse al popolo fiorentino che esuoi collegati non fussino mes-  
si in obliuione & inganati dagli aduersarii. Per questo suspecto furono  
mandati a pisa due ambasciadori Ruggieri dugo degli albizi Cambio  
dal do brandino bellincioni a domandare la obseruantia de capitoli eq-  
li come uedessino adempiuti restituiffono el castello di peccioli: & piglia-  
sino pmissa a pisani che quegli huomini non farebbono dalloro ma-  
le tractati: p hauere fauorita la parte de fiorentini & de suoi confedera-  
ti: Essedo questi abasciadori conducti a pisa & exposto lel loro cõmessioi.

moſſono epifani amectere a effecto le obligationi facte: Et non molto  
 dipoi ſignificorono aſirēze che apifa ſera publicata la ritornata degli  
 uſciti & chelemura & le torri dalponte adera erano ingrāde parte diſ  
 facte & quello che uireſtaua continuamente ſi diſfaceua & tutte laltre  
 coſe adempiute excepto la liberatione deſprigioni. Ma che erano rima  
 ſti che fra octo di gli poneſſino alpōte adera & loro reſtituirebbono'el  
 caſtello di peccioli o ueramente gli poneſſino apeccioli. Fu adunque in  
 queſto modo reſtituito apifani decto caſtello & coſi loro rēderono eſpri  
 gioni: El rectore adminiſtrare giuſticia eleſſono da colle una delle terſe  
 confederate come erano obligati pecapitoli: & ī queſto modo fu poſto  
 fine alla guerra depifaī. Lāno ſequēte nō truouo eſſere facta alcūa co  
 ſa degna dimemoria: Pero che gli uſciti darezo ueduta la itentione deſi  
 orētini feciono con grande diſauantaggio pacti con quegli didentro &  
 reſtituirono alcune caſtella & reſtorono fuori ſocto uana ſperāza deſ  
 fere riuocati. Et per tanto in quel tempo non ſi fece da fiorentini alcūa  
 coſa ne contro apifani per riſpecto della pace ne contro agli aretini per  
 la diſperatione degli uſciti. Et nientedimeno queſto āno fu fa moſo p  
 la creatione di due pontefici romani: cioe papa Celeftino creato aperu  
 giā da cardinali che due anni ſtectono inconclauio & dipoi rifiutando  
 lui el ſexto meſe del pontificato fu electo Bonifacio octauo: Per quello  
 medeſimo tempo ſi comincio a edificare la chieſa di ſancta croce in quel  
 la maniera che alpreſente ſi uede: pero che inanzi a quel tempo era in q̄l  
 lo luogho una piccola chieſa molto diſforme alla magnificētia che noi  
 ueggiamo alpreſente. Dopo la pace di fuori ſubitamente ſeguirono le  
 diſcordie didentro: le quali dectono grādi alterationi alla citta: Pero che  
 Giano della bella dopo alla legge facta contro alla nobilita: Venne in  
 tanta maliuolentia de potenti & inuidia de pari allui che ne fu caccia  
 to in exilio come ſpeſſe uolte ſuole interuenire aquegli huomini equa  
 li hāno poſto el fondamēto delloro ſtato ne beneficii de popoli ingrati.  
 Ma el modo della cacciata ſua fu come appreſſo diremo: Egli achadde  
 che eſſendo nata q̄ſtione fra econſorti duna famiglia nobile uno di niſ  
 ma conditione fauoreggiando a una delle parti fu ferito & morto in ſu  
 la zuffa: & benche enon fuſſi noto per le mani di chi e fuſſi ſtato morto  
 niente dimeno la fama di quello homicidio ſattribuiua a uno indubi  
 tatemente el quale rifidandoſi o nella gratia o nella innocentia ſua cō  
 pari dinanzi al rectore & perſonalmente ſcuſandoſi fu abſoluto. Don  
 de la moltitudine che aſpectaua la uendecta di queſta uccifione ſenten  
 do come era ſtato libero ſubito uolſe ogni ſuo ſdegno inuerſo di chi ne  
 ra ſtato giudice: Et a armata māo corſono alla caſa di Giano della bel  
 la gridādo che lui come padrone della liberta & auctore de lla legge: &  
 uendicatore de tyramni gli foccoriſſi contro alla potentia de nobili &

la corruptela de tectoti. Giano potēdo rafrenare questo mouimēto del popolo non lomitigo: & da altra parte ancora non si acompagno con loro: ma cōfortato la moltitudine aricorrere apriori & aeguire la moltitudine del popolo elgonfaloniere della giustitia: & nientedimeno essendo el popolo infiammato nō seguito el suo consigli o. Ma subitamente dalle case di Giano corsono alla residentia del podesta & quiui dato la bactaglia con grande uiolentia arsono & ruppono le porti & missono a facho quel palazo che fu cosa di malo exemplo. Questo furore del popolo pareua che haueffi hauuto principio dalla casa di Giano della bella: perche in quello luogo sera ragunata la moltitudine & molti si moueano a inuidia perche el cōcorso del popolo sera adtizato allui & haueuanlo chiamato padrone della liberta. Et p questa cagione non solamente enobili ma ancora epopolani lo aggrauauano: & contutto che nelle altre cose efuffino stati contrarii niente dimeno in questo parimēte erano daccordo. Ma le cagioni erano bene diuerse: pero che la nobilita per leggi facte lo haueuano aodio: & epopolani benche esigessino el pericolo della republica niente dimeno erano mossi da inuidia: & p tāto nella seguēte electione del priorato furono assumpti huomini molto feroci: & Giano della bella fu accusato che di suo proprio consiglio haueua ritenuto a casa la moltitudine armata: & per suo comandamento el popolo haueua dato la bactaglia alla casa del podesta. Per q̄sta accusatione si uenne a alterate & diuidere tutta la citta. pero che la infirma moltitudine sopportando grauemente questa cosa era corsa, a casa di Giano della bella offerēdosi dipigliare larme per la sua salute & confortādolo che steffi di buono animo & nō haueffi paura de nimici ne de gli iuidiosi: & mostrandogli che egli era tāto la loro forza che tenendo con lui piu tosto farbbono a terrore animici che gli haueffino da temer diloro. La nobilita icontrario era accesa dodio iuerso dilui: & parendogli che fuffi uenuto el tempo della uendetta nō solamente pche era potente aualerfi p semedesima: ma ancora p che haueua aggiunto aquesto pposito molti popolani & lauctorita: & certamente la zuffa farebbe stata grande se fuffino uenuti alle mani. Ma Giano della bella nō pmesse che a sua stantia: & alle sue cagioni haueffi anascere la discordia ciuile: Ceditamo disse piu tosto alle calumnie de nimici & diamo luogo alla iuidia: pero che io nō uoglio sia alcuno el quale possa dire che essendo io stato auctore & stabilitor de giudicii al presente contro agiudicii faccia uiolentia: & non fara alcuno cittadino che p mio exemplo pigli larme contro alla publica auctorita. La mia inocētia & ebeneficii che io ho cōferiti al popolo mi confortano a aspectare bene della mia tornata: Et decte queste parole & abbracciati gli itimi suoi amici siparti della citta: & poi che fu absente fu sbandito lui & Taldo suo fratello &

Rinieri suo nipote: & fu guaste loro le case & le possessiõ: p la cacciata di costui quãto il popolo inse medesimo diueto debole tãto crebbe la speranza alla nobilita: La qle cosa nõ molto dipoi aptamente si dimostro. Era gia elterzo anno poi chel gouerno era ridotto nel suo arbitrio del popolo: La nobilita adunq sopportando grau emete le leggi facte: & uededo la experientia che ogni giorno si diminuiua la potentia & auctorita loro & che erano oppressati da qlli da qli poco inãzi erano stati riueriti. Finalmete comiciorono a pvedere a facti loro: & conoscedo che el male era pceduto dalle pprie discordie diliberorono diconciliarsi insieme. Dipoi di comune consiglio souenire alle conditioni loro: Et p tãto inanzi aogni altra cosa posto da canto gli odii e qli erano stati cagione della rouina loro sunirono insieme ecapi delle famiglie & le diuturne cõtese conuertirono ipace. Dipoi consultando insieme della salute comune diliberorono dandare alla presentia del magistrato & aptamente dolersi della iniqua della legge & allultimo fare pruoua iqualche modo dirimediare a facti loro. Ragunati adunque molti si condussono alla presetia de priori & domãdorono che gli ordiameti cõtro alloro si aspramente facti si leuassino. La moltitudine poi che uide la nobilita fare ragunata staua actenta conogni studio p ritenere la sua auctorita: Et stimaua qlo che era chella nobilita ì fine harebbe a fare pruoua della forza. Trouandosi adunque luna parte & laltra i queste: suspicioni & cõtese & essendo el pposito: di coloro di optenere & qsti altri di negare la loro domãda. Vltima mente ueneno ailarme: & grande tumulto si fece nella citta: La nobilita similemete a ordine concauagli electi & ueste & sopra ueste ornatissime come la magnificentia di quel tẽpo & qlla eta data alla gloria dellarme richiedeua: & ragunossi grãde copia di loro ognuno della diuisa delle sue famiglie. Ancora feciono uenire gente del contado dalle loro possessiõ: Et appresso gli seguiauano molti loro sequaci equali erano cõsueti di sopra fare altri: & similemete di seguirgli al tempo della guerra: & poi che hebbono messo insieme tutta qsta gente si distribuirono in tre luoghi della citta stimando piu facilmete potere correre la terra & tenere la moltitudine del popolo che nõ si mouesse. Vna parte di loro si pose appresso al tempio di sangiouãni antica mete decto di Marte: Laltra ì mercato nuouo: Laltra cioe laterza parte diladarno al ponte rubacõte. Ma la moltitudine del popolo similmente haueua preso larme & ragunatosi p le uie & attrauersate le strade di materia apta a impedire legenti acauallo & appresso haueuano fornite le case di faxi & darne: & fu tãto lo apparecchio del popolo che la nobilita non hebbe ardire di manomettergli. Ma ciascheduno i qlli luoghi doue sera posto si staua colle sue armi. Finalmete mettedosi di mezzo alcuni buoni cittadini & cõfortãdo luna pte et laltra alla pace fu cõteta

la nobilita di posare larme: Et fu limitato degli ordinamenti facti alcūe cose & piu tosto p lauctorita de priori che pla uolōta del popolo: Et bē che ognūo haueffi possate larme niē redimēo gli animi de cittadini restorono armati & nō cessauano cōtinuamente o epopolani dabassar la nobilita o la nobilita diracqstare la degnita perdura. Hebbe el popolo molto amale da priori che erano allora che eglīo haueffino fauorita la nobilita. Il pche alla fine delloro ufficio uforono parole cōtumeliose: & q̄l poco che eglino haueuano facto ī fauore della nobilita dileuarfi & tēptare dānullare gli ordinamenti facti. Mectendo adunq̄ ī pratica di richiamare el prefato Giano della bella: gli aduersarii rifuggirono a papa Bonifacio el q̄le p lettere comādo al magistrato & al popolo che nō riuocassio nella citta ne agli honori Gīao della bella ne Taldo suo fratello o Rinieri suo nipote: Et chi contra facesse a q̄sto efauori & tutta la citta chadessio in grauissime cēsure: Et la cagiōe sicōteneua nelle lettere: pche egli era stato semiatore discandoli fra ecittadini. Per q̄sta phibitione la pratica di riuocare giano della bella nō ādo piu ināzi: & così q̄sto cittadino el q̄le haueua stabilita lauctorita del popolo contro agrā di habbādonato dallui cioe dal decto popolo mori ī exilio. Circa aquesto medesimo tēpo fu rinouata la lega tra le citta cōsueute & facta cōferatione dinouuo coperugini nella quale sobligorono ne casi occorrenti mādare luno allaltro aiuto. Dopo aqueste cose el popolo si uolse a ornare la citta & il contado di fuori: & prima edificorono tra arezo & firenze due castella p ornamento del paese & p rifugio a tēpo di guerra: & luno posono dala mano sinistra pte del fiume in sulla riuā & chiamorono lo Sāgiouanni dal padrone della citta laltro dalla destra el quale chiamorono castel franco. Dentro nella citta p che labitatione de priori nō pareua casa publica ne degna del popolo fiorentino ne pareua a priori esserui sicuri pla potentia della nobilita: ordinarono uno edificio publico rileuato & disingulare magnificētia: El luogo fu electo di qua darno molto eminente fra sāpiero scheragio & il teatro uechio: Et p questa cagione cōperorono le case de cittadini priuati & disfactole īsino a fōdamenti fōdorono el palazzo. Ma la piazza che ue ī torno ī grande pte fu degli uberti: & le case loro ī quello luogo molto ināzi erano state disfacte esolamēte uerano rimasti eca solari equali leuati uia riduffono p loro uso publico afaī la piazza come habbiamo decto. El fōdamēti di q̄sto palazzo furono incomīciati nel M. cc. lxxxviii. & fuui edificata la torre molto egregia & molto rileuata. Dipoi si uolsono aedificar le mura della citta: lequali prima erāo state piu tosto disegnate che principiate & comīciorono dalla īfima ripa darno ī uerso pistoia & seguitādo el circui to tirorono le mura cōtinuamēte īsino alla medesima ripa dellarno dal lato disopra & īterposono molte torri nō solamēte p forteza ma etiā p ornamento della citta. Fu ācoria q̄sto medesimo tēpo dalla porta ghi

bellia i cominciate le prigioni publiche & insu q̄llo degli uberti & furono ridotte in forma q̄dra & cite dimura & dentro ordinate di piu ragione staze: & p̄ q̄sta opera la prima uolta fu statiato cinq̄ mila fiorini: & consumarono due ani a far q̄sti edifici. Circa a q̄sto tēpo eferaresi & bolognesi eq̄li haueuano facto grāde guerra insieme rimisono ogni loro differentia nel popolo fiorētino: & p̄che la uictoria di q̄ste terre dipendeva dalla chiesa romana pareua loro dinō fare cosa alcuna seza la uolonta del sōmo p̄tēfice: & p̄ q̄sta cagione mādorono alla sanctita sua septe abasciadori p̄te del popolo: & p̄te della nobilita cioe Rinieri buōdelmōti: Brūetto brūelleschi: Bigieri tornaq̄nci: Albizo corbinelli: Baldo augugliōe: Gētile altouiti: & Borgo rinaldi. Questi p̄ la uictoria del sōmo p̄tēfice p̄nū' ciorono la pace fra q̄ste terre in nome del popolo fiorētino: Seq̄ta dopo a q̄ste cose l'āno della christiana salute M.ccc. nel q̄le fu publicato el giubileo da papa Bō:facio & celebrato cō incredibile concorso di popoli. In q̄llo medesimo āno soprauenno a firenze grandi mouimēti q̄nti in alcui altri tēpi passati fuffino stati: el p̄ncipio di q̄sto male nacq̄ nel modo che appresso diremo. Apistoia era p̄ q̄l tēpo una famiglia molto potente: la q̄le dal nome duno loro ātico uolgarmente sichiamauano ecācellicti: Achadde che uenēdo discordia fra loro la conforteria si diuisi idue parti & crebbono gli odii & le inimicitie in forma che fra loro medesimi ueniuauno spesso alle mani & al s̄gue & al ferite: & ognuno ritādo ase fauore de cittadini diuiso tutta la citta: & come achade in simili cōtentioni: Luna p̄te fu chiamata de bianchi & l'altra deneri: & crescēdo continuamente la contesa uēne la citta di pistoia īsi extremo piccolo che efiorētini simossoano a pigliare la cura di rimediare a q̄sto male. Et ināzi a ogni altra cosa giudicorono essere utile p̄ mitigare gli animi de cittadini rimouere di qui ecapi delle p̄ti. Et p̄ tātō ordinarono che uenissino a firenze: & fu cagione la uenuta loro non tātō di purgare pistoia quanto di condurre in firenze la loro īfermita: Pero che ricorrendo d'loro ogniuno a loro amici & parenti: & ha uendo dal loro fauore gli uenno atirare nelle medesime contese. Questo male p̄ncipalmēte diuisse le famiglie nobili & nō ci fu casa alcuna di nome che non si diuidessi in due parti. Dipoi uēne ancora q̄sta contesa a dilatarsi fra epopolani: & adiuentare tante maggiore che apistoia quanto la citta di firenze era piu copiosa & piu potente. Era adunq̄ diuisa la terra diuisse le case diuisse le famiglie & fra tegli si trouauano ancora in q̄sta contentione luno diuiso dall'altro: Et īfino a guelfi che in prima erano stati duna medesima septa si diuiso in due p̄ti: Erano ināzi a q̄sti tēpi alcune differentie fra ecerchi & edonati p̄ la uicinita che egli haueuano insieme & nella terra & nel contado: Et soprauenendo questa contentione di pistoia fu come una esca a accrescere le loro discordie: Pe

ro che q̄lla pte de pistolesi che erano chiamati eneri furono riceptati in  
firēze dadonati & come parenti erano fauoniti dalloro: Diq̄ seguuiua che  
tutti q̄lli che dauano aiuto alla pte debianchi ricorreuano acerchi come  
aduerfarii dedōati. Et i q̄sta maniera ognūo si ueniua a acostare a q̄sta o  
a q̄llaltra pte: ecerchi erano huomini piu apti alla pace & allaq̄ete & ab/  
bondātissimi diricheze & uolti a una modestia ciuile: Edonati erano di  
piu ātica nobilita di mediocre richeze & diloro natura piu apti ala guer  
ra che alla pace: Per q̄ste contentioni & diuisioni dirutta lacitta & p̄ ildā  
no che si uedeua ogni di maggiore: dubitando ecapitani della pte guelfa  
che lapte ghibellina nō uenissi arisurgere nella terra: Rifuggirono apa/  
pa Bonifacio & monstrorongli el piccolo: domandorono che uolesti colla  
sua auctorita obuiare a q̄sto male el sōmo pontefice intese q̄ste cose fece  
uenire ase Messere Vieri decerchi & grauollo che diposto lecontese siuo/  
lesse riconciliare con Messere Corso capo della famiglia dedonati p̄che  
nō dubitaua che quādo loro fussino pacificati isieme tutti gli altri gli se  
guirebbono: & aggiugnendo a q̄ste parole molte buone p̄messe non pote  
pero suolgere Messer Vieri ell q̄e cōtinuamēte rispōdeua che nō haueua  
inimicitia alcuna o uero con alcūo. Et in q̄sto modo resto p̄ Messere Vie  
ri che le cōtese non si accōciaffino nella citra p̄ mezanita del papa: & fu/  
gli imputato da molti a grande errore & certamēte offese molto lamēte  
del sōmo pontefice: Et maximamēte perche Messer Corso donati richie  
sto dalla sanctita sua poco inanzi sera rimesso in lui: Crescēdo adū q̄ue q̄  
sta controuersia. Achadde che p̄ kalendi dimaggio alcuni giouani dellu  
na famiglia & dellaltra caualcādo p̄ la citta secōdo lacōsuetudīe & hauē  
do incompania amici & citradini simili alloro circa a cauagli trecento  
uenono alla piazza di sancta trinita p̄ uedere uno ballo di donne che in/  
quello di uisi faceua. Et daprima fermatosi luna parte & laltra sicomin  
ciorono amescolare cocauagli & astringere lunq̄ laltro & ultimamente  
uēnenō alle mani & tracte fuori latme ne furono feriti delluna pte & del  
laltra & auno de cerchi chiamato Ricouerino fu tagliato el naso. Subita/  
mēte el concorso degli huomini fu grande a fauorire ognuno lapte sua: Et  
nō sanza tremore & spauento della citta: & in ultimo confatica si sparti  
la zuffa. Gli odii di costoro uēnenō ancora accrescere in modo che luna  
parte & laltra con grande compagnia darmati andauano per la citta &  
tutto el popolo era in grandissima perturbatione & spauento. Per que  
ste cagioni el sommo pontefice non gli parendo da indugiare piu: man  
do uno legato a firenze chiamato per nome Maſteo Cardinale dostia: el  
quale come fu entrato in firenze domando che gli fussi dato lauctorita  
libera accio che potessi piu commodamente stabilire la republica & le/  
uare le discordie. Ecerchi & loro sequaci essendo potenti nella citta &



dubitando che la uolōta dellegato non inclinassi alla parte aduersa ricusarono l'opere sue. inaconciai le cose della republica: alperche lui spariti & lascio interdecta la terra. Seguirono dipoi cōtese molto piu graui: Pero che trouandosi luna parte & l'altra alle exequie duna nobile donna & minacciando luno laltro incominciorono atrarar fuori larme et apichare la zuffa: Lo spauento fugrande et la moltitudine che sera ragunata al morto comicio afuggire p la terra & nientedimeno furono in quello luogo: diuisi da tanti che nō hebbono afare zuffa. Ma spartiti p diuerse uie ognuno si ridusse alle pprie case: ecerchi in quel di per il corso delloro sequaci dilibetotono di assaltare edonati: & haueuano i loro compagnia di q̄lle famiglie dellequali alcuni a sancta trinita erano stati feriti o grauamēte offesi: & p tanto facta q̄sta diliberatione nō p uie occulte ne p ingāni: ma q̄si auna māifesta bactaglia isu cauagli bardati cōmoltitudine difanteria andorono alle case dedonati. Loto da altro canto sentito lossotzo che si faceua p gli aduersarii serano ragunati alla casa di Messere Corso: & cōuocata una moltitudine damici messi in arme aspectauano la uenuta denimici. Rifidandosi maximamente nello ardire di Messer Corso elq̄le era ditanta cōstantia & di tanto animo che doue egli si trouaua esuoi riputauano potere ribuctare ogni sshotzo degli aduersarii & cosi iteruene: Pero che soprauenendo enimici cō grande romore & conatme & con fuoco hebbono el riscōtro di Messer Corso: elq̄le nō con minore ēpito gli ribucto & finalmente conmolte ferite glimisse ifuga. Per questi romori che ogni di nasceuano nella citta era il popolo in grande suspitione & alcuna uolta edelicti si puniuano & alcuna altra uolta per la moltitudine demalifactori rimaneuāo impuniti. Ecerchi & quella parte de cittadini che erano chiamati bianchi erano piu potenti nella republica & il piu delle uolte eptiori & emagistrati erano electi del numero loro. Il pche la parte aduersa sopportando questo grauemente & speffe uolte dolendosi fra loro medelimi. Allultimo per consigliare sopra a questa materia si ragunorono isieme nella chiesa disancta trinita & furono presenti aq̄lla ragunata alcūi de capitani di parte guelfa in quello luogho consultando fra loro quello che fussi da fare: dopo molti colloquii insomma si ridussono a questa conclusionē che si richiedessi la sanctita del papa che mandassi uno a firenze disangue regale ariformare el reggimento della citta. Questo consiglio perche sera facto priuatamente come uenne anotitia agli aduersarii subito aggrauando la cosa senandorono almagistrato & riferirono questa ragunata quasi come una coniura facta contro alla republica & alla liberta del popolo & loro socto colore del presente periculo chiamorono del contado grande numero digente diloro amici & sequaci. Similmente l'altra parte sera proueduta di grande numero

di gente & conducta alla presentia de priori grãdemente filamentaua. Essendo adũque ridocte le cose intermini che luna parte & l'altra gridaua che si punissi la congiura facta: l'altra prese larme publicamente contro alle leggi: & ogniuno diloro minacciando emagistrari era nata una confusione nella republica che ne leggi ne uergogna siremeua: era in quel tempo nel numero de priori Dante poera: elquale essendogli dispiaciuto dicacciare uno principe nella cirra: & parẽdogli che tale cosa fussi la destructione della liberta sicredeua che inclinassi all'altra parte: Et perche egli era d'ingegno & di eloquentia molto singulare fra esuoi compagni ognuno riguardaua el parere & lauolonta sua: Lui adunq̃ ueduta la deformita & la declinatione della republica & sdegnato de' miacci facti contro apriori conforto e compagni apigliare animo & al leuare el popolo alla difesa della liberta & conseruatione della republica. Et facto questo prouedimento constrinsono ecapi delluna parte & dell'altra aporĩ giu larme: Et giudicorono quegli che erano stati cagiõe di tale romore douersi cacciare fuori della terra come turbatori della publica tranquillita: Et per tanto Messer Corso donati elquale manifestamente era stato capo di quello consiglio: Dipoi era ito con moltritudine darinari per lacitta & minacciato epriori fu mandato in exilio. Gli altri della medesima septa furono condanati idanari & confinati a tempo cioe Messer Sinibaldo donati fratello di messer Corso Messer Rosso dalla rosa: Messer Giachinocto de pazi & Messer Geri degli spini tutti caualieri famosi in quel tempo & capi delle loro famiglie: Et non solamente costoro ma ancora altri loro consorti & i effecto buono altro numero della parte deneri furono confinati nel cõtado di perugia & comandato loro che nõ tornassio isio atãto che nõ fussio richiamati dal popolo: Dall'altra parte furono ancora condannati idanari & cõfinati Messer Gentile & messer Torrigiano caualieri de cerchi: & alcuni altri della medesima famiglia: Baschieri della rosa: Baldinacio adinari: Naldo dilocro gherardini: Guido caualcanti & Giouanni malespina: tutti q̃sti furono mandati a Serrezana & comandato loro che aspectassino la reuocatione del popolo: Ma questa parte fu prestamente reuocata socto colore & sperie daria inferna: & non molto dipoi alla tornata mori diloro Guido caualcanti singulare philosopho & per quegli tempi sommamente erudito nellarti liberali: Messer Corso donati poi che egli uscì difirenze continuando el cammino senando al sommo pontefice p̃ mestere ad executione quelle cose che afirenze sera trouato a consultare & come fu giunto alla sanctita sua comincio astimolarlo & cõ ogni instantia singegno tirarlo al desiderio suo: Era Messer Corso huomo eloquente diliberta faccia & nelle pratiche cõmuni molto sagace con questi mezi tanto opero col papa che si dispõse auolere riformare leco

fe difirenze . Diliberando adunque la sanctita sua diricuperare la Si-  
 cilia la q̄le eragonesi teneuano cōtro alla sua uolonta & correggere mol-  
 te cose inthoscana: Ordino difare uenire inItalia Carlo diualosa fratel-  
 lo delRe difrancia & fecegli molte promesse accio che egli hauessi cagio-  
 ne diuenire piu presto : Et queste dentro & difuori furono facte in q̄-  
 sto anno . Lanno sequente epistolesi favoriti daquella parte che era a  
 firenze superiore cacciorono dipistoia eneri & diffeciono lecase loro. El  
 capo di questa nouita fu Messere andrea gherardini caualiere fiorenti-  
 no elquale era stato mandato apistoia algouerno della citta . Questo  
 tale renendo afirenze la parte de bianchi: & aiutando apistoia lame-  
 sima parte fece loro pigliare larme: & mando per quelli della parte  
 aduersa & non uolendo p paura ubbidire asuoi comādamenti arse loro  
 le case & misse asacco ebeni & loro giudico & chiari publicamente esse-  
 re inimici . Questa medesima infermita diparti sidimostro a Luca & p  
 il medesimo fauore ebianchi sileuorono essendo loro capi gli terminel-  
 li & feciono pruoua damazare eneri : Et amazorono uno p̄cipale del-  
 la parte aduersa chiamato Olbizo : & niente dimeno eneri subitamē-  
 te preso larme non solo si diffesono : ma cacciorono eloro nimici .  
 Et cosi questo male crescendo ogni giorno si spargeua per tutte le cit-  
 ta . In questo medesimo anno circa akalendi disettembre aparue inci-  
 elo una cometa: Et non molto dipoi passo Carlo diualosa : elquale giū-  
 to che fu alla presentia del sommo pontefice che si trouaua anania cō  
 grande compagnia di Signori & baroni che erano uenuti conlui riceu-  
 to honoratamēte: & ornato di titoli : & preminentie decte di se grandis-  
 sima speranza . Inanzi a ogni altra cosa parue loro di fare apparato  
 al conquisto di Sicilia per potere passare dilla al tempo nuouo : Et ef-  
 fendo in questo mezo lauernata dilibero el sommo pontefice di man-  
 darlo afirenze apacificare la citta. Questo principe ando prima aRo-  
 ma : & dipoi diuulgandosi la sua uenuta afirenze a pacificare la citta :  
 ereggenti della republica feciono molti consigli : & uarii pareri era-  
 no fra loro: & quanto piu sappressaua : tanto piu cresceuano le cure: &  
 pensieri della sua uenuta : Laquale era molestissima alla parte de bi-  
 anchi che si trouauano instato : & cacciati gli aduersarii non harebbo-  
 no uoluto innouare alcuna cosa . Da altra parte glimoueva assai lau-  
 etorita del papa & della casa regale allequali fare resistentia essendo  
 riputati guelfi pareua loro cosa abhominuole: Et a questo era aggiun-  
 to chel prefato Carlo prometteua portarsi con loro humanamente :  
 Mostrando che la sua uenuta era solo per il commodo & per la pace  
 loro : Finalmente per queste cagioni egouernatori della republica di-  
 liberorono di metterlo dentro : Et intrando nella citta gli andarono in  
 contro emagistrati riceuendolo congrandissimo honore : & la giouen-

tu fece publiche giostre . Entro infirenze in kalendi dinouembre: Et non molto dipoi parlando alla presentia del magistrato & del popolo che fera ragunato a sua richiesta : monstro chella cagione della uenuta sua era per mestere pace nella citta : & accio che meglio lo potessi fare : domando che per il popolo gli fusse dato lauctorita di comporre le cose secondo lo arbitrio suo : Et poi che gli fu concesso ancora affermo congiuramento che questa podesta userebbe dirictamente: & senza ingiuria dalcuno . Ma dipoi che si parti di consiglio hauendo optenuto piena auctorita gli furono ueduti esuoi soldati armati che inanzi nello entrare della terra gli haueua tenuti disarmati . Questa cosa repentina & non consueta parue loro piu tosto una spetie di tyramno che di principe: & per tanto insospettata la moltitudine subito prese larme . Vna grande parte del popolo corse alla residentia de priori : & feciono le sbarre in molri luoghi della citta . Ma tra la moltitudine & la nobilita era grande discordia & confusione danimi & di opinioni : perche alcuni desiderauano la mutatione del gouerno alcuni la temeuan : Et trouandosi in questo affanno: la citta senza alcuno capo o certo proposito di quello sauessino a fare . Soprauenne Messere Corso donati con alquante genti : & entro dentro nelle mura nuoue trouando serrate le porti delle mura uechie circundo la terra : & uenne alla porta fiesolana uicina alle case sue . Er facendo forza di fuori : & gli amici suoi di dentro ruppono la porra & lietamente lo riceuerono : Lui poi che si trouo dentro colla compagnia de suoi seguaci corse alla residentia de priori che erano della parte aduersa: & caciogli della publica residentia : & ridusse gli come cittadini priuati . Carlo di ualosa mentre che queste cose si faceuano tenne intorno a se esuoi soldati: & quando gli fu significato che si rompeuano le porte & che priori erano caccitati: & che la terra era ita a schio niente si commosse : Pero che quelle genti che haueuano seguito Messere Corso poi che hebbono disposti epriori per loro medesimi corsono per la citta: facendo in piu luoghi uccisioni: & incendii: Lequali sopportado el prefato Carlo fece credere a molti dauere composta questa cosa: non senza graui rimorie di coloro achi lui poco inanzi haueua lapace & la quiete congiuramento promessa. Questo medesimo male si sparso per il contado & tirossi dietro ogni spetie di malificio. Furono arse molte uille di huomini richi & facti in piu luoghi homicidii & similmente molte prede & rapie: Ma dipoi passari alcuni di siposorono larme & furono creati nuoui priori che finisse el resto dello ufficio: per sua opera si fece lapace fra ecerchi & donati & altre famiglie della medesima septa: & sforzadosi poi el prefato legato da comunare allua parte & all'altra el gouerno dela republica. Messer Corso & sua egli per ritornata erano piu poteti non uolleano questo obedire allegato.

Ilperche lui come ianzi gliera paruto essere offeso dalla resistantia facta d'bianchi cosi al presente gli parue dauere: Ilperche si parti & interdiffe la citta & fucagione chella compositione facta tralle famigle si uenisse adisordinare: Et pertanto fra gli odii publici non duro la priuata pace. Pero che non molto dipoi Simone figliuolo di messer Corso donato al salto Messer Nicolaio decerchi el quale per la porta cheua incasentino senandaua in uilla ognuno di loro haueua compagnia & fu facta dalluna parte & dall'altra una sopra zuffa: Finalmete Messer Nicolaio decerchi fu morto: & Simone ferito in modo che la seguente nocte mori: Di qui crescendo gli odii & ogni giorno seguitando di male impegno in ultimo stando pure Carlo di ualosa nella terra riscoperse una grande infermita: Pero che essi diceua che alcuni capi della parte de bianchi haueua no tirato in loro compagnia con molte promesse uno barone di Carlo chiamato Pietro ferrante: & a chiareza di questo simostrauo loro suggelli & le conuentioni facte: Et niente di meno erano molti che diceuao questa essere cosa fincta alcuni altri stimauano questi tali essere stati aleccati dal barone francoiso. In questa congiuratione o uera o finta chella fusse erano nominati tre nobilissimi & potentissimi cittadini: Baldinaccio adimari: Naldo gherardini & Baschieri dalla tosa & ancora Messere Vieri decerchi & gli altri suoi consorti erano sospetti & per opera & consiglio de quali gli aduersari diceuano che sera ordinato questo facto Tuetti costoro essendo richiesti dal magistrato & per paura degli aduersari non uolendo comparire sene fuggirono della citta: & poi che furono absentati furono sbanditi: & chi l'ebbe a fare non contento a questo se guitorono senza alcuna modestia di cacciare ecittadini della parte aduersa & publicare eloro beni: Dante poeta fu confinato allora per la inuidia che nel suo priorato saueua prouocato: Lui si trouaua in quel tempo imbasciadore a Roma mandato al sommo pontefice per la concordia della citta. Ma poi sopra uene le inuouationi che habbiamo detto & le cacciate de cittadini della medesima parte: Fu ancora lui citato & confinato absente & la sua casa data in preda & guaste le possessioni. In questo modo adunque coloro che haueuano seguitato la parte de bianchi furono cacciati: Et Carlo di ualosa stato che fu cinque mesi a firenze si parti per passare in Sicilia. La state proxima eflorentini & Luchesi messe le loro genti insieme andorono a campo a pistoia: Per che ebianchi cacciati eloro aduersari (come di sopra facemo mentione) reggeuano la citta: & gli usciti de luchi & fiorentini in grande numero erano rifuggiti in quella terra. E stando questo assedio a pistoia una parte degli usciti mosse guerra in ualdarno di sopra & spauentorono non solamente el uoghi uicini alloro: Ma ancora quegli che erano piu timoti & piu lontani. Et per questa cagione eflorentini tuocorono edua terzi delle genti che egli

no haueuano intorno apistoia & mandorone contro aquesti usciti: Le quali conducte inualdarno non solamete riuictorono gli aduersarii: ma ancora racquistorono uno castello tolto daloro condanno & destuotione di quegli che uiserano rinchiusi dentro: Dipoi uolseno lo exercito contra agli ubaldini equali riceptauano gli usciti: & da alcune castella delle loro haueuano mossa laguerra. In questi luochi ancora succedeteno le cose prosperamente: per che furono scacciati inimici & guasti tutti e luochi che teneuano intorno allo apennino & in mugello: Et non molto dipoi conduffeno legenti intorno agriue & racquistorono el castello daliaro & monte aguto: Et per che esserano rebellati gli disfeciono insino a fundamenti: In ultimo hauendo legenti questo anno hauuto uictoria ritornorono afirenze Circa al fine del medesimo anno per le medesime discordie furono presi alcuni cittadini dinobili famigle & come se eglino haueffino congiurato contro alla republica furono morti: Et molti altri per il medesimo timore spontaneamente senefuggirono & poi absentati furono confinati. Trouandosi le cose della terra in questo stato & essendo dentro nella citta pieno di sospetti: gli usciti preseno animo diraguare dogni luogo genti & forze & fauoriti da bolognesi che teneuano la medesima parte passorono in mugello & occuporono tutto el paese & pigliando diluogo iluogo sperorono di conduersi insulla citta & entrare dentro contro alla uoglia degli aduersarii: Et andarono diuulgando che per la nouita nate afirenze eloro aduersarii non harebbero ardire uscire fuori. Questa baldanza & uano parlare fece loro grandemente nocimento pero che essendo significata afirenze la loro uenuta tutta lacitta fu in arme & ueneno legenti deluchesi & decollegati in aiuto di quegli didentro. Equali fornito che hebbono la terra di buone guardie uscirono fuori col resto dellegenti contro aloro aduersarii. Giusciti in questo tempo erano acampo apulicciano equali sentendo la uenuta de fiorentini & deluchesi & uedendo che contro alla loro opinione haueuano lasciata la terra & uenuti si uigorosamente atrouargli hebbono tanto spauento loro & le loro genti che grande parte di quegli che erano uenuti in loro aiuto sene partirono & loro abbandonato ogni cosa insino accariaggi simissino infuga. In questa confusione rimaseno presi alcuni degli usciti fra quali fu Donato dalberto che era stato di grande auctorita nella republica Et Inamo ruffoli fratello di quello che fu el primo gonfalonieri di giustitia & alcuni altri dinobili famigle equali furono conducti afirenze & morti. El seguente anno eflorentini & Luchesi messe legenti insieme di nuouo andarono acampo apistoia: Ma inimici tenendosi dentro allemura & non uolendo fare alcuna proua di battaglia el capo di fuori non potendo fare alcuno conquesto si uolse adare el guasto al contado: In quello medesimo anno fu grande carestia & bisogno souenire el popolo di

frumento forestiero & lacitta nefece grande prouedimento & congran-  
de spesa nefece uenire di Sicilia & di Calabria circa ad i. xxvii. migliaia  
dimoggia: Et trouandosi la terra nella fame & nella guerra soprauene  
ancora la discordia ciuile non meno dannosa che fuffono state le due di  
proximo seguite: Pero che Messer Corso donati dopo la sua tornata &  
lacacciata degli aduersarii nō gli parue essere honorato da cittadini del  
la parte sua conueniente mente. Et haueua amale che molti di minore  
conditione fuffono fauoriti & il nome suo fuffi dimenticato: Per questo  
sdegno comincio a suscitare cose nuoue & adare opera che si uedeffi il cō-  
to delle pecunie publiche le quali alcuni cittadini grandi nella republi-  
ca non senza incaricho & infamia haueuano administrato. Questo me-  
desimo tuoti quegli della parte aduersa che per essere occulto o per al-  
tra uia erano rimasti nella citta & similmente coloro che haueuano a  
odio quello reggimento piu tosto per inuidia & maliuolentia che per  
bene publico domandauano: Et per tanto fuori della opinione dognu-  
no questa generatione di genti si uni con Messer Corso adomandare che  
si uedeffi questa ragione: La domanda apertamente era contro a coloro  
che in quel tēpo reggeuano la republica: Et il uescouo Loctiere uidaua  
fauore che era huomo i quel tēpo di grande auctorita benchè fuffi opi-  
nion che non haueffi uno animo molto sincero uerso del publico gouer-  
no. La petitione haueua colore di honesta: ma il fine era per abbaetere  
quelli reggenti & seminare cose nuoue. Il per che conosciuta questa in-  
tentione che non era obscura mosse ecittadini a fare resistentia: Finalmē-  
te la contesa si ridusse allarme. Dalluna parte erano e popolani che dopo  
alla uenuta di Carlo di ualosa reggeuano la republica. Dallaltra parte  
era Messer Corso donati che soleua essere capo di quella septa & poi  
che sera spiccato dalloro & tuoti quegli che haueuano a odio e reggenti  
o in occulto o in palese lo seguuiuano. Per queste cagioni molte zuffe si fe-  
ciono nella terra peroche e priori & e popolani di quella parte teneuano  
el palazzo & con moltitudine d'armati lo difendeuano: Et aduersarii con-  
tro ad iloro spesse uolte faceuano empito & molte uccisioni & malificii  
come teneuano nella citta. Et del contado erano uenute gente assai di con-  
dannati & malfactori che empieuano ogni cosa di homicidii & dirapi-  
ne. Durando alcuno di questa infermita & non si uedendo el fine di tan-  
te perturbationi: per che l'una parte & l'altra staua obstinata nelarme:  
Finalmente soprauenneno in quel tempo molti cittadini luchi: che fu  
unico rimedio. Questi tali se uennono spontaneamente per la salute de  
loro collegati o pure come richiesti: ame non e noto: Ma egli e ben mani-  
festo che uennono buon numero con molta gente a pie & a cavallo: in tal  
maniera che a quella parte doue eglino si fuffino a costati: certamēte ha-  
rebbono data la uictoria: Riceuuti adunque dentro alle mura parte pre-

grado & parte minacciado feciono posare larme. Dipoi p uno bandito re iloro nome significorono che tuetti ecodannati & mal factori uscisso no della citta & nesso ardiffi dicomectere rapine uccisioi oalcua specie di malificio: Et appresso pmitigare gliami decittadini cofortorono che si creassi nuoui magistrati: & che siriformassi el reggimeto della republica Furono adunque creati allora dodici priori che inanzi ne soleuano fare sei & cosi seguirono dipoi la seconda uolta. Eluchesi composte le cose difirenze: & facto lo ufficio de buoni collegati senepartinono. Circa a questi medesimi tempi Papa Benedetto equale era succeduto abonifatio nel pontificato udite lediscordie de fiorentini per pacificare lathoscana & firenze mando legato Messere Nicolaio daprato Cardinale huomo sagace & digrande industria: elquale benche egli haueffi inteso lacompositione facta daluchesi: niente dimeno parendogli cheuirestassi a fare dellaltre cose & maximamete fabricando nella mente sua latornata degiusciti. Venne a firenze tre mesi dipoi che eluchesi serano partiti & entrando dentro domando cheglifusse data libera auctorita diriformare laterra & facilmente laoptenne dalpopolo che sentiuua essere rimaste detro molte reliquie della proxima infermita che haueuano bisogno dirimedio. Ellegato adunque sagacemente considereta lanatura decittadini & ueduto che laterra in molti modi era diuisa. Mache laprincipale diuisione era fra lanobilita & lamoltitudine: siuolse afauorire laparte del popolo & stimandosi che quella generatione di huomini faceffino meo resistantia alla tornata degliusciti & meno sicurassi della partialita Comincio adunque a pvedere a molte cose ifauore della moltitudine & cōtro alla nobilita: parendogli per questa uia obligarsi elpopolo & tirarlo al desiderio suo. Maconsiderando che lanobilita perse medesima non poteua molto senongli fusse facto spalle dalle clientole & amicitie della moltitudine: Et che epopolani perse medesimi sarebbono forti: se esunifsono insieme agastigare leingiurie facte aqualunque diloro: ordino sagacemente che sifaceffi nella citta uenti compagnie nelle quali uene adistribuire tuetto elpopolo. Quatro nordino nell'extieri doltre arno: Quattro in quello di sanpiero scheraggio: & tre per uno iogni altro sextiere & cosi uenono aessere uenti compagnie: & ogni una di quelle fu diputato el suo gonfalonieri col suo gonfalone dipito diuarie armi accioche ogni uno distintamente potessi conoscere & seguitare el suo segno: Et fu comandato loro che quando achadessi el bisogno uscisono cogonfaloni & ognuno menassi seco armata lasua compagnia. Queste tali compagnie furono distinte & ordinate diperse secondo leuie & leparrochie & furono scripti enomi decittadini popolani: & posto grauissima pena quando enonfussino presto in arme & uscendo fuori elgonfalone no lo seguifsono el tempo algonfalonieri fu ordinato dimefi sei: & questo aggiuto che



nessuno della nobilita potessi essere di queste compagnie ne mescolarsi  
 ne uscire fuori di casa quando egonfaloni si traheffino fuori: Et se alcuno  
 popolano fussi assaltato da potenti che el gonfalonieri della iustitia  
 del suo gonfalone fussi obligato di dargli aiuto & difenderlo coll'arme: Et  
 se alcuna della nobilita amazassi un popolano: Intali casi la compagnia  
 dessi fauore al piu proximo conforto del morto a fare lauendetta: Et  
 quando fussi di bisogno souenire al danaio alla commune spesa del gon-  
 falone: Et se uno popolano assaltassi o amazassi un altro popolano nõ  
 erano obligate le compagnie ne egonfalonieri a fare alcuna cosa: Dõde  
 si mostra che queste compagnie: erano ordinate in fauore de popolani  
 contro alla potentia della nobilita: in tal maniera che in quel tempo si  
 diceua poi chelle furono create & diutate ellegato hauere usato dire  
 che da quel punto inanzi lequerele' duno popolo contro alla potentia  
 della nobilita non si uoleuano piu udire. Pero che ogni popolano haue-  
 ua piu conforti: & uendicatori delle sue ingiurie che alcuno di famiglia  
 pure che gli obseruassono gli ordinamenti delle compagnie. Cõ questo me-  
 desimo ordine furono dati in alcuno luogo egonfaloni per il contado nõ  
 tanto per che e contadini si aiutassino per lo medesimo quanto per che  
 non haueffino cagione di concorrere al fauore della nobilita. Fermato lo  
 stato del popolo & obligatosi la moltitudine: parue tempo allegato co-  
 me inanzi haueua facto pensiero di temptare la tornata degli usciti: &  
 hauendo hauuto inanzi l'arbitrio libero della citra di potere disporre  
 delle cose della terra a suo piacimento domando quello medesimo aglu-  
 sciti di fuori equali benche si ragunassono in uarii luochi niente dimeno  
 tutti gli altri si riferiuano alle deliberationi di coloro che si trouauano  
 a arezo: Quiui era Messere Vieri de cerchi & tutti quegli della sua sep-  
 ta i grande copia & moltitudine: Et haueuao electo per la parte loro Ale-  
 xandro conte di Romena: & per consiglieri & condottieri deloro cirtadi-  
 ni. Tutti costoro per publica deliberatione deteno arbitrio & podesta  
 allegato dogni loro cosa: Trouossi in quello consiglio Dante alighieri  
 poera fiorentino uno de principali: Et il padre di Francesco petraccha:  
 che fu poi famosissimo poeta equali per simili partialita erano stati cac-  
 ciati da firenze & trouandosi in exilio a Arezo doue poco di poi nacque  
 el petraccha. Ellegato riceuuto che hebbe el mandato degli usciti & chia-  
 mari eloro sindachi: comincio a temptare la concordia delluna parte &  
 l'altra: & la tornata degli usciti la cosa era difficile per se medesima &  
 piu difficile se faceua ancora lui per che tentaua la tornata di tutti gli  
 usciti equali erano di piu ragioni cioe della parte de bianchi che erano  
 stati cacciati di fresco: Et della parte de ghibellini la condicione de quali  
 era piu dura: Et molte difficulta uerano parte per respecto de beni che  
 uaccadeuano a restituire: parte per le inimicitie priuate: Et se ellegato

haueffi facto forza solamente diriuocare e bianchi facilmente la cosa gli  
farrebbe riuscita secondo el desiderio suo. Ma lui essendo di grande ani-  
mo & rifidandosi nel fauore della moltitudine fece impresa dirichiamare  
gli usciti di tutte adue le ragioni & uolendo optenere l'una cosa et l'al-  
tra non optenne alcuna delle due: Et niente dimeno erano certe famiglie  
de potenti che sacostauano allegato: Et inteso el proposito suo grande-  
mente lo fauoriuano. Ancora molti popolani desiderosi di pace aiutaua-  
no questa sua impresa: Er lui hauendo lo aiuto di questi tali speraua di  
poterla condurre Venendo adunque a firenze esindachi degli usciti: Et  
frequentando la casa del legato & sperando che la pratica douessi haue-  
re buona conclusione. Subitamente soprauenne uno mouimento che di-  
sturbo tutte le cose composte. Pero che fuori della opinione de cittadini  
fu portata la nouella che gli usciti per ordine del legato ueniuanò con gra-  
de moltitudine per entrare in firenze: Et essendo questa cosa di piu luo-  
ghi significata fu cagione di fare pigliare l'arme alla citta & tenerla in  
grande sospetto per che temeano el legato & molti localumniuano co-  
me huomo astuto & sagace & apto a simulare. Ma el legato scusando la  
inocentia sua per ogni modo affermaua che nessuno degli usciti era sta-  
to chiamato da lui: Et piu tosto questa cosa essere stata ordinaria dagli  
aduersarii & da maliuoli & da coloro che erano inimici dalla publica que-  
te: Egli era bene manifesto che lettere erano state scripte in nome del le-  
gato agli usciti: Ma dubitandosi se elle erano pure uere o state fincte da  
altri: Erano alcuni che diceuano che capi della nobilita haueuano ama-  
le la tomata degli aduersarii per disturbare la cosa haueuano mandate  
queste false lettere. Noi quale si fussi el uero non hauendo altro dicerò  
lo lasciamo sospeso. Ma questa nouita fu cagione di spauentare esinda-  
chi degli usciti in tal maniera che subito si partirono da firenze: El legato  
ancora per leuare la terra di sospetto senado a prato & nella giunta sua  
trouando eptatefi in simili dissension: & domando loro quello medesi-  
mo che haueua facto a firenze non potette optenere alcuna cosa & faccen-  
do pure forza si leuo la parte contraria & cacciollo di prato & pertanto  
tomando a firenze comincio a soldare gente & publicare la impresa con-  
tro a pratesi. Ma crescendo in firenze el numero delle genti sua: genero  
sospetto che sotto altro quesito colore non uoleffi fare qualche nouita  
in modo che si leuorono ecittadini a ripugnare a quella impresa: dicendo  
che potessi l'arme: Et in questa forma tutte le sue fatiche & sforzi torno-  
rono in uano: Lui sdegnato interdusse firenze & prato: & dipoi si torno al  
sommo pontefice. In questo medesimo anno el ponte alla carraia per uo-  
grande peso digente che uera su ragunata a uedere rappresentationi &  
feste rouino & fu cagione di grande inconueniente & afflictione di molti  
Era il ponte in quel tempo di legname & non di pietre come al presente

siuede. Dopo alla partita dellegato seguirono afirenze molte contentio  
 ni: pero che una parte dellegato che sera ragunata haueua facto segno  
 dappetire latornata degliusciti: & erano di quelle famiglie lequali era'  
 no riputate amiche della parte bianca: Et per questa cagione saueua'  
 no prouocato gliodii dellaltre famiglie intalmodo che partito che fu el  
 legato tucti gli altri della nobilita siueuorono cōtro alloro excepto Mes  
 sere Corso donati elquale effendo diuentato aduerso di quegli che sole  
 uano essere suoi amici sistaua quietamēte contro alla natura sua. Que  
 sti tali ancora due pregiate famiglie popolani dellaparte deneri gli se'  
 guiuano cioe: Medici & giugni: Crescendo adunque gliforzi & leconte  
 se finalmente uennero allemani El principio fu nelgarbo appresso alle  
 case de cerchi. Dipoi sicondusse inmercato & combactendo era ilmerca  
 to nuouo & iluechio & intorno alla loggia doue siuendeua ilgrano &  
 cacciando luno laltro ora inqua ora inla Neri degliabati elquale per ef  
 sere inimico degli altri dicasa sua solo della sua famiglia era restato in  
 firenze & in quella zuffa combactendo contro acerchi & gli altri loro  
 sequaci fauide che poteua fare uno grande danno agli aduersarii per  
 che traheua un grande uento dalla tramontana uerso lecase loro: Et p  
 tanto chiamando che gli fusse portato desermenti & della stipa disse io  
 caccierocostoro insieme colle loro case: & subitamente gictò el fuoco che  
 gli fu recato alle case de suoi consorti che erano uicini alla loggia doue  
 siuendeua elgrano. Dipoi discorrèdo piu oltre misse fuoco nelle case de  
 caponfachi acapo dimercato uechio. Questo fuoco parte che costoro cō  
 bacte uano crescendo continuamente & pigliando maggiore forze per  
 il uento della tramontana sapprese pertucte quelle case & dipoi alle boc  
 teghe doue erano cose digrande ualuta. Lequali parte si perde uano per  
 la arsione del fuoco parte dacirconstanti erano messe afaccho: Et iuno  
 medesimo tempo laterra ardeua & era combactuta per le uie: et non al  
 trimenti che se inimici fussino entrati dentro: Et per questa cagione nō  
 potendo el popolo rimediare al fuoco uenne a ardere ogni cosa intorno  
 alla loggia oue siuēdeua ilgrano & fraluno mercato et laltro. Dipoi ripi  
 gliando el fuoco uigore sicondusse infino aarno & non prima restò loin  
 cēdio che arse piu dimille septecento case: Et fu opinione nel uulgo che  
 questo fussi fuoco artificiato & tale opinione pare alquanto probabile  
 aconsiderarlo. Peldāno di questo grande incendio quella parte che era  
 fauoreuole acerchi uenne a essere abbaetuta nel numero dequali furo'  
 no Caualcanti: Gherardini et Pulci & piu altri uicini equali dauano fa  
 uote acerchi. Riputandosi adunque questa parte uincta et cedendo al'  
 laltra siuenne aquietare lacitta: Masubitamente soprauenne nuouo  
 pericolo & nuoua alteratione come appresso diremo: Ellegato delqua'  
 le disopta facemo mentione tornando alsommo pontefice inferi molte  
 h.iiii

coſe peruerſe deſreggienti diſirenze & tacendo di ſe & parlando daltri: monſtro come lonore della ſanctita ſua era ſtato ſpregiato & hauuto i deriſione intal modo che el papa indegnato ſimoffe auolere coreggiere dodici cittadini potentiffimi inquel tempo & capi della parte che reggieuano la republica. Queſti adunque poi che furono citati dalla ſanctita ſua hebbono fraloro uarii pareri: temendo auntracto diubbidire & diſubbidire. Pero che nella diſubdientia uera una infamia delle loro perfone: per che nõ comparando pareuano colpeuoli: Nella obedientia uera el pericolo delloro ſtato: dubitando che nello uſcire diſirenze per la loro abſentia non naſceſſi qualche nouita: Finalmente cõpenſato ogni coſa deliberorono diuolgerſi alpartito piu magnanimo & piu honeſto Et queſto e dirapreſentarſi alconſpecto delſommo pontefice. Andorono adunque tuetti quegli che erano ſtati chiamati: cioe e principali della citta: Meſſere Corſo donati: Meſſere Roſſo dallatoſa: Meſſere Geri ſpini & altri capi di potentiffime famiglie: equali honoreuolmente accompa gnati ſiconduſſeno aperugia doue inquel tempo era el papa: Acchadde che inmentre che coſtoro actendeuano auiſitare laſanctita del ſummo pontefice & cardinali & ſcuſare emanamenti che erano ſtati impoſti loro: Ellegato decto diſopra ſignifico ſecretamente agliuſciti diſirenze che ora era el tempo di fare ipreſa ditornare icafa: & eſſendone ſtati tracti diindustria e principali della parte aduerſa & non eſſendo quegli che ui reſtauano apti a fare alcuna reſiſtentia: Maximamente hauendo il fauore di buona parte del popolo che deſideraua latornata loro. Gliuſciti moſſi da queſte exortationi preſtamente nedeſtano notitia luno allaltro: poſono el di nelquale conogni loro ſforzo doueſſino uenire uerſo ſirenze: Et coſi ſecretamente in modo che niente ſeneſenti uennero con grãde moltitudine iuerſo lacitta: furono legenti che uenono coloro circa nouemila fanti & mille ſeptecento cauagli. Queſta moltitudine fu i grãde parte daretini & bologneſi: perche quelle citta ſeguitãdo laparte debianchi dauano fauore uolentieri a queſti uſciti. Era adunque iſul poſare del ſole quando le prime genti degliuſciti ſiſcoparono per la uia di bologna non molto lontano daſirenze: Laquale coſa come ſiſenti moſſe tutta lacitta apigliare larme in quella nocte quaſi pertucte leuie ſiſfeciono le guardie. Loſbigotimento era grande per ſe: loaccreſceua ancora la debolezza dellemura perche non erano ancora fornite lenuoue: & le uechie erano quaſi abbandonate & laſciate deboli per la ſperanza delle nuoue. Gliuſciti lamactina inſulfare del di feciono due parti delle loro genti: & una parte che furono ebologneſi laſciorono uicina alla terra circa auno miglio per loro ſoccorſo & retroguardia: & laltra parte cioe gliaretini menorono coloro & facilmente paſſarono lemura nuoue. Dipoi feciono alcune ſcaramucce con quegli didentro nellequali uincendo la

moltitudine ribuctando ecittadini: Et loro uolgendosi damano finix  
 tra presso alla chiesa deserui inluogo largo & aperto & ordinorono la  
 bactaglie. Et dato elsegno corsono congrande empito alle mura uechie  
 uerso lauia degliispadai & uerso laporta che era insuquella uia laquale  
 sprezzando & ribuctando leguardie entrorono nella terra & uennono in  
 fino alla piazza disangiouani: & alcune delle bandiere loro couduffono  
 dentro alla porta & messono tanto terrore agliaduersanii: che certame  
 te sicrede che selegenti fuffono seguite colmedesimo empito come haue  
 uano incominciato eprimi combactenti gliusciti queldi farebbeno stati  
 uincitori. Ma aspectando fuori della porta elfine della bactaglia decto  
 no spatio & faculta acittadini didentro diragunarsi ingrande molitudi  
 ne: Et pertato crescendo elconcorso delpopolo aquello luogo doue era  
 elromore denimici. Et confortando luno laltro gli ribuctorono fuori del  
 la porta. Sono alcuni che stimano gliusciti non essere stati duno mede  
 simo animo aoccupare laterra: Ma che ebianchi haueuano asospecto le  
 forze deghibellini: per che non pare ragioneuole che essendoui huomi  
 ni esperti nellarte militare: adoperassono una parte diquelle genti isul  
 la bactaglia: Et laltra lasciaffono otiosa difuori o combactendosi inuno  
 luogo non faceffono da altri parte assaltare lacitta. Ne ancora pare ra  
 gioneuole che douessino lasciare legenti debolognesi si discosto alla ter  
 ra: lequali sefuffono state uedute dentro poteuano dare grande spauen  
 to agli aduersanii. Questi tali simili errori tanto euidenti pare che facef  
 sono credere che alcuni degli usciti sappresentassono conquiste gēti nō  
 tanto per occupare lacitta quanto che fare insulfacto qualche accordo  
 deffere riceuuti dentro. Pero che ecittadini dipoco inanzi cacciati chia  
 mati bianchi nō tanto per lauolonta quanto per la necessita serano uni  
 ti coghibellini: Et se haueffono hauuta lacommodita: non si farebbono  
 potuti comportare conloro: Et fralaltre cose a questo proposito stimono  
 alcuni che legēti bolognesi didustria furono lasciate lotāe dalla terra p  
 che erano molto amiche degliubaldini & degli altri della parte ghibelli  
 na: Io certamente non credo che si possa facilmēte dire diche animo fuf  
 si qualunque degliusciti. Ma questi errori che sallegano speffe uolte in  
 teruengono nellarte militare: doue non e uno capitano & sono molti cō  
 doctieri & doue esoldati nō seguitano ordinaramēte lebandiere. Ma una  
 turba raccolta diuarie genti seguita loarbitrio suo lequali cose achad  
 deno allora: per che molti condoctieri uerano pari fraloro & lamoltitu  
 dine uera nuoua & raccolra dogni luogo. Ebolognesi poi che intefono  
 quelli che uerano entrati dentro essere stati ribuctati & che alcuni āco  
 ra diceuano. Laltre genti rimase socto laporta essere state ropte: subita  
 mente senadorono. Et quelli che erano inanzi alla porta effendo stati  
 dalla mactina infino almezo di nellarme & non potendo perlasete & p  
 h.v

il caldo piu oltre sostenere. subitamente come udirono ebolognesi esse-  
re partiti quasi abbandonati dalloro siritraheno & seguitorongli contā  
to spauento : che pui tosto pareua che si fugissono che siritrahessino al  
uoghi loro: Alquanti cittadini di quegli didētro uscirono fuori della ter-  
ra & amazorono alcuni degli ultimi che si fuggiuano. Tuete laltre gen-  
ti senetorono per la uia donde erano uenuti : Et effendo condocte in  
mugello si fece loro incōtro Mesere Tolofano degli uberti caualiere fiore-  
tino elquale per la medesima cagione menaua seco legenti depistoiesi ci-  
oe quattroceto. cauagli & circa octo cento fanti & poi che egli hebbe i-  
teso dalloro quanto era seguito a firenze & che speranza restaua loro:  
riuolse legenti & ridussele a pistoia . In questi medesimi di che gli usciti  
haueuano temptate queste cose mori papa benedecto & seguitorono  
fra cardinali molte discordie ineleggere el nouo pontefice: Et pertan-  
to ecittadini che uerano stati chiamati inteso lanouita seguita per or-  
dine del legato si dolseno cocardinali dipoi senetorono a firenze:  
Et uolseno el pensiero loro a stabilire la republica: Et perche si dimostrā-  
ua molti segni di contese rinnouorono la lega con quegli popoli di thosca-  
na che i quel tempo teneuano la medesima parte: che furono questi Lu-  
chesi: Volerrani: Sanesi: Pratesi: Sangimignanesi & quella dicitta di Ca-  
stello. Tuetti questi insieme confederati: deliberorono di eleggere un ca-  
pitano di grande auctorita che gouernassi la loro guerra. Era in quel tē-  
po in Italia Ruberto el maggiore figliuolo del Re Carlo giouane di gran-  
de expectatione & fama elquale pareua acōfederati dieleggerlo per ca-  
pitano. Et per questa cagione mandorono ambasciadori a Napoli Rinie-  
ri del forese & Borgo rinaldo & similmēte uandorono ambasciadori de-  
luchesi & Sanesi equali prima uisitando la maesta del Re & dipoi el gio-  
uane. Finalmente impetrorono che uenissi in thoscana con queste condi-  
tioni: che fussi capitano dello exercito de fiorentini & degli altri colle-  
gati & non haueffi alcuna podesta nelle terre & Castella loro: Ma nello  
exercito potessi punire edisubidienti & sefaceffi alcuna cōdamnatione  
pecuniaria che ladouesse applicare aquella castella o aquelle terre don-  
de fussi elcondamnato: Et che egli haueffi a stare uno anno intero in thos-  
cana & nō si potessi partire senon fussi uno euidente pericolo del regno  
paterno o per il comandamento del sommo pontefice. Et dallaltra parte  
efiorentini & colligiani dessino el soldo alle genti darne che emenassi &  
ogni mese faceffino el pagamento: Et alla persona sua & alla sua fami-  
glia dessino una prouisione ordinaria: La maggiore parte di questi da-  
nari toccauano a pagare a fiorentini: Dipoi eluchesi & Sanesi ne paga-  
uano meno & la minore parte pagauano epratesi: Sangimignanesi & Col-  
ligiani & quegli dicitta di Castello: Facti e capitoli in questa forma La  
prima uera dello anno sequente Ruberto uenne in thoscana & non me

no seco ingrande numero digente: Ma quelli tanti erano huomini nobili & apti alla guerra. Lecitta collegate haueuano facto proposito dimã dare el campo apistoia: per che gli aduersarii teneuano quella citra & faceuano continuamente guerra a fiorentini & aluchesi. Et pertanto poi che Ruberto fu uenuto a firenze & ragunato lo exercito lo condusse nel contado dipistoia: Et dalla altra parte uennero eluchesi con grande gente & unironsi con fiorentini: Et dipoi poseno el campo intorno alle mura dipistoia & comincioronla a combatterla da ogni banda. Ma epistolesi che si trouauano dentro faceuano grande insistẽtia & haueuano molti degli usciti fiorentini che erano gente di pregio. & circa a trecento caua gli equali teneuano a soldo. Tutti questi facendo una singulare difesa & mandando la cosa per la lunga mossa fiorentini & gli altri collegati a fare dalcãto loro maggiore sforzo ita maniera che si missono a circõ dare la terra intorno cõstechati & fossi in piu luoghi feciono bastie & torri accioche alcuno nõ potessi ne uscire ne etrare. Il per che achadeua che ogni giorno ueniua alle man fra le mura della citra & questi fossi. In mẽtre che queste cose si faceuano apistoia: Papa clemente el quale era succeduto a papa Benedetto nel pontificato per il conforto del cardinale pratese mando due legati in toscana equali el quarto mese poi che era incominciato lo assedio dipistoia uenendo nel campo de collegati comã dorono a Ruberto capitano & allo exercito per la auctorita del somo pontefice che posassino la rme & leuassino la obsidione sotto grauissime cẽsure quando e nõ ubbidissono. Ruberto ubidi a questi comãdamẽti per che cosi haueua facto dipacto ne capitoli: Gli altri popoli acora dubitãdo che questa guerra nõ fusse lunga si leuorono dalla impresa: E fiorentini solamente & Luchesi seguirono lo assedio con grande obstinatione sapendo che tali comãdamenti & cẽsure nõ ueniano tanto per la uolontã & dispositione del pontefice quanto per opera degli aduersarii: Et poco inanzi haueuano facto experientia che circa a facti de principali ecittadini: La corte non sera fermamẽte adirizata a stabilire el gouerno della citra & per questa indignatione non uoleno ubidire a comãdamẽti delegati ne leuare la obsidione incominciata & seguita contanta fatica: Elegati per che eloro comãdamenti non furono adempiuti scomunicorono e comessarii de fiorentini & de luchesi & interdisseno la citra loro. Ruberto adunque lasciata apistoia buona parte delle sue genti le quali haueua condotte in toscana: Lui con poca compagnia nãdo in prouenza dipoi in franza a allegrarsi col sommo pontefice della sua assumptione: E fiorentini & luchesi perseverando nello assedio ogni giorno piu strigneuano pistoia: Et perche legenti potessino meglio durare nuoui & freschi soldati scambiauano euechi & lassino nelle fatiche & uigilie del campo. Duro questa obsidione insino allo undecimo mese finalmente macando le cose ne

cessarie: Quegli didentro incomiciarono amandare difuori una grāde  
moltritudine didonne & digēti difutile: Lequali uenendo agliargini del  
cāpo daquelli soldati che stauano alleguardie erano scacciati & ribuc'  
tati dentro & inquesta maniera per lungo affedio furono costrecti epi  
stolesi darli con questi pacti che gli usciti equali uerano dentro senepo'  
tessino andare salui: Et che ecittadini dipistoia fussino conseruati: Poi  
che efiorētini & Luchesi hebbono preso la terra dipistoia diffeciono le'  
mura & empierono efossi intorno intorno & diuiseno fra loro el conta'  
do acquistato & la terra meza diffacta riseruorono acōmune. Fu presa  
la citta dipistoia nel mille trecento sei adi nuoue dapnile Laquale sera ī  
comiciata a obsediare el maggio antecedente: Et tale fine hebbe la guer  
ra pistolese. Nō molto dipoi che efiorētini hebbono ridotte legenti a ca  
sa andorono in muggello a campo a acciano el quale era uno castello  
degli ubaldini difito & di mura molto forte. La ragione di questa impre  
sa fu per che molti degli usciti serano ridotti in quello castello: & daua'  
no nō solamente terrore ma ancora grandissimo danno al paese uicino  
El campo uistete tre mesi & con bonbarde & con caue & con ogni sforzo  
feciono pruoua dauerlo. Ma ogni fatica uispende uano in uano per la for  
za delluogo: Senō che el sospetto che nacque fra ecapi delle famiglie de  
gli ubaldini gli indusse a fare agara didare questo castello: Et per tanto  
efiorentini hauendo promessa certa quantita di pecunia hebbono el ca  
stello & diffeciono infino a fondamenti. Vna parte degli habitadori fu  
condotta nella pianura di sotto & quiui fu edificato uno altro castel  
lo che si chiama dipoi la carperia. In quel medesimo anno fu ordinato  
di nuouo nella terra ū magistrato cōtro alla nobilita chesi chiama lo exe  
cutore della giustitia: al quale fu data la citta ī buōa parte di quello che  
era cōmesso in āzia l'gōfaloniere della iustitia & p' leuare uia la ragione a  
cittadini che nō hauessino da temere o da cōfidarsi fu deliberato chesi  
togliessi forestieri fuori di thoscāa. Ancora Furōo nel medesimo āno rino  
uate le cōpagnie del popolo & leuate ne una del sextiere di san piero sche  
raggio furono dauenti ridotte adiciaruoue: & allora fu la prima uolta  
adi .xxv. di luglio che ecittadini si mandorono egonfaloni inanzi: In que  
sto medesimo tempo mando papa Clemente Napoleone cardinale de  
gli orsini in italia per comporre le discordie di thoscana. La ragione della  
sua uenuta sistima che nasceffi dal medesimo auctore dal quale era na  
ta quella delegati poco inanzi uenuti a pistoia Pero che el cardinale di  
prato giuano di queste contentioni era in continuo appresso al pontefice  
fauctore degli usciti di firenze & haueua grandissima gratia con la  
sanctita sua per che sistimaua chella electione di questo pontefice fuffi  
stata facta maximamēte p' suo ordine & suo consiglio. Pero che essēdo  
el cardinale in conclauio a petugia & hauendo grāde differentia fra loro



p astutia dico stui cōsentirono di elleggere larcivescouo di bordeo elqua  
 le dipoi sifece chiamare Papa Clemente. Per questa cagione essendo po  
 tente apresso lasua fantita & uedēdo che elegati serano partiti lēza fa  
 re alcuna conclusionemisse nello animo alpapa che mandassi elprefa  
 to cardinale degliorsini legato inthoschana maximamēte pla confiden  
 tia della famiglia. Questo tale adunque partito da Lione difranza &  
 passato lalpi sicondusse in Italia & come fu presso alla thoscana signi  
 fico lasua uenuta alpopolo fiorentino: & domando chegli fusse ordina  
 to elluogo & ilricepto nella citta. Ilperche sifece efirenze grande consi  
 glio & lesententie furono uarie: Finalmente conchiufeno che perlo exē  
 plo degli altri legati equali erano stati piu tosto cagione dacresciere che  
 diminuite lediscordie decittadini non si douessi riceuere inella terra: Et  
 in questo modo Napoleone Cardinale predecto essendo ricusato dafio  
 rentini senando a Cesena: Donde piu uolte tempto deffere riceuuto mi  
 nacciando eprincipali ecittadini delle censure & finalmente non ubbidē  
 do interdiffe lacitta. Ma questo ancora giouando poco per che laterra  
 gia molto inanzi uera assuefacta dilibero difare collarme & mectere gē  
 te in punto per muouere laguerra. Et per questa cagione nel principio del  
 sequente anno partendo da Cesena uēne per quello di Sardina & passa  
 to loapēnino sicondusse a arezo: per che giudicaua quella citta essere  
 aptissima aragunare genti & afare laguerra. Fu riceuuto dagliaretini &  
 oltre agliusciti difirenze che dogni luogo uitrasseno inbriue tempo ra  
 guno un grande numero dicauagli nō solamente dithoscana ma ancōra  
 di quello di roma & del ducato: Con queste genti fece pensiero di entrare  
 nel contado difirenze & fare proua dirimectere gliusciti. Ma efirenti  
 ni inteso questo suo proposito messo in punto loexercito & richiesto gli  
 amici & collegati daiuto intal maniera che dogni luogo abbondādo gē  
 te parue loro essere tanto piu forti che ellegato che deliberorōno non as  
 pectare laguerra neloro terreni: Ma faccēdosi incontro in quello darezo  
 entrorono per la ualdambra & passato el colle posseno el campo a Gar  
 gonsa nel quale castello sidiceua che poco inanzi serano ridocsti gliusciti  
 & haueuano tractato diritornare infirenze. Et pertanto pareua loro co  
 sa piu honesta adirizare el campo aquel luogo che contro allegato non  
 hauendo ancota dalui riceuuto ingiuria. Inmētre che el campo era intor  
 no alcastello digargonfa & actendeua acombactere quel luogo: ellegato  
 contucte lesue genti partito darezo per la uia di Casentino neuenne in  
 uerso fitenze & futanto lo spauento in questa sua uenuta che prestamē  
 te riuocorono loexercito dagargonfa: Elquale sentiua lapassata delle  
 genti inimiche subito sipartirono sēza alcuno ordine & ronorono uer  
 so firenze Ellegato era gia condocto ameza uia quando egli senti lari  
 tornata dello exercito fiorentino. Ilperche muto cōsiglio & tidusse lesue

genti in quello d'arezo & di poi stette alquanto in quegli luoghi circunstanti sotto uana speranza della pace: Finalmente non hauendo fatta alcuna cosa memorabile sene torno infranza. La città di Firenze rimase legata sotto graui censure & non uera alcuna speranza per allora d'assoluzione: ne appresso acittadini un grande desiderio di domandarla: Pero che in quel tempo si tauerano nella loro contumacia parendo che alle uolte gli animi de pontefici si mutassino non tanto secondo la ragione che e cosa perpetua quanto secondo lo appetito di chi poteua appresso ad iloro. Et a questo era aggiuto ancora che essendo stati eflorentini fautori de pontefici romani pareua loro cosa indegna che facessino impresa per nimici: Et per tanto mossi da questo sdegno perche le spese della guerra giudicauano essere procedute per cagione degli ecclesiastici si uolsero a porre graueze a luoghi pii & a persone religiose & a riscuoterle tanto aspramente che fu piu el danno che facieuanogli exactori che non era quello che pagauano in commune. L'anno sequente stettero le cose quiete dalle guerre di fuori: ma dentro nacquerono grandi seditioni & ecittadini presero larme per la cagione che appresso diremo. Messere Corso donati staua male contento uerso ecittadini della parte sua come habbiamo narrato di sopra. Et certamente negli huomini grandi pare molto pericoloso quando p'emeriti loro uogliono piu tosto arrogamente gloriarsi che ciuilmente domandarli. Ma la natura de popoli suole essere di concedergli a coloro che ne pregano & ciuilmente ne cercano. Questa costeta ha codocto spese uolte la republica allarme & alla guerra ciuile: Et questo e accaduto quando gli huomini eccellenti: Sdegnati della ingratitudine de cittadini non anno potuto contenere l'empito dello animo loro: Et dall'altra parte ecittadini accusando la superbia di simili huomini gli hanno non come cittadini ma come tiranni riputati: La quale cosa allora accade in Firenze perche non restorono o Messere Corso di multiplicare nello sdegno o alquanti cittadini d'accusare l'arrogantia sua infino a tanto che uennono allarme & alla discordia ciuile. Haueua Messere Corso molto inanzi facto impresa dogni cosa nuoua che nasceua nella republica come narramo di sopra egli auueua facto in adomandar el conto delle pecunie del commune. Di qui nasceua che tutti coloro che erano contrarii acittadini grandi della republica ricorreuano allui come adifensore de inimici possenti & propulsatore delle ingiurie & lui apertamente non dubitaua di parlare & difendergli & perseguitare coloro che gli uoleffino sopra fare in tal maniera che el nome sua el quale soleua essere fondamento della nobilita era di uentato popolare & la moltitudine haueua a grado la gradeza dello animo suo per la quale egli pareua che in quel tempo egli auanzassi tutti gli altri. Lui ancora solleuato da questo concorso perseueraua in fare cose nuoue & spese uolte haueua

a casa moltitudine darmati per ispauentare gli aduersarii: In questo mo-  
 do era diuētato si potente nella citta che auanzaua tuēti gli altri. Gli ad-  
 uersarii ueduto che ogni di cresceua la potētia sua & che fabricaua co-  
 se nuoue cominciorono adiuulgare che gli appetiua d'essere tyramno &  
 haueuano presa di calumniarlo perche poco ināzi essendo morto ladō-  
 na haueua tolta la figliuola di Vguccioe da faggiuola huomo potēte aca-  
 sa sua & manifesto fautore della parte ghibellina. Questo parentado  
 a dūque come fu publicato decte cagione agli aduersarii di pigliare lar-  
 me come se correffino pericolo della liberta. Lui dall'altra parte ueduti  
 gli apparati che si faceuano safforzo intuēti eluoghi circostanti ale ca-  
 se sue. Ma el parlare de suoi inimici gli auueuano alienati gli animi: &  
 fauori della moltitudine perche diceuano che dal suocero suo ueniua no  
 grande gēte a occupare la republica: Et per tanto non hebbe el concorso  
 come soleua. Ma sola mēte si ragunorono a casa sua e familiari & gli ami-  
 ci & con questi si difendeua & non uoleua ubbidire a comandamenti del  
 magistrato dubitando della calumnia de inimici che per loro opera sera  
 diulgata. El magistrato adunque m'osso dalle uoci & romori degli ad-  
 uersarii perche lui non uoleua ubbidire & difendeua si collarme in mano  
 Locōdamno come colpeuole & uscì tanto della forma & dell'ordine del  
 iudicio che in uno medesimo di fu citato accusato & condannato: Et di  
 poi uolendo mētere a effetto la sententia fu chiamata la moltitudine  
 del popolo secondo l'ordine della giustitia: La quale ragunata alla prese-  
 tia del magistrato si mosse dal palagio del podesta col gonfalone del  
 la giustitia inanzi & colle compagnie ordinate sotto egonfaloni & ado-  
 rono a assaltare le case di Messere Corso. Lui niente spauentato con po-  
 ca gente sosteneua tuēto lempito del popolo & haueua afforzato lo en-  
 trare donde egli poteua essere offeso non solamente con gente armata  
 ma ancora con barre & altri obstacoli: per sostenere la furia della mol-  
 tudine. Poi che el magistrato fu condocto alle case sua si combacte pare-  
 chie hore molto aspramente. All'ultimo crescēdo la moltitudine del popolo  
 ruppero le mura delle case & degli orti uicini & di uarii luochi passoro-  
 no le darre ita maniera che chi uera alle difese sene fuggirono Messere  
 Corso con pochi sene parti & uscito della terra per la uia di Casētino se-  
 ne fuggiua. Ma subito gli fu mādato drieto una squadra digente a caual-  
 lo con grande celerita La quale lo gionse non molto lontano dalla terra  
 & combactendo lo feciono fermare & futanta la moltitudine de inimici  
 che ui rimase morto: furono alcuni altri morti con lui & tuēta la sua sep-  
 ta dissipata. Questo fine hebbe Messere Corso donati huomo senza du-  
 bio egregio ma piu inquieto che non si conueniua a una buona republi-  
 ca: El dire di uolersi lui fare tyramno pare che fussi sospetto o piu tosto  
 calumnia che altro. Et questo si puo comprehendere perche el nome suo

non fu notato come dinimico appresso alcollegio della parte guelfa la quale cosa sera consueta difare infimili sbanditi &condamnati Apprefso esuoi cōforti & ilresto della sua famiglia rimase nella citta colla medesima cōditione & gratia che haueuano prima:& non molto dipoi feciono uendetta della morte sua come seuendicassino una ingiuria priuata facta conlo agiuto della forza publica. Circa aquesto medesimo tēpo gliaretini facta inteligentia insieme cacciorono darezo etarlati che erano una famiglia tanto potenti che quasi signoreggiuano lacitta & riuocorono dentro quegli della parte guelfa cheerano stati lungo tēpo in exilio questi tali. Guelfi pigliando elgouerno della republica furono cagione che si faceffi lalega & lapace colpopolo fiorentino & che siponeffi fine alla loro contesa: Nelprincipio delleguente anno nacque: discordia fra epratesi &fu cacciara una delle parti laquale subitamente esfiorentini perche elluogo era loro uicino preseno aiutare & rimiffongli dentro. Questo mouimento dipraro haueua mosso ancora epistolesi plauicinita delluogo equali non solamente questa turbatione ma ancora ogni occasione dicose nuoue tirauano aloro proposito maximamente perche erano molto male contenti del dominio deluchesi: Et perlo atico odio & per ilnuouo sdegno erano inuerso dicoloro molto male disposti Laquale cosa effedo nota aluchesi equali haueuano partito eldominio della terra dipistoia come disopra habbiamo decto stimolauano esfiorentini adiffarla infino afondamenti. Ma lamasuetudine delpopolo fiorentino &lamemoria degli antichi collegati poteste tanto che non solamente non uolleno cōsentrre allosdegno deluchesi. Ma etiadio decteno animo apistolesi adifendersi Ilperche posto giu lapaura desfiorentini glihuomini & ledonne loro & fanciugli religiosi & dogni ragione gente & etafeciono impresa dirifare lemura & uotare esofsi & di & nocte conogni sollicitudine & fatica operorono tātò chegli forzorono Laterra & finalmente ladifeseno daluchesi Et inquesta maniera torno pistoia nella liberta sua Et nonso doue elpopolo fiorentino mostrassi maggiore grandeza danimo o quando laprese o quando lalascio Inquesto medesimo anno sirinnouo laguerra contro agli aretini perche etarlati capi della parte aduersa :equali erano come dicemo essere stati cacciati darezo popera di Vguccione dasaggiuola ritornorono dentro & dopo molta uccisione cacciorono gliaduersarii equali haueuano facto lega colpopolo fiorentino: Et per questa cagione legenti desfiorentini appie & acuallo furono mandate in quello: darezo & unitōsi c ogliusciti corseno elpaese & feciono molti incendii & molte prede: Et così dacapo sincomincio la guerra: Inquesto medesimo tempo ellegato della chiesa facciendo guerra contro auiniciani: Esfiorentini mondorono gente darne acuallo in suo aiuto Et non me noto se esfiorentini spontaneamente feci onoquesto

per riconciliarsi con lui o pure per essere richiesti. Ma ellegato poco di poi hauendo data una grande ropta auenitiani ricordandosi della liberalità de fiorentini leuo lo interdicto & restitui alla città esacramenti Et in questo modo riconciliata la terra ritorno ingrata: In questo medesimo anno mandorono eflorentini legenti insu terreni deuolterrani per grauissime contese che erano nate fra loro & Sangimignanesi decò fini delloro contado pequali erano uenuti insino allarme. Ilperche eflorentini uiposeno etermini secòdo lo arbitrio loro perleuare uia ogni dubbio & ogni contesa. Nella fine di questo anno furono mandati afirenze circa atreceto cauagli & circa a secento fanti inaiuto degli huomini di città dicastello loro amici & collegati equali in quel tempo gliaretini faceuano guerra: Et passorono queste genti per ilmezo del contado darez che fu audace & temerario pensiero & niète dimeno hebbeno prospero fine: Peroche lasciano loro arno dalla mano manca & adinzandosi per la uia dicortona & diperugia. Gliaretini subitamente sprezzando el numero piccolo gli seguirono senza ordine & senza guida & solamente come lappetito gli portaua rari & disordinari gli supragiunsono & riceueteno quelli alquanto didàno: Peroche fragli altri uirimaseno morti due huomini dipregio Vanni figliuolo di Tarlato di famiglia nobile & Vgucione gherardini uscito difirenze: Et perderono ancora tre bandiere che furono loro tolte dauincitori. In questo medesimo anno mori el re Carlo secondo & il regno uenne a Ruberto suo figliuolo. Lasequere stare eflorentini & e collegati mandorono legenti in quello darez o. lequali cò giunte insieme cogli usciti posorono el campo appresso alla casa uechia & di quello luogo spesse uolte conbasteuano lacittà. In questo mezo uene afirenze gli ambasciadori dello imperadore Arrigo el quale era stato nuouamente electo allo imperio & domandorono audientia publica: Ilperche epriori richiesto grande numero di electi cittadini uiderono questa imbasciata: E prefati imbasciadori consumata che hebbeno buona parte della loro oratione in exaltare la uirtu di questo nuouo principe & indimostare cò grande eloquentia che non senza diuino & humano consiglio era stato promosso atanta degnità. Finalmeute proposeno tre cose. La prima chella sua intentione era atempo nuouo dipassare in Italia cò uno potentissimo exercito di quelle inuicte & alpre nationi. Appresso diuenire afirenze per mettere pace & riformare lacittà & a questo significaua che gli mettesino a ordine el ricepto: Vltimamente che gliera molto che gliaretini fussino oppressati dalla guerra: Peroche seloro hauesino facto alcuno macamento sicoueniua ricorrere allui come agiudice & domandare lapunitione piu tosto che per propria auctorità cercare lauendicta & pertanto comandauano che posassino larme & nò seguitassino piu oltre nella ipresa còtro agliaretini: A questi ambasciadori

fu facta larispofa che appreffo diremo: Che efiorétini faueuano daral  
legrañ della affumptione dū tale principe quale loro predicauano: Ma  
dellapaffata fua in Italia conuno exercito diferociffime genti afatica  
poteuano credere che loimperadore romano uoleffi cōducere una mol  
titudine di barbari in Italia come uno paese inimico: Peroche e sicoue  
niua alprincipe de Romani piu tofto condocere italiani contro a bar  
beri che barbari cōtro aitaliani: Et niente dimeno effèdo lui della mo  
deftia & della giuftitia che fidiceua che sperauano che prouederebbēo  
bene aogni cofa: Et alla parte che domādaua che fegli apparecchiaffi el  
luogo afirenze chel popolo fiorentino farebbe quello che fuffi utile al  
la falute & ala degnita fua: Ma loexercito che eglino haueuano māda  
to a arezo Lohaueuano facto p rimectere dētro glianimici & acollega  
ti loro equali dalla parte aduerfa crudelmēte era ftati cacciati Et per  
questa iprefa fi giufta neffuno poterfi diloro dolere maxima mēte ha  
uendo quella parte che teneua lacitta rocta lapace & moffa laguerra  
& dirizando quella terra alle tyramnide & alla fua deftructiōe: Et che  
nō dubitauano punto che fe quefto giufto principe haueffi notitia di  
quefta cofa loderebbe pin tofto laimprefa defiorétini che lariprehēdes  
fi: Et che doue uano intendere fe faspētaffi tāto che lequerimonie gli  
fuffino portate ne fequirebbe ladeftuctiōe decollegati Allequali uolē  
do poi elprincipe non potrebbe fouenire Hauendo hauuta quefta rif  
pofa gli imbafciadori fenādorono a arezo & pafforono prima pelcam  
po che eglino entraffino nella citta: Et feciono emedesimi comādamen  
che eglino haueuano facto afirēze & furono nō folamēte difubiditi: Ma  
ancora fufacto infugliochi loro cofe piu aspre & piu feroci cōtro a quel  
li didentro che nō haueuano facto prima: Et dopo quefto eprefati am  
bafciadori del nuouo principe fipartirono Efiorentini poi che furono  
ftati alquanto intorno a arezo Finalmēte uedendo che laimprefa era  
uana lafciorono una parte dellegenti alla turrta preffo a arezo adue  
miglia inuno luogo forte accioche infieme cogli ufцитi continuaffino la  
guerra & loro dato elguafte itorno alla terra & arfe molte uille riduffe  
no legenti afirenze. Inquefto tempo crefceua ogni di lafama dArrigo i  
peradore & uarii romori ueniuanodoltramōtani & alcuni affermaua  
no che dellamagna egliera paffato infrāza & che egliera uenuto intor  
no alrodano & allago digeneuera audire leimbafciate dipiu terre & ra  
gunare loexercito elquale dipoi haueua aconducere inItalia. Molti im  
bafciadori delle parti ditalia landorono atrouare Et fimilmēte fidice  
ua chegliufцитi fiorentini che non erano impediti dagrande pouerta ri  
correuano allui. Sentendo adunque quefte cofe lacitta difirenze & tro  
uandofi infofpecto consultaua quello fuffi dafare Erano alcuni che pa  
reua loro damandarui ambafciadori accioche lanimo di quello p̄cipe

non si alienassi troppo dalla republica fiorentina: Et pareua facile ad  
 sporre lamente sua maximamēte hauendo bisogno didanari equali nō  
 poteua sperare dagliusciti fiorentini: Et quello che gli moueua a consil-  
 gliare questo era perche pareua loro che quelle nationi fussino cupide  
 di pecunia & con quello mezo qualunque cosa misurassino. A alcuni al-  
 tri pareua pericoloso questo consiglio perche el nome dello imperio era  
 contrario a modi & reggimenti loro & non giudicauano utile mettere  
 nelle sue mani la pratica della loro conciliatione & pace della quale co-  
 sa pareua che lamandata degli imbasciadori gliene dessi cagione. Appres-  
 so era da considerare domandando lui ricepto nella citta come haueua  
 no significato inanzi esuoi ambasciadori se gliera da concederlo o dāne-  
 garlo: Seglielo negassino lo inciterebbero a uno euidente sdegno. Seglielo  
 concedessino si metterebbero a uno manifesto pericolo: peroche se egli ē  
 trassi nella citta chie quello che dicesse che da suo pensieri sauessi a con-  
 tenere. Questa consultatione pareua che in ogni parte hauessi ragione  
 & luno consiglio & laltro al tempo suo hebbe luogo: Peroche nel principio  
 si delibero secondo la sententia di coloro che consigliauano lamandata  
 degli ambasciadori: Il perche esurono nō solamēte electi ma ācora mes-  
 si a ordine per andare a ogni cosa. Allo ultimo mutarono parere & deli-  
 berarono che nō andassino & maximamēte feciono questa mutatione  
 per la notitia che eglino hebbero della uolonta del Re Ruberto el quale  
 si diceua essere poco amico dello imperadore Arrigo: Et pertanto paren-  
 do loro che sauessi a deliberare della partialita giudicorono douersi aco-  
 stare al Re Ruberto & opporsi allo imperadore: Ma non molto dipoi uē-  
 ne el Re Ruberto a firenze el quale tornaua di franza dal sommo potēsi-  
 ce dal quale (essendo poco inanzi morto Carlo suo padre) haueua rice-  
 uuta la corona & la inuestitura del regno. Questo principe per la gratia  
 che nella guerra di pistoia haueua acquistata a firenze & per la antica be-  
 niuolentia del padre & dello auolo fu riceuuto nella citta cogradissimo  
 honore: Stette circa a uno mese in firenze p unire & confermare gli animi  
 de cittadini contro al terrore del nuouo principe: & fucagione di rinouare  
 la lega delle citta di toscana contro alla potentia dello imperadore Ar-  
 rigo promettendo di mandare loro aiuto quādo fussi el tempo & il biso-  
 gno: In mētre che queste cose sordinauano a firenze gli usciti d'arezo che  
 erano rimasti alla turrita (come di sopra narramo) ogni di correuano in-  
 si alle mura d'arezo: Ma quegli di dentro nō potēdo piu sopportare que-  
 sta assidua molestia deliberarono di combattere questo luogo: Et pche  
 la resistenza dagli usciti si faceua grande & le guardie che uerano dentro  
 per forza nō si poteuano uincere deliberarono dauerlo per fame & p as-  
 sedio stimādo quello che era che eglino haueuano poche uectuuaglie:  
 Ma chedi p di sene fornivano dalle castella uicine. Con questa sperāza

poseno lo assedio a questo luogo & continuamente conuarii tormenti lo cōbacte uano: E fiorentini adunque ueduto il pericolo grande deloro collegati mandorono gente darne a cavallo: Et ragunorono fanti delle castella uicine per leuare la obsedione Et come sapresentorono alluogo assediato nemici che uerano a campo siristrineno tucti insieme: & in quel mezo gli iusciti abbandonato la forteza rifuggirono alle genti de fiorentini: Et in questo modo liberati dataro pericolo siridusseno nelle castella uicine nemici arseno quella forteza & dipoi senetornorono nella citta Et niente dimeno gli iusciti aretini continuamente infestauano quegli di dētro eflorentini dauano loro aiuto intal maniera che acōpagnati da molta gente alleuolte predauano isino sotto lemura darezo. Ma in questo mezo uno maggiore sospetto & una maggiore cura ritraheua lemēti degli huomini dalla guerra aretina: Pero che publicamente si diceua come lo imperadore Arrigo haueua passato lalpi & disceso il lombardia & che tucti gli iusciti difirenze erano ricorsi allui con ferma speranza di uictoria che fraloro medesimi haueuano gia compartiti ebeni deloro nimici: E si trouaua una epistola di dante poeta laquale scriue come lui dice contro a fiorentini di dentro piena di contumelie Et inanzi a quel tempo era consueto di parlare di loro molto honore uolmente allora solleuaro dalla speranza di questo principe non dubitaua di usare aspre & rigide parole. Laquale cosa non mi pare da tribuire ne a leuita ne a malignita di questo huomo tanto prestante di dotrina & di ingegno: Ma piu tosto al tempo: pero che e pare conforme alla natura de uincitori che usino alle uolte qualche riprehensione di parole: Et lui era ingannato in questo che allora gia si riputaua uincitori: Gli iusciti adunque fiorentini stauano concertissima speranza di uictoria. Da altra parte la citta era in grande tremore & attendeua aristrignerli a collegari & a ragunare gente & a rafforzare le terre Et a fare queste cose decte loro grande occasione el soprare che fece lo imperadore circa auo anno intero in quel dimilano di brescia & di Cremona. Nel principio del sequente anno fu facta una prouisione nella citta circa alla tornata degli iusciti molta saluifera: Pero che essendo la moltitudine grande & per diuerse cagioni fuori della terra tutti sistimaua douessino ricorrere a Arrigo imperadore per il desiderio del tornare: & uolēdo diminuire questa moltitudine deliberorono per publica auctorita di riuocar coloro che non erano molto inimici a quel presente reggimento & la tornata loro non era pericolosa. Fu data adunque auctorita dal popolo apriori condodici cittadini insieme che nominassino quegli che paressi loro da riuocare & prouedessino alla pace & alla cōcordia della citta. Era nel numero de priori Messer Baldo aguglione doctore di legge elquale hauendo priuato odio in uerso alcuno degli iusciti come spesse uolte simili huomini sono sottili &



iuentori dimodi daoffendere quãdo euogliono. Vide che i questo bene-  
 ficio commune del popolo uera la uia da potere nuocere : & questo era se  
 nella prouisione non fussino nominati coloro achi si daua el beneficio  
 Ma piu tosto quegli o quelle famiglie achi egli sitoglieua accioche per  
 petualmente fussino notati dalla legge . Ordinando adunque la proui-  
 sione con questo animo prese forma che la tornata da confini & gli altri  
 benefici della pace & della concordia uniuersalmẽte fussino dati atuc-  
 ti saluo che a coloro che nominatamente ne fussino exceptuati : Et cosi  
 nella prima parte della legge doue si daua el beneficio non nominaua al-  
 cuno nella seconda parte doue esitoglieua nominaua ciasche duno & le  
 famiglie loro conlungo circuito di parole : notandole ãcora . Secõdo lor-  
 dine de sextieri : la quale cosa ne tempi che seguirono fu poi damnosa a'  
 molti . Quella parte adunque degli usciti che hebbe el beneficio dal po-  
 polo ritorno nella citta & l'altra parte che fu exchiusa rimase in exilio  
 Et in quel numero che rimaseno fuori furono tucti coloro che erano sta-  
 ti cacciati in quelle piu antiche discordie dopo alla uenuta di Carlo pri-  
 mo & a nessuno di questi la legge decte beneficio . Furono ãcora fra costoro  
 alcũ di quelli cacciati di fresco che si chiamorono biãchi de quali era  
 la cagione piu leggere : poche la cõtesa cõtro ad iloro nõ era tãto pla patr-  
 ia quanto p' priuate inimicitie Et pertanto alquãti de questi tali furono  
 restituiti alquãti ne furono lasciati di fuori nel quale numero furono al-  
 cuni decerchi degli adimari & de tosinghi & daltre famiglie anticamẽ-  
 te molto guelfe Ancora uirimaseno di fuori e figliuoli di Baldo Rufolo el  
 quale moltramo di sopra essere stato el primo gonfaloniere di giustitia  
 Appresso a frategli & nipoti di giano della bella : Dante alighieri . palmie-  
 ri altouiti & molti altri della nobilita & del popolo equali farebbe lun-  
 go nominare . Dopo a queste cose rinouorono la lega la citta & e popoli  
 di thoscana che furono questi : Fiorẽtini : Luchesi : Sanesi : Pistolesi & Vol-  
 terani & gli altri nominati nella lega di sopra : Furono ãcora in questo nu-  
 mero quegli di citta di Castello & Bolognesi : & di tucti costoro el capo era  
 el Re Rubetto equali unitamente & apertamẽte preseno la guerra con-  
 tro alo mperadore .

## COMINCIA IL QUINTO LIBRO DELLA HISTORIA FIO- rentina

SSENDO ANCORA IN LOMBARDIA LO IM-  
 peradore Artigo : E fiorentini & collegati mandorono le  
 loro genti a bologna accioche se facesse pensiero per quel-  
 la uia di passare in thoscana per impedire contucte le lo-  
 ro forze la uenuta sua . Lui hauendo intorno abrescia cõ-  
 piuta la obsidione & quasi intucte quelle citta posti

egoruenatori circa a mezo octobre passo ingenouese & riceuuto in quel  
lo luogo con grande honore stecte circa aditre mesi cioe lamaggiore par  
te del uerno nella citta digenoua. Dipoi simisse a ordine & contrenta ga  
lee Lequali egenouesi & Saonesi gli haueuano apparecchiate alla entra  
ta dimarzo per la uia dimare se condusse apisa. Et in questo mezo cfiore  
tini & loro collegati non furono negligenti: Peroche subitamēte poiche  
egli hebbero notitia che lui prehēdeua el camino per il genouese riuoco  
rono legenti da bologna & mandorone in lunigiana per farfigli incōtro  
da quella parte & per difendere el paese deluchesi. In questo tempo che lo  
imperadore sera fermo apisa sua condottieri spesse uolte correuano in  
quello dilucha & di sāminiato. Nel principio del sequēte āno che fu nel  
Mcccxi. partito da pisa senando lungo ellito del mare in uerso Roma: Et  
in qualunque luogo egli sidirizaua sicopriano le partialita & grandif  
simi mouimenti: Peroche in ogni citta diuisa per le parti come lui sap  
pressaua alcuni sperauano alcuni temeuan: Et pertanto furiceuuto in  
Viterbo con grande desiderio dalla parte amica & funne cacciati la par  
te aduersa: Et in orueto achadde il contrario Peroche esuo partigiani  
temptando cose nuoue furono superati dagli aduersarii & cacciati del  
la terra: A Roma ancora in sulla sua uenuta crebbero grandemente le se  
ditioni & le discordie: Peroche el Re Ruberto uauēua gran parte de citta  
dini romani per amici: & maximamēte la famiglia de gliorsini. La quale  
era & digratia & di forze potētissima & haueua mandato Giouāni suo  
fratello con assai buon numero digente darne lequali unite cogliorsini  
& cogli altri della medesima parte & preso el capitolio & il gianicolo &  
Castello santangelo & tuēti gli altri luoghi dila dalteuero epalazi di Sa  
piero haueuāo facto proposito di obuiare alla entrata dello imperado  
re Arrigo. Ma la parte fauoreuole allo imperadore della quale erano ca  
po ecolomnesi haueuano preso el monte auentino & Celio & Quirina  
le & tuēte le squilie coluiminale & colla Sabura: & spesse uolte da que  
sti luoghi combacteuan insieme: Pertali contese lo imperadore effēdo  
soprastato alcuno di auirerbo: Finalmente si parti & condusses i roma  
& non potendo entrare dentro per la uia diricta passo legenti da ponte  
molle & entro per la porta flaminia oggi decta disacta maria del popo  
lo: Dipoi passando per il mezo della citta si poso col campo in sul monte  
auentino: E fiorentini udite le contese & gli sforzi che si faceuano a Roma  
per dare fauore alla parte amica uimandorono cinquecento cauagli &  
mille fanti molto bene a ordine: Mandorono ancora a Sanesi & Luche  
si & gli altri confederati secondo la faculta & dispositione di ciascuno  
Molte zuffe si fece in questo tempo a Roma Peroche effēdo fra le mura  
duna citta ragunate tāte gēte inimiche Et effēdo el popolo Romano  
diuiso secondo le partialita. Et quasi ogni giorno per le uie & insucanti

delle stade sicōbaſteua. Duro questa cōtſa circa aditre meſi Finalmente non potendoſi cōducere loimperadore alla chieſa di Sanpieto neluaticano doue etano cōſueti gli altri principi coronarſi perche la parte aduerſa eſſendo piu potēte lo teneua lōtano da queſti luoghi cōtro alla degnita dello imperio cedēdo loro preſe la corona a Sangiouani laterano & dipoi ſdegnato ſenuſci della citta & andoſſene a Tiboli. Era loimperadore per la reſiſtentia che gliera ſtata facta aroma grandemente irato cōtro a ſuoi aduerſarii & ſpecialmente cōtro al Re Ruberto & efioentini equali riputaua capi delle ingiurie che gli erano ſtate facte: Et non uedēdo di poterſi uendicare coſi preſtamente cōtro al Re Ruberto: hauendo legenti ſtrache per le lunge contefe ſiuolſe cōtro a fiorentini: Et per il cōtado di todi & del ducato paſſo in thoſcana: Et continuādo el cammino p̄ quel di perugia & di Cortona & d'arezo uenne ad irictura a firenze Et i queſto mezo di uulgato che fu queſto ſuo penſiero tu cti gli uſciti di firenze dogni luogo lo andarono a trouare. Efioentini come intefeno che tu cto lo ſforzo della guerra ſiuolgeua cōtro ad iloro riuocorono preſtamente tu cte legenti da Roma & aggiunſeno dell'altre & mandorone conto allo imperadore Et comandorono loro che nō ſa zuffaſſino & ſolamente a ctendeſſino ad ifendere le terre & il paefe. Loimperadore come entro in ſu terreni de fiorentini poſe el cāpo preſſo a monte uarchi & dipoi decete la baſtaglia al caſtello & continuo loſſeſa tredi: La baſtaglia fu grande intorno a foſſi & lemura Finalmente eſſendo affaticati quegli di cetro & diſſidandoſi per le mura baſſe gli fu data la terra & coſi dipoi laltre caſtella ſucceſſiuamente preſe col medefimo terrore. Alla acifa trouo legenti de fiorentini che gli erano ſtate mandate incōtro & uolendo fare pruoua della zuffa ordino le ſue ſquadre & richieſagli di baſtaglia: Efioentini nō parendo loro di meterſi a periculo ma ſtimando di fare aſſai ſe e gli no buiaſſino allo impeto de inimici li ſta uano dentro dalle loro munitioni & a ctende uano aguardare la uia che e fra il fiume & il caſtello Eſſendo adunque rido cta la coſa in queſti termini che nō potendo loimperadore ne fare baſtaglia ne paſſar per la uia diricta. perche il caſtello e ſopra al paſſo in luogo forte gli fu moſtra dagli uſciti che poteua prehendere el cammino in ſulla mano mācha per i monti uicini. Il perche de liberando di ſeguire la impresa comincio ad irizare lo exercito per quegli luoghi che ſono molto difficili & aſpri: La qual coſa uedēdo efioentini che erano alancifa & dubitando che non paſſaſſino loro inanzi ſubitamente moſſeno le bandiere & con grande celerita ritornorono in uerſo firenze: Enimici erano ne luoghi di ſopra equali uedēdo efioentini ſotto di loro che gia nera paſſata una parte el caſtello con grande empito gli aſſaltorono: Era el luogo molto ſiniſtro & da ogni banda dallato di ſopra gridauano inimici Nō era ſtato el peſieto de fiorentini di uenire alle mani

ma diconduserfi a firenze concelerita. Et pertanto uedēdo soprauenire lamoltitudine denimici subitamente siritraseno indrieto & cōpresteza siridusseno nel castello & certamēte laucinista delluogo decte loro grā' de aiuto & difese gli quel di dauna grādissima ropta el numero deprigioni & demorti fu piccolo ma inuulirono negli animi nō altriimenti che se fussino stati uincti. Lo imperadore hauendo ribuctate queste genti passo sotto el castello dellancisa & lasciatosi legente deflorentini adrieto sifoso quella nocte in uno luogo uicino chiamato el borgo del palude El giorno seguente insulfare deldi uenne congrāde terrore inuerso firenze & pose el campo presso alla porta cheua incasentino: Informato dagliusciti che quella parte della citta era piu debole pche lemura nuoue nō erano ācora cōpiute & leuechie erano quasi habbandonate & la terra da quella parte era chiusa solamēte difossi & distechari: Insulla sua prima uenuta spauēto lacitta perche sera diuulgato che tuēte le loro genti erano state ropte & distructe alla ancisa: Et certamente lapresentia del nimico & la absentia deloro faceua fede a questa opinione pero che non si poteua credere che egli haueffino lasciati uenire inimici isino alla citta sfornita digente se prima nō fussino stati distacti & distructi Et pertanto era nella terra el pianto priuato & lapaura publica: Et niente dimeno el popolo prese larme & ordinatamēte sotto egofaloni corse adifendere quelle parti della terra che erano oppresse dal nimico: Et aciascheduna delle compagnie furono distribuite eluoghi che gli haueuano adifedere: Et fu rinouato lostechato & facto torri inluogi piu deboli & afforzate & fornite dibuone gēti conogni industria pero che di & nocte silauoraua seza alcuna intermissione. Lo Imperadore nel principio non simisse acōbactere lacitta & non sifa qualle sifussi lacagione: & certamente sicrede che se egli haueffi data labactaglia insulla prima giunta con grande fatica sifarebbe facta resistentia essendo la terra spauentata & sfornita digente & senza mura da quella parte oue egli era posto elcāpo. Matardādo lui & mādādo lacosa p lalūga ecittadini preseno animo & legēti florentine che gli erano rimaste drieto incapo didue giorni per diuersi cāmini ritornarono. Donde nesegui rāta letitia & ardire aquelli didētro che cominciorono asprezare le minace denimici. Lo imperadore da altra parte sicōfidaua nella sperāza sua Pero che dopo lasua uenuta & poi che egli haueua posto elcāpo alla terra quasi ifinita moltitudine di huomini del contado difirenze uerano habbondati: Et non solamente epartigiani dello iperio ma ācora molti altri o per desiderio dicose nuoue serano uniti conlui: Lancisa che prima non haueua potuto optenere subitamēte dopo lapartita delle genti siribello: Et quasi tuēti epopoli per ilualdarno disopra per il mugello & per il casentino sifedēteno spōtaneamēte allo imperadore e habbandonata la difesa della citta difirenze frequenta

uano el campo denimici & fornianlo diuectuuagla. Ancora sicredeua che molti cittadini dentro alla terra contrarii aquel reggimento fuffi no fauoreuoli animici . Stando le cose i questi termini soprauēno a tē po gli aiuti de confederati cioe tremilia fanti & secento cauagli deluche si: & altretanti cauagli & dumila fanti deSanesi & Similmente degli altri collegati secondo la sua faculta. Et ditucte queste genti si uenne a fare apie & acuallo un grande & copioso exercito el quale poseno dentro alla terra doue era piu uota contro al campo denimici accioche di & nocte fuffino presti alla difesa. In questi luoghi stauano armati ecittadini & eloro collegati: & laltre parti dellacitta erano si quiete che pareua non sentiffeno la obsedione. Stecte lo iperadore col campo appresso al lachiesa di san salui circa aquarāta di & uicino allaterra circa a uno terzo di miglio. Finalmēte uedēdo che cōsumaua el tēpo i uano & che ogni di nella citta cresceuano gli aiuti deloro amici alla uscita doctobre i anzi di sileuo col campo: & passato larno si pose insul fiume dellema dua miglia presso a firenze . Quella nocte che sileuo hauendo messo fuoco negli alloggiamenti secondo la consuetudine de soldati: tueta lacitta p quello tumulto fu in arme. Ma poi che conobbeno lapartita denimici stecteno quieti & armati aspektorono el di: & insulle uare del sole uscirono fuori legenti acuallo & appicchoron si pure leggiermente colle genti darne dello iperadore. Lui poi leuatosi col capo indue giornate senando a San Casciano octo miglia discosto alla terra & insulla uia di Siena Et trouandosi in questo luogo sopra ueneno insuo fauore cinquecento cauagli & tremilia fanti de pisani & digenouesi mille balestrieri huomini apitissimi alle expugnationi delle terre. Lo iperadore p queste genti prete animo & obstinatamēte delibero fermarsi a San Casciano. e fiorentini da quella parte che era uolta uerso inimici doue gia erano facte case & edifici ai afforzarono esoborghi & rimandatone gli aiuti deloro collegati per loro medesimi faceuano laguerra Di qui nasceua che spesse uolte danimici si faceuano correrie & dalluna parte & dallaltra molte scaramucce furono facte ma nō ueneno mai cōtucte legenti & colle bandiere a una intera battaglia. Molti incendii & dāni di piu ragioni si faceuano nel cōtado : Et la semēta in quello āno fu ipedita in modo che si dimostraua carestia per lo aduenire. Stecte lo iperadore a San Casciano piu che due mesi & nel mezo del uerno: Finalmēte partitosi de quel luogo senando appoggibonizi doue cōsiderando la belleza & la oportunita di quel mōte ripose el castello in quelluogo el quale dal Re Carlo era stato disfatto & qui ui consumo el resto del uerno & non ui stecte senza molestia: Peroche e Sanesi Colligiani & Sāgimignanesi uicini apoggibonizi cōtinuamēte lo infestauano & lui faceua dogni ragione damno insu eloro confini. In questo tēpo e fiorentini hauendo el loro paese guasto itor

no alla citta & molte terre che serano ribellate facciendo loro guerra & essendo elnimoico potēte & disposto secondo la fama difare atēpo nuouo maggiore cose o maggiore sforzo furono costrecti per ilpericolo grande rifuggire alRe Ruberto p aiuto. Et per questa cagione uinādorono due oratori: Messer Iacopo debaridi difamiglia nobile & Dardano acciaiuro li huomo in quel tempo digrande auctorita nella republica. Questi du a senādorono prima a Siena & poi aperugia & dalluna citta & dallaltra optēneno ibasciadori che andassino diloro cōpagnia & soprauēneno ancora gli ibasciadori deluchesi & bolognesi & tucti questi isieme si appresentorono alcospecto delRe: Et dimostrādo inq uāto pericolo sitrouauano lecitta dithoscana domādorono aiuto: ElRe cōmendata lafede dithoscana disse che uoleua essere capitano alle loro citta & psonalmēte ueñir alloro soccorso se leoccupationi delregno lolasciassino. Ma in questo mezo māderebbe Piero suo fratello congente darne accauallo laquale cosa significata afirenze solleuo gli animi ditucti & intāte affiictioni decete grādissima sperāza. Ma poco dipoi questo loro cōforto sidiminui afai perladomāda deldanaio che fece elRe cioe elfoldo ditre mesi perlagētiche lui mādaua. Laprestanza di questo danaio haueua infē molte grādi difficulta. Prima lacamera delcōmune perle lunge spese era uota didanari: Epatrimonii decittadini perle intollerabili graueze erano cōsumati A questo era aggiunto che eperugini bolognesi & Luchesi equali erano piu lontani danimici nō uoleuano concorrere asopportare questa graueza: Et cositueta questa prouisione didanari ritornaua tueta insul le spalle desorentini: Et benché sicercassi dauergli dalRe iprestanza nēte dimeno negādolo lui & mōstrādosī duro siuēne per questa cagione a indugiare lauenuta delle genti lequali hauēdo riceuuto parte deldanaio aspectauano elresto. Ma andādo lacosa perlalungā & crescēdo ogni di elterrore delnimoico giudicorono che intāti & si extremi mali nonui fuffi piu salutarifero rimedio che cōcedere alre piero arbitrio delgouerno & reggimēto della citta. Fecesi adunque uno decreto publico che epriori haueffino auctorita dipotere fare quello che eglino stimassino douere esser elbene della repuplica :equali priori hauuto che hebbeno cōsiglio dicittadini decēteno alre eldominio & ilgouerno percinq̄ue āni colle parole che appresso diremo. Noi uedendo egrauī pericoli della guerra che sono alpresēte & perlo aduenire sidimostrauano accioche elpopolo fiorentino & lacitta & ilcōtado siriduca asaluamento hauuta solemne de liberatione eleggiamō per cinque anni Ruberto Re di Sicilia per rectore gouernatore protectore & Signore della citta & delpopolo difirenze colle infrastrate cōditioni che elRe presentialmente per uno de frategli o figliuoli gouerni lacitta. Nō restituisca alcuno degli usciti: permeeta al popolo usare lesue leggi: Elmagistrato de priori come eglie al presente

così lasci perlo aduenire essere nella republica: Questi patti uifurono  
 nominatamēte: Dellaltre cose quasi tucte fu lasciato alre lalbitno que  
 sto decreto & electione fu mandato aMessere Iacopo debaradi & adar  
 dano acciaiuoli oratori predecti che inquel tempo erano anapoli :& fu  
 cōmesso loro che lapprefētassino alRe elquale lietamēte ludi & accep  
 to: Et uno primo acto che lui fece di non molta iportantia gliacquistò  
 grande beniuolentia diciptadini: Pero che epriori che serano trouati a  
 fare alre questa electione haueuano domādato perloro & perloro figlu  
 oli & frategli & cōggiunti exemptioni & priuilegii fuori della delibera  
 tione del popolo Et lui approuate tucte quelle cose chesi conteneuano  
 nel decreto solamēte ladomāda depriori ricuso Intalmodo che cogesti  
 & colle parole dimostro quanto fussi reprehensibile laprosumptione &  
 disonesta loro. Et di questo ne crebbe digratia & fama appresto ecitta'  
 dini: parendo loro che fussi uolto come giusto p̄cipe piu tosto alla ho  
 nesta della cosa che alpiacimēto degli huomini: Et i questo modo sitro  
 uauano inquel tempo le cose dellacitta .lo imperadore come habbiamo  
 decto era i quel tempo apoggibonizi. & gli imbasciadori del re federico  
 che i quel tempo teneua lasicilia ueneno allui portandogli nuoua ma  
 teria diguerra dellaquale faccendoci piu inanzi qui appresso diremo  
 Quando loimperadore sitrouaua aRoma & dentro nella citta gli erano  
 date assai molestie fece lega & parētado cōfederico Re disicilia: & prin  
 cipalinēte simoffeno a fare questo peruendicarsi contro alre Ruberto &  
 priuarlo del regno: peroche questa uia solapareua loro apta acōducere  
 ogni disegno se elre federico sicollegassi collo imperadore & sigradi po  
 tentie siunifino insieme. Elre federico era inimicissimo delre Ruberto  
 perla antica contesa delregno di Sicilia : Et perche elRe Ruberto haue  
 ua temptato molte uolte di cacciarlo siriputaua grauemente offeso dal  
 lui: & per queste cagioni sera inteso collo imperadore: & infragialtri ca  
 pitoli serano cōuenuti insieme la sequente state difare guerra nelreame  
 permare et per terra. Et a questo effecto elre federico doueua contribui  
 re certa quantita di pecunia Laquale esuoi ambasciadori che erano ue  
 riuti apoggibonizi haueuano consegnata allo imperadore: & inome del  
 re federico domandato che secondo le conuentioni simectessi ipunto cō  
 tro alre ruberto. Per la uenuta adunque di questi ambasciadori nuoui pē  
 sieri & nuoue contese sapparechiauano . Loimperadore hauendo aproue  
 dere amolte cose & deliberando ditornare apisa: lascio apoggibonizi &  
 in quegli luoghi circunstanti Brancha scolari che era digli usciti difirēze  
 & aliancisa in ualdarno disopra Guido capraia che era cittadino pisano  
 per suoi uicarii & algouerno di quegli popoli: Lui non molto dipoi ādo  
 a pisa & ordino difare uenire nuona gente della magna: & agenouesi  
 comendo una grande armata: Et aspectando questi apparati in quel me

zo publico grauiffimi processi cōtro al Re Ruberto & efiorētini & laltre  
citta collegate. Molti huomini ancora dipregio nominati dagli aduerfa  
rii cōdamno: & accioche lesue genti nō stesseno otiose per il mezo desu'  
oi cōdoctieri equali erano huomini experti nellarte militare quasi ogni  
giorno ueniua allemani coluchesi. Per questa cagione nel principio delle  
quente anno efiorētini mandorono legenti alucha & commiffeno loro  
cheti stessino tanto in loro aiuto quanto la guerra durassi in quegli luo'  
ghi: Eluchesi riceuerono molti dāni in quel tēpo peroche oltre alle conti  
nue correrie che erano facte in su loro pderono alcune castella che furo'  
no tolte danimici: E Sanminiarefi ancora sentirono simili dāni: Essendo  
gia i ordine larmata altēpo diputata: Loiperadore mādō ināzi alla sua  
partita septanta nauilii digenouesi accioche sunifsono colla armata del  
Re Federico. Lui partendo dapisa circa adi due dagosto entro in camīno  
nō molto sano della persona & uēne per il cōtado di San Miniato & di Fi  
renze & passando socto lemura di Siena siposo colcāpo a Mōte aperto.  
luogo celebrato per la ropta desfiorētini Quiui aggrauādo nel male an  
do al bagno amacereto & non pigliādo cōforto di quelle acque siparri &  
fermossi colcāpo abuonconuento. In questo luogo crescendo lamalatia  
pochi di poi che fu giunto simori nel mezo delle cose grādi: Et certamēte  
haueua messo al Re Ruberto grāde spauento: Pero che legenti del Re fe  
derico erano gia passate nel reame & haueuano preso Reggio la quale ter  
ra e riscontro alla Sicilia. Oltre a questo due potentissime armate occu  
pauano tucti quegli liti allequali nō si poteua senza grāde difficulta fa  
re resistētia: Et soprauenēdo p arrotto uō huomo rāto ardito & obstinato  
nella ipresa paſua che le cose del Re Ruberto sicōducessino ingrauiffimo  
pericolo: Ma el fine delle guerre nō sia alcuno huomo che lodica ināci p  
o che labactaglia e cōmune come sidice & speffe uolte grādi terrori per  
ipiccoli mouimēti sispegono El corpo dello iperadore Arrigo cōgrāde la  
mēto desua fu portato apisa & tucto el suo exercito si uēne adissoluer: Si  
milmēte larmata degenouesi & del Re Federico & legēti sua che haueuāo  
passato lostrecto udito lamorte dello iperadore seneritonorono a casa  
Et lacitta dithoscana che serano intese cōlui caddeno duna grāde speran  
za in uno grāde timore: spetialmente episani per la uicinita deluchesi &  
desfiorētini equali erano stati difresco offesi per molti dāni riceuuti: Et  
pertanto pēsando alla propria salute cercauano duno capitano che gli  
difendessi dapresenti pericoli: Era in quel tēpo Vgucione da faggiuola  
huomo uigorofo & oltre alla experientia dellarte miliraſ temperato nel  
la pace & dibuono consiglio & appresso conforme alla partialita de pi  
sani: Parue loro adunque dichiararlo per capitano & diconnectergli  
tutta la importantia delle cose loro. Lui presa che hebbe lacura della cit  
ta dipisa prestamente condusse octocento cauagli delle genti redesche



che erano stati dello imperadore Arrigo dando loro grande speranza di premio: Et similmente prouide allaltre cose necessarie cōgrādissima sollicitudine. Dipoi incomincio amouere guerra aluchesi & decte loro tanta molestia che le cose che eglino haueuano patite inanzi acōparatione di quelle pareuano loro niente: Nelfare loro laguerra nō usaua ũa uolta lanno adeterminato tempo uscire fuori col campo come erano cōsueti difare nelle guerre passate ma perseverando cōtinuamente nellarme usaua pisa come alloggiamento & ricepto del campo per la uicinita Dilucha daaltra parte eluchesi hauendo circa ailmedesimo tempo dato loarbitrio& ilgouerno alRe Ruberto della terra come efioentini Et posata lacura delle loro cose insulle spalle daltri erano diuentati negli genti a facti della guerra: Et pquesta cagione non faceuano loro sforzo come erano consueti: Et benchè da loro collegati haueffino aiuto nō di meno faceua loro poco fructo: Pero che ogni uolta che legenti ingrossauano alucha inloro fauore Vguccione siteneua dentro in pisa & tingeua di uolerli quietare: Poi che ellerano partite correua insuconfini de nimici: Finalmente erano tanto edamni& glincōmodi che riceueuano eluchesi che macedando glaltri rimedii furono costrecti uenire a una iniqua pace nellaquale parte delcontrado loro & molti luoghi forti lasciorono apisani & consentirono diriceuere dentro gliusciti che erano della parte cōtrana. Questa pace fu facta nel principio dellaltro anno che era morto loimperadore Arrigo allaquale contradiffeno molto efioentini & ānūciorono loro el danno che nedoueua loro seguire. Dopo aquesta pace tornando glusciti inlucha segui dissensione dentro quāta alcuna altra che fuffi seguita inanzi per la domāda che faceuano deloro beni perle quali cose finalmēte uenneno allarme & insulla zuffa una parte chiamaua efioentini & laltra episani: Ma Vguccione da faggiuola giunse inanzi & fu messo dētro da quegli cittadini che per suo beneficio erano tornati nella citta & ipso facto laltra parte fu cacciata dilucha ma etedeschi & episani equali con Vguccione erano entrati dentro poiche siuide no uincitori siuolseno amectere a Saccho tucta larerra & nō predorono meno ebeni degli amici che denimici. Questa uarieta certamēte fu marauigliosa che episani nella paura & disperatione delle cose pigliassino lucha laquale inanzi intante loro prosperita non harebbero sperato potere optenere. Eluchesi cacciati della terra occuporono alcune castella ī ualdinieuole & in ualdarno disotto & dipoi rifuggirono tuetti allo aiuto defioentini: & ueramente poteuano accusare lanegligētia delRe. Et da altra parte lasperanza defioentini nō mancho loro: La prima cosa ha uēdo compassione el popolo alle calamita de collegati & pigliādo ladifesa dilibero conpresteza souenire agliusciti accio che lempito deluincito ī insul corso della uictoria & lo spauento de cacciati non togliessi loro le

castella. Appresso siuolseno afare maggiore apparato pensando nó solamente disostenere lapunta ma ancora difare laguerra alloro. El capo & il fondamento di questa impresa parue che i anzi aogni altra cosa. fus si darichiedere al Re Ruberto daiuto & domandargli uno capitano da guerra: Et per questa cagione madorono ambasciadori alla maesta sua el Re mosso dalle cose che erano achadute aluchesi & daconforti degli ambasciadori: Mando Piero suo fratello giouane disingulare gratia cõ gête darne ithoscana elquale lagosto proximo entro infirenze cõgrãde fauore & beniuolétia di tucto el popolo. Essendo uolta lacura decitta dini alla guerra pissana & luchese nasceua uno sospetto chesopraueniua aquesta guerra & turbaua tucti eloro disegni: Pero che laparte che teneua arezo era apertamente inimica aquella difirenze & agli altri col legati: Et inanzi alla uenuta darrigo imperadore sera mosso & dipoi apertamente sera intesa con lui. Ineffecto lacondicione degli aretini & Luchesi pareua che adassi del pari: Pero che nelluna citta & nellaltra reggeuano inimici. & gli amici & sequaci della medesima parte erano cacciati Solaméte uera questa differéna che laruina deluchesi era piu fresca & da quella parte uera copisani Vguiccione inimico piu graue & piu feroce: Et pertãto deliberorono ditractare lapace cogli aretini perleuarfi quello ipedimento accioche nongli haueffino aturbare quando fussino occupati nellaltra ipresa. Questa concordia prese aconducere Piero fratello del Re che fu delle prime cose faceffi inthoscana: Et benche lacõducessi congrãde disauantaggio degli usciti niere dimeno fu in quel tẽpo necessaria. Leconuétioni furono queste che al Re Ruberto fussi dactõ el dominio & ilgouerno darezo percinqe anni conquesta exceptione che nõ potessi rimectere alcuni degli usciti ne edificare forteza dentro o tenerui gente aguardia che lerendite publiche fussino della citta & che el Re nõ potessi alcuna cosa & che lacitta dessi ogni anno al Re quatromilia ducati doro: & lui fussi obligato difendirgli nella pace & nella guerra: Per queste cõtentioni el Re ueniua hauere el titolo & edanari: ma el gouerno della terra rimaneua aquegli medesimi reggenti: Et appresso lacitta & balia dieleggere el magistrato permisse al uescouo guido che era delle principali famiglie che reggeua & a Messere Gieri spini caualiere fiorentino equali ogni año mètre che duro in quella terra lapresétia del re elleffeno in suo nome el magistrato che fussi al gouerno degli aretini. Dopo aquesta concordia facta tucti quegli luoghi che per il ualdarno disopra che sera no ribellati perduta ogni sperãza dipotere resistere ritornorono a fiorentini: Et i questo modo quietate le cose dalla parte darzo solaméte restaua laguerra pissana. In mentre che el Re & efiorentini prouedeuano aqueste cose Vguiccione non lasciaua afare alcuna cosa contro animici: Pero che dopo lhauuta dilucha sera factõ piu inãzi percõquistare lecastella doue

serano ridotti gliusciti & nõ daua loro spatio ne ariauerfi ne riposo al  
 cuno & di quegli luoghi si uolgeua ancora colle genti inuerso epistolesi  
 Sanminiatesi & Volterrani & daogni bāda faceua grādissimi dāni. Al  
 lultimo sifermo contatto lo sforzo a Monte Catino & fece intorno a quel  
 lo molte bastie & fornille digente: Et lui hora presente strigneua la obse  
 dione hora senandaua con parte delle genti & correua insu gli altri terri  
 ni denimici informa che auntracto parua che egli obsediaffi el castello  
 & facieffi la guerra altroue & intucti questi luoghi prouedessi. Durando  
 lo assedio amōte Catino & ogni di esēdo piu stretti quegli didētro: Phi  
 lippo fratello del Re Ruberto uenne afirenze la state proxima plauen  
 ta del quale preseno ecitradini grāde cōforto & deliberorono dogni luo  
 go meçtere insieme legenti per leuare inimici dallo assedio: Vguicçione  
 udito lo sforzo che saparechiaua contro ad lui: Raguno cōsollicitudine  
 non solamente lesue genti ma ancora quelle degli amici et fermossi ob  
 stinatamente amonte Catino. Efiorentini adunque et eloro collegati al  
 principio dagosto partiti da firenze landorono atrouare: El capitano era  
 philippo fratello del Re: & nello exercito uera ācora laltro fratello chia  
 mato Piero: el quale dicemo di sopra essere uenuto afirenze mādato dal  
 Re. Ma perche egli era minore di tempo: el gouerno principale fu dato a  
 Philippo. Costoro adunque passando per il cōtado di pistoia & entrādo  
 ne confini del uchesi: poi che uennero nel cōspetto denimici posono el cā  
 po non molto lontano dal campo loro Vguicçione teneua lesue genti den  
 tro da fossi & munitioni del campo parendogli fare assai se cōtro a tāto  
 sforzo & contro alla uolonta degli aduersari perseveraua nella obsedio  
 ne: & pertanto leggiere scaramucce si faceuano: & quasi ogni di fraluno  
 campo & laltro: ma non si conduceuano cogli exerciti a una itera zuffa:  
 Essendo stati in questa maniera al quanti di Vguicçione temendo di cose  
 nuoue le quali gli erano significate apparecchiarsi alucha per la sua absē  
 tia delibero di partirsi collo exercito quietamente: Et se pure fussi sfor  
 zato uenire alle mani allora fare proua di battaglia: Lanoçte adūque  
 messe che hebbe lesua genti in squadra: in sul fare del di arse gli alloggia  
 menti: & mouendo le bandiere incomincio a entrare incāmino. Ma come  
 fu ueduto dal campo de firentini subitamēte si leuo el romore & gridan  
 do che el nimico fuggiua tuçto el campo si misse in arme. Vguicçione ue  
 dendo manifestamente che nõ si poteua partire senza fare zuffa uolse su  
 bitamēte le bandiere & ferocemēte assalto el campo denimici: Esanesi &  
 Colligiani erano alla guardia di quella parte donde euenne: equali non  
 essendo ancora a ordie furono turbati dalle prime Squadre & costretti  
 a uoltare lespalli: Lesquadre di guicçione passate le prime munitioni del  
 campo entrarono piu dentro continuamēte cōbactendo: & uedendo lui  
 che tuçto lo exercito denimici era perturbato & disordinato misse i anzi

legenti tedesche. acauallo & dipoi uenne lui cōtucto el resto della molti tudine. In questo primo assalto efiorētini combacteuano egregiamente & bēche lacosa fussi stata tanto subita che nō hauessi dato spatio da ordinare lo exercito & cōfortare legēti niēte dimeno corrēdo aquella parte doue era maggior rumulro dissiporono & oppressorono le prime squadre denimici che uolonterofamēte serano misse dētro: Mapoi che sopra uennono legenti tedesche tuēti quegli che piu uigorofamēte combacte uano effēdo o abbaētuti o feriti deēteno la uia animici. Vguiccionē col resto delle genti inbaētaglia seguīua & non daua loro Spatio dipoterfi riuere o rinouare la zuffa. Finalmēte dopo una lunga occisione furono ropti efiorētini & missi infuga: dalla parte loro & deloro collegati & piu che dumila uirimaseno morti: Et infracostoro fu morto Piero fratello delre Ruberto & uno figliuolo diphilippo chiamato Carlo: & appresso elfiore della nobilira fiorētina: El resto delcampo perdiuerse uie & indi uerli luoghi sfuggirono molti ancora ne paduli uicini ānegorono: Phi lippo hauēdo perduto elfrarello & ilfigluolo mescolandosi fraqueli che fugiuano scampo & quēdi perche era oppressaro dalla febre non sera adoperato nella zuffa ne haueua poruto fare l'ufficio delcapirano: V' guiccionē ancora non hebbe la uictoria sanza perdita & uccisione desua Peroche francesco suo figliuolo chesi trouo conquegli dinanzi fu morto insulla zuffa & quasi tuēta laprima schiera fu oppressata & distructa Dopo aquēsta baētaglia gli huomini dimonre catino diffidandosi do' gni subsidio deēteno elcastello aluincitore. Lacitta difirenze hauendo riceuuta quēsta ropta non ranto prouedeua arimedii quanto riguarda ualamaēsta delRe sperando che perla calamita desuoi sidouessi muo' uere prestamente alla uendēta. Ma elRe o perla sua prudentia o peresere lento non si risentiua come era loappetito & desiderio degli huomi ni. Et per tanto erano alcuni che incomiciuano acalumniare lamaēsta sua & finalmēte diceuano inpalesē che per lacolpa desuoi capitani sera riceuuta quēlla ropta & chesi uoleua cercare unaltro principe dimaggio re animo: Accrebbe ācora sōmamenre quēsto sdegno Lamādata che fece elRe duno capitano diguerra chiamato nouello conuna cōpagnia piccola digente & non conueniente dauna tanta perdita facta dalla casa regale. Nel principio adunque del sequente āno crescendo lodio uerso el Re nerimādorono quēsto capitano nouello circa aquattro mesi dipoi che egli era uenuto afirenze & cercuano dunaltro principe & duno altro capitano: Erano alcuni che consigliuano che sichiamassi di frāza .Phi lippo figliuolo dicarlo diualosa: Alcuni altri diceuano che non si uoleua alienare lanimo delRe & dopo lamorte desua ingratemente rifiutarlo Daquēste contentioni nacque fra ecittadini difirēze due septe luna fa uoreuole alRe. L'altra contraria Lequali p le loro contese etano cagione

che non si faceſſi alcuno prouedimēto alla guerra. Ma in queſti mali uno rimedio fu la diſcordia che nacque appreſſo animici: Pero che epifani dopo la uictoria di Vguiccionem temendo la ſua grādeza & eſſendo ſicuri della parte degli aduerſarii cominciorono apēſare dileuarſi da doſſo queſto giogo: & lui ācora conoſcendo queſta coſa comincio auolgere lanimo alla perſecurione de nimici contro acittadini: Et gia alcuni piſani di piu ſtima accuſati ditraētati erano ſtati morti: Gli altri per paura contro alla loro uolōta ſopportauano queſto dominio. Lui creſcendogli el ſpecto non haueua ardire auſcire fuori contro animici & laſciare epifani ſāza guardia. Queſto ſucagiōe didaſ ſpatio & requie afiorētini dalla guerra & fu piu toſto inopinato beneficio che prouedimēto diloro proprio conſiglio. Ma come interuiene delle altre coſe uiolenti e facti di Vguiccionepoco durorono: Pero che dopo molte ſuſpitioni finalmente fu cacciato dilucha & dipiſa. Era uno giouāe molto nobile chiamato Caſtruccio ardito & uigoroſo nel numero & nella ſepta di coloro che per il beneficio di Vguiccionepo erano ritornati alucha: Leta & lanobilita del ſāgue gli dauano grāde fauore & tirauālo ināzi. Queſto tale hauēdo facte alcune uccifioni & rapine in lunigiana per commeſſione dineri daſaggiuola era ſtato preſo & incarcerato & ſaſpectaua per le colpe come ſe deſſe morto. Ma elucheſi tāto grauemente ſopportauano queſta coſa che manifeſtamente ſi uedeuā che non harebbero aſofferire lamorte di queſto giouane gia ſera incominciato a fare ragunare & intelligentie per ructa lacitta. Neri daſaggiuola uedendo la terra indubitatione uolta alla rebellioe ſignifico al padre che cō grande celerita uiprouedeſſi. Vguiccionepo intefa lanouella ſubito uſci dipiſa colle genti darne acuallo & ando i uerſo lucha con propoſito di fare morire il prigionero & caſtigare coloro che erano capi di quella nouita & dipoi ſubitamēte tornare apiſa. Ma epifani ueduto Vguiccionepo uſcito della terra parue loro hauerē occaſione molto ināzi deſiderata & ſubitamēte preſeno larme & chiuſeno le porti & col fuoco & col ferro corſeno alla caſa di Vguiccionepo. Lanouella di queſta rebellione fu preſtamente portata alucha & loro inſimile modo preſeno larme & afforzarono le caſe & per le uie miſſeno inpedimēti da fare reſiſtentia & tanto piu diligētemente feciono queſto quāto che intendeuano lui uenire alucha per laloro deſtructtione. Vguiccionepo ſpauētato per queſte coſe uedendo che didietro & dināzi gliera chiuſa la uia & non gli reſtando alcuna ſperanza di optenere la imprefa allultimo ria uuto el figliuolo ſenando in lunigiana. Duro el gouerno di Vguiccionepo apiſa circa aditre anni. Et in queſto breue tempo fece molte coſe degne dimemoria: & allo extremo quaſi della uarieta delle coſe humane percoſſo in uno medefimo di perde el dominio ditucte adue queſte citta. Lāno ſequēte epifani mandorono ambasciadori al Re & dolendofi del caſo

del fratello & del nipote humilmente nefeciono scusa & uolfeno tueta questa colpa a Vguiccione da faggiuola: Et narrorono come da principi o lo haueuano chiamato al gouerno per loro difesa come per meche la ragione & infino a tanto serano rallegrati del suo reggimēto quanto che serano difesi dalle ingiurie deluchesi & facto accordo con loro. Quello che era futo dipoi diceuano effere seguito percagione di Vguiccione & non de pisani el quale haueuāo trouato effere huomo duro & aspro & seminatore dilite & dicōtese & uolto piu tosto alla propria tirānide che alla commodita del popolo pisano: Di qui era uenuta la preda dilucha: di qui lacciata degli amici del Re: Et dipoi subsequētemēte nata la guerra & la obsedione di Monte catino & le correrie & danni de pistolesi & uolterrani: & che si poteua comprehendere per il suo fine quanto esuoi gouerni erano loro dispiaciuti: Peroche enon haueuano quietato infino a tanto che collarme imano lo haueuano scacciato della citta: Pregauano adunque la maestra sua che se egli haueua nel suo pecto riseruata alcuna ira o alcuno sdegno conosciuta la uerita la uoleffi mitigare & haueudo cacciato el tirāno che era stato auctore & cagione di tuetti questi mali uoleffi consentire aprieghi loro & dare la pace apisani. El Re el quale non era ianzi male disposto udiro el parlare di questi ambasciadori si uolse alla pace le conditioni furono queste che tuetti e Prigioni de fiorentini & collegati fussino lasciati & che la medesima exemptione che sicōteneua nella pace di prima fussi cōseruata da pisani al popolo fiorentino. Eluche si ancora hebbero la pace con queste medesime conditioni excepto che fu aggiunto nello accordo che tuette le castella de luchesi che teneuano gliu sciti rimanessino nelle mani di coloro che le teneuano. Questa pace fu quasi da tuetti biasimata & riputato el Re pusillanimo per auerla conceduta loro contro alla sua degnita: Et maximamēte a fiorentini che desiderauano di uendicarsi della ropta di monte catino. Ma perche non pareffi che uoleffino diminuire la uictoria regale pure infine benche mal uolentieri la ratificorono. In questo medesimo anno fu deliberato che le genti darne a cauallo. quando andassino alla guerra portassino queste armi la celata & el mecto la coraza & bracciali la falsa gli schinieri tuetti di ferro: Et feciono questo prouedimento perche sera ueduto per experientia nella proxima battaglia che la madura leggieri haueue nociuto a molti. Circa a questo tempo el Re Ruberto che per uarie querimonie haueua perduto di gratia nella citta di firenze la racquistò per opera & maximamente duno suo luogo tenente. Peroche dopo lo sdegno nato poco tempo inanzi el Re haueua di putato per suo uicario nella citta di firenze el conte Guido el quale perche egli era uicino & quasi cittadino & conosceua non solamente la infermita de cittadini ma ancora le origini & le cagioni delloro male uolse tuetto el suo pensiero apacificare la terra

Erano dentro piu dicinquāta inimicitie capitali di famiglie nobili & di popolo Lequali tuete per la buona prouidentia di costui & collo aiuto della republica si uorono uia & come della guerra fussi facto pace si posarono larme. Questi priuati accordi decitradini prestamēte si tirorono dietro l'unionē publica: Pero che ināzi ogni diffensione nella citta nasceua dalle priuate contese. Segui adūque maxime per la diligētia di costui grāde tranquillita publica & priuata: Et certamēte enone cosa alcuna tanto dura che per beneficentia non si muoua come achadde allora che la citta poco inanzi hauendo a odio el Re per il beneficio di questo luogo tenente di nouo si uolto allui & pensando loro prima di togli la uictoria & il dominio inanzi al termine Subito mutando pensiero el prologo nono per tre anni. In questo medesimo āno decteno aiuto agli usciti di Cremona & ecittadini di parma loro amici perche faceffino resistentia agli aduersarii El sequente anno ne dētro ne di fuori trouou essere facta alcuna cosa degna di memoria excepto che mādorono aiuto al Re Ruberto che in quel tempo si trouaua agenoua: Pero che essendo uenuto ingenoua grāde diffensione & una delle parti piu potēte che l'altra haueua cacciata l'altra parte & haueua rimessa se & la citta nelle mani del Re. Ma quegli che ne furono cacciati rifuggirono agli amici della parte loro per il genouese & per la lombardia & coloro aiuro faceuano forza di ritornare dentro. Questa cōtesa haueua tirato el Re agenoua el quale personalmente administraua la guerra Mandorono adunque eflorentini per questa cagione delle loro gēri & simile nemādorono el loro collegati & imolti luoghi furono utilissimi al Re. Questa contentione crebbe imodo che non solamēte el paese di genoua: ma ācora tueta la lombardia si uēne ad iuidere & la toscana sequente el medesimo mouimento rinouo graudissime guerre. Mescolossi ancora in queste cose papa Giouāni el quale dando fauore al Re & a suoi rinouo la controuersia antica contro a partigiani dello imperio. Essendo adunque queza guerra agenoua & per la lombardia come uno incendio dilatata & hauendoui eflorentini mādato grāde aiuto La parte aduersa per ipedire quelle genti con molti premii indusse Castruccio el quale dopo la cacciata di Vguccione da faggiuola era facto signore di lurcha a rompere lo accordo & amouere guerra in toscana contro a fiorentini. Castruccio circa adue āni dopo la pace facta non hauendo prima riceuuta alcuna ingiuria entro hostilmēte nel contado di firenze & predādo collegenti transcorse infino a empoli & di in prouiso prese alcuni luoghi assai forti: Per questa nouita eflorentini riuocorono con presteza mille cauagli che eglino haueuano mādato il lombardia: Crebbe ancora il sospetto in toscana per che el uescouo Guido solleuato dalla parte haueua preso la signoria di arezzo. Questo uescouo era huomo egregio & di famiglia ghibellina & molto contrario al popolo

fiorentino. Ilperche sicredeua che lasua exaltatione fuffi proceduta da quegli medefimi che haueuão moſſo laguerra diCaſtruccio. Tornorono adunque legēti dilōbardia & Caſtruccio parendogli che p ſua opera fuſſino ſtate ritraete daquella imprefa nebbe grande piacere: Et per dimoſtrare alla parte amica laſua potentia & ilſuo ardire: & che non ſolamēte in leuare loro dadoffo legenti inimiche: ma ancora colla preſentia ſua in dare loro aiuto: ſimoffe perſonalmente collo exercito & ando ī quello digenoua. Eſiorētini da altra parte p ritrarlo digenoue ſenō molto dopo laſua partita entrarono ne confini deluchefi & cō grande ſforzo poſeno campo alucha. Donde ſegui che caſtruccio per queſto timore fu coſtretto riguardare adrieto & preſtamente ridurre legenti uerſo lucha. Ma eſiorētini come ſentirono latornara ſua & che ſappreſſaua collo exercito predorono elpaefe & riduſſenō legenti aſucechio: Caſtruccio gliãdo atrouare con animo dipigliare lazuffa ſe loro lo conſentiffino: Elpropoſito de fiorentini non era ſtato diconbattere ne aquel fine erano entrati nelcontado dilucha: ma ſolo lo haueuano facto p riuocare elnimico. La quale coſa eſſendo loro riuſcita per allora non cercauano altro. Loexercito delluna parte & dellaltra ſtecte aſſai in quegli luoghi: & ſolamēte el padule nō molto largo gli tramezaua: Allultimo aſpectando ī uano ſãza fare zuffa ſi partirono: & niente dimeno fu opinione che nello ſtare luno campo contro allaltro Caſtruccio fuſſi ſuperiore nō tanto per numero digente quanto per ardire & deſiderio dicōbattere. Eſiorētini adūque eſſendo partiti daſucechio nō con molta proſpera fama per emēdare tale opinione feciono grande ſforzo & deliberorono di offendere in due luoghi elnimico ſtimãdo per queſto modo piu facilmente dabbattere elſuo ardire ſe in uno medefimo tempo glimoueſſino guerra da due luoghi. Et pertãto laſtate proxima mandorono in lunigiana parte del legenti al marchefe ſpinecta capo di quello paefe elquale petempi inanzi eſſendo ſtato moleſtato da Caſtruccio & hauendo pduto leſue caſtella & poſſeſſioni col arme leracquiſtaua. Feciono adunque accordo cō lui & come e detto diſopra glimandorono gēte Et loro da altra parte colreſto dello exercito entrarono in quel dilucha & poſeno campo amōte uectolino. Caſtruccio benche da due luoghi fuſſi offeſo niente dimeno nō gli parue dadiuidere leſue forze: Ma meſſe inſieme tuſte legenti & uenne al Monte Veſtolino concertiffimo propoſito di fare zuffa ſe inimici non la ricuſauano: E noſtri ſentēdo la uenuta di Caſtruccio & dubitãdo che non fuſſi loro īpedita la ueſtuuaglia per che egli era piu abōdante digēte darne acuallo abbãdonorono la obſedione & ritornorono indrieto & ſi riduſſeno in ſu eloro confini Caſtruccio gli ſeguito cō preſteza & ponendo el campo ſuo preſſo alloro gli richieſe arditamente dibactaglia: & loro figēdo laltro di diuolere uenire allemãi & faciēdo molti apparati



per questa dimostratione. Dipoi insulla meza nocte ingannato elnimo  
 co sileuorono a saluamento & condussensi a fucechio & dentro delcastel'  
 lo misseno tuete legenti: Castruccio ancora iquegli luoghi gliseguito &  
 inanzi alcastello ordino tueto elcampo inbaetaglia & fece sonare letró  
 beete & ultimamerte nongli potendo tirañ alla zuffa deete elguasto al  
 paese circunstante Dipoi siuolse amolestrare gualtri luoghi defioventi  
 ni & decollegati & p questa cagione furono riuocate legenti dilunigia  
 na & dopo lasua parrira. Castruccio racquistò facilmente tuete lesua ca  
 stella che glierano state tolte. Inquesto modo glisforzi della citta quel'  
 lo año contro alla opinione dognuno tornorono inuano. Pero che inlu  
 nigiana non si fece alcuno proficto & aMôte Vectolino & neglialtri luo  
 ghi doue sitrouorono maggior numero digente fu riputato elnimo a  
 sai superiore. Inquesto medesimo año lacitta mossa dalla grandeza del  
 la guerra creorono dodoci cittadini equali consigliauano epriori paren  
 do che per loro medessimi non potessino sostenere sigráde pondo delle  
 cose'chesi tractauano. Fu creato questo magistrato nel . MCCCXXI. &  
 netempi dipoi successiuamente continuato nella republica. Furono an  
 cora in quello medesimo año certe torri & parte delle mura cópiute. Lá  
 no proximo epistolesi molestati da Castruccio dopo molti dani riceuu  
 ti feciono pace conlui & abbandonorono lalega anticha defioventini: &  
 benche uifussino mandati dafirenze piu ambasciadon per ipedire que  
 sta cosa niente dimeno una falsa opinione delloro proprio comodo heb  
 be tanta forza che gli fece piu tosto uolgere alla quiete loro che alla ho  
 nesta. Circa a questo medesimo tempo sidiuulgo uno romore'come: Ca  
 struccio madaua parte delle sua genti per ilcontado diSiena inquel da  
 rezo: Et auo tracto eSanesi temeuaano dinouita perla inimicitia didue  
 potétissimefamiglie cioe ptolomei & Salimbeni lequali haueuano di  
 uisa tueta laterra: Et p questo simádo prestaméte aiuto aSiena elqua'  
 le inráto timore conforto elpopolo & delle genti dicastruccio madata in  
 quello darezo sintese elromore essere falso: Pero che enon erano srate al  
 cune genti ma solaméte uno rectore elquale sieleggeua dagli aretini fo  
 restiero essendo chiamato dalucha & entrato in quello darezo con gran  
 de compagnia deete fama digente mandate. In quello medesimo lanno  
 eluescouo guido elquale dicemo disopra hauere preso eldominio darezo  
 congente darne obsedio laforteza difronzole posta disopra apoppi &  
 finalméte la prese & dipoi pose elcápo a castel focognano & lacagione di  
 questo sforzo era per che gli huomini di quel castello erano riputati di  
 parte contraña & nella guerra dinázi haueuano tenuto cofioventini &  
 dagli usciti darezo: Essendo adunque assediati p queste cagioni losigni  
 ficorono a firenze & domandorono aiuto: E fioventini benche riputassio  
 dannoso aggiugnere alla guerra luche se ancora quella darezo niente di

meno per non abbandonare quegli huomini allora fedelissimi: Et per che dubitando eluescouo pigliando quel castello non fabricassi maggiore cose deliberorono dimandarui aiuto: Et prima madorono certa quantita dihuomini darne acauallo incasentino: Dipoi richiesti gliaiuti de collegati misseno inpunto maggiore gēte. Ma eluescouo di & nocte stringendo loassedio prese elcastello & diffecielo insino afondamēti: Et pertanto gliapparati infirenze furono lasciati in drieto. Et iluescouo dopo ladestructione del castello focognano non andādo per allora piu oltre ridusse legenti a arezo essendo dauna parte ellospecto della guerra aretina dallaltra parte quella dicastruccio: Et uedendo epistolesi spiccati dalla lega fidelibero diragunare loexercito generale per intendere glianimi degli altri confederati: Et per tātō come se occultamēte si tractasse qual che cosa grande sicomandorono che tuēte legenti adi septe diluglo fusino inarme & similmēte richieseno gliaiuti decollegati equali siragunorono piu copiosamēte che alcuna altra uolta & tanto fu elconcorso dogni huomo che molte migliaia dicauagli & fanti sitrouorono insieme altempo ordinati. Laquale cosa solleuo glianimi decittadini che niente piu temeuanō & spauento laparte aduersa che uditi questi apparati & non sapiendo lacagione & alcuni diuulgando che egliera tracto apisa alcuni arezo alcuni inlucha. In effceto ogniuno temeua e staua acento a facti suoi: Ma non molto dipoi cōmendati & ringratiati ecollegati come selecose non riuscissino licētiorono gliaiuti che sene ritornorono a casa: Alla fine di quello āno adistantia dipapa giouāni madorono gēte efiorētini ilōbardia: pero che effēdo ilRe & ilpapa occupati nella guerra di genoua & tractandosi della communecontesa delle parti Tuēta lōbardia era solleuata & similmēte pareua che laguerra dithoscana dipendesse da quella per respecto che inimici delRe & delpapa haueuano mossocastruccio apigliare larme inthoscana: Eluescouo guido degli aretini bē che non si scopriessi apertamente niente dimeno si sentiua cheogni di fabricaua cose assai contro agli amici & confederati de fiorentini: & che dipendeua tuēto dal fauore della parte aduersa: Furono mandate adūque legenti inlōbardia con conditione che la sequente state egenouesi per la uia dimare efiorētini & econfederati dallaltre parte contuēte legenti per la uia diterra uenissino in quel dilucha: Pero che pareua loro che se i uno medesimo tempo stringendo lucha daogni banda sidouessi diffare Castruccio. Facendo adunque aquesto proposito loro apparati uno condottiere defrollani elquale insino aquel di molto fedelmēte era stato al soldo defiorētini corropto per ilmezo deldanaio sēne fuggi a Castruccio Questa cosa turbo glianimi dimolti nō tanto per la cōpagnia che nemo seco che furono circa adugento cauagli chello seguirono quanto per illospecto delle altre genti dello exercito: Et per tale cagione parue loro

disopra sedere & nō intrare isulcontado diluca come era ordinato: Ma  
 piu tosto dissoluere per allora gli apparati facti. Castruccio dal altra  
 parte hauendo per questo preso ardire & trouandosi colle genti lequa'  
 li haueua messo aordine perla sua difesa sifece ianzi & pose campo afu  
 cchio & diquello luogo passato arno corse in quello di Sanminiato &  
 dimonte topoli & per tucte fece grāde damno & messe spauento aque  
 gli luoghi. Dipoi cō grande festa seneritorno alucha parendogli hauere  
 facto quello uerso inimici che minacciauāo difar uerso lui. Mentre che  
 da Castruccio sifaceuano queste cose Eluescouo guido degliaretini cō al  
 quanta gente ando acampo afaggiuola & a alcune altre castella defiglu  
 oli di Vguiccione & fu lacagione diquesta ipresa per che benche loro fus  
 sio simili & cōformi nella parte niēte dimēo dimostrauano disopporta  
 re maluolētieri lasignoria deluescouo. Ando adūque elprefacto uescouo  
 alconquisto diquelle castella & poi che hebbe preso dimolte forteze del  
 le loro che erano inluoghi asprissimi cioe ne confini delcontado dare  
 zo presso algiogo dello apēntino ridusse loexercito indrieto & pose capo  
 alla rondine: Questo castello era gia molro inanzi fedelissimo defioen  
 tini: & pertanto quegli huomini nel principio dello assedio subitamen  
 te mandorono afirenze adomādare aiuto: Epregghi de quali per che era  
 no fedelissimi huomini mouerono tucti ecittadini. Ma lacitta trouado  
 si occupata nella guerra diCastruccio per non fallectare altre contese a  
 doffo diuerso arezo non ardiua mādare aiuto ne ancora per uergogna  
 losapeua negare. Onde strando cosi quegli huomini fra lasperāza & il  
 timore sopportorono loassedio alquāti mesi: Finalmente quando egliō  
 uideno ogni di essere piu stretti & che enon era dato loro alcuno aiuro  
 ristituirono elcastello agli aretini. Inquello medesimo anno Castruccio  
 fuori delpensiero dognuno uenne collo exercito inquel diprato & futā  
 to lospauento perlasua uenuta repentina & delegenti delcontado che'  
 gli fuggiuano dināzi che isino della terra diprato sitemeua. Et perque  
 sta cagione esfiorētini chiuse lebocteghe per tucta lacitta & eluoghi di'  
 giudicio popolare mente uscirono fuori cōtro acastruccio italmodo che  
 fra poche ore furono inarme piu che Venti milia fanti & circa adumi  
 la cauagli terrazani. Tucta questa moltitudine sicōdusse aprato & po  
 sorono elcāpo ariscontro de nimici. Castruccio sera posto colle sue gēti  
 apresso alla uilla daiuolo elquale poi cheuide sigrāde molritudine ue'  
 nire contro adilui benche enonfusse sofficiente aostenere tāta forza ni  
 ente dimeno fingendo dirifidarsi nelle sue genti mostro diuolere cōbac  
 tere laltrogiorno & tenne laparte aduersa inquesta speranza: Dipoi la  
 nocte quietamente & consilentio sileuo & passato cifiume delombrone  
 senando per ilcontado dipistoia & non si fermo prima che alcastello del  
 la serra: Esfiorētini insuleuare delsole uedendo uoti gli alloggiamēti de

nimici & uogliendo pigliare qualche partito furono diuarii pareri: La moltitudine consigliare che prestamente si douessi seguire: Castruccio Laobilita o p' sdegno che ella haueffi cōtro alla moltitudine o p' essere piu experta nella guerra nō poneua speranza iuno exercito subitamēte facto dogni ragione gente ragunato & confortaua che legenti si riducessino a casa & i altro tēpo piu comodo richiesti e collegati: & facto uno solemne apparato sandassi nelle terre de nimici. Questa uarieta di sententie genero tanta diffensione che la moltitudine accusādo la fede della nobilita: & la nobilita la stolitia della moltitudine uēeno fra loro ingrauiissimi odii: Et pertanto parue loro damādare a firenze & rimette re questa cosa interamente nella uolonta de priori: Et fu cagione ācora nella citta appresso adicoloro che erāo: rimasti a casa di generare discordia per la uarieta delle sententie non solamente de priori ma ancora de gli altri cittadini: Infino atanto che leuandosi la moltitudine de fanciugli & della infima plebe gridando pecanti: Et per le piazze fu deliberata la data: Mossesi adunque lo exercito con incredibile moltitudine: Pero che olre alla turba della terra che tutta sera uolra aquella impresa ancora del contado uicorreua ognuno: & gli aiuti de collegati che alla prima uenuta serano mossi del nimico frequente mente uabbondauano: Et sendo condocti intorno a fucechio & la nobilita che haueua sconfortata la impresa seguitando solamente le bandiere & lasciando la cura delle uec tuaglie & delle altre cose a coloro che erano stati confortati di quella ā data non si faceua cosa alcuna atēpo In tal modo che uedendo manifestamente la uanita di questa cosa si uēne la impresa stoltamēte facta a risoluere Et pertanto questo si grande & si copioso exercito non entro in su e terreni de nimici & non feciono alcuno proficito: Ma pieni di querimonie & riprouerando le ingiurie luno all'altro se ne tornarono a casa & tirorōsi drieto grandissime contese infino del capo per la fede data agli usciti. Pero che infulla prima uenuta di Castruccio quādo efu portata la nouella in quello di prato & che si credeua che egli no haueffino a fare facti darne fu promesso agli usciti la riuocatione nella citta se nel campo si trouassino armati contro al nimico: Et per questa cagione uno grande numero di usciti era tracto nello exercito: Et essendo di poi nate discordie tra cittadini & condocto el capo infino a fucechio & tornando a firenze male da cordo fu messo sospetto agli usciti che le promesse non sarebbeno loro obseruate & furono alcuni che gli confortarono aprouedere a facti loro: Et pertanto mossi gli usciti da queste cose deliberarono danticipare la tornata dello exercito: Partiti adunque sotto la loro bandiera uēeno uer so la terra con animo di entrare dentro armati. La citta che haueua notizia delle discordie & contese dello exercito come intese la uenuta degli usciti dubitando che non fussino stati mandati inanzi per fare qualche

nouita prese larme & uieto loro laritornata della terra: Schiufi adūque  
 gliusciti sifermorono inanzi alla porra & laltro di sopreuenendo elresto  
 dello exercito dubitorono della forza decittadini & tiradosi adriero si  
 fermorono apraro & quello che eglino haueuano cerco collarme comin  
 ciorono adomadare colle parole & coprieghi: Et per cagione diquesta lo  
 ro domanda uenneno conlaluo conducto publico: Octo abasciadori de  
 gliusciti: Lanobilita daua loro fauore pero che fragliusciti uera alcuni  
 dinobili famigle & una grande moltitudine diloro sequaci & malfacto  
 ri equali lanobilita usaua molto asuo proposito: Et per queste cagioni  
 fauoriuano molto grade mente latornata degliusciti: Epriori acora che  
 haueuano facta lapromessa gridauano che ella sidouessi obseruar loro  
 & che siprouedessi chegli huomini non fussino inganati socto lafede pu  
 blica. Da altro canto lamoltitudine parte per consuetudine dibiasimar  
 parte per isdegno dello exercito ritornato conuergogna era contraria a  
 questa domanda: Finalmete metendo elmagistrato inpraricha questa  
 cosa gli ibasciadori degliusciti ueneno inconfiglio & parlorono iquesto  
 modo. Se delnostro exilio o della conditione diciascheduno dinoi fauel  
 si atractare cibisognerebbe usare altra oratione che questa & altro mo  
 do didire: Ma in qualunque grado cissimo hauedo uoi facta lapromes  
 sa che ue nota cibasta solamete fare una seplice domada & questo e che  
 scacciati inimici & ogni loro terrore rimosso ci obseruiate lafede publi  
 ca laquale isulla loro uenuta cipromestesti inquesta uostra petirione.  
 Secie alcuno checistia sospeso e necessario chesi muoua o per negare la  
 promessa essere stata facta o per dire chella nosia stata adempiura da  
 noi o per rispetto o delluna cosa o dellaltra & niente dimeno pigli aso  
 stenere chelle promesse della citta nosi debbino obseruare. Ledue prime  
 parti appartenghino amostrare anoi Laterza e posta nella equita uo  
 stra & nel riguardo che si debba hauere allo honore della citta. Ma chie  
 quello che possa dalcune diqueste cose dubitar chi nosa lapromessa fac  
 ta: Chi nonsa chella fu publica & mandata lagrida & ilbando: Inmodo  
 che non solamente asirenze ma ancora perle terre uicine fu udita la  
 uoce della citta. Alcuna uolta achade che nelcontractare sifara una pro  
 messa dauno aunaltro occulta & segreta laquale benche sidebba aogni  
 modo obseruare niente dimeno lamoltitudine non ara notiria. Ma que  
 sto noncie cittadino che possa dire che nonlo sappia essendo manifesto  
 & noto aforestieri: Et che bisogna stare inquesta disputa concio sia cosa  
 che epriori huomini degnissimi loconfessino: Et lacitta sappiendo elue  
 ro nonlo nieghi: Laltra parte chi puo essere dubia cioese noi habbia  
 mo adepiuro elbado & siamo stati incapo contro alnimo chefu lacon  
 ditione aggiunta nella promessa. Questo & conlectere & consuggelli de  
 uostri capitani & con mille testimonii lopossiamo prouare: Et quale cit

tadino fu nello iexercito che haueffi alcuna cura della patria chenōci uedeffi stare nella fronte del campo contro animici & chenonci uedeffi desiderofi dicombactere & uolti tucti alcōquisto della uictoria: Peroche se bēfuffi stato bisogno dimorire per tāto beneficio riceuuto dauoi afa tica cisarebbe paruto satiffare ameriti uostri uerso dinoi: Et certamēte noifiama apparecchiati mectere uolētieri lauita perla uictoria della patria se elnifico non haueffi uoluto piu tosto fuggire che fare experientia della uirtu dellarme . Ma dopo lauile & uituperosa fuga denimici & manifesta cōfessione dipaura seguendo lebandiere publiche andiamo drieto auostri capitani: & innessuno luogho cipartimo: Mase loro nō an dorono iquelli luoghi doue era eldesiderio uostro chisipuo dolere dinoi Elnostro ufficio non era dicomendare acapitani ma dubidire & seguire eloro comandamenti : & certamēte senoi haueffimo potuto adempiere eldesiderio nostro ancora oggifaremo insu terreni denimici: Per tanto essendo lapromessa facta dalla citta & laggiunta che era inquella adem piuta danoi hora quanto sappartēga alla uostra fede & grauita uoi lo' douete considerare: Peroche noi inquesta parte temiamo diparlare effē do cosa ingiuriosa pure solamente dubitare della fede della republica Poi chegli imbasciadori degli usciti hebbero parlato furono mandati fuori diconfiglio & ecittadini incominciorono aconsultare diquesta cosa Lanobilita quasi tucta & similmente elmagistrato cōfortauano aoffer uare lafede publica: & parte per prieghi degli usciti & parte perle inter cessioni deloro congiunti assai gente simoueuua. Ma uno diquegli che si trouaua inconfiglio huomo digrande seuerita come hebbe lapitudine delparlare disse lasua sententia inquesto modo. Segli imbasciadori degli usciti haueffino domandato solamente laritornata: Io non arei rispo sto altro alla loro domanda senonche tacitamēte iniscriptis arei rendu to elmio giudicio. Ma uolēdo iserire perla loro oratione che lapromessa e nota auicini & riprehēdendo lauergogna & laperfidia della citta nō mi pare abastāza passarne consilentio anzi e necessario auiuua uoce ari prouare lacalumnia loro. Edicono che lacitta ha promesso loro lanuo catione uorrei intendere inche modo: loro dicono epriori lopromissiono publicorono & mādorono lagrida inmodo che euicini lopoterono udire lasciamo ādare questa pompa diparole & uegnamo alle cose sode Io cō fesso lapromessia facta dapriori: & niente dimeno niego chella sia facta dalla citta. Voi miperdonerete prestātissimi priori peroche elcōsigliare uolle essere libero: & io perquesto non uengo adiminuire della uostra maesta: ma io difendo bene contro alla calumniamae sta delpopolo Io nego epriori & lacitta essere una medesima cosa: & dico che leloro deli berationi nō sono duno medesimo ualore: Elgouerno delle uostre repu bliche estato ordinato colle leggi dauostri antichi inmodo che lacitta

94  
senza alcuno riserbo puo ogni cosa. Ma epriori possono solamente quel  
le cose che sono loro permesse dalla citta. Domando adunque se lacitta  
apermesso apriori laritornata degliusciti risponderanno leleggi che nõ  
e loro concessa questa auctorita: Et pertanto se lasolemne deliberatione  
di questa cosa facta dapriori non sarebbe dalcuno ualore molto meno  
e ualida lasemplice loro promessa & se nauessino facto partito o delibe  
ratione nessuno laofferuerebbe diche puo essere calumniata lacitta sel  
la nõ obfena laloro promessa. Lanatura aordinato che e facti sieno piu  
ualidi che lepromesse. Se lacittaadunque puo seza alcuna riprehensioe  
annullare e facti che infamia glidebbe seguire senon obserua leloro  
pmesse: Enostri antichi inleuare ecõfini uolleno factendessi ladelibera  
tione del popolo & non lauolonta delmagistrato & che tal cosa prima i  
molti luoghi sidisputassi & approuasse: Et credo che pareua loro gran  
cosa che uo elquale lacitta hauessi rifiutato come damnososo & maligno  
cittadino fussi poco dipoi ristituito come buono: Appresto per rimuoue  
re gli huomini dal malfare poseno grandissime difficulta alla ritornata  
accioche olti alle deliberationi del popolo sauessi nguado ancora alcõ  
sentimento deloro aduersarii. Lequali cose tuete salutifere alla quiete  
decitradini stabilite perle leggi approuate per consuerudine inuechia  
te pe costumi: Costoro per una promessa giudicano chelle siede bbono an  
nullare & per questo & per quello nominatamente degliusciti ma uni  
uersalmente per tuetti econfinati: Tu midirai efurono nelcampo eglino  
stecteno contro animici armati: Io non cercho se efurono nello exercito:  
Ma io domando bene se gliãno aessere rimessi secondo leleggi fa prima  
diprouarmi questo & io facilmente concedero ogni altra cosa. Mainfino  
atanto che questo nonmi prouerrai benche mille uolte fussi stato i cã  
po non giudichero mai che tudebbi essere riuocato: Peroche loessere sta  
to nello exercito e ditanta importantia che gli usciti ancora contro alle  
leggi siede bbono riuocare che premio darenno noi acittadini nostri equa  
li non hauendo commessio alcuno errore furono popolare mente nelme  
desimo campo: Ineffecto elmio parlare siriduce a questo: che quãdo be  
ne gliusciti hauessino facto ogni cosa laudabilmente niente dimeno nõ  
si debbono riuocare Mase dopo lapromessa facta esono uenuti armati  
contro alla patria & anno assediato leporti che sipuo dire diloro. Credo  
no eglino sipresto sia uscito dimente al popolo come eldi chesi lascio  
no drieto loexercito debuoni cittadini uenneno aoccupare & aoppugna  
re lapatria laquale credecteno trouare spogliata didifensori: Faceuano  
e glino sipoca differentia fra inimici & ecittadini che certamente se le  
porti & lemura nongli hauessino ritenuti cisarebbe suto necessario non  
conparole come ora ma consente & conarme disputatne & ardiscono di  
dire che se nonsetanno restituiti lacitta nata uergogna equali se serãno

rimessi ne seguira grandissimo uituperio alla republica. Io adūque ac  
cioche breuemente faccia conclusione dimio parere Consiglio chenonsi  
debbono riuocare o ueramente perche lapromessa non fu ualida o se pu  
re fussi ualida loro per nuoua colpa hanno facto in modo che nō debbo  
no essere restituiti. Essendo queste parole dette infauore & disfauor de  
gliusciti: Elmagistrato per hauere piu particolarmente lauolōta dognu  
no misse a partito questa cosa & nonrispondendo infauore degliusciti  
Et hauendo piu uolte in uano tentato ladeliberatione & affaticato ecit  
tadini fu licenziato elconsiglio con molte querele di coloro equali confor  
tauano lafede publica in qualunque modo data sidouessi obseruare: La  
diffensione fra ecittadini era manifesta & largamente & con grande li  
berta sene parlaua per la terra: In modo che gliusciti pigliando ardire p  
quello fauore deliberorono ditemptare la forza. A questo proposito ordi  
norono grande copia discure & diputorono el tempo & il luogo doue &  
quādo haueffino amectere aeffecto questo loro disegno. El tempo dipu  
torono circa alla meza nocte elluogo eleffono la porta fiesolana: la quale  
faceuano pensiero di rompere & per quella entrare dentro. Queste cose  
poi che hebbono maturamēte ordinate dato el segno fra loro medesimi  
dipoi eluoghi uennero alla terra: Ma perche lacosa era nota a molti nō  
poteffe stare celata: & ptato insulla sera uenēdo la fama ditale mouimē  
ro comicio prima ū mormorio dipoi subitamēte prese larme & tucta la  
nocte sifeciono guardie per lacitta & alle torri delle porti furono poste  
le lumiere con compagnie & guardie armate: Ilperche uenendo poco di  
poi gliusciti & uedendo eltractato scoperto senza fare alcuna altra co  
sa sene partirono: Fu el numero degliusciti & condannati piu che mil  
le cinquecento: Stimasi & teneuasi pel uero che questa cosa non fussi sta  
ta ordinata degliusciti senza consentimento della nobilita: Et pertato  
poi che furono ribuctati sitracto dentro dipunire e congiurati & giudic  
cando che tucta lanobilita uenissi in questo pericolo non parue loro ne  
dapunirgli tucti nedalla sciargli impuniti: Ma solamēte di uolgersi aque  
gli che erano stati capi ditale mouimento: Et perche nessuno ardiu a pri  
uatamēte daccusargli: preseno uno modo nuouo insino allora inusita  
to. Ragunorono el popolo & ordinarono che ogni uno scriuessi insulle ce  
dole quello della nobilita che giudicauano piu colpeuole senza mectere  
el suo nome dapie & ragunate & lecte queste cedole sirtouo della mag  
giore parte essere scripti enomi ditre della nobilita che furono questi  
Messere Amerigo donati: Messere Teghiaio frescobaldi Messere Loete  
rigno gherardini equali richiesti dalrectore socto certa fidanza ubidiro  
no & domandati di questa cōgiuratione risposeno che erano stati richie  
sti dagliusciti: ma che non haueuano mai uoluto consentire: Et per tan  
to non come congiutati ma come coloto che non haueuano uoluto pale



fare el tractato furono cōdamnati ogni uno diloro indumila lire & per breue tempo aconfini: Degli altri per non multiplicare la discordia decit tadini sene passorono dileggieri. Diqui hauendo preso animo e popolani al reggimēto della republica ordinarono e pennoni & aggiunsongli agon faloni & diuisongli fra el popolo hauendo facta lanore experientia delo more che gliera grande commodita perche stando fermo el gonfalone in uno luogo una parte della sua compagna poteua andare socto e penoni aluoghi opportuni. In questo tempo fu ordinato dirrarre gliusciri a sorte equali inanzi si faceuano per electione & partiti. Questa mutatio ne benche secondo elgiuditio degli huomini allora paressi piccola cosa niente dimeno decte alla republica grande inclinatione per hauere in- tueto mutata la forma & il gouerno della citta: el modo della sorte fu que sto. Decteno auctorita apriori & acollegi difai scriuer enomi isu cedole di quelli cittadini che paressino loro degni del magistrato & dipoi appro uati porergli imborfare: Et quando uenissi el tempo dieleggere el magi strato si traheffino enomi per sorte: & quello che fussi tracto sintendessi essere di quello uficio se per legge non hauessi druieto. Ma el diuieto era didue anni o ueramēte quando fratello o consorto sirrouassi nel medesi mo uficio & irali casi sirimectessi lacedola i quella borsa donde egliera tracto. Questo primo modo della sorte fu ordinato per tre anni & sei me si & laspenientia approuo questa legge: essere utile aleuare uia lecōtete le quali per il saoure departiti chesicercava & procuraua inanzi speffe uolte nasceua fracittadini ma quanto ella gioua in quello alla republi ca tanto nuoce & assai piu in questo che per la sorte molti indegni sono assumpri al magistrato: Peroche nō si prouede colla medesima diligentia agliusciri che fanno atrarre per lo auenire come aquegli chesi eleghono di presente. Ma le cose ordinate per il tempo futuro & dubbiose se anno aef sere certamente noi legiu dichiamao con piu negligentia & le presenti con piu consideratione: Tal modo ancora spegne lo stimolo della uirtu Pero che se gli huomini haueffino a concorrere ne partiti & apertamente mec tere ipenicolo laloro sama molto piu si guarderebbono nella uira & por tamenti loso. El primo modo adunque nō dubito essere stato piu lauda bile & utile alla republica el quale offeruo sempre el popolo romano in creare esuoi magistrati. & niente dimeno questo modo della sorte intro docto in quel tempo infirenze e uenuto insino alla eta nostra & per uno certo fauore popolare mantenuto nella republica. In mentre che queste contese si tractauano dentro nō cessauano pero difuori inimici che nō faceffino grauissime guerr: Peroche Castruccio huomo di uigoroso inge gno ogni di correua insu quello difirenze Dallaltra parte el uescouo Gui do degli aretini huomo molto sollicito molestaua gli amici & collegati del popolo fiorentino & faceua loro grandissimi danni: Et infrallaltre

tadino fu nello iexercito che haueffi alcuna cura della patria chenōci uedeffi stare nella fronte del campo contro animici & chenonci uedeffi desiderofi dicombactere & uolti tucti alcōquisto della uictoria: Peroche se bēfuffi stato bisogno dimorire per tāto beneficio riceuuto dauoi afa tica cisarebbe paruto satiffare ameriti uostri uerso dinoi: Et certamēte noiffiamo apparecchiati mectere uolētieri lauita perla uictoria della patria se elnifico non haueffi uoluto piu tosto fuggire che fare experientia della uirtu dellarme . Ma dopo lauile & uituperosa fuga denimici & manifesta cōfessione dipaura seguendo lebandiere publiche andiamo drieto auostri capitani: & innessuno luogho cipartimo: Mase loro nō an dorono iquelli luoghi doue era eldesiderio uostro chisipuo dolere dinoi Elnostro ufficio non era dicomendare acapitani ma dubidire & seguire eloro comandamenti : & certamēte senoi haueffimo potuto adempiere eldesiderio nostro ancora oggifaremo insu terreni denimici: Per tanto essendo lapromessa facta dalla citta & laggiunta che era inquella adem piuta danoi hora quanto sappartēga alla uostra fede & grauita uoi lo' douete considerare: Peroche noi inquesta parte temiamo diparlare effē do cosa ingiuriosa pure solamente dubitare della fede della republica Poi chegli imbasciadori degli usciti hebbero parlato furono mandati fuori diconfiglo & ecittadini incominciorono aconsultare diquesta cosa Lanobilita quasi tucta & similmente elmagistrato cōfortauano aoffer uare lafede publica: & parte per prieghi degli usciti & parte perle inter cessioni deloro congiunti assai gente simoueuua. Ma uno diquegli che si trouaua inconfiglio huomo digrande seuerita come hebbe lapitudine delparlare disse lasua sententia inquesto modo. Segli imbasciadori degli usciti haueffino domandato solamente laritornata: Io non arei rispo sto altro alla loro domanda senonche tacitamēte iniscriptis arei rendu to elmio giudicio. Ma uolēdo iserire perla loro oratione che lapromessa e nota auicini & riprehēdendo lauergogna & laperfidia della citta nō mi pare abastāza passarne consilentio anzi e necessario auiuua uoce ari prouare lacalumnia loro. Edicono che lacitta ha promesso loro lanuo catione uorrei intendere inche modo: loro dicono epriori lopromissiono publicorono & mādorono lagrida inmodo che euicini lopoterono udire lasciamo ādare questa pompa diparole & uegnamo alle cose sode Io cō fesso lapromesia facta dapriori: & niente dimeno niego chella sia facta dalla citta. Voi miperderete prestātissimi priori peroche elcōsigliare uolle essere libero: & io perquesto non uengo adiminuire della uostra maesta: ma io difendo bene contro alla calumniamae sta delpopolo Io nego epriori & lacitta essere una medesima cosa: & dico che leloro deli berationi nō sono duno medesimo ualore: Elgouerno delle uostre repu bliche estato ordinato colle leggi dauostri antichi inmodo che lacitta

94  
senza alcuno riserbo puo ogni cosa. Ma epriori possono solamente quel  
le cose che sono loro permesse dalla citta. Domando adunque se lacitta  
apermesso apriori laritornata degliusciti risponderanno leleggi che nõ  
e loro concessa questa auctorita: Et pertanto se la solemne deliberatione  
di questa cosa facta dapriori non sarebbe dalcuno ualore molto meno  
e ualida la semplice loro promessa & se nauessino facto partito o delibe  
ratione nessuno la offeruerebbe diche puo essere calumniata lacitta sel  
la nõ obseua la loro promessa. Lanatura aordinato che e facti sieno piu  
ualidi che le promesse. Se lacitta adunque puo seza alcuna riprehensioe  
annullare e facti che infamia glidebbe seguire senon obserua le loro  
promesse: E nostri antichi in leuare ecõfini uolleno factendessi la delibera  
tione del popolo & non lauolonta del magistrato & che tal cosa prima i  
molti luoghi si disputassi & approuasse: Et credo che pareua loro gran  
cosa che uo el quale lacitta hauessi rifiutato come damnososo & maligno  
cittadino fussi poco dipoi ristituito come buono: Appresto per rimuoue  
re gli huomini dal malfare poseno grandissime difficulta alla ritornata  
accioche olti alle deliberationi del popolo sauessi nguardo ancora alcõ  
sentimento deloro aduersarii. Lequali cose tucte salutifere alla quiete  
de cittadini stabilite per le leggi approuate per consuerudine in uechia  
te pe costumi: Costoro per una promessa giudicano chelle siede bono an  
nullare & per questo & per quello nominatamente degliusciti ma uni  
uersalmente per tucti e confinati: Tu midirai e furono nel campo e glino  
stecteno contro animici armati: Io non cerco se e furono nello exercito:  
Ma io domando bene se gliãno a essere rimessi secondo le leggi fa prima  
di prouarmi questo & io facilmente concedero ogni altra cosa. Main sino  
a tanto che questo non mi prouerrai benche mille uolte fussi stato i cã  
po non giudichero mai che tudebbi essere riuocato: Peroche lo essere sta  
to nello exercito e di tanta importantia che gli usciti ancora contro alle  
leggi siedebbino riuocare che premio darento noi acittadini nostri equa  
li non hauendo commesso alcuno errore furono popolare mente nel me  
desimo campo: In effecto el mio parlare si riduce a questo: che quãdo be  
ne gliusciti hauessino facto ogni cosa laudabilmente niente dimeno nõ  
si debbono riuocare. Ma se dopo la promessa facta e sono uenuti armati  
contro alla patria & anno assediato le porti che si puo dire di loro. Credo  
no e glino si presto sia uscito di mente al popolo come el di chesi lascio  
no drieto lo exercito de buoni cittadini ueneno a occupare & a oppugna  
re la patria la quale crede tteno trouare spogliata di difensori: Faceuano  
e glino si poca differentia fra inimici & ecittadini che certamente se le  
porti & lemura non gli hauessino ritenuti ci sarebbe suto necessario non  
conparole come ora ma consente & con arme disputarne & ardiscono di  
dire che se non setanno restituiti lacitta nata uergogna equali se serãno

elrectore perseverendo diuolerlo cōdamnare & non acceptando alcuna scusa dabfenria Michele suo fratello & conlui emazieri depriori cōparé do altribunale allegauano che egli era absente pefacti della republica Et per auctorita depriori gli uietauano elcondamnarlo. Inquesto luogo incōmiciádo inprima lacontesa delle parole: Finalmente uenneno alle mani efamigli depriori & quelli delrectore elconcorso fu gráde decitta dini & empieronli lelogge digēti che fauoriuano ora aquesti ora aquegli: Allo ultimo laobstinatione delrectore ando inanzi & condanno nō solamente:Nardo absente:Ma ancora elfratello che era uenuto albáco suo colla famiglia depriori cōfino atēpo. Et dipoi condāno alcuno depriori digraue pena pecuniaria:perche innello priorato haueuano dato fauore aquesto tale:Elsequēte áno Philippo signore o uogliamo dire tyrāno depistoiesi quello che egli haueua lungo tēpo conceputo finalmente partori: Peroche non molto inanzi essendo uolto alla amicitia deflorentini & riceuuto dentro eloro aiuri subitamente sinuto & facta intelligentia conCastruccio misse dentro dinocte tēpo lesue genti & dectegli pistoia nelle mani: Donde nesegui che tuete legenti deflorentini lequalli peraiuto & guardia uerano condocte dentro furono prese & distructe. Questa nouella fu portata afirenze: Epriori leuatosi dauno publico cōuito chesi celebraua queldi comandorono che prestamēte uandassi soccorso non hauendo notitia dello ingāno & stimando che qualche parte della terra sidifedessi contro aCastruccio: Et cosi simosse una subita gēte & congrande celerita andorono insino aprato. Ma inteso inquel luogo come pistoia era interamente perduta per fraude deltyrāno parédo loro che ogni sforzo fussi uano senetororono afirenze: Dipoi delibero'rono diragunare maggiore exercito & mandarlo contro alnimo. Gliapparati adunque non solamente furono facti magnifici & grandi ma ácora presti Elcapitano delle genti fu electo: Messere Ramodo di Carbona elquale haueua guidati grand exerciti inlobardia sotto el suo gouerno. Ma dopo molti rileuati facti era stato preso inuna ropta damelanesi & riscattato dafioreatini perla guerra diCastruccio: Et achadde che eldi dopo larebellione dipistoia coalquāte genti acuallo era uenuto a firēze & perla auctorita & presentia sua seráo mosselementi degli hubmini apigliare laguerra uigorosamente: Parendo adūque che questa cosa subita & inopinata haueffi bisogno dicelerita: Elcapitano conparte delle genti acuallo prestamente caualco aprato & comādo che elresto dello exercito gliueniffi drieto Poi che hebbe ragunate tuete legenti si' parti diprato & collo exercito mosso inbactaglia ando atrouare elnimo. Castruccio non hebbe ardire difare aexperientia della zuffa: ma reneua esuoi dentro alle mura stimādo faraffai se difendeua lacitta laqual cosa poi che hebbono inteso legēti deflorentini siuolseno adare elguasto

hostilmente intorno alla terra mutando spesso uolte el campo accioche tutto el paese rimanesse damnificato. Dopo queste cose si tirarono adrieto & poseno campo atizano: Et poi cheui furono stati alcuni di cominciarono a fare fosse & caue & istrumenti da combattere el castello. Tutte queste cose si faceuano con ogni diligentia per conuersione del capitano accioche le mēti de' nemici stessino attente a quello assedio lui essēdo uolto col pensiero altroue segretamente mandò un conductiere di nocte tēpo con parte delle genti a cauallo & comādo che egli occupasse el passo del padule & quella medesima nocte accioche el nemico hauesse cagione di pensare a altro mando una altra parte delle genti a cauallo a predare con grande romore intorno alle mura di pistoia: El cōtado di lūcha da quello di pistoia dalla parte di sopra diuideno asprissimi monti & sono cōgiunti col giogo dello apēnino & quasi intucti e passi insino le forteze dall'altra parte la pianura e diuisa da uno padule larghissimo & molto ipedito in ogni luogo al passare excepto che a uno ouero a due passi doue molto si ristigne. Questi passi ancora stretti gli teneuano nemici & difēdeuagli colle castella & colle guardie: El conductiere adunque essendo mandato di iprouiso apigliare questi luoghi & giugnendo a fucechio fece porre a quel passo stretto del padule un ponte di legno el quale a posta haueua portato seco & perche egli era di nocte passo legenti che non fu sentito da nemici & subitamente lo significò al capitano. Ramondo come hebbe la nouella ne prese grandissima letitia & prestamēte mosse le bandiere & abbandonato intucto la expugnatione del castello & seguēdo le pedate del conductiere quasi inanzi che nemici lo sentissero passo el padule contucte legenti. Dipoi andò acāpo a Cappiano castello uicino & quasi octo di poi che lo cominciò a combattere lo prese. Appresso andò acāpo a monte falcone che similmente e uicino al padule & inel medesimo modo gli si diede. Diuulgandosi la fama ogni di della prosperita de' fiorentini & della aduersita del nemico & collegati similmente amandare aiuto: E sanesi oltre aducento cauagli che da principio haueuano mandati naggiunseo degli altri & piu secento balestrieri: Mandarono ancora alcune famiglie principali di Siena dugento cauagli in loro priuato nome: Daperugini: Bolognesi & Volterani & altri confederati che haueuano sentito el medesimo romore soprauennero ancora gente: Delle quali tutte insieme si fece un grade & copioso exercito di gente d'arme a cauallo & di fanti circa auenti mila: E fiorentini prese le castella & forteze del padule & uicine a quello deliberarono dādare piu inanzi & posse cāpo a alto passo: Questo castello oltre allo essere forte pe fossi & per le torri era ancora fornito di cinquecento fanti. Stando adunque el campo in questo luogo & andando la cosa per la lunga cominciò grande parte dello exercito per il luogo paduloso & per la grauita dell'aria a infermare & per tutto si uedeua

grande numero digente amalata & molti nemoriuano molti. domanda uano licentia alcapitano: Questa cosa nel principio abbaete assai eluigo re dello exercito fiorentino & niente dimeno elcapitano delibero diperfeuerare nella obsedione & fopportare ogni difficulta. Ma quegli che erano obsediati firifidauano nella forteza delluogo & molto piu nella speranza & presentia di Castruccio: Peroche l'ui come intese la subita partita denostri delcastello ditizano & come haueuano passato, elpadule afflito dipensiero & didolore delibero ditornare alucha: Et pertanto atucti epistolesi della fede dequali egli dubitaua facto elcomandamēto che al suo partire lo seguiffino meno seco tueta lanobilita & tueto elresto del popolo & alla guardia della terra lascio altre genti delle sua: Lui dipoi passando da Serraualle per breuissimo camino entro in ualdineuole & uēne ināzi animici: & occupo uncolle alto fralucha & ilcāpo defiorētini & di quello luogo ordino difare unfosso colla industria desoldati che andassi insino alpadule. Richiese ancora dogni luogo gli aiuti degli amici & di & nocte conogni sforzo nō restaua diprouedere a facti suoi & i quel mezo haueua comādato p rimouere inimici da questa ipresa che legēti sua che erano rimaste apistoia correffino nelcontado diprato & difirēze & predassino tueti quegli paesi alle quali genti eflorentini opposeno dugento cauagli bolognesi che erano uenuti in loro aiuto & ordinarono che stessino intorno alla citta & decteno loro incōpagnia delle genti comādate delcōtado accioche fuffino apparecchiati & actenti aobuiare alle correrie denimici: Et pertāto legenti dicastruccio essendo corsi piu uolte & ritratti asaluamēto in ultimo pigliādo ardire diuenire piu inanzi furono sopragiunti dalle genti bolognese & dalcōcorfo decōtadini intal maniera che uirimaseno quasi tueti morti & distructi: Hauendo rieceuuto questo dāno Castruccio lasperanza dinouo glicomincio amācare & gli assediati poi che eglino iteseno quelle gēti doue era grāde loro speranza esserestate ropte & distructe nolcōtado difirēze diffidādosi delle cose loro decteno elcastello consaluamēto delle persone Hauuto eflorentini questo fortissimo castello & fornitoro dibuone guardie cōfigliauano fra loro medesimi quello fuffi da fare: Erāo alcuni aquali pareua sōma mēte utile & necessario ridurre loexercito & maximamēte essendo affaticato per la ifermita & per la mala aria & p lungo & difficile cāpeggia ĩ neltēpo dello autumnno & luoghi infermi. Et uedendo ācora che gli era diminuito assai plalicentia cōceduta amolti pelcapitano dipoterli partire peroche nel tempo che eglino ierāo stati lungamente aquello affedio Molti o p disagio delcampo o per paura difermita haueuano domandato & optenuta licentia dallui: Et ĩ questa maniera sera assai diminuito loexercito: Ilperche alcuni piu graui & prudenti fimoueuano acōfortare diriducere elcampo alcuni altri per una uana apparenza piu tosto

che per ragione probabile consigliauano che nō si riduceffi elcāpo idrie  
 to se prima non andaffino infino alle mūte dilucha: Questa sententia  
 che era meno sauia & piu feroce & piu uana Finalmente fu udita & mes  
 sa ad executione inanzi allaltre. Delibetando adunque andare alucha el  
 sequente di elcapitano mosse lebandiere & pose elcāpo insulpiano del  
 sexto & stette due di in questi luoghi & uolendo passare piu alto mādō  
 inanzi certa quantita digente a fare spianare & rileuare epassi & comā  
 do che iloro cōpagnia andaffino per la guardia circa acento cauagli: Ca  
 struccio come intese la uenuta dicostoro mādō diuerso elpoggio una par  
 te della sua gente acuallo & appichorono el facto darne nella ualle di  
 socto non molto grande daprincipio ma crebbe poi col tempo. Peroche  
 ecāpi delluna parte & dellaltra erano uicini & continuamente da ogni  
 banda multiplicaua gente: Labactaglia fu aspra senza fanteria & duro  
 piu che tre ore continue contanta ferocita decōbactenti che speffe uol  
 te tuete lessquadre simescolauano & hora queste & ora quelle scacciaua  
 no laltre. Allultimo Castruccio contucto el resto della gente acuallo en  
 tro nella zuffa : & perche ueniua diuerso elpoggio & haueua piu nume  
 ro di cauagli fece grandissimo empito & comincio aribuctare legēti de  
 fiorentini. Ramondo da altra parte contucto el resto delle genti acual  
 lo eragia comparito acerti passi poco disocto aquello luogo doue sicō  
 bacteua & non potendo ordinatamente & confacilita passare & condu  
 cere lesquadre nella bactaglia in quelmezo esuoi mandati inanzi che cō  
 bacteuan continuamēte contro a Castruccio uoltorono lespalle: El rifu  
 gio loro fu la uicinita delisto dello exercito che sera fermo isu quegli pas  
 si stretti & niente di meno seuera alcuno huomo dipregio insulla zuffa  
 o esu morto o esu ferito molti ancora nefurono presi: El nimico similmē  
 te non hebbe uictoria senza danno per che perde molti desuoi & lui cō  
 bactendo alle strette fu ferito. Dopo aquesto facto darne stecteno aga  
 ra luna parte & laltra infino alla sera a fare sonare letronbeche. Vltima  
 mente dalla nocte ognuno diloro furono costretti ditornare negli allog  
 giamenti: Questa bactaglia fece piu freddi eflorentini a combactere che  
 non erano prima & il nimico prese speranza & comincio apensare della  
 uictoria & richiedere gli aiuti degli amici & maximamente de signori di  
 milano legenti de quali sidiceuano in quel tempo essere a fare guerra in  
 parmigiano: Et perche egli erano della medesima parte & aggiunta la  
 speranza de premii optenne che Azo bisconti giouane dinatura feroce &  
 exercitato imolte guerre con octocēto cauagli passassi loapēnino & con  
 grande celerita uenissi alucha: In questo mezo colla sua usata sagacita  
 ordino che gli huomini dicerte castella uicine socto falsa speranza ditrac  
 tato tenessino per lalonga elcapitano & lo exercito de fiorentini & hauef  
 fino secreti colloqui cōtincipali delcampo. Dōde segui che elcapitano

idocto dauana speranza inconsideratamente sopra tenne legenti affai  
i questi luoghi: Ma come la fama si diuulgo della uenuta dazo bisconti  
efiorétini stimorono daprima che fussi un falso romore tracto fuori dal  
nimico: Dipoi inteso ueraméte che egli haueua passato el giogo dello a  
pennino & era gia uicino al ucha tirorono el campo adrieto & tornorono  
a alto pascio & stecteno undi a afforzare & a fornire quel castello. Dipoi  
simoffeno colle bandiere & andorono in uerso fucehio Lamactina che el  
di azo doueua uenir collegenti nel campo: Et pertanto dolédosi Castruc  
cio che lo exercito deflorentini si partiuua senza fare bactaglia & che la uic  
toria sperata dallui in un punto se gli fuggiua delle mani delibero di  
scédere dal colle doue si trouaua & appicharsi colle squadre de nimici che  
erano mosse. Facendo adunque questo assalto feroceméte decte a nostri  
grande difficulta & fece gli stare sospesi che non sapeuano che partito pi  
gliasi Landare con celerita alloro camino pareua loro uergogna & mol  
to pericoloso Elfermarsi & fare resistentia mecteua loro timore per legé  
ti dazo che sopra ueneno dinouo Lequali aggiunte al nimico pareua  
loro che gli douessi mectere in desperatione. Troundosi in queste diffi  
cultà presono quel partito che pareua loro piu honoreuole & uolte con  
tro al nimico i le bandiere: che era unico rimedio della loro salute sopra  
sederono dal camino. E primi riscontri sicominciorono leggeri peroche e  
capitani si mecteuan a ordine come a coloro che haueuano a cōbactere  
contucte le loro genti: Et niente dimeno Castruccio non abandonaua i  
teramente el colle Ma quasi minacciando & come huomo i che prestamé  
te douessi uenire alle mani menaua la cosa per la lunga: In questo mezo  
sopra uéne azo collegenti darne a cauallo & unito con Castruccio senza  
alcuno indugio appichorono la zuffa: E florentini benche la uenuta delle  
nuoue genti turbassino gli animi loro niente dimeno ordinarono lo exer  
cito & secondo che patiuua el tempo sapparechiorono alla bactaglia. Feci  
ono tre sciere di tucte legenti & come ueneno alle mani nel primo ri  
scontro quegli che erano nella fronte uigorosaméte cōbacterono. Ma poi  
chella zuffa si ridusse alla seconda sciera El cōdoctiere di Ramondo che  
gli guidaua o per uiltà o per ingāno che luna cosa & l'altra si disse dilui  
comincio arittrarsi & uolturnar indrieto le bandiere. Questa cosa non solamé  
te alla sua sciera che guidaua ma ancora alla terza che era posta p retro  
guardo decte spauento in modo che piu tosto pensādo della fuga che del  
la uictoria: Et cosi seguendo inimici con grande sforzo el facto darne: Fi  
nalmentē ruppeno tucto el cāpo deflorentini. Durante la bactaglia non ui  
morirono molti p il breue tēpo che hebbono a cōbactere: Ma fu maggior  
el dāno che riceuerono in sul fuggire Peroche Castruccio mādō subitamé  
te le sue gēti darne a cauallo al passo del padule doue esauueuano arittrar  
re. Quegli che uerano alla guardia spontaneamente habandonorono el



ponte donde segui che daquel passo molti nefurono presi & molti mor-  
 ti: Ramondo capitano & il suo figliuolo & tucti ecarriaggi uennero nel-  
 le mani del uincitore: Stecte Castruccio tre di i quegli luoghi aracquista-  
 re le castella perdute: Dipoi mandate le spoglie & eprigioni al ucha ritor-  
 no a pistoia contucte legenti & subitamente entro con grande terrore in su  
 terreni de fiorentini & posossi col campo presso a signa che fu el sexto di  
 dopo la zuffa facta: La comodita di quel luogo acto a offender la terra di  
 firenze haueua mosso ecittadini a fornire Signa: Et per questa cagione ua-  
 ueuano mandati fanti & cauagli alla guardia equali come intefono la  
 uenuta di Castruccio spauriti per la sua presentia & diffidandosi delle  
 munitioni di quello luogo sene fuggirono. El nimico dopo la uita di Si-  
 gna uenne uerso firenze & il secondo di si poso col campo a peretola dua mi-  
 gla discosto dalla terra: Dipoi corse infino alle mura della citta con gra-  
 de tumulto & spauento dognuno: Sgonbrauano e contauini nella terra  
 & con uno timore inusitato sitirauano drieto el bestame & epiccoli fan-  
 ciulli. Trouandosi Castruccio in sulla porta colle genti ordinate in batta-  
 gla non uscendogli persona incontro si uolse adare el guasto & da quella  
 parte arse cioche uera di uille & di edifici: A presso fece correre piu pre-  
 mi dal ponte alle mosse uerso peretola: prima corse e cauagli dipoi le  
 genti a pie: Vltimamente le mentrici: Incia scheduo di questi corsi daua al  
 uincitore un palio di seta: Stecte a peretola tre giorni: Dipoi uolgendosi  
 per la uia di prato continuamente delle mura della terra infino in ual di  
 marina decte el guasto discorredo per quella bellissima regione & orna-  
 tissima di uille: Appresso fece passare per il ponte di Signa le sue genti di  
 la darno & tucta quella parte lungo el fiume infino alla terra & infino  
 a monti uicini misse a sacco. Et facte queste cose ridusse al ucha le sue ge-  
 ri cariche di preda & arricchite in modo che facilmente pago Azo biscoti  
 el danaio che gli haueua promesso: fu la soma di .XXV. migliaia di fiorini  
 La quale hauendo riceuuto azo secondo la promessa fece chiamare le sue  
 genti & parlo loro in questa forina: Noi habbiamo facto soldati & com-  
 pagni miei cosa preclara perche a uno tracto noi habbiamo souenuto  
 colla nostra opera a uno amico nostro & delle nostre parti & ne uoi pe-  
 ricoli insieme colui cobattendo contro animici habbiamo acquistato una  
 facile & abbondante uictoria & congiunto la gloria della guerra colla ri-  
 cheza della preda. Ma hora e il tempo di ritornare in lombardia per il medesi-  
 mo camino che noi uenimo La quale cosa noi faremo uolentieri se prima  
 concederete non a castruccio ma a me uostro capitano che noi in nostro no-  
 me solo undi percotiamo le mura di firenze: Peroche quella citra e non so-  
 lamente della parte contraria ma ancora ordinariamente della famiglia  
 & progenie nostra Quante uolte a ella mandato aiuto a nostri aduertarii  
 : Quante uolte a favorito inimici & concesso noi a uedere le bandiere

diquella dalle forteze dimelano pertanto siate contenti di omministrar  
lopera uostra al presente al padre mio & a me & alla mia progenie Veg  
ha el fiorentino dalle sue mura Azo bisconti uendicare le ingiurie del pa  
dre & lesua: & apparir aniuocere piu tēperatamente alla nostra famiglia  
A questo parlare leuando le grida tuēta la sua gente lui cōmendo la fede  
loro & comādo che laltro giorno fussino in arme. Et dipoi la mattina in  
sulfare del di caualcho in uerso signa. Legenti di Castruccio ancora lo se  
guirono parte per rispetto del giouane parte ancora percupidita della  
preda: Stette a Signa una nocte sola el di seguente messo in battaglia ruc  
to lo exercito uenne alla citta & diluogo uicino mostrando le bandiere nō  
gli uscì alcuno incontro: Il perche si fermo in sulecto del fiume a fare festa  
secolo la consuetudine militare & la sera in sul calare del sole si ridusse  
a Signa: Dipoi senando al uia & passo in lombardia. Dopo la partita da  
zo Castruccio uenne con tuēte legenti in quel diprato: & tentando inua  
no la expugnatione di quello castello si uolse adare el guasto & misse ipre  
da tuēto quel paese Stette circa anoue di intorno aprato: Dipoi uenuto  
a Signa collo exercito hostilmente corse di qua & di là dardo in fino alle  
porti: & guasto & arse se uera rimasta alcuna cosa scāpata & salua dalle  
corriere di prima. Intanti danni della citta uera aggiūto ancora questa  
molestia che una moltitudine di cittadini col bestame & con parte delle  
masseritie era rifuggita dentro & ripieno in fino alle uie: Et dipoi o per nō  
essere usi nella terra o per ansietà & disagio delle cose loro erano comī  
ciati a morbare & la contagione di questo male haueua cōpreso ecittadi  
ni: Il perche ne morirono molti & gli amalati si uedeuano per tuēto. La ca  
restia ancora era sopra uenuta per rispetto de frumenti tolti & guasti: Et  
per la debole speranza che haueuano per la uenire. Appresso ancora accī  
scēua el timor della citta che sera di uulgato el uescouo guido del gliareti  
ni douere uenire con grande exercito a stringere lassedio dalla parte di  
sopra: Et era manifesto come castruccio haueua facto grande istantia  
& ricordatogli la ropta antica degli aretini riceuuta a canpaldino & che  
ora era il tempo adiffare la potētia de nimici & che facilmente potrebbe  
seguire che se egli ne ueniva dalla parte di sopra perche firēze da ogni bā  
da rimarrebbe assediato & la moltitudine del popolo nō poteua uiuere  
senon uera portato el frumēto di fuori. Per questo timore dello assedio  
furono electi due cittadini a uedere le mura & e fossi della terra & a pro  
uedere al bisogno di quelle che furono Neri dagnolo degli alberti & Gia  
no dilando degli albizi: Da costoro fu facto lo stehato in alcuni luoghi  
& fornita la rocha di fiesole accioche el nimico nō la occupassi: Similmē  
te furono poste le guardie in sul colle di sanminiato a monte: Ma el uesco  
uo Guido o si ueramente perche lo odio suo in uerso de fiorentini non fūssi  
grande o perche egli hauessi inuidia alla gloria di Castruccio o per che

temessi la sua grandezza ne per prieghi ne per ricordi siuolle muouere a questa impresa. Castruccio certamente dimostro & apertamente disse che egli era rimasto peluescouo che firenze condocta intanta extremita non si pigliassi. Lui adunque colle proprie forze seguendo la guerra con rapine & con incendii discorse per tutti eluoghi circostanti. Dipoi fingendo di passare in mugello per ualdimarina & fu ritenuto da paesani del castello antico diconbiate: Il perche si fermo col campo intorno al fiume & ragunata una grande preda di huomini & di bestie stette una notte in quelle circostantie: Questa cosa essendo significata a firenze uifurono mandati dugento cauagli & dumilia fanti per occupare el passo del fiume donde doueua tornare & selauessino facto a tempo pareua che il nemico non hauesse uia di poterne uscire: Ma Castruccio anticipando poco spazio inanzi alla uenuta loro passo conuicta la preda & con uno grande numero di prigioni & lasciato el paese di facto quanto a alcuno altro tempo che si ricordi & fornito Signa di buona guardia sene torno al ucha & quiui con ostentatione delle opere sue rappresento una specie di triumpho: A Signa ancora per la memoria della sua uictoria fece battere lamoneta. In mentre che queste cose si faceuano da firentini & da castruccio: El uescouo Guido degli aretini con grande gente apie & a ual pose capo alla terina & la cagione dello assedio fu questa: El sommo pontifice Romano mosso per il conquisto di citta di Castello facto dal uescouo & dagli aretini poco inanzi contro alloro haueua usato minacce & censure: Finalmente haueua separata cortona terra antica dal uescouo degli aretini & haueuagli dato un proprio uescouo: cioe Rimeri di birordo di nobile famiglia & parendo che questo tale hauesse procurato la separatione di quella terra di diminutione della loro citta. Venne tanto sdegno agli aretini che disfeciono le case degli ubertini donde era costui & adorono colle genti alle castella che si teneuano per loro: parendo adunque che gli huomini della terina per la uicinita inclinassino al fauor di questa famiglia & ancora uifussi altre cagioni di sdegno uando el uescouo a campo con grande moltitudine d aretini: Finalmente presono el castello & disfeciono lo infino a fondamenti. Dipoi condusse el campo a Sabino non per alcuna ingiuria di Cortona: ma solo per rispetto della partialita & ultimo lo prese & dissece interamente. In quello medesimo anno quasi allo extremo dello autumnno. Castruccio per il mezzo degli amici & de prigioni che haueua nelle mani comincio a praticare la pace co firentini: Et faccedo forza e parenti di tirare inanzi questa cosa nacque sospetto che sotto specie di pace non si cercassi qualche inganno: Et pertanto si pose silenzio a questa pratica & prouidesse per la salutifera deliberatione della citta che a nessuno congiunto o conforto da alcuno prigione fidassi la guardia di forteza o di castello. Et posono gente in due luoghi cioe al combiate &

amonte buoni accioche elnifico non potessi apertamente ne a suo modo scorrere ne passare in mugello come haueua tentato prima ne per il fiume della greue. Crebbono ancora di nuouo legabelle & le loro entrate & similmente ordinarono nuoua gente al bisogno della guerra. Oltre alle predette cose benche si trouassino in queste difficulta niente dimeno per non essere uinti di beneficio mandarono dugento cauagli abologne si equali erano oppresati da una graue & pericolosa guerra: Et cosi posto da canto la paura prouedeano alle cose con maggiore animo che prima. In questo mezo elnifico ricondotto legenti i quello di prato delibero di porre el campo al castello di monte Murlo & per conquistare quel luogo poi che uifu acampato comincio a combatterlo con bonbarde & caue & co ogni spetie d'artificio apto a expugnare le terre. Erano dietro alla guardia cento cinquanta soldati & due commessarii fiorentini di nobile stirpe Giouanni adimari & Rinieri de pazi equali si gouernarono con tanto prouedimento & grandeza d'animo che lungo tempo feciono consumare in uano gli sforzi de nemici. Castruccio hauendo tentato la expugnatione piu uolte & andando la cosa per la lunga afforzo alcune bastie intorno al castello & fornille di buona guardia. Dipoi segui di fare caue che riuscisse no nella forteza: Appresso speffe uolte di di & di nocte molestado quegli di dentro non daua loro spatio a dormire o prendere alcuno riposo: Il perche temendo e commessarii del troppo affano de soldati per che el circuito delle mura era grande & continuamente bisognaua guardarlo si gnificorono a firenze che mandassino soccorso: Ma portandosene latera negligētemēte: In questo mezo elnifico di bastia i bastia fece circuito co fosse & stecati & uēne a torre ogni speranza di soccorso a quegli di dietro. Durante questa obsidione amonte murlo: legenti di Castruccio che erano a Signa continuamente correuano per quel di firenze: In ultimo uenendo luno per la uia di Pisa con grande romore infino alle mura di firenze e cittadini grandemente indegnati uscirono fuori & ribuctorogli i dietro quattro miglia. In tal modo che continuamente fuggirono loro inanzi ne con altra arte se non con una presta fuga scamporono: Per questa cagione hebbono dipoi sospetto a appressarsi alla citta: ma andauano in luoghi piu rimoti & faceuāo dogni ragione danno al paese. In questo mezo quegli che erano assediati amonte Murlo ogni di erano piu stretti & gia le caue haueuano gictate in terra una parte delle mura: Le qua cose essendo di grande inportantia & dubitādo di peggio per lo aduenire: Finalmente el popolo fiorētino si uolse all'ultimo rimedio & deliberato di chiamar in thoscana Carlo Filuolo del Re Ruberto & dargli el gouerno della citta. Per questa cagione furono electi cinque ambasciadori: Francesco scali Messere: Alexo Rinucci: Donato acciaioli: Donato peruzzi & Philippo di bartolo. Questi tali portando la deliberatione del popolo con loro & ef

sendo condocti alla presentia di Carlo . Messere Alexo che era riputato  
 in quel tempo famoso doctore parlo in questo modo. El popolo fiorenti  
 no ta diputato per dieci anni con queste conditioni Signore & gouerna  
 tore della citta nostra laquale cosa ate & al padre tuo sia prospera &  
 felice: Dipoi gli appresentorono e capitoli simili a quegli che molto inan  
 zi haueuano facti al Re: Solamente erano differenti che in queste condi  
 tioni uera determinato el numero del danaio che doueua hauere & delle  
 genti che doueua tenere & in quelle di prima questi pacti erano stati ri  
 messi nello arbitrio del Re. El giouane adunque per consiglio del padre ac  
 ceptata la deliberatione della citta si comincio a mettere a ordine colle  
 genti per passare in toscana la state seguente Castruccio imetre che que  
 ste cose si tractauano con ogni sforzo stringeua monte Murlo: & hauedo  
 le caue gittato interra una parte delle mura & le bombarde cōquassato  
 el resto & essendo strachi & feriti esoldati che uerano dentro nō potedo  
 piu durare ultimamete decteno el castello con saluamento delle persone  
 nelle mani del nimico: el quale subitamente rifece le mura & fornì lo dibu  
 one guardie. In questo tempo un condoctiere de fiorētini che si chiama  
 ua piero dinatione frāzese cōcerti huomini di sua gente che erano a sol  
 do de nimici tractaua segretamente la morte di Castruccio & per la ricupe  
 ratione di signa offeredo molti & grandi premii: Finalmete la cosa si sco  
 perse & non hebbe effecto: Furono presi alcuni & morti che teneuano  
 questo tractato & seguinne molti sospetti nello exercito di Castruccio &  
 a crebbe ancora la cosa che piero franzese si mosse subito cō grande gente  
 darne a cauallo & piu arditamete che usato ando insino alle porti di si  
 gna: Et per tato Castruccio cō septecento cauagli & dumilia fātì si mosse  
 da pistoia & uene a signa: Et poi che hebbe leuati dalla guardia quegli  
 che haueua a sospetto corse colle sue genti per il contado di firenze & per  
 la uia di Siena insino a San Casciano & per accrescere el dolore a fiorētini  
 con arsoni & incendii fece grandissimi danni la fama era gia diuulgata  
 degli apparati di Carlo figliuolo del Re Ruberto & per certo esiteneua che  
 la state proxima euerrebbe in toscana: Laquale cosa pensado seco mede  
 simo Castruccio delibero abbandonare signa: Ma i anzi a questo pche nō  
 si credeffi chello faceffi per paura misse in battaglia tutto el suo exercito  
 & uenne insino a peretola & stecte alquanto in quello luogho: & non ue  
 nendo alcuno contro ad lui ritorno a signa & laltro di misse fuoco nel  
 castello & condusse le genti a Carmignano: el quale luogho fu dipoi la se  
 dia della guerra donde scorreua nel cōtado di prato & di firenze cō gran  
 de danno di tutto el paese. Nel principio del seguente anno Castruccio  
 peruendicarsi di piero franzese condoctiere de fiorentini per lo inganno  
 tentato poco inanzi contro ad lui ordino uno tractato come appresso  
 diremo: Commisse acerti huomini che segretamente parlassino col fran

zese stimando che come egli haueua uoluto fare di Signa cosi fusse prompto a fare dellaltre castella & ordinatamente si compoessino colui di dar gli Carmignano: El franzese uolto di sua natura a queste cose & riputando che per sua opera Signa fusse stata abbandonata dal nimico piu uolenterosamente che cautamente transcorse in uno grande inconueniente. Pero che rimasto che fu daccordo del tractato di Carmignano di suo proprio consiglio non hauendo conferito con altri senando con alquanti huomini electi a prendere el castello & come era ordinato si trouo nello aguato & Hauere inimici intorno & uolendo fare resistenza in ultimo rimase roto & preso con molti de suoi al quale dipoi per comandamento di Castruccio fu tagliata la testa: Per questa ragione fu sollicitata la uenuta di Carlo. Et di uouo facta la deliberatione con alcune conditioni piu large cioe che durante quella guerra haueffi ogni anno dugento migliaia di fiorini doro & che el popolo fiorentino pagassi tutte le genti condocte appie & a cavallo che era un numero di semilia soldati: Gli ambasciatori con questi capitoli furono mandati a sollicitare la sua uenuta. Almanno acciaioi: Piero di primerano: Spinello pinardo: In quello medesimo anno fu riedificato el castello di Signa: el quale lanno dinanzi era stato difatto da Castruccio: & accio che egli sempieffi di habitatori furono facti exempti coloro che uandauano. Era in quel tempo la spesa grandissima & molti per fuggire la graueza senandarono in quel castello. In questo medesimo tempo el sommo pontefice mando un legato in toscana chiamato Giouanni cardinale degli orsini: el quale per la uia di mare si condusse a Pisa dipoi a Firenze doue aspectaua la uenuta di Carlo: el quale si diceua gia essere entrato in toscana: Ma a Carlo fu necessario sopra stare alquanti di a Siena per comporre le discordie di piu famiglie & ridurre la terra in suo arbitrio: Le quali cose hauendo condocte secondo la uolonta sua si parti: & circa a uno mese dipoi che era uenuto el legato entro in Firenze con tanta compagnia di baroni quanto alcuno altro principe che in quel tempo si ricordò. Ma nel fare la guerra non si dimostro troppo uigorouso o per tardita di natura o ueramente per ordine del padre. Et non parue che satisfacessi alla grandezza del nome & aquello che richiedea uno si copioso & abbondante exercito: Crescendo adunque tanti apparati appresso a fiorentini & adirizandosi in loro fauore lo sforzo del sommo pontefice & del Re quasi intollerabile: Ecce capi della parte aduersa incominciarono grande mente a temere: & con ogni cura si uolseno a prouedere a facti loro: Furono ancora sollicitati da Galeazzo uisconti signore di milano: el quale per la guerra che molto inanzi sera facta per il papa: & el Re Ruberto haueua mosso ancora lui la guerra di Castruccio in toscana: & allora uedendo crescere sommamente la potentia degli aduersarii molto se ne turbaua: Sollicitando & stimolando ecce capi della

parte ghibellina a fare ogni loro sforzo fu cagione che chiamassino in Italia Lodouico duca di Bauiera electo nuouamente alla dignita dello imperio. Era questo signore gia molto innanzi inimico al summo pontefice perche dallui per hauere favorito gli aduersarii nella guerra di genoua & di lombardia era stato pronuntiato indegno allo imperio & molto seueramente scomunicato: Et pertanto come intese la dispositione degli italiani subitamente passato alpi ne venne a trarre per tractare co signori della richiesta che gli era stata proposta & rimanere d'accordo del modo & del tempo della sua passata. Ordinato adunque che a trarre si tenessi questo colloquio: Tutti quegli signori di Mantoua & di Verona & altri di lombardia & di toscana capi della parte ghibellina si ragunarono con lui & finalmente con grandi promesse feciono che non ritornassi per allora nella magna ma chiamassi legenti per passare oltre in Italia & a Roma. La fama & il rumore di questa cosa sollicito le menti dogni uno & teneuale sospeso a uedere che fine hauesse a seguire. Nel principio adunque del seguente anno Lodouico ragunato alquante genti insieme si mosse da Trento & pigliando el camino in sulla mano dextra senando prima a Brescia dipoi a Milano & in quello luogo come e di consuetudine con grande concorso di gente per le mani del uescouo Guido degli aretini fu coronato. Questo uescouo per la guerra fatta acerta di castello come dicemo di sopra era stato scomunicato dal papa Et dipoi perche egli sprezzaua le scomuniche dal pontefice fu priuato dogni dignita & il suo luogo era fatto uescouo Buoso della casa degli ubertini: Et per quello sdegno & similmente per la partialita trouandosi signore d'arezzo con gente assai a ual lo era ito a Lodouico & non era forse in quel tempo maggiore esca & materia di incendio che quella di costui. Per sua mano adunque a presso a Milano coronato Lodouico: Ma dopo la sua coronatione sopra stette assai in ragunare danari de quali non solamente era cupidissimo ma ancora nauera grandissimo bisogno & allora uenne a scoprire la sua cupidita: pero che essendo maximamente per opera di Galeazzo uisconti chiamato in Italia & riceuuto a Milano con grandissimo honore tanto fu ingrato che per cupidita del danaro lo priuò del dominio & misse lo nella carcere & a presso Azzo uisconti suo figliuolo el quale dicemo di sopra che si trouò ito scano alla uictoria di Castruccio: & Lucino suo fratello lo fece pigliare & riscattare grande quantita di pecunia. Oltre alle perdute cose dette un gouernatore a Milanese & diputo quattordici cittadini al suo consiglio facto certa specie di liberta & per remuneratione di tale beneficio trasse dal loro grande numero di pecunia. Mentre che queste cose si tractauano in lombardia Carlo & efiorétini mandarono legenti inanzi alle ricolte contro a Castruccio non ando personalmente Carlo nello exercito ma restando a Firenze commise el gouerno a uno de suoi baroni chiamato No

uello . Questo capitano adunque partito collo exercito ando la prima giornata insino a signa & stete tre di i quegli luoghi che nessuno sapeua in qual Parte delle terre inimiche uoleffi entrare : Finalmēte dinocte tēpo lasciando gli alloggiamenti & padiglioni & tende perche el nimico nō haueffi sentore della sua partita prese el camino insu la sinistra ripa del larno & ando a fucechio: Et di quello luogo per un ponte subitamente ordinato passo el padule & cōtucte legēti pose campo a sancta maria amōte fortissimo castello . Dipoi decte la baccaglia & legēti darne apie & a cauallo passādo pefossi & peluochi difficili sēza alcūo riguardo poseno le scale al castello & fu tāta la moltitudine della cētume che multiplico cōtro animici che gli leuorono dalle difese & finalmente presono lemura Et perche el luogo haueua tre circuiti et errazani hauēdo perducte le prime si riduſsono alle seconde & quelle ancora essendo arditamente prese da quegli di fuori uiresto la forteza laquale non parue alle gēti che uera no entrate dentro douere tentare per allora . Ma uolgendosi alla preda & alla uccisione di quegli di dētro & nascendo contesa tra nostri & esoldari forestieri quegli che poteuano meno cominciarono a mettere fuoco nel castello & facto questo in piu luoghi lo incendio peructo si distese cōtāto danno che non ui fu alcuno quasi o maschio o femina dalcuna era che di quel castello scampassi : Peroche quegli che erano nascosti la fiamma & la ruina delle case gli amazo & quegli che furono presi furono isullira & sdegno morti di terro . Dipoi quegli che erano rifuggiti nella rocha feciono rriegua pocto di compacti di darsi tra questo termine se Castruccio non daua loro soccorso : Per questa cagione Castruccio si mosse auenire collegenti & fermandosi in uno luogo rileuato lontano da fiorentini & parendogli non hauere si grande numero di genti che fussi pari alloro non hebbe ardire adare soccorso a quegli di dētro & cosi al termine di putato secondo epacti sostenne la forteza . Et fiorentini hauuro interamente el castello lor inuorono di mura & di torri & fornironlo di buona guardia : Dipoi andarono a trouare el nimico & posto che hebbono el capo nō molto lontano dal suo lorichieseno di baccaglia laquale ricusando Castruccio & tenendo dentro esuoi dalle munitioni del campo: loro dopo tre di si tirorono indrieto & passato el padule entrarono nel contado di pistoia & assediarono Arrimino el quale Castello in quel tempo era fortissimo & poi che ui furono stari alcuni di . Finalmente gli dectono una aspra & ualorosa baccaglia & facendo quegli di dentro resistentia portorono grāde quantita di materia intorno al lemura & missonui fuoco in tal maniera che arse lo stecato & la porta & non haueuano quegli di dentro alcuno refrigerio perche di & nocte lo combatteuano allultimo perdendo ogni speranza decteno el castello cōsaluamēte delle persone . Dopo queste cose desiderando con quello medesimo



## COMINCIA IL SEIXTO LIBRO DELLA HISTORIA

Fiorentina .

## EL PRINCIPIO DELL'ANNO SEQVENTE LO

douico perche legenti te desche partite dallui glirom/  
 peuano ogni sua impresa: & ogni suo disegno: & eda/  
 nari che haueua promesso Azo uisconti non compari  
 uano. Delibero dipassare in lombardia per prouedere  
 a questi incomodi: Lasciato adunque a pisa el falso  
 pontefice contutta la sentina degli heretici & scomu/  
 nicati: Lui col resto delle genti che gli erano rimaste passo el giogo dello  
 appennino & per il contado di parma passo in lombardia. Queste cose  
 gouernaua immodo come se fra pochi di hauesse a tornare a pisa: Ma  
 trouo in lombardia maggiori impedimenti che non stimaua: Pero che  
 Azo uiscoti hauedo ueduto experientia di lui nella diffectione del padre  
 nolo uolle ubbidire: Ma chiuse gli le porti di milano & delle altre sue  
 terre: Il perche si uenne a trouare in noua guerra in quelle parti: In tho/  
 scana similmente seguirono cose uarie: Pero che etedeschi che serano  
 posti in sul colle presso a lucha: non molto dopo la sua partita eleffono  
 per capitano Marco bisconti el quale mandato da Lodouico teneuano  
 a presso a loro per statico. Confidandosi adunque gradamente nella  
 opera & nello ingegno di costui: preseno lucha & furono messi dentro  
 per la forteza da soldati che uerano alla guardia. Dipoi mandorono  
 ambasciatori a firenze a offerere la terra di lucha & domadorono due  
 cose: el pagamento de soldi uechi che erano circa ostanta milia fiori/  
 ni: & appresso certe cose in beneficio de figliuoli di Castruccio: Pero che  
 Marco bisconti hauea hauuta amicitia col padre loro: & pareua che si  
 fussino a operati in mettere dentro in lucha legenti tedesche per odio di  
 quello dominio: Essendo adunque condotta questa cosa a firenze: uarii  
 pareri erano nella citta. Alcuni confortauano che senza dilatione si pi/  
 gliassi lucha & pagassisi el danaio a tedeschi: alcuni altri consigliauano  
 che questa offerta si lasciasse andare. Et in questa disputa le priuate i/  
 nimicizie stauano per nuocere alla publica utilita: Pero che dicendosi  
 per la terra che alcuni cittadini riputati erano frati inuentori & aucto/  
 ri di questo facto di condurlo insieme cote tedeschi per questo rispetto  
 el loro aduersarii si contrapponeuano: & pertanto el magistrato chiama/  
 do el popolo in consiglio & mettendo inanzi queste cose le sententie fu/  
 rono uarie secondo gli appetiti & dirizandosi piu a rifiutarla: Messere  
 Pino della rosa caualiere fiorentino el quale era stato insieme cote de/  
 schi auctore di quello conquisto parlo in questa forma. Se noi potessi  
 mo prestantissimi cittadini correggere ed anossi consigli delle cose di fuo/  
 ri come noi possiamo le leggi dentro: le quali el tempo & la experientia

maestra delle cose dimostra essere inutili: certamēte io stimo chene a me  
ne a alcuno altro amatore della patria sarebbe necessario in questa deli  
beratione durare fatica: peroche dimōstrando el tempo quello che fuffi  
meglio de fare uoi lo seguirete. Ma perche la natura delle cose propo  
poste da uoi e di conditione: che el pētirsi dopo al facto niente gioua: tu  
cti cidobbiamō sforzare diprehendere partito che sia utile alla repu  
blica. La cosa dice si tracta e grauissima se io non mi inganno: & mol  
to importa aeleggere questa o quella deliberatione: Et senza fallo o io  
piglio uno grāde errore o molte sono le cagioni che ui debbeno cōfortar  
apigliare lucha: le quali essendo poste ināzi agli occhi: mima rauoglio es  
sere alcuni che finghino non le uedere o nō le itendere. Ma io diro breue  
mente quello che m'occorre: & quello che mi pare conoscere. Lauuta di  
lucha uirecha di due ragioni utilita: peroche acquistata da uoi non fara  
piu el ricepto ne la residentia de nemici: & da altra parte uisara commo  
da cōro auostri aduersarii. Voi sapete quante graui & pericolose guer  
re hauete sopportate gli āni passati tucte sono procedure da coloro che  
hanno tenuto lucha. Questa occasione adunque tolta al nico: reche  
ra grande sicurta alla republica uostra: & fara stare discosto chi ui uo  
lessi nuocere: immodo che da quella parte non haremo piu da temere.  
Noi non habbiamo alcuni che danimo ne di dispositione ci sieno mag  
giori inimici che episani: ne habbiamo luogo piu apro per tenergli afre  
no: che la citta di lucha: posta si puo dire in sulle parti loro: donde potete  
hauere alla offesa & alla difesa della guerra grandissima oportunita.  
Ma oltre a queste cose: quanto fara lo accrescimento della uostra potē  
tia: se una bellissima & fortissima citta: tanto contado: tante castella:  
tante forteze uerrāno nelle mani uostre. Quanto sacrescera la gloria  
& la maestà del popolo fiorentino: se una citta che soleua essere quasi  
pari a uoi di forze: & di parentia uisara sottomesa. Io certamente co  
me uo lauuta commune & conuersatione degli huomini: cosi confesso  
che quelle m'iuouono che apresso degli huomini sono riputate utili  
& buone: cioe extendere e confini: accrescere lo imperio: exaltare la gloria  
& lo splendore della citta: & acquistare sicurta et utilita: le quali cose  
senoi diciamo che non si debbino desiderare e necessario abbandonare  
la cura della republica et la pietà della patria: et quasi tucta lauuta p  
uertire: Et se coloro che sconfortano el pigliare lucha sprezano queste  
cose et niente le stimano: certamete eglino introducono nuouo modo di  
uiuere. Ma se ripurano quelle utili et buone e necessario che eglino sti  
mino ancora lhauuta di questa terra: donde tanti beni et tanti commo  
di insieme nerisultano. Certamente a me pare che per diuina gratia ci  
sia data questa occasione: che senza pericolo et senza ferite noi sotto  
mettiamo quella citta: donde prima Vguicione da fagguola: poi. Ca

102

struccio non senza grandissimi nostri danni ci hanno facta la guerra .  
Ma se egli accade che noi ci lasciamo fuggire questa oportunita & dipoi  
qualche uno degli aduersarii nostri pigli l'ucha: chi fara quello che me-  
ritamente non ci reprehenda: non ci accusi: non dica che noi portiamo  
le pene della nostra pigritia: che noi siamo stati si negligenti a prehen-  
derla: potendola facilmente hauere? Tutti ed amni & tutti gli incō-  
modi prestantissimi cittadini sono graui: ma quegli maximamente  
che uengono per uostra colpa: Peroche incorrere per sua pigritia in uo-  
no male oltre al danno e ancora cosa ignominiosa & molesta a quello  
medesimo che ne cagione. Et pertanto gli huomini faui uogliono che  
noi siamo obligati alla colpa: & non alla riuscita delle cose: Peroche  
quella e nelle mani nostre: & questa altra e sottoposta alla humana ua-  
rieta. Ma io uegho che due cose maximamente sallegano contro alla  
sententia mia. Sono alcuni che parendo loro che noi habbiamo assai  
confortano a mantenere el nostro territorio: & guardansi da spese & da  
imprese nuoue: Alcuni altri reprehēdēdo lo acquisto di quella terra: Ma  
stimano che senza alcuna spesa finalmente habbia auenire nelle mani  
nostre. Questi secondi mi pare che uogliano indouinare: E primi giu-  
dichino con grande errore: peroche dicono che si conserui solamen-  
te quello che noi habbiamo: come se questo acquisto non fussi per la cō-  
seruatione delle cose che si possēghono: o come se le guerre che da questo  
luogo sono state facte non habbino messo i pericoli uocto quello che  
noi tegnamo: Certamente non sono col medesimo animo nefacti del  
loro proprio patrimonio & della republica: Peroche cercano continua-  
mente da crescere el patrimonio: & di & nocte per questo .saffaticano: &  
da altra parte uogliano che sia prohibito alla citta. El popolo Roma-  
no nostro antico padre: non harebbe mai acquistato lo imperio del mō-  
do se fusti stato contento a lle cose sue: & hauesse recusato le spese & im-  
prese nuoue: & certamēte enō e uno medesimo fine nelle cose publiche  
& nelle priuate: Peroche publicamente si richiede la magnificentia: che  
consiste nella grandezza & nella gloria. Se tu midirai ella ci uerra nel-  
le mani senza alcuna spesa: Io dubito fortemente che se nō la pigliamo  
hora: desidereremo dispendere molto piu per lo aduenire: & desiderenlo  
in uano. Epoei dicono che la oportunita & la occasione ha ecrini nella  
frōte: & di dietro e calua: accio che tu la possi pigliare: quādo ella uiene  
ate: ma se tu la lasci andare: non truoui poi presa da poterti appiccare  
Questo dubito che non interuenga a uoi prestantissimi cittadini: se la  
scieremo andare: & non piglieremo questo dono tanto oportuno che ci  
uiene incontro. La mia sententia e adunque: che l'ucha senza alcuno in-  
dugio si debbe pigliare & non recusare i alcuno modo: questa occasione  
che ci si presenta inanzi: concio sia cosa che el pigliarla ci rechi utilita:

sicurta & gloria: el rifiutarla pericolo & infamia. Questo fu el consiglio di Messere Pino della tosa: Ma ecittadini parte per inuidia: parte per timore della graueza: non approuorono questa sententia: & stimorono uanamēte chelucha senza altra spesa inultimo haueffi auenire nelle loro mani. In effecto dopo una lunga consultatione: la cosa si lascio andare con male consiglio della citta. Circa al medesimo tempo epistolesi uedendo le cose di Lodouico andare in declinatione: domandarono pace a fiorentini: la quale fu cōcedura loro uolētieri: & cōsentirono ancora che ritenessino Carmignano & Artimino: che erano castella del cōtado di Pistoia. Et Messere Iacopo degli strozi caualiere fiorentino uifù mandato sindaco con publica auctorita di fare quatro caualieri: & a ornragli dellamilitia innome del popolo fiorentino: & fu donato a ogni uno cinquecento fiorini doro. Dipoi si fece a firenze una magnifica giostra per rispetto della pace. Questo accordo fu cagione che le castella de luchi si inualdinie uole: si accordassino ancora loro: mediante cōforti & opere de pistolesi. Similmente episani circa questo medesimo tempo uolgendosi alla liberta: fecino pensiero dileuarsi daddosso el dominio di Lodouico: Et per questa cagione chiamarono occultamente Marco uisconti conalquante genti tedesche: & messo che lhebbero dentro nella citta si leuo el popolo & cacciorono Messere Tarlato uicario di Lodouico & tueta la sua gente: & liberata la republica cominciorono agouernare secondo el consiglio loro: & in questa maniera mutate le cose: si uenne a rinouare gli stati & ereggimēti di thoscana. Marco uisconti per quello che haueua aoperato in fauore de pisani: hebbe dalloro moltri richi & magnifici doni: & non molto dipoi uenne a firenze: doue fu riceuuto & honorato publicamente: & di nuouo offerse lucha con quelle medesime conditioni che eglino haueuano facto prima: Et per questa cagione fu consultara questa cosa una altra uolta: Inultimo hebbe quello medesimo fine che haueua ha uuto da prima. Onde Marco uisconti finalmente senza fare conclusioni: si parti con pochi cauagli: & andoffene in lombardia. Ma etedeschi che erano remasti alucha cercando dauere danari & offerendo quella terra: non altrimenti che una mercatantia allo incanto. Allultimo uolseno el pensiero a pisani: equali molto inanzi dubitando: che e fiorentini non haueffino una terra si uicina prestamente rimaseno daccordo con loro pagare certa quantita di danari & pigliare lucha. Questa cosa come si senti a firenze mosse el popolo senza alcuna dilatione a fare la guerra a pisani: la quale dopo la cacciata delle gēti di Lodouico: piu tosto per uno tacito consentimento: che per una manifesta pace sera soprasseduta. Et per questa cagione uifurono mādare le genti darne a pie & a cauallo: le quali subitamente & con grande empito corseno insino alle mura di pisa. Circa a questo medesimo tempo

Monte Catino che era uenuto allemani de fiorentini siribello & dectesi animici: Peroche eterrazani cacciati coloro che erano stati auctori daccordargli cofiorentini & messi dentro esoldati di Castruccio che molti uenera restati in quelle circostantie subitamente siscorpeseno nimici: Et appresso laltre Castella di quello paese: faccendo segno diseguire el medesimo mouimen to parue a fiorentini dimandarui lo exercito. Fu facto adunque capitano & commessario Messere Amerigo donati figliuolo di messere Corso caualiere fiorentino: el quale con grande compagnia digente appie & a cauallo siconduffe in quegli luoghi. Et insul la Prima giunta raffreno lerebellioni : & non molto dipoi pigliando certi principali dimonte uectolino che erano iti apigliare accordo co nimici hebbe mezo dhauere elcastello :& di quello luogo ando amote catino:& tanto lostrinse che chiuse ogni uia delle uectuuaglie:& non ui poteua entrare ne uscire alcuno. In questo mezo episani perle difficulta soprauenute: perdēdo lasperāza dhauere lucha: feciono pace co fiorentini: Leconditioni & capitoli furono quasi quegli medesimi che erano stati nella pace diprima. Dopo queste cose essendo dinouo recata lapratice dilucha:& rifiutata dallacitta: legenti tedesche allo ultimo per una certa quantita di pecunia ladecteno auno genouese di casa spinola dinobile famiglia:& piu abbōdante dinicheze che non suole essere ne cittadini priuati : & si lomessono insieme colle genti che meno alla guardia nella fortissima rocha edificata in quella terra da Castruccio. Questo spinola adunque riceuuta lacitta & factosi cittadini beniuoli desideraua lapace cofiorentini: Ma loro da questo proposito erano alieni perla speranza & desiderio che haueuano diprendere lucha: & per tanto ne prima haueuano sofferto che episani uentrassino: ne alhora haueuano pazienza della impresa facta di questo Spinola: onde ricusata ladomanda della pace: cominciorono astrignere monte Catino & auicitare altre Castella delcontado dilucha alla rebellione & apromettere aiuto achi siribellassi. Eluchesi adunque & questo degli spinoli: uedendo laguerra manifesta:& deliberando difare qualche proua delloro ardire: trasseno fuori legenti contro auno castello: che i quegli giorni sera rebellato:& nusciloro eldisegno: peroche rihebbeno elcastello per forza con molta occisione deloro nimici. Tornorono dipoi alucha cō molta letitia:& deliberorono disoccorrere mote catino: Et per questa cagione misseno aordine maggiore numero digente appie & acauallo : & era fama che gente assai ueniua di lombardia mandata da Lodouico in loro fauore. Per questo romore parue a fiorentini daccrescere loassedio & strignere monte catino con piu potente & maggiore sforzo: accioche elnimitico benche uenissi potentissimo: niente dimeno rimanessi schiuso. Et a fare questo gli induceua non tātō el

conquisto di monte catino: quanto una generosità da animo: perche stimandosi assai giudicauano molto alieno dalla dignità loro se pareffi che per uiltà cedeffino al nimico. Per questa cagione adunque feciono impresa duna lunga & laboriosa opera. El castello di monte Catino e posto in uno poggio rileuato & appie si distende la pianura uerso mezzo di: da tutte laltre parti intorno lo circondano el poggio: o uero e colli. E fiorentini principalmente per quella pianura: donde inimici piu facilmente poteuano uenire feciono uno largo & profondo fosso: & di poi una argine & uno stecchato dietro al fosso uerso el campo con alcune torri & bastie: & empierono el fosso dellacqua che traheuano del fiume. Et quella argine che era di fuori al fosso la sforzono con trami dalberi intrecciati & legati insieme: & messi colle punte sotto terra. Era questo fosso per lunghezza circa a sei miglia: & restaua tanto spatio dal monte allo stecchato: che ui poteua stare el campo: & di quiui ancora continuando le munitioni per poggi & in tutti el luoghi oportuni: haueuano poste le bastie & forniture di buone guardie. Et da ogni parte offediato monte catino in modo che lo circuito del campo & del ferraglio era piu di dodici miglia. Cosa senza fallo marauigliosa & memorabile ancora appresso del popolo Romano. Inimici apparecchiato lo exercito: come legati dar me a cavallo uennero di Lombardia si partirono da lucha & fermoronsi col campo a pescia. Et di quello luogo presa una forteza che si chiama Vzano: sen andarono poi per colli di sopra: & feciono forza da quella parte di entrare nelle munitioni del campo de inimici. Ma per el concorso de fiorentini furono ributtati & ritirati indietro. Spesse uolte tentarono di poi di prouiso di entrare dietro: & essendo ricacciati indietro nel medesimo modo: misero in punto maggiore copia di gente: & aggiunsero al numero che eglino haueuano prima cinquecento cauagli de tedeschi: molto esperti nellarte militare: & appresso grande moltitudine di fanti: equali o per speranza di premio: o per rispetto delle parti: trassero del contado di Pisa & di Lunigiana: & hauendo ordinato ogni cosa: non si missero piu di nascosto a andare per colli. Ma palesemente uennero alla pianura alle munitioni del campo: E fiorentini si uolseno con tutto el fiore dello exercito uerso quella parte doue serano posti inimici. Et el primo di si posarono e campi in modo che non uera in mezzo senone el fosso & lo stecchato: Inimici desiderauano di combattere & arditamente domanda uano la battaglia: ma fiorentini non poteuano trarre legenti delle bastie & delle guardie: per non perdere tanta fatica: che eglino haueuano durato: & non pareua loro di apprehendere zuffa senon collo exercito intero. Et pertanto stimauano fare assai se difendeano le munitioni del campo: & ributtassino lempito & lo sforzo de inimici: da altra parte inimici messa in battaglia tutta la loro gente & confortato ogniuno di

sribuirono eluoghi:& conuno grande empito dapiu parte andorono  
 acombactere lemunicioni delcampo: efioentini conquello medesimo  
 empito corseno adifenderle:elromore & legrida furono grandi dalluna  
 parte & dallaltra. Ma inimici che entrauano bene inanzi:non solamen  
 te dalle balestra: ma ancora da sassi che erano gictati dallo stechato:  
 erano offesi:& quando eglino siconduceuano allo argine: sitrouauano  
 impediri darami degli alberi intrecciati & appresso lalteza del foffo:&  
 lacqua che uera dentro: togleua lasperanza dogni loro sforzo: petle  
 quali difficulta leuorono el pensiero dipotere entrare dentro per forza  
 & deliberorono di usare lartificio & loingegno. Era el foffo come habbia  
 mo detto disteso per lapianura & lungo circa a sei miglia: Ma cominci  
 aua da quella parte che guarda uerso pistoia & dal colle che e posto  
 uerso el castello della serra. Questo principio & capo del foffo quanto  
 piu era discosto dal nimico: con meno diligentia si guardaua. Enimici  
 adunque hauendo notitia per spie di questa cosa: mandorono dinocte  
 una parte delle loro genti che assaltassino questi luoghi dimprouiso.  
 Et da altro canto per leuare uia ogni sospetto insulfare deldi andorono  
 acombactere lemunicioni delcampo:& didustria feciono maggiore sfor  
 zo che haueffino facto ancora. Dandosi labactaglia & essendo gli ani  
 mi dogniuno intenti allazuffa: legenti denimici che erano state man  
 date dinocte come dicemo disopra uscirono allo aguato:& per quello  
 luogo che era sfornito diguardie entrarono dentro. Dipoi insu lama  
 no sinistra scorseno lungo lostechato:& messi che hebbeno infuga & ini  
 spauento quegli che ui sitrouorono: passorono dipoi alla bastia uicina  
 & prestamente lapreseno insieme con Messere Iacopo de medici cauali  
 ere fiorentino: che uera diputato alla guardia:& feciono una grande  
 preda. Eluchesi che erano acombactere allaltre municioni del foffo:  
 come eglino inteseno eloro essere passati dentro: abbandonorono la  
 bactaglia & con grande celerita corseno aquegli luoghi per entrare nel  
 campo in quello medesimo modo che haueuano facto eprimi. Efioren  
 tini similmente intesa questa contesa uimandorono conpresteza tueta  
 lagente darne acauallo & efanti leggiermente armati & il resto dello  
 exercito ordinato in bactaglia lungo lostechato andaua del pari colle gen  
 ti denimici. Ma quella parte della gente acauallo: mandata inanzi da  
 fiorentini perche didentro per la trauerfa era la uia piu breue: giunse  
 inanzi aquegli difuori: & comincio a appichare el facto darne conimi  
 ci: che erano entrati dentro. Et sopra giugnendo successiuamente efan  
 ti leggiermente armati simescolorono nella zuffa adare subsidio aque  
 gli che erano acauallo:& queldi si portorono molto egregiamente: Inul  
 timo inimici che erano entrati detro alle municioni del campo superati  
 dacostoro: rifuggirono in monte catino: El resto dello exercito defioen

tini: faccendosi forte al passo dello stehato: facilmente lo difeseno: che el resto de nimici non poterono entrare. Et in questa maniera una parte degli aduersarii: rimase rinchiusa in monte catino & l'altra exchiusa fuori del campo. Segui dipoi ne sequenti giorni aspra battaglia: perche auno tracto inimici dentro & di fuori oppugnuano eflorentini: e quali per potere meglio resistere: diuiseno lo exercito in due parti: & ordinorono che legenti acauallo con una parte della fanteria faceffi resistenza uerso el monte: & il resto dello exercito difedessi el campo da nimici di fuori. Ilperche in uno medesimo tempo si combaeteua dinanzi & dietro: & auno tracto bisognaua guardare letorri & le bastie itorno al circuito del serraglio: Nelle quali cose stando occupato grande numero digente: si correua grandissimo pericolo: & q̄to piu sperauano e nimici: t̄to faceuano maggior forza: cōtto alla quale fu uno oportuno rimedio: che quasi tutto el popolo difirenze inteso el piccolo: uēne in campo: & così abbondando la moltitudine: & soprauenendo in ogni parte inimici perderono la speranza. Spinola adūque capitano deluchesi: hauendo facto experientia piu di fa che ogni loro sforzo era uano: si tiro apescia collo exercito. Quegli che erano obsidiati: hauēdo prima grāde carestia: soprauenēdo el numero delle gēti che uerano refuggite sicō duffeno ancora in maggiore necessita. Appresso la partita de loro gli mecteua ī desperatione: & non uedeuano uia da potere assaltate el campo: & aspectare lūgamente nō poteuano per il m̄camēto delle uectur uaglie. Ilperche uinti allo extremo da queste difficulta deliberorono daccordarsi: & facto il pacto di potersene andare salue le persone: ne trafeseno legenti che erano uenute prima & poi: & lasciorono el castello uoto a florentini. In questo modo sebbe Montecatino con lūga cōtesa: ma honoreuole & gloriosa. Dopo questo cōquisto legēti coronate difrōdi ī modo ditriumpho: tomorono a firenze alle loro donne & a loro figliuoli. Feciono dipoi cōsiglio digietare in terra el castello di monte catino: & finalmete sicōchiuse secōdo la sententia di coloro che cōsigliorono che s'ido uessi cōseruare per la grāde oportunita di quel luogo a fare la guerra. Ma nō passo molto tempo dopo la tornata delle genti: chel castello di buggiano che era aubbidientia de fiorētini sirebello a stāza deluchesi. Per questa cagione fu mādata loro gente assai da nimici coquali assaltorono el borgo appie di loro dal canto di sopra. Era in quel luogo alquante genti de florentini: equali intesa la rebellion del castello: & legenti che erano uenute in loro fauore: presono prestamente l'arme: & non t̄to difeseno quello luogo: ma ancora ruppeno inimici: & con grāde loro detrimento gli scacciorono. Molte cagioni pareua che confortassino di fare impresa da assidiare & dispugnare la citta di lucha: Principalmente eluchesi per loro medesimi erano deboli & non pari alle forze difirenze



& maximamente perche quella citta era diuifa:& grande parte deloro usciti sequitauano eflorentini. Dalla parte difuori nō siuedeua chi ha ueffi adare loro aiuto: Peroche epifani essendo obligati alla nuoua pace: nō si credeua che haueffino ainnouare alcuna cosa: Lodouico occupatore del nome Romano: & unica sperāza delle parti: per la guerra dilombardia ropto & consumato: Finalmente senera ito dila dallalpi nella magna: Et il falso pōtesice: che era stato lasciato apisa dalui: dopo la rebellione depifani condocto aluero papa: haueua ricognosciuta lauerita. Ilperche non creftaua alcuni altri datemere: onde eflorentini erano uenuti in grande sperāza della uictoria:& deliberauano di non fare impresa dicose leggieri: ma andare acampo alucha come al fōdamento:& al capo della guerra. A questo proposito hauendo messo in punto & ordinato ognicosa: uscirono fuori collo exercito cōtro animici:& inanzi aogni altra cosa preseno el colle del reruglio:& dellauimania:& altre forteze sopra stāti alucha. Et subsequentemente steseno nel piano:& poseno el campo da una parte della terra prima: dipoi abbōdando legenti: & gli aiuti degli amici lacircundorono tuetta. Essendo le cose in questi termini: ogni di la conditione degli assediati diuentaua piu dura: & non haueuano alcuna speranza disubuentione per lo aduenire. Ilperche Spinola dffidādosi delle proprie forze: comincio hora a tentare eflorentini daccordo: hora tiguardate gli aiuti daltri:& finalmente per la difesa recercare ogni subsidio. Grande forza ha certamente nella guerra lauatieta delle cose humane: Peroche noo e cosa tanto certa: della quale inanzi al suo fine nō si debbi dubitare. Erano gli obse diati in questo tempo spigottiti:& non sapeuano doue rifuggirsi:& mādō loro el consiglio & la sperāza sopra uenne aiuto diluogo che nessuno ināzi lo harebbe stimato: Peroche el Re giouanni di boemmia figliuolo dello imperadore Arrigo: che mori in thoscana essēdo passato ne cōfini ditalia per altrecagioni fu chiamato da Bresciani per le discordie ciuili:& lui entrando in brescia colle genti datme acavallo: non molto dipoi hebbe maniera: quasi per quelle medesime cagioni ditirare alla sua diuotione ebetgamaschi. Et per il mezo degli amici del padre āpliare in quegli luoghi le forze sue: Spinola adunque & eluchesi gli mandorono ambasciadori & dectongli lucha:& lui sobligo didare loro aiuto & liberargli da quel pericolo. Questa impresa benche gli patessidacōduderla collarme: niente dimeno uolendo prouare inanzi la uia piu humana mando suoi oratori a firēze a significare come latitta dilucha s'apparteneua allui:& benignamēte domādare chesi leuaffino dacāpo la quale cosa essendogli negata: si uolse alla forza & allarme & messo che hebbe ipunto legenti publico la impresa dirhoscana. Eflorentini oltre alla turbatione che eglino haueuano di questa cosa nuoua: & non

pensata daua ancora loro assai grande molestia ladiscordia nata nel  
lo exercito: per la quale esoldati condocti sptezādo la reuerentia del ca  
pirano: haueuano facto incendii: & uccisioni senza alcuno riguardo .Il  
pche erano isospectiti luno dellaltro: imodo che eglino delcapitano: ne  
ilcapitano diloro sifidauano: & gia alcuni serano icominciati afuggire  
delcāpo: parēdo loro picolofo a aspectare el nimico : come sentiuāno  
che elcōdoctiere delRe sappressaua colle gēti darne acauallo: abbādo  
nata la obsedionc sirirasseno: quasi cinque mesi dipoi cheuerano iti a  
campo. In questo modo la prima impresa del popolo fiorētinoalcon  
quistito dilucha piena dibuona sperāza torno uana: & seguinne maggi  
ori contese cōdamno & pericolo defiorētini: che furono quasi le pene  
delo ro mali cōfigli. Alquanti giorni dipoi che elcōdoctiere de Re fu ue  
nuto alucha corse nelconrado difirēze con mille ducēto cauagli & du  
milia fanti: & benche ella fossi cosa temeraria: niētedimeno succedēte  
asuo proposito. Peroche stādo tre di infu rerreni defiorētini: facilmete  
poteuano essere interchiusi: ma non hauēdo obstacolo scorseno elpae  
se: & inultimo senepartirono con una grande preda. Circa aquel mede  
simo tempo elRe giouāni hebbe in lombardia Parma: Reggio & Mo  
dona: che uolōtariamēte se gli decteno: & cosi auicinādosi ogni giorno:  
& diuentando piu potēte ueniua a essere piu temuto. Elsequente anno  
crebbe molto elsospecto: perche ellegato della sedia romana: elquale ē  
ra luogo renēte in bologna sachozo col Re acolloquio: nelquale molto  
amicheuolmete riceuuro luno laltro: cōtro alla expectatiōe dogniuno  
intal maniera che el legato non solamente nō dimonstro sdegno al Re  
per hauere occupate le terre dilombardia: ma pateua che gliene referif  
se gratie: & seguirono dipoi cōuiti & altri segni distrecta amicitia : che  
mosseno lemēti degli huomini & generorono suspicioni. Delle quali co  
se accioche senabbia chiara notitia: misaro alquāto piu inanz iadirne.  
La guerra di lombardia hebbe origine da quella di genoua : peroche e  
ghibellini cacciati digenoua rifuggirono amelanesi: & rifidādosi nel  
oro fauori: singegnauano tornare nella citta. L'altra parte chiamato el  
Re Ruberto: haueua dato se & lasua terra nelle sue mani: & collo aiu  
to suo faceuano resistētia agli aduersarii. Mescolossi ī queste cose elpō  
tesice Romano: & mādō uno suo legato ī lombardia. Crescendo adun  
que lapotentia della sedia romana: piu āni sifece laguerra: inmodo che  
pareua che tucto lostudio delle parti fusse ridocto & posto in quella :  
Peroche elRe Ruberto & fiorētini & tucta quella parte mandauano a  
iuto allegato ī lombardia: & illegato quādo bisognaua nemandaua in  
thoscana. Da altra parte & contro aquesti erano eMelanesi: Veronesi:  
Mantoani: & gli altri fauctori dello imperio. Dopo la partita adūque  
che fece Lodouico dilombardia: ellegato di Bologna strigneua congrā

diffima guerra: Modona: Reggio: & Parma che serano rebellate dallui  
 & per questo timore quelle citta s'ideceno al Re Giouani. Seguirono  
 dipoi fra el legato & il Re: che per queste cagioni erano riputati nimici:  
 e colloquii & segni d'amicitia che habbiamo detto: equali generorono  
 aun tracto suspecto & querimonie: Peroche el Re Ruberto che rite-  
 neua cōtro al Re Giouani la inimicitia paterna: haueua asdegno que-  
 sto facto del legato: Efiorentini per hauere lui quasi tracto loro delle  
 mani lacitta dilucha: & per la antica obsidione di Arrigo suo padre: era-  
 no al Re Giouani inimicissimi. Similmente in lombardia esignori di  
 melano: & quegli di Verona: & di Mantoua nimici antichi del legato:  
 benche el Re Giouanni per origine & stirpe della casa lostimassino fa-  
 uoreuole delle loro parti: niente dimeno per questa coniunctiōe lo ha-  
 ueuano asuspecto. Et pertanto quasi fuori del termine: & dellanatura  
 delle cose: segui una certa coniunctiōe danimi fra esignori dilombar-  
 dia & il Re Ruberto & efiorētini contro al Re Giouanni & illegato: La  
 quale non molto dipoi s'iscoperse manifesta confederatione. Circa a  
 questo medesimo tempo epistolesi decteno larbitrio & lapodesta del-  
 la terra al popolo fiorentino: mossi dalle discordie ciuili: perche quelli  
 che cacciati da Castruccio per lapace de fiorentini erano tornati dētro  
 haueuano amale che eloro aduersarii fuffino piu potēti: & per quello  
 sdegno pareua che faceffino segno di uolere fabricare cose nuoue: Et p-  
 tato quelle famiglie: che erano state honorate nella pace fiorētina: fac-  
 cēdosi inanzi furono cagione didare la terra interamente. Et dipoi epi-  
 stolesi sono stati nō come cōfederati: ne ancora come subditi: ma come  
 soctoposti riputati: benche per apparētia quādo s'ideceno fuffi loro  
 riserbato la giuriditione di eleggere elmagistrato: & altre similitudi-  
 ni diliberta. In quello medesimo āno inimici obsidiorono nelcōtado di  
 lucha elcastello dibarga che era nelle mani de fiorentini: equali per ri-  
 muouere gli aduersarii da questa impresa entrarono collo exercito in  
 quello dilucha: & poseno elcāpo alceruglio insulcolle dimōte carlo: spā-  
 do che gli aduersarii per iltimore dilucha abbādonerebbero la obsidi-  
 one: ma nō faccēdo alcuno segno dipartirsi: efiorētini cōtutte legēti nā-  
 dorono abarga. Da altra parte inimici serano afforzati itorno alca-  
 stello: & haueuano tagliati epassi imodo chenō sipoteua mectere den-  
 tro alcuna cosa: & della bactaglia non uoleuano fare experiētia cofio-  
 rētini. Ilperche enostri perduta lasperāza dipotergli soccorrere: ridusse  
 no legēti acasa: Et barga nō molto dipoi per la carestia del frumēto sar-  
 rēde aluchesi. Elsequēte āno cresceua elsuspecto del legato: perche el Re  
 giouani hauea lasciato ī Italia legēti darne acauallo a Carlo suo figli  
 uolo: & lui senera ito dila dallalpi aragunare maggiori forze. Et p que-  
 sta cagione cō grande concordia s'ifece lalega: nellaquale interuenneno

e Signori di Verona & di Mantoua & Azo uiscoti che per la guerra di Castruccio era uenuto insino allemura difirenze: Et hebbe tãta forza losdegno & lasperãza della utilita: che coloro equali erano gia stati a sprissimi inimici sicogiũseno insieme i cõfederatione & amicitia. Ecapi toli furono questi che quãdo ebisognassi aiutassino luno laltro cõtucte leforze: Et i questo mezo per fare laguerra haueffino in arme tre milia cauagli: de quali efiorẽtini fuffeno obligati hauerne inpũto secẽto: & el Re Ruberto altrectãti: & Maschino tyrãno de Veronesi octocẽto: & Azo uiscoti secẽto: E principi diferrara che erano ancora loro uenuti i questa cõfederatione ne desseno dugẽto: & altrectanti quegli di mãtoua. In questi tempi ellegato faceua guerra aferraresi: & haueua posto capo a Argẽto: elquale poi che egli intese lalega facta dal popolo fiorentino conimici: pieno dira & disdegno: mando suoi oratori adolerfi afirẽze: doue exponẽdo lambasciata: cõsumorono grãde parte del parlare in ridurre amemoria lantiche inimicitie: & dãnare la cõfederatione facta: & finalmẽte domãdoron che daquella si spicchasseno. Aqueste cose fu risposto chel popolo fiorẽtino era stato inanzi aogni altro fautore della sedia Romana: & per questo tanto piu si sdegnaua: se alcuno de suoi aduersarii fuffi fauorito da quella sedia: & che nessuno sidoueua marauigliare se cõtro al Re giouãni figliuolo dello imperadore Arrigo per la antica inimicitia del padre: & per la nuoua ingiuria dilucha loro aduersario sene puedeuano. Cõ questa risposta sene partirono gliambasciadori: & pareua che lacitta uolessi significare: piu oltre che quello chesi dimostraua colle parole: Peroche il Re giouãni ricõciliato col papa per la mezanita del Re difrãcia: colquale haueua stretto parẽtado: sicredeua chenõ faceffi questa impresa ditalia sẽza cõfẽtimẽto della factita sua. In questo tempo Carlo figliuolo del Re Giouãni uẽne alucha: & hebbeno sospecto chenon haueffino passato lo apẽnino: socto sperãza di qualche grande cosa: Ma lui poi che fu stato alucha pochi giorni intesa la ritornata del padre: passo in lombardia: & a parma sachozo collui: Era uenuto col Re giouãni nõ molto grande numero digente acuallo: ma quegli tãto erano aptissimi allaguerra: & huomini molto nobili: & alcuni pricipi che serano mossi difrãcia & delia magna per passare conlui in Italia. In quello mezo tempo alcune di quelle citta che inanzi alla sua partita glierano obediẽti: cioe Brescia & Bergamo serano niulte alla amicitia di Mastino: & Azo uiscoti glihaueua tolto pauia: benche la forteza ancora sitenessi da suoi. Et per tãto el Re giouãni siconduffe apauia: & fece pruoua se poteua dare soccorso agli assediati: Ma Azo cõfosse & cõbastie glihaueua circũdati in modo che el Re non poteua fare alcuno pficito: Ilperche predano hostilmẽte elcontado di melano: ridusse legenti aparma. Noi di

cemo poco inanzi come ellegato haueua el campo a Argento: & ap-  
 presso uerano legēti deferraresi: Ilperche nō passo molto che uenendo  
 allemani eferraresi furono ropti: & uno di quegli signori chiamato Ni-  
 colo rimase preso nella zuffa. Lo exercito dellegato ando poi acampo  
 aferrara: & a questa obsedione: oltre alle gēti che haueano acquistato  
 la uictoria grāde moltitudine de Bolognesi: & tucti e Signori di Roma-  
 gna per comādamēto dellegato uisiragunorono. Ferrara e posta insul  
 Po in modo chel fiume bacte quasi lemura: & disotto alla terra sidiu-  
 de & fa isola: Nella quale fu la terra antica: & e opinione che ella fussi  
 abbādonata a tempo che lacitta di Rauēna glifaceua guerra: & che la  
 moltitudine siriduceffi dila dal fiume: & edificassi lacitta: inimici adū-  
 que siposeno prima in quella isola contro alla terra: dipoi passato el  
 fiume poseno el campo sotto lemura: & afforzati difossi & distechati  
 dauano grande terrore aferraresi: Peroche essēdo stati ropti poco inā-  
 zi uenēdo dipoi elnifico isulle porte sitrouauano i grādissimo perico-  
 lo. Esiorētini adūque intesa la necessita de loro collegati deliberorono  
 dimādare loro soccorso: Ma era grāde difficulta per rispetto che nō si  
 poteuano mādare per il bolognese: ne per romagna tenēdo ogni cosa il  
 legato: ne ancora per quello di Modona: o di Parma hauēdo lostacolo  
 delle gēti del Re: & da altra parte non uolēdo abbādonare la salute de  
 cōfederati deliberorono dimādare gliaiuti per piu lūgo circuito: cioe  
 pecōfini de genouesi & de melanesi: & lalūgheza del camino fu cagiōe  
 dimādare minore numero di gente. Ilperche simādo quatrocento ca-  
 uagli electi: & duo cōdoctieri della nobilita giouani: & i quel tēpo pre-  
 stātissimi: Frācesco di palla strozi: & Vgo di uieri scali: equali prima si  
 cōdussero agenoua dipoi amelano: & entrarono dētro nellacitta sotto  
 le bādiere del popolo fiorētino: Et Azo uiscōti nō solamēte nō sene tur-  
 bo: ma liberamēte uenne loro icontro. Da melano senandorono poi a  
 Verona: & furono riceuuti da quel signore similmēte cōgrāde magnifi-  
 cētia: & i quello luogo perche el resto dello exercito siragunaua: uenne-  
 no alq̄to asopra stare. Circa a questo medesimo tempo el Re Giouāni  
 ando abologna allegato: & consultādo insieme della guerra commune  
 delibero prestamēte andare in campo cōtucte legēti darne acauallo a  
 stringere lo assedio di ferrara. Per questa cagione mādada chenebbe u-  
 na parte ināzi: lui ritorno a parma aprouedere allaltre cose necessarie.  
 Questo timore mosse lemēti de cōfederati: che erano ragunate auero-  
 na: apreuenire inanzi alla uenuta del Re. Partiti adūque dauerona uē-  
 neno aferrara: & dipoi deliberorono difare pruoua dellazuffa cogli ad-  
 uersarii: Et per tanto feciono armare tucta la moltitudine della terra  
 & ordinato ogni cosa uscirono fuori con grande empito per due porti:  
 & assaltotono el campo denimici: Mandorono ancora circa a trenta na-

uili pel fiume del Po adare labactaglia al campo da quella parte: Efiorentini nella distributione deluoghi preseno aoffedere el campo denimici dalla parte di dietro: che molti la ricusauano & coloro serano accozati ceto cinquanta cauagli de ueronesi che uera fra loro molti usciti fiorentini: equali scacciati per la luga cotesa delle parti serano fermi come i uno porto tranquillo appresso etyranni di Verona. Tutti questi insieme caualcādo da una parte lōtana dalla terra circūdorono el campo denimici: & subitamēte decteno labactaglia allo stechato: & per respecto che quello lato era meno guardato: benche il passo fussi difficile: & niēte dimeno entrarono dentro alle munitioni del campo: & abbafterōsi appresso aquel luogo atrouare le bādiere del Re giouāni: & legēti darne che egli haueua mādate: Furono adūque lieti che quella parte della bactaglia fussi loro uenuta alle mani: doue oltre alla causa commune uera ancora la uendecta priuata: & cosi disposti confortando eloro simo sfero cō grande empito cōtro alle bandiere regali: Gli aduersarii experti nelle zuffe si feciono loro incontro. Labactaglia fu aspra & duro alq̄to si dubbiosa: che ane ssauna delle parti inclinua la uictoria. Ma spetialmēte quel di acquistorono honore econdoctieri de fiorentini: Peroche tuēti adue erano cō grande ardire nelle prime squadre: Et essendo di grāde fama a casa desiderauano di extēdere la gloria loro: Et piu tosto collo exemplo che colle parole cōfortando el uoi: Cōfidādosi adūque nel uigore & nello ardire & simili cōditioni. Finalmēte uiseno inimici: & cōstrinsogli ritrarsi idietro: Et aun tracto sētraua plemunitioni del campo i piu luoghi spezate & ropte. Ancora saggiūse a questo: che fu di grāde terrore al nimico: che fuggēdo una grāde moltitudine dila dal fiume: il pōte rouino per il troppo peso. Dōde sequi che tuēte legēti darne acauallo & grande parte della fāteria rimase presa. In questo modo sacquistò la uictoria peferraresi & ecollegati cō grandissimo danno degli aduersarii. Per questa prosperita tuēta la romana poco dipoi si rebello dal legato: & i Bologna fu grāde spauento che sel Re giouāni nō fuisse uenuto colle gēti acauallo: el popolo harebbe preso larme: ma la presētia sua fu cagione di raffrenare quel mouimento. In quello medesimo anno el Re ando alucha per la cagione che appresso diremo. Parendo che per la rocta di Ferrara: le forze del legato & de Re fussino diminuite: Efigliuoli di Castruccio che erano per statichi nelle mani del Re occultamente si fuggirono: & ragunato grande numero degli amici paterni: subitamente entrarono in lucha: & ridussero la terra i loro podesta excepto la forteza che siteneua per la guardia del Re: Questa nouita mosse el Re a andarui i persona con dumilia caualgli: dōde prestamente necaccio egiouani: & racquistò la terra: & fece pagare aluchesi grande quantita di pecunia. Dipoi uenendogli quasi i te

dio le cose di Italia delibero ritrarsi & tornare dila dallalpi. In questo tempo trouandosi la citta di firéze per uictoria acquistata in grande letitia soprauene uno diluuio dacque chequasi sobmerse. Peroche circa a Kl. dinouembre continuando lapioua quatro di & quatro nocti crebbero efiumi per la abbodatia delle acque in casentino: & i quello darezio in modo chegli uscuiano deloro lecti: & come una marina copriuano ogni cosa: & aggiugnédosi el fiume della sieue: che hauea allagato el mugello: era tanto cresciuto larno che ne le ripe ne alcuni altri obstaculi loniteneuano: & hauea pieno tutti eluoghi disopra allacitta. Questa forza dacqua percotendo nel muro della terra ne gicto giu una parte diuerso leuante: Dipoi come se ella haueffi uinta & presa la citta corse per tucto: Et ecittadini con grande spaueto lesugiuano inanzi & crebbe tanto che altempio di San Giouani alzo sopra almezo delle colonne del porfido: & negli altri luoghi piu bassi piu che dodici pie: & non resto di crescere infino a tanto: che nō potendo lacitta sostenerla gittò giu lemura diuerso ponete: & allora sfogo laquatita grāde & comincio ascemare. Rouinorono per quella piena tte ponti dellaterra: & molti edificii & case dicittadini itorno al fiume: Macato che fu el tumore delle acque: & effedo rimasi lihuomini come actoniti: Soprauene nuouo timore che nacque dallanobilita. Erano dila dallarno potētissime famiglie: & per la rouina de ponti si trouauano seperate infotma che duna citta pareua che nefussino faete dua: & erano nate certe contese: che pareua che accrescisseno elspecto: p questo timore feciono due pōti isulle nau: accio che la moltitudine dila darno se fuffi dibisogno potessi hauere socorso: Et facto questo puedimēto subito cesso la paura. In quello medesimo āno glioratori defiorētini & decollegati si ragunorono alerici i quel digenoua pconsultate delle cose cōmuni: & era lacagione pche ellegato hauedo riceuuta la ropta: & il Re giouani abbandonata italia & effedo ito dila dallalpi pla prosperita delle cose era nata controuersia per diuidere la preda: & pareua che ella haueffi agenerare discordia: se nō uisipigliassi rimedio: & pertāto patue loro di prouederui: Cōsultādo adūque di questa cosa finalmete: rimaseno daccordo: che Cremona fuffi del Signore di Melano: Parma di quel di Verona: Reggio di quel di Mātoua: Modona di Fertara: Lucha defiorētini: & che si procuraSSI abuona fede: che queste terre uenissino nelle mani di costoro. Comiciarono adūque laguerra piu aspramēte chenō haueano facto ināzi: Et laprima ruina uenne dallegato: elquale sidiceua effere stato origine di questi incōueniēti: Lui era dinatione franciosa tenuto molto rigido & altiero: & questo mancamento naturale lhaueua accresciuto laprosperita delle cose: imodo che pareua itollerabile. Eferraresi dopo aquella ropta haueuano pteso argento: & corso alle genti nel con

tado di bologna: predado & guastando ogni cosa. Il perche ecittadini bolognesi hauedo quella occasione preseno larme & uoltorosi cõgrade empito cõtro a puigionati & seguaci del legato: el quale per la oppressione de suoi spaurito si fuggi i una fortissima rocha: che haueua edificata: Ebolognesi la obsediorono & di & nocte la combaeteuano. Questa nouita come si fèti a fireze: benche el popolo nõ fussi mal cõtento della destructione del legato: niète dimeno la humanita & reuerẽtia della sedia Romana glimosse apẽsare della salute sua. Et pertanto madoro no subitamẽte a bologna quattro oratori cõtreceto cauagli: & grade numero di fanti comadati di mugello: equali pregado & admonendo furono mezzani: che el legato restituita la rocha a cittadini senusci a saluamento: & impetrorono questo cõtata difficulta che ebolognesi feciono resistẽria piu giorni apneghi loro: & poi che lhebbero ipetrato quãdo ecõduffeno el legato fuori delle mura: hebbero fatica di difedere la sua salute dallo impeto del popolo: Finalmẽre cõgrade sforzo sicõduffe a fireze: di poi a pisa: & i ultimo per la uia di mare senado al papa. El sequẽte anno efiorentini haueuano deliberato da ssediare lucha: & erano rimasti daccordo: che delle gẽti de collegati che sitrouauano nel campo i torno a parma una parte ne passassi lo apennino a strignere la obsedione. Ma aspectado questi aiuti: si scoperse uno tractato nel campo intorno a parma: per il quale esoldati tedeschi corrotti per la pecunia: haueuano ordinato fare seditione nello exercito: Et amazare Maschino & gli altri capitani che uerano: & fu suspitione: che nõ fussi cõ ordine del legato per ualersi delli i giurie. Questa cosa adũque come si scoperse fu cagione che molti tedeschi si fuggiuano a parma: & che la obsedione di quella terra sabbadono: & che a lucha mancado gli aiuti nõ si madassi el campo come era ordinato. In questo tempo sicomicio a fõdare el campanile di marmo di Sancta Liperata: & Gioetto fu larchitectore singulare maestro in quel tẽpo di pictura: Lui fu presẽte a fõdamẽti dellatorre & disegnola i quella forma magnifica & excellẽte: quale a nostri tempi la ueggiamo. In quello medesimo anno legenti decõfederati: sotto il gouerno di Mastino ueronese: ritornorono a campo a parma. Et furono i quello exercito legenti defiorẽtini acauallo: seõdo el numero ordinato per la lega: el resto dello exercito fu mandato a lucha: & misse per tutto gradissimo terrore. Il perche el Re giouani che era passato di la da monti i fracia sètendo questa oppressione per rimediare al pericolo di lucha la decte i dono al Re di franchia: Et pertanto el Re cõuocati tutti ecittadini fiorẽtini: che i grade numero sitrouauano a fare mercatatie nel suo regno monstro la donagione facta & protesto la citta di lucha esere sua: & chel popolo fiorẽtino si leuassi dalla guerra. Questa cosa si significata a fireze da mercatati nõ ritardo peto la ipresa del popolo: &



111

il Re ancora nõ seguito piu oltre certificato dal Re Ruberto che lucha nõ fera mai diragione appartenuta al Re giouani: Ma era stata sua & prima da Vguicciono da faggiuola: & poi da Castruccio gliera stata occupata. In questo anno mori papa Giouani: & il suo luogo succedet per papa Benedecto. La sequete state effedo guerra molto feroce i lombardi: & parma assediata fu mossa i toscana unaltra guerra. Peroche dopo la morte di Guido che era stato uescouo degli aretini Piero per soprano me chiamato Sachone haueua preso la signoria. Questo tale fu huomo molto prestante nellarte militare: ma poco apto alle cose civili: & niete dimeno le cose acquistate dal suo fratello: & ottenute dalui nõ solamete conseruano: ma ancora lacrebbe: Et fu molto nimico acerti tyrani della parte sua. Aquali tolto loro le castella & forteze li haueua interamente dispersi: E fioritini stauano i pace colui & erano uolti col pensiero alla guerra di lucha: Ma e perugini per la perdita di Citta di Castello si trouauano con lui i questa conditione che piu tosto haueuano o dii occulti che una manifesta guerra. Et effedo le cose i questo stato: feciono una segreta amicitia & intelligentia e perugini & quegli signori che erano stati diffacti da Saccone de quali era capo principalissimo Neri da faggiuola figliuolo di Vguicciono che hauea tenuta lucha & pisa: Questo tale adunque occultamete atepo che nessuno aspectaua simile cosa caualco collegeti & per tractato prese el borgo: el quale castello e posto insul reuero quatordecimiglia discosto: & niete dimeno tenedosi la forteza. Sacchone hauuta la nouella uicualco collegenti & per metterui el socorso andaua tentando ogni cosa. In questo mezo e perugini come era ordinato per la uia di Cortona che e lotana da quella del borgo corseno i quel daretzo. Et Saccone auisato di questo subitamente lascio la cura del borgo & torno a Arezo: & i quello luogo cõgrade celerita armo la multitude del popolo & ordinata i battaglia ando a trouate inimici cõcertissima speranza di combattere: E perugini non ricusarono la battaglia: ma come huomini fieri simisseno in punto alla zuffa. Dato adunque el segno del combattere: uennero alle mani: & fu uno dubbioso & aspro facto darne. In ultimo gli aretini auazado danno & di forze ottennero la uictoria & misseno in fuga e perugini: & ropti & spezati gli perseguitarono cõgrade danno & uccisione de inimici & preseno i quella uictoria ueti bandiere delle loro: Et dipoi entrarono nel cotado di perugia & poseno el campo due miglia presso alla citta: & predorono tucto el paese circũstante. Ma e fioritini intesa la ropta de perugini: ricordandosi della amicitia antica prestamente mandorono loro socorso digente darne acauallo che i quella aduersita decte loro grade conforto. Nõ molto dipoi passado certe genti presso alla citta di Firenze: pacificamete mandate in aiuto a Sachone da genoua: donde

era la sua donna: furono assaltate dalla gioventu fiorentina & spoglia-  
te darne & dicarriaggi & rimadate indietro: & cosi lacitta benché nō  
haueffi presa laguerra manifesta: niente dimeno fauoriua la parte de  
perugini: che fu loro grāde aiuto araffrenare elcorso della uictoria de  
loro nimici. Circa aquel medesimo tempo parma essendo molto inan-  
zi obsidiata & combactuta & nō potēdo piu fare resistentia in ultimo  
fu presa & Mastino come sera cōuenuto cosuoi collegati lhebbe nelle  
mani. Modona poco dipoi & similmente Reggio uenne nella podesta  
deluincitore: Lucha solamēte uirestaua: che era data afiorētini in pre-  
mio della guerra & era quasi per ordine fatale: una infinita materia  
dinoua cōtentione: Peroche lucha era cagione dimestere efiorētini  
nella guerra dilombardia: & per lucha medesima preseno nuoua guer-  
ra cōtro a Mastino: & appresso p lucha ācora nacque dipoi laguerra pi-  
sana: delle quali cose successiuamēte narteremo. Erāno tre fratelli da  
Parma dicasa erossi nati digrāde stirpe: aquali el Re Giouanni nella  
sua partita haueua lasciato parma & lucha algouerno. Dua di costo-  
ro stretti dalla guerra: q̄do decteno parma saccordorono cōpiu cōditio-  
ni: & ifrallaltre feciono dipactō che elfratello che era luogo tenēte ī lu-  
cha: cōcerti capitoli lalasciassino a Amastino: & questa cōclusiōe sera fa-  
cta cōcōsentimēro defiorētini: equali mossi dauana sperāza: stimoro-  
no che questa uia fussi piu facile apoterla ottenere: se Mastino larice-  
uesse sotto lasua fede: Et maximamēte hauēdo aessere quegli fratelli  
nelle sue mani: & lui apertamēte diceua cōducere questa cosa pefiorēti-  
ni: Peroche eloro aiuti ī tucte leuictorie & obsedioni dilombardia era-  
no stati presēti: & che gli altri cōfederati haueuano riceuuto el premio  
della guerra: Solamente el popolo fiorētino restaua: elquale secōdo la  
cōfederatione dhoueua hauere lucha: Et questo desiderio non sappar-  
teneua tāto afiorētini quāto allasua fede & degli altri collegati. Publi-  
cādo lui apertamēte queste cose glifu prestato fede: & molto piu per-  
che quello che diceua pareua consonassi aluero: Et prāto fu lasciato la  
cura allui dital cosa: della quale staua a aspecto la citta difirēze. Que-  
sta pratica andādo alquāto per la lūga: quello fratello derossi che te-  
neua lucha la dectē a Mastino & lui laforni disua gente: Efiorētini mā-  
dato prestamēte loro ambasciadori: glidomādorono lucha secondo la  
promessa: El tyrāno daprima conbenigne parole disse che non fuisse lo-  
ro molesto soprastare alq̄to īsino che sicomponessi cōquegli fratelli de-  
rossi. Dipoi passato el termine: & faccēdo instantia gliambasciadori co-  
mincio arrouare altre difficulta: & allegare che aquegli frategli bifo-  
gnaua rifare eldanaio che eglino haueuano hauere dal Re: & oltre a  
questo altre spese facte dalloro: per tutte queste cose essere dibisogno  
duna somma ditrecento sexanta migliaia difiorini doro. Nella quale

pratica benché el popolo fiorentino conoscessi lamalignita del tyrāno niente dimeno per desiderio dhauere lucha saccorderono didare questa sōma. Ilperche e damarauigliarsi della mēte di questo popolo troppo inclinata: hora nelluna: & hora nellaltra parte: peroche offerēdo e tedeschi & quasi pregādo ricusarono didare una piccola quārita di pecunia per lucha: per quella medesima poco dipoi singegnauano didare achi quasi gli rifiutaua una somma intollerabile: Et quella quantita ancora che eglino haueuano facto dipacto el tyrāno nō la obseruaua. Ma trouādo nuoue scuse cō fraude & con ingāno teneua socto uana sperāza el desiderio degli oratori: & cōfidādosī mediante lucha potere signoreggiare la citta ditoscana: Et a questo gli dauano animo le amplissime forze che egli haueua ī lombardia: alle quali nessuno tyrāno del suo seculo fu pari: Et molti adulatori de quali sogliono esseī piene le corti de signori: & molti usciri delle terre ditoscana desiderosi dicose nuoue gli incitauano. Et oltre alle predecete cose uera aggiūto la comodita del passo che e breue di quello diparma ī quello dilucha: & quasi ecōfini sicōgiūgono algiogo dello apēnino: dōde facilmente poteua fare passare legēti: Et stimaua che episani uicini aquello luogo: per le partialita & per lo antico odio inuerso defiorētini sarebbeno fautori alla causa sua. El popolo fiorētino auedēdosī di questo suo pēsiero & che egli andaua dilatādo la cosa: sēza fare cōclusionē comādo a suoi oratori che protestassino aquel signore questa ingiuria & dipoi sipartissino. Laquale cosa poi che gli imbasciadori hebbero facta: El tyrāno riputādo ogni turbatione essere suo guadagno: subitamēte mando le genti che egli haueua ī toscana apredare ī quello difirēze: & cosi ropta la cōfederatione nacque dinouo la guerra dilucha. Efiorētini benché lacōtētione si dimostressi grāde & conoscessino che gia strachi entrassino ī nuoua guerra: niēte dimeno nō mancorono danimo ne della loro consueta dignita. Ma ualorosamente sileuorono: & nō cō furore: ma cō maturo consiglio prouederono a ogni cosa. Peroche creorono dieci huomini con publica auctorita aprouedere el danaio necessario: & sei apigliare e partiti della guerra. Appresso ordinarono dimādare oratori a Azouisconti & agli altri collegati della guerra dilombardia: equali sidolesino della perfidia di Mastino: & domāda sso aiuto cōtro aquella. Rinouorono ancora la lega coperugini & Sanesi dubitando di quello che era uerifimile: che Sacchone per lo aiuto che haueuano dato aperugini non si unissi con Mastino. Oltre alle predecete cose distribuirono le loro genti: & una parte neposeno a mōte catino: & unaltra a fucechio: accioche legenti acauallo denimici che nera a lucha assai grāde numero non potessino scorrere alloro modo nel contado difirenze. In questo tēpo eperugini cōfidādosī nello aiuto decollegati: entrarono cōgēti assai

in quello d'arezo & con incēdii & conrapine feciono grandissimi danni Et eransi ahozati con loro gliusciti d'arezo: equali haueuano grande seguito i quegli paesi. Et per questa cagione siribellorono alcune terre & cominciorono le cose degli aretini a andare i grande declinatione : & molto gli bigoeti la perdita di citta di castello. Era al gouerno di quella Messere Ridolpho d'arlati caualiere a retino cō assai numero di gente Ma alcuni di quegli che erano alla guardia corrotti per il mezo del danajo sicōposeno di dare la terra a nemici: & il cōductore di questo tractato fu Neri da faggiuola che era i simili cose astutissimo. El quale poi che la cosa fu a ordine secōdo che serano cōposti: chiamò legenti de perugini: & dinocēte tempo sicōdusse alle porte di Citta di castello: & messo dētro da coloro che teneuano el tractato: che erano alla guardia delle mura prese la terra. Ridolpho faccēdo forza di cacciare fuori el nemico & nō potēdo ribuctarlo finalmente rifuggi alla rocha: la quale poco di poi fu presa insieme cō lui: In questo modo si uenne a perdere citta di castello. Saccone essēdo ito i ualdambra acerte castella: che serano ribellate ne prese alcune & disseccie insino a fōdamēti: & il resto cioe el bucin: Galatrone: Sanleolino: & altre castella degli Aretini uicine a queste per il sospetto della dubbiosa guerra si dētteno a fiorentini. Queste cose si feciono i quello āno i toscana & i lombardia. El seguente āno efiorētini alla prima uera: apertamente protestorono & mosseno la guerra agli aretini: & dipoi cō grāde exercito dalluno lato e perugini: dallaltro etiorētini entrarono nel cōtado d'arezo & unitosi insieme itorno alla cirra feciono alcune battaglie isulle porte & guastorono tuēto el paese circūstāte. Circa a questo tēpo uēne romore che o tōcēto cauagli di Mastino per la romagna & per la uia di sardina uēneno a arezo: & alcuni affermauano essere giūti i forlipo polo: Per questa cagione mādorono efiorētini legenti in Romagna: le quali unite con quelle de bolognesi simiffeno ne luoghi oportuni per tenere el passo. In quel mezo legēti de nemici che erano a lūcha: correuano alle uolte nel cōtado di firenze: & turbauano el paese: & hora faceuano a nostri: & hora riceueuano di grādamni. Essēdo adūque lo icēdio i piu luoghi: & trouādosi ruēta la toscana i turbatione: & crescēdo el terrore della potētia di Mastino parue loro se si potessi cōducere per alcuna uia la guerra i lombardia. Questo rimedio salutare ināzi a tuēti gli altri: fu ueduto dal principio & cōsigliato nella republica: ma gli oratori mādati a quegli signori di lombardia poi che gli ebbero tētati tuēti nō potēteno inducere alcuni di loro a pigliare la guerra cōtro a Mastino: nō perche la massino: ma perche teme uano la potētia sua. Finalmēte uolgedosi la citta a Venetiani perche erano uicini di quel tyrāno & dallui siriputauano offesi: & haueuano a sospetto la sua potētia: gli idusseno cō multe persuasioni a en-

trare in compagnia della guerra : Per questa confederatione legenti de fiorétini passarono dalcanto dila & unite cò quelle de Venitiani mossero la guerra intreuigiano contro al tyramno . Mentre che queste cose si faceuano in quel di uinegia: e fratelli de rossi de quali dicemo di Sopra che Mastino haueua riceuuta lucha: scacciati dallui & contro alla fede perseguitati erano ridotti nel castello di potriemoli collo assedio intorno : Il perche ricorrendo allo aiuto de fiorétini & Venitiani furono riceuuti nella lega . Vno dico storico chiamato Piero de rossi huomo singulare nel mestiero dellarme: uenne a firenze & mostro che se gli fusse dato genere potrebbe fare di grandi danni alucha & liberare esuoi dalla obsedione . Il perche gli furono dati octocento cauagli & grande numero di fanti: coquali ando uerso lucha: & pose el campo presso alla terra: & ogni di colle bandiere si rappresentaua ualorosamente in sulle porti . Queste cose si faceuano a fine che quelli che erano a campo a potriemoli: costretti ad are aiuto alucha si leuassino dallo assedio: & mente di meno non riuscì el disegno: per rispetto della astutia del uogo tenete di lucha: el quale auedendosi di questo pensiero: uscì fuori con tutte le genti: & uenne al ceruglo: che è uolto uerso el contado di firenze: di quello luogo mostrando el suo ardire & dando impedimento alla uestuua: per forza costrinse el capitano de fiorentini a abbandonare lucha & ritrarsi adrieto colle genti . Ma per cagione che nel riconducere lo exercito bisognaua passare sotto el nimico: fu necessario uenire alle mani: Era un fosso già molto inãzi facto per la guerra di castruccio che tagliaua il passo dal monte al padule : El capitano de fiorentini uimando alquanti huomini dar me: equali preseno el fosso & per forza ne acciarono le guardie de nimici: & rotti & spezzati gli seguirono inconsideratamente fino al campo loro : El capitano de fiorentini uedendo el pensiero dico storico: fece sonare araccolta & mando a comandare che si ritraessino indrieto: Ma loro uedendosi superiori & essendo caldi in sulla zuffa non ubbidirono alla tronbeta ne al comandamento: Il perche circondati da nimici furono rotti o presi la maggiore parte: Solamente alcuni che con grande celerita risuggirono indrieto scamparono : Quello che portaua la bandiera de primi feritori: che era stato capo di quella temeraria: fu morto quasi in sullo entrare del campo de nimici & la bandiera rimase loro nelle mani . Di qui segui che ueggiendosi nimici uictoriosi: si miseno prestamente con tutte le genti & con grande empito & alte grida a assaltare el resto dello exercito fiorétino : Piero de rossi capitano con franco animo còfortando esua sosteneua la furia de nimici: Et benchè in sul primo empito perche ueniuanò dalla parte di sopra del monte alla ingiù: come una rouinosa tempesta: si mouesse alquãto la schiera de fiorentini: niente di meno raguagliata subito la zuffa: combacté

do enostri uigorosamēte ruppeno inimici & missōgli i fuga:& seguirā  
do elcapitano lauictoria:gtāde numero diloto furono morti:& molti  
pres:i:ifra equali fu elluogo tenēte di Mastino:che era capitano di quel  
le genti. Dopo questa zuffa stecteno euincitori una nocte i quegli luo  
ghi & laltro di uēneno afacechio & di quidi sitornorono afireze:& nō  
molto dipoi Piero derossi passo iquel diuinegia:perche cosi richiedeua  
no quelle cose dila:& per ordine de collegati prese elgouerno di tucta  
la guerra cōtro a Mastino:& portossi cōstāte mēte & cō prudentia. La  
sua prima impresa fu atriugi doue i uarii modi soprafece animici: &  
dipoi cōdocte legēti fra epaduli & luoghi difficili passo diprouiso i pa  
douano. Padoua in quel tempo teneua mastino & haueua gran copia  
di gēte i quelle circūstātie:Et niēte dimeno insulla giūra di questo ca  
pitano:letēne dētro alle monitioni:imodo che nō uolle fare alcuna ex  
periētia della zuffa. Ma se paraua defēdēdo elpaese dalle prede & dā  
do impedimēto agli aduersarii della uestuuaglia:& sēza pericolo po  
tere timouete elnimico. El capitano derossi uedēdo che inimici nō ue  
niuano alla bactaglia:passo cōgrāde difficulta & per intertopti cam  
mini collo exercito abogolēta. Questo luogo consideramēte fu electo  
da questo capirano:perche ue uncanale apresso per ilquale lauestuu  
aglia sipoteua cōducere: & era uicino a padoua alcēte miglia & molto  
commodo afare laguerra. Posato adūque quiui elcampo:& afforzato  
si cōfossi & stechati:secōdo la consuetudine antica:daua tāte molestie  
alnimico:che non gli lasciaua pigliare riposo. Alcuna uolta dimproui  
so discorrēdo insino insulle porti:alcuna uolta rappresētādosi colle bā  
diere:alcuna uolta tētādo dādare dētro:abbacte imodo lamente & le  
forze deltyrāno:che disegnādo lui poco ināzi doccupare toscana:allo  
ra pēsaua dimantenere la propria parria. Inmētre che queste cose sifa  
ceuano i quel di Venigia:Gliaretini ogni di uencuano i maggiore decli  
nazione:perche oltre alla guerra di perugia che era per se grande uera  
agiūta ancora quella defiorētini & haueano perduto citta dicastello &  
ilborgo:& molti altri luoghi setano rbellati:lequali cose erano loro tā  
to moleste che ecittadini si mosseno a andare a Saccone:& pregoronlo  
che egli hauessi compassione alla citta:dicēdo:haueuano durato isino  
allora & essere parato a durate perlo aduenire:pute che qualche spe  
rāza o qualche forma difare laguerra fussi loro dimostra:Ma se nonui  
restaua piu alcuno timedio: uoleffi prouedere albene di quella terra:  
che non haueua di lui malimeritato:Et se non poteua cōbuona cōditio  
ne almāco conqualche modo tollerabile deffi loro la pace. Diqui segui  
che Saccone comīcio cō quegli didētro hauere sospetto:Et pertanto ac  
compagnato da moltitudine darmati:nō meno temeua ecittadini che  
enimici:& quasi fuori dogni spetāza:uolgea lanimo apigliare accordo.

Eperugini & Efioretini: ciascheduno per se desideraua diconducere la cosa a suo disegno: & nō era ī questo la cōpagnia loro fedele. Molte cagioni inclinauano Saccone a fiorentini: prima perche lorigine della guerra & lodio grande era coperugini: Appresso molti suoi nimici serano accozati cō loro: p̄lo stimolo de quali affatica potea credere: che le cōuentioni che faceffi gli fussino obseruate. Queste cose cō fioretini gli pareua no piu leggieri: Et era aggiūto a questo una potēte ragione: che essēdo nato dimadre fiorentina & di famiglia nobile: haueua con molti parētado a firenze: chedaua al facto suo grāde sicurta: per queste cagioni era piu inclinato a fioretini: Er loro hauēdo notitia delle pratiche occulte de perugini studiorono daccordarsi cō lui. Insomma le conuentioni furono queste: Chel popolo fioretino haueffi la giuriditione & larbitrio della citta darezo per dieci āni: & che Saccone & tuetti esuoi cōforti: fuffino per lo aduenire cittadini fioretini: & le castella & le possessioni: che erano stete loro proprie: seletenēssino come haueuano tenute inanzi. Oltre a queste cose furono date a Saccone quarāta mila fiorini doro: & diciassepte miglaia ne fu prestati agli Aretini per pagare esoldati cō docti: Et cōsi el mal tyramno prese modo ancora dopo la signoria finita: che ecittadini pagassino esoldati equali egli haueua tenuto sopra el capo loro: & quella q̄tita di pecunia che riceuena per prezzo della patria uēduta sitenne p̄se. Dopo a questo accordo septe principali cittadini mādati da firenze preseno la terra cōsoma letitia ditucto el popolo. Erano ī arezo come nelle altre citta ditoscana due parti & quella che uera cōtraria allo īperio & fauoreuole alla chiesa: cioe la parte guelfa essēdo seza dubio maggiore & piu potēte per molti rempi gouerno la republica. Questo lodimostrano le cōfederationi antichissime col popolo fiorentino hauute dopo lamorte di Federigo imperadore: le quali durorono ī fino alla battaglia dellarbia: & ī quella zuffa nella quale el nome deguelfi fu quasi spēto ī toscana che uinteruenneno gli aretini ī sieme cō fioretini. Et come si uede per le publiche scripture: quasi maggiore numero daretini uifurono morti che dalcune altre citta ditoscana collegate: Et dopo a questo el nome di Carlo fu acceptato dagli aretini & continuamente stabilito: informa che ne il terrore di Curradino: nela auctorita denimici: ne la uccisione degli amici ueduta quasi dalle mura gli rimosse dalla fedelta della parte. Dipoi molti āni essēdo nata discordia fra lanobilita & lamoltitudine per opera maximamente di Guglielmino ī quel tēpo uescouo: furono cacciati eguelfi darezo: & uniti a fiorentini colle forze communi: feciono guerra a quegli che erano rimasti nellacitta: nelqual tempo segui la zuffa di Campaldino: doue el uescouo Guglielmino fu morto. Dopo a questo uescouo la famiglia de tarlati: molto potēte prese el gouerno dellacitta: & tenēdo el reggimēto

della republica: La parte guelfa ch'era stata cacciata i uarii tēpi fu restituita: ma nō po interamēte: peroche certe uolte ne tornauano alcuni & dipoi i altri tempi alcuni altri: & di fuori rimaneuano i exilio solamēte ecapi & quegli che erano di maggiore reputatione. Venuta adūque lacitta nelle mani al popolo fiorentino: tornorono tuetti gli uisti: & la parte guelfa gia molto ināzi abbaçtuta: si comincio prestamēte a rileuare: & qosto dacāto la paura del tyrāno: con manifeste & libere uoci si ralegrauano. Ma nella riforma della republica come furono creati epriori del popolo & il gōfalloniere della giustitia: de quali uffici el tyrāno nō haue a sofferto pure enomi: nacque tāta letitia ala moltitudine: che affatica le lagrime per la allegrezza poteuano cōtenere. In questa maniera gli aretini con lieti animi uennero la prima uolta alla podesta & giuriditione del popolo fiorētino: Ma eperugini sopportando grauemente questo facto & riputādosì deleggati & ingānati mādorono subitamēte oratori a firenze: che si dolessino della ingiuria: & quello che sera acquistato della guerra domādassino secōdo lacōfederatione. Condocti adūque alla presētia del magistrato: parlorono in questo modo. La cagione della uenuta nostra Signori fiorētini: quādo bene la tacestimo niēte dimeno stimiamo essere nota a tuetti: Peroche chie quello che habbia notitia de pacti & delle cōuētioni fralle communita nostre: che non intēda uoi hauere contrafacto alla lega: & noi non douere sopportare questa cōtumelia. Certamente egle cosa dura essere spregiato da collegati: scelerata e essere abbandonata: & quasi come uno sacrilegio e essere offeso: che diremo noi aun tracto delle essere spoglati & uilipesi cōcōtumelia? E fu facto nō molto ināzi la confederatione fra lecitta: & infrallaltre cose capitolato: che non si facesse pace col nimico. senon di uolōta de collegati: & tuette le cose che sacquistassino per la guerra fussino communi. Questi pacti religiosamēte giurati & cōfermati per scriptura nō patiscono che uoi pigliate i questo modo a rezo: Anzi dimostrano che uoi nol potete fare cōsaluamento della uostra fede. Anoi certamente quest a i giuria tāto e piu graue quāto lacosa ha meno giustificatione: Peroche cōtro a fare alla lega: questo nō e altro che nō stimare e collegati: Noi uipreghiamo che uoi cidiciate che scusa o che difesa potete fare: Se uoi diceste che noi non siamo stati nellarme: egle manifesto che ui siamo ancora: Et se uoi ci riprendeste che fussimo uenuti tardi alla guerra uidiciamo che noi lacomiciamo prima di uoi. Et appreso non si puo dire che legenti nostre sieno state di poco ualore: cōcio sia cosa che inimici ness uno altro piu temessino: ne che habbino facto poco cōquisto. Concio sia cosa che molti & fortissimi luoghi habbino preso. Che caiogne adunque potete uoi hauere distimarci poco? Concio sia cosa che nessuna nabbiate di poter ui dolere: Et se uogliamo cō



fessare eluero nō tãto dal tyranno q̃nto da noi hauete riceuuto arezo. Non e da credere che Saccone ancora spontaneamente uellabbi dato: se gia per beniuolētia come e costume de tyrāni nō si fuffi spogliato della podesta & cōcedutala auoi: Certamēte enon e cosa che meno di questa si possa credere. Noi siamo quegli che habbiamo cōdocto el tyrāno contro a sua uoglia apigliare partito: & che itorno alla terra gliabbiamo tolto le castella: Combactuto & molestato di & nocte da noi: uenue a perdere intucto la sperāza della sua difesa. Chi e adūque cagione di questo facto o quello che e costrecto o quello che costriigne? Se gia quādo uno getta le robe ī mare: se debba attribuire la cagione allui & non alla tempesta. Se noi siamo cagione di questo come e manifesto: q̃ta īgiuria cie facta se siamo spogliati di quelle cose che per nostra opa si sono acquistate. Quādo ecacciatori: che nō hāno fra loro alcuna lega lieuano una fiera & quella perseguitano: se ella e presa poi da altri uole la legge & il costume delle gēri: chella si rēda achi prima la trouata: Pero che e nō e cosa alcuna piu indegna che ritenere le cose acquistate alla fatica da altri. Voi adūque che siate cōfederati & coniuñti al giuramēto: fara cosa indegna senonci mecterete ī compagnia della preda trouata: & perseguitata da uoi. Ma uoi potreste dire el nimico nō uole uenire alle mani tue: A questo si risponde che non habbiamo facto lega per fare la uolonta del nimico: & ancora non si da uolontario: ma per forza: & neccesita e quella che rompe ogni cosa. Che puo essere maggiore inconueniēte: che attēdere la uolōta de nimici & sprezare quella de collegati? Gli huomini saui hanno uoluro: che ī nessuna cosa humana: si richi el ga maggiore obseruantia di fede: che nelle cōfederazioni: Pero che se la fede si uiene a uiolare nel collegato: che fara quello che ī uita si possa chiamare stabile? Et per tãto egiudicii delle altre controuerſie sono come priuati: & quasi nō segue senon el danno del danaio: Ma per il collegato el giudicio uiene a essere capitale: Pero che le leggi non uogliono ī alcuno modo che quello huomo si debbi riputare itero: el quale non e di uera fede ī uerso de collegati: Et per tãto egiudicorono che simili huomini si douessino rimuore dalle testimonātie: da luoghi di ragione: da publici honori: & finalmēte dalla humana societa. Il perche si debba da uoi fiorētini maggiormēte cōsiderare: & hauere riguardo nō tanto a quello che appetiscono quāto alla honesta: & a quello che per mecte la ragione. Gli oratori de perugini parlorono ī questo modo: El magistrato fiornino: perche la malsciata parue piu arrogate che non si conueniua: delibero di presente fare risposta: accio che la dilatione del tempo non gli diminuisse in qualche parte la loro degnita: Et per tãto uolgendosi a prefati oratori: disse loro. E era noto inanzi che uoi perugini erauate abbōdāti di ardito & copioso parlare: & hora la malsciata

ta uoftra manifestamēte lodimoftra:Ma e neceffario nella noftra ri-  
fpofta:porre daparte alquāto la noftra confuetudine & pigliare la uo-  
ftra:Pero che lecofe afpramēte oppofte:nōfi poffono dolcemēte ripro-  
uare.Ma inanzi che noi difputiamo della conditione della lega:laqua-  
le e ftata uiolata dauoi perugini & non da noi:cipare da rispōdere al-  
uoftro pōpofo parlare:p il q̄le tufta lopa della guerra attribuifti auoi:  
come fenoi niēte o ī neffuno luogo fuftimo ftati. Che p̄fūptiōe fu quel-  
la o uogliamo dire che uanita dire dinoi & anoi quefte cofe:Che pote-  
uate uoi mai spare cōtro agli aretini:fe noi cifuftimo paffati dimezo:  
& quali otiofi ftati auedere:& come uno obftaculo lauoftra cōtefa:per  
o che quali fuftino leuoftre & leloro forze:labactaglia che facefti infie-  
me lodimoftro.Voi fufti ropti & fcacciati dalloro:& trouādofi gli are-  
tini ītorno alle uoftre mura uincitori:uidemo aiuto ne uoftri bifogni  
che fu cagione diconferuarui:hauete uoi adūque ardire daffermare:  
che uoi foli hauete facta la guerra:Voi dite che dauoi habbiamo rice-  
uuto arezo:o arrogātia fingulare:o itollerabile audacia di parole:par-  
uegli che habbiamo riceuuto arezo da uoi:come fenon fuftimo ftati a  
alcuna parte della guerra:Che fu quello che ſbigoc̄ti gli animi degli a-  
retini:& che glimiffe in desperatione:fe non laguerra noftra:concio fia  
cofa che della uoftra faceffino poca ftima. Dite parole quanto uoi  
uolete:pero che eglie facile adire: & niente dimeno la leuita di quelle  
parole nō muta lagrauita de facti. Vegniamo hora alla fede della no-  
ftra cōfederatione:laquale uoi dite efferē ftata uiolata da noi che que-  
fto piu tofto di uoi ſipuo allegare.Negate fe uoi potete:hauere hauuti  
cō Saccone cōtracti ſegreti diriceuere lacitta:hauete adoperato man-  
dati & lettere occulte:& uoluto prehēdere la terra:ſe lhaueffi potuto  
fare:Che fede e queſta che integrita o perugini:La fede nelle cōfede-  
rationi:per neffuna cofa ſi uiene tanto auiolare:q̄to collo animo & colla  
ītētione:perochē e facti ſipoffono riputare tali:quale e ftato el propoſi-  
to del factore:Lamente & lauolonta e quella:che factēde per la maliti-  
a:& lofforzo del fraudare e pieno dignominia & uituperatiōe: el quale  
effendo ftato ī uoi:che cipotete uoi dire o diche uipotete dolere:El fa-  
cto noſtro e piu leggiere che quello che e ftato tētato da uoi perugini:  
perochē uoi tētati queſta cofa:q̄do lanoftra confederatione era inte-  
ra:Noi lafacemo ī quel tempo quando per uoftra malignita & per la  
pratica fraudolentemente tenuta:era ropto ogni uicolo & ogni ragio-  
ne dilega:& non pare che auno rompitore difede ſidebbi obferuare la  
fede:che douauamo noi fare ſentendo che per igāno uingegnauate di  
contraffare alla fede della noftra cōfederatione:Nō pareua egli cōue-  
niente amarci cōtro allo ingāno & obuiare aogni uoftra fraude:Noi  
habbiamo facto queſto amaeftrati dauoi:Perochē p noi abuona fede

cistauamo quieti. Voi non ui potete giustamēte dolere de uostri colle-  
 gari se hāno facto quello uerso di uoi: che uipareua licito difare cōto  
 ad iloro. Se adūque gli huomini saui nō richielgono in alcuna cosa hu-  
 mana maggiore fede che nelle cōfederationi: Se le leggi non uogliono  
 chiamare huomo iutero: quello chenō obserua la fede i tera uerso ecol-  
 legati: Se questo tale siede rimouere o scacciare dalla congregatio-  
 ne degli huomini. Vedete uoi perugini di quello che siate degni: essēdo  
 i corsi i si graue pregiudicio de saui & delle leggi: Peroche el facto nostro a  
 legitima scusa: hauendo uoi prima colla uostra fraude: leuato uia o-  
 gni uincolo & ragione dilega: Ma el tractato uostro nō si puo difendere  
 chenō sia degno d infamia & direprehensione. Quāta e adūque la uostra  
 stoltitia: & el māmēto di uoi medesimo accrescere colle parole: Era uo-  
 stro officio o perugini di considerare quello che uoi diciate: & molto  
 piu achi: peroche questa arrogātia di parole: nō diminuisce la ignomi-  
 a: ma piu tosto lacresce. Chi e quello che possi sopportare che gli sia  
 opposta una cosa: la quale quello medesimo che lo pponne labbia com-  
 messa: Voi hauete sēza alcuna uergogna usato un parlare molto per-  
 uerso: peroche a pertamente dite: che uoi soli hauete facta la guerra: la  
 quale e stata nostra: dite le fraudi essere commesse da noi: che sono sta-  
 te uostre: Et domādate che almeno questa cosa uisua accommunata:  
 La uostra imbasciata nō ha questo tenore: ma piu tosto pare cō aspra  
 cōtumelia ciriprehēda: ci sprezi: ci accusi come senon fustimo stati utili  
 i alcuna parte della guerra: A questo come appare tucto el pposito del-  
 la uostra imbasciata sidiriza: peroche chi domāda diragione non suo-  
 le usare parole ingiuriose: ne piene di contumelia: ma piu tosto hone-  
 ste & graui: maximamēte quādo si parla della citta. Hauendo facto fi-  
 ne el magistrato al suo dire: ec i tadini che uerano presenti mitigorono  
 questa cōtentione & ricominciossi a irtractare la cosa con piu dolci pa-  
 tole: & quietamente audire le ragioni delluna parte & dellaltra. Inulti-  
 mo si prese una uia dimezo a comporre lediscordie di questa citta: che e  
 perugini haueffino Lucignano: Sabino: Floriano: & Anghiari: che era-  
 no castella degli aretini: Et che mandassino cinque anni a arezo el rec-  
 tore: el quale si potessi appellare dalle sētentic. Et in questa maniera le  
 cose darezo & lediscordie & leguerre sicōposeno. Restauano e facti di  
 Lucha: molto piu difficili: & uariamēte iplicati: non solo i toscana: ma  
 ancora i lombardia & pertucto el paese dila dalpo. Nel principio adū-  
 que del sequente anno Mastino inteso che eflorentini haueuano pre-  
 so arezo & cresciuto le forze in toscana: mando un suo conductiere chi  
 amaro Azo connuoue genti a lucha le quali aggiute aquelle di prima  
 crebbero tāto el numero dello exercito che mosse elementi & le uolun-  
 ta degli humini. Et pettando eflorentini messo ptestamente in punto  
 m.iiii.

legenti & richiesti gli aiuti de collegati: entrarono cō uno grande exercito ī quello di lucha & cō grande danno predorono el paese. El nimico non era pari a tanta moltitudine: & per questo ricusaua la zuffa & solamēte attēdeua a mantenere le terre & le mura. Et per questa cagione nō si fece alcuna battaglia: ma assai grandi & dannose prede. In Lombardia trouandosi la cosa ī grande speranza una seditione de tedeschi turbò ogni disegno: Peroche Maschino temēdo la uirtu di Piero de' Rossi capitano della lega: per il mezo del danaio haueua tractato cō certi tedeschi: equali erano a soldi di questo capitano: che la mazaffino & fuggifossi allui: Ma affrettando el tractato la cosa ī quel mezo si scoperse. Et tedeschi circa dimille che haueuano notitia di questa cosa o pratica: prestamēte ragunati insieme: & messo fuoco ī piu luoghi del campo negli alloggiamenti de soldati: sene fuggirono al nimico. Era nello exercito de Fiorētini & Vinitiani: ināzi alla partita di costoro piu che cinque mila cauagli. El resto adūque della moltitudine rifatti gl'alloggiamenti: si fermarono nel medesimo luogo. El capitano niente sbigottito per tale nouita: segui la impresa col suo medesimo ardire & usata cōfidentia. Già gli altri principi di Lombardia sperando la ruina di Mastino: serano collegati insieme: Et ī quello di Mantoua quanto ī alcuno altro tempo: si ragunauano gente de melanesi: ferraresi & matouani: Aquali el capitano della lega mandò Marsilio suo fratello con duomila quattrocento cauagli & lui si rimase col resto delle genti nel campo a bogolēta: Lo exercito di questi principi poi che fu messo insieme: passorono di Mantouano ī ueronese & di consentimēto di tutti Luchino uiscōti uera capitano el quale si pose presso a uerona a percuotere la sedia & la casa del tyrāno. Da altra parte Carlo figliuolo del Re Giouanni: uenne in quel medesimo tempo a offendere Feltro & Bellona che erano terre di Mastino: & padoua era continuamente stretta dall'altro campo. Da quale male circondato el tyrāno prese un partito benchè pericoloso: niente dimeno molto uirile. Vsci di Verona con tutto lo exercito che uera circa di quattro mila cauagli & grāde numero di fātī: ma terrazani & inuitati. Cō queste genti ferocemente andò a trouare el nimico: & ordinato lo exercito in battaglia domandò la zuffa. Luchino benchè hauesse grāde numero di cauagli: niente dimeno non uolle uenire alle mani ne fare esperienza della battaglia: La quale cosa molto accrebbe gli animi & lo ardore de nimici: & auili ī forma lementi de suoi: che temēdo chi duna cosa: & chi d'un'altra deliberarono partirsi. Mastino hauendo spento el fuoco da casa & parendogli che el tempo gli succedessi prospero passò colle genti in quello di padoua & pose el campo ī sul fiume tre miglia presso a bogolenta con proposito di impedire la uectuuaglia & tenere che Marsilio non potessi tornare in campo colle genti dōde esera partito

Il per che la cosa si ueniua a ridurre in grande extremo: Pero che tentate la zuffa cōsi poche genti o state in quel luogo senza uectua glia ognuno di questi era partito da disperati: Ma lo ingegno che facilmente non si uince ripara a molte cose difficili: El capitano della lega Piero de rossi hauendo posto mente ch' elegēti di Mastino usauano a beuerare al medesimo fiume et d'alto luogo non poteuano hauere laqua o d'indino digiugnere Mastino colle sue medesime arti: E una herba in quegli luoghi da marissimo sugo: la quale esoldati per comandamento del capitano ragunata in quantita et portata in sulla ripa del fiume: la pistauano et gettauano nell'acqua: Questa andando alla seconda si conduceua al campo denimici et guastaua laqua del fiume cōsi amaro sapore che negli huomini ne cauagli ne poteuano usare: per laquale difficulta all'ultimo el nimico nō potendo piu sostenere fu costretto leuarsi dalla impresa. Dopo queste cose el capitano de rossi unito col fratello ando col campo a padoua doue si trouaua Alberto fratello di Mastino maggiore di tempo: ma non di pari auctorita: Questo tale e padouani haueuano a odio: ma il timore gli teneua quieti: Stando adunque sotto le porti el capitano de rossi & tentando ogni cosa finalmente ecittadini preseno l'arme & corsero alla casa del tyranno: & misseno dentro el capitano della lega collo exercito: L'auctore di questa rebellione & delle cose nuoue fu Vbertino da Carrara: huomo p nobilita & potentia principale nella citta: el quale haueua prima dato la terra al tyranno per cagioni di discordie ciuili: Dipoi hauendo sofferto & riceuute molte cose graui prese questa uia a liberarla. Tutte le genti del tyranno che uerano alla guardia furono oppressate da padouani: & lui fu preso et mandato a uinigia: Ma non passò molto che questa felicità di uictoria fu turbata per la morte del capitano de rossi: el quale hauendo cōposte le cose di padoua: ando a campo a monfelicce & faccendosi la battaglia insu la porta et sforzandoli le genti d'entrare dentro & difendendosi et errazani: el capitano de rossi scese da cavallo: & ando a suoi che combatteuano inanzi: et in quello luogo confortandogli: & combattendo nel mezzo de uerrettoni & dardi: che dogni luogo u'abbondauano: fu ferito sopra al petto duna hasta: laquale tracta che ella fu seguita dore pure arditamente d'infestare inimici: si getto nel fosso per passare nella terra: doue bagnata la ferita uenne a incrudelire: & poco dipoi portato a Padoua simori. Marsilio ancora per la infermita che gli era incominciata prima & per il dolore del fratello: pochi dipoi passò di questa uita: La morte di costoro turbò gli animi de fiorintini & uenetiani: & fu facto alle loro exequie dalluna citta & dall'altra grande honore: pero che grande parte della guerra si reputaua essere stata facta per la loro peritia. Brescia ancora in questi medesimi di si rebello da Mastino & uenne nelle

mani de Signori di milano. L'ano seguente legenti de Vinitiani & de Fiorētini sicōduffono nel cōtado di Verona & poseno el campo non molto lōtano dallacitta & poi che uifurono stati alq̄ti giorni: presono alcune castella forti: & diminuite le forze de nimici i piu luoghi: Finalmente con grandissimo sforzo obsidiorono Vicēza. Mastino ueggendo ogni giorno le cose andare i maggiore declinatione: preso el fratello: & con quello p̄dute quattro grosse terre: & cō quelle molte altre castella: Ultimamente uicēza allui uicina essere posta i pericolo: diffidandosi di se medesimo: Mando oratori a uinēgia per la pace: Euinitiani per loro medesimi uerano inclinati & a questa dispositione saggiugneua i publico ep̄rieghi di Mastino: & i priuato lamicitia di molti cittadini: Il perche la pace finalmente gli fu concessa da Vinitiani: compacti che lasciassi loro Triuigi et il treuigiano: & a fiorentini pescia & buggiano: & laltre castella del contado dilucha che possedeuano i caso che uolesse fino entrare nella pace: Et gli usciti dilucha che i quella guerra si fussino trouati cofiorētini & uinitiani potessino tornare nellacitta. Poiche hebbono segretamente composte queste madorono ambasciadori a fiorenze a significare che a ogni modo uoleuano la pace colle sopradechte conditioni: pertāto se la pace piaceua loro la toglessino cō quegli capitoli: se uolesse restare nella guerra era posto nello arbitrio loro: Questo facto de Vinitiani parue molto graue al popolo fiorentino: ma lanecessita gli strigneua a eleggere & pigliare partito: Et circa a questo feciono piu uolte cōsiglio & lesētētie erano uarie. Dalluna parte pareua cosa uituposa che lucha restassi al tyrāno: la q̄le poco ināzi p̄ fraude hauea tolta a fiorentini & lauicināza di quella era piena di timore & disospecto. Da altra parte giudicauano essere grade & difficile cosa: essēdo affannati p̄ tate spese: loro soli cōtinuare la guerra. Appresso el desiderio di pescia & di buggiano gli tiraua allo accordo: lequale due castella del cōtado dilucha uenēdo alle loro mani pareua loro a debolire le forze del tyrāno i ogni occorētia della guerra. Questa sētēria finalmente fu quella che ando ināzi: & fu mandati oratori a uinēgia cō cōmissione discōfortare la pace i quel modo facta: & sforzarsi di riprouarla & farla rimanere indietro: Et se pure e Vinitiani stessino fermi i loro proposito: si ingegnassino accrescere le conditioni in fauore del popolo Fiorentino: & finalmente pigliare la pace che era loro data. Gli oratori furono questi: Francesco de pazi: Alesso rinucci: & Iacopo alberti: equali niente acquistorono: perche e Vinitiani erano obstinati nella pace: Finalmente fu cōsētita & riceuuta dalloro cō quegli capitoli che sera facta daprima. Dopo queste cose essēdo gli animi de cittadini liberi: nō tātō dalla guerra: ma ācora dallospecto di quella: quietamente si posorono. Senon che Mastino nella fine di quello āno uēne alucha: & la sua uenuta da

ua terrore ifino nella pace:Ma fopraftato alquãti di fenza fare inno-  
uatione fene torno il lombardia.Lanno proximo chefegui dopo la pace  
nõ trouo chellacitta faceffi alcuna cofa degna dimemoria.Et niẽte di  
meno alcuni fegni fidimoftrauano:che pareua che fignificaffino furu-  
ra calamita. Questa cura moffe lacitta auedere el numero degli huõ-  
mini per intendere quanro bifognaffi del frumẽto foreftiero. Raffe-  
gnate adũque tuete le teffe decittadini trouorono che eglierano no-  
uãta mila degli ftanri nella citta.Seguita lãno delmille trecẽto quarã-  
ta:elquale fu memorabile per molte nouita.Nel principio apparue in  
cielo una cometa:che fpauento lementi degli huomini:turbate anco-  
ra pefegni dellãno dinãzi:& non parue uana quella apparitione:pe-  
ro che non molto dipoi fegui peftilẽtia:nõ folamẽte perla terra:ma p  
ilcõtado:& mori grãde numero degli huomini:nõ tãto giouanerti:ma  
ancora uecchii:& alcuni cittadini reputati nella republica.Sedicimila  
perfone che dicono per quella peftilẽtia mori nella citta:Ma uenẽdo  
iuerfo eluerno & effẽdo quasi ceffata lapeftilentia foprauenneno cofe  
nuoue fra ecittadini equali turborono grandemẽre la terra. Lorigine  
delle feditioni nacquero diqui.Erano alcuni riputati popolani & que-  
fti ancora piccolo numero:equali piu factribuiuano che non ficonue-  
niua & uoleuano gouernare la republica fecõdo elloro arbitrio:Et a  
quefto propofito haueuano factõ uenire per due ãni uno rectorẽ fore-  
ftiero:huomo crudele che faceua ogni cofa fecõdo elloro appetito: Ilp  
che erano grãdemente remuti daogniuno.Da quefto rectorẽ furono i  
giuriati molti:Ma ifra gli altri due famofe famiglie i quel tempo Bar-  
di & Frescobaldi:& per quello fdegno eprincipali diquelle cafe:ficõgiu-  
rorono ifieme dipigliare larme & daffaltare el rectorẽ & efuoi fauctori.  
Effẽdo uenuto eldi nelquale ferano cõpofiti difare quefta cofa prefta-  
mẽte ne fu data notitia apriori.Ilperche elpopolo fẽza dilatione:co-  
me fe lanobilita fileuaffi cõtrotro allui fu chiamato allarme.Da altro cã-  
to quella parte della nobilita che siuedea i pericolo:similmẽre farmo  
& tenendo eluoghi dila darno & poftelguardie apõti aspectaua gliã-  
iuri difuori: fperãdo dipotere facilmente paffare nelrefto della terra.  
Questo timore moffe elpopolo a'impedire & adifturbare elloro dife-  
gno:& pertanto leuandofi lamoltitudine dila damo:& grande parte  
diquella diqua paffãdo elfiume perlultimo ponte feciono empito cõ-  
tro acõgiurari:equali apoco apoco comĩciorono acedere & aritrarfi in  
dietro:& riducerfi intorno alle proprie cafe:finalmẽte perdẽdo lafpe-  
ranza fipartirono lafequẽte nõte della citta. Dopo quefto elpopolo  
pofolarme & lacofa ficomincio atractare i giudicio: Furono riehiẽfti  
da uere tentato laforza publica:& nõ comparẽdo rimafeno cõdãnate  
& furono diffacte le cafe loro cõ grande difformita della terra. Final-

mente fando tanto oltre nella feuerita: che prouidono con grande dilige-  
ntia che terra alcuna degli amici & collegati non gli riceptaſſi: La quale  
coſa fatta con maligno conſiglio reco poi alla republica grandiffimo  
damno: Peroche quegli che contro alloro uolere erano ſcacciati dalle ter-  
re amiche: dolendoli & lamentandoli furono coſtretti andarsene a piſa-  
ni & nelle ſeguenri contentioni feciono grande nocimento alla citta: Et  
certamente ecittadini ſidebbero tractare imodo che noi ricordiamo  
loro eſſere cittadini. Dopo queſta turbatione della republica: ſubita-  
mente ſegui la guerra di fuoti: Pero che in queſto tempo uno Azo da par-  
ma di ſuprema nobilita fece ribellare la terra da Maſtino: confidan-  
doſi maximamente negli aiuti di Signori di Mantoua: Et pertanto la gu-  
erra ſi uenne a rinnouare fra el ſignore di Verona & quello di Mantoua  
Et perche biſognaua a Maſtino per andare a lucha paſſare per quello  
di Patma & quella uia gliera tagliata: pareua che lucha non ſi poteſſi da  
lui tenere. Il perche efiorētini & epifani a un tracto ſi leuorono a ſperan-  
za & deſiderio dauere lucha: Due erano le uie a poterla acquiſtare: lu-  
na della guerra: l'altra d'accordo. La guerra non poteuano pigliare: efiorē-  
tini priſpetto della nuoua pace: & appreſſo ſi temeua che mouēdo la  
guerra: lui per deſegno non ſi uolgeſſi a piſani. Et per tanto beche ella fuſſi meo  
gloriosa: niēte di meo come piu certa ſeleſſe la uia del pacto & dello ac-  
cordo. Furono adūque diſputati a queſto effecto uēti huōini con publica  
auctorita: equali ſeguirono la uia che noi habbiamo detto. Ma la me-  
te del ryan molto ſagace hauēdo inueſtigato el deſiderio della citta:  
mechea lucha allo icato a chi piu ne daua: La prima coteſa fu del prezzo  
del quale ſi faceua agara imodo: che ſi dimoſtraua la parte che fuſſi pi-  
u potente nel danaio darebbe cagione all'altra di pigliare la rme. In ul-  
timo offerendone piu efiorentini: el tyramno inclinato alloro: come una  
bilancia al maggiore peſo: La ſomma del prezzo fu duceto cinquanta mi-  
gliaia di fiorini: Ma epifani come eglino iteſono la coſa ueni a diſegno  
del popolo di firenze ſi uolſeno allarme: Peroche el timore uicino di efiorē-  
tini era loro moleſtiſſimo: Et appreſſo Luchino uico di el quale era ſuc-  
ceduro nel principato a Azo poco inanzi & gli altri ſignori di lombar-  
dia nimici di Maſtino: daua no loro animo & offeriua no molti grandi  
fauori. Et pertanto riceuuti gli aiuti da Signori di Milano: di Mantoua  
di Parma: & di padoua: & aggiunte alle loro genti andarono a campo al-  
lucha: la quale coſa poi che fu inteſa da efiorentini & che manifeſtamēte  
ſi uide che ſi ueniua allarme. Ragunorono ancora loro le proprie genti  
& domandarono gli aiuti degli amici & de collegati: & conueſto queſto  
exercito ſi poſe a ſucecchio. Di poi mandorono a proteſtare a piſani  
che ſi leuaſſino dal lucha: & ſtando loro fermi & eſſendoli per ogni uerſo  
afforzati nel campo: efiorētini preſe no partito di entrare in quel di pi-



fa .Ilperche passato arno sidirizorono iuerfo lacitta dipifa:& predo-  
 rono tucto elcótado circūstante alla tetra & corseno elpaese & preso-  
 no alcuni luoghi affai forti.Ma nõ pote tãto elterrore della ppria cit-  
 ta:ne dãni delcontado:ne la perdita delle castella che rimouessi laob-  
 stinata mète depisani dalla obsidione:Et pertãto uedèdo efioentini:  
 che per quella uia niente giouauano:& effèdo cõtinuata lapioua pa-  
 rechi giorni senza intermissione ritornorono afacecchio. Mastino in  
 questo mezo pesuoi oratori domãdaua che efiorètini non soprassedef-  
 sino piu oltre aprehèdere lucha & apagare eldanaio. Questa cosa fu  
 consultata dinouo & lesètentie erano uarie:& non era dubio che ho-  
 nestamète sisarebbero potuti partire dallacõuètionone facta:effèdo ob-  
 sediatu lucha & prese alchune castella depisan i:Et pertãto restaua la  
 deliberatione se lucha sidoueuua riceuere cosi obsidiata:o pure lasciare  
 andare tucta questa impresa.Finalmète elparere dicoloro ando inã-  
 zi che riguardaua lhonoreuole.Stimãdo cosa uituperosa abbãdona-  
 re laimpresa.Solamète siprouidde colryrãno daccordo che perle presẽ-  
 ti difficulta:sileuasssi dalla prima somma septãta mila fiorini & che  
 riceuessino laterra i quel termine che sitrouaua: Et per questa cagio-  
 ne glifurono dati glistatichi principali giouani della citta:che stestino  
 iferrara infino a tanto che sobseruasssi lapromessa:& ilpagamèto saue-  
 ua afare i uarii termini:Facte queste cõuentioni:& solamète conferma-  
 te:parue loro per ultima conclusionedimãdare apigliare lucha.Mof-  
 si adũque contucte legèti siposorono ifununo colle uicino alla terra:  
 Episani inãzi alla uenuta defiorètini haueuano facti tre campi intor-  
 no alla citta.Ma alhora perla presẽtia denimici:serano ristrecti isie-  
 me:& tirati i una parte.Laquale cosa decte commodita anostri dien-  
 trare dètro.Et per tãto eleffino diructo loexercito trecèto cauagli :&  
 cinquecento fanti:& dato loro un segno luno alaltro: sicõuenneno cõ-  
 quegli didentro:& auno tracto & dalla terra & dalcampo defioenti-  
 ni feciono empito cõtroy pisani:& apertosi lauia perforza darne en-  
 trarono i lucha:& conloro tre commessarii fiorentini apigliare latenu-  
 ta:Giouãni diBernardino demedici:Naldo rucellai:& Ricciardo de ric-  
 ci:equali pagato eldanaio alle genti di Mastino cheuisitrouauano al-  
 la guardia:come erano rimasti daccordo:preseno laterra & laforteza.  
 Riceuuta adũque lucha cõgrãde letitia dognuno sicomincio apensare  
 didifenderla.La citta era fortissima & ben fornita digente & diguar-  
 die.Appresso haueuano abbõdãtia dogni cosa. Ilperche quietamente  
 siporeua rompere gliforzi depisani : equali uerano stati acampo due  
 mesi:& poi cheuideno efioentrini hauere presa la possessione dellater-  
 ra:serano molto sbigoctiti. Ma uno superbo & precipitato partito:  
 uinse uno sauiio & quieto consiglio:perche niète pareua loro hauere fa-

eto: se non cacciauano gli aduersarii per forza. Et pertãto loctauo di do  
pol hauuta dilucha: scieseno delcolle doue setano fermi & posono elcã  
po ìsul fiume del Serchio circa auno miglio presso animici. Dipoi el se  
còdo di uscirono fuori collegèti ì baçtaglia: & feciono segno di uolere cõ  
baçtere: Epifani uedèdo che bisognaua uenire alla zuffa: dissecciono u  
na parte della amonitione del campo: che era uolta ì uerso defiorenti  
ni: & spianarono elfosso: & subitamète usciti fuori: cõtucte legèti lordi  
norono ì baçtaglia: & feciono tre schiere ditucto lo exercito. La prima  
fu deprimi feritori: equali haueuano intorno tre mila balestrieri: Do  
po costoro seguirono le bandiere cõtucto elfiore delle loro gèti darne.  
Laterza era una gète expedita che haueuano dicomandamento dire  
sistere alle genti che erano in lucha: sedita quella parte uolessino uscire fu  
ori. Efiorètini feciono due schiere. La prima dicirca mille ducèto cau  
gli: & gète electa deprimi feritori: equali haueuano dintorno tre mila  
balestrieri. Dopo costoro seguuiano le bandiere: & la secòda schiera con  
tucto el resto delle gèti acauallo & appie egregiamète ordinate. El pri  
mo riscòtro come letrombeçte incominciarono a sonare deprimi ferito  
ri inanzi alle bandiere fu molto terribile: & labaçtaglia duro alquan  
to asprissima. Finalmète efiorètini essèdo superiori: La prima schiera  
depihani uolto lespalle: & rifuggi alla maggiore doue erano le bandie  
re: nella quale euincitori come una grande tempesta simisseno contã  
ta forza che nel primo empito laturborono: & presono alcune bandie  
re & il capitano dello exercito cõ alcuni signori: fra quali fu Arrigo fi  
gluolo di Castruccio: & alcuni principali depihani: & similmente certi  
usciti fiorètini. La uictoria ì dubitadamente sera acquistata penostri: se  
altra schiera defiorètini si fusse mossa a seguirare: ma ella stecte ferma  
& nõ seguito dietro a suoi. Il perche quãto el nimico era rifuggito piu in  
dietro: tãto piu la prima schiera defiorètini si uène a discostare dagli al  
tri suoi & ritrouarsi insuficiète a tãto peso de nimici. Dõde segui che e  
pihani ristrecto ìsieme tucto lo exercito: combaçtèdo cõtrotto a una schi  
era sola: laruppeno. L'altra schiera defiorètini nõ si mescolo nella zuff  
fa & nõ perde alcuno de sua: ma cõ grãde celerita si fuggi apescia. Della  
prima schiera defiorètini ne furono presi & morti molti: & alcuni tra  
passate le munitioni del campo rifuggirono alucha. Quegli che erano  
stati presi depihani tucti scamporono: excepto che Giouanni uisconti  
capitano dello exercito: elquale preso sotto le loro bandiere: & condo  
cto alla maggiore schiera defiorentini: nelo menorono con loro quan  
do fuggirono apescia. Afitenze subitamente uenne el romore: che si  
gnificaua la opta essere molto maggiore: che non era stata: pero che  
esidiceua tucto el campo: & tucte legenti effete ìtetamente diffacte &  
distructe: & le bandiere essere prese da nimici. Ma poi che egli ìtesono

lebandiere effere falue:& scampato piu che delle due parti dello exer  
 cito presono animo:& dinuouo siuolsono conogni diligentia arimidia  
 re:Et inanzi aogni altra cosa:come era consueta lacitta fare ne rempi  
 forti:mando alre Ruberto adomandare uno distirpe'regale che uenissi  
 in loro aiuto. Inquesta domanda elRe Ruberto da altra parte simosse  
 adomandare lucha a fiorentini :mostrando che gia molto inanzi siro  
 uaua asua obedientia:& per forza era stata tolta da Vguiccione da fag  
 giuola:Et ben fu inreso dalpopolo fiorétino:chelRe diceua questo per  
 leuarsi dadosso lo incarico dimádare aiuto. Et perráto gouernandosi  
 collui cõle medesime arti:che erano cõtenti didargli lucha:& niere di  
 meno non si mosse elRe alrrimenti:senõ mando sua oratori arracta  
 re copisani dinõ offendere piu lucha sua antica cirra : & hora rendu  
 ragli da fiorétini : Ma lauana domanda del Re fu conpiu uane paro  
 le sprezata da pisani:Peroche nõ decteno altra risposta:se non che mã  
 darebbono loro ambasciadori a tractare questa cosa:& da altra parte  
 seguitorono loabsedio piu obstinar amète che prima. In questo mede  
 simo tempo fu un grãde sospetto appresso agli aretini che Saccone p  
 le cose aduerse del popolo fiorentino : nõ simouesse apigliare unaltra  
 uolta eldominio & la ryrãide darezo. Prima nõ era alcuno che nõ cre  
 dessi lui desiderarlo effèdo auezo alla signoria. Appresso effèdo torna  
 ti esuoi aduersarii nellacitta:& stãdo inãzi agliochi suoi:& alcuna uol  
 ta gitràdo parole moleste cõtro allui sistimaua che ui uiuessi mal cõ  
 tentro. Crescendo adũque lasuspitione ecitradini andorono alrectore.  
 & mostrorogli elpericolo:& lui cõfermãdosi cõla loro sèrentia:comã  
 do che pigliaffino larme. Ilperche prestamète armati furono itorno a  
 Saccone:& fu preso lui & molti della parre ghibellina : molti ancora  
 pemedesimi sospetti furono confinari:Similmète fu preso alucha Tar  
 lato fratello di Saccone:elquale cõalquãte gèti acauallo & appie:effè  
 do soldato delpopolo fiorétino:& trouãdoli nella zuffa dilucha:fra e  
 primi feritori haueua egregiamète combacturo:& effèdo euicirori de  
 la prima schiera finalmète ropti dapisani per ilmezo denimici:per for  
 za darne saueua facta lauia & fuggiro alucha:& insieme cogli altri af  
 sedati uera rimasto dentro. Et perche lui era riputato innocète:& in  
 quella bactalia & obsidione sera singularmente portato:non lotene  
 uano i pregione:ma cõ habile & honesta guardia. Et pertantro nõ mol  
 to dipoi caualcando difuori della porra dilucha con Giouanni de me  
 dici commessario della guardia: sprono prestamente elcauallo & rifug  
 giffene apisani. Per queste cose Saccone & suoi conforti:che erano pre  
 si furono conducti afirenze & messi in pregione:donde euende anasce  
 re guerra per quello darezo per molte castella delle loro che siribello  
 rono. Aquesta guerra fu mãdato per capitano Messere Ricciardo can

cellieri caualiere pistolese:elquale armata che hebbe una moltitudine daretini ando acampo abibbiena & alrre castella di Saccone & misse le in preda:& lesue case della sua famiglia:cō grande magnificētia edificate ī arezo fece gītare ī terra. Inmētre che queste cose si faceuano in quello dārezo efiorētini uolti a facti dilucha pēsauano diualersi deldāno riceuuto:& alle conseruatione di quella cirta:laquale era ogni di piu stretta da pisani. Ilperche non uenendo dalRe Ruberto gli aiuti: che gli sperauano:& effēdo loro molesto questa cosa dallui si uolgeuano col pensiero se poteuano chiamare qualchuno ī compagnia della guerra. Acadde che ī quel tempo Lodouico dibauiera:elquale haueua usurpato el nome & ladignita dello imperio Romano passato lalpi era ritornato atrento:Acostui efioerentini mediante lopera econforti di Mastino uimandorono ambasciadori:haueua a Lodouico grande odio copisani perla ribellione facta inanzi:& desideraua dicollegarsi cofioerentini Era ancora manifestissimo nimico delRe Ruberto & del sommo pontefice Romano:& lacitta difirēze perlo sdegno pareua uolta a fare ogni cosa. Questa opinione & questa fama crescendo ogni giorno:spauēto molto. Dubitando che turbate le cose efioerentini per il fauore di Lodouico:non si alienassino dal sommo pōrefice & dalRe Ruberto:& nelle parti difrancia :lequali insino allora con grande credito gouernauano le loro mercatantie. Et peruarie cagioni si trouauano grāde sōma di pecunia. Ma per quella suspitione domandado ec reditori grande somma didanari o auntracto edenari: furono constrecti fallite con incredibile damno della citta:Et niente dimeno efioerentini non feciono alcuna intelligentia con Lodouico. Pero che quella uia messa loro inanzi: benchē pareffi molto oportuna al tempo che cōcotreua: nō dimeno potendo piu in loro el rispetto delle parti:deliberorono dilasciate indietro quella pratica & fare ogni sforzo per loro medesimi. Et pertāto cōduffono dumila cauagli & secento nebbono da Bolognesi & Ferraresi: & cinquecento da Mastino: Oltre a questo aggiugnendoui legenti dar me acauallo & lafanteria loro propria. Ragunorono un potēte exercito delquale feciono capitano Malatesta da Rimino huomo in quel tēpo famoso nellarte militare. La ropta sera riceuuta a di quatro doctobre:& ī fate questi apparati & in mandare le imbasciate atorno : sera consumato el uerno. Ilperche la impresa si uenne adilatate insino a tempo nuouo. Nelquale ragunate legenti: si mossono da firenze & andorono per ualdinie uole attouare el nimico: Et poi che furono uenuti in luogo doue facilmente poteuano essere ueduti: si posono el campo insu uno colle molto eminente: cinque miglia uicino al campo loro. El proposito de pisani era ditenersi dentro dalle munitioni:& non fare experientia della bastaglia. Enostri consumorono al quanti di ī inuestigare

sagacemente eluoghi circunstanre:& tentati glianimi denimici allulti  
 mo scieffono nella pianura & andorono atrouargli collegenti in bacta  
 glia per fare pruoua della zuffa. Ma uedendo che epifani stauano fer  
 mi & quieti:& parendo loro alla dimostratione hauere facto assai: si  
 sforzono dientrare nella citta:& portarui lauectuaglia che haue  
 uano conloro:lemunitioni & efoffi delcampo denimici erano facte di  
 dustria forti inmodo:che quando enostri non haueffino hauuto cõtra  
 ditione & repugnãtia:sarebbe stato difficile elpassare. Ma guardãdo  
 si ancora gliaduersarii pareua impossibile elpotergli spuntare. Ilper  
 che siuolsono daman dextra per ilfiume del serchio per uedere se per  
 quella uia sipoteffino cõducere alla citta. In questi luoghi ancora tro  
 uorono difficulta assai. Erano due põti sopra alserchio per iquali san  
 daua allarerra:tuetti adua teneuano inimici:& haueuagli forniti dibu  
 ona guardia:Efiorentini adũque siposono colcampo fra luno & laltro  
 põte i uno luogo electo cõanimo dipassare aguado laltro di collegenti  
 i bactaglia. Questo partito ancora pareua piu facile:perche ilfiume i  
 quello luogo diuiso i due parti fa isola & non ua intero per un lecto:  
 Ma correndo spartito uiene aessere piu basso:Cõ questa sperãza aspe  
 ctauano elgiorno:& mesteuano inpunto le some & lauectuaglia:che  
 doueuan portare nella citta. Ma quella nocte uene si grãde & assai  
 pioua:che fece crescere elfiume:imodo che non sipoteua passare agua  
 do:& pertanto ritenuti quatro di i questi luoghi:decteno spatio ani  
 mici nella ripa dila icõtro alloro dafforzarli. Venedo adũque poi elte  
 po buono:& scemando elfiume:fciono forza diuolere passare: & fu  
 rono ipediti dalle munitioni facte danimici:& dalla moltitudine che  
 uicorse afare loro resistetia. Ilperche pdedo lasperãza delpotere passa  
 re:furono costrecti alleuarli & andorono nelcõtado dipisa & corseno el  
 paese guastando & predãdo ogni cosa. Epifani per questo non simosse  
 no niente:ma stecteno fermi nella obsidione:confidãdosi certamete di  
 hauere lacitta. Inmẽtre chequeste cose sifaceuano i quello dipisa:gliu  
 sciti darezio ragunata una grãde moltitudine digete:una mattina inã  
 zi di sirappresentorono alla terra & trouando certo luogo abbandona  
 to dalle guardie:doue elfiume esce fuori delle mura:subitamente en  
 troro dentro. Furono circa atre mila huomini equali icominciorono a  
 correre laterra:Ecittadini setiro elromore:presono larme & confortã  
 do luno laltro andorono congrãde empito contro adiloro. Labactaglia  
 fu aspra & seguinne molte uccisioni:Ma i fine gliusciti furono uinti:  
 & per quegli medesimi luoghi dõde eglierano entrati:sifuggirono: &  
 niete dimeno uirimafeno sei bandiere & molti diloro:equali furono di  
 poi morri. Et degli aretini didetro perirono nella bactaglia:due hu  
 mini singulari:Lucio de gualchi:& Ciencio branca. Questi tali com

batendo ualorosamente contro agliusciti furono morti: Appresso ogni cittadino che uera digrande ardire uifu ferito per ilpericolo di quella nocte: Tucti quelli della parte ghibellina :che restauano nella citta furono cacciati. In questo mezo eflorentini che erano dentro in lucha uedendo che non era dato loro soccorso diuectuuagla & che inimici nõ simoueuano perdanni riceuuti perderono ogni speranza & da necessita costrecti decteno la terra apisani:compacti che le persone loro & legēti delle guardie fussino salue: Et questo fu noue mesi dipoi che lahaueuano presa. Mai per nessuna guerra siricorda che elnome fiorentino perdesse tanto dhonore & diriputatione quãto per quella: Et segui poi che questa ingnominia riceuuta difuori : senetiro unaltra a casa molto piu graue & dimaggiore incarico: Peroche come fussi una punitione data dacieli:uno tyramno che mai inanzi era interuenuto:fu facto Signore : elquale leuata la liberta del popolo: sparse el sangue dimolti come appresso diremo: Perduta che fu lucha come interuiene nelle cose aduerse: Ecittadini male dacordo: riprouerauano luno allaltro gli errori facti:& posto daparte lacura della guerra:cõ odii & diffensionì fra loro medesimi contendeuano. Et euenti huomini per opera dequali sera cõperata lucha: & facta la impresa della guerra erano intanto odio & disgratia del popolo:che non poteua sosteneresenon conloro incarico dudire elnome loro:& non tanto su perle publiche ringhiere : ma ancora priuatamente su perle uie & per canti erano biasimati. Appresso il nome di Malatesta capitano della guerra : perche le cose erano succedute con poca prosperita non era molto accepto. Et in questa maniera quasi per una fatale dispositione sicercaua duno altro achi sifessi ilpondo & ilgouerno delle cose: Era uno franzese chiamato Gualrieri nato di nobile stirpe:el quale con uno uano titolo chiamauano duca dathene. Questo tale insulseruore della guerra essendo giunto a Napoli:& sentendo lofforzo de fiorentini & di Castruccio:era stato a Firenze con Carlo figliuolo del Re Ruberto:& conosceua glihuomini & ecostumi della citta. Et pranto chiamato da cittadini dibuono uolere simisse acamino & uenne allo exercito con poca gente darne:queldi che Malatesta capitano scelse delcolle doue sera posto:& collegenti ordinate simisse presso al campo denimici. Dipoi nello exercito gouernandosi con grande diligentia & sollicitudine acquisto commendatione non piccola:& pertanto in questa difficulta detempi & discordie decittadini solleuato per il fauore della nobilita & opinione delle uirtu:come huomo apto a saluare le cose:fu preposto alla terra con publica auctorita:& fugli commessa la cura della guerra. Lui adunque uedendosi hauere el gouerno & la balia delle cose didentro & di quelle difuori nella guerra:comincio auolgere molte cose nellamente:& apensare come egli potessi hauere iteramēte

el dominio della citta. Peroche effedo frazeſe & auezo acoſtumi difra-  
 cia: doue la plebe e hauuta & riputata i luogo deſerui. Sprezaua eno-  
 mi dellarre & degli artefici: & pareuagli coſa ridicula: che lacitta fireg-  
 geſſi ſecondo lo arbitrio della moltitudine: la diſcordia de cittadini &  
 le mēti piene dodio gli accreſceua lanimo. Principalmete lanobilita ſo-  
 ctoposta adure leggi & malcōtēta degli ordinamēti facti: ſtimaua hauer  
 la tuēta ſeco. Pero che quella parte della citta: che e oppreſſa: ſēpre e u-  
 ſata appetire coſe nuoue: appreſſo epoueri & liartigiani & tuēta lamol-  
 tudine minuta della terra: ſtimaua facilmete tirarla aſe: perche egli in-  
 tēdeua che queſta generatione degēri: nō ſi curauano della dignita del-  
 la liberta. Reſtaua el popolo dimezo: doue era tuēta la ſua difficulta.  
 Parendogli adūque diuolgerſi cōtro a queſti dimezo: fece pigliare quel-  
 li che nella proxima guerra dilucha ſerano impacciati: & che ſitroua-  
 uano nella freſca diſgratia: & iſfragli altri fece tagliare la reſta a Meſſer  
 Giouāni de medici caualiere fiorētino: & appreſſo hauēdo condemna-  
 to alla medeſima morre Naldo rucellai & Ricciardo dericci: che erano  
 ſtari ancora loro commeſſarii alucha per molti prieghi de cittadini ſal-  
 uo loro lauita: & niente dimeno gli condanno i grāde ſomma di pecu-  
 nia: fu appoſto alluno che egli haueua riceuuto danari da piſani: & al-  
 luno & allaltro che trouādofi al gouerno della pecunia publica lhaue-  
 uano fraudata. Dopo a queſte coſe fece pigliare & poi morire Gugliel-  
 mo altouiti: & la cagione gli fu impoſta che mētre che gliera al gouerno  
 daretzo: haueua facto molre coſe per danari. Queſta ſua crudelta o uo-  
 gliamo dire inhumanira i punire ecittadini: lamoltitudine lhaueua tā-  
 to aggrado che paleſemete ſenerallegraua: & diceua coſtui eſſere huo-  
 mo animoſo & ſēza paura: Gli altri rectori eſſere ſtati executori degli  
 appetiti de potēri: Coſtui ſolo eſſere quello che non haueua timore di  
 punirgli. Con queſti parlari lamoltitudine in ogni luogo celebraua el  
 nome ſuo: & ſe alleuolte egli andaua per la citta cōmolte lode & cōmē-  
 datione. & altre uoci gli faceua honore. A queſte coſe era aggiunto el fa-  
 uore della nobilita: el quale era piu oculcro di parole: ma piu efficace d  
 facti. Alcuni citradini ācōra diriputatioe & diſgratia o p timore publi-  
 ca o p priuata amicitia gli ſerano tuēti dari: & gia erano molti che locō  
 fortuano apigliare el gouerno di tuēta lacirta: Lui ſimilmete hauen-  
 done ſperāza: non dubitaua ſcoprire el deſiderio ſuo: Solamente ſicer-  
 caua el modo acōducere queſta coſa: Epriori che erano allora huomini  
 interi & affectionati alla liberta: tentati in uarii modi da ſuoi amici:  
 non ſolamete non cōſentiuano: ma apertamente cōtradiceuano: & per  
 tanto parendogli da entrare per altra uia fece chiamare el popolo iſu-  
 la ſera per uno banditore: & ordinare che ſiragunaſſi laltro di. Nō era  
 punto dubio ne quello che uoleua: ne quale fuſſi la opinione della mol-

titudine. Ilperche esignori pieni danxietà: sacconzorono lanocte conlui & apertamente feciono querela dello hauere facto chiamare & bandire elpopolo sēza loro saputa o cōsentimento: lui da altra parte daua loro parole: dicēdo che egliera ī arbitrio delpopolo potere dimostrare la uolōta sua: che altrimēti sarebbe ī seruitu: & nō in liberta. Finalmēte siedehte questa decisione: che nel di seguēte che elpopolo sidoueua ragunare: epriori glideffino eldominio peruno anno cō quelle medefime exceptiōi: cōle quali fera cōcesso a Carlo figliuolo delRe Ruberto: Facta questa cōpositiōe: epriori gia molto dinoc̄te sipartirono dalui. Lamatrina seguente dopo elleuare delsole: era comparito grande numero del popolo: Gualtieri uenne infu larinchiera & molti dellanobilita loaccōpagnauano: & ancora alcuni popolani suoi fautori glierano itorno: & haueuano larme sotto euestimēti: Poi che fu uenuto allapresentia del popolo: epriori che erano asedere infulla ringhiera: lo riceuerono inmezo: & uno de priori sirizo & comincio a parlare: permettere inanzi alpopolo quello che lanocte serano conuenuti: afatica che eglino haueuano dato principio alloro sermone che dalla extrema parte del popolo gliartigiani & la infima plebe: comincio alleuare leouci & dire che fufi signore sēza alcuno riseruo. Questi uoci furono riceuere dasuoi fautori & successiuamēte seguirate perla piazza: & cosi gridando tuēta la moltitudine: epriori ingānati & spauētati: non hebbono ardite difare resistentia & andare piu oltre: Eprincipali dellanobilita colle loro mani solleuorono Gualtieri: & portato nelpalazo infulla sedia. In questo modo facto signore: quello che fece poi & quanto tēpo tenne eldominio: cipare douere dinarrare: perche lacosa e degna diuandare alla memoria delle lectere: o ueramente per amaestramēro de cittadini o per exemplo deprincipi: pero che esidimostre non essere cosa alcuna: che dacitradini siedehta piu temere: che la seruitu: nea principi essete piu cagione della ruina loro: che laimmoderata superbia. Acquistato adūque eldominio come uoleua gli restaua apensare diconseruarlo: & per questa cagione fece dentro & disuori molti prouidimēri. Mando inanzi aogni altra cosa suoi ambasciadori a arezo & a pistoia: & ragunati epopoli diquelle citta: prese el dominio dalloro in suo proprio nome & nō del popolo fiorenino: laquale cosa fece conastuto cōsiglio & afinedisarsi quelle terre beniuole. Pero che egli stimo dare loro beneficio: se faceua equali & dipari cōditioni a fioreni quelle citta che erano state loro socto poste: & che lui per se medesimo: & non per altri mezi ueniua diloro uolōta asignoreggiare. Dopo aqueste cose comincio alleuare uia la guerra & praticare lapace copisani: & senza hauere nessuno respecto allo honore o alla dignita: laconchiuse conqueste cōditioni: che episani teneffino lucha quindici anni & guardassino la forteza: & dopo



quello tempo la lasciassino in liberta: Che tutti gli usciti dilucha fussino dallo exilio riuocari: & restituiti loro beni: & che rendessino eprigioni deflorentini & decollegati senza alcuno prezzo: & chel popolo fiorentino ritenessi le castella che egli haueua hauute delcötado dilucha: & chel popolo pisano pagassi ogni anno noue mila fiorini: & che eflorentini permestessino aloro usciti che haueffino dato fauore apisani i quella guerra latornata libera nellacitta: & restituiffino eloro beni: & che liberassino Saccone & esuoi cögiüti: equali erano nellacarcere: & che reddessino pace acostoro & atucti gli altri che haueffino facto guerra a arezo o afiréze: & che durante quel tempo mädassino elrectore alucha. Questa ultima cosa pareua di qualche preminétia (ma era poca): pero che renedo episani la forteza & lacitta & essedo signori & gouernatori dogni cosa: el nome delrectore ueniua arimanere uano & solaméte cõ uno apparenre titolo. Per questa pace quella parte della nobilita: che per seditione nera stara poco inanzi cacciara ritorno detro: & cõ forma gratia del signore: & quasi restituita persuo beneficio: Apreffo Saccone & esuoi congiüti: liberati dallacarcere hebbeno bibbiena & laltre loro castella intorno a arezo. Hauendo proueduto alla guerra depisani uolgendosi agli altri prouedimenti: fece richiedere & chiamare ase tucti efranzesi: che erano per italia: molti ancora si partirono dacasa: scetendo la fama della sua potentia: & dico storo esse circa a octocento cauagli eqli ordino che stessino alla sua guardia. Dopo questo fece amicitia & lega copisani: piu rosto come si uedeua cõtro acittadini: che conro a nimici difuori: & per conuentione della lega commune: tolfeno a soldo dumila cauagli. Questi prouedimenti fece difuori con grande cautela: Dentro sigouerno in ogni cosa peruersaméte: & i alcune cõ leuita & cõ stoltitia. Epriori che soleuano essere elsupremo magistrato della citta: nõ gli leuo uia intueto che sarebbe suto piu tollerabile: Ma priuati dogni auctorora cõ poca faccenda & cõpagnia glilascio: quali come uno acerbo & miserabile spectaculo: negli occhi decittadini. Et nõ hauendo Carlo figliuolo del Re Ruberto: che haueua tenuto inanzi elguerno della terra: huomo diranta stirpe & ditanta dignira rimosso epriori dallo honore delpublico palazo: ma la persona sua habitata altroue costui molto inferiore & dissimile caccio epriori della casa publica & egli uetro: & intueto leuo uia egonfalonieri & lecompagnie. Tolse larme acittadini: Anullo tucti gli honori & magistrati excepto quelli che erano concessi dallui. Nel fauore decittadini uario in modo che hora pareua che uollessi mectere inanzi lanobilita: hora el popolo: & speffe uolte lasciato indrieto tucte edua inclino piu alla infima plebe: & certamente concedete piu cose allamoltitudine: che a alcuna altra parte dellacitta. Lentrare publiche con grande cupidita uolse a femedesimo: & per

questa cagione accrebbe epassaggi & ordino nuoue gabelle:& pose molti datii:& gliassegnamenti facti dalpopolo glistimo peruani. Gli stati chi dati a Mastino:pet sodamento deldanaio:che saueua apagare gli lascio stare:senza farne conto:con grandissime querele de parenti:& con somma ignominia della citta. Apigliare & tenere conto delle entrate: non si fidando decittadini:diputo forestieri. Dipoi fece impresa difare laforreza & aggiunse alpalazo lemura & fece torri & pile al proposito del suo edificio & afforzo elpalazo & fece ferrate le finestre. Accrebbe la piazza & le porti della terra afforzo contorri & altri edifici: & aciascuna delle porti principali fece gli antiporti con le porte piccole per comodita delpopolo. Le querimonie decittadini si molestamente uso diriceuere:che spesse uolte quegli chelle portauano:senza ricercare diligentemente lacosa:gli puniua della medesima pena:che meritaua chi fusti stato in colpa. Alcuna uolta per una cosa maldecta si uolgeua alla crudelita:come accadde auno cittadino che era uscito poco inanzi delpriorato:elquale dolendosi modestamente della republica fece trarre lalingua. Vn altro che era confinato:perche egli haueua sospetto che non lo calunniasse:socto specie diperdono:loriuoco & poi crudelmente lo fece morire: Parendo adunque intollerabile & crescendo el male ogni di era gia lodio condotto tanto oltre:che uinceua el timore. Prima incominciorono uarie querele decittadini. Dipoi seguirono le congiure:& furono molte in uno medesimo tempo:che luna non saueua dell'altra:Elcō figlio di manomesterlo fu uario:Alcuni giudicauano che per forza si doueessi entrare in palagio:& in quello luogo amazarlo. Alcuni altri diceuano che egli era piu tosto da saltarlo quando egli andaua per la citta che nel principio lo faceua spesso. Ma era in queste cose difficulta:perche el sospetto nato dalla conscientia de malefici: lo faceuano ogni di piu cauto: Et pertanto staua nel palazo con diligente guardia:& non andaua fuori senza grande compagnia. Per queste difficulta lacosa si uene a prolungare:ne prima hebbe effecto chella si scoperse. Era uno sanese huomo noto nellarte militare:& per questa cagione riteneua amiciria colla nobilita: Costui adunque essedo richiesto nel primo assalto spauento:& tutta questa cosa riferi a Messere Francesco brunelleschi caualiere fiorentino per una grande familiarita che gli haueua con lui:Elquale Messere Francesco spauentato di questa cosa subitamente (non hauendo notitia della congiuratione) manifesto al tyranno quello che egli haueua udito dal Sanese. Fu difacto mandato per lui & nomino dua:che subitamente furono presi:& posti al tormento & manifestarono ecapi principali della congiuratione: la grandeza & la moltitudine decittadini spauento lanimo del tyranno: Et per tanto come fu stato sospeso un poco: Finalmente mando per Antonio adimari figliuolo di baldinaccio

huomo distirpe & dipotentia famoso: che era del numero de congiurati: Lui ubbidi a suoi comandamenti o per non hauere notitia del pericolo che correua o perfidanza della moltitudine de congiurati: Ma effedo sostenuto & confessando lacosa come passaua: eltyramno trouo molti altri essere i quella cõgiura: & lanimo lotiraua hora allapuntione dico loro: equali haueua trouato hauere notitia di quella conspiratione. Pieno adunque danxieta: prese partito inanzi aogni altra cosa chiamare legenti che egli haueua nelle castella uicine: & uenne amectere tempo di sei di: & poi chelle fuorono ragunate: parendogli: di potere conducef quello che pensaua: fece chiamare tuetti ecittadini distima: che furono i numero dicirca atreceeto: & lacagione diceua p riferire & pigliare cõsiglio daloro della cõgiuratione. Ma infacto sicercaua: che come eflussi no ragunati inpalazo doppressargli: & dipoi fare laltre cose piu securamente. Furono nel numero derichiesti: molte de congiurati: equali come accade per lacõscientia dellacosa temendo elpericolo: & dindustria accrescendo eltimore: appresso degli altri misseno tanto sospetto che nessuno uolle ubbidire ne andare in consiglio: & in quel punto apertamente si uenne arribellare: e congiurati si scoperseno: & unitamente si uorono contro altyramno: Allora sappaleso che egli erano tre congiure nella citta gia molto inanzi ordinate contro altyramno: & non era cosa punto degna o della nobilita o del popolo: che non si ritrouassi i qualcheuna. Presono adunque popolarmente larme: & circundorono elpalazo & ordinatamete lobsediorono: Da altra parte eltyramno comincio adifendersi & rimuouere lempito del popolo: lequalicose poi che uidentare inuano: delibero per mitigare losdegno della moltitudine difarsi incotro: & humanamente gouernarsi. Ilperche el di dipoi leuato elsole fece caualiere Antonio adimari: & lascio andare lui & gli altri che egli haueua in pregone. Et apriori equali dal principio erano tracti in palazo: fece honore contro alla sua consuetudine: & alcune bandiere del popolo per segno della liberta fece porre nella sommita del palazo. Ma per queste cose niete piu simitigaua lacitta: perche li animi appetuano lauendecta: & spetialmente coloro dequali lui haueua morti ecõsorti: & congiunti: & non stimauano potere satisfare alla uccisione deloro: senza el sangue del tyrano: & accioche lamoltitudine: chesenza alcuna publica deliberatione o alcuno capo era nellarme pigliassi qualche modo & forma digouerno: per ordine de principali si raguno el popolo a sancta Liperata: & in quello luogo per loro partiti furono electi quatordecim huomini: conauctorita diriformare & ordinare lacitta: & fu aggiunto a questi Angelo acciaiuoli: uescouo della terra: huomo digrande consiglio & digrande reputatione: elquale era stato capo & quasi principale dincuperare laliberta. In questo mezo la obsidione & labactagla nõ ces/

saue ne di ne nocte: & coltyranno era una gente ualorosa dicirca a trecento soldati: che serano afforzati in quel luogo & ben forniti dogni cosa. Ma questi prouedimenti pareua che fussino solamente per indugiare el pericolo: non per dare speranza di salute: Et per tanto gli obsidiati hora interponeuano colloqui: hora domandauano di interpretare la fede loro: cō molti prieghi & molte supplicationi: & ancora per mitigare lira colla punitione dalcuno cacciorono gli executori deltyramno: che haueuano perseguitato ecittadini: & erano richiesti per uēdecta fuori della porta del palazo alle coltella & al fuor del popolo: equali subito smembrati: riportorono degno fructo della loro crudelita: per questo atutata alquāto la indignatione de cittadini: El uescouo degli acciaiuoli & equator dici huomini cominciorono a praticar cogli obsidiati. Nello ultimo per migliore partito: fu saluata la uita altyramno & agli altri che erano cō lui: con pacto che egli dessi el palagio & renunciasse spontaneamente ogni podesta che el popolo gli haueffi data. Quella renuntia perche nō ui fusse errore: parue loro che si douessino ancora fare fuori del nostro territorio. In questo modo eltyramno dato el palazo al uescouo & aquator dici huomini: si rimissi nelle loro mani: & fu tenuto di poi due di nel palazo a buona guardia: per che non fusse uiolato dal popolo. Finalmente di nocte fu mandato fuori della citta: Andossene di facto in casentino & quiui un'altra uolta fece la renuntia: circa adieci mesi di poi che egli haueua preso el dominio. In mētre che queste cose si faceuano a firenze: gli aretini iteso eltyramno essere obsidiato: si leuorono ancora loro & preseno larme. Erano in arezo tre forteze: una alla porta fiorentina: due nella summita della terra: delle quali tre al primo empito ne preseno dua: restaua laterza che era fortissima: la quale facendo forza dauera supra uenne Saccone che era stato tyramno in arezo con grande moltitudine & fermosi fuori della citta riscōtro alla forteza. Ecittadini hebbero grande sospetto che ella non fusse data a Saccone: & per questo lasciorono el combattere & tentorono la cosa per il mezo de colloqui. Era alla guardia della forteza Guelfo buondelmonti: el quale essendo obsidiato dentro da cittadini & di fuori da Saccone: & per la destructione deltyramno in cui nome teneua la forteza: hauendo perduto ogni speranza chiamo ecittadini a parlamento & disse loro: io so o aretini che fa poco a me lasciare la forteza o auoi o a Saccone: Ma due sono quelle cose che mi fanno inclinare piu tosto auoi: La prima per che la nostra famiglia e sempre stata di parte guelfa nella quale cosa uoi siate daccordo meco & Saccone differete: l'altra che io riputo douere essere piu lodato dagli huomini: se parra che piu tosto alla liberta uostra: che allatyramnide di Saccone io habbia inclinaro: & cosi deste la forteza a cittadini: Et quasi nel medesimo modo epistolesi & uolterani che erano stati nella podesta del

tyramno: per fua ruina recuperorono laliberta.

COMINCIA ILSEPTIMO Libro della hiftoria fiorenrina.

OI SEGVITEREMO DISCRIVERE EFON-  
daméti dinuouo dellarepublica fiorétina:gia libe-  
rata & della citta ridocta in fuo arbitrio. Et narre-  
remo lecofe accadute dipoi: Et come elgouerno fu  
cominciato alla nobilita: & poi glifu tolto: Er co-  
me la terra fidiuife fecondo nuouo ordine: & alre  
cofe degne dimemoria. Cacciato chefu eltyranno

benche la citta haueffi ricuperata laliberta fua: niente dimeno ella ha  
ueua perduti molti & grandi subsidii: & una grande parre del fuo do-  
minio: Peroche gliaretini: Pistolesi: & Volterrai p lacacciata del tyraño  
ferano ridocti nella priftina liberta. Ilperche dalcanto difuori aun tra-  
cto ferano perdute tuete quelle cofe: lequali inanzi colla fatica dimol-  
ti anni & conmolte contefe ferano acquiftate: & denro ogni cofa fitro-  
uaua in difordine. Non uera magiftrato alcuno ne alcuna forma digi-  
udicio. Ma folamente equator dici huomini: equali inful romore della  
citta erano ftati electi infieme coluefcouo reneuanolapublica auctori-  
ta. In costoro era pofta lacura della republica & econfigli dognuno fo-  
pra diloro firipofauano. Volendo adunque ordinare loftato della cit-  
ta: confermorono alcune delle antiche cōftitutioni: & molte ancora ne  
feciono dinuouo. Delle antiche fu conferuato elnome & magiftrato  
depriori: elquale eltyraño non haueua interamente leuato. Dinuouo  
ordinorono quello che fu digrande momento nella republica: & con-  
tro allo exemplo detempi paffati: cioe che lanobilita fuffi riceuuta ad  
questo & agli altri magiftrati della citta: Leragioni cheglimoffono api-  
gliare tale partito furono due. Luna elrifpecto della cōcordia ciuile: sti-  
mando che gli animi decirtadini doueffino rimanere quieti & la repu-  
blica tranquilla fe neffuna parte di quella fuffi exchiufa degli honori:  
& non haueffi cagione per fimlie ingiuria: hauere a odio el prefente ftato  
della citta. L'altra fu perche lanobilita nelcacciare eltyranno haue-  
ua facta grande opera & meritaua effere rimunerata: & era tanto piu  
accepta la opera loro perche hauendo daltyranno riceuuti molti hono-  
ri. Haueuano dimōftro ftimare piu lapatria & laliberta che ebeneficii  
fuoi: che era ftato euidēte segno danimo sinciero uerfo larepublica: Per  
queste cagioni fu riceuuta lanobilita ī compagnia delgouerno: Ma da  
questa cofa nefeguiua una grande mutatione effēdo intucto rimoffa  
lantica forma delgouerno: Pero che due grandi ftabilimēti della liber-  
ta: equali inanzi haueuano foflentato larepublica fiteuauano uia: cio

e gli ordinamenti della giustitia & le compagnie del popolo. Erano state trouate le constitutioni della giustitia: come dicemo di sopra: contro alla forza della nobilita: & le compagnie del popolo dal principio ordinate: accio che gli huomini deboli potessino resistere alle famiglie potenti: & di poi continuamente conseruate nella republica. Ma in quel tempo raguagliato tutto el corpo della citta: & per unione quasi facto uno: le uando uia le conrese. Veniuano ancora alleuare tali ordinamenti. Prima furono dati octo cittadini: che fussino al consiglio de priori mescolari del popolo & della nobilita: che inãzi erano dodoci solamẽte del popolo. Ancora ordinarono di nuouo che la citta prima diuisa per sextieri: si riduceffi a quartieri: poche ogni sextiere era cõsueto diriceuer la sua parte de li honori: Et quel sextiere che era piu popolato ueniua a partecipare minor parte. Pare adũque loro douere distribuire la citta in quatro parti: & in gegnoransi el piu che fu possibile: che la moltitudine de cittadini si ragunassi per quartieri: & acchadde che el quartiere di la dano: che soleua hauere gli honori per la sexta parte: uenne a partecipare per la quarta in questa nuoua diuisione. Hauendo ordinate queste cose feciono la riforma della citta: & furono mandati a partito enomi de cittadini: de quali poi saueffino a sortire emagistrati. Finalmẽte poi che egli hebbono forniti e partiti: & messo nelle borse enomi de cittadini si trassono dodoci priori: quatro della nobilita & octo del popolo: & entrarono in ufficio in Kalendi di settembre: & come era di cõsuetudine inãzi al tyranno cõdocti comazieri nel publico palazzo cominciarono agouernare la Republica. Queste cose adunque furono facte & ordinate da quattordici huomini: le quali benche fussino state pensate cõbuone ragioni: niente dimeno hebbono poca stabilita: Peroche nella entrata del magistrato questa cosa inusitata commosse gli animi & fu poco grata allhora quello accomunare el gouerno: & molto piu si temeua per lo aduenire. Paredo loro che ecittadini nobili capi di grandi famiglie: equali senza alcuna publica potentia erano temuti: se ancora uisaggiugnessi el magistrato non si potessino soportare: ne loro saueffino a contenere delle ingiurie. Questa cagione sallegaua & in qualche parte era da stimarla: ma la inuidia & la consueta malactia: era ritornata nella terra insieme colla liberta. Il perche ogni cosa si gouernaua con odio & con contesa: & per tanto comincio da prima a nascere uno mormorio fra e popolani: di poi spontaneamente fu dilatato fra la moltitudine: & detto che poco si poteua rallegrare della cacciara del tyrano: se molti per uno haueuano a soportare: se gia non stimassero che nel magistrato: quegli huomini si douessino temperare: la baldanza de quali haueuano cognosciuta nella uita priuata: & facte tante leggi: & tanti rimedii per raffrenare la uolentia loro. Diuulgandosi questi parlari: la moltitudine faceua segno di solle-

uarfi: uſando parole non ſolamente libere ma ſſrenate : & deteſtando queſta compagnia come pernicioſa alla repubblica. Perlequali coſe finalmente elueſcouo:perche lui era nato dinobiliffima & ornatiffima caſa:laquale niente dimeno haueua ſeguito nella republica leparti polane:chiamo ecompagni p correggere queſta coſa:& comincio a tractare conloro che ueduta la uolonta del popolo : che riprouaua queſta compagnia piu toſto uiuoleſſino porre per loro medefimi rimedio:che prouare laforza della moltitudine:ſe ſpontaneamente ſirimecteſſino adiscretionem:ſarebbono apti aritenere & conſeruarſi molte coſe.Ma ſe pertinacemente uoleſſino fare reſiſtentia conſiderata la natura della moltitudine:ſarebbono cagione diperdere eltuſto. Ricordando elueſcouo & confortando in uano queſte coſe:ecapi dellanobilita nolle uolono acceptare:& non ſolamente lacofa in ſe:ma ancora loexortatore era loro moleſto.Peroche diceuano che lamoltitudine ſimoueua a queſto incitata dallui:huomo inquieto:elquale era ſtato in intima gratia del tyranno : & dipoi lhaueua condocto alla ſua diſtructione. Hora ſimilmente cercaua daſſigliere & mectere in cõtefa ecittadini: perche queſta arte gliera grata diſolleuare alcuni come accade nelle contefe puerili:& quelli medefimi dipoi deprimere .Ma certamente quanto ſaſpecta alloro come hanno diſeſo laliberta della patria:coſi difenderanno laloro propria:& uorranno uedere chi faranno coloro equali gliuogliono priuare degli honori:effendo non ſolamente innocenti:ma ancora hauendo bene meritato della republica & ſarebbe coſa abſurda che agli huomini uenuti daſimifonte & da ſighine:gia nimici del popolo fiorentino:ſuſſino conceduti glihonori nella citta:& anoi antichi & ueri cittadini:che gli ha bbiamo uinti ſuſſino negati:Eforeſtieri adũque:& quelli cheſono ſtari ſoccomeſſi comanderanno:& noi cittadini:& uincitori diquegli ubbidiremo nella propria patria acoloro che noi ha bbiamo uinti.Et chi potra tanta iniquita & repugnantia dicofe:nõ ſolamẽte ſopporrare:ma ancora udirle.Elueſcouo uirilmente riſpondendo aqueſte coſe:& loro da altra parte contradicendo:ne nacque tanta alterchatiõe:che euicini ſicominciorono amouere:& preſtamẽte nãdo elromore perla citta:La moltitudine ſileuo correndo alpublico palazzo:cõla forza & collarme ne traſſe enobili che erano nelmagiſtrato:& priuati dello ufficio lirimando alle proprie caſe.Lanobilita ſubleuata perqueſta ingiuria preſe larme:& niẽte dimeno non ſiraguno inſieme:ne hebbe ardire quel giorno dicombattere contro alpopolo.Ma qualũque famiglia guardaua le proprie caſe:& delcõtado ueniua gente aſſai i loro aiuto:& grãde copia deloro diẽti & ſequaci .Trouando ſi adũque tutta lacitta i arme:& uedẽdo elpopolo che ſaueua auenire alle mani:diliberorono inanzi che gliaiuti del contado ueniſſino dãti

cipare alla nobilita. Et pertanto el di seguente comincio la zuffa con una famiglia di qua dall'arno. La nobilita habitaua in diuersi luoghi della terra: Et per questa cagione era piu facile uincere ognuna di perse: & contucto che ogni famiglia haueffino le case & letorri: & forremente repugnassino allo empito del popolo: niēte dimeno abbondādo una moltitudine quasi infinita & combactendo da ogni parte all'ultimo rimaseno uinti. Non si faceua pero uccisione de nobili: ma come esirimetteuano nella discrezione del popolo erano conseruati. Vinre adunque & ridotte in suo arbitrio le famiglie di qua d'arno: el popolo delibero di passare el fiume. Qui uia la contesa fu molto maggiore: perche potētissime famiglie della nobilita habitauano dila d'arno: & hauendo case & torri in sulle teste de ponti: serano afforzati in modo che la moltitudine nō uipoteua passare. Questa difficulta ritardo alquanto l'empito del popolo. Finalmente faccendo forza: all'ultimo ponte doue la nobilita era piu debole: & leuādosì la moltitudine dila d'arno: & combactēdo dalla una parte & dall'altra furono cacciati coloro che erano alla guardia del ponte. Et lasciarono el passo libero al popolo: el quale passato el fiume: & ridotte ī suo arbitrio le famiglie uicine segui di poi successiuamente a tucti ecapi degli altri ponti. Combactendo similmete al ponte asanta trinita & al ponte uecchio. Ma al ponte arubacōte fu la zuffa maggiore che a alcuno altro: pero che ī quello luogo uera la nobilita molto potēte & hauea el sito ī suo fauore: perche da una parte el fiume dall'altra el pōte: faceua forte le case loro. Era uia solo una uia per la quale bisognaua andare a trouargli: la quale loro con molti obstacoli che haueuano a trauerfati: & colle proprie case si difendeano. In questo luogo adūque si fermo alquanto l'empito del popolo: non potette prima passare: che una parte di loro sotto le bandiere mandate per uno lūgo circuito si scoperse dal monte di sopra. Allhora furono dissipate le forze di quelle famiglie: & macādo la guardia del ponte facilmente uisi passo. Le case loro per la grande resistētia che haueuano facto furono misse asacco dalla infima moltitudine: molte ancora ne furono arse: Et niente dimeno agli huomini poi chesi rimissono nelle mani del popolo humanamente fu perdonato: Pero che ne per odio ne per malificio si combacteuano: ma della potentia: della auctorita: del precedere nella republica: era ogni loro contesa. El popolo hauēdo superata la nobilita & ridotta ī suo arbitrio sēza alcuno dubio la Republica dilibero asuo piacimēto stabilire lo stato della citta. Et pertanto restitui gli ordinamēti della giustitia nel modo antico & rinnouo le compagnie del popolo mutando solamēte el numero per la nuoua diuisione della terra: che in ogni quartieri ne fussi quatro & allhora ueniuanoe a essere. xvi. compagnie che prima etano state uenti di poi diciannoue. Ancora furono deputati secon



do la consuetudine di prima .xii. huomini al consiglio de priori. Et la riforma degli ufficii fu rifatta dinouo per tre anni: contanta diligenza che duna grande moltitudine ne ottenne pochi. Ma per diminuire la potetia de nobili: furono molti di loro facti di popolo: che lodimandorono di gratia: & fu concesso loro per grãde beneficio a quegli tali: che erano o diuita piu modesta o di minore potentia. Facte queste cose & dimostrandosi dentro grande tranquillita si uolsono alla cura di fuori. Primamente prouideno dileuare ogni sospeçto agli aretini: equali per la ruina del tyrãno haueuano presa la liberta: Et accio che la suspitione non pattorisse qualche nouita: feciono publica diliberatione: che ogni giurisdictione che el popolo fiorentino haueffi nella citta d'arezo: spontaneamente fussi loro rimessa: & furono mandati ambasciatori che si allegrassino con loro della liberta recuperata delle mani del tyranno: et che portassino el decreto del popolo facto i loro beneficio equali poi che furono giunti a arezo alla presetia del popolo sposarono la ambasciata et recitorono in iscritti el publico decreto. Gli aretini udendo queste cose feciono segno di grande letitia et deposto giu ogni sospeçto abbracciando grandemente la fede del popolo fiorentino perseverarono nella amicitia: Et nõ molto dipoi si fece una lega nella quale si unirono insieme col popolo: Perugini: Sanesi et Aretini. Hauendo facto da quella parte di toscana questi pcedimenti: uolsono gli animi in uerso episani: co quali erano stati in guerra: Et benche la pace fussi facta poi nientedimeno perche ella sera conchiusa per le mani del tyrãno: nõ pareua loro che haueffi obligato el popolo fiorentino. Fu facta adunque nuoua pace: per la quale Lucha fu conceduta a pisani: Et fiorentini si ritengono le castella del contado luchese le quali allora possedeuano. Queste cose furono facte dẽtro & di fuori l'anno che el tyrãno fu cacciato. Nel principio del sequente anno si raguno del contado d'arezo & di firenze grande moltitudine: la quale misse indispersione la famiglia de pazi. Questa era una stirpe nobile che possedeua le castella del contado d'arezo: & oltre allo essere di parte ghibellina. Era ancora per loro molesta & graue a loro uicini. In quello medesimo anno furono facte prouisioni contro alla nobilita: & oltre agli altri incomodi fu loro aggiunto ancora questo che qualunque nobile fuisse appresso ad alcuno Re o ad alcuno tyranno douessi ritornare a casa sotto la pena dello exilio & della publicatione de beni. Per questa legge molti furono costretti abbandonare la liberalita de principi & ritornare a casa. Et funne cagione nõ solamente la maluolentia ma ancora il sospeçto che quelli tali acquistãdo gratia appresso Re & signori per loro fauore nõ innouassino qualche cosa. Circa a questo medesimo tempo: fu ordinata la pena cõtro a quelli ciptadini che per la ruina del tyrãno ha-

ueffino date forteze o castella lequali haueuano inguardia:& fu com-  
messo a rectori lacura che diligentemente necercassino. Per questa leg-  
ge furono damnari molti nobili aquali eltyramno haueua creduto le  
forteze. Circa aquesti medesimi rempi emercatanti fiorentini che era-  
no in francia significorono come Gualteri:poco inanzi cacciaro della  
Singoria era ito alRe & facte grauissime querele contro alla citta & p  
ilmezo suo & de suoi amici faceua grãde sforzo de ottenere represaglia  
sopra lerobe & le persone decittadini & mercatanti fiorentini:che fitro  
uauano in francia:& come era grande pericolo che loro & loro beni nõ  
gli fussino dari inpreda:& gia molte compagnie & gouernatori diquel  
le spauentati p questo suspecto faceuano pensiero difuggirsi. Lacitta cõ  
mossa p questa nouella & accesa ancora dallodio passato glimisse una  
taglia drieto asua morte & destructione:& per maggiore contumelia  
fece dipignere la sua effigie consignificatione deuirii apresso apalazi  
publichi. Mando ancora per questa cagione oratori alRe:accioche in-  
consideratamente non si mouessi acredere:& come achade agratificare  
altyramno. Non molto di poi gliambasciadori delRe uenneno a firenze  
adomandare che fussi satisfatto altyramno:& che gli fussi dato grãde  
numero dipecunia p ristoro dedanni equali lui diceua hauere riceuuti  
dalla moltitudine furiosa. A questi tali poi che hebbono exposto i uno  
grãde consiglio lambasciata delRe. Fu facta humanissima risposta pla  
reuerentia delprincipe che glimandaua. Ma emancamenti deltyram-  
no & euitii furono manifesti imodo di quello huomo che gliambascia-  
dori udendo tanta malignita furono costrecti atacere. Vltimamente  
furono apresentare lerenuntie:lequale lui non tanto a firenze ma an-  
cora apoppi luogo libero:& fuori dogni suspecto: spontaneamente ha-  
ueua facte. Mostrorono di poi che non si marauigliauano punto che lui  
uenissi contro alle confessioni & asuoi proprii giuramenti:per che gia  
molto inanzi hauendo calcata larelegione & fede data al poplo:senza  
alcuno respecto haueua facto ogni cosa:doue laueua tirato el suo appe-  
tito & lasua cupidita. Non haueua hauuta alcuna uergogna degli huo-  
mini:ne alcuno timore didio:Et per questa cagione essere debita cosa  
chelloro prestantissimo Re: non solamete non dessi udiencia a uno  
huomo maligno:Ma piu tosto raffrenassi lasua nequitia. In questo effe-  
cto fu risposto agli orarori regali:& alle loro persone fu facto grãde ho-  
nore:accioche lanimo delRe p quella uia sitenessi bene cõtento. In quel-  
lo medesimo año fu cominciata una prouisione che hebbe piccolo prin-  
cipio & fu poi riputata grãde fõdameto dellaRe publica. Pero che ecit-  
tadini doue uano hauere didanari prestati per lacompera dilucha circa  
aseptata miglaia difiorini. Questa somma perlaimpotetia delcommu-  
ne:nõ sipotendo pagare:& paredo cosa iniqua che ecittadini che haue

uano prestato el danajo sotto la fede publica rimanesino igãnati. Fu  
 trouata una uia dimezo fra queste difficulta: peroche efurono scripti e  
 nomi ditutti coloro che erano creditori:& consegnato della entrata pu  
 blica cinque per ceto. La quantita dedanari cumulata insieme uulgar  
 mēte fu chiamata mōte. Et dipoi fu obseruato questo medesimo nella  
 citta:& ogni uolta che la republica ha bisogno ecittadini pagano etre  
 buti & ogni āno pigliano lepaghe. Questi monti atempo diguerra cre  
 scono:& diminuiscono nella pace: Peroche quando la Republica e ab  
 bondāte spesse uolte si fa diminutione di mōte. Di questi crediti descri  
 pti fanno ecittadini fra loro uendite & permutate:& come dellaltre mer  
 catātie secondo eltempo: lasperāza & ilcommodo sciema & cresce laua  
 luta. Et quella medesima utilita che doueua pigliare elcreditore sitrāf  
 ferisce nelcomperatore. Questa cosa non si perdēdo interamente quel  
 lo che sipaga marecādo apagāti qualche utilita: fa che ecittadini dura  
 no amolti pagamenti. Nel principio delsequente anno essendo cresciu  
 to lodio uerso glihuomini potēti sifeciono duo leggi: Luna contro asa  
 cerdoti molto iniqua: perla quale siderogaua atucti eloro priuilegii.  
 Laltra contro ecittadini:& questa ancora ingratamēte toglieua posses  
 sioni & beni & prerogatiue date loro dalpopolo p qualūque merito. Le  
 quali due leggi dimostrorono la citta essere stata ī quel tempo nello ar  
 bitrio della moltitudine imperita. Peroche chi e quello che potessi pē  
 fare cosa piu iniqua o piu uile diquesta ultima legge: se legge e dachia  
 mare quella che reca uergogna & infamia alla republica: ella e cosa ui  
 tuosa auno priuato mancare della fede: ma molto piu auno popolo.  
 Et certamente non si debba riputare utile nella republica: quello che  
 e contro alla dignita: Peroche ladignita scaccia dase:& non puo soffre  
 rre la incostātia & la ingratitudine. Per quella legge molti che gode  
 uano el beneficio de priuilegii acquistati peruirtu deloro antichi fu  
 rono constretti conmolte querimonie & doglienze deglihuomini lasci  
 argli. In questo medesimo anno per faccende priuate soprauennono  
 molti incomodi: non solamente aciascheduno diperse: ma ancora a  
 tucta lacitta. Era lafmiagla debardi ricchissima ditucte laltre & haue  
 ua lecompagnie in molti luoghi:& insino aquel di essendo stata ingrā  
 de riputatione & fede appresso ecittadini & forestieri:& hauēdo nelle  
 mani lepecunie di molti: subitamente & fuori della opinione dogni hu  
 omo falli. Lacagione di questo disordine nacque perche in quel tempo  
 essendo la guerra fra elRe difrancia & elRe dinghilterra: certi gouer  
 natori della compagnia loro che stauano nella isola: hauendo creduto  
 al Re dinghilterra grande somma didanari: condusse lacosa ī luogo  
 che fu necessario che quella compagnia perdesse elcredito. Diuulgato  
 adunque elfallimento: eccreditori della compagnia ricercando con dili

gentia ogni loro cosa: trouorono quella ragione hauere debito con priuate persone piu che cinquecento miglaia defiorini:& haueuano prestatato al Re circa di septececto miglaia. Nella qual somma uerano edanari proprii della compagnia & quegli decreditori. Questo disordine tanto inopinato & tanto graue:hauendo difacto lesubstantie dimolti fitiro drietro ancora la destructione diminori traffichi:parte per uarii danni che di questa ruina refulraua loro:parte per il sospetto che era nato appresso agli huomini:elquale moueua ognuno adomadare esuoi danari. Ilperche sequendo il fallimento dimolti:ne uenne lacitta ariceuere inistimabili danno:& appresso al credito era ridotto insi pochi nel mercato che ogni cosa mesteua in confusione. Essendo lacitta per questa cagione tucta turbata un Lupo amezo di entro per la porta a San George:& corse buona parte dila darno:& hauendo drietro elmore dichi lo perseguitaua:finalmente uscito pla porta a san Friano fu morto insu la strada dipisa. In quel medesimo di esegni del popolo:che erano sculpiti sopra laporta del publico palazzo caddeno per loro medesimi. Per questi augurii gli animi dimolti spauentorono:& non molro di poi fu significato difrancia che il Re ingiustamente haueua permesso che si procedessi contro alla citta:non acceptando lesue ragioni:& niente dimeno assegnato el termine difexanta di:dopo el quale el tyramno haueffi represagli contro abeni di qualunque cittadino fiorentino. Dò de nefegui anostri mercatanti piu incomodo che danno:perche hebbono spatio aritrarsi colle cose loro. Elsequente anno insulla prima, uera misse grande pensiero atucto el popolo el timore della carestia:non tanto pel tempo sinistro che correua allora:quãto pche sera imposta la sementa con grande abbodantia dipioue. Ilperche si uedeuano molte poche biade pecampi:& quelle tante erano deboli & quasi secche accresceua questa paura:perche simil danno non solamente i una o due parti:ma per tucte leregioni ditalia si uedeua. Da questo timore hebbe principio lacarestia:& ogni giorno cresceua insino al tempo della ricolta:la quale essendo uana & debole:come per experientia si uedeua:cominciarono gli huomini araguardare luno laltro & al temere del futuro:& haueere compassione aloro piccoli figliuoli & alla pouera moltitudine. Soprauenendo adunque la fame indubitatamente:lacitta si uolse con presteza aprouedere che dafrica di Sardigna & di Sicilia & di molti altri luoghi per mare & per terra fussi recata grande somma difrumento. Et contucta questa prouisione:non si pote fuggire quello anno con grande difficulta:Perche assai gente di donne & di fanciulli erano uenuti del contado amendicar nella citta:& ancora era tracta grande moltitudine delle terre uicine:lequali non serano prouedute a questo bisogno Et multiplicato el numero intal forma:che quasi una quantita di hu-

omni infiniti faueua apascere. Grande merito & grande humanita si  
 conobbe in quel tempo della citta fiorentina: peroche non solamente  
 fu cacciato alcuno forestiero: ma piu tosto per pouero che fussi qualun  
 que grariosamente fu riceuuto: & in tanta euidente carestia substenta  
 ro: che parue quasi un beneficio generalmente usato uerso laforteta hu  
 mana. In quello medesimo anno furono facti alcuni altri prouidimēti  
 i fauore depoueri: & maximamēte rēpar larigideza decreditori: & ordi  
 nato per legge che nessuno fenon concerta conditroni potessi per debi  
 to essere conuenuto. Peroche lacitra reputaua la carestia essere gra  
 ueza affai alpopolo: & oltre alla fame uera aggiunto infirmita: le qua  
 li haueuano compreso eforestieri: & ancora sera distesa alpopolo diden  
 tro in tal maniera che egliera dauere grande compassione alla moltit  
 tudine affamata & inferma. Soprauēne appresso nuoua cura che per  
 turbo tuēta lacitta: petoche uenne nouelle come Carlo figliuolo del Re  
 Giouanni era stato electo imperadore: Laquale nouella genero grande  
 sospetto a tuēti ecittadini: uenendo loro amemoria che Arrigo suo a  
 uolo haueua posto elcampo alle porti difirenze: Et appresso siraprese  
 taua inanzi agliocchi leguerre continuate colRe Giouanni suo padre:  
 & gli obstacoli facti a molti suoi disegni per italia: nelle quali era anco  
 ra interuenuto questo Carlo giouanetto alucha & per lombardia atē  
 po che consuo danno haueua contro alpopolo fiorētino exercitata nel  
 larme lasua giouentu. Perle quali cagioni sistimaua cheui fussi rima  
 sto odio & inimicitia colla Republica. Erano adunque questi sospetti  
 sbigottimenti & querele nella citta: Et da altra parte rimedii alcuni  
 nō uifaceuano: rispecto alle calamita: lequali habbiamo decto i quel tē  
 po premeuano la moltitudine. In questo medesimo āno laterra disacto  
 Miniato altedesco uenne nella podesta delpopolo fiorentino. Eterraza  
 ni affaticati perle discordie didētro: & leingiurie della nobilita loro me  
 desimi sidenceuano. Lanno sequente inanzi che uenissi eltempo delle ri  
 colte: lemedesime difficulta che erano state inanzi della carestia pre  
 meuano la citra: ma poi che lericolte furono facte cesso lafame: & niē  
 re dimeno rimase nella moltitudine uarie specie dinfirmita: & appari  
 uano alcuni segni dipistilentia: laqual poi guasto italia. Questa calami  
 ta circa aduo anni inanzi chesene haueffi notitia: comincio nelle parti  
 doriente: dipoi ando uagando con una continua contagione diluogo i  
 luogo intalforma: che ella haueua distructe successinamente le regioni  
 doue ella era stata. Laconditione diquesta pistilentia era febre conuna  
 somnolētia & uno emphiato come languinaia nelcorpo: & era come ue  
 neno elquale assalendo robstissimi & sanissimi giouani i poche hore  
 gliuccideua: lacōtagione dituēti simili amorbati siuedeua essere perni  
 tiosissima. Questa pistilentia adunque comincio allhora acntrare nel

la citta:& daprima fece grãde destructione difanciulli & difanciulle di tenera eta:dipoi assalendo ecorpi piu robusti discorse fra maschi & femine dogni eta.Nelmedesimo anno Lodouico nipote delRe Ruberto fuggendo dacasa uenne nelcontado difirenze:conpoca compagnia:poche fuggiua dinanzi al Re dungheria elquale congrande exercito era entrato in puglia per uendicare lamorte delfratello poco inanzi uciso & acquistare elregno come sua heredita:Ma per maggiore cognitione diqueste cose noi cifaremo alquãto piu inanzi adarne notitia:accio che progressi duna famiglia amicissima alla nostra citta sipossino intendere & conoscere .Carlo elquale primo di quella famiglia ottenne elregno di Sicilia:lascio uno figliuolo unico dalquale discesseno grande numero di quella stirpe. Questo figliuolo delRe carlo primo fu uinto in una zuffa nauale presso anapoli & menato prigione in aragona:come inanzi in certo luogo habbiamo narrato.Morendo dipoi il Re Carlo & trouandosi ilfigluolo in carcere:elmaggiore denipoti elquale sichiamaua ancora Carlo succedette nelregno .Ilperche essendo giouanetto:subitamente dopo lamorte dello auolo ottenne eltitolo regale.Ma dipoi che ilpadre fu liberato delle carcere:ritorno nelregno & mando questo suo figliuolo in ungheria apossedere quel reame che gliera peruenuto per heredita materna:& in questo modo partito lhonore fra loro el figliuolo in ungheria elpadre in italia uenne aregnare.Morendo el padre alcuni anni dipoi Ruberto secondo figliuolo succedette nelregno di Sicilia:benche amolti paressi dichiarare di ungheria ellegittimo successore.Et tacitamente andauano actorno doglienze & querimonie : ma perche ruberto era stato continuamente in italia & daua di se egregia expectatione:sitiraua dirietro elfauore de popoli.Da altra parte efigliuoli delfratello essendo lontani & quasi alienati affatica erano conosciuti daloro:& perche haueuano elregno grãde era riputato che haueffino dominio asufficiencia.Ruberto hebbe uno figliuolo chiamato Carlo:elquale come narra mo disopra uene afirenze con grande exercito per la guerra diCastruccio:& dipoi uiuendo ancora elpadre simori senza figliuoli maschi:ma lascio due figliuole lequali piccolette:salleuorono appresso alRe Ruberto suo auolo.Di Carlo Re dungheria nacque unaltro chiamato carlo delquale rimasono dua figliuoli Lodouico & Andrea:Aquesto andrea giouanetto el Re ruberto quasi riconoscendo la buona fede decte per donna Gionanna sua nipote:& lascio per testamento che insieme conlei possedessi elregno dipuglia.Passando adunque in italia questo giouane & accostandosi colla regina Giouanna:nõ furono insieme molto bene daccordo:ne mancorono seminatori discãdoli fra la reina & ilmarito. Ma intalforma crebbono gliodii che una nocte el giouanetto essendo chiamato:come se fussi soprauenuto qual

che cosa di grande importanza: fu sustentato & subitaméte ipiccato p  
 opera defautori della regina. Fu opinione chella reina haueffi notitia  
 di questo acto tanto scelerato: & accrebbe lainfamia el terrore lei un al  
 tro marito. Questa diformita mosse Lodouico Re dungheria a passare  
 in Italia collo exercito per uendicare lamorte del fratello: & racquistar  
 el regno: come cosa appartenente alla sua heredita: La reina per timor  
 sene fuggi in prouenza: & non molto di poi el nuouo marito la seguito  
 el quale ancora lui era cugino: & con poca compagnia sicondusse nel  
 contado difirenze. La citta pche questa contesa era fra cõgiunti & nel  
 la medesima famigla delibero passarli dimezo: & non dare fauore a al  
 cuna delle parti. Ilperche non consenti: che uenissi dentro nella citta  
 negli uolle dare benche lodomandassi alcuno subsidio. Lanno sequente  
 la pestilentia entrata nella citta fece tanta destructione che pare cosa i  
 credibile ariferirla: Peroche esitruoua essere morti dentro in quel tem  
 po dimorbo piu di .Lxx. mila persone: nel quale numero furono alcuni  
 cittadini famosi pel consiglio di quali sigouerna uare publica. El con  
 tado ancora rimase quasi tucto deserto & abandonato. Per questa  
 calamita non fu facta dalla re publica cosa alcuna degna dimemoria :  
 solamente furono mandate certe genti contro amalfactori che rompe  
 ano la strada insulgiogo dello appennino. Laltro anno ancora essedo  
 sbigottita la citta per la pestilentia grande: non sifece alcuna cosa da  
 farne mentione. Solamente colligiani & Sangimignanesi per le diuifio  
 ni che haueuano nelle terre loro tornorono nella podesta del popolo fi  
 orentino. Et oltre a questo furono prese certe castelle degli ubaldini in  
 torno allo apennino: le quali erano ricepto dilatrocini. El sequente an  
 no che fu el mille trecento cinquanta cominciorono le contese che segui  
 rono di poi molto grandi alla citta con Messere Giouanni uisconti arc  
 uescouo di Melano: El quale hauendo riceuuto el dominio da suoi era  
 molto potente i lombardia: & alla signoria desuoi passati haueua lui  
 ancora facta grande aggiunta. Ilperche era potentissimo piu che alcu  
 no altro tyramno in quelle parti: & essendo inanzi assai temuto: allora  
 crebbe molto el sospetto lacquistò dibologna laquale hauendo presa &  
 aggiunto alla signoria di prima: sistimaua che trouadosi tante forze: &  
 si uicino anoi non douessi quietare. La citta adunque non temeraria  
 mete ma con maturo consiglio cercaua come potessi rimediare a questa  
 infirmita: Et non era dubio chel sommo pontefice Romano grauemen  
 te sopportaua la perdita dibologna: Et ancora sintedeua che la poteti  
 a dello arcivescouo era temuta da Mastino & dagli altri tyramni suoi  
 uicini. Ilperche facendo lega con costoro: prestando fauore laltre citta  
 ditoscana sistimaua che tucte queste forze insieme sarboboeno sufficié  
 ti a reprimere la potentia dello arcivescouo. Et pertanto fu messa ipra

tica questa cosa per opera della città: & ordinato che el legato del sommo pontefice: & gli oratori di quegli signori & della città di toscana si conuenissero insieme: El luogo doue si auerano a ragunare si diputo alla città di arezzo. In queste pratiche Eperugini perche erano piu lontani dal pericolo si conosciuano essere piu lenti che gli altri a entrare nella lega: & benchè apertamente non dimostrassino discordare dalla uolontà degli altri collegari. Niente dimeno faccendo difficoltà a ogni capitolo: nel praticare con loro ueniuanò a mandare la cosa per la lunga. In questo tempo durante questa pratica: uenne nouella della morte di Mastino: la quale fu cagione di fare intutto abbandonare el colloquio che si teneua fra gli oratori de sopra detti dominii: equali benchè haueffino compreso lamentemente de perugini: niente dimeno haueuano diliberato per loro medesimi di fare la lega. Larcivescovo che haueua sentito le pratiche che si teneuano in arezzo conto allo stato suo: riputando la nouella sopra uenuta essere beneficio prospero & accommodato alle sue imprese: cominciò a fare concetto di maggiori cose: Et pertanto andò sagacemente ricercando per toscana & per romagna tutti quelli della parte ghibellina: & ingegnossi di tirargli alla sua amicitia: & sotto la sua tutela. Ma per rimediare che di dietro non gli rimanessi alcuno aduersario: mitigato el figliuolo di Mastino che era succeduto al padre nel dominio con molte promesse non solamente l'haueua rimosso dal proposito paterno: ma ancora l'haueua ridotto a fare confederatione con lui. La quale come fu diuulgata mosse gli altri tyranni di lombardia auenire nella amicitia sua. In questo mezzo dissimulando el proposito suo parlaua a miche uolmente del popolo fiorentino: & alcuna uolta gli scriueua per leuare uia ogni suspitione. Haueua facto capitano della gente che teneua a bologna Messer Bernabo suo nipote: & uoleua che si credesse che la mente sua fuisse uolta altroue: & per cominciare la guerra in altri luoghi: ordinò che fuisse posto el campo a Imola. In quella obsidione uì grande numero di Bolognesi comandari a dandare col campo: accioche uiscendo legenti fuori non facessino dentro qualche nouita. Furono ancora in questo exercito molti di faenza & di forli: e signori de quali: parte per la amicitia del sommo pontefice: parte per la conformità della secta ghibellina serano uniti con lo arcivescovo. Oltre a queste genti uisitrouano le sue delle quali era capitano Messere Bernabo: cioe con tremila cauagli & quatromila fanti di condotta. Confidandosi adunque in questo tanto exercito: nella prima giunta deteno la battaglia a Imola & non succedendo la cosa al desiderio suo la obsidione da ogni parte & non si misse piu auincerla per forza: hauendo tentato alcuna uolta di ottenere la punta & ueduto che la città forte per se medesima & ben fornita di gente sera uigorosamente difesa. E fiorentini sentendo



queste cose ogni di haueuano maggiore sospetto: maximaméte perche  
 fera diuulgato che epifani andauano alla uia dello arcivescouo:& du-  
 bitauasi ancora della fede depratesi:& depistolesi:Le terre de quali p  
 la uicinita erano molto opportune alla guerra. Ilperche selo aduersa-  
 rio tanto potente haueffi occupato qualunque di quelle riputauano  
 hauere perduta la liberta:& accresceuano el sospetto lediscordie loro p  
 le quali lo aduersario facilmente si poteua appicchare a qualcuna del-  
 le parti:& pertanto inanzi a ogni altra cosa parue loro di non tardare:  
 o differire piu oltre gli opportuni rimedii. Ordinate adunque le genti  
 corsono concelerita alle mura di prato & non tanto hostilmente quan-  
 to con subito terrore ui posono el campo. E pratesi spauentati di questo  
 insulto repentino:perche non haueuano notitia della cagione di questa  
 nouita prestamente presono l'armi:& corsono a difendere quella parte  
 della terra:doue era posto el campo. Et uedendo che efiorétini non fa-  
 ceuano alcuna uiolentia:ne alcuno segno denimici:ma solamente do-  
 mandauano che per leuare uia ogni sospetto la guardia di quella terra  
 si dessi al popolo fiorentino che la tenessi per la commune quiete & utili-  
 ta:benche pareffi loro duro:niente di meno perche le genti erano alle  
 porti & loro si trouauano sproueduti:stecteno alquanto sospesi:& non  
 hebbono ardire ne dinegare ne di consentire la loro domanda. In questo  
 mezzo cittadini fiorétini che si trouauano nel capo:ognuno di loro che  
 hauea alcuno amico pratese benignaméte gli confortaua che uolessino  
 cedere al desiderio del popolo fiorétino piu tosto che puare la forza del  
 l'arme. Molte case che nel principio si dimostrauano aspere:hauere poi p  
 spero & giocondo fine. La intentione del popolo di firenze essere uolta  
 alla conseruatione de pratesi nõ meno che della propria salute. Da que-  
 ste exortationi & dalla reuerentia degli huomini:& dalla presente ne-  
 cessita mossi e pratesi finalmente a persono le porti:& riceuerono d'etro  
 la guardia de fiorentini. Essendo in questo modo composte le cose di pra-  
 to & leuato el sospetto da quella parte:restaua la citta di pistoia:la qua-  
 le quanto era piu ampla & maggiore:ranto pareua da gouernarla piu  
 cautamente. Ma presono occasione da una discordia nuouamente na-  
 ta in quella citta per la quale una parte de cittadini nera stata caccia-  
 ta. Et pertanto sotto colore di bene efiorétini chi esseno di mandar ui  
 la guardia per loro sicurtà. Epistolesi usando la medesima arte uerso di  
 loro acceptorono legenti:ma non tate che haueffino date merle:& quel-  
 le se le obrigorono col sacramento. Ilperche non pareua a fiorentini per  
 quella uia hauere facto alcuno proficto:& pure il sospetto restaua nel-  
 le méti loro dal quale mossi epriori della citta:uolédolo per loro medesimi  
 pvedere a questo. In fine senza diliberatiõe del popolo presono uno par-  
 tito poco honesto. Peroche sicò posono cògliusciti di pistoia & subitamé

te coloro mandorono legéti: Questi tali dinocte tempo fuori della opi-  
nione dogni huomo nella prima giunta scalarono lemura: & misseno al-  
cuni dentro nella terra: & loro cominciorono alleuare el more: speran-  
do che esoldati mandati da firenze per la guardia douessino fauorire al-  
la impresa: Peroche quelli priori haueuano mādato inanzi uno notaio  
della condotta chiamato ser Pietro: el quale hauendo notitia con molti  
d'loro significassi quello haueffino a fare: Ma lui per timore o per ne-  
gligētia sera rimasto per la uia: Et per tanto esoldati della guardia  
non hauendo notitia di questo ordine: come sentirono le grida dalle mu-  
ra: fedelmente insieme con li pistolesi corsero alla difesa: & stretti insie-  
me ne cacciorono coloro che erano entrati dentro: & in questa maniera  
furono rebuctati dalle mura quelli che uerano saliti insieme con li usciti.  
Et quelli che si trouorono nella terra rimasono o presi o morti. Crede-  
ttero da prima epistolesi questo insulto fuisse stato solamēte dagli usciti:  
el quale errore aiuto molto elloro ardire. Ma poi che egli no intesono  
da prigioni esserui ancora legenti de firentini: & facto il giorno uideno  
le bandiere: conosciēdo el pericolo essere assai maggiore: saperechiorono  
piu uigorosamente alla battaglia & alla difesa della citta. Queste cose  
diuulgate a firenze furono moeste aucti e buoni & faui cirtadini: & ne  
cerchi & luoghi publici erano biasimati e priori di tale impresa come di  
cosa ifame & uituposa. Ancora riprehēdeuano la negligētia & la ignomi-  
nia loro: & apertamente diceuano che per questa cagione non solamē-  
te crescerebbe el sospetto a pistolesi: mache loro prouocati da tanta in-  
giuria: nel pericoloso tempo che correua: si uolgierebbono allo arciesco-  
uo & alle sue forze uicine. Consultando adunque quel che fuisse da fare  
benche ognuno uituperassi grandemēte questa cosa: niente dimeno du-  
bitauano in tanto male: che partito fuisse da prendere. Finalmēte ra-  
gunato el consiglio de cirtadini: Vno de piu uechi si leuo rieto & parlo in  
questa forma. Se la cosa diche noi tractiamo fauessi a cominciare Ma-  
gnifici Signori & non fuisse stata scoperta inanzi: non mi parrebbe diffi-  
cile el consigliare: Peroche el mestere sospetto a uicini di occupare la loro  
liberta & ogni incerto & ingiusto mouimento: reputerei contrario a no-  
stri pensieri. Ma hora el consiglio mi pare tanto piu difficile perche la  
cosa ua arrouescio: & contro allordine della natura: & la ragione si e che  
tucti gli altri sogliono consigliare inazi. Voi (sia decto con buona gratia  
(domandare consiglio dopo el facto. Et benche noi dobbiamo stimare  
che l'animo uostro: sia stato buono in qualunque modo sia riuscita la  
cosa: perche cie noto la uostra integrita: & la fede sincera uerso la Repu-  
blica: niente dimeno le cose grandi che fanno a fare: che riguardano el  
pericolo: non duno priuato solo: ma di tucta la citta: richiegonno oltra  
alla intentione buona: ancora diligēte & considerata dilibetatione:

peroche le cose che sono dimolti ñ e honesto che sieno determinate da pochi: ne sicuro a coloro che le diliberano. El popolo se lui medesimo ñ e auctore delle cose sue quando non riescano bene: suol domandare la pena da coloro che le fanno. Ma certamente ñ si puo rimediare che quello che e facto non sia facto. Lasciamo adunque le quenmonie: & pensamo piu tosto che remedio si troua a questi mali. Dico che la impresa di pistoia non e da lasciare: non perche io l'approoui: & se la cosa sauessi a cominciare: non la consiglierei: ma perche essendo cominciata una uolta: sarebbe troppo pericoloso: se epistolesi rimanessono in questa suspitione. Noi haremo meno da dubitare della uolonta loro: se ñ fussino stati prouocati da noi: che oltre allo hauere cerco di occupare la citta loro per fraude: ci siamo ingegnati ancora rimettere gli usciti sopra el capo di coloro che gouernauano la republica. Queste cose di che natura sieno: le potete arbitrare secondo la misura di noi medesimi: peroche ha uendo tanto cara la nostra liberta che noi predichiamo per quella ogni pericolo: & se bisogna ancora la morte douersi prendere e da l'ultima re questo medesimo se lo essere neli altri huomini. Forse che a alcuni ma cha la faculta: ma e da credere essere in tutti una medesima uolota. La ritornata degli usciti nostri conche indignatione uerremo noi a sopportare: se fussino non con nostro consentimento: ma per forza sopra el capo nostro rimessi. Examinado adunque tuete queste cose dobbiamo stimare epistolesi essere inuerso di noi da animo inimicissimo. Et per questo essere di bisogno di torre loro ogni faculta di nuocere. Et da altra parte bisogna colle parole dimostrare non essere di nostro proposito d'occupare la liberta loro: ma per la commune conseruatione uoler mettere una guardia nella citta: per la quale loro possino stare piu tranquillamente & noi piu sicuri: & ogni lo suspecto si leui delle menti del popolo fiorentino. Et se questo ñ uogliono riceuere: dimostrare che noi ñ siamo di sposti rimanere i questa suspitione. Finalmente e da significare loro che egli e posto i loro arbitrio di hauere el popolo fiorentino p amico o per inimico. Ne per questo si ritardi di mettere ad ordine le cose che sono necessarie & obsidiare & combattere la citta. Appresso si domandi gli aiuti de collegati: tuete legenti si ragunino a pistoia. La nostra giouentu esca fuori colle bandiere. Le bombarde & altri instrumenti & artiglierie si faccino portare in quello luogo: accioche s'intenda chel nostro sforzo non e leggieri: ma cõ ogni obstinatione da animo e facto & ordinato. Peroche o epistolesi o si di porranno per le parole: & pertanto apparecchio o se pure eglino staranno pertinaci: si domerranno colla forza & con loro male. Io ho dette quelle cose che mi paiano utili a fare i questo tempo. Priego idio che ponga nelle menti uostre optimo & salutifero consiglio. Questa sententia finalmente sequendo la citta dilibero non si leuare

dalla impresa: ma fare ultima experientia che pistoia uenisse nella sua podesta. Con questo animo adunque incominciorono aragunare legenti & con maggiore sforzo strignere lacitta di pistoia. & i spatio ditre di furono ne campi piu che. xv. mila persone. Questa moltitudine assediando la terra la circondorono constechati & fossi in modo che nessuno poteva ne entrare ne uscire. Epistolesi da altra parte faceuano ogni forza dimantenere & difendere laliberra: & di & nocte a questo effecto salfaticauano. Ma inanzi a ogni altra cosa legenti che uerano state messe aguardia dal popolo fiorentino: mandorono fuori salue & senza alcuno nocimento: Perche la nocte che la terra fu assalrta erano stati fermi alla loro difesa: & dipoi non haueuano adopato cosa alcuna contro alla loro fede: ma trouandosi armati dentro serano stati quietamente: non dando fauore ne disfauore a alcuna delle parti. Pistoia adunque i questa maniera si trouaua assediata: & niente dimeno non gliera data alcuna battaglia: come si suole fare fra nimici: ma ogni giorno si trouauano acolloquio quelli didentro & quelli difuori. E fiorentini gli confortauano ariceuere laguardia delle genti nella cirra per leuare uia ogni suspitione. Epistolesi diceuano la domanda loro non esserene giusta ne honesta: ne dimostrarli cagione alcuna perche douessino hauere diloro suspecto. Ma non si facendo per questa uia alcuno proficito: & paredo che el tempo si consumassi in uano: & e parlari da ogni parte facti cõgrã de liberra dessino cagione di accendere gli animi amaggiore contesa. Finalmente si uenne a fare experientia della forza & quali si misse in punto laguerra & loffesa come si suole con ordinarii nimici. Et per tanto cominciorono a fare terrati & alzare bastie dilegnate & condocere altre cose apte a offendere le terre: Le quali uedendo quella parte de pistolesi: che per ogni tempo erano stati amici de fiorentini: & dubitando che se labattaglia si dessi alla terra gli alrri pistolesi non si uolgessino allo aiuto dello arcieuiscouo: & allultimo ne seguissi la destructione della parte loro: giu dicorono essere meglio diriceuere dentro laguardia de fiorentini. La sententia dico storo equali erano una grande parte di pistoia fu seguira ancora da gli alrri: In questa forma la cosa male principiata hebbe buon fine. E fiorentini riceuuto in guardia Prato & Pistoia sistauano quietamente: & non uedeuano alcuno segno dinimico contro ad iloro: ne alcuna giusta cagione diguerra. Appresso hauendo leuata la occasione allo aduersario di potere prehendere alcuna terra uicina pareua loro in grande parte al pericolo rimediato: & questa loro fede & opinione una simulata carira gli confermaua. Pero che larciuiscouo & esuoi luoghi tenenti di bologna honoreuolmente parlauano del popolo fiorentino: Et ogni uolta che egli accadeua dauano fauore a loro bisogni: in modo che pareua alieno da ogni sinistra opinione dimo

strandosi bene contento della uicinita de' fiorentini: et facendo segno di hauere assai seldominio di bologna non li fusse turbato: Per queste cagioni e' fiorentini non si prouedeano ne digente ne di capitano accioche non dimost rassinò hauere dubio della presente quiete: & accrescendo le loro gēti nō dessino ombra ne cagione di sospettare. Da altra parte l'arciuescouo pareua che hauesse occasione di accrescere el suo exercito: Pero che gli restaua la guerra dimola: & non gli era difficile fingere qualche sospetto & timore per lombardia: & appresso el nuouo dominio di bologna contro alla uolonta de' cittadini pareua che richiedesse distare ben proueduto digente darne: senza dare alcuna ombra al popolo fiorentino. Di qui seguua che la citta ueniua a stare sospesa: fra la speranza & la paura: & poca proueduta digente darne: & da altra parte l'arciuescouo copioso digente: quando uide essere bene a ordine fece prendere e principali cittadini di bologna & come ordinatori di tracto gli fece esaminare contormenti & finalmente confessare come uolle: che e' gli no haueua no tenuta pratica col popolo fiorentino di torgli lo stato di bologna & liberare la citta: di qui prese occasione di muouere guerra. Pero che e' non e' cosa alcuna che manchi meno a tyranni: che i' luogo delle cagioni uere fingere le false. Ordinando adunque sotto questo color di nuocere o di muouere guerra fece uenire in lombardia e' ghibellini di toscana: equali come habbiamo detto di sopra saueua uniti: & facti partiali. Andorono molti di loro sotto ombra di uisitatione: & quelli che nello andare hare bono generato maggior sospetto gli mandorono ambasciadori. Tutti costoro conuocati insieme alla sua presentia gli accese contro al popolo fiorentino: ricordando loro eda mni che pel passato haueuano riceuuti: & che gli era uenuto el tempo se uoleuano essere huomini di ualersi col la citta di firenze: & spegnere i' tutto el nome della parte aduersa. Il perche haueua deliberato: quando uolesse agiugnere ancora l'opera loro: mandare un grande exercito nel contado di firenze: & strignere la citta: & che gli era necessario: quando lo exercito fusse in toscana: che ognuno si ingegnasse nelle terre sue: a uno medesimo tempo fare qualche nouita. Per che i' questo modo el popolo fiorentino circundato nō potrebbe resistere: le exortationi di costui: per che erano uerisimili: per la grande auctorita & potentia di chi le diceua: furono udite: & riceuute uolentieri: & quelli che uerano presenti offerono arditamente l'opera loro: & confortarono ancora lui che non uolesse mancare a' ferma & indubitata speranza. Composta adunque in questo modo la cosa si partirono & andorono a preparare tacitamente: quello che era necessario alla guerra per essere a ordine al passare delle genti. L'arciuescouo haueua facto capitano dello exercito Messere Giovanni uiscoti: chiamato Messere Giovanni da oleggio & secretamente gli haueua commesso quello che

haueffi a fare. Lui adunque ragunate legenti i quello di bologna come  
l'ebbe insieme subito simosse senza saputa dalcuno: & uenne algiogo  
dello appennino doue elcōtado di bologna cōfina copistolesi: et in quel  
luogo alloggio una nocte: el secondo giorno discese nel piano di pistoia &  
pote el campo non molto lontano dalla citta. E fiorentini stupefacti di  
tanto repentino aduenimento: come prima uiderono questa nouella nō  
sapeuano doue saueffino auolgere o prouedere. In ogni luogo siteme  
ua: & come suole acadere insi subiti & graui pericoli: si dubitaua che so  
cto questo non fuffi qualche tractato occulto. Et niente dimeno man  
dorono con grande celerita cinquecento cauagli & trecento fanti equa  
li entrarono in pistoia: & uniti cō quelli che uerano prima alla guardia  
decteno animo agli amici alladifesa della terra. Et appresso seuerano  
alcuni che haueffino pensiero di fare nouita colla loro presentia glira  
frenorono. Furono mandati ancora oratori a messer Giouanni da oleg  
gio Capitano che domandassino le cagioni della uenuta sua collo exer  
cito inimico & ricercassino che animo & che pensiero era el suo. A questi  
tali conducti nel campo: poi che hebbono exposta la bambasciata el capi  
tano niere altro rispose: senon che l'arcieuescouo di milano haueua p  
consuetudine di ouenire auicini & agli amici suoi che fuffino oppressa  
ti dalle ingiurie. Et che haueua inteso per la toscana molti essere da fio  
rentini indegnamente ingiuriati: lui adunque essere uenuto per aiutar  
gli. Il perche bisognaua che riceueffino l'arcieuescouo per arbitro & giu  
dice della ragione & delle querimonie che gli erano facte: o ueramente  
che prouassino le sue forze. Hauura questa risposta gli oratori fiorenti  
ni non parendo loro da disputare con parole appresso colui: che non me  
cteua loro inanzi la ragione: ma piu tosto l'armi: prestamente si parti  
rono. Haueua el nimico grande speranza di pigliare pistoia: massima  
mente perche stimaua gli animi de pistolesi per la fresca ingiuria de fio  
rentini essere alienati & maldisposti. Er pertanto essendo ragunate ru  
cte legenti sotto lemura lui personalmente: domando de essere riceuuto  
nella citta. La quale cosa essendogli aperramente da quelli che erano  
dentro dinegara: dilibero di porui el campo & combactere la terra. In  
questo medesimo tempo in uarii luoghi ne paesi uicini si fece mouime  
ri: Peroche Saccone simosse da bibbiena castel degli aretini & corse quel  
paese con grande danno degli huomini. Epazi & ubertini simosso  
dalle loro castella & corsero el ualdarno di sopra. Er gli ubaldini per il  
mugello infestorono el paese: & presono di improviso firenzuola & alcu  
ne altre castella: & crescendo legenti andauano predando el uoghi circū  
stanti: le quali cose in uno medesimo tempo quando si sentirono misso  
no a tutti grande terrore & spauento. Messer giouanni da oleggio capi  
tano poi che fu stato alquanti di intorno a pistoia uedendo la resisten

tia che si faceua da pistolesi: & che dentro non si sentiuua alcuno mouimẽ  
 to non gli parendo in questa cosa sola da consumare tempo: si parti dal  
 la offesa di pistoia: & ad irizo le bandiere uerso firenze per la uia diricta  
 per lo contado di prato. Era lo exercito suo piu chedieci mila cauagli &  
 semila fanti: & oltre a questo numero uera grande moltitudine di gente  
 uenuta in suo aiuto: & ancora di quelli che uolontariosamente lo segui  
 uano. Con questo exercito si pose insul fiume di bisentio non molto dilũ  
 gi dalla citta: la uectuuaglia nella prima giunta ueniua in campo di  
 prede & dirapine: perche trouauano le case abbondanti per la luga pa  
 ce & grande numero di bestiami donde copiosamente si poteuano pa  
 scere. Spesse uolte le squadre degli armati: correuano con grande spauẽ  
 to infino alle porti. In questi luoghi poi che fu stato al quanti di: & la  
 uectuuaglia la quale di ordinatamente haueuano usata comincio a ma  
 care: finse il nimico di uolere passare di la dalla citta: & gloriauansi nel  
 campo che porrebbero le bandiere alla chiesa di Sansalui. Questa co  
 sa uenendo a notia a fiorentini per la uia di prigioni & fuggitiui: si mosse  
 no per quel timore a fare un fosso dalle mura della citta infino al colle  
 uicino di monte ughi poco di qua dall'ua bolognese: & in piu luoghi  
 missero le guardie de soldati & grande numero di balestrieri ehe di &  
 nocte la guardassino: Et la rocha di siele fornirono di buone guardie:  
 accioche el passo fusse impedito a nimici. In questo Messere Giouanni  
 da oleggio o ueramente spauentato dalle munitioni de fiorentini: opuẽ  
 che da principio haueffi cosi diliberato: lasciata la cura del passare piu  
 oltre: se ne torno adrieto & pose el campo insul fiume della marina. In  
 quello luogo preso calenzano: & predate alcuni altri luoghi uicini se  
 nando su per fiume & ordinato che le sue fanterie pigliassino inanzi tut  
 ti epassi stretti & difficili senza alcuna oppositione: passo in muggello.  
 In questi luoghi ancora prese barberino & alcune altre castella: che es  
 sendo poco forti spontaneamente si deteno. Donde furono abbondan  
 temente proueduti di uectuuaglia: & di poi passarono piu oltre & ad iri  
 zarono lo exercito alla scarperia. Era piaciuto gia molto inanzi questo  
 luogo a nimici: per che egli era uicino a gioghi dello appennino: & uolro  
 alla uia di bologna donde poteuano hauere molte opportunita alla  
 guerra. Da altra parte efiorẽtini quãdo inteseno ehe inimici erano pas  
 sati in muggello: stimando qualche haueffino a fare prestamente anti  
 ciparono & mandarono gente alla scarperia: le quali insieme coterraza  
 ni rimiseno e fossi: & rifeciono gli stecchati: Perche in quel tempo il cas  
 tello non era tucto circondato di mura: & in questa forma arditamente  
 aspettauano la obsedione: inimici adunque giunti che furono con gran  
 de tumulto trouarono che quelli di dentro: non temeuanone ne faceuano  
 alcuna cosa inconsideratamente: ma piu tosto con animo costante si

faceuano loro incontro. Ilperche si posono intorno con tucto el campo: & ordinarono le bombarde & altri instrumenti bellici per combactere la terra. Gli assediati uedendo per la dispositione de nemici the le forze s'apparecchiauano grandi cominciorono infino allora con ogni diligenza a ordinare tucte le cose necessarie per loro difesa. In questo tempo chel campo era alla scarperia Saccone ragunato grande numero della parte ghibellina: con quatrocento cauagli & dumila fanti simisse per el contado d'arezo & passo in ualdambra: stimando in quello paese ragunare ancora maggior gente: & da quella parte a trauerfo molestare monte uarchi: & tucto il ualdarno disopra. Contra questa gente subitamente ragunata fu mandato arincontro tucti quelli popoli di ualdarno: & commesso loro che facessino capo a monte uarchi: Et da firenze uifu mandaro circa a trecento cauagli. Appresso molti caualli & fanti degli aretini: equali gli erano iri seguitando: si unirono co quelli da monte uarchi. Di tucte queste genti fu diputato capitano Albertaccio daricasoli: perche el concorso grande sera facto appresso ad lui: Et pertanto essendo copioso digente dilibero non aspectare la uenuta del nimico: ma uigorosamente farsi incontro. Saccone in questo tempo haueua posto el campo a castello della mbra: & faceua ogni sforzo per hauerlo: ma uedendo comparire enostri con maggior numero & migliore ordine digenti: che non credeua: dubito nella prima giunta non essere constretto a pihendere la battaglia: Ilperche messe tucte le sue genti insieme & ordinate in squadra si ridusse in un colle disopra: & comando che non facessino alcuno mouimento: ma che se inimici appicassono la battaglia alhora si facessono loro incontro. Albertaccio daricasoli uedendo inimici essere fermi in sul poggio: stette alquanto sospeso se prendeu la battaglia in luogho tanto sinistro. A molti piaceua el uenire alle mani: ma lui essendo capitano: alla fede del quale era stata commessa tucta quella gente gli parue pericoloso: hauendo elluogo corario: & fanti poco exercitati consolidati experti appiccare la zuffa: & ueniua ancora uerso la sera: & per tanto poi che hebbe prouocato inimici alla battaglia: & manifestaro che restaua dal loro: giudicando essere abastanza hauere raffrenato la loro audatia: si pose el campo in uno luogho non molto lontano dal loro in uno luogho commodo & sicuro. Inimici circa alla meza nocte abbandonato elluogho doue serano posti tacitamente si partirono. Laqual cosa in su la mattina come si senti furono nel campo nostro fatte molte querele: maximamente da coloro che haueuano uoluto nella prima giunta appiccare la zuffa: & pertanto non uollono seguire piu oltre inimici. Gli aretini subitamente dopo la loro partita: ritornarono con celerita uerso casa: dubitando che Saccone nella sua tornata non facessi in paese qualche danno. El resto della moltitudine elcapita



no nostro condusse a ognano:perche circa aducento cauagli denimici se  
 rano ridotti in quel castello con Bustaccio ubertini signore di quel luo  
 go. E nostri adunque per conforto del capitano nella prima giunta de  
 cteno labactaglia aquel castello & hauendone preso una parte diuerso  
 elpiano per grande empito che feciono inimici nello uscire fuori:fuio  
 no con loro danno ributtati & perderono tre loro insegne:Ilperche in  
 citati da questa ignominia diliberorono diaffallire gli aduersarii con  
 maggiore sforzo:& uedendo manifestamente lauictoria:ma con mol  
 ta uccisione & perdita diloro furono introdoti opportunamente cer  
 ti colloqui & in ultimo pacteggiati inimici dipartirsi salue le persone  
 decteno Ognano. In questo medesimo tempo larciescouo mado am  
 basciadori apisani aconfortagli che mouessino laguerra contro a fiore  
 tini:& benche fussi lapace fra luna citta & laltra:niete dimeno perche  
 egli haueua inteso essere state antiche inimicitie fra luno popolo & lal  
 tro: & contrarii parti stimaua facilmente in tanta occasione poter  
 gli condurre alla guerra:Et pertanto mandati suoi oratori apisa glicō  
 fortua a questo effecto riducendo loro amemoria le ingiurie antiche  
 deflorentini & la diuersira delle parti. Prometteua ancora mandare  
 Messere Bernabo suo nipote congente darne :accioche insieme conlo  
 ro daquella parte rompessino eflorentini. Queste cose decte congran  
 de eloquentia da suoi ambasciadori erano udite uolentieri :maxima  
 mente perche stimauano che questo douessi essere una ruina certa &  
 manifesta della citta difirenze. Era in quel tempo apisa la famiglia de  
 gambacorri molto potente & desiderosa di quiete & non aliena dalpo  
 polo fiorentino. Questi tali adunque accostandosi alla ragione uera :  
 conosceua che quelle cose lequali sidomandauano erano non meno pe  
 ricolose alla liberta depisani che aquella deflorentini:& che larciescouo  
 uo cercaua dominio:& quando egli haueffi acquistata la citta difiren  
 ze:uorrebbe ancora quella dipisa. Ilperche ricordando a ciascheduno  
 priuato cittadino questo fine:& amonendogli che non uoleffino per o  
 dio deflorentini mettere apericolo lapropria liberta: furono cagione di  
 obuiare alle domande dello arciescouo. Et pertanto fu decto agli am  
 basciadori che el popolo pisano haueua diliberato dimandare l'ui or  
 ratori allarciescouo:equali alla sua presentia farrebbero la risposta.  
 Non molto dipoi glioratori depisani condotti alla presentia dello ar  
 ciescouo allegorono la pace che gli haueuano coflorentini:& come stef  
 sino sospesi nel diliberare:non ricusauano & non consentiuano lesue do  
 mande:elquale modo ditemporeggiare essendo conosciuto che procede  
 ua piu tosto dalla uolonta dipochi:che da tutto el popolo prestamen  
 te mando suoi ambasciadori con maggiore apparato apisa:& dette lo  
 ro commessione che adomandassino audientia publica nelcospecto de

la moltitudine. Ilperche come furono conducti apisa dilicentia delmagistrato parlorono alla presentia del popolo: offerendo grandissimi fauori & mostrando: che se non restaua dalloro: haueuano nelle mani la uictoria manifesta. Lamoltitudine depisani udiua queste cose uolentieri: & perse medesima era desiderosa diconcedere le domande: ma la reuerentia de gouernatori della republica gli riteneua. Allhora elmagistrato uolto agli oratori disse loro. Voi hauete lodata la consuetudine antica diconuocare el popolo al consiglio perche uipare cosa laudabile: che egli inrendi & deliberi de facti suoi. Ma egli e conueniente ancora secondo lantico costume che gli habbia liberta diconsigliare: & non rema per la presentia dalcuno didire apertamente suo parere: & pertanto fara honesto che uoi diate luogo al consiglio: & cosi facto per non repugnare almagistrato: dinouo sicomincio aproporre la domanda degli oratori. Allhora Franceschino gambacorti capo di quella famiglia si leuo ricta: & parlo in questo modo. Io credo hauere priuatamente tanta amicitia collo arcivescouo di milano: quanto alcuno altro cittadino pisano: Peroche ella e incominciata insino dagli antichi miei: & dipoi permolti suoi meriti inuerso dime & alcuni miei seruigi inuerso di lui accresciuta: Questa priuatamente debbo mantenere: ma nelle cose publiche la carita della patria debba andare inanzi: alla quale ladebita pietà non debbo dinegare: & pertanto emiperdonera se haro piu tosto rispetto alla salute della patria che alla cupidita o potentia sua. Lui domanda che noi prehédiamo laguerra cofiorentini: & offera grande numero digèti & grandi fauori: Mostraci la ruina manifesta di quel popolo. Finalmente per li suoi oratori fa grande instantia che noi entriamo in questa impresa della guerra come utile a noi. Ame pare che in questa diliberatione sia dauere grandissimo riguardo: che per troppo odio defiorentini non pigliamo partito uituperoso & dannoso alla nostra republica: peroche non consiglia mai directamente chi consiglia con odio. Certamente nelle consultationi che si fanno collanimo libero si debbe hauere rispetto allo honore & alla utilita. A queste due cose li huomini prudenti adirizzati sepre tutti eloro consigli. Ma come queste sieno nella preposta che cie facta non uisia graue a considerarla. Lapace & la confederatione che noi habbiamo col popolo fiorentino e nota a tutti: & che non si puo muouere guerra contro ad iloro: senon si contraffaccia alle promesse: alla fede: & al giuramento che noi habbiamo preso. Non possiamo adunque hauere tanta utilita di questo pergiuro: che non sia meglio obseruare epacti & mantenere ecapitoli: piu tosto che uituperosa mente rompere la fede. Nel gouerno della republica ogni huomo confessa che si debba hauere maggiore cura dello honore che dello utile: Peroche come lacitta e digrande dignita & di grande maestà: co-

si la fede & larga uita sua debba essere amplissima. Molte cose negli huomini priuati alle uolte soportiamo & perdoniamo emancamenti di leggiereza & tenacita & daltri simili delicti: equali nel publico in alcuno modo non sarrebbero da offerire. L'ornamento & la fede & la grauita debba no sommamente risplendere nella republica: Peroche el difetto duno o dunaltro o de pochi huomini per aduentura si puo fuggire: ma che la uniuersita duno popolo rompa la fede: & le sue promesse sarrebbe cosa troppo uituperosa. Questa domanda adū que essendo contro allo honore & dignita della republica benche nhauessi a seguire grande utilita. Niente dimeno non si debba concedere: ma se ancora si uede chella non e utile: ma piu tosto di grande pericolo & di grande danno: come piglieremo quella diliberatione che habbia a essere damnosa insieme & uituperosa. Chi e quel dinoi tanto ignorante: che non intenda che poi che noi haremo facta la impresa della guerra: Sara necessario se e fiorentini uinceranno: che diuentino piu nostri inimici: & uiuiamo cō loro continuamente in odiosa uicinita. Se faranno uinti haremo a riceuere el potentissimo dominio dello arcivescouo. Certamente io uorrei uedere l'arcivescouo potente & con grande imperio: & non di manco lontano dalla nostra citta: peroche se egli e amicissimo del popolo pisano non stimo pero che egli habbia noi in migliore conditione che e melanesi a quali esiggnoreggia. Tanta e la cupidita del dominare in qualunque animo altiero & eleuato. Noi habbiamo la liberta che ci hanno la sciaro epadri nostri: la quale dobbiamo conseruare: & desiderare e nostri uicini essere pari & equali a noi: ma non superiori o potenti in modo: che ci possino torre la liberta quando uolessino. Io confesso che la sommissione de fiorentini pare cosa desiderabile: pur chella fussi senza destructione della nostra liberta. Ma se el pericolo della subiectione loro sitira dierro: ancora la nostra: stieno piu tosto fermi & stabili: che la loro ruina seguiti quella della nostra citta. Castruccio luche se huomo di grande animo: ma non di potetia pari allo arcivescouo: ne di pari dignita hauendo facta la impresa di sotomettere el popolo fiorentino: Chi era quello che non sene rallegrassi: ma infine quella letitia sappiamo in quanto dolore si conuertiti: Pero che non prima fece nocimento castruccio a fiorentini: che egli hebbe messo episani sotto el giogo della seruitu: & così per experientia si uide: che uolendo episani nuocere ad altri condusse no loro medesimi sotto la podesta del tyramno. Io conforto che a questo si debbi hauere riguardo: maximamente perche della potentia di Castruccio non e da fare comperatione con quella dello arcivescouo: ne ancora la consuetudine & la natura del signoreggiare. Per queste ragioni conchiugho che se obserui la pace & piglisi scusa collo arcivescouo: che senza mancamento della nostra fede & delle nostre promissioni:

non possiamo fare impresa cōtro alla republica fiorentina. Dopo questa oratione elmagistrato prepose nel popolo se intēdeua lapace facta & obseruata dirictamente cofiorentini: romperla contro algiuramēto: & contro alla fede publica. Allhora ogni buono cittadino come pareua conueniente: perfuggire la infamia: si uolse colpartito alla uia honesta: & coloro che incontrario sadoperauano: per uergogna consentirono aquelmedesimo: & cosi fu facto decreto honoreuole pel popolo pisano: che lapace cofiorētini simantenessi & conseruassi senza ingiuria. La speranza adunque dello arcieuescouo dimelano che egli haueua copisani in questo modo torno uana. Laquale speranza daprincipio cōfidandosi in quella era stata in grande parte cagione dinducerlo alla guerra di toscana. In questo mezo elcampo denimici come noi habbiamo detto posto alla scarperia: con ogni sforzo combacteua quel castello & hauaueuano ordinato dipiu ragioni artiglierie & strumenti da offendere le mura: & gictare in terra ledifese & ripari: & nō restauano cōtinuamente dimolestare gliassedati: leloro case perle pietre che erano gictate dentro & iloro testi ueniuanoro uinare & molti ne periuanoro: & speffe uolte lanocete conle scale: & eldi con subiti & repentini assalti combacteuanoro elcastello in modo che non dauano agli assediati alcuno riposo. Ma era grande sollicitudine: quella decommessarii & desoldati che sitrouauano dentro. Peroche qulaunque parte delle mura: doue quelli difuori haueuanogittate interra con incredibile sollicitudine & fatica riparauano: & continuamente eldi & la nocte faceuano le guardie: & quando bisognaua aghara luno dellaltro simetteuano apicoloro: prouocando speffe uolte elnimico intal forma: che in quella obliatione acquistorono fama & gloria singulare. In questo tempo si faceua a firenze con grande sollicitudine ogni prouedimento: Conduceuano gente darne quanto poteuano. Ragunauano de loro paesi gente comandate: Ingegnauansi conseruare eloro collegati nella amicitia & nella fede. Dauano buona speranza delle cose loro: & con animi constanti: & generosi faceuano prouedimenti necessarii. Legenti condocte furono detedeschi circa adumila cinquecento caualli. Venneno ancora ducento caualli deSanesi & dePerugini senaspectaua secento. Aquesto numero aggiunte legenti proprie acauallo & apic: lequali abbonda uano da ogni parte: pareua loro hauere sufficiēte exercito. Et diliberādo dimandarlo contro alnimico & dare socorso agli assediati: fu turbato tueto questo loro proposito: & tutta la sperāza: di questa cosa da uno caso aduerso delle genti darne deperugini. Peroche essendo a spectare con grande desiderio: & trouandosi in cammino: Saccone intesala uenuta loro: si fece incontro con dumila fanti & cinquecento caualli: Et alborgo allolmo due miglia presso a arezo: si fermo una nocte: & la

mattina a grande hora gli assalto. Labact aglia nel primo riscontro fu  
 assai aspra: perche una parte delle genti de perugini era montata a ca-  
 uallo per entrare a cammino: la quale sostenne uigorosamente l'empito  
 di Saccone: & deteno spatio agli altri di prehedere l'arme & metterli a  
 ordine in modo che indubitatamente e perugini si dimostrarano del  
 pari collegenti darne a cavallo. Ma poi che la fanteria sopra uenne dal  
 colle di sopra: doue Saccone l'haueua posta: & messi in mezo subita-  
 mente furono ropti & molti ne furono morti: & quasi tutti gli altri ri-  
 masono presi. Gli aretini certamente sentirono la zuffa & uscirono pre-  
 sto della citta per dare aiuto a perugini: ma poi che egliono intesono  
 Saccone essere presente: el quale pel passato era stato tyramno in are-  
 zo: & considerorono che nella citta era la parte de ghibellini fauoreuo-  
 le allui priuati del gouerno della republica: ma non speti in modo che  
 non fussi data temere per la presentia di Saccone qualche mouimento:  
 Subito ritornati a casa & chiuse le porti a tefono a fare buona guardia  
 della terra. Il pche Saccone hebbe faculta senza alcuno impedimeto: me-  
 narne seco e prigioni perugini. Questa uictoria di saccone: & ropta di  
 quelle genti costrinse el popolo fiorentino a mancare: di speranza & a  
 mutare consiglio. Pero che mancando quella parte delle genti darne a  
 cavallo: non pareua che ne rimanesse loro tante che potessino porre el  
 campo a pecto ad inimici: Restaua adunque la cura di quelli che erano  
 assediati: equali insino che duro la speranza che haueuano dell'auen-  
 ta del soccorso: quasi sopra le forze loro haueuano facta resistentia: ma  
 poi che uideno la cosa andare per la lunga: & la loro opinione dello aiu-  
 to essere uana comincio el uigore dello animo a mancare in forma: che  
 non sopportauano costantemente el peso della bactaglia come soleua-  
 no: Et maximamente pche ogni di si induceuano a minore numero rispe-  
 cto a molti feriti & alcuni morti. Et molti ancora pla grade fatica delle  
 uigilie: & denipari erano caduti i uarie ifirmira. Queste difficulta de li  
 assediati erano note a fireze: pche alcuni huomini di poca coditione ma  
 dati la nocte occultamete si mescolauano fra inimici & recauano le lette-  
 re: & le basciate. Il pche tutti coloro che setiuano queste cose: teme-  
 uano che pla troppa fatica finalmente domi no fussino uinti dalla obstinati-  
 one de inimici. Essendo la citta in questa cura & riguardando luno lal-  
 tro. El primo di tutti che hebbe ardire di offerirsi della nobilita fioren-  
 tina fu Giouani uisdomini huomo di grade animo & perito nelle guer-  
 re: el quale con .xxx. fanti electi si parti la nocte: & pel mezo del campo de  
 inimici contucti questi compagni entro nella scarperia: fu riceuuto co  
 grande letitia & decte speranza & animo agl assediati: ma qualche e-  
 ra stato insino allhora non pareua abastanza. Cercuasi degl altri imi-  
 tatori di simili uirtu che andassono a soccorrere quelli di dentro. Et ben

che molti lo desiderassino: niente dimeno etemeuano la diligentia de  
nemici: perche esicredeua che per inganno non si potessi entrare: ma che  
fussi di bisogno passare per forza & per baccia. Ricusando adunque  
gli altri: Giouanni de medici: huomo insino allora molto noto et famo  
so hebbe animo di offerirse perche riputaua grande uergogna se alcu  
no de suoi cittadini si ritrouassi assediato & lui libero: & senza alcuno  
pericolo sandassi mostrando al cospecto degli huomini: & non pagassi  
alla patria in tanto bisogno la debita piata. Il perche simisse con cento  
fanti electi sotto una bandiera per uia molto lontana da nemici uerso  
lo appennino. Dipoi di quel luogo ordinato & stretto con questi suoi  
compagni discese uerso el piano circa a meza nocte: & uenne da una par  
te che era meno sospetta: & entrado nel campo nella prima giuta si le  
uo el romore: & benche el coconsio de nemici gli uenissi incontro: niente  
dimeno non e inuili per questo ma insieme co suoi collarme in mano: si  
fece fare la uia & francamente passo a quelli di dentro con octanta com  
pagni: Pero che di tutto el numero uenti ne rimasono di fuori lasciati a  
dietro o ueramente esclusi. Per la uenuta di costoro presono grande co  
forto gli assediati: Ma nemici ueduta la entrata del nuouo soccorso in  
degnati di liberorono di non prolungare piu oltre la baccia. Era ui  
abbondantemente artiglierie bastie & altri hedificii da combattere: &  
grande numero di scale. Il perche armati tutti & messi in squadra: con  
grande romore saccosorono & posono le scale & altri strumenti da ui  
cere el castello. Ma quelli di dentro come haueuano di comandamento  
con silentio aspectauano la uenuta loro insino che passati e fossi entro  
rono sotto lemura informa che el nemico si marauigliaua: che nessuno  
appareua alla difesa. Ma poi che furono condoti sotto lemura & po  
ste le scale allora dato el segno fu tanta la moltitudine de saxi & daltre  
cose da offendere: che furono gittati da quelli di dentro: che nemici ab  
bandonorono le scale & furono cacciati fuori de fossi & molti di loro ui  
rimasono morti & molti piu ancora feriti. Haueua ordinato el capita  
no insino dal principio molte squadre accioche successiuamente e fre  
schi scambiassono elassi & affatiati. Et in questo modo senon potessi  
per altra uia almanco con una continua fatica uincere gli assediati: & p  
tanto come le prime squadre furono tributate: succedete la secoda: ma  
fu tanta la uirtu di quelli di dentro che parimente & con uno medesimo  
uigore danimo aprimi & agli ultimi feciono resistentia: Così scambiate  
leschiere: speffe uolte dalle uare del sole insino a mezo di essendo dura  
ta la baccia: & uedendo el capitano che non faceua alcuno proficito:  
comando che ognuno si ritraessi. Pochi giorni dipoi si fece un altro sfor  
zo: & unaltra zuffa intorno a una caua: la quale nemici haueuano or  
dinata inanzi con grande speranza di gictare el muro in terra. Quelli di

dentro stando attenti a questa cosa & giudicando che colla caua douessi no gia essere presso alle mura: diliberarono a quella parte ancora loro p uedere: & fare una caua di fuori inanzi alle mura piu profonda per scoprire quella de nemici. Faccendo questa opera con grande studio: & essendo impediti da nemici si difendevano colla guardia degli armati. Duro lavoro a questo modo due giorni: & accese gli animi da ogni parte con grande gara di loro: chi si sforzaua di seguire l'opera sua & chi di impedir la chella non si facesse. Finalmente el terzo di nemici rizzarono una bastia a primi fossi sopra alla quale uerano deputati combattenti che non solamente colle balestre: ma ancora con sassi infestauano el auoranti.

Questa opera si faceua fra le mura del castello & la bastia: & era in luogo doue nemici non poteuano uenire alle mani: ma ben li poteuano offendere colle balestre. Dopo una lunga contesa quelli di dentro uigorosamente difendendo el auoranti in ultimo ottennero che l'opera si finisse: & scopersero la caua de nemici & guastarono la & abrusciarono la. Et con quella medesima audacia & prosperita di uictoria corsero alla bastia che haueuano facto nemici: & cacciato ne le guardie similmente la risono. El seguente di nemici parendo loro hauere riceuuto uergogna: la mattina a grande hora per comandamento del capitano armato lo esercito & ordinato in squadra: & distribuito a ognuno el luogo suo a un tratto con maggiore sforzo che prima dectono la battaglia al castello. Et nel primo empito portando fascine & sermenti & altre materie empierono el primo fossi. Dipoi essendo uenuti a secodi: si ingegnauano di ripiergli & passare ancora piu oltre. Quelli di dentro da prima faceuano resistentia allo stechato & dalle mura: ma essendo fortemente oppresati: & uedendo riempiere el fossi: non dubitarono uscire fuori & da presso uenire alle mani. Et cosi subitamente usciti del castello appiccorono la scaramuccia per dimostrare che non si confidauano tanto nelle mura quanto nell'arme & nella loro uirtu. Questa cosa sbigocti tanto nemici che si ritrassono nel campo: & posto da parte la speranza di potere hauere per forza el castello: si uolseno alle fraudi & alli inganni: Peroche stettono el di quieti & circa la mezza nocte ordinarono trecento huomini da arme electi che colle scale salissono alle mura da quella parte doue la luna faceua ombra: Et tutto el resto della moltitudine con fascilline & balestre & ogni altro apparato da expugnare le tette: fece empito con grandissimo romore da una altra parte molto lontana da quella: stimando tirare quelli di dentro a quella cura & a quel romore dall'altra parte del castello. Ma gli assediati benche la nocte si riposassino uolentieri. Niente di meno chiamati dalle guardie corsero ogniuno come era ordinato a luoghi suoi conoscendo facilmente lo inganno de nemici: Per tanto doue era apertamente la battaglia faceuano resistentia: negli altri luoghi

ghi stauano consilientio: & se alcuno insulto repentino sopraueniua era  
no attenti alla difesa. Crescendo labactaglia: & stimando etreceto hu  
omini darne che serano nascosti sotto lombra che tuoti quelli diden  
tro fussino uolti aquella parte doue sicombacteua: tacitamente passo  
rono e fossi & posono lescale alcastello: & essendo gia conducti presso  
che insulle mura: subiramente sileuo legrida dalla parte disopra & sa  
xi & traui & altre simili cose furono girate loro adosso: & in ogni luo  
go ropte lescale & ribuctari. Ilperche uedendo inimici scoperto el loro  
inganno abbandonorono labactalia: & gli assediati insul fare del di u  
scirono fuori & ructi glistrumenti & edifici: che haueuano conducti la  
nocte per loro offesa arsono. Messer Giouanni da oleggio capirano poi  
che hebbe prouato ogni cosa: & ueduto che non haueua facto alcuno p  
ficto: & che efreddi sopraueniuano molestissimi alla gente darne: & c  
scea lacarestia degli strami: dilibero dileuare lassedio: & per tato due  
di dipoi a una grande hora: sileuo collo exercito & conducti ecariaggi: &  
passato elgiogo dello appennino: si torno uerso bologna. Da altra par  
te el popolo fiorentino uolendo remunerare con grata liberalira: la uir  
tu di coloro che erano stati dentro alla difesa delcastello atucti esolda  
ti raddoppio el soldo: et errazani fece exépti p dieci ani: Giouani & sal  
uestro de medici pche haueano facto experiéria disigulare uirtu gli fece  
caualieri: & per decreto publico dono aognuno diloro cinqueeto fiori  
ni: & questi furono dati p ornamento della militia: & c. l. nedonorono p  
la militia. Appresso alcuni dedonati: derossi: & deui domini che serano  
portati egregiaméte nella obsidiõe: furono facti dipopolo. In quel me  
desimo ano fu in arezo grade mouiméto dicose nuoue: el quale codusse  
quella citta quasi i uno extremo piccolo. Era una famiglia nobile chia  
mata de bradagli molto potete & digrande seguito: E principali della  
casa benche dihonore & digratia fussino molto riputati appresso acit  
tadini. Niente dimeno parendo loro essere offesi dalle leggi che rimo  
ueuano lesfamiglie de grandi del reggimento & essendo nimici alcuni  
popolani che poteuano assai nella cirta: feciono consiglio di occupare  
la republica. Et a questo daua loro speranza larciuescouo dimilano: la  
potentia del quale essendo sparta perla toscana: poteua aogni caso oc  
corrente souenire. Gliaretini in quel tempo erano in lega cofiorentini:  
Ilperche giudicauano questi tali piu facilmente: se nasceffi alcuna no  
uira potere ricorrere alfauore delryrano. Cõ questa speranza adunque  
ecapi della famiglia de bradagli: tirorono alcuni altri cittadini nel tra  
ctato: equali haueuano aodio quello presete staro della republica: & oc  
cultamente chiamati gliaiuti disuori: sollecitauano dimertere ad exe  
curione el pensiero loro. Ma aspectauano aconducere questa cosa alla  
commodita che appresso diremo. Efiorentini come ha bbiamo narrato



inanzi quando tenneno el dominio da rezo haueuano cominciato a edificare una forteza nella sommita della terra laquale fu dipoi finita da gualtieri duca dathene quando hebbe el dominio infirenze & ancora in arezo. Cacciato dipoi el tyranno & recuperata la liberta gli aretini riebbono la forteza & non lagictorono in terra per timote della parte contraria: ma conseruandola diputorono alle guardie fidati cittadini. Fue una torre che signoreggia la porta della citta: laquale puo dare le' tratta a chi uenissi di fuori. Aspectauano adunque questi congiurati che a qualchuno di loro glitocasssi la forte della guardia: laquale uenendo secondo loro desiderio. Et uededo che due fratelli chiamati corbizi quasi usciti delloro senno haueuano preso la tenuta: cominciorono a ragunare moltitudine digente. In questo mezo per el prouedere che faceuano amolte cose furono scoperti: Richiesto adunque uno di loro dal magistra to: apertamente nego questo tractato: & ingegnossi con molte congecture purgare el suspecto in tal maniera che stando la cosa sospesa: & in dubio non fu prestato prima fede agli accusatori: che manifestamente fintese uenire di nocte gli aiuti di fuori. Allhora tucto el popolo simisse in arme: & corse alle case de congiurati: ma erano le case loro molto forti & ben forniti digente armata: messa in punto gia molto inanzi: la quale sosteneua lempito del popolo. Essendo adunque ridotta la cosa: che dentro alla citta erano e congiurati: & di fuori alle mura erano inimici: stauano sospesi quali prima douessero assalire. In ultimo diliberorono dicacciare quelli di fuori che pareuano loro di magiore pericolo. Et per tanto lasciata una parte del popolo itorno alle case de congiurati: e principali cittadini mandorono alla forteza per leuare quelli che uerano alla guardia da tanta uituperosa impresa: Ma poi che uiddeno non hauere grata risposta: ruppono gran parte del muro & missono fuori la loro giouetu armata: la quale ufermo dinanzi alla porta: & con grande quantita dalberi & simili materie atrauerforono leuie: & occuporono ancora le case & palazi: che uenera assai uicini alla terra: Et dipoi ordinati i baccaglia: simissono a obuiare alla entrata de inimici: e quali benche haueffono grande numero digente: che passauano secento caualli & tremila fanti: niente dimeno poi che intefono el tractato essere scoperto non hebbono ardire di uenire alle mani con gli aretini: ma subitamente si partirono: benche quelli della forteza inuano gli richiamassino. In questo modo leuato el pericolo di fuori: cittadini tornorono dentro per rimediare aquel che ui restaua. Le case de congiurati non solamente forti per loro medesime: ma ancora prouiste di moltitudine di fanti facilmente sosteneuano la forza del popolo. La torre ancora appresso alla forteza egregiamente si difendeua. Tre giorni duro questa cotesa: Finalmete gli amici & parenti simissono dimezo

& rimasono daccotdo che ecōgiurati sicuramente sipotessino partire:& così usciti della citta senadorono amelano allo arcieuescouo:& riceuuti dalui honoratamente:feciono fede achi nedubitaua che disuo ordine serano facte & gouernate tuete queste cose. Questo tractato adūque tentato in arezo torno uano & non hebbe quel fine che desideraua elnimo:& niente dimeno neluoghi circunstanti succedettono le cose in altro modo. Elborgo e nobile castello aconfini diquel darezopresso alfine del teuere:elquale eperugini perli tempi passati teneuano in loro arbitrio:& in due fortezeche uerano haueuano buone & sufficienti guardie. Saccone adunque diliberando se per alcuna uia poteua pigliare questo luogo & sagacemente inuestigando ogni cosa inultimo con grande copia digente apie & acauallo ando uerso elborgo che nessuno losenti:& circa alla meza nocte giunse presso alcastello:& i quello luogo sifermo mandari inanzi alcuni colle scale che haueuano notitia di questo ordine. Eltempo era obscuro & tempestoso:& lauiolentia deuēti haueua ridocte leguardie in una casellina della torre della guardia. Tuete queste cose aiutorono eldisegno di Saccone:inmodo che prima perle scale fu occupata la torre della porta che leguardie sentissono alcuna cosa. Allhora colle armi in mano missono terrore alle guardie:& posono loro silentio infino atanto che condoffono dentro eloro compagni:Et quando parue loro hauerne condocti abastanza lo significorono a Saccone che laspectaua:Elquale subitamente col testo delle genti uenuto alla porta laruppe:& quelli didentro sentito el romore presono grande spauento. Erano due septe nella terra quasi come in tutti eluoghi ditoscana. Quella che era piu conforme a Saccone come egli i tefe che egliera presente & teneua la porta spontaneamente si uni con lui. Ma laltra sbigoctita hauendo preso larme & corso insulla piazza: quando uide la dispositione della parte aduersa siuenne aritrarre stimando chella fussi tal forza che non si potessi resistere:& niente dimeno Saccone non uso uerso diloro alcuna crudelra:ne fece alcuno nocimento:ma senza damno deterrazani prese elcastello. Restauano le forteze doue erano leguardie deperugini:lequali non potendo hauere per forza Saccone:che era quel modo che uirestaua:ordino dicircundarle con legenti fuori della terra & confossi & steccati accio che quella didētro perdessino ogni speranza daiuto:& appresso richiesti gliamici acrebbe elnumero delle gēti acauallo. Eperugini uditala perdita diquel luogo mandorono elloro exercito acitta dicastello & domandorono aiuto a fiorentini: sperando che situtte queste genti siconuenissino insieme sarrebbono sufficiēti aoppressare inimici & ricupare laterra. Ragunandosi adunque gli aiuti da ogni parte & essendo la cosa in grande expectatione. Ecastellani che erano alla guardia: o ueramente per nō ha

uere notizia dello apparato de loro: o ueramente perduta la speranza  
 dectono a Saccone le forteze. Ilperche uenēdo poco dipoi gli aiuti depe  
 rugini non potectono fare alcuno proficcto. Saccone nella uenuta del  
 legenti inimiche: ridusse esuoi dentro dalla terra. Non molto dipoi fu  
 facta una zuffa fralle genti darne acauallo presso acitta di castello:  
 Perche Saccone dopo alla partita del campo: discorrendo colle sue gē  
 ti acauallo uerso ilcastello incito inimici auoltarsi contro adilui. Et si  
 mulando di fuggire glitiro nello aguato: doue egregiamente si comba  
 cte da ogni lato: senza fanterie & fu aspra labactaglia perche uimori  
 circa dilexanta huomini darne dalluna parte & dallaltra. In questo  
 rempo ancora siribello Anchiari & uenne nelle mani di Saccone: elqua  
 le eperugini haueuano tenuto infino altempo della guerra con gliare  
 tini. Et i questo medesimo āno sirinuouo la lega fra lecitta & popoli di  
 toscana: che haueuano presa laguerra contro allo arcieuescouo dimela  
 no. Equali furono Fiorentini: Aretini: Perugini: & sanesi: Et i quel uer  
 no sifeciono grandi apparati per usagli la sequente stare: Similmente si  
 feciono a firenze molte prouisioni per trouare danari allo uso di quella  
 guerra: & infra laltre cose sordino quello che non pareua da approua  
 re: che qualunque nel contado difirenze: era obligato andare alla guer  
 ra: pagando el danaio alla republica: col quale potessi condocere gente  
 forestiera: loro restassino liberi dalla andata. Questo certamente non  
 fu altro che fare la propria & domestica moltitudine di uentare uile: ue  
 dendo altri difendere lesue substantie: & loro non imparassino adifen  
 dere se medesimi & leloro patrie. Queste cose publiche si fanno da go  
 uernatori: poco esperti: le quali daprincipio sidimostrano essere picco  
 li errori: dipoi partoriscono grandissimi detrimenti. In questo medesi  
 mo anno oratori defiorētini & decollegati furono mandati a Vignone  
 al sommo pontefice doue era colla corte per inducerlo aintenderli con  
 loro contro allo arcieuescouo dimelano: Peroche uerano alcune cagioni  
 disdegno: per la occupatione dibologna: per la quale erano stati inco  
 minciati contro adilui alcuni processi. Ilperche haueuano grande spe  
 ranza di unire le forze della sedia Romana insieme colla loro a quella  
 guerra. Andorono adunque glioratori conferma opinione di optenere  
 dalpōtefice grādissime cose: delle quali q̄to rimasono uani eloro pēsieri  
 lodiremo dipoi. In questo mezo la scarperia che fera poco inanzi difesa  
 con tanta fatica per uno caso improuiso: fu quasi perperdersi: Peroche  
 efiorētini poi chel campo de nimici sifu partito ordinauano dirifare  
 lemura da quella parte doue mancauano. Et per questa cagione el ca  
 stello era pieno di operai & pochi soldati alla guardia: & quelli haue  
 uano grauissime inimicite cōgli huomini del castello: & molte quistio  
 ni in quel di serano facte compercosse & ferite: ple quali gli animi era

no accesi alla uendetta & destructione luno dellaltro: & erano nati grã  
dissimi sospetti fra loro. Enimici sagacemēte hauendo inuestigato que  
ste cose & hauuto ancora notitia da alcuni loro fidati: equali socto co  
lore de operai erano stati nelcastello: come fra largine uecchio & il nu  
ouo facilmente sipoteua entrare. Subito delle castella uicine uiconduf  
sono circa cento caualli & cinquecento fanti: & auno luogo presso la  
sciorono legenti in aguato perdere soccorso: & mandorono inanzi du  
cento cinquanta huomini electi con una guida pratica elquale glicon  
ducesse & andassi con loro a occupare elcastello. Costoro entrarono p  
largine senza alcuna fatica & passando arditamente piu inanzi: non  
hebbe auertenza fare cenno ailoro che erano rimasti per soccorso: ne  
fermare leguardie in quel luogo donde erano entrati. Ma conoetti in  
piazza leuorono elromore: erano obscurissime tenebre: & esoldati della  
guardia stimauano che glihuomini delcastello haueffono preso larme  
cōtro diloro: & quelmedesimo credeuano eterrazani desoldati. Questo  
errore tenne quelli didentro alquanto sospesi. Finalmente come inte  
sono inimici essere imezo dellapiazza allora posta daparte lapaura de  
suoi tutti siuolsono alla difesa della salute cōmune: & ristretti insieme  
collarme in mano gliassaltorono & nel primo empito limissono in fu  
ga. Pochi uirima sono morri & alcuni presi. Tutti gli altri pelmedesimo  
luogo donde erano entrati seneuscirono: Et mettendosi per ogni cam  
mino sinistro con celerita siritrassono a saluamento. In questo modo la  
scarperia dimanifesto pericolo & quasi delle mani denimici piu tosto  
per diuino che per humano aiuto fu liberata. Quelli che erano diuo  
ri diputati alsoccorso aspectando elsegno ordinato: come intesono pri  
ma in che modo lacosa era passata: che dasuoi medesimi equali narra  
uano come erano stati dentro & preso elcastello & dipoi cacciati lha  
ueuano perduto. Così pieni diradegno dolendosi luno dellaltro i  
nanzi di sipartirono. In quella medesima uernata Saccone con circa  
mille caualli & quattro mila fanti entro nelcontado di perugia: & non  
solamente predo el paese infino socto lacitta: ma ancora prese & arse al  
cune castella delle loro. Dipoi tornando socto cortona colla preda ope  
ro colla presentia sua in modo: che ecortonesi equali in prima erano ri  
putati huomini dimezo & inclinorono allo arcieuescouo dimelano & se  
guirono le parti sua. Circa a questo tempo gliambasciatori fiorentini  
& deloro collegati giunti alsommo pontefice benche fuffino con gran  
de honore & benignamente riceuuti & le parole usate dallui fuffino  
humane & gratiose: niēte dimeno trouorono efatti essere meno che lo  
pinione. Di questo sidiceua essere cagiõe lasollecitudine & cortesia del  
nimico: elquale usado assai largheza hauea tirato epricipi difrãcia: &  
gran parte de cardinali alsuo fauore: pelmezo dequali mitigato elpō

141

tefice non pareua molto a lieno dalla amicitia sua. Queste cose significate per lettere dagli ambasciadori aloro dominii: mostrono le città di toscana auolgersi a altre speranze. Era carlo nuouamente electo allo imperio: & perche giouanetto sera trouato lungo tempo nelle guerre dilombardia: & in quelli luoghi uariaméte stato tractato & offeso dalla famiglia deuiscoti. Per questa cagiõe sistimaua che fussi inimico allo arcieuescouo. Ilperche fu dalle città ditoscana dicomune consiglio di liberato di chiamarlo in italia: & tentando secretamente lanimo di questo principe glifu lacosa tanto accepta che mando a firenze uno di suoi fidati amici a parlare ocultamente cogouernatori della repubblica: & capitolare con loro: Ma come questa pratica recaua grande speranza cosi sitiraua dirietro molte difficulta: & per questa cagione non hebbe effecto. Alla fine di questo anno fu assediato da firentini elcastello di uertine: elquale era stato preso non danimici: ma dagli usciti: come appresso diremo. La famiglia delli aricasoli era copiosa diricheze: & dihuomini: ma fra loro medesimi haueano molte discordie. Accadde che in certa controuersia uolendo anticipare luno laltro: uennero alle mani: & ultimamente furono accusati & condannati alcuni diloro: & cacciati a confini. Questi tali adunque sopportando grauemente loexilio con moltitudine deloro seguaci presono leuertine che era stato ab antiquo una forteza di quella famiglia. Et spogliate leuille uicine lofornirono di grande quantita di frumento: & elcastello che era forte di sua natura afforzarono ancora con opere & con industria: & diceuano che se non fussino riuocati dallo exilio indegnamente riceuuti: che faceuano costarebbono allo arcieuescouo. Ma diloro minacci si faceua poca stima perche elluogo era molto rimoto & lontano dalnimico: & niente dimeno non parue alla città di sopportare tanta uergogna: ilperche uisimando legenti lequali di uise in due campi losfidiarono: & aparecchiandosi adare labattaglia per hauerlo. Poi che ogni cosa fu a ordine ne uenne tanta & si continua acqua che differirono al secondo & al terzo giorno. Et ultimamente sequendo la piovua che pareua che uenissi in aiuto degli assediati furono costretti abbandonare labattaglia. Solamente gli molestarono con balista & altri instrumenti da combattere. Nel principio delsequente anno e Rosso commessario di mugello: ragunati molti fanti & bestie cariche di frumento di libero disoccorrere elcastello del sole posto in sullo appennino elquale soleuano tenere gliubaldini: & in quel tempo mancando la uectuuaglia: era forte oppressato & stretto danimici. El commessario adunque colla fanteria & cocariaggi: & con quatro cento cauagli si mise per luoghi montuosi & passi sinistri: & non hauendo mandato inanzi aricercare eluoghi: ne andando cautamente pel cammino: ne hauendo celato questo suo pensiero: facilmente

te sitrouo nello aguato denimici:& circondato dalloro perde ecarriagi & buona parte delle genti. Quelli che scamporono delle loro mani fuggendo in uarii luoghi: siitraffono a saluamento: ma eflorentini uolendo rimediare a questo iconueniente riceuuto per inaduertentia del commessario: dinouo feciono mettere in punto le genti: & mutato elcondottiere & ordinato dipigliare & afforzare eluoghi donde haueuano a passare: non solamente uimifono lauestouaglia: ma ancora expugnorono labastia che era contro alcastello fornita diguardie denimici. Et quelle cose che uerano utili feciono portare dentro alla fortezza & laltre arsono insieme colla bastia: & parendo loro hauere satisfatto allo honore della republica: senetornono per la medesima uia. Circa a questo tempo papa Clemente stimolato dagli oratori florentini & dagli altri collegati delle citta di toscana: finalmente prepose loro tre cose. Lalega colla chiesa Romana. Lapassata di Carlo nuouamente electo allo imperio. Lapace dello arcieuiscouo dimelano: di queste tre cose eleggiffi gliambasciadori quella che fussi loro piu grata: & lui ne sequirebbe lauolota & electione loro. Glioratori ristretti insieme & examine queste preposte: ultimamente giudicorono essere meglio rimettere tale diliberatione nello arbitrio suo: Et cosi facto la sanctita del papa prese la parte piu dolce & piu benigna: dicendo che gli piaceua didare lapace: come cosa piu conueniente a romano pontefice: che alcuna altra: & che farebbe ogni opera atirla inanzi in tal forma che fussi approuata dalle parti. Et non molto dipoi hauuta questa occasione dipotere riceuere agratia elnimo senza offesa o querimonia alle citta ditoscana: in publico concessorio alla presetia ditutta lamoltitudine leuo lecisure & rutte lescomuniche allarcieuiscouo & ricociliollo: lasciandogli elgouerno dibologna pe dodici anni: perle qual cose hebbe dallui grande somma dipecunia in nome dincenso. Alla pace come cosa che haueua bisogno di lunga pratica decte dilatione. La triegua solamente per uno anno fu pronuntata per auctorita del papa: accio che in qu el tempo sauessi faculta dipraticare lapace con diligente examine. Questa cosa fu molesta a nostri oratori per piu cagioni: maximamente perla riconciliatione si presto & insu loro ochi facta colnimo: & perla pace prolungata: parendo loro che no sidouessi prima restituirlo agratia che far quella. Appresso sidoleuano chesigraue & siferoce inimico era quasi confermato perla auctorita del pontefice. Accresceua ancora questo dolore laletitia deloro aduersarii: equali haueuano contro la uolonta decollegati ottenuto lapunta: pareua che di gaudio triumphaffino. Ilperche la triegua non fu ratificata dagli oratori: ma ogni cosa rimesso allo arbitrio delle loro republiche. Tutte queste cose si gnificate dagli oratori alle loro signorie: moffono lecitta alla speran

za di Carlo senza alcuno riguardo del sommo pontefice. Et poi che la sua passata fu alquanto praticata finalmente si fece con lui conclusione che uenissi in Italia contro allo arcivescovo: dandogli certa somma di pecunia: & obligoronsi fauorirlo come imperadore de' romani: & così uolsono gli animi de' popoli a questa expectatione. In questo mezo tempo el castello di Vertine già molto inanzi obsediato sebbe a patti & fu disfatto infino a fondamenti. Solo una uolta gli haueuano dato grande battaglia: & benché gli usciti che uerano dentro la uessono uigorosamente sostenuta: niente di meno uedendo lo apparato grande sacchordoro non didare el castello salue le robe & le persone: & in questa forma insieme cogli usciti darica soli se ne parti cento cinquanteo fanti che uerano dentro: & hebbono spatio di portarsene le cose loro. Dipoi la forteza & le mura furono gittate in terra. In quella medesima state le genti de' fiorentini & decollati corsono in quel daretto alla penna & aghaenna & predorono quelli & alcuni altri castelli degli usciti. Dipoi si condusseno a bienna guastando & saccheggiando el paese: doue Saccone si fece loro incontro con poca gente & dette loro alcuni danni el primo di. Ma el giorno seguente hauendo notitia come el campo si moueua prese un colle in luogo di mezo: & passando le genti si scopersero loro di sopra: & fu cagione che subitamente le bandiere gli furono uolte addosso & appiccato uno aspro fatto darne. Saccone oltre allo ardere de' suoi soldati: haueua tale aiuto dal sito & dalla natura del luogo che pareua cō pochi potere impedire ogni gade exercito: Ma una parte di quelle genti prestamēte circondato el colle per luoghi asprissimi riuscirono di sopra: & presono la sommita: & con grande romore assaltorono le spalle de' nemici & aun tracto quelli che combatteuano dinanzi montando al colle rinforzarono la battaglia. Così nemici posti in mezo dinanzi & didietro combattuti si missono in fuga: & molti uirima sono morti: & non minore numero uifurono presi. E fiorentini dopo questo piu liberamente scortendo el paese: predorono quanto uollono: & finalmente si partirono. Circa al medesimo tempo Nolpho da monte feltro & Vguicione da Cortona con dumila caualli & dumila fanti de' nemici entrarono nel contado de' perugini & per tractato hebbono bectona. Questa perdita de' collegati parendo a fiorentini pericolosa: & uedendo le castella uicine inclinate al fauore de' nemici: madorono in aiuto de' perugini octo cento cauagli. Ultimamente nel fine della guerra fu prospero per la parte de' perugini: Peroche e' conductieri de' nemici hauendo riceuuto parte de' loro gente a bectona & rimandato el resto della moltitudine nel cortonese finalmente furono obsidiati da perugini & conducti a una extrema difficulta d'ogni cosa: aspectauano continuamente soccorso: & in ultimo non uenendo alcuno de' loro in aiuto e capitani perduta ogni

speranza si fuggirono una nocte sconosciti in forma che negli amici ne e  
 nimeci gli sentirono. Et subito dopo questo esoldati che uerano rimasi:  
 sacco rdorono salue le persone & dettono la terra. Alla fine di quello año  
 circa mille secento caualli de nimici sotto colore dhauere finita la fer  
 ma: senandorono in quello darezo: & posti appresso al fiume della chia  
 sa fingeuano deffere amici riguardando gli humini: el bestiamme: compe  
 rando non predando le cose necessarie. Et dettono nome che hauendo  
 finito el soldo con inimici andauano in altri luoghi: & con questa scusa di  
 morando alcuni di in paese come uideno a securati e contadini & pa  
 stori col bestiamme missono a sacco tutti el luoghi circūstanti: & facta grā  
 preda & preso grande numero di prigioni si riduffeno insu uno colle so  
 pra al fiume & in quello luogo safforzarono in grandissima calamita  
 & dāno de uicini. In quel tēpo gli aretini nō haueuano molta gēte dar  
 me: & di quelle de perugini & fiorentini loro collegati: nō si fidauano rispe  
 cto alla liberta: la quale pochi anni inanzi haueuano racquistata. Et p  
 questa cagione diliberorono fare la difesa: con le proprie forze. Enimi  
 ci adunque soprastando in quelli luoghi feciono molti danni nel con  
 tado darezo. Et non molto dipoi Saccone aggiunto queste genti alle  
 sue & facto grande exercito nel ualdarno di sopra: & scorrendo el paese  
 uenne insino alla incisa. Dipoi sene torno a fighine guastando & abru  
 sciando ogni cosa: prese per forza el tartagliese & tornossene a monte  
 uarchi con grande preda & moltitudine di prigioni in quel darezo. In  
 questo medesimo tempo fu obsediata barga castello de collegati da lo  
 ro inimici uicini: ma subitamente uifu mandato soccorso da firenze: &  
 ropro inimici & guaste le bastie che intorno uaueuano facte: & nō pas  
 so molto che per opera dello arcivescouo di melano si comincio a prati  
 care la pace: alla quale era uolto perche gli pareua essere ingannato da  
 gli adulatori: & uedeua che la spāza de pisani liera macata: & le forze de  
 toscani erano maggiori che nō haueua stimato. Fu mosso adunque la  
 pratica della pace per Francesco gambacorti pisano. Et fiorentini ui pre  
 storono orecchi: perche loro non faceuano la guerra: ma difendiuan si da  
 quella: & erano rimasti fuori de speranza de sommo pontefice & di Car  
 lo. Per queste ragioni adunque desiderando la pace mandorono loro i  
 basciadori a Serezana doue era diputato el luogo della pratica. Et do  
 po lunga discussione: finalmente s'accordorono con queste conditioni:  
 che la pace sintendessi conchiusa fra l'arcivescouo di melano & suoi co  
 haderenti da una parte: & fiorentini & loro collegati dall'altra: L'arcie  
 scouo ritraheffi turte legenti di toscana & per lo aduenire non faceffi  
 guerra alla citta di quella. Restituisse le castella & le forteze prese nel  
 contado di pistoia: el borgo lasciasse in sua liberta & leuaffine le gēti che  
 uerano aguardia. Episani & luchesi si ristaffino dimezo: & se fiorentini



faceffino loro guerra fuffi licito allo arcieufcouo difendergli:& fimile-  
mente fe la guerra fuffi loro moffa dallo arcieufcouo: poteffi el popolo  
fiorétino pigliare la loro difefa: Efiotentini: gliaretini & Perugini riuo-  
cassino gliufciti: che p cagione di quella guerra fuffino ftati cacciati de  
la patria: Se alcuno per altra cagione fitrouaffi in exilio: non fuffino  
obligati tiuocargli: fe nominatamente non fi faceffi di loro mentione: A  
Saccone & a fuoi conforti fuffino reftituiti eloro patrimoni: & non po-  
teffino entrare in arezo ne a preffaruifi aquattro miglia. Molte altre  
cautele fimili aquefte circa gliufiti di qual unque citta: & delle loro re-  
ftitutioni & beni furono ufate. La pace in ultimo fu publicata & larme  
pofata dalle patti.

### COMINCIA LOCTAVO LIBRO DELLA HISTORIA fiorétina.

EL SEQVENTE ANNO CHE FV DOPO LA  
pace nuouamente conchiufa: non fifece alcuna co-  
fa prima: che inueftigare le fraudi denotai. Peroche  
effendo molti di mala conditione & fama equali co-  
me nominati nella pace ueniua no agodere el benefi-  
cio della reftitutione: el popolo incomincio a mormo-  
rare & amoftrare di marauigliarfi. Dipoi ricercando  
condiligentia quefta cofa: fitrououo che per fraude de

notai erano ftati aggiunti di nuouo & ogni di fene aggiungeua al beni-  
ficio: & pertanto puniri quelli che erano incolpa & cagione di tale cor-  
ruptela: fu regolato & ridotto a ordine el beneficio della reftituitioe: Ap-  
preffo furono pagate tuete legenti darne che erano ftati a soldi de fio-  
rentini in quella guerra: & perche la republica non haueua bifogno de  
la opera loro: la maggiore parte fu licentiata. Segui dopo aquefta pace  
al quanti mefi una quiete che leuo ogni cura delle menti degli huomi-  
ni & ognuno era uolto alle faccende priuate: & fperando lunga tran-  
quillita: haueuano pofto da parte ogni pensiero della guerra. Effendo  
le cofe in quefti termini fopra uenne diluogo che neffuno ftimaua pri-  
ma el timore dipoi el mouimento & innouatione di guerra come appref-  
fo diremo. Era uno francefe molto famofo per italia chiamato Moria-  
le: el quale effendo in quel tempo poftate larmi comincio a folleuare gra-  
de numero di frãcefi & tedeschi che erano ftati foldati per italia: mon-  
ftrando loro molti grandi guadagni che uerebbono nelle loro mani fe  
infieme fi uniffono a predare & guerreggiare: Perche nõ farebbe alcu-  
na citta in italia sì forte che poteffi refiftere: alloro effendo copiofi dar-  
me & di uia loro fa gente. Ma farebbe neceffario o che le citta firicompe-  
raffino codanari: o che eloro contadi fuffino melli a sacco onde acqui-

sterebbono ìextimabile preda. Conqueste persuasioni mosse & raguno grande numero digēte. el primo ridocto di costoro fu nella marcha: do ue ogni giorno traheua moltitudine dimalfactori: che desiderauano di uiuire dirapina: non solamente forestieri ma ancora italiani. Queste genti ristrecte insieme incominciorono apredare eluoghi circostanti. Dipoi come uno incendio: sicominciorono adilatate & faceuano disegno uscire della marcha & passare conloro sforzo nel ducato & in thoscana. Ilperche eflorentini mossi da questo timore soldorono gēte & collegoronsi coperugini & cosanesi in nuoua confederatione & obligoronsi difendersi luno laltro conructe le loro forze. Enimici o ueramente predarori o ueramente soldati che si debbino chiamare: Poi che hebbono transcorso aloro piacimento per la marcha passorono lo appennino in quel difuligno & dipoi nel contado diperugia. Eperugini benché non mancassero loro aiuto per la confederatione nuouamente facta: niente dimeno uedendo uenire lapiena della guerra sopra diloro subitamente saccordorono: peroche lo exercito denimici passaua el numero docto mila caualli & quatro mila fanti: senza le genti disarmate use aseguire el campo: che era una moltitudine quasi innuberabile. Ilperche eperugini per fuggire grandissimi danni del contado loro sicompono conquesta gente & dertono loro danari & uestuaglia perche se partissono senza alcuna offesa. Enimici senandorono in quel di siena: dipoi passorono in quel difirenze & hostilmente transcorrendo el paese uennono a Sancalciano octo miglia discosto alla citta. In questi luoghi guastando el contado: finalmente furono mitigati da florentini consimili doni. Dipoi passorono in quel darezo & dacitta dicastello & partiti lapreda & edanari fra loro: dinouo simetteuano a ordine: benché fussi el tempogia de lautumno difare altre imprese per lo aduenire. In quel medesimo anno Carlo electo alquanto inanzi allo imperio passo in italia inuitato maximamente danimici dello arcieuescouo di melano: equali effendo molti & potenti serano uniti insieme per diminuire lasua potentia & grandeza: & perche senabbia piu chira notitia cifarremo anarrare alquanto inanzi. Poiche lapace fu facta coflorentini & collalre citta dithoscana Egenouisi cōsumati da una lunga guerra de uiniriani & catelani: finalmente rifuggirono allo arcieuescouo di melano & detrogli el dominio della citta. Questo cōquisto digenoua si tiro dirietro laguerra deuiniriani cōtro allarcieuescouo: Er couiniriani serano uniri eSignori dipadoua: diuerona & diferrara: & lialtri inimici antichi dello arcieuescouo. Costoro sollecitando la uenuta di carlo furono cagione difarlo passare in italia: & stimorono che per la sua uenuta fauessi adiminuire lapotentia dello arcieuescouo: laquale era odiosa: & accresciuta oltra amisura. Ma come fu entrato in italia & fermatosi a

padoua pochi dipoi simoti lalciuescouo:& lifuoi nipoti dallato difratel  
lo succedect ono neldominio. Questa subira et repentina morte dello  
arciuescouo accrebbe lasperanza acarlo:ilperche partito da padoua &  
codocto amantoua staua actento se alcuna cosa sirinouaua:ma come  
uide lastabilita & la unione ne successuri dello arciuescouo:& che mo  
uimenti perlecitta non si sentiuanocomincio auolgere el suo pensiero  
alla pace. Ilperche fece certa triegua fra signori uisconti & loro nimici:  
& lui come amico senando a Meleno: & facte le solemnita appar  
tenenti allui senando in thoscana. Et come entro nella citta di pisa:  
seguirono grandi reuolutioni:perochè egouernatori de la republica che  
erano stati cagione diriceuerlo dentro:dallui medesimo furono abba  
ctuti. Trouandosi Carlo in pisa Efioentini:Sanesi:& Aretini:equali e  
rano in quel tempo confederati insieme uimandorono ambasciadori:  
& era loro proposto come siconueniu a collegati:che tueti praticassero  
no & parlassono lemedesime cose:& fuffino conformi nelle domande:  
Et niente dimeno questo ordine non fu obseruato:Perochè eSanesi nel  
le cose:che hebbono atractare:sirimisfiono molto piu che gli altri nello  
arbitrio di Carlo. Et non era damarauigliarsi perche non haueuano li  
usciti:equali haueffono datemere come gliaretini:& non erano alieni  
dal nome dello imperio come efioentini. Donde nesegui che molto piu  
uolentieri andorono alla uia di Carlo.& aspectauano la sua uenuta a  
Siena. Circa quelli medesimi giorni eVolrerani & Sanminiatesi senza  
alcuna diliberatione del popolo fiorentino dectono a Carlo lettere & o  
gni loro cosa. Efioentini & gliaretini solamente stectono fermi nello  
loro proposito. Fecesi grande disputa degli aretini: perche eloro usciti  
nella prima uenuta di carlo erano ricorsi allui:& mandauano desse  
re restituiti nella patria. Et fra loro uera di piu riputatione Saccone:  
che era stato signore darezo & Neri dalla faggiuola:nipote dicolui el  
quale haueua tenuto el dominio dipisa & di lucha:contro alle doman  
de dicostoro si faceua grande resistentia dagli aretini:Et ultimamente  
hauendo occasione dipotere dire quello:che uoleuano:parlorono diffu  
samamente in questa forma. Esarebbe difficile agiudicare se la domanda  
degli usciti darezo e da essere riputata o piu ingiusta o piu profumtu  
osa. Certamente luna cosa & laltra e di natura che non sipuo ben uede  
re quale uada inanzi. Pero che quella domanda sidebbe riputare ingiu  
stissima:laquale e contro allo honesto & alla ragione:& quella di gran  
dissima presumprione:quando sidomada premio come haueffomo fa  
cto bene appresso dicolui che e stato offeso & debba punire eloro deli  
cti. Et inanzi aogni altra cosa uogliamo riprouare quello che costoro  
allegano in ogni luogo come principale fondamento delle cose loro: &  
questo e che dicono effete stati cacciati per hauere tenute lepatti dello

imperio. Questi paiono colori & parole accomodate alla presentia tua serenissimo principe: ma la uerita e molro diuersa: & non sono state le contese delle parti: ma eloro manca menti che glianno cacciati: Pero che Saccone essendo non principale della citta: ma signore: & hauendo tolta la liberta alla patria & conculcate le leggi & la ragione & tirato ogni cosa allo arbitrio di se solo: & quale de i cittadini cacciato: & qual facto morire: & tuete queste cose operate. Niente dimeno el suo stato non comincio prima a essere offeso: che da quelli della parte sua. Niega se tu puoi o Saccone che e principii della tua ruina non sieno proceduti da Neri della faggiuola: el quale al presente riconciliato teco fa queste domande: Pero che quale alro fu la ragione di fare, ribellare el Borgo & Citta di castello & laltre terre. Appresso la casa degli ubertini che era delle parti tue a tempo che el popolo aretino staua fermo: & sosteneua per te una aspra guerra. Non prese ella la arme contro a te: & unissi cotuoi inimici. Et gran parte del contado & molte castella occupo a tua destructione. Conche faccia adunque puo tu dire: che tu sia stato cacciato per la contesa delle parti? Concio sia cosa che quelli medesimi che thanno cacciato si prouino essere delle parti tue: se tu domandassi hanno e facto bene: Noi ti diremo che non debbono essere comendati: perche nessuno cittadino debbe essere lodato che uiene contro alla patria: Beche loro si potrebbono scusare che tu della patria haueui cacciati loro: & non era la contesa uostra delle partialita nelle quali uoi siate daccordo: ma era della potetia & del dominio. E i cittadini tuoi o Saccone equali tu chiami delle parti contrarie sostennero lo absedio isino allo ultimo: & le guerre mosse per le tue ingiurie patientemente sopportarono: E patrimoni ebene & le persone missono per la tua difesa: Et tu per queste cose ne rendesti el merito che mi uergogno a dirlo: & a ricordare la miseria di quel tempo: quando per danari uendesti la patria & la citta. E i cittadini che haueuano di te ben meritato mettesti sotto el uero roso giogo della seruitu. Le ragioni & maesta dello imperio per un uile prezzo diminuiesti: & hora hai ardire appresso lo imperadore romano desere facto presidente della patria: nella quale quando haueui el gouerno: leuasti quanto ti fu possibile le giuriditioni del romano imperio. Et quello che era stato commesso a te sottomettisti ad altri. Conche occhi si potrebbono guardare e i cittadini quando ti uedessono restituito nella patria? Certamente non senza la meta & admiratione di cuore: con cio sia cosa che quella citta la quale anticamete fu capo di thoscana: Tu solo cittadino sia stato quello che per danari labbia data i seruitu: & hora uoi tornare in quella. Nella quale non fara huomo: ne donna: ne fancillo che ti possa uedere senza dispetto. Et non domanda Saccone solamete desere restituito lui: ma ancora gli usciti: equali sono stati cacciati per le

medesime cagioni: Et non credere serenissimo imperadore che le discordie & le cōtese d'istoro possino stare dētro nelle medesime mura Egli hāno odio insieme & luno cerca la destructione dell'altro & ogni uolta che si trouassono nella medesima citta metterebbono a fuoco & a fiamma ogni cosa. Nessuno d'loro fa uiuere equalmēte cō gli altri: ma per maggioranza & insolentia uogliono dominare. Finalmente ecittadini che al presente sirrouano nella patria: sono quelli che poi che da Saccone fu messa in seruitu: hanno restituita in liberta: Et nō possono soffrire la tornata d'istoro: ne riputerebbono loro essere sicuri: quando costoro fussino riuocati. Et per tanro tu hai da uedere Serenissimo principe quale e meglio o lasciare nella patria ecittadini: che hanno di quella ben meritato: o rimectere costoro & cacciarne loro: che insieme non possono stare. Ma inanzi a ogni altra cosa lamaesta tua debba cōsiderare quello partito che tu piglierai di questo: aruete laltte citta & popoli sara e xemplo: pel quale potranno giudicare: se quelli che hanno occupate & uendute le loro patrie sono approuati: o ueramente riprouati da te. Carlo hauendo udite queste cose fece segno diricufare la domanda degli usciti: non pero apertamente: ma ando plungando la cosa tanto che la speranza loro ritorno uana. Glioratori del popolo fiorentino dopo una lunga disceptatione: finalmente rimasono d'accordo di dare certa quantita di pecunia & ottennono quello che domandauano. Facte queste cose Carlo si parti da pisa & andossene prima in quel di uolterra & di poi a San miniato: & nelluna terra & nell'altra fu benignamente riceuuro. Et poi che fu stato in questi luoghi al quanti giorni: ultimamente senando a Siena: Et come entro nella citta seguirono alcune reuoluzioni: In effecto come era accaduto a pisa cosi a Siena. Quelli che haueuano infino allhora gouernata la republica ne furono cacciati: & queste cirta siridussono sotto la cura & administratione sua. In questo tempo che egli era a Siena eflorentini gli mandarono edanari che haueuano promessi: & contro alla speranza & desiderio de nimici entrarono in tal forma nella sua gratia che non era popolo alcuno in Italia di chi piu sicō fidassi: Peroche non misuraua la miciria secondo la leuita delle parti: ma secondo la presente commodita: & lui fu piu amicheuolmente aiutato da questa citra sola: che da tutto el resto della natione Italiana: Et se egli hauessi uoluto essere loro inimico come era stato lauolo: sarebbe tirato drieto molre difficulta: ma essendo aiurato di gente & di danari: senza alcuna cōtraditione sicondusse a Roma & facte le solemnita consuete fu pacificamente coronato. Queste cose si feciono nel principio del sequeute āno cioe nel mille trecento cinquantacinque. Totno di poi a Siena & stando ī quella citta alcuno di: cōcedete a fiorētini & a loro collegati: tutte quelle cose che riguardauano lhonore & la grande

za loro: senza alcuno rispetto delle parti. Quella medesima liberalità  
uso inuerso gli aretini: benché gli usciti grandemente si opponesse: E  
quali nella sua prima giunta pieni di speranza erano ricorsi allui. Dal  
la città di Siena senando a Pisa & pel genouese passato lo appennino si  
condusse in Lombardia. Dipoi sene torno di là da monti. In quello me  
desimo anno eborghi di san Casciano furono cinti di mura & ridotto in  
forma di castello. Già molto inanzi haueuono conosciuto quel luogo es  
sere commodo a campi de nemici: & per experientia s'era già ueduto pri  
ma da Arrigo imperadore & di proximo dalle compagnie de predatori  
essere stato electo per sedia della guerra. Il perche parue loro da afforza  
re quel luogo per torre a nemici tale opportunità. Et per questa cagio  
ne furono fatte le mura forti: accioche el castello fuisse più sicuro a resi  
stere alle offese de nemici. Et già el romore era diuulgato che le com  
pagnie de predatori conueniuano insieme per oppressare e popoli di to  
scana come poco inanzi haueuano facto. Et per quel timore serano di  
nuouo le città collegate. Circa a questi tempi Saccone el quale era stato  
signore degli aretini morì nel castello di Bibbiena molto uecchio che pas  
saua gli octanta anni: ma di corpo si robusto che infino allo extremo tē  
po della sua età portaua l'armi: & sofferiua di & nocte le fatiche della  
guerra & trouauasi presente a pericoli & alle battaglie. Costui nella su  
a età fece molte cose & hebbe uarie riuolutioni: & fu assai sufficiente  
capitano di guerra: benché pel troppo ardire fuisse pocho cauto: & per  
quella cagione riceuessi alle uolte detrimento. Alla uita ciuile nō in al  
cuno modo nō fu apto. Gli aretini la sua morte uolentieri: per  
che decte loro grande terrore durante la sua uita: Et hauendo questa  
occasione diliberarono distirpare el resto della sua famiglia. Il perche  
non molto poi dopo la sua morte: mandarono fuori la loro giouentu.  
Et posto el campo a alcune delle sue castella uicine alla città: & fatte  
certe bastie: ordinarono con lunga obsedione acquistarle. In questa for  
ma la guerra si uenne a rinnouare in quello d'arezzo. Nel seguente anno  
fighino fu cinto di mura: Era stato el castello: molto famoso & posto in  
sul monte uicino: El quale castello habbiamo narrato di sopra essere  
stato difacto da fiorentini & terrazani ridotti a Firenze: & riceuuti in  
parte della città. Et in quel mezo tempo che egli era stato di solato: el  
borgo di sotto in su la uia publica s'era accresciuto per la frequentia de  
contadini & de mercatanti: & in quel tempo n' facto di mura uenne a ri  
tenere el nome del castello antico. Fu ancora mandati certi soccorsi a for  
li: accioche potessono più lungamente sostenere le compagnie de preda  
tori. Queste cose furono fatte di fuori: ma dentro nacque grandi pertur  
bationi per le cagioni che appresso diremo. Ella non stete nelle città le  
contese delle parti della origine: & del progresso delle quali habbiamo fa

146

cto mentione: nel primo libro di questa nostra historia. Et dopo la torna-  
ta di coloro che haueuano facta la guerra con Carlo primo: senera te-  
nuto a quanto tempo gran conto: Dipoi come acade successiuamente  
senaueua minor cura: in forma che molti di coloro e progenitori de qua-  
li si diceuano essere stati di parte ghibellina: erano entrati al gouerno de  
la republica: benche fussi loro prohibito dalla legge. Il perche si leuorono  
alcuni cittadini & faccendo querimonia che la obseruantia antica an-  
daua indeclinatione: furono cagione di fare nuoua legge: che chi fussi  
disceso da antichi ghibellini o non fussi della uniuersita de guelphi nõ  
poreffono interuenire al gouerno della republica: posto la pena a quel-  
li tali che pigliassono alcuno magistrato: benche spontaneamente fus-  
si loro dato: Et perche questo era difficile aprouare: fu ordinato che se-  
ne stessi alla fede di septe testimonii. Di qui cominciorono ecittadini a  
essere molestati: E capitani della parte riputando questa cura appar-  
tenerli alloro notificauano eloro nomi: & faceuagli condemnare.  
Questa auctorita de capitani usata da principio temperatamente co-  
mincio a trascorrere tanto oltre che passando el modo & la misura era  
cagione che non solamente e colpeuoli: ma ancora li innoceti erano messi  
in pericolo: & crescendo ogni di el numero de cittadini: hauuti a spec-  
to el timore: si uenne adilatate uniuersalmente pertucti: & pareua lacit-  
ta dilicta diueta piena di mestitia & di timore. Le querele piu tosto  
si comprehendeano nello aspecto che nelle parole degli huomini: per-  
che il timore & il pericolo che ogniuno haueua di se gli faceua tacere. Et  
quelli che non approuauano le cose che si faceuano come se fussino ghi-  
bellini & suspecti alla parte incorreuano el pericolo. Queste cose gran-  
demente mouono gli huomini a correggere tali inconuenienti: Et per  
tanto nel principio del sequente anno si pose rimedio a questo disordi-  
ne: & prouidesi per legge che al numero de capitani uisaggiungessi due  
delle minori arti popolani: Peroche si comprehendea che la nobilita  
usaua rigidamente quello magistrato: & per questo uisaggiunsi due co-  
me e detto per temperare quella rigidezza: senza equali non si potessi  
fare alcuno partito. Et fecesi la riforma della parte di generatione di hu-  
omini piu temperari. In quello medesimo anno per la guardia de fioren-  
tini & delle robe loro si condussono quindici galee di proueza: peroche  
ecittadini equali erano consueti di fare la mercatantia a pisa: molestati  
da uarie ingiurie de pisani: & non essendo loro obseruate le exemptio-  
ni: ne humanamente tractati nellaltre cose in ultimo abbandonata pi-  
sa si transferirono a Talamone. In questo luogo si comincio a fare cose  
affai: & era di uentato come una fiera di mercatantie: Enauili carichi  
di robe dogni luogo uicompariuano: & emercatati le conduceuano poi  
in terra ferma. Episani adunque in questo modo abandonati: pertur-  
p.iiii.

bare el porto di talamone: cominciorono a molestare & apredare enauili di mercatantie. Di qui nacque che le galee diprouenza furono condotte p obuiare a questa ingiuria depisani: le quali dipoi nō solamēte dife sono el porto di talamone: & nauili che uiueniuano: ma ancora scorsono quelli mari dipisa mostrando che eflorentini non uoleuano in mare sostenere le ingiurie depisani. Circa a questi medesimi tempi la città staua in grande tremore delle compagnie de tedeschi: equali sidiceuano douere passare in toscana. Questa gente hebbe la medesima cagione diragunarsi che haueua hauuro prima la compagnia di Muriale: & ando uagando per Italia: & ultimamente si fermo in puglia & in calauria: dipoi sene uenne nella marcha: & passo in lombardia insino acō fini di melano dando per tutto grandi terrori & innouatione di cose. Allultimo di lombardia ribuctati in bolognese: & minaciando di passare in toscana: si mosse la città per questo timore a tenere epassi dello appennino & maderui grāde copia digēri darne & dibalestrieri. Et tedeschi del bolognese passati ī quello difaēza & inteso che egioghi erano bene guardati perche sono luoghi monuosi & aspri & difficili a passare incominciorono a tenere prarica cogli oratori del popolo fiorentino dicendo che erano contenti dabbandonare el pensiero facto & il diretto cammino: perche quando ben potessono & la città ne fusse mal cōrenta nō uorrebbono passare: Ma che haueuano pensato di condocere le genti p ualdilamona & pel casentino in quello darezo per laqual uia solamente si toccaua una piccola cosa del paese fiorentino: & quella ancora sterile & montuosa. Questa domanda per gli oratori significata a firenze fu consentita dalla città per fuggire maggiore contesa. Et pertanto uenendo et tedeschi per ualdilamona uerso lo appennino si fermorono una nocte sotto el giogo pigliando riposo per loro & per li loro caualli. Elle quante di insul leuare del sole feciono due parti delle gēti loro: & una ne mandorono inanzi & l'altra ritennono per retroguardia: La prima messa a cammino a grande hora passo a saluamento. L'altra segui poco dipoi doue era elloro capitano Currado lyndo. Ma in quel mezo epaefani di quelle montagne ingiuriati la nocte daretedeschi serano ragunati insieme & haueuano presi emonti & colli che erano sopra el cammino. Sono epassi aspri & difficili & leuie strecte & profonde in quelle ualli. Epafani incominciorono a assaltare et tedeschi & prima furono pochi: & indi dipoi uicorsono grande moltitudine. Et tedeschi essendo ribuctati dinanzi si fermorono insul cammino: & quegli didietro sequitando si uennono aristringere nelle uie difficili che dalluna banda uera l'ripe del fiume: & dall'altra emonti: Et epafani dallato disopra gictādo grādi saxi nella ualle disotto ueniuanopercuotere et tedeschi strecti insieme: intal forma che gli huomini & ecaualli erano oppressati: & non gio



uaua loro ne larme ne alcuna prodeza. Et niente dimeno presono per  
 unico rimedio che una parte per comando del capitano scese da  
 cauallo che erano la maggiore parte balestrieri & colle grida & colleuer  
 recte singegnauano diributtare epaesani: ma loro uenendo dallato di  
 sopra poi che hebbono alquanto combastuto facilmente dissiporono  
 ebalestrieri & dapresso icominciorono apercuotere legenti darne acual  
 lo: laqule non sipotendo aiutare insi difficile & impedito luogo: mise  
 rabilmente erano oppressati: & dalle spalle sera scoperto unaltra mol  
 titudine che haueuano presi certi passi stretti in tal maniera cheglia  
 ueuano chiusa la uia del poter si rirarre adrieto. Trouandosi etedeschi  
 in questa difficulta: ognuno pensaua al facto proprio discampare. V  
 na uia sola era loro refugio & questo e dilasciare larmi & licaualli: &  
 disarmati fuggirsi per ogni tragecto. Ma costoto ancora erano troua  
 ti ple selue & morti dapaesani equali pioueuano da ogni luogo: & no  
 solamente gli huomini: ma ancora le femine pigliauano prigioni & spo  
 raneamente sidauano: racommandando la loro uita & la loro salute.  
 Alcune donne trouando danari & ariento narrichirono: & in effecto  
 larme & ecaualli & uestimenti & laltre cose che haueuano acquista  
 te dirapine: furono preda depaesani. Currado lyndo capitano dello e  
 xercito: non uedendo alcuna uia di poter si fuggire: sirimisse nelle ma  
 ni di quelli huomini promettendo grandi premii se gli fussi saluata la  
 uita: & cosi gli fu obseruato. Et questa parte dello exercito fu dissipata  
 & distructa. Laltra parte che era ita inazi passato lappennino: come fu  
 discesa in mugello: uditadestructione degli altri: spauentata simisse  
 concelerita in cammino & siridusse al borgo didecomano. In quello luo  
 go afforzati ecampi: & ritenuti gli ambasciadori fiorentini equali era  
 no stati auctori della loro passata: & minacciando & dolendosi sidifen  
 deuano collo aiuto loro: perche grande moltitudine degli huomini del  
 paese serano ragunati permettere i dispersione questa parte dello exer  
 cito come era seguito dellaltra. Et affarica che gli ambasciadori collau  
 ctorita & comandamenti gli potessono contenere. Finalmente se non  
 fussino stati preseti gli ambasciadori questa parte di qua dalgiogo del  
 lo appennino sarebbe stata distructa come quella dila: ma gli oratori  
 fiorentini patte per timore di se trouandosi nelle loro mani: parte per la  
 uergogna delle promesse gli saluorono da manifestissimi & certissimi  
 pericoli. Partirosi da decomano & andarono auichio peraltro cammino  
 che non erano uenuti ritornorono algiogo dello appennino & passoro  
 no in quel dimola indignati certamente col popolo fiorentino: Perche  
 non siricordauano tanto deffere stati saluati per loro beneficio: quato  
 della offesa che epaesani haueuano uoluto fare loro. Et pertanto che a  
 fatica serano ridotti in luogo sicuro che cominciorono aminacciare &

adolerfi defiotentini: & palefemente diceuano la diftructione deloro ef-  
fere ftata ordinata pet fraude defiorentini & diceuano elfalfo: peroche  
ne luoghi dila dal giogo doue haueuano riceuuto tanto damno: negli  
huomini chegli haueuano offesi erano defiotentini: ma epaefani per le  
ingiurie riceute ferano moffi fpontaneamete aoffedergli. Et nõ molto  
dipoi Currado lyndo che era ftato faluato ritorno alloro ancora ferito.  
Ma pche riteneua nellanimo grande indignatione & appetito di uende  
cta incomincio arifare legenti & metterfi in punto ogni giorno amag-  
gior cofe. In quefto tempo fifaceua grandiffima guerra fra eperugini  
& fanefi: & haueuano facti molti danni luna parte allaltra. La origi-  
ne di quefta guerra era nata per la obfidione di cortona: laquale effen-  
do nella fede defanefi eperugini moleftauano. Et luno popolo & laltro  
erano gia affaticati in forma che efiorentini mandorono loto amba-  
fciadori entrando dimezo: & con admonitioni & perfuafioni facti arbi-  
tri pronuntiorono lapace. Laquale publicata luna parte & laltra fene  
monftrorono tanto malcontente che mandorono ambafciadori afiren-  
ze per annullare ecapitoli: ma la citta ftefte ferma nelpropofito & or-  
tenne che la pace andaffi inanzi. Per quefta concordia etedeschi che e-  
rano aoldi defanefi & pugini circa atre mila caualli: fiunirono cõ Cur-  
rado lyndo & collo exercito diprima: elquale era alquanto dimorato i  
lombardia & in romagna. Et per quefta adgiunta dilibero paffare in  
tofcana & non uenire perligioghi dello appennino come prima: ma p  
una uia piu larga & piu aperta. Ilperche fimiffono perquel dicefena &  
dirimini & entrorono nella marcha: poi uolfono elcammino & paffo-  
rono inquel difuligno & diperugia. Eperugini uedendo uenire contro  
adiloro fi gran piena dellaguerra mandorono loro ambafciadori & pel  
mezo del danaio ficomponono: che amicheuolmente paffaffono per il  
loro contado: & cofi fequitto fauicino alterreno defiorentini. Era lamol-  
ritudine grande & lafama loro digrande terrore: & publicamente fidi-  
ceua che molte castella erano ftate prefe daloro: & molte regioni diffa-  
cte & diftructe. Efanefi & epifani come udirono dello accordo de peru-  
gini fequitando lamedefima uia ficomponono conloro obligandofi di  
dare loro arme & ueftuuaglia. Per quefte cagioni etedeschi leuati i spe-  
ranza parlauano piu ardiramente contro afiorentini: & palefemente  
diceuano che haueuano facto fi lungo circuito: folo per andare attroua-  
re la citta difirenze. Molti & in publico & in priuato come beniuoli  
dellacitta confortauano efiorentini acomporfi: & offeriuano deffere  
boni mezani ainterporre lopera loro: monftrando che conquefta gene-  
ratione dinimici non sipoteua guadagnare: peroche non haueuano ne  
citta ne contado: elquale quando fuffino uinti poteffono perdere. Et fe  
un di folo fteffono inquel di fitenze farrebbero maggior damno che

nō farebbe quello che si donassi loro. Appresso cera la uarieta della guerra: Eca si incerti che poteuano acadere con questi huomini, disperati & exercitati nel mestiero dell'arme: Et ancora cera da considerare la perdita di qualche terra che facilmente poteua interuenire. Appresso riguarda fino lo exemplo dell'altre citta delle quali nessuna haueua ha uuto ardire di pigliare la guerra con simili inimici: & che loro haueuano a sufficiētia satisfatto al nome & alla gloria della citta: se ultimamente dopo tutte l'altre: abbandonati da coloro che si trouauano nel medesimo pericolo s'accordauano: Con queste ragioni si negnauano muouere la citta. Ma el popolo fiorentino con franco & generoso animo: dilibero piuttosto sopportare ogni cosa: che credere a minacci de tedeschi: & quanto maggiori pericoli si dimostrauano tãto si riputauano maggior gloria a obuiare a quelli: Et certamente stima uano quello che era el uero essere posto un grande honore nella resistentia & nell'ostare constanti & forti contro adicoloro: Et per tanto non uollono udire pratica alcuna di paceti: ne di conuentioni: ma con sollecitudine messo in punto legenti aspettauano franchamente la uenuta de tedeschi. Era gia la fama per tutto di uulgata come eflorentini non cedeano a tedeschi: ma con uirile animo s'apparecchiavano a resistere: & pareua che gli occhi dogni uno fussino uolti alloro: non solamente de popoli di toscana: ma ancora delle altre parti d'italia: Peroche esimarauigliauano & riputauano cosa egregia essere in loro tanta generosita da animo. Et per questa cagione si studiavano tutti di dare loro aiuto & fauore. Il perche & dal Re di Sicilia & da messer Bernabo uisconti & da Signori di padoua & di ferrara uenono gli aiuti. Ma questi uennono di poi: Peroche da principio la Republica prestamente misse in punto le sue genti: & elesono per capitano Pandolpho Malatesta. El quale come senti etedeschi del contado di perugia essere passati in quel di siena si fece incontro con tutte le genti in ual di pesa: con fermo proposito di resistere: se inimici si faceffono loro innanzi. Et tedeschi uedendo contro alla speranza loro legenti de fiorentini essere apparecchiati alla battaglia: sopra stettono alquanti di i quel di siena: Finalmente passarono per quel di uolterra: & uennono in quel di pisa. Da altra parte el capitano de fiorentini sequendo el mouimento loro si transferi colle genti a confini de Sanminiate si opponendosi a inimici. Et tedeschi serano fermi al ponte adera. Lui si pose col campo sotto monte topoli in luogo molto a pro alla battaglia: se inimici come si gloria uano nauessono uoluto fare experientia: ma loro sopra stando alcuno di in uano in questi luoghi: finalmente sen andarono in quel di lucca. Le genti similmente de fiorentini gli andarono costeggiando & fermoronsi col campo contro ad iloro in ual di niuole. Quanto la cosa piu andaua prolungando: tanto maggiori aiuti ueniuanoin fauore de fiorentini: Pe

roche oltra legenti che noi habbiamo inferito disopra uenono damef  
ser Bernabo cinquecento caualli con Amdrogino suo figliuolo egregio  
giouanetto: Et dagli aretini ducento caualli & ducento fanti huomini  
franchi & usi alla guerra: Et di Napoletani cinquanta caualieri dino  
bilissima stirpe: spontaneamente mossi per amicitia priuata. Molti al  
tri ãcora huomini sigulari pgratificare allarepublica ãcora uisopraue  
nono. Et per tanto a fiorentini era cresciuto lanimo: & haueuano gran  
de speranza della uictoria se fussino uenuti allemani: Et edeschi accio  
che non paressi che si partissono con uergogna dopo tante minacci fin  
geuano uolere lazuffa. Et con grande expectatione factosi alquanto  
inanzi colle genti simonstrarono disopra. Ma poi che uiddono enostri  
colle squadre ordinate & messe in bactaglia ualorosamente farsi loro  
incontro si fermarono in uno colle difficile: & ricusarono discendere nel  
piano a fare pruoua della bactaglia. In questo modo sopra stati alquã  
ti di: finalmente dopo una uana expectatione et edeschi si partirono  
facendo manifesto segno di timore & di spauento: Peroche si leuorono  
tacitamente in sul fare del di lasciando pochi nel campo che arsono gli  
alloggiamenti: & loro prima si ridussono sotto la citta dilucha: che si po  
tessi sentire di loro parrita. Nel campo de fiorentini come sebbe notitia  
della fuga loro enostri si moue uano a seguirargli: ma furono ritenuti  
dal capitano dubitando perche lucha in quel tempo si teneua per li pisa  
ni di non uiolare la pace. Et edeschi si partirono dalucha & per l'ungiana  
& gienouese passarono in lombardia. El capitano & lo exercito fiorenti  
no dopo loro fuga senetomoro a firenze cõfesta & cõrriumpho. Quelli  
che erano uenuti in loro aiuto donati & ringratiati si partirono tuoti  
con buona gratia della citta. Non molto dipoi che legenti furono ridoc  
te a casa hauedo inteso come et edeschi passati in lombardia erano giuti  
althesino: si mosse la Republica per fresco beneficio di messere Bernabo  
a mandare alui similmente mille caualli equali usassi in quella guerra  
& con loro uifurono mandati due commessarii cittadini fiorentini hu  
omini egregii & esperti nel mestiero dellarme. In quello anno efioenti  
ni feciono impresa contro a bibbiena per la cagione che appresso di  
remo. Et arlati & gli ubertini poteti famiglie degli aretini benche fus  
sino delle medesime parti: niente di meno per loro odii priuati erano ue  
nuti fra loro in dissensione: l'una stirpe & l'altra era stata inimica della  
republica fiorentina. Peroche della casa degli ubertini era stato el uesco  
uo gulghielimino: el quale a Campaldino in quella pericolosa bactaglia  
si trouo a combattere co fiorentini. Della casa de tarlati era stato Sac  
cone & esuoi consorti che a suo tempo haueuano date assai moleste al  
la citta. Contro a Saccone & a suoi figliuoli era la indignatione piu fresca.  
Enimici loro come accpti alla republica erano ritornati alla citta & a

pertamente uenuti i gratia di quella per la guerra de tedeschi: nella quale con una squadra di buona gente: uenendo a firenze & dipoi sequitādo in campo el capitano serano trouati a fare experientia di loro: & questa cosa era stata gratissima alla citta: & a questo si aggiungeua ancora che dopo la rotta dello exercito Biorio capo di quella famiglia: el quale per la fatica del campo contro a tedeschi era caduto in infermita: ultimamente era morto a firenze. La citta adunque con grata memoria del seruigio riceuuto nelle exequie sue monstrando ogni magnificētia superamente lhonora. Et Azo suo fratello fece caualiere: & tueta la loro famiglia fu riceuuta in gratia & protectione della republica. Astātia adunque di costoro si prese la guerra contro a bibbiena per la citta. Et la cura di quella fu data a messere Azo & Farinata degli ubertini: pche i quelle circunstantie teneuano molte castella. Essendo la obsidione posta a bibbiena Gliaretini per odio antico di Saccone uenono a stringere gli obsidiati: & posono el campo loro di perse. La obsidione fu stretta & aspra: & da quelli di dentro fu facta la difesa ualorosamente circa adue mesi. Allultimo et errazani nō uedendo alcuna speranza di salute: di nocte tempo accordati con inimici li missono per le mura. Dipoi la zuffa fu dentro: & quelli di Saccone si rifuggirono nella rocha: non senza bastaglia nella quale uifu Farinata ubertini grauemente ferito: La rocha dipoi fu obsidiata & finalmente presa. E figliuoli di Saccone Marco & Lodouico insieme con alcuni altri loro congiunti furono condotti a firenze & messi nelle carcere. Bibbiena adunque in questo modo uene nella podesta de fiorentini. Ma dellaltre castella le quali per castentino teneuano e figliuoli di Saccone: la maggior parte tornorono agli aretini. El sequente anno le cose di fuori & dentro: da principio erano quiete. Ma in quel di bologna si dimostraua grande mouimento & materia di noua guerra. Quella citta habbiamo narrato di sopra che si teneua per lo arcivescouo di melano. Dopo la sua morte essendo uenuto el dominio a nipoti: fu diputato al gouerno di bologna Messer Giouanni da oleggio: el quale era stato capitano della guerra di tioscana. Costui era loro congiunto & haueua grande auctorita colla conseruatione di quella terra. Et trouandosi inanzi alla morte dello arcivescouo a quello gouerno: pareua piu tosto che la uessi ritenuto che riceuuto di nouo. Stando adunque a bologna messer giouanni oleggio: uenne a sospetto a Signori uisconti: la cosa passo uariamente: Et q̄do si riconcilio cō loro & quando fu riputato aduersario & inimico: & in questa forma si condusse infino a questo tempo: nel quale messer Bernabo uimando el campo: donde segui che messer Giouanni da oleggio constretto dalla difficulta: perche non era potente a resistere di libero direstituire la terra alla chiesa Romana. Il perche si compose collegato della sedia apo/

stolica che per compensatione di quella gli dessi fermo nella marcha: & spontaneamente lascio bologna allegato. Questa cosa poi che uenne a notizia di messer Bernabo: senza alcuna dilatione riscaldo piu aspramente la guerra: & accrebbe lo exercito per la oppressione di bologna. In questa forma la guerra incomincio fra messer Bernabo & il legato certa mente grande & con grande sforzo delle parti. Et fiorentini benché non si pacassono in quella impresa: niéte dimeno la uicinita del luogo recaua loro uane suspensioni. Era la citta in questo proposito che piu tosto habbe uoluto la chiesca peruicina: che messer Bernabo. In questo medesimo anno si fece per legge: che chi tenessi dominio: o hauesse signoria dalcuna terra non potessi exercitare magistrato a firenze. Et credesi che di questa legge fussi cagione Messer Nicola acciaiuoli: el quale ueniua a firenze di luogo lontano & era huomo di grande dignita & signore di molte terre: & lungo tempo hauea gouernato colla sua auctorita & prudentia et insieme & tutto el regno di puglia. Et in quel tempo tornaua da bologna: & dal legato uera stato chiamato per cose di grandissima importantia. Dubitando adunque o ueramente lui o uero la citta: che polizza del suo nome: el quale era stato tracto & rimesso piu uolte per la sua absentia: trouandosi presente essendo tracto non gli bisognassi pigliare el magistrato. Fu cagione che per ogni tempo si facesse legge & prohibitione a tutti coloro che teneuano signoria. Pero che chi e consueto a dominare non pare si sappia ridurre alla uita degli altri cittadini. Nel principio del sequente anno euol terrani per diuisioni ciuili tornarono nella podesta del popolo fiorentino. Circa a questi tempi sicominciorono a seminare e principii della guerra pisana: equali di poi generorono copiosa materia darne & di calamita. Pero che fiorentini usando per le loro mercantie continuamente al porto di talamone gli animi de pisani sene turbauano assai. Et la citta loro la quale soleua essere el porto de fiorentini per la loro partita pateua quasi abbandonata. Et la cagione si era che insieme comercatanti fiorentini: gli altri ancora sequendo la comodita delle faccende lasciata Pisa serano trasferiti a talamone. Epifani adunque da principio predando quelli mari serano ingegnati di impedire quel porto: ma faccendo resistentia fiorentini con maggiore armata condotta per la sicurtà de nauilli allhora si leuorono dalla uolentia manifesta: & occultamente ordinauano: che e confini delle iurisdictioni delluna citta & dellaltra fussino turbati: non con forze palesi: ma da priuati malificii: equali e non puniuano. Pero che non tanto e non uideuano edelicti & manchamenti: quanto e pareua che e gli no incitassino gli huomini acome sterghi: Di tale conditione era lodio che uera nato: Gia si sentiuano alcune lesioni facte da certi luoghi forti: & cosi alcune difese con gente darne: & gia pateua che ogni cosa fussi piena di uiccio

ni & dirapine. Dequali modi effédo facte piu uolte querimonie apprefso depifani loro fuscufano cō questo colore dicédo che lihuomini priuati cōtro allo animo loro & preposito della citta haueuano cōmessi quelli malificii: & chegli haueuano publicamente ingannati & sbanniti come nimici: & se ueniffono nella podesta del popolo pifano farrebbono puniti. Lequali cose uedendo eflorentini che erano simulate parimente sopportauano simili inconuenienti a fu oi donde se quia che aconfini depifani per huomini priuati si faceuano molti danni. Questi malificii continuati alquanto acciesono informa gli animi delluno popolo & dellaltro: che erano poco distanti dalla manifesta guerra. Finalmente elcastello di pietra buona che era in quel tempo depifani fu preso per le mani dalcuno priuato: et perche egli era grande castello epifani uimā dorono legéti a obsidiarlo: Et ordinarono che uifuffino facto le bastie intorno: & portate dogni ragione artiglierie per combattere quello luogo. In questo mezo Piero gambacorra degli usciti pifani era uenuto a Firenze & haueua facto alcune correrie in suo nome proprio in quel di pisa per fare proua dirornare nella patria. Peroche egli era capo di quella parte de cittadini che in quel tempo si trouauano fuori. Epifani ancora haueuano corso ne confini de fiorentini: & intorno alcastello di barga haueuano dato el guasto & ingegnatosi di occupare alcune forteze. Il perche parendo a fiorentini oggimai pigliare la difesa di pietra buona uimā dorono legenti: & facta una bastia appresso alcastello a pertamente sustentauano gli obsidiati. Epifani daltra parte ueduto el proposito de fiorentini con maggiore sforzo stringeuan elcastello: & eransi afforzati nel campo loro in modo che non poteuano per alcuna uia esserne leuati. Et attendeuan conuarii strumenti da offendere & molestare quelli di dentro. In ultimo fabricata una torre di legno & a costatola alle mura dectono si grande & si aspra ba taglia: che presono elcastello: Gran parte degli huomini di dentro si riduifono nella bastia de fiorentini a saluamento. Gli altri furono aspramente tractati da pifani. E fiorentini el di seguente arsono la bastia & rirassono legenti a casa pieni di sdegno & di dolore: reprehédédo el consiglio loro medesimo: che haueuano tardato a pigliare la difesa in quel tempo quando non uirestaua alcuna speranza. Volendo adunque corregere la uergogna riceuuta cominciorono con presteza a ragunare grande numero di genti & diliberorono fare la guerra a pifani: & futanta la sollecitudine loro per lo stimolo dello sdegno: che fra pochi di hebbono condocti in arme circa mille cinquecento caualli & quatro mila fanti. Et aggiunte a questi legenti loro da casa & a pie & a cauallo entrarono ne confini depifani: & posono el campo a pecciole: & presono alcune castella di quel contado. El capitano dello exercito fiorentino era messer Bonifacio lupo da

parma huomo prudente & di grande experiētia nellarte militare. Ma tanto libero & di sua opinione che non pareua che stimassi commessati datogli per consiglio. Non communicaua con loro alcuno secreto: ne diloto uolonta faceua alcuna cosa. Et pareua che simouessi ragione uolmente perche la notitia della guerra affatica lapossono hauere coloro che tuoto lotempo diloro uita non hāno pensato altro: nō che glihuomini popolari & dati allotio & alla mercatantia: & niente dimeno per queste cagioni fu dato successore a messer Bonifacio messer Ridolpho uarano dacamerrino: elquale preso elgouerno delcampo & accresciuto loexercito per magnificentia delpopolo fiorentino dilibero dirapresentarsi alle mura della citta dipisa. Era un fosso in quel mezo del quale habbiamo facto mentione nelle guerre disopra ben guardato dapisani. Elcapitano passo questo fosso per forza darme: & dalcanto dila era pieno leloro uille dogni cosa: perche episani confidandosi potere tenere elpasso non haueuano preso cura difarle sgombrare: & ridurre leoto cose in luogo saluo. Enostri siposono prima colcampo a Cascina: dipoi passorono asansauino & finalmente siconduffono presso alle mura dipisa. In quel luogo nelcospecto & quasi isulla faccia della citta in loro uergogna feciono molte feste: & ricacciorono dentro legenti depisani che insu questo erano uscite fuori: & intorno arsono uille & edificii. Et ultimamente poi che furono sati dedamni & arsioni loro: sene tornarono pla medesima uia che eglino erano uenuti & fermoronsi col campo al ponte disacco. Doue prese certe lettere che da piccioli erano portate apisani & significauano che tuoto elfiore della lorogiouentu pla absentia dello exercito fiorentino erano corsi apredare in quel diuolterra. Et erano desiderati & aspectati gia due giorni: & nelcastello uerano rimasi pochi & quelli erano deboli. Ilperche domandauano che prestamente simandassi loro soccorso altrimenti se inimici soprauenissono non sipotrebbono difendere. Elcapitano adunque lecte le lettere & examinato diligentemente elfante che leportaua: subito mando inanzi legenti darme acuallo: che impedissono laloro tornata. Lui seguito col resto dello exercito & pose elcampo alcastello & circundollo intorno: accio che non potessi tornare dentro alcuno. Dipoi fece segno di uolere combactere laterra piu tosto per uedere qualche proua che speranza dauarla. Et scoperse quelli didentro che uerano pochi difensori: & fra costoro uerano alcune femine: lequali dimonstrauano quelle lettere essere uere che tuoto elfiore della giouentu sitrouaua fuori. Dopo questo sisenti come lagiouentu diquel castello pelconcorso delle genti nostre: sera uolta delcontado diuolterra uerso la marina & con lungo circuito uolendo tornare acasa non haueua potuto entrare dentro per lo ostacolo del campo. In questa maniera essendo una parte de inimici



fuori & una parte dentro & strigendosi ogni di lassedio ultimamente sac-  
 cordorono: che se fra certi di non haueffono soccorso elcastello uenisse  
 nelle mani de nostri. Era dentto una rocha con due torri: si uicine luna  
 all'altra che per un ponte uisipoteua andare. El castellano non uoleua  
 ratificare allo accordo: ne approuare quello che haueuano facto eterra-  
 zani. Et p' tanto benche laltre parti delcastello fussino riguardate nien-  
 te dimeno le torri sicombasteuano. Et gia una caua sera condotta afo-  
 damenti duna di quelle due torri laquale mossa & rouinata gitto in  
 terra una parte del muro: informa che dando lentrata aquelli di fuori:  
 subitamente legenti darne desiderosi della preda uetrorono dentro. E  
 terrazani disarmati domandauano la fede dal capitano & senza aspe-  
 ctare altro termine diceuano essere contenti di dare loro la terra. Et se  
 dal capitano & commessarii non si fussi prestamente proueduto & qu-  
 asi per forza ritenute legenti darne: elcastello senza hauere rispetto  
 ad alcuna compositione sarebbe stato messo a sacco: & cosi fu grande fa-  
 tica a potere trasferire legenti darne che gridauano la preda apparte-  
 nersi alloro secondo lordine della guerra. Preso peccioli elcapitano an-  
 do alconquisto dellaltre castella di quel dipisa & alcune nebbe perfor-  
 za: alcune spontaneamente fidectono: Ma crescendo ogni di gli sde-  
 gni & le querele della gente che si lamentauano hauere perduta la pre-  
 da di peccioli & non mancando eseminatori discandoli & seditioni.  
 Elcapitano dubitando maggiore mouimento nello exercito si tiro a Sa-  
 minia to. In questo luogo quelli che erano auctori della seditione fecio-  
 no campo di perse: & ragunati insieme circa adumila caualli si partiro-  
 no di compagnia a andare a predare. In quel medesimo tempo episani  
 erano molestati ancora permare da fiorentini che haueuano quatro ga-  
 lee. Due tolte al soldo da genouesi: che nera capitano Pirino grimaldi.  
 Due altre nauera mandate messer Nicola acciaioli di puglia elquale  
 era grande & potente nel reame. Queste uagando in quelli mari fecio-  
 no grandi danni a pisani: & presono la isola di giglio & uno castello che ue-  
 ra molto forte. Entrorono ancora nel porto de pisani: & expugnorono le  
 torri & tolte le cathene colle quali si chiudeua el porto le mandorono a fi-  
 renze: the ancora oggi si ueghono sospese al tempio di san Giouanni p-  
 la magnificentia della citta: laquale non solamente in terra: ma anco-  
 ra in mare si ualse contro a pisani. Alla fine di quello anno per rispetto  
 della discordia del campo per la quale esoldati del capitano ne el capi-  
 tano desoldati si fidaua. Messer Ridolpho da camerino hebbe licentia  
 & fugli dato per successore messer Piero da farnese huomn egregio nel-  
 la guerra & in quel tempo riputato peritissimo nellarte militare: elqu-  
 ale con grande speranza dogni uno prese el gouerno dello exercito. Et  
 nel principio della prima uera tento di pigliare p tractato la citta di lu

cha: laquale in quel tempo era nella podesta de pisani come noi habbiamo monstro nel libri disopra: Eluchesi sopportauano grauemente elloro dominio. Tracto adunque in secreto con alcuni luchesi & rimase daccordo di questa cosa. Dipoi al tempo ordinato si parti da fuorchio & cōdumila caualli & cinquecento fanti s'appresento intorno alucha: Ma pocho inanzi sera scoperto el tractato & erano stati presi alcuni de congiurati. Ilperche non riuscendo la cosa el capitano subitamente mando legenti a barga. Barga in quel tempo era assediata da pisani & alcuni mouimenti erano in quelli luoghi uicini doue fiorentini & pisani mandando cete genti che uennono alle mani & furono i ropti de fiorentini trecento caualli & ducento fanti & presi eloro conductieri & alcune castella che erano uenute alla deuotione nostra si perderono intucto: & barga fu stretta piu aspramente che non era in prima. Messer piero da farnese mosso da questa uergogna riceuuta: che le prime cose gli erano succedute con poco honore: entro col resto dellegenti nel contado di pisa sdegnato con linimici & seco medesimo con fermo proposito dice: bacte: perche niente altro non pensaua senon come si potessi ualere del danno riceuuto. Et questo suo pensiero baldazoso & poco considerato gli succedette con prosperita: Peroche non essendo molto lontano da pisa riscontro legenti darne da pisani a pie & a cauallo: & el popolo di dietro che era uscito fuori & uennono alle mani. Finalmente si fece la battaglia uaria: & in ultimo lauirtu & lo ardire di messere Piero farnese fu cagione di rompere inimici & con grandissimo danno de pisani ottenne la uictoria. In quella zuffa fu preso el capitano de pisani & le bandiere loro con grande moltitudine di prigioni uenono nelle mani del uincitore: Equali prigioni capitano & bandiere messer Piero con grande gratia condusse a firenze. Per le quali cose essendogli dal popolo offerto una corona dalloro la ricuso dicendo che quella si richiedeua a maggiore triumpho. Ritornato dipoi nel contado di pisa con maggiore apparato che prima non si pote contenere che non andassi insino alle mura di pisa. Doue fece alcune scaramucce insulle porte: & ropti & cacciati dentro inimici fece bacte le monete da uento in quel luogo con una uolpe arrouescio che era el segno che usaua messer Piero. Circa a questo medesimo tempo barga che era stata assediata da pisani: fu liberata. Peroche essendo mandare dal capitano alquante genti a cauallo: et erranzani preso animo per la nouella della uictoria uscirono fuori del castello & con grande ardore assaltando inimici furono tanto superiori che li ruppero & uniti con ostri presono le bastie. In questa maniera per la prosperita seguita in ogni luogo cresceua cōtinuamente la gloria & reputatione della citta. Ma non molto dipoi non so in che modo si uolsono le cose incontrario & hebbono principio dalla morte di messer Piero da

farnese: elquale in sul corso della uictoria mori a Sanminiato di pestilē  
 tia . El suo corpo portato a firenze con molti lamenti alle spese dellare  
 publica fu honoreuolmente sepellito . Questo primo disordine tur-  
 bo le menti de firentini hauendo si subiramente perduto uno optimo  
 & felicissimo capitano . Et soprauene poco dipoi lagente inghilese cō  
 docta da pisani che erano piu che quatromila caualli & dumila fanti .  
 Questa compagnia desiderando di uenire a soldi de firentini: perche in  
 inghilterra erano molti mercatanti de nostri loro noti & amici: lacitta  
 per mal consiglio gli ricuso temendo la spesa: peroche erano soldati che  
 seruiuano a condocta & domandauano danari assai . E firentini adun-  
 que essendo tardi & freddi a conducergli . Episani con miglior consiglio  
 promettendo loro ogni cosa gli obligarono . Venuti adunque a pisa gli  
 ghilesi: missono grande terrore a nostri: peroche episani desiderosi de  
 emendare le loro uergogne feciono tanti apparati quāto haueffino fa-  
 cto ancora . Et unite le loro genti a pie & a cauallo con gli ghilesi senza  
 alcuno dubio erano riputati di forza superiori maximamente essendo  
 dalla parte de firentini per la morte del capitano ogni cosa in disordine .  
 Et per tanto episani con questo exercito & grāde moltitudine digente  
 ne uenno per il conrado di Lucha di pistoia & di prato insino a pereto  
 la: & posono el campo due migla presso a firenze . In questo luogo sopra-  
 stando al quanti giorni: poi che piu uolte uenno insino alla citta &  
 guastarono con incendi & con rapina edificii & luoghi circostanti: di  
 poi sene tornarono per la uia diricta con incredibile preda & gran nume-  
 ro di prigioni alla cirta di pisa . Et poi che furono dimorati alquanti gior-  
 ni gustata la preda di nouo si mossono & ritornarono nel contado di fi-  
 renze: El loro cammino fu prima a empoli: dipoi lasciādo lacitta a man  
 sinistra senā dorono fra ual di pesa & ual de lsa & passari e colli di ual dar-  
 no in quatro giornate si condussono a fighine . In questi luoghi perche so-  
 no molto lontani da pisa stando gli huomini senza sospetto trouarono  
 grāde preda . Dipoi dectono la baccia al castello di fighine & cō poca  
 fatica lo presono . In quello castello alloggiarono al quanti giorni & di-  
 scoreuano el paese . Er hauēdo prese alcune castelle per forza alcune tro-  
 uate abbandonate tucto el paese era spauentato . Legenti de firentini  
 mandate contro a costoro si fermarono allancisa & haueuano posto &  
 afforzato el campo loro presso al castello in modo che dal colle di sopra  
 sistendeuano ifino a arno . In questi luoghi trouādosi lo exercito della  
 parte & dell'altra ogni di scaramucciauano . Enimici inreso da prigioni  
 el sito del nostro capo soprauenēdo di improviso gli assalirono . Aqua-  
 li benche da nostri ualorosamente si faceffi resistentia: Niente di meno  
 per la lungheza del campo uera pochi che faceffino difesa . In ultimo si  
 perderono gli alloggiamenti & la uicinita del castello fu cagione che non si

riceueffi grandissimo danno. Et niente dimeno ne furono presi molti fra quali fu Rinieri da farnese fratello di Messer Piero Capitão di quelle genti & perderonli leuectuuagle & tuetti ecarriaggi. Elsequenre di inimici messi ìbaettagla sapressorono alcastello & optenneno el passo elquale era dallancisa allarno afforzato difossi & dimura: Et aperto lauia misseno afuoco elborgo & gli edificii che uerano: & hebbono facultra dandare & uenire alloro piacimento. Queste nouelle udite afirenze dectono grande terrore: & come achade ne popoli alcũ biafima uano ecapitani alcuni legenti: & piu tosto uoleuão credere essere stati ingannari che uinti: El sito del campo elfuggire uolontario da alcuni era ripreso: Et hebbe tanta forza questa opinione che dectono licetia circa a octocento soldati tedeschi con loro grande uergogna come se fusino stati poco fedeli: Al resto dellegenti diputorono per capitano Messer Pandolfo malatesta elquale nõ molto inanzi era stato chiamato da casa come huomo esperto nellarte militare & molto confidente alla parte. Era uenuto afirenze & erasi rrouaro allancisa adisegnare el campo & gli alloggiamenti. Dipoi tornato nella citta per cõsigliare quello fuffi da seguire non sera trouato presente alla ropta riceuuta. In questo mezzo inimici hauendo preso animo per la uictoria significorono che un giorno diterminato per lauia darezo uerrebbono alle porti della citta: & che eflorentini simectessono ì punto afare loro difesa. Questi minacci denimici accrebbono el timore decittadini: Informa chemissono la guardia allachiesa di Sanminiato amonte sopra alla citta dicinquecento soldati & feciono fare inanzi alla porta argini & sbarre ì alcuni luoghi: Fu dipoi aspectata la uenuta loro contanto pensiero che ognico sa che fisco priua daluoghi disopra sistimauão che fuffino inimici: Ma hauendo aspectato in uano alcuno di & deposta la paura & assicura ti ecittadini: Gli inghilesi colle gèti proprie lasciati episani afighine: sopra uenneno una nocte diss subito & dimprouiso che prima sitrouorono nel piano diripoli dua migla presso alla citta che si sentiffi cosa alcuna di loro uenuta. Doue leuato el more nando infino afirenze: & svegliati ecittadini con grande spauento corfeno alla porta: & insulfare del giorno fermorono legenti inanzi alla porta ordinãdo & pensando solamente come sipotessi per allora fare resistentia animici: & chenon si andaffi piu oltre: Enimici facto gran preda & preso grande numero diprigioni & arse molte uille negli occhi decittadini senza alcuno impedimento finalmente sipartirono. Et non molto dipoi quella medesima cõpagnia degli inghilesi scorfe infino allemura darezo metendo asacco el paese intalmaniera che in un medesimo tempo sidiceua che ellera afighine & alle mura difirenze & darezo & dogni luogo conduceua preda: Et nõ uera cosa dimaggiore terrore che udire el nome degli inghilesi: Ma esse

do al fine della state diliberorono ditornare apisa. Et dubitando per essere carichi dipreda & diprigioni nõ essere impediti neluoghi difficili doue haueuano apassare: usorono tale fictione. Madorono asignificare a firenze in quel medesimo modo come haueuano facto quasi un mese inanzi che adi. xiii. didicembre uerrebbono aSan salui: & per tanto inuitauano epriori fiorentini alla sollennita della messa. Queste cose mandate adire con una baldanza militare hebbono tanta fede che tutti aspettauano con gran cura quel giorno: Et poi che fu uenuto stauano cittadini armati alla porta. Et alcuni diceuano hauer ueduti nemici da una parte & altri dall'altra. Moltri ancora per desiderio di uedere erano saliti insulle mura. Nemici in quel di arsi gli alloggiamenti per passi difficili con tutta la preda & tutti eprigioni nandorono asaluamento quasi per il medesimo cammino che erano uenuri. Ritornati apisa furono riceuti coranta letitia che pareua uoleffono triumphare: & per che egliera lauernata fu dato loro lestanze dentro alla citta: laqual cosa reco molti incomodi apisani: Peroche conuersando le genti fralle medesime mura: contanta moltitudine non uera rimasa cosa alcuna: che fussi libera decittadini. Non lacitta: non le case: non le famiglie: & spesse uolte singegnorono mandargli fuori: & mai uollono ubbidire al legando hora el mancamento dedanari hora laspreza deluerno. In quella medesima uernata abarga che dinouo lhaueano obsediata episani furono cacciati: & ropti nemici conloro grandissimo danno: Perche ne fu morto grande numero diloro & prese alcune delle bandiere. Nel principio delsegunte anno episani dinouo missono aordine maggior genti che prima per entrare nelcontado difirenze: Peroche oltre allaltre loro genti haueuano condotto dinouo una compagnia ditedeschi dicircaatre mila caualli: & grande moltitudine depisani usciti della citta: & delcontado uolontariamente gliseguiuua. Con tutto questo exercito simissono in cammino & uenno pelcontado dilucha dipistoia & di prato. Efiorentini aspectauano difrancia & della magna grande gente che lhaueuano tolta asoldo lauernata: & una parte nera gia uenuta. Et niente dimeno non era tanta che poteffono resistere alla compagnia. Et pertanto serano messi perle terre riputando fare abbastanza se raffrenauano nemici dalle prede. Trouandosi in questi luoghi episani una parte diloro cioe gliinghilesi entrarono per ualdimarina & passarono imugello: & in quel paese facta gran preda & preso grande numero diprigioni spartirono. El resto dello exercito depisani insieme cotedeschi serano fermi fra pistoia & prato. Parue adunque a fiorentini di uedere le loro genti in due parti. Et una parte nestessono dentro allacitta a obuiare allo impeto denemici se tentassono auenire per quella uia. Vnaltra parte passassi imugello a resistere altumulto & correrie degli inghi

lesi: Equali poi che furono stati in mugello alquanti giorni si ritornoro' no per ualdimarina per la medesima uia senza alcuno obstacolo al resto delle gēti. Et messo insieme tutto lo exercito si feciono ināzi & posono el campo aborghi di sesto & colōnato. A firenze era el romore grande & insieme el dolore colla uergogna rispetto al contado & alle uille: lequali uedeuano inanzi agliocchi essere guaste & messe a sacco da quelli nimici che ne diricheze ne di potentia li riputauano pari alloro. & per questa cagione tueta la citta era piena di querele & di indignationi & non succedeano le cose prospere: Pandolpho capitano della guerra era in colpito: alcuni diceuano che non uoleua: alcuni diceuano che nō sapeua prouedere al bisogno. Et queste cose multiplicorono in modo che lui prese licentia & lascio la cura di quella guerra. In questo mezzo inimici appressandosi col campo occuporono tueti e colli: che sopra stauano alla citta dalla uia di bologna insino a monti di siefole. Et di poi el giorno seguente che fu el di di calendi di maggio discendendo giu colle genti in battaglia uennono alla terra contanto empito: che non uifua alcuno fuori della porta che combattendo non fusse rimesso dentro: Et inimici dalle torri & dalle mura erano feriti. Di poi ritirati si indietro si fermorono in su colli. Et la nocte seguente con molte facilline & grida discorrendo pel paese feciono molte feste & segni di letitia. La citta spauentata che non solamente uedeua esuoghi: ma ancora uidiua le uoci de nimici: stette tutta la nocte uigilante: & alcuni romori alle mura in piu luoghi si sentirono che accresceuano el timore & la paura. Eldi seguente e nimici poi che hebbono arso quasi tueti gli abituri che erano a siefole: & a monte ughi & in quegli luoghi circostanti mossono el campo: & passato arno entrarono in sulla uia di Pisa. In quel luogo tentādo di uenire alla porta come haueuano facto per la uia di bologna con molte ferite furono ribuctati da cittadini che gia serano aufati & haueano imparato a sprezzare le paure uane. Et pertanto da quella parte ancora facto che hebbono inimici molti danni & arsoni partirono dalla citta: & pigliando el cammino per colli dalla man dextra passarono in ualdarno di sopra: & di poi in quel daretto predando insino alle mura. Di poi pe confini de Sanesi se ne tornarono a Pisa. Inanzi alla loro tornata q̄do inimici erano intorno arezo. E firentini in quel mezzo mandate le loro genti in quel di Pisa arsono ogni cosa intorno alla citta. Di poi si condussono al uorno & trouando quel castello abbandonato di guardie lo presono & arsono. Et dubitando che episani equali haueuano hauute nuoue genti darne di lombardia non interropessono loro el cammino: concelerita pel contado di uolterra si ridussono a saluamento. Essendo al fine di quella state & trouandosi episani un grande exercito. Et dubitandosi dell'anno futuro firentini tentarono gli inghilesi pel mezzo

deldanaio: & laltre genti che erano uenute in loro aiuto: che si douessero partire. & finalmente ottenono con grande spesa chelle si partissono daloro soldi: ma non perche aggiunte alle nostre faceffono loro guerra. & per honesta fu facta tale exceptione chelle non fussino inimiche ne a fiorentini ne agli aretini: ma se efiorētini faceffono guerra a altri che apisani in quel caso non ricusauano essere con loro. In questo modo gran parte delle genti si partirono dapisani. Solamente rimase loro una compagnia di ghilesi di mille caualli che conduceua Giouanni aguto & altre genti italiane. In quel mezzo efiorētini haueuano chiamato messere Galeotto malatesti huomo singulare & peritissimo nel mestiere dellarme & factolo capitano della guerra. El quale el medesimo di che egli entro infirenze riceuete le bandiere secondo la consuetudine subitoamente le condusse duo miglia fuori della terra in sulla uia di pisa. Et perche in quel luogo aspectaua gli aiuti degli aretini & degli altri popoli amici. La persona sua ogni di entraua a consultate col magistrato & coprincipali cittadini quello che fuffi da fare. Finalmente essendo ragunate tutte le genti & laltre cose necessarie messe in punto: adirizo le bandiere uerso pisa concirca a quatro mila caualli & piu che dieci mila fanti. Con questo exercito nando prima a peccioli di poi a cascina & in quel luogo afforzato el campo con grande diligentia aspectaua la occasione di fare qualche rileuato facto. Episani uedendo el campo denimici essere uicino a pisa circa a sei miglia diliberorono di pigliare la zuffa. Era la moltitudine del popolo grande: spetialmente hauendo a fare pruoua presso alla citta. Et lagente condotta a pie & a cavallo usata a stimat poco efiorētini per la prospetita delle uictorie proxime. Haueano oltre a questo con loro Giouanni aguto peritissimo & sagacissimo capitano el quale daua loro animo & speranza assai. Diliberando adunque dandargli a trouare Giouanni aguto uscì di pisa & fermossi collo exercito a San souino: el quale luogo era in mezzo tra la citta & inimici. El modo di pigliare la zuffa fu questo. Mandorono spesso uolte alcuni huomini darne al campo de fiorentini che leuassono el romore & di poi fuggissono. Et facendo questo piu uolte dessonno loro cagione di fare poca stima di loro uenuta & di loro assalti. Et hauendo condotta questa cosa Giouanni aguto con grande astutia: finalmente dopo una giornata passato el mezzo di simosse con tutte le genti & con mirabil silenzio assalto el campo de fiorentini. Era el caldo grande & gran parte de soldati disarmati & stauano a riposo negli alloggiamenti: o ueramente si lauauano nel fiume che uera appresso. In quel tempo non uera sospetto alcuno del nimico. Il perche soprauenendo di prouiso alle munitiioni del campo: spero nel primo empito potete rompere & entrare dentro: & trouandoli otiosi & disarmati ottene re la uictoria. Gli aretini ha

ueuano laguardia da quella parte equali benche fussino assaltati sire  
pentinamente niente dimeno enon cedettono loro: ma armati insieme  
& difarmati sifeciono icōtro alnifico a sostener el primo empito. Et gia  
el romore era ito pertutto el campo & ognuno che uera danimo & dipre  
gio haueua preso larmi per sostenere lassalto. El capitano gia uecchio &  
digrande auctorita studiaua legenti & quanto patiuua labreuita del tē  
po gli confortaua: & essendo da ogni banda tracto gente sera raguna  
to grande numero dihuomini electi: equali non contenti adifendere le  
monitioni del campo uscirono fuori ualorosamente contro a nimici &  
ributtorogli adietro. Giouanni aguto poiche uide la prima schiera nō  
effere passata la prima guardia del campo come stimaua: comincio ari  
trar legenti apoco apoco & riduffegli in san souino. Ma questo pue di  
mento sifaceua con tardita pche gran parte diloro haueuano lasciati e  
caualli i luoghi occulti doue credeuano che fussino meno ueduti & era  
no iti apie a assaltare el campo. Onde tirandosi adietro enostri lisegui  
tauano: & finalmente quella prima schiera fu ropta & messa in fuga  
danostri & con grande loro occisione abbaçtuta. Gran moltitudine del  
popolo pisano come desiderosa dinuocere sitrouo nella prima schiera.  
Diloro fu facto grāde stratio & grāde numero dicittadini uirima sono  
prigioni. El capitano ritēne enostri dal seguitare piu oltre dubitādo de  
gli aguati pelfuggire sipresto denimici. Furono morti in quella prima  
schiera de pisani piu che octocento & presi dadumila. Giouanni aguto  
colresto delle genti che haueua rifuggi prima asansouino: dipoi abban  
donati ecampi siridusse dentro dalle mura dipisa. E fiorentini sacco sto  
rono col campo apisa: Ma poi che uidono chenō uscìua fuori alcuno ri  
trassono le bandiere indietro: & per scaricarsi degli impedimenti della  
preda ritornarono inuerso firenze. Tuçti e prigioni depisai furono por  
tati amostra del popolo insu quaranta quatro carra & messi in carce  
re. Facte queste cose el capitano dinouo simosse colle bandiere & ritor  
no in quel dipisa. Ma lo exercito per rispetto della cōtesa deprigioni &  
della speranza data loro dipaga doppia era male daccordo. Et in tan  
ta seditione che non uoleua ne ubbidire ne andare piu oltre. Per que  
sta cagione el capitano sopra stecte alquanti di insul contado di pisa p  
mitigare & pacificare gli animi desoldati. Et finalmente composto le  
cose in certa forma ando insino alle mura dipisa: & in quel luogo mo  
lestando inimici & faccendo loro molto danno: dinouo nacque rānta  
discordia nel campo che uenno presso che alle mani: & per questa ca  
gione el capitano si parti presto. Peroche giudicando essere pericoloso in  
tanta diuisione dello exercito stare sotto la terra denimici decte licētia  
auna parte delle genti & lui colresto passo nel contado diluchā. Afiren  
ze gli animi dimolti erano gia iclinati allapace: Peroche eriputauano



hauete fatiffacto alla degnita loro perla uictoria poco inanzi hauuta  
 & pel numero de cittadini pifani codocti prigioni alcospecto delpopo-  
 lo:& p hauere piu uolte guasto elloro contado. Et oltre adiquefte cofe  
 era aggiūta una disperatione perla discordia delle genti. Era nato an-  
 cora sospetto dinon piccola stima che spauentaua glihuomini pruden-  
 ti: dubitando che epifani rrouandosi in tanta disperatione delle cofe  
 loro non deffono lacitta & ogni loro cosa a Messer Bernabo signore  
 potente & cupido dicofe nuoue:elquale siuedeuca che molto inanzi cer-  
 caua dientrare in toscana. Così sicomincio colloquio della pace: & gia  
 prestauano orecchi alle exortationi del sommo pontefice:elquale per  
 suoi oratori ne confortaua. Finalmente per opera della sua sanctita gli  
 ambasciadori pifani uennono apescia & cominciorono in quel luogo a  
 praticare lapace cogli oratori fiorentini. In questo tempo che a pescia  
 si tractaua laccordo Giouanni agnello cittadino pifano fauorito dalla  
 secta prese el dominio dellacitta. Et perche egli era degli intimi amici di  
 messer Bernabo & poco ināzi era tornato dallui: non si dubiraua che p  
 sua opera & consiglio non si fuffi condocta questa cosa: accioche lacitta  
 dipifa turbata in quella forma ueniffi alle sue mani. Questa nouita fu  
 cagione di uenire presto laconclusionone della pace. E capitoli furono mol-  
 ti & honoreuoli pel popolo fiorentino. Peroche Pietra buona donde era  
 nato longine della guerra fu data a fiorentini: & altre castella de pifa-  
 ni dipacto furono girtate i terra: & tutti epriuilegii & leinmunita furo-  
 no ristituiti dipacti allanatione nostra. Oltre adiquesto promiffono di  
 dare a fiorētini cento mila fiorini in dieci anni ogni anno dieci. Appref-  
 so fu ancora questa parte honoreuole chello exercito de fiorentini alla  
 conclusionone della pace era ne terreni de pifani. Et lapratica di quella fu  
 tenuta nel castello di pescia luogo socto posto a fiorentini. Tutte queste  
 cose faceuano la pace honoreuole: Et niente dimeno el popolo fiorenti-  
 no lasopporto tanto male uolentieri che affatica si poteffi contenere di  
 mettere le mani adosso a Carlo degli strozi: el quale si diceua esse-  
 re stato auctore & operatore di quella pace. Essendo posto fine alla gu-  
 erra pifana Carlo imperadore torno in italia chiamato da papa Vr-  
 bano per ualerfi contro a messer Bernabo perpetuo inimico della chie-  
 fa: & hauendo ordinata lapassata sua: questo sommo pontefice domā-  
 do a fiorētini che gli mandaffono suoi ambasciadori. Furonui mandati  
 quatro de principali dellacitta equali el papa con molte parole confor-  
 to che per sua parte richiedeffono el popolo fiorētino a fare lega insie-  
 me contro a messer Bernabo. Questa domanda significata a firenze da  
 gli ambasciadori dopo una diligente consultatione fu negata al som-  
 mo pontefice socto colore della pace & della amicitia che la citta haue-  
 ua cō messer Bernabo. Laquale risposta offese el papa & lo imperadore

& macedo loro el fondamento non poterono edificarui su alcuna cosa di fodo. Il perche lo imperadore che haueua incominciato cō grande mouimento a fare la guerra a messer Bernabo: non molto poi fuori dogni speranza fece con lui pace: & lasciato gran parte dello exercito di libero dādare a Roma. Come uenne la nouella della pace facta in Lombardia & della sua passata in Toscana e fiorentini uimadorono ambasciadori presentare diche a ioghera i verso la citta: Peroche nella sua passata era stato el popolo fiorentino in sua gradissima gratia & molte cose haueua dallui benignamente ottenute: come di sopra habbiamo narrato. Ma dubitauasi che non haueffi & uoglia & bisogno del danaio. Et per questa cagione festimaua che douessi fare qualche inuouatione: come poco dipoi si dimostro. Peroche come gli oratori si presentorono allui comincio a riprehendere el popolo fiorentino che non era stato contento alle cose concedute dallui: ma ancora uoleua occupare alcune ragioni dello imperio Romano. Questa cosa detta con querimonia & sdegno dimostraua lira & durezza dello animo suo grauemente offeso: & tutto questo era una arte d'atrarre danari. Peroche non molto dipoi entrato in cammino uenne a Lucha: & riceuuto benignamente da Luchesi: di quel luogo uicino accrebbe el terrore le sue genti poste nella prima uenuta a San Miniato cominciorono a predare el contado di Firenze & dimostrare segno de nimici: & lui domando la restituitiōe di uolterra: di Prato & del contado di Lucha che possedeua el popolo fiorentino: & non si poteua rimuouere per alcuna intercessiōe da questa domanda. Per tanto ueduto la citta la sua obstinatione fece segno di condurre gente: & difendere coll'arme esuoi confini: & non solamente mosse e fiorentini la sua uenuta: ma ancora dette all'altre citta grandi alterationi. Era in quel tempo al gouerno di Pisa Giouanni Agnello: el quale andando al uisitare Carlo imperadore in quel luogo per uno certo caso si ruppe la coscia. Et essendo portato a Pisa questa nouella leuorono el romore: alcuni per speranza: alcuni per paura. Et tutta la citta fu in arme: & la parte contraria essendo superiore fu cagione che messer Piero Gambacorti el quale infino a quel di era stato in exilio ritornassi dentro al gouerno della republica. Nella citta di Siena ancora in questo medesimo tempo furono grandissimi mouimenti & uarie cacciate & fuggite de cittadini. Carlo in queste turbationi senando a Roma & sopra stette nella citta alquanti di per conferire colla sanctita del papa alcune cose segrete per le quali era uenuto. Et finalmente quelle composte senetorono a Siena: & essendo in quella citta uenne loro sospetto che non uolesse dare quella terra ad altri. Et per tanto leuato el popolo a romore poco manco che non uis fu oppressato. Il perche perduti alcuni de suoi senando a Lucha. Dipoi passo in Lombardia & ultimamente nella magna. Do

po la partita di Carlo gli usciti di Sanminiato già molto inanzi prese al  
 cune castella faceuano guerra aquella terra . Era dentro una compa  
 gnia digente tedescha dello exercito di Carlo & con loro eterrazani del  
 la parte aduersa . Ma gli usciti sifidauano nel fauore & forze del popo  
 lo fiorentino . Laqual cosa uedendo gli aduersarii rifuggirono a Messer  
 Bernabo domandando laiuto suo & sigli decteno la terra . Messer Ber  
 nabo adunque elquale già molto inanzi era uolto col pensiero alle cose  
 ditoscana dilibero disouenire a Sanminiatefi : & parue che faceffi in  
 gratamente : Peroche efioentini poco inanzi erano uenuti i disgratia  
 di Carlo imperadore & del sommo pontefice per hauere ricusato difa  
 re lega contro alui : riputandose lo amico . Er lui da altra parte senza  
 alcuno riguardo della pace & senza alcuna legiptima cagione prehen  
 deua aiutare elnimoico & appichare laguerra contro al popolo fiorenti  
 no . Conosciuto adunque efioentini el proposito di Messer Bernabo cō  
 maggiore sforzo che prima obsediorono Sanminiato . Ma non molto  
 dipoi soprauennono gran numero digente darne di Messer bernabo .  
 Et era capitano Messer Giouanni aguro huomo famoso nellaguerra &  
 già molto inanzi noto per italia . Elquale sentito lordine del campo &  
 il modo dello assedio perche non sifidaua potere foccorrere per forza  
 quelli didentro sifermo in quel dipisa non lontano dal campo defioen  
 tini piu che dieci migla . El capitano defioentini era Messer Giouanni  
 d'areggio huomo egregio & singulare nellaguerra : elquale uedendo le  
 genti inimiche essere ferme & non uenire piu oltre sequendo ancora lui  
 laragione della cosa dilibero stare fermo & stringere laobsidione: & nō  
 sifare loro incontro : Dimostrando el campo essere posto in luogo si op  
 portuno: che se inimici loueniffono atrouare potrebbero essere ribuc  
 tati con loro grande danno: & se non ueniffono non gli potrebbero fa  
 re nocimento . Et hauendo in questa forma la uictoria certa non gli pa  
 reua damesterla in dubio & alluarieta dellabactaglia . El suo cōfiglo  
 era ragione uole & prudente : ma alcuni citradini nelmagistrato fiore  
 tino tanto lostimolauano che ogni suo proposito riferiuano apigritia  
 & timidita . Ancora lainfima moltitudine seguirando laferocita delma  
 gistrato riprehēdea la negligētia & timore del capitano: Lequali cose ue  
 nēdogli anoritia hebbe adire : Andiamo doue cimena la stolteza degli  
 huomini poco experri: perche intenderanno che ame non e mancato ne  
 lanimo ne el consiglio . Dipoi el di sequente dopo queste cose lasciato u  
 na parte delle genti alle munitioni del campo tutto el resto dello exerci  
 to messo in bactaglia: ando atrouare inimici confermo proposito dicō  
 bactere . Messer Giouanni daguro uedendo le genti defiorētini che loue  
 niuano atrouare: tenne esuoi dentro agli alloggiamenti disegnando che  
 in quel mezo inimici sistracherebbono pelcammino & pelcaldo . Et per  
 q.iiii.

tanto mando fuori solamente alcuni saccomanni & scorredori a tenere coloro scaramuccia. Lui i quel mezo rinfrescate legenti & ordinate in squadra q̄do liparue tēpo lettrasse fuori. Et effēdo supiore dinumero & trouando colle genti fresche inimici affannati finalmēte gliuise. Fu preso in quella zuffa elcapitano defiorētini cō grāde nūero desuoi: Molti ā cora nefurono morti lialtri ropti sēza ordine & sēza capitano come egli accade elbisogno sifuggirono. Enimici eldi sequēte ādorono p comba/ tēlemunitiōi delcāpo & trouādole guardate cōgran diligētia diliberorono entrai i quel difirēze stimādo questo esser piu facilmodo alleuare lassedio. Et ptāto lasciato elcāpo nostro asan miniato corsono i sino allemura difirēze: faccēdo didustria maggior romor chelordario. Ma lacitta stette ferma nel pposito & p alcūo terroī nō sirimossedallo assedio āzi piu tosto rinouate legēti strifono cōmagioī sfforzo quelli di dētro. Acadde poco dipoi sāmuniato sebbe ptractato mediāte lopa du no Luparello huomo difima conditiōe: elq̄le dinocēte tēpo messe dētro legēti p luoghi occulti & strectissimi. Ilpche leforze deli aduersarii furono supate: & quelli che erano stati auctori della rebellioe furono cō docti asirēze: & q̄si pelcōcurso della moltitudine oppressati & i ultimo cōdānati amorte. Nō molto dopo lauuta disan miniato legēti darmedimeffer Bernabo: leq̄li socto spetie daiuto serano ferme alucha tractorono doccupai quella citta aluicario di Carlo ipadore: elq̄le sēredō la fraude & lapratice che sitenea: safforzo cō altre gēti: & licentio quelle dimeffer Bernabo: mōstrādo socto hōesto colore nō hauer piu bisogno dellaopa loro. Dipoi uolse laio acōporfi cocittadini luchesi: & i effecto prese certa sōma didanari & lascio loro lacitta. Et dafiorētini pquesta cagiōe fu prestato aluchesi. xxv. miglaia difiorini: & fuui mādati cittadini dipiu electi ariformare quella republica. Peroche eluchesi che erano uiuuti lūgo tēpo socto esignori & haueano quasi dimēticato le cōstitutiōi & modi della liberta. In questa forma eluchesi dopo molti & uarii affāni ritornorono liberi. Et accioche ecittadini uiuiffono piu polarmēte gittoorono aterra una fortissima cittadella che era stata edificata dētro da Castruccio. Inquel medesimo āno efiorētini mādorono octocēto caualli i lōbardia i aiuo dellegato apostolico cōtro amesser Bernabo: elquale legato tenea bologna: Peroche poco ināzi haueāo facto lega cō papa Urbano: che era allora auiterbo: & erāsi mossi asā questa lega ple īgiurie dimeffer Bernabo facte loro nella offediōe disāminiato. Mādorono adūque legēti i lōbardia contro amesser Bernabo ifauore dellegato. Laguerra sifaceua i quel tēpo areggio & messer Bernabo con grāde sfforzo uera acāpo. Elquale sētendo lauenuta dellegēti fiorētine pche haueffino cagiōe ditornarsi adietro mādo sue genti dar me pla uia delpiacentino & parmigiano i quel dipisa. Ilpche subita

mēte firiuocotono dilombardia liocōcēco caualli mādati allegato: & a questi ācora saggiūse legēti darne decollegari lequali tuēte īsieme si cōduffono nelcōtado dipisa cō aīo dipigliare lazuffa conimici: Ma loro ināzi che sappressaffino: poi che hebbono dato fatica digrādi cāmini a legēti nostre sipartirono: & perla medesima uia ritornorono dila. Lo exercito defiorētini & decollegati liādorono costeggiādo & feciono loro a lcūi dāni: & finalmēte sītese pogni huomo che fuggiuano loro ināzi: Peroche firitraffono ī lōbardia diseguire laguerra. Lacontesa diquella guerra duro tutta quella state. Vltimamēte lauictoria sacquistō cōtro a n imici & fu liberato reggio dallassedio. Messer manno dōati caualier fiorētino capitano diquelle gēti pla fatica grāde delcampo cadde ī infetmita pla quale mori poi apadoua. Papa urbano circa aquesti tēpi cōposte le cose ditalia: sera tornato dila damonti: & uisse poco tēpo dipoi: & ī suo luogo fu crato papa Gregorio: Et nō molto dipoi sīfede lapace conmesser Bernabo: & lo exercito decollegati fu rimandato ognuno a suoi superiori: & legēti darne defiorētini senetornorono ī toscana. Nella fine diquello āno glioratori mādati ī frācia alnuouo pontefice a rallegraffi della sua assūptiōe trouorono laīo suo nō molto bendisposto uerso le cose ditalia: Maxiamēte sīfede ī sospettare una cauillatiōe mossa in uerso eperugini equali nōsi potette ottenere dalla sua sactita: chelli riceuessi agratia ī quella forma che erano col suo antecessore. Segui dipoi lapresura diquella terra che accebbe ācora lasuspitiōe: Peroche eperugini hauēdo la carestia grāde: & effēdo chiuse daogni luogo leuie furono cōstrecti quasi come uīti darli allegato. Et niēte dimēo col sospetto duraua lapace: & certa lega fu rinouata cō papa Gregorio: nella quale furono cōpresi epīfāi: sāsēsi & a retini: Luchesi īsieme cofiorētini. In questi tēpi erano cresciute ī firēze lesepte ciuili deglabizi & dericci. Queste famigle erano ricche & eloro capi erano huōini riputati nella re. p. & ognuno diloro hauea tirato ase altri cittadini: & molte cose sīfaceuano con gara & contesa. Vltimamēte effēdo dutate alq̄to nella citta: fu posto loro fine collaudabile configlo: peroche hauēdo el popolo asospetto (perle cagiōi che habiano detto) el fauore del sōmo pōtefice. Et cercādo ecapi di quelle case ognuno perla sua grādeza tirare ase laiuto dela sua sactita: gia erano īcresciute acittadini. & epīcipali di quelle uēuti ī iuidia: perche esauuano acquista to maggior potētia: che nō era cōueniēte auna citta libera: & ī una re. p. popolare. Finalmēte per queste cagiōi sīfede legge che epīcipali di quelle famigle fuffino rimossi dal gouerno della re. p. In questo modo abbactuti ecapi lesepte breuemente quietorono. Elsecōdo et ilterzo āno poi non trouo esser fatte alcūe cose degne dimemoria. Senon che certe castella della casa degliubaldini sacquistorono ī sullo appennino & uēnono nellemani defiorētini. Et questo fu il

fine dellapotētia di quella famiglia. Circa a questi medesimi tēpi fu edificato in sulla piazza de signori la loggia con grande ornamento & magnificentia: & per tale edificio furono comperate le case che uerano dapofessori di quelle & gittate in terra per edificare la loggia. Nel principio del sequēte āno che fu nel. mcccclv. El sospetto gia cōcepto cōtro al pōtēfice ogni di cresceua piu: & non prima hebbe fine che apoco apoco icrudelito: riuisci a una māifesta guerra: della quale cifareno piu ināzi anar rare alcune cose pche senepossa hauere piu euidēte notitia. Era stato el pōtēficato nelle mani de frāceschi cōtinuamēte da Clemēte sexto in allora. Questi tali mādādo difrācia legati: gouernauano per italia le chiese socto poste alla chiesa romana: La loro signoria era altiera & q̄si itollerabile: & nō solamēte le citta della chiesa: ma ācora quelle che erano chiamate libere uoleuano socto mettere. E loro gouerni & apparati erano nō di pace ma di guerra: & italia sitrouaua gia piena di gēte oltramōtana. Le forteze in molti luoghi edificate per citta libere: cō grandissima spesa dimōstrauano nō libera: ma piu tosto una sforzata & miserā seruitu de popoli. Loro erano iuidiati da tutti esubditi: & auicini sospetti: Effēdo questa cōditiōe nelle cose di italia: & la potētia delegati assai dilatata & temuta: Efiorētini bēche sitrouassino in grā suspitiōe: niēte di meno offeruauano la pace & la lega col pōtēfice. Sopra uēne in questo tēpo che la citta hebbe piccola ricolta di frumēto (& come accade nelle citta popolose) crebbe tāta la carestia: che a fatica la moltitudine fiorētina si potea sostētare. Queste difficulta erano note allegato che tenea bologna: poche era stato richiesto per amicitia & cōfederatiōe cōmune: che dessi licētia alla tracta del grano & lui la uea negata. In questa tāta difficulta & piculo restaua solamēte una spāza dellenuoue ricolte che gia icomīcia uano a apressarsi q̄do sopra uēne lagēte del legato mādata in quel di firēze pchiudere le uie & torre ogni spāza della ricolta proxima: al quale pēfiero se la citta nō hauessi cō prudēte cōsiglio obuiato bisognaua sēza dubio riceuere el giogo della seruitu. Peroche lo exercito era si grāde che nō si potea rimuouerlo del paese. Spetialmēte sopra uenendo di subito & di puiso. Ma la citta a questo piccolo eminēte pose presto remedio: nō collarme ma colla prudētia. Peroche hebbono mezo di dar a capitani di quelle gēti. cxxx. migliaia di fiorini: & fuori della spāza del legato nō solamēte furono placati: ma ācora diuēti amici: non feciono alcūo dāno. A questa idegnatiōe saggiūse in quelli giorni un tractato che si scopse nel castello di prato: el q̄le si tenea di disputa & ordine del legato. Per queste cose saccesono li animi de cittadini: & aggiūto el timore collo sdegno diliberorono di fare ipresa cōtro a questi modi de cherici. Et per questa cagiōe furono messe in puoto legēti & creati li octo dibalia: a q̄li fu cōmessa la cura & ladministratiōe della guerra. Et la citta per ingiuria

nuouamente riceuuta & perrimediař p̄lo aduenite al piccolo della liberta cōgrāde & eleuato aīo fero no la ĩ presa della guerra: Et ĩ breue tēpo epuedimenti degloēto & la loro sagacita cherano huomini prestāti & so leciti: p̄le cose che sequirono sidimostro. Peroche non siscopriano con baldāza: ne apertamente alle cose che faceuano: ma tractauano disegret o: & solleuauano li huomini delle citta & offeriuano eloro fauori. Et in questo mezo in poco tempo feciono grāde dāno aloro aduersarri. E primi ditucti furono quelli dicitta dica stello chemossi daloro sileuoro no cōtro agouernatori p̄ uscire delgiogo della seruitu. Era ĩ quella citta nō piccolo nūeto digēte alla guardia. Et niēte dimēo li huomini di castello preso larmi assaltorono costoro: & morti chenebbono alq̄ti tiburorono elresto nella forteza. Et ĩ quella medesima nocte cōparirono li aiuti del popolo fiorētino: li q̄li ĩsieme cocittadini assediādo & cōbactēdo elcastello ĩ pochi di listrisono allaccordo. Ellegato chegouernaua pugia come sēti quelli dica stello esseř ribellati: & niēte dimeno le forteze tener si dasuoi: subitamēte p̄ ricuperare quella citta: uimādo le gēti al socorso. Laquale cosa uedēdo epugini presono aīo per la partita delle genti & subitamēte sileuorono ĩ arme cōro allegato: & una forte rocha chera stata edificata dalui nelacitta assediorono. Et ācora costoro similmēte cōpresteza furono mādati liaiuti da fiorētini: Et bēche la of sedioe fussi lūga niēte dimēo ricuperorono pure allultimo la liberta. Segui dipoi la rebellione di Spoleto ditodi & di agobio & di forli: & da scoli nella marcha & di uiterbo ĩ toscana. In modo che nō e persōa chesi ricordi simil ruina. Ma lacagiōe ditāto subito & repētino disordie fula mala signoria & li animi depopoli desiderosi diriducersi ĩ liberta come prima uedeano loccasiōe. Er certamēte labitiōe de cherici frācesi eta ĩtollerabile: equali iluogo deserui haueāo lecitta italiāe: & nō sicurauano tenere cō gratia li animi deli huomini: ma colle forze & colle mura. Et niēte dimeno sopra tuete le cose sbigocti lemēti loro la rebellioe dibologna: laquale sitenea cōgran gēte darne di quella dellighilesi: delle quali era capitano messer Giouāni aguto: Peroche essēdo ito aricu perare granaiuolo che ĩ quelli di sera ribellato & cōdoctoui legēti: Ebo lognesi molto ināzi sollicitati dagli oēto della guardia per la partita delle gēti presono aīo. Et leuatisi collarme come lialtri siridussono ĩ liberta. Et subitamēte come era ordiāto uifurono glaiuri del popolo fiorētino. Glighilesi che sitrouauano fuori sētirono la nouita del popolo bolognese nō hauendo ardire dirornare ĩ bologna entrarono ĩ faenza: laquale perseueraua nella fede dellegato: el popolo nō fece resistentia a riceuere lighilesi. Et trouādosi dentro alle mura per gran malignita delcapitāo feciono ĩuerso ecittadini tuete quelle cose che se sono usate fare nelle terre prese & hauute per forza. Peroche lesubstantie furono

messe i preda & lihuomini o bastuti o morti & ledonne riferuate allo  
ro piacimēto:& le cose sacre miserabilmēte uiolate dalla impieta debar  
bari. Vltiamēte lacitta spoglata dogni cosa:nōui effēdo rimaso senon  
lemura & lecase. Elcapitano maligno lauēde asignori diferrara.Papa  
Gregorio uditarebelliōe dibologna p̄parare alla ruina dello stato  
ecclesiastico condusse semila caualli & quatro mila fāti diferocissima  
gēte dibrectoni:& mādō conloro un legato delle terre elquale chiama  
uano Elgiembēnese:& lui trouādosi i frācia publico scōuniche & pene  
cōtro afiorētini molto graui & spauēteuoli. Ilperche nō parue afiorē  
tini douerle sprezare:maxiamēte potēdo puare cōbuone ragioni che  
tutta lacolpa sipotea riferire nesuoi puerli ministri.Furono adūque p  
questa cagiōe mādati alla sātita sua dua oratori Messere Alexandro  
dalla antella & messer Dōato barbadori huōini fāosi i ragiōi ciuili &  
i dir̄ & i fare molto efficaci.Equali passato lalpi & cōdocti alcospecto  
delsōmo pōtefice al fiume delRhodano:& effēdo loro data audiētia i  
publico cōcestorio alla presētia digtan moltitudie digente che uerano  
cōcorse puolere udir̄:Parlorono come appresso diremo.Se etuoi gouer  
natori o uogliamo direlegati Padre beatissimo eq̄li tu mādasti aregget  
lecitta ditoscana:hauessono pēsato fare uno gouerno benigno a popo  
li & nō una tyrāneria spauēteuole alle teste degli huōini:ne tu alpresē  
te haresti cagiōe daccusarci:ne noi discusarci.Peroche le cose sarebbō  
no trāquille & nō harebbono bisogno dalcuna querimonia:āzi agouer  
natori della fedelta depopoli:& epopoli dellamodestia degouernatori  
siderebbono:& euicini nōsi potrebbono dalcūa cosa dolere.Ma hora  
come pare cōueiente nascono dimolte ragioni querele:poche egouer  
natori accusāo laifedelita depopoli:& epopoli sidolgono che non sono  
stati tractati come fedeli:ma come serui & barbari:& dicono perla su  
pbia & auaritia & incōtinētia dicoloro essere stati constrecti alleuarfi  
elgiogo ditāta misera seruitu.Et noi abantico deuotissimi figliuoli de  
la chiesa:equali costoro alpresēte come fautori & operatori della rebel  
liōe ciaccusāo:possiamo euidētemēte dimostrare come questi gouer  
natori quel medesimo giogo diseruitu colq̄le hāno miserabilmēte epo  
popoli oppressato:sifono iegnati distēdere ācor sopra dinoi. Tu adū  
que beatissimo padre sia cōtēto prestarci liorechi discreti & benigni de  
la tua sātita:& nō come parte ma come giudice dirictō & ragioneuole  
della sedia pōteficale dellagiustitia udir lacausa detuoi fedeli:Peroche  
q̄to tu se piu lōtano & meno hai potuto uedere cōgliocchi:o udire con  
gliorecchi le cose malfacte detuoi gouernatori. Tāto maggiormēte deb  
bi porgere gliorecchi discreti della sātittai tua:& noi parleremo diloro  
piu largamēte:pche sēza dubio crediamo tuete queste cose sieno p̄cede  
dute sēza lauolōta tua.Et perche ogni legitimo gouerno e ordinato p



utilita & beneficio dicoloro che sono gouernatori: nō debba esseſe mēo raccōmādata lagiuſticia & la cauſa depopoli alla ſāctita tua: che quella dicoloro che sono ſtati mādati dare a gouernare. Certamēte quelli gouernatori doueano pēſar: che nō erāo mādati agouernar ne barbari ne ifedeli: ma popoli diuori & chriſtiani: & q̄to maggiormēte ſuona elnōe della chieſa & la religioe: & q̄to ella e piu aliēa dalla uiolētia delarme & diryrāni: tāto piu benignamēte doueano regger e popoli. Queſti huomini degni & excellēri nō ſiricordano dichi glimāda ua & achī egliera nō mādati ſtimorono douere eſſere magnifici & potere exercitare eloro uitii ſe tenēſſono e popoli fedeli colla forza collarme & col terrore & con una miſera & infelice ſeruitu. Che uogliono dire tāte forteze edificate ī ogni cirta: quaſi cō ifinira ſpeſa: & rāta gente darne cōdocta & meſſa alle guardie di quelle: nō dimoſtrano che egouernatori ſieno ſtati tali: che placōſciēria deloro mācamenti: nō ſicōfida uano nella uolonta de citradini. Elfōdamēro delloſtaro loro nō poneuāo nellagiuſticia & nella benignita: ma nela uiolētia & miſera tyrānia cō la q̄le ſi ſuole tenere ſuggeſti & ſerui. Queſte coſe beatiffimo padre noi habbiamo ſēpre ſtimato & ſtimiamo eſſere aliene dala uolōra & cōſētīmēto tuo. Ma la ſupbia loro & ecōſtumi ſclerati hāno meſſo prima indoglēza dipoi ī deſpariōe e popoli ī modo che la chieſa nō ha hauuro p Italia maggiori inimici: che e ſuoi gouernatori. Dacoſtoro el diſpregio de li huōini: ſera p̄te itollerabili & le diſoēſte cupidita nō uo dire icōtenēze ſono pcedute & ſono quelli che hāno īdoſti e popoli nō colle parole ma cō facti che ācora peggio alla rebelliōe & alla diſubidiēria. Tutilamēraui che tāte cirta p italia ſi ſono ribellare: Inputa queſto agouernatori: che nāno dato cagione. Tu hai preſo ſdegno che e popoli ſi ſono leuari collarme ī māo & gridato la liberta: Queſto ācora puoi attribuire a medeſimi gouernatori: equali colgiogo crudele della tyrāni de hāno condoſti e popoli nellarme & nel ſurore. Ecaualli cerra mēte & lielefāti che non hāno itellecto diſcernono elbuono & il male gouerno: & a queſto ubidiſcono & a quello altro recuſāo. Quanto maggiormēte dobbiamo credere che li huomini ragioneuoli itēdino queſto anoī deuotiſſimi figliuoli abātico della chieſa: e q̄li habbiano ſoferto ifinire pſecutioni & dāni pla diſeſa depontefici romani. Sia contēta la tua ſāctita dītēdeſe quello che hāno facto queſti ruoi gouernatori. Noi habbiamo lacirca popolofiſſima che ha biſogno di ſornirſi di frumēto di fuori Eſſēdo el popolo noſtro ī gran careſtia & lāno dināzi ſtata la fame: & da altra parte trouādōſi a bologna & nelle alre terre della chieſa grāde copia de frumēto: ne conpriēghi: ne con lacrime della moltitudie potemo mai ipetrare dagouernatori che almāco del ſoprabbondāte uoleſſono ī qualche parte ſoueire al popolo noſtro. Et pure erauamo uici

ni & publicamēte ī lega & priuaramēte ī amicitia cōgiūti. Ma benche queste cose sono dure & ihūane & aliene dalla carita niēte dimeno elle nō sono grādi acōpatiōe di quelle che seguirāno: Peroche nō furono cōtēti disouēire alle domāde debisognosi: ma ācora questi tuoi gouernatori cercorono cō lalor malignita torci enostri subsidii plo aduenire: Et effēdo ī sulla state & ogni spāza posta ī nelle buōe biade che gia comīciauano abiācare: sappiēdo lexttēme difficulta del popolo nostro: che nō hauea altro rifugio che lanoua ricolta. Questi egregii gouernatori mādorono tutta lalor gēte darne cō īcredibile moltitudie cōtro al la nostra citta socto color dauerli cassi: accioche guastato el paese & tolta laspāza del frumēto costrecti dalla fame fussino necessitati rifuggir aquel rimedio che cirestaua: cioe allo arbitrio loro: che era una seruitū & una tyrānia. Et senō fussi prima ladiuina clementia che cisaluo: apresso lagran sōma del danaio: che demo aquelle gēti darne. c xxx. migliaia difiorini soctomettessi: p fraude & p īgāni uenauamo miserabil mēte nella lor podesta. Peroche atāte forze & arāta gēte si repētiamēte & dīpuišo sopra uenute nō sipotea resistere collarmi: & non giouaua mātenere lemura mācādo dētro eluicōto necessario. Cōsidera padre optimo che cose sono queste: nō sono ellono stupēde & uitupose? Scopto adūque lamalignita & ueduto el dubio nostro: senoi cisiamo armati: accioche unaltra uolta nō possano esser messi ī piccolo. Exāina se questo e souertire lostato della chiesa o cōseruare el nostro. Et senoi che habiāo obuato al piccolo īche fauāo messi: siano cagiōe di q̄sta turbatiōe: o coloro che uiciāno tirati & costrecti aprehēder larmi cōtro ala lor uiolētia. Et se laltre citta uedēdo enostri p̄uedimēti sisono ribellate: nō lodebba īputare anoi: hauēdo facto ogni cosa pla nostra difesa & nō pla offesa daltri. Et queste cose giuste & ragioneuoli pare che habbino exposte p la nostra Re. p. & la tua beatitudie uolēdo giudicar dirictamēte debba quelle medesime appuare. Ma il sospetto che ciresta uoglan liberamēte dire: perche habbiano īteso molte cose sinistre: essere state da nostri emuli porte agli orecchi della tua beatitudie: & diffusamēte referite cōtro la deuotione & fede dellanostra citta. Et pertāto pare necessario cōtro aquello che e stato decto: exporre qual sia stata & sia la deuotione del popolo nostro uerso la chiesa. El popolo antico beatissimo padre (se le historie antiche si cercano) trouerai che ha sēpre & sperialmēte tenuto colla chiesa rōana. Per questo ha soportato grauissimi sdegni & in finite persecutiōi dagli īperadori. Nessuno cōtro apōtefici romani se le uato per Italia: el q̄le dal popolo fiorētino: comē fautori di quelli: nō sia futo perseguitato. Et ācora nō se facto guerra per la chiesa ī luogo alcuno: doue efiorētini nō sieno īteruenuti collarme. Questo lodimosfra la persecutione di Federigo primo: el quale hauēdo la chiesa romana cru

delmēte afflita nō cōminore crudelta perseguito lacitta difirēze: come obseruantissima deromani pontefici. Questo medesimo dimostra la persecutione di Arrigo suo figliuolo facta perlemedesime cagioni contro alla nostra re. p. Ancora la manifesta persecutione di Federigo secondo: elquale hauēdo scacciato epōtefici romani & abbaētuto per italia lo stato della chiesa: Finalmēte stimo douere fare gran fōdamento del' lecole sue: se efiorētini affectiōati allachiesa romana meētessi idispatione. Ilpche uso & carcere & tormēti & uccisiōi & exterminio di cittadini: & crudelra dogni ragiōe uerso defiorētini. Succedette come nela heredita della stirpe: cosi del furore di Māfredi: elquale tēne dopo Federigo el regno di sicilia. Et come fu persecutore depōtefici cosi anoi fedelissimi delle parti ecclesiastiche fece guerra: & uiti appresso al fiume dell'arbia ī una grā battaglia cicaccio dicasa & della patria: Et nō fūo prima restituti: chelpōtefice romano fu restituito ancora lui nella sedia sua. Ma nō fece Māfredi queste cose: che nō ne rimanessi ī puniro Peroche effendo Carlo chiamato difrāza p resistere alla sua persecutiōe: & uēuto ī italia feciono quella mēorabil zuffa appresso abeneuēto: doue glusciti fiorērini colla loro cōpagnia socto labādiera laquale elpōtefice romano: come a fedelissimi & deuotissimi haueua loro donata: cōbatterono contro a Māfredi īsieme cō Carlo plostato della chiesa: Et uito & morto māfredi posono gloriosissimo fine alla sua persecutiōe. Dopo queste cose effēdo Curradino nipote di Māfredi passato ī italia collo exercito & uenuto a roma apseguitare lachiesa: & effēdo uito & ropto nella battaglia legēti della citta nostra sitrouorono presenti a abactere gli aduersarii della chiesa. Che diremo noi di quello che ne tēpi dipoi & quasi nella nostra eta sidimostro: Quādo Lodouico duca dibauiera usurpati esegni dello ipio: cōgrāde exercito uēne in italia entro nella citta di Roma: fece creare un falso pōtefice & cardinali ī rāta diuisiōe de christiani. Fu alcūo che stessī piu fermo nella deuotiōe del uero papa & della sedia romana che la nostra citta: Laquale sidimostro collarme cōtro al terrore di Lodouico. Et appresso cōtro alla ābitiōe & fraude dereligiosi: eqli predicauano elfalso pōtefice: cō ferma & cōstāte fede siscopse. Et nō pote tāto el terrore dell'arme: ne la grādeza del presēte piccolo: nello exēplo dell'altre citta: leqli fauoriua no lātipapa: che ritrahessino el popolo nro dalla uera fede: bēche lossi diōe & guerra di Lodouico īsieme & dacastruccio sidiostrassi asprissia cōtro alla nra re. p. Queste cose & molte altre hauēdo sofferto el popol nostro: & hauēdo facta tāta dimostratiōe: continuamēte nelle cose graui: dentro & difuori nella pace & nella guerra difede & deuotione uerso lachiesa non tidebba parere degno che sia abbādonato da tuoi gouernatori: nella extrema fame: ne degno ācora non solamēte daesserli

negato la subuentione del frumeto: ma ancora i tanti affanni dessere perseguitato dalle genti inghilesi mandate a guastar lebiade & lericolte: che era della nostra citta lultimo rifugio: accio che per questo mezzo noi fussimo costretti a chinarsi e colli: & riceuer el giogo della misera seruitu. Queste cose se ditua uolota & confortimeto cheno lo possiamo credere) si sono fatte e ciabbiano adolere della ingiuria & della ingratitude della sedia romana & del somo pontefice. Ma se lano facto contro alla tua uolota: loro sono quelli che meritano la tua indignatione: & non el popol fiorentino: El quale contro le loro ingiuste forze necessariamente se armato. Et patato padre sanctissimo: come da principio cosi hora ti supplichiamo che con aino sereno & tranquillo uoglia intendere la causa nostra: & porre giu lira & lo sdegno se alcune male lingue contro adinoi tanto puocato: poche non sicouiene con muouerli a ira: o ueramente a odio a chie posto nella sedia di San piero. Considera & poti inanzi agli occhi epicoli fanciulli & la moltitudine della nostra citta affaticata dalla fame: a quali non solamente e stata negata la subuentione del grano da tuoi gouernatori quando benignamente si domandaua ma ancora mandato lo exercito crudelmente a orre l unica spaza della salute. Ricordati ancora delle misere citta: che sono state sotto alloro gouerno: le quali sono state tractate come uili serui dali tuoi gouernatori. Muoua ultimamente le tue lacrime la fedele & innocente citta di faenza: messa in preda dalle genti darne de legati tuoi. O miserabile calamita: o scelerato facto: chi potrebbe contenere le lacrime: uedendo crudelmente a mazati ecittadini: le uirgine & laltre donne sotto messe alla inocetia de soldati: la moltitudine de piccoli fanciulli & delle donne uecchie esser cacciate della propria citta & delle proprie case & andar medicado. Queste sono lope de tuoi luoghi tenuti. Questa e la sanctita & la religione loro: e gli facti se tu non comedi: ma persequiti coloro che hanno facta resistetia: considera come idio labbia a giudicare: & che opinione habbia a rimanere di queste cose nel comune giuditio deli huomini. Gli oratori fiorentini hauendo parlato in questa forma feciono fine a dire. Et la moltitudine che era presente in coestoro: & intorno intorno era ragunata parue che si como uessi per abasciadori o per la loro oratione: & molti di loro non potecono contenere le lacrime. Et non era dubio che se si fuisse messa questa cosa a partito degli uditori che esfortentini sarrebbono stati assoluti per setetia di tutti: tanto parue che gli oratori haueffono parlato accomodatamente & mosso gli animi colla loro orone. El somo pontefice benché la setetia si differisse in altro tempo: niente dimeno pare dogli allora douere rispondere qualche cosa per tener fermi li animi degli uditori: se dice che parlo in questo modo. Noi habbiamo inteso o fiorentini la executione uostra contro alle accuse fatte per noi processi & quanto lauostre oratione e stata piu accurata: tanto piu si dimostra che uoi hauete ragunato tutte le cose che

si possono dire nella causa o fuori della causa per uostra difesa: Et noi  
 come ciconfortate saremo diricti giudici: & nō cimoueremo da ira o  
 sdegno nel giudicare: ne crederemo ale calūnie: ma solamēte ala uerita.  
 Ma uoi da altrapte cōfortiamo che queste cōmiseratiōi & piateose cō  
 clusioni & gli altri modi & artificii di parlare che sappartēgono aingā  
 nare el giudice lepogniate daparte: & insieme cō noi cognosciate la ueri  
 ta. Io adūque uidomando che essendo el popolo uostro stato fauore  
 uole o uogliamo dire cagione di liberare le terre della chiesa: che sape  
 te questo essere manifesto: perche non si puo negare quello che e noto  
 aognuno: conche ragione potete dire hauerlo facto. Certamēte quel  
 la ragiōe che uoi allegate per uostra difesa dauere preso larme accio  
 che altri nō ui mectessi in pericolo: tali parole nella prima fronte pa  
 iono buone & ragione uoi i: pche egle licito aognuno difendere se mede  
 simo dalla uiolētia che gli e facta. Ma se alcuno pigla larmi nō tātō per  
 rimuouere da se la uiolētia d'altri: ma p amazare colui dichi egle so  
 spectro: & chi egli teme certamēte e homicida & merita desser cōdāna  
 to: Voi fiorentini mā dasti le uostre gēti a citta di castello: a perugia: a  
 bologna acōbacter le forteze dela chiesa romana & cacciarne egouerna  
 tori di quelle. Questo sia decto colla pace uostra: non e cacciare dase ui  
 olētia: ma farla altri: ne cacciare la iuria da casa sua: ma recarla aca  
 sa del compagno. Simile adūque e questo uostro facto a quello di colui  
 che amaza lhuomo dichi ha spectro: accio che q̄do che sia nongli pos  
 sa nuocer: che e cosa uituposa a farlo & manifestamēte cōtro alla legge.  
 Ma che parliamo noi del spectro o del timore essēdo noto che uoi non  
 p queste cagioni: ma plo odio uisiate mossi. Lasciamo adare Bologna:  
 Perugia: Circa di castello: le quali terre hauete indocte arebelsarsi: & cō  
 bacturo le loro forteze. Diciamo che p la uicinita di quelle nhabbate  
 hauuto alcūo spectro o timor. Ma che diremo noi d'Ascoli della marca  
 & delle altre citta di quel paese: Le quali sono tate lontane & distanti  
 dauoi: che manifestamente sidimōstra nō p spectro o per paura: ma p  
 odio dello stato ecclesiastico uisiete leuati atorre quelle citta: El non ha  
 uere solamente cercato diminuire le forze della chiesa in Italia: ma in  
 tutto abacterle & distruggerle: Et poi usate dire essere figliuoli della  
 chiesa Romana: & nō intēdete questo essere tanto contro di uoi quāto  
 egle piu graue che el figliuolo mecta le mani adosso al padre che lo stra  
 no. Voi uingegnate recare inuidia agouernatori: & dire i loro incarico  
 che gli hāno sacro le forteze i ogni citta secōdo luso detyrāni. In ultimo  
 ogni colpa della rebellione riferite aessi gouernatori. Principalmente  
 quāto apartiene alle forteze noi nō le loderemo: se e popoli sigouernaf  
 lino continuamēte con ragione: ma come ecaualli plotio & pla abbō  
 dātia del cibo di uētano spiaceuoli: così e popoli alle uolte per la dolce

za in superbiſcano & hãno biſogno delle forteze: che ſieno i loro freno. Noi confeſſiamo che ogni legitimo gouerno e ordinato per la utilita de popoli: perche uiuino quieti: & accio che gli huomini audaci & leggieri: che ne ſono piene le citta: non ardiſchino ſuſcitare coſe nuoue contro alla uolõta de buoni. Ma della colpa che uoi referite a gouernatori affai ci e manifeſto che non ſe ribellato popolo alcuno prima che indocto da leuoſtre perſuaſioni & pmeſſe: in tal forma che auoi ſi puo imputare la cagione & non a noſtri gouernatori. Finalmẽte con grande compaſſione uidoleſti della calamita di Faenza: come ſe quel diſordine non fuſſi nato per la rebellione di bologna. Pero che gli inghileſi nõ harebbono mai occupato faenza ſe bologna fuſſi ſtata ferma nella fede. Donde ſiconchiude che chi e ſtato cagione della rebellione de bologneſi e ſtato ancora cagione del miſerabile exterminio di quelli di faenza. Il perche di quello & dogni altro damno ci poſſiamo dolere di uoi. Noi habbiamo uoluto breuemente riſpondere alla uoſtra oratione non affermando ma diſputando con uoi: perche finalmente q̃do daremo la ſententia faremo giuſtitia. Dopo queſte orationi paſſarono al quanti di: & erano uari giudicii & uolõta nella corte. E franzefi erano contrõ alla cauſa de fiorentini & gli Italiani tutti i loro fauore. Finalmente poſte da parte le ſcuſe & le diſeſe per ſententia del ſommo pontefice e fiorentini furono condemnati & la citta interdeſta: & publicati ebeni i qualũque parte e ſi trouaſſino. Erano preſenti gli oratori fiorentini q̃do la ſententia ſidette: & in quel luogo pare che fuſſi decto dal loro molte coſe con grande eloquentia & liberta da nimo. Et inſra laltre narrano come il Barbadoꝝ ro ſiuolſe a una figura del noſtro ſignore & con grande uoce: pche era huomo ardito parlo imodo che il papa ludi dicendo. Idio noi oratori del popolo fiorentino da queſta ſententia del uicario tuo iniquamente data appelliamo ate & alla tua equira. Tu che non puoi eſſere ingannato & per ira non timuoui & non deſideri la ſeruitu de popoli ma la liberta: Et nõ riſono aggrado ne etyrãni: ne le incontinentie ſouerrai & ſarrai protectore & propitio al popolo fioretino: diſendendo la liberta ſua. Et in queſta maniera paſſauano le coſe della corte. Ma ebrectoni equali dicemo diſopra eſſere mandati dal papa in italia paſſati al pi per quello daſti: dallexandria: & di tortona: & ultimamẽte per tucta la lombardia con docti uenno ne confini de bologneſi: poco inanzi alle ricolte. E fiorentini accio che e bologneſi ſi diſendeſſono dallo impeto loro haueuano mandato a bologneſi tucte le loro genti: & preſi & afforzati e paſſi dello appennino: perche non haueſſono faculta di paſſare i quel diſerenze. Era cobrectoni illegato gebenneſe: cioe el cardinale di geneura del quale facemo mentione diſopra. Coſtui adunque confidandoſi in una ſimulata clementia non laſciaua guaſtare elloro contado ne fare loro

molti altri danni: che sitirano drietro le conditioni della guerra: & dētro haueua mandato chi offeriua per sua parte elperdono & inpunita delle cose passate: & tale promessa haueua tirati molti de bolognesi al la uia sua. Questa pratica occulta teneua ditractato doue era posta la sua speranza. Ilperche piu uolte mouendo il campo pelcontado di bologna: era sopra stato in quelli luoghi circostanti piu tempo tētando cōtinuamēte se p alcuno modo potea tirare le gēti che erano nella citta a uscire fuori. Dētro era capitāo delle gēti messer Ridolfo da camerino: elq̄le effēdo huomo disagace īgegno & expro nellaguerra: Er uedendo inimici sopra stare ī paese & stimādo che nō aspectaffino altro che tractato nō lasciaua uscire fuori legenti: perche solamente stima ua la guardia dellacitta giudicando quello chera che selaterra sidifendessi da inimici ogni loro empito mācherebbe presto. Et ancora si parla duna risposta prudente & piaceuole. Peroche hauendo piu uolte inimici tēptato ī uano ditirarlo fuori. Vltimamente glimadorono adire perche staua dentro colle sue genti & perche non usciva fuori a appichar la zuffa? Mando a rispōdere che non usciva fuori perche non cientsaffino. Non molto dipoi perche eltractato non poteua hauere effecto per la diligentia & assidua guardia delcapitano & per la lunga practica uēne aluce: quelli che loteneuano furono presi & morti & ellegato ī uano fece lunga stanza. Effendo elcampo in torno a bologna dua caualieri bretoni consaluo condocto entrorono dentro: & pche eglino haueuano decto alcuna parola di uilipensione contro agli italiani prouocando con una grande baldanza a cōbattere huomo p huomo. Er stando taciti gl'altri: duo giouani principali sandorono a offerire contro alla loro audacia: Luno fu Berto biffoli & laltro Guido dasciano: equali non con minore asprezza di parole rispondendo contro a bretoni sobligorono & dectono la fede luno allaltro delcombattere insieme. Eldi diputato comparirono alla battaglia ornati singularmente da rmi & di cauagli. Elluogo fu dato loro fuori dallacitta presso al campo de inimici di consentimento dellegato che gli fido. Et in quel luogo equattro cōbattenti con grāde desiderio & expectatione de franzesi & italiani uenono alle mani. La zuffa fu acauallo & giostrorono luno collaltro & hauendo piu uolte corso īsieme: In ultimo la uirtu del biffolo sidimostro inanzi a ogni altri: & ferito elbretono colla lancia lo pose in terra: & lui prestamente sigietto dcauallo & effendo laduersario disteso in terra andandogli a dosso per amazarlo: Ellegato corse & pregollo che gli perdonassi la uita & uoleffi conseruare quel prigionero: La quale cosa sētendo elbiffolo domando alla presentia di tucri se egli era manifesto se effere uincitore & essere nelle sue mani la uita & la morte di colui: & cōfessando di si: fu contento a quel consentimento & benignamente lodo

no allegato. Restaua l'altra bactaglia degl'altri due facta con grande sforzo da ogni parte: ma di quella fu ancora tale fine: che andando luno contro all'altro colle lance aun tracto feriti caddono in terra. Ma l'italiano fu el primo che sirizo: & il brectone in terra quasi mezo morto hebbe prigione. Furono donati euincitori egregiamēte: & di poi cō grāde honore sitornorono dentro. In questo medesimo tempo un tractato sco perto a arezo decte grāde mouimēto a quella citta. Pero che e figliuoli di Saccone cogliamici del padre & della loro septa tractorono ditornañ dentro & prehendere el dominio della terra. Erano allora gli etini in lega co fiorentini: & p questa cagione tucta la speranza & fede de congiurati era nenimici del popolo di firenze: & non mancaua loro legenti o debrectoni o degl'inghilesi che deffono soccorfo a conducere questa cosa. Ma quel tractato fu scoperto & credesi daloro cōgiūti: equali o p iuidia o per isdegno di non esser stati richiesti: hauendo saputo per altra uia: ni el orono tucto lordine dato. Furono presi & morti alcuni de cōgiurati: gl'altri scacciati: & fu tolta l'armi & gli honori della republi ca a quegli della parte ghibellina: & la guerra si prese uigorosamente cōtro a figliuoli di Saccone. Nel fine di quella state ebrectoni essendo sopra stati in uano intorno a bologna: ultimamente si partirono & uenno no a Cesena: condocti daloro capitani & dallegato. Quelli di Cesena erano stati continuamente alla ubbidientia del sommo potefice: & sopra uenendo ellegato & ebrectoni liberamente gliapersono le porti. Trouadosi adūque queste gēti dentro: uisicomicio di nocte a far alcūo malificio: Erano molestati: ancora di di: & facte delle ingiurie a terrazani: delle quali cose dolendosi appresso ellegato: & non giouando: per che ogni di cresceuano emācamēti: In ultimo la grādeza delle i giurie uise la patientia. E cesenati si leuorono con grande furia & assaltado ebrectoni namazorono piu docto cento & gl'altri cacciorono fuori della citta. Ellegato teneua una fortissima rocha in quella terra & dubitando che cesena non s'ideffi animici: copriua lo suo sdegno & non parlaua de cesenati cosa alcuna sinistra: ma diceua che eglino haueuano soportate molte cose indegnamente & per necessita haueuano preso l'arme: & in effecto gli confortaua a posarle & tornare alle sue faccende. Confidandosi in queste parole e cesenati & posando l'armi: ellegato presta mente chiamo legenti degl'inghilesi & congiūtole & unitole co brectoni li messe per la forteza contro al popolo di disarmato. Ebrectoni irati & cupidi di uendicarsi della uccisione deloro: amazorono crudelissimamente la misera & innocente moltitudine: non perdonando ne a maschi ne a femine: ne a alcuna eta. El numero de morti fu circa a tremila huomini: & tucta la citta fu messa a sacco come terra inimica: Et nō e dubio che lo sdegno & crudelta degl'oltramontani conceptuto contro a popoli di



talia hauendo questa occasione si uenne affogate in questa citta: & for  
 se harebbe facto el simile nellaltre se hauessi potuto. In quello medesi  
 mo anno a Ascoli della marcha si fece piu uolte zuffa perche la terra se  
 ra ridotta in libetta: Ma la forteza sitenea per uno Gometio spagnuolo  
 el quale ostinatamente la difendeva: Et dalla Reina giouanna di Sici  
 lia astantia del papa gli erano stati mandati aiuti due uolte: con gran  
 de sforzo per liberarla dallo assedio. Era a Ascoli assai buono nume  
 ro digente des Fiorentini & de collegati: le quali factosi incontro aquelli  
 della reina & uenuta alle mani la ruppero. Il petche Gometio non ue  
 dendo alcuna altra speranza di salute: uscì la nocte della forteza cò po  
 chi compagni & andossene allegato & impetro aiuto dallui: ma nella  
 sua tornata essendo presso a Ascoli fu assaltato da nimici: & con gran  
 de suo detrimento perde legenti. Donde segui che trouandosi fuori do  
 gni speranza si accordò di dare la forteza con pacto che gli fussi renduti  
 salui la donna & i figliuoli & gli altri che uerano dentro alla guardia. In  
 questo modo dopo una lunga fatica la forteza assediata molti mesi fu  
 acquistata da loro & disfacta insino a fondamenti. In quello medesimo  
 anno papa Gregoro dilibero tornare in Italia: stimando douere assai  
 giouare se colla auctorita fussi presente alle cose che si faceuano. Pero  
 che gli pareua hauere genti assai di Nghilesi & di Bretoni: & che per Ita  
 lia alla chiesa auanzassi amici equali desideraua accrescere & riscal  
 dare colla sua uenuta. Mossò adunque per questa ragione & pieno di  
 degno si partì di Francia nel tempo dello autunno: & con molte nauì si di  
 rizzò uerso Italia. El suo uaggio fu molto difficile & la sua armata heb  
 be piu uolte grandi trauesse: in modo che lui uenne a Genova & ali uor  
 no & in quegli luoghi circostanti molto a soprastare: & ultimamente  
 si condusse a Corneto: di poi per la uia di terra si condusse a Roma. Et circa  
 al dicembre entro dentro: & per mostrare nella prima giunta segno du  
 na buona uolonta: domandò spontaneamente gli fussino mandati o  
 ratori per praticare la pace. Andò onui adunque gli ambasciadori fio  
 rentini equali benche gratamente fussino riceuuti dalla sanctita sua.  
 Niente di meno nel praticare la cosa: non trouorono l'animo suo molto  
 benigno. Et pertanto essendo soprastati circa a un mese: & parendo lo  
 ro che le domande del sommo pontefice fussino fuori di misura senza  
 alcuna conclusione se ne tornarono a Firenze. Et referito nel consiglio de  
 cittadini le domande & risposte & le pratiche tenute col sommo pon  
 tefice: & dimostrato che l'animo suo staua alquanto duro. Diliberorono  
 ragunare maggior forze & fare piu uigorosamente el prouedimento.  
 Pero che la uenuta del sommo pontefice in Italia & la sua auctorita & pre  
 sentia nelle cose che saueuano a fare non erano di piccola importantia.  
 Mossi adunque da queste cagioni pel mezo di Messer Bernabo segreta

mente opetotono che la compagnia degli inghilesi la quale era a soldi del papa lasciato lui uenissi a fiorentini. Et questo fu nel principio del seguente anno: che molto turbolano del sommo pontefice & degli amici suoi. Circa questo tempo per publica auctorita furono rasser/ mi per sei mesi gli octo della guerra: Et perche questo sera facto piu uolte dal principio infino a quel tempo che era continuato quello ufficio: haueua loro generato grande inuidia a presso a molti. Et gia non si riprende uano el loro gouerni & dalle sette decittadini erano actra uersati: Le quali cose haueudo udite el sommo pontefice dicono che per accrescere la inuidia degli octo: mando suoi oratori a firenze: & le sue lettere non si adirizauano al supremo magistrato come era di consuetudine ma al popolo: Et essi oratori afferma uano non uolere altro che alla presentia del popolo esporre le loro commessioni: Fu loro in questa parte satisfatto: & benche esidicesse la uenuta loro essere piu tosto a sedirione & discordia che pace decittadini. Niente dimeno negare in una cirta popolare laudientia del popolo: achi la domandaua non pareua tollerabile. Furono adunque recitate le lettere al popolo: & dipoi uditi gli abasciadori: La substantia del parlare loro & delle lettere era leuar la colpa del popolo & transferirla ne gouernatori della republica: Et per tanto uole uano inferire: che fussino correpti & castigati. Molti uiderono queste cose uolentieri: per la maluolentia che haue uano gli octo della guerra. La moltitudine del popolo la quale non portaua inuidia allo honore loro: ma piu tosto magnificaua el loro facti & el loro industrie: non udi molto gratamente el parlare di quelli oratori. Et per tanto uana fu lo opera loro: & piu tosto perderono che eglino acquistassono di conditione appresso al popolo. Il perche non molto dipoi sprezata la uoluntate del pontefice fu leuata la obseruantia dello interdecto: & facto comandamento a sacerdoti che celebrassono nelle chiese per la cirta & nel contado: & prolungato l'ufficio agli octo per uno anno. Queste cose facte con grande contumacia turborono assai lamente del papa: & quasi mitigorono la sua baldaza: perche intese la reuerentia essere posta nella uolonta di coloro che spontaneamente la face uano. Circa a questi tempi messer Giouanni uescouo d'arezzo cerco di occupare la republica. Questo mouimento si crede che procedesse da papa Gregorio: Perche desideraua leuare quella cirta dalla confederatione de fiorentini. Contro a questa nouita si leuorono prima ecittadini spauentati perche non haue uano notitia della cosa: dipoi conosciuto el pericolo presono larme: & la septa del uescouo superata & uinta si quieto: & lui fu cacciato d'arezzo: & arfoli le case: & facto morire alcuno de suoi congiunti & consorti. In quel medesimo anno Messer Ridolpho da camerino el quale era costueto essere capitano dello exercito de fiorentini senando agli aduersa

rii: Peroche essendo entrato in fabriano: perche eterrazani uniti alla li-  
 berta haueuano chiamati gli aiuti de fiorentini & de collegati: Lui in-  
 docto dal desiderio & dalla opportunita di quella terra la ritenne nelle  
 mani: & non uoleua lasciarla per decto & comandamento degliocto de  
 la guardia. Questo sdegno fu cagione di farlo passare all'altra parte: che  
 fu molto grata a papa Gregorio perche si stima uia che egli haueffi noti-  
 tia di tutti e segreti. Accrebbe gli l'honore & fecelo capitano delle genti: &  
 misse sotto el suo bastone mille & cinquecento cauagli di bretoni. Ne  
 quali confidandosi comincio a molestare ferocemente e popoli uicini &  
 acamerino & a fabriano. Glocto da altra parte hebbono tanto a male  
 questa fraude che feciono di pingere la sua effigie alle porti & alle pia-  
 ze della citta con uiti uerosi segni de uiti: & non molto di poi manda-  
 te legenti contro ad lui gli tolsono fabriano che era stato cagione del-  
 la sua partita. Nella fine di questo anno si comincio a tractare della  
 pace col sommo pontefice per conforti & persuasioni di messer Bernabo  
 uisconti. Inclino l'animo del papa alla pace perche la speranza gli dimi-  
 nuia delle cose di italia & non riusciua alla opinione della uenuta sua  
 E fiorentini ancora inclinauano per la lungheza della guerra & per ca-  
 gione che e bolognesi a instatia de quali in gran parte haueuano prese-  
 tante & si grandi contese: poco inanzi erano tornati in gratia col papa  
 & haueuano intuito spontaneamente posato la arme. Ell' uogo della pra-  
 tica s'ordinò a serrezana & gli oratori furono mandati a quel luogo a tra-  
 ctare questa cosa con messer Bernabo che uera presente. Ma durante  
 la pratica & essendo optima speranza di condurla sopra uenne di im-  
 prouiso la morte del sommo pontefice: proprio in quel tempo quando  
 si spectaua la conclusione della pace: Peroche papa Gregorio essendo  
 tornato da Anania a Roma circa a Kalende di aprile nel Mille tre-  
 ceto septantotto mori con grandissimo tormento di uescica o uoglia-  
 mo dire male di pietra. Questa nouella come si senti uenne a dissolue-  
 re la pratica di quelli che rano a Serrezana essendo mancato l'auctore: &  
 ognuno si studia uia come a cade nelle cose nuoue di prouedere a facti su-  
 oi. Dopo la morte del sommo pontefice seguirono maggiori alteratiõ  
 che turborono ogni cosa: in modo che poco si pensaua di fare la pace co-  
 fiorentini o riparare per italia allo stato della chiesa: hebbe origine  
 questa turbatione per le cagioni che appresso diremo. Morto papa Gre-  
 gorio a roma & facta la solennita delle exequie & entrati i cardinali in  
 conclauio per creare el successore: si leuo el popolo de romani: non per  
 stimolo da alcuno: ma spontaneamente gridando: che doue uano creare  
 un papa romano di loro cittadini o almanco italiano: Peroche assai ha-  
 ueuano regnato e franzesi nella sedia romana & che quella degnita do-  
 ueua tornare a cittadini Romani o italiani. Queste cose decte & domã

date parendo conuenieti alla ragione: cresceua el tumulto & la moltitudine era uenuta al palazzo insino al conclauio. E cardinali perche s'ido mandaua che fussi creato o romano o italiano eleffono Messer Bartholomeo arcieuescouo di Bari dinatione italiano & di patria napoletano. Questo ne seguenti giorni cessato el timore perseuerarono di honorarlo come pontefice. Ma fu in quello huomo una natura dura & inquietata: & allora solleuato a tanta dignita fuori della sua speranza pareua intollerabile: non mostrando di sapere grado alcuno a cardinali che l'haueuano electo. Non era in lui humanita: non maniera da obligarsi gli animi: ma era difficile: rigido: & piu tosto uoleua esser temuto che amato. Questa asprezza mosse e cardinali per timore & per sdegno auolgersi altroue: & per tanto dolendosi insieme della electione & accusando el terrore & la uolentia del popolo romano: sicom' iorono quasi a partire tutti dal nuouo papa & riducersi nelle castella uicine. Di poi confortando luno laltro si ragunorono a Fondi di compagnia: & come la prima electione non fussi stata legitima eleffono un altro pontefice che fu quello Gebennense el quale era passato in italia cobrettoni. Di qui uenne la diuisione della chiesa per essere facti due capi. Et quello che era creato a Roma fu chiamato Urbano: & quello electo a Fondi chiamato Clemente. E popoli christiani si uennero a diuidere: & chi sacostaua a luno & chi all'altro. Questa diuisione duro circa aquaranta anni nella chiesa insino a Martino quinto: el quale fu facto pontefice nel concilio di Constantia: doue in tutto si leuo lascisma. Ma queste cose diremo di poi & ritornando a tempi desti. Morto papa Gregorio: el mouimento della chiesa fu cagione: che non si penso piu ne alla pace ne alla guerra de fiorentini. Il perche da ogni parte furono posate l'armi quasi per uero consentimento & non per pacto expresso: & nella diuisione della chiesa E fiorentini sacostorono a Papa Urbano.

## COMINCIA IL NONO LIBRO DELLA HISTORIA FIOREN.

DOPO LAPACE DI FVORI Seguirono subitamamente lediscordie dentro : Lequali quanto inalcuno altro tempo turborono lacitta : lorigine uenne dalle cagioni che appresso diremo . Glioceto della guerra equali furono creati dapricipio cōpublica auctorita erano digeneratione dihuomini che andauano alla uia della moltitudine: & pertanto laloro electione non era stata daprima molta accepta a alcuni cittadini diriputatione & digrauita. Elcontinuare del magistrato prolungato piu uolte nelle medesime persone haueua cresciuto loro inuidia & appresso lofesa del papa & loiterdecto delle cose sacre molestissimo alla citta & laraprefaglia delle robe deflorentini facta in molti luoghi per lomondo haueua dato materia dibiasimargli intal forma chelequerele degli huomini erano moltiplicate : & non manchaua chi apertamente riprehendeua & loro & loro portamenti & tuete leadministrationi di quella guerra . Da altra parte lamoltitudine fauoriua glioceto & le cose facte dalloro . Ecittadini adūque dicredito & diriputatione per abbattere lapotentia deglioceto della balia & loro seguaci rinouorono lantica contesa della citta: & pelmezo deCapitani della parte guelfa cominciarono arimuouere alcun: come se eloro antichi fussino stati diparte ghi bellina dagli honoti della Republica . Haueuano aquesta opera unita lauolonta denobili equali trouandosi nelnumero decapitani diparte guelfa promptly correuano a admunire gli huomini popolari senza alcuna misura o discretioneparche parimente enocenti & gli innocenti puniuano. Quelli che erano notati dalloro erano chiamati daluolgo admoniti parche ueniuanop quasi aessere amaestrati dinon pigliare lufficio come chiariti inabili ariceuere alcuni honori della Republica . Questa legge adunque degli admoniti exercitata disordinatamente altempo della guerra contro amolti cittadini: non sipotrebbe dire quanto haueua alterato & debolito lostato dellacitta . Dipoi perlamorte del papa cessata la guerra Saluestro demedici che era inquel tempogofaloniere digiustitia delibero dicorreggere questa cosa & porrefreno alla legge degli admoniti . Et hauendo publicata laprouisione & trouandosi alcuni chela contradiceuano Lainfima moltitudine chemolto inanzi era malconteta dello admonire si leuo & corse alle case dicoloro che haueuano exercitata quella legge & missonui fuoco per arderui ancora gli huomini cheui fussino dentro segliaueffino trouati . Maloro per timore serano partenascosti nelacitta parte fugiti fuori: etiquesta forma fu tirata fuori la prouisione & posto fine alla legge dello admonire . Dopo questo furono alcuni di quella generatione dhuomini che la generatione haueua

in dispecto cacciati in exilio . Alcuni altri messi nel numero de grandi furono inperpetuo rimossi dal gouerno della republica . Dipoi furono creati octanta huomini equali udisseno lequerele di coloro che erano stati admoniti & quel che fussi mal facto emendassino . In questa forma a tempo di questi priori simuto lo stato della citta . Dopo questi seguirono altri priori equali poi che furono stati nel magistrato al quanti di seguendo le constitutioni facte . La moltitudine della citta che uenera molti poueri & huomini di infima cōditione solleuati per le discordie de maggiori cittadini cominciorono a fare raunate di nocte & a tractare di acquistare glionori . Vltimamente haueuano deliberato di domandare la ratà loro de collegi dellarti & il luogo del priorato . Venēdo questo a notizia de priori ordinarono che ne fussino presi quatro di quel nūero p̄ trouare el uero & che fussio pūiti come coloro che priuatamēte haueāo tractato di nouar le cose della te publica . Ma la moltitudine & il popolo mūto subito mēte si leuò & ristretti insieme corse al palazzo de priori gridādo che li fuisse rēduti loro p̄ rigiōi . Et p̄che esindugiaua arse la casa di Luigi guicciardini che era allora gōfaloier di giustitia . Dipoi come uincitori corsero p̄ la citta et ī piu luoghi arsero le case di huomini ricchi : et uno execute re el quale era stato electo per raffrenare el mouimento del popolo lo tra ssero in sulla piazza & negli occhi de priori lo impiccorono & lacerarono . El seguente di cresciuta la moltitudine preseno el palagio del podesta & misseno a saccho . Et dipoi col medesimo furore ritorno al palagio de priori & strinseno e priori renuntiare il magistrato & ridotti come per loro priuate fuori dogni auctorita negli rimandarono a casa . Et la moltitudine cō la uictoria etro nel palazzo & fece gōfaloiere di giustitia Michele dilādo huomo de la infima plebe : Et arsero tuete le borse dello squittino doue erano scripti i nomi de cittadini : ī quel medesimo di si rauno el popolo & ordino molte cose di nouo circa el gouerno della republica & maxime questo che il gonfaloniere di giustitia dogni tempo non si facesse da altra ragion gente che della infima plebe . Ordino ancora nuoui collegi darti nella citta . Et a Michele gonfaloniere fu data auctorita insieme con li sindachi de collegi dellarti dieleggere e priori equali ele ssero dogni mistura di cittadini . La plebe nientedimeno & la moltitudine in ogni cosa dominaua . Fecesi dipoi la riforma & lo squittino della citta a farsi diligentemente . Trouaronsi a farlo e priori & il gonfaloniere di giustitia ; & e gonfalonieri delle compagnie : Electo che erano stati sopra la guerra & e sindachi di ciascuna arte : & a questi aggiunsero nominatamente Messer Saluestto de medici & Messer Benedecto degli alberti tucti due cauallieri . Per le mani di costoro adūque si fece lo squittino : Et i que gli medesimi di molti cittadini della parte aduersa furono cacciati in exilio molti ancora confinati a tempo . In questo mezo come achade nelle

citta populose & solleuate a romore & incitate anuoue speranze ogni giorno nasceuano nuoui mouimenti per che alchuni si studiauano di mectere in preda le substantie de richi alcuni di uendicarfi contro al nimico alcuni di farfi grandi . Questo puo essere in perpetuo exemplo agli huomini singulari nella citta che non patiscino il mouimento & larmi uenire nello arbitrio della moltitudine . Peroche non si possono ritenere quando an no preso el morso & intendono potere piu perche sono maggior numero Et maximamente si debbe hauere riguardo a principii delle seditioni fra e principali cittadini perche da quelle si ueniene a queste cose . Ogniuno cō fessa la legge degli admoniti essere stata dannosa & degna di reprehensione . Ma uolendo corregerla Messer saluestro de medici huomo di nobi le casa ampla & richa indusse maggior disordine & infermita nella republi ca . Peroche fuori di suo proposito & della sua credenza epoueri artigiani & gli huomini di infima conditione furon facti signori della citta . Et uolendo souenire apochi admoniti spoglio la sua famiglia & gli altri simili allui di dignita & sotomissela alla stoltitia della solleuata moltitudine . Peroche non uera ne fine ne regola alle sfrenate uolonta de poueri & malfactori equali hauendo larmi nelle mani appetiuano le substantie de richi & degli huomini honorati . Et non pensauano senone a rapine & uccisioni & cacciate di cittadini ; Et senon fussi stata la uirtu & la constantia di Michele gonfaloniere di giustitia che faceua loro resistenti a sarebbe stato lultimo sterminio della citta . Questo huomo benche fussi nato di infima conditione & artigiano niente dimeno io ardiro di dire che per diuina permissione fussi in quegli tempi pericolosi diputato al gouerno della republi ca . Peroche lui se ripre soppose alle disonestate cupide del popolo minuto & della moltitudine Sempre misse loro freno . Cōfortando admonendo & reprehendendo eloro maligni desiderii : Ha ueua da natura una certa auctorita & presentia di huomo da bene : Era aggiuto a questo che da giouane ho haueua exercitato il lombardia alquanti anni el mestier dellarme . Il perche hauendo alla notitia ordinaria aggiunta ancora la experientia nelle cose che gli haueua a fare si gouernaua con buona pratica et callidita . Negli ultimi di del suo magistrato la moltitudine si leuo di nuouo et prese larme et uenne al palazzo de priori et e pieffi la piazza da matati gridando che e priori uenisseno giu in su la ringhiera a mectere certe petitioni le qualierano inique & dannose . Perche in quel tempo uon si pensaua alcuna cosa moderata . E priori stecteno fermi in palazo & non cedetono alle uoci del popolo minuto come haueua no facto eloro antecessori . Et non uolleno riceuere dentro la moltitudine ma chiuse le porti & messe alle entrate diligente guardie risposenodi sopra che se nandassino et posassino larme et fra pochi di legiptimame te si deliberebbe quello che domandauano . La moltitudine adunque si par

ti in questo modo & riputandosi schernita i comincio a fare maggiori raunate . Et creorono octo huomini di infima conditione equali feceno residentia a sancta maria nouella & di putorono loro notai & comandatori come se fussi uno legitimo magistrato & appresso furono electi gli huomini del consiglio . Dopo questo cominciorono a tractare de facti della republica & molte cose furono ordinate & prouedute . Et per timore era tanta cresciuta la loro auctorita che gli octo stati della guerra & altri cittadini riputati non andauano alloro senza reuerentia . Essendo adunque nella citta due capi & quel che delliberaua l una parte l'altra s diffaceua ne seguiva grande confusione & desperatione delle cose che saueuano a fare . Et nientedimeno gli octo hauendo le spalle della moltitudine armata erano riputati piu potenti de priori . Et erano uenuti intanta audacia che mandorono alcuni comandatori & ministri & con loro el notatio adomandare a priori che giurassino gli ordini & le deliberationi loro . Equali essendo condicti inanzi a priori & exposto la imbasciata & domandando il giuramento gli altri temendo & mettendosi in punto per giurare . El gonfaloniere di giustitia turbato trassi fuori l arme & corse loro adosso & la faccia duno di loro grauemente percosse & un altro feri alquanto & gli altri misse in fuga & cacciogli giu per le scale del palazzo . Dipoi leuato el more & facta una raunata di buoni cittadini: Lui col gonfalone della giustitia armato uscì fuori in un uno bel cavallo & ando a sancta maria nouella doue era la residentia degli aduersarij con certissimo proposito di combattere manoueli trouo . Perche in tesa la contumelia de loro mandatarij haueuano couocata la moltitudine et armati con grande numero di gente erano uenuti per la citta et per altra uia al palazzo de priori . El gonfaloniere di giustitia non gli auendo ritrouati nella residentia loro ne altroue et tomando in uerso el palazzo trouo gli octo et la infima moltitudine armata . Era el numero grandissimo dogni ragione gente: Et haueuano molto inanzi occupata la piazza et pareuano terribili nell armi: maximamente per gli incēdi et rapine facte negliomi passati: Et perche erano riputati hauere la republica nelle mani . El palazzo si teneua pel gonfaloniere et priori perche la ueuano lasciato fornito di buone guardie: et pertanto come el gonfaloniere torno con la sua compagnia la moltitudine comincio a essiere percossa dallolato di sopra da pietre et altre cose da offendere: Et auo tracto e buoni cittadini che erano raunati col gonfaloniere stretti insieme assaltorono el popolo minuto: elquale percosso di sopra et dariscōtro da uno empito pari al suo finalmente fu roto & misso in fuga . Et ecittadini seguirono quella gente sbaragliata et cacciorongli della citta . Et in questa maniera si pose fine al more della moltitudine & infino a quel termine si distesse la potentia loro . Dopo questi priori entrarono gli altri nel magistra



to: & quel di che fu preso lufficio fu conuocato el popolo & rimosso del priorato due del numero loro che erano dinfima conditione & riman' dati acasa: Et dipoi non fu consentito che alcuno delainfima plebe fusse nel priorato: Et inluogo di quegli tali substituirono altri cittadini. che fu luno Messer Giorgio scali caualiere fiorentino dinobile & honorata famiglia elquale poco inanzi innocentemente era stato admonito Et per questa cagione era riputato inimico di coloro che haueuano exercitata la legge degliadmoniti. Questo stato nella citta duro circa atre anni. nelquale tempo la plebe: & una mezana ragione digente teneua la re Publica: & alcuni huomini dimaggiorre riputatione che sacostauano alloro: quasi signoreggiuano. Circa a questi tempi Papa Urbano leuolointerdicto & apertamente dectela pace & la remissione delle pene al popolo fiorentino. Questa cosa rileuolalquanto lacitta afflicta: Et cessando el furore della moltitudine si uenne ariducere in migliore stato. Ma graui & grandi suspitioni erano nella Republica: lequali dauano passione acittadini che lagouernauano. peroche molti di quegli didentro per hauere perduti gli honoris: erano mal cõtenti di quel reggimẽto: & quegli che sitrouauano difuori: senza dubio desiderauano latornata. Questi sospetti erano molestissimi anuoui gouernatori della Republica o della citta: & spesse uolte tractati dicittadini tenuti contro alla Republica o falsi o ueri che fussino si scopriuano. Per lequali molti cittadini furono morti: molti ancora per timore senandauano. Queste cose si feciono el primo anno dopo lamorte del papa Gregorio & lamutatione della republica. Elsequente anno le cose stecteno quiete in ogni parte: excepto che soprauenne alcuno timore dagliusciti: equali essendo in grande numero per le circostantie sparsi teneuano in suspitione tueta lacitta. Nel principio delsequente anno una parte diloro simoffeno da Siena et feciono proua di occupare fighine & essendo per certi casi impediti si fugarono per diuersi luoghi asaluamento che non furono ueduti da paesani. Vnaltra parte degli usciti si diceua essere conuenuti appresso di Carlo che fu poi Re Questo Carlo nato di sangue regale & nudrito appresso dilodouico Re di ungheria era uenuto in italia per la guerra treuigiana laquale faceua in quel tempo decto Re contro a Venetiani. Et essendo finita quella impresa si uolgea alla impresa del regno contro alla Reina Giouãna & papa Urbão lauea mosso che era aduersario allareina: perche nella diuisione della chiesa seguuiua Clemente Appressio el Re Lodouico glidaua grande aiuto atale acquisto per lodiio antico dellareina. A questo Carlo adunque trouandosi apadoua si ridusse grande numero degli usciti sperando pel suo mezo ritornare detro. Haueua lacitta mandato gli suoi ambasciatori per itendere lasua mẽte & monstrãdo dimandare peraltro haueua connesso loro che fauorisseno lapratica della pa

ce fraegenouesi & uenetiani: Gli ambasciatori furono questi Messere Tomaso dimarcho strozi: Messere Donato barbadori & Marco benuenuti. Costoro adunque facto elloro officio ritornarono & riferirono indiuersi modi di Carlo & degli usciti. Perche Messere Tomaso strozi mostra ua fare poca stima di Carlo & delle sue forze & della sua impresa. Er aggrauaua molto gli usciti riferendo diloro parole piene di contumelia & accrescendo ancora eloro facti come iniqui & maligni. Messere Donato barbadori referiua diuersamente di Carlo & degli usciti diceua non gli essere note quelle cose: & non hauere diloro che riferire. In questa maniera nacque controuersia fra questi cittadini: & fu rimproverato al barbadoro che egli haueua nellacitra dibologna inuitati acena alcuni degli usciti di perse dagli altri ambasciatori. Per quel sospetto fu cominciato a esser temuto dalla parte aduersa. In questo tempo Giannozzo da salerno che era decapitano di Carlo uenne abologna conalquante genti darne: & carlo senera ito in ungheria con proposito ditornare a tempo nuouo in italia con lo exercito. El capitano di Carlo quanto piu s'apressaua taro piu generaua sospetto degli usciti: Et molte cose come achade andauano attorno. Finalmente dua deglocto che erano stati algouerno della guerra recitarono lectere apriori doue siconteneua che un di diputato gli usciti colcapitano di Carlo doue uano uenire alla citta: Et dentro uera un grade tractato & lacosa composta imodo: che doue uano in piu luoghi della terra appiccare el fuoco & gli usciti insieme colcapitano doue uano esser messi dentro. Quello che riuelaua questo segreto. era Antonio conte dabruscoli huomo leggiere: el quale insieme significaua questa cosa & domandaua el premio dellareuelatione. Ma come sebbe questa notitia alcuni cittadini distima dichisauera qualche gelosia furono conducti in iudicio: Et alcuni furono lanocte presi nelle proprie case non hauendo alcuno sospetto. Et uenuto el giorno fu mandato gente apigliare degli altri equali sitrouauano fuori della terra alle loro possessioni. Pero che in quegli di erano tomati da confini che erano stati rilegati per uno anno: & non si confidando ancora nella citta sistauano alle loro uille. Fra costoro era Piero di philippo degli albizi huomo riputato per la Republica: per la auctorita & per la famiglia. Et Carlo degli strozi cittadino ancora di pari reputatione: Mandati adunque fanti apigliare costoro trouorono Piero degli albizi el quale sipoteua difendere pel concorso degli amici & clienti suoi. Niente dimeno confidandosi nella sua innocentia uolle ubbidire al magistrato: ma Carlo degli strozi uedendo discosto dalla uilla uenire gente consegna del magistrato: apregiera de suoi senando per lui scio didietro. & poco dipoi cercando quelle genti tueta lacasa & tueta la uilla non ui trouorono el padrone. Furono presi ancora Cipriano magioni Messere iacobo sacchetti: Messere Donato barbadori: philippo strozi Gi

ouanni anselmi & alcuni altri: Et accioche lacitta perlo pericolo dita li huomini non faceffi qual che mouimento madorono per gente acauallo & apie & diputorono quatro cittadini alla guardia della terra che comandauano alle genti condocte & al popolo didentro. Questi tali furono Messer tommaso strozi & Messer Benedecto alberti ructi adue caualieri fiorentini gialtri due dinfima conditione ma inuestigãdo lordine del tractato: non si truoua nepresi alcuna colpa ne alcuua notitia delle cose: Et certi dipoca ripuratione che erano stati presi daprin cipio non nominauano alcuno di costoro Il perche essendo assai manifesto che solamente erano stati presi per suspecto: ilmagistrato non gli uoleua toccare ma iloro nimici & aduersarii nella. Republica & alcuni della plepe piu feroci: riprehendendo elmagistrato: sospignendo & sollevando lamoltritudine: non restorono infino aranto che pel concorso del popolo quasi per uolentia furono morti. Da questo nacque una miserabile conditione della cirta perche erano piene lementi dodio & dispa' uento: ueduto che sera messo mano alsangue: & facti morire grandi & innocenti cittadini: La moltitudine poso larme & ognuno siridusse aca sua. Et nõ moltri giorni dipoi faccedosi la tracta de nuoui priori siprese larme dacapo dubirãdo quelli che reneuan la republica che non fusse tracto qualcuno della parre aduersa: & faceuano pensiero diobuiare colla forza & collarine. Dopo la tracta essẽdo entrati enuoui priori nel magistrato pel consiglio de quatro della guardia: accioche non haueffi anascere perlo aduenire alcuno suspecto nelle tracte creorono quaranra sei huomini equali insieme copriori & collegi prouedessino apurgare & spẽgnere esuspecti & posare in otio & quiete ecittadini. Questi tali segretamente examinati piu giorni quel fussi da fare chiarirono trẽtanoue cittadini non potere per tre anni hauere ufficio. Appresso uenti della nobilita feceno dipopolo & altrectanti dipopolo feceno del numero degra di. Molte cose oltre adiquesto furono ordinate per loro contro agliusciti & loro patrimoni & quasi tuete con malignita. Et in questa maniera le cose didentro erano ingrande perturbatione: & di fuori circa aquesto tempo cresceua elrimore: Peroche elcapitano di Carlo delquale di sopra facemo mentione dabologna era ito a Rimino: & dipoi sidiceua pasaua in toscana con grande numero degliusciti difirenze. Questa paura fu cagione che Messer Giouanni aguto fussi electo allora per laprima uolta capitano diguerra della cirta. Nel principio del seguente anno si comincio adire che in quel di Siena si ragunauano gente assai. Queste erano italiane collegate in sieme che uera capitano il conte Alberigo da barbiaõ: & una cõpagnia ditedeshi che gli cõduceua Guglielmo filibacho & una moltitudine dungheri ghuidatida Gianozo da Salerno. Tuete queste gente simecteuan a ordine astanza dicarlo et aspectauano lauolõta

& il comandamento del suo capitano. Et gran numero degli usciti serano acozati con loro consperanza di ritornare dentro. E sanesi uedendo guastare el contado loro: finalmente data certa somma di pecunia pac' tuirono che si douessino partire. Quel medesimo feciono episani perche non entrassino in su loro. E fiorentini sentendo le compositioni fatte da Sanesi & dapisani mandorono ancora loro ambasciadori col danzao in quel di Siena per rimanere d'acordo. Ma questo non fu consentito dal capitano di Carlo o per speranza di maggiori cose o per maluolentia & odio gia cōceputo: & fu detto loro che restituisseno el patrimonio agli usciti che erano stati incorporati d'alcune. Et la ritornata loro fuffi posta passato l'ano nello arbitrio di Carlo. Et dimostrauano di uolere andare in quel di lucha & toccare solamente gli extremi confini del contado di Firenze. & in quegli luoghi ancora portarsi amicheuolmente. Et niē dimeno el capitano di Carlo grauemente si douea della infamia che gliera stata data della pratica tenuta co' cittadini fiorentini coquali nō haueua hauuto alcuno tractato & innocentemente erano stati morti & della doglienza che haueuano fatta co' bolognesi: per la quale era stato dalloro poco discretamente achomiatato. Queste cose dette dallui significauano una offesa d'animo: maggior che quella che dimostraua per le parole: & per tanto feciono sgombrare el contado & condurre le cose in luoghi forti & dentro nella citta. Et domandarono aiuto a Bolognesi et da gli altri collegati. Et comandorono a Messere Giouanni aguto che era stato electo di nouo che uenissi con celerita. El capitano di Carlo in questo mezo mouendo di quel di Siena era uenuto in ual d'elsa. Dipoi lasciato el cammino piu comodo era passato in ual di pesa. In questi luoghi poi che fu alquanto soprastato sciese nel piano di costo alla citta circa anoue miglia. Landare di questa gente non era come di nimici benche non uifusse molta differētia: ma per alcune scaramucchie che gli appiccorono col gente d'arme co' fiorentini ne seguirono alcuni incendii & prede & alcune uille furono messe a facho & interamente arse & distructe. Vltimamente non uedendo peressere uicini alcuno mouimēto senandarono in uerso empoli & passarono in quel di pisa & in quel di lucha. Steteno alquanto nel contado di luchi: Vltimamente preso dal loro certa somma di danari senetornorono adietro: & cominciossi a dire che faceuano la uia pel medesimo cammino che gli erano uenuti. Gia era giunto a Firenze Messere Giouanni aguto & grande numero delle genti de' collegati colle quali lui simosse: & per impedire loro la uia si pose a' scontro in su el confin del contado di Firenze. Ma loro fuggendo labact' gla senandarono per ual d'era: & dipoi pel contado di uolterra: che fu cammino di uerso dal primo ritornorono in quel di Siena. Circa al mezo di questo anno Carlo del quale di sopra facemo mentione uenne in italia:

La sua uia fu per quello ditreuigi & diuicentia infino alpo: dipoi passa to elfiume uolse legenti inuerso arimini. Haueua seco septe mila caua gli dungheri & circa amille ditaliani. Et insulla prima sua passata uene no suoi oratori afitenze equali ricordorono lantica amicitia che lasua casa reale haueua semp te hauuta colpopolo fiorentino: Et che diquel la stirpe uera solamente rimasti dimaschi due capi. Lodouico & Carlo & per decreto del papa gliera peruenuto el regno di Sicilia: Poi che la reina Giouanna sera mescolata in molte cose inique & ora ultimamente nelle scisme piene dabominatione. Et che Carlo era uenuto in italia p trare delle mani dello ingiusto possessore el regno che suspectaua allui Ilperche domandaua dalpopolo fiorentino perla antica beniuolentia della casa & per lapromessa molto inanzi facta uoleffi fare lega conlui & dargli fauore diforze & di danari alconquisto del raeme. Queste medesime cose gli ambasciadori de fiorentini: che erano stati mandati innanzi in ungheria innome del re dungheria Lodouico haueuano refe rito & aggiunto: che lacitta mandassi alcuno desuoi cittadini a Carlo p la auctorita & consiglio dequali siuoleua gouernare. Domandando que ste cose eluoi oratori decte admiratione quella parte che toccorono del la promessa: laquale nonuera alcuno cittadino che siricordassi essere facta. Inuestigando adunque questo inazi adogni altra cosa finalme te sitrouo che perlaguerra dellachiesa: quando la reina Giouana fauore giando leparti delsummo pontefice mando soccorso aascoli. Ilre Lodo uico diungheria era stato richiesto difare lega cofiorentini & cogli altri confederati offerendogli se egli entrassi nella lega dare aiuto contro alla reina Giouanna: laqual cosa non hauendo elRe acceptata: era ma nifesto lacitta essere disobliga. Questa cosa adunque fu principalmen te monstra agli oratori. Dipoi risposto chel popolo fiorentino non uole a & non doueua nella diuisione della casa Regale: laquale haueuano ha uuto sempre inreuerentia ahostarsi piu auna parte che aunaltra. Ne poteua confederarsi adare aiuto contro alla progenie delRe Ruberto & della sua successione senza grande in famia dingratitude. Concio sia cosa che dal Re Ruberto & dal figliolo padre diquestaReina ne tempi dubbiosi & pericolosi lacitta fussi stata difesa & aiutata. Ma se domandasse aiuto contro uolentieri elpopolo fiorentino glielodarrebbe & benche deldanaio sallegassi lamedesima ragione: nientedimeno simo straua ancora ledifficulta nelle quali sitrouaua laRepublica per uarie alteratione decittadini: Gliambasciadori adunque sipartitono con que sta rispota. Carlo in questo mezoera uenuto a arimino & pareua che haueffi preso indegnatione della rispota asuoi ambasciadori. Laquale cosa essendo significata a firenze per mitigare lanimo suo ui furono ma dati due otatori. Philippo dicionecto: Guccio didino equali portorono

a Carlo certi doni & offerfongli liberamente quindici mila fiorini in nome della Republica. Costoro effendo giunti arimini & manifestati edoni & laquantita della pecunia :laquale uoleuano presentare. Carlo nõ uolle riceuere edoni:& allaparte deldanaio rispose che non resterebbe contento acento mila fiorini doro. Questo rifiuto de presenti turbo molto lanimo di coloro che in quel tempo reggeuano la Republica. Et poco dipoi gli aretini accrebbono el sospetto :equali chiamauano Carlo intoscana per dargli el dominio della citta .Delle quali cose accioche se nabbia piu piena cognitione cifaremo alquato piu inanzi adarne notizia .Cacciato che fu el duca dathene elquale hauea tenuto el dominio non solo di firenze ma ancora darezo :Gli aretini ridotti in liberta elesono sexanta cittadini pel consiglio de quali sigouernaua la Republica . Questi furono huomini degni & in quella citta diricheze & sapientia principali & sotto illoro gouerno la terra lungo tempo si riposo .Infine dopo molti anni effendo morti di quelli uecchi :egiouani succeduti nel luoghi de padri sopraueno seditioni & discordie :Lequali turbo non in tal modo lunione loro:che non prima fu posto fine alle contese che cacciaronoluno laltro. Et per laloro diuisione si leuo su lanobilita & accostandosi auna delle parti :col grande fauore della infima moltitudine: si condusse in luogo che quasi signoreggiaua lacitta :Costoro chiamarono Carlo & detongli el dominio della terra .Carlo adunque partito darimino uenne a arezo :& tuctalamoltitudine degli usciti fiorentini leuandosi asperanza per quel luogo si uicino & si opportuno lo seguuiua Erano a arezo gli ambasciadori fiorentini mandati gia molto in anzi per tractare la concordia della citta. Quel die che Carlo entro dentro gli usciti di firenze amazorono uno degli ambasciadori il quale era loromolto aduerso nella citta & haueua nome Messer Giouanni di mone era stato uno de gliotto per laguerra della chiesa & per ladiscordia civile molto cresciuto :Et haueua preso lamilitia & era riputato de principali :Per lamorte di costui molte cose furono ordinate a firenze con grande rigideza contro agli usciti & le case di coloro che laueuano morto furono gettate in terra .Trouandosi Carlo in arezo le sue genti scorrendo nelle terre de fiorentini misseno in preda tucto il paese & in alcuni luoghi feceno certe scaramucce.& le genti de fiorentini uennero loro apecto & facilmente poseno freno alle loro scorrerie .erano gli animi da ogni parte accesi & per questo si credeua che carlo hauesse a condurre lo exercito a firenze per la uia diretta ma lui si uolse per un altro camino in quel di Siena & haueua seco le genti condocte di ungheria: Appresso italiani & tedeschi che erano stati sotto il conte Alberigo & Giannotto da Salerno. Con questo exercito passando pel terreno de sanesi si pose presso a staggia & apoggibonizi che sono castella del contado di fire

ze uicine a Sanesi. Efiorentini mandorono in quelle circunstantie Messere Giouanni aguto colle genti loro & deloro collegati che si opponessero a Carlo & raffrenassero le scorrerie de suoi. Era gia la guerra manifesta & prede & rapine apertamente si faceuano: Et per legenti di Carlo si traueua di pigliare alcune castella meno forti. Messere Giouanni aguto colle genti loro & deloro collegati si trouaua presente a fare difesa & resistenza per la nostra Republica & haueua seco quatro mila cauagli & grande numero di fanti. In questo mezo furono mandati a Carlo due oratori Messere Rosso diricci & Messere Bechino couoni cauallieri fiorentini: equali domandassino della cagione di questa sua uenuta & mettessino ogni diligentia di placare l'animo suo. Carlo udito costoro fece risposta che desideraua essere amico & non inimico de fiorentini: ma bene domandaua gli aiuti equali la citta haueua promesso allui & al Re d'ungheria: Et per questa cagione mandarebbe suoi oratori a Firenze & aspetterebbe la tornata loro cinque di in su terreni de Sanesi. A questi oratori poi che ebbono esposto la ambasciata fu mostra la offerta essere stata fatta per altri tempi al Re d'ungheria & non essendo allora accettata da sua maestà non pareua che restassero alcuna obligatione che per loro signore si potessino domandare. Erano le risposte ragioneuoli: ma lui era uicino collo exercito & haueua seco gli usciti. & perche in facto si cercaua danari: la citta si uolse alla compositione & rimase d'accordo di dargli quaranta mila fiorini con expressi capitoli che si partissero collegati & per lo aduenire non dessero agli usciti alcuno fauore. Quella somma del danaio fu data quasi tutta a Gianbono capitano degli ungheri che Carlo haueua menato seco. Peroche uenendo lauernata et hauendo adifferrare la gita di puglia per molte cose le quali gli bisognaua inanzi tractare col sommo pontefice di libero licentiarli. Dopo l'accordo facto Baldaxare Spinola genouese el quale haueua seguito Carlo condusse grande parte di quegli ungheri pel terreno de fiorentini et del uchesi in quel di genoua: accioche e genouesi facessero resistenza alla guerra di Messere Bernabo. Il resto delle genti meno Carlo seco in quel d'arezzo doue ebbe a se gli usciti di Firenze et confortandogli con honoratissime parole ad aspettare tempo: offerendo che se l'impresa del regno succedesse al suo proposito gli farrebbe cuore de restituirgli nella patria. Al presente gli era subito necessario differire el tempo loro in altro tempo: conciosia cosa che accostandosi con tanto exercito non si sia sentito inferire alcuno mouimento. Et bisognandogli studiare l'impresa dello regno & essendo desiderato da molti non gli pareua commodo entrare in guerra co fiorentini. Legenti che erano condotte da Baldaxare Spinola poi che ebbono passato il cordo di l'ucha & auicinatosi a confini de genouesi trouorono al rescontro lo exercito di Messere Bernabo el quale haueua preso tutte le logge & cam

mini: Informa che cercanado di passare consumorono in uano alquati di: Finalmente poveri dogni cosa sitornorono in dietro in quel difirẽze & posorono el campo in torno allanieuole dimostrandolo di uolere tornare in ungheria. Et pregando il popolo fiorentino che gli dessi il passo: Lacitta accioche illungo circuito: non facesse loro danno gladirizo per uia: per laquale commodamente passato el giogo dello appennino gli cõducessino in bolognese: & cosi pel contado di pistoia donde era el cammino piu breue gli lasciorono andare. Laquale cosa fu cagione di fare sdegnare ebolognesi: come sequeste genti haueffino pensiero di passare daltronde: & per opera & consiglio de fiorentini fussino state uolte pel contado loro. Vna parte di costoro senne torno a casa: el resto si rimase in romagna intorno a Rauenna & afaenza in compagnia daltrò maggiore exercito: In questo mezo Carlo partito daretto si condusse a Roma doue benignamẽte & cõ grande honore riceuuto dal papa Urbano mise a ordine le cose necessarie alla guerra. Nel sequente anno che fu nel M CCLXXXI. & dentro & di fuori seguirono molte nouita: peroche nella citta si mutò el reggimento della Republica. Di fuori uinta & presa la reina Giouanna Carlo acquistò la possessione del regno: & lacitta daretto si condusse in miserabili calamita le quali cose per ordine si nar reranno Nel principio adunque di quello anno el sospetto de cittadini & appresso el confinare che si facea: quasi ogni di pareua che significassino uno stato uiolento & di conditione da durare poco. A questo timore saggiugeua la uictoria di Carlo & la presa della reina Giouanna. Peroche Carlo dopo gl' apparati fatti a Roma entro nel reame: & giũto che fu a Napoli ruppe e capitani della reina & prese lei & tuõto quel regno con miserabile prosperita: Le quali cose quando furono udite de' teno grãde terrore a gouernatori della Republica. Peroche haueuano ueduto tutta la speranza degli usciti dipendere da quel principe: & alcuni degli aduersarii si diceuano essere stati morti sotto colore che haueuano cõ Carlo o suo capitano facto tractato: & lui acompagnato da grãde numero degli usciti essere entrato in su terreni della citta. Oltre ad questo si ricordauano della querela facta appresso del Re d' ungheria per laquale meritamente poteua essere loro inimico. Moueua ancora molti la memoria del re Ruberto: la successione del quale uedeuano con miserabile ruina essere distructa. Queste cose benche fussino moleste alla citta: niente dimeno accioche el re Carlo se fussi possibile si mantenessi in amicitia gli mandò octo ambasciadori equali in sieme con lui si allegrassino in nome della republica: Nel numero de quali furono come principali Messer Ruberto aldobrandini & Messer Bectino couoni cauallieri fiorentini. Costoro giunti alla maesta sua furono benignamẽte & amicheuolmente riceuti & appresso uditi con grãde dimostratione da more uer



fo lacitta .Lequali cose significate a firenze mitigorono molto la suspiti  
 one che saueua dellamaesta sua.& per conseruare quella amicitia fu  
 ordinato che uirimanesse due dedecti ambasciadori & glaltri facta la  
 festa senetornassino. Trouandosi elRe Carlo i grande prosperita & fe  
 lice successione delle cose sue:Soprauenne agliaretini miserabili cala'  
 mita per lecagioni che appresso diremo.Quando Carlo prese eldomi  
 nio darezo parti ditoscana lascio in quella citta uicario & gouernatore  
 iluescouo Vrinense disua compagnia & dinatione franzese huomo co  
 perto Lacui malignita non era nota alRe ma per essere religioso & ue  
 scouo stimaua che douessi pacificamente gouernare laterra .Costui a  
 dunque per abbassare lapotetia dicoloro che haueuano data lacitta al  
 Re finse deffere uolto alla quiete & pace decittadini & rimise dentro gli  
 aduersarii loro:equali erano diparteghibellina & cacciati dellacitta lu  
 go tempo erano stati fuori.Fra costoro erano efiglioli diSaccone & e  
 suoi consorti & lafamigla degli ubertini huomini molto potenti. Di  
 qui uenne che ilgouernatore in comincio ainclinare alfauore dicostoro  
 equali colbenifitio della ristitutione saueua obligati & hauere aspec  
 to glaltri che haueuano dato laterra allamaesta delRe perche nelristi  
 tuire eloro aduersarii gli pareua hauergli molto offesi .Intanta peruer  
 sita dicose & confusione della citta ebuoni cittadini che haueuano be  
 ne meritato delRe trouandosi abbasati & gliusciti rimessi dentro & ex  
 altati ingrande honore uera nato losdegno & odio manifesto uerso el  
 gouernatore .Laquale cosa uenendogli anotitia mosso ancora daque  
 gli che uerano riuocati fece piglare alcuni dicoloro che haueuano dato  
 eldominio alRe & mecterli nellacarcere alcuni fece morire:alcuni fu  
 rono scacciati & per seguitati.In questa forma laparteghibellia laqua  
 le era stata fuori piu diquaranta anni & per lauenuta delre sistimaua  
 douessi perire:per fauore & malignita delgouernatore rimessa detro i  
 comincio aessere piu potente che laltra nella cirra tanto e fallace laopi  
 nione delle cose humane .Questi modi & uituperosi portamenti del go  
 uernatore alcuni cittadini scacciati dallui riferiuano alla maesta del re  
 ilquale riprehendendo lasua malignita:uimando Iacopo carocoli neapo  
 letano:& comando che esuoi amici fuslino riuocati & honorati .Efigluo  
 li diSaccone & esuoi consorti eglubertini et tueta quella parte deghibel  
 lini sentendo lauenuta del nuouo gouernatore haueuano facto uenire  
 nella citta dalle castella uicine:grade moltitudine diloro partiali & sta  
 uano apparecchiati aogni mouimento .Et per tanto essendo uenuto al  
 la terra.elnuouo gouernatore et uolèdo alcuni fare ingiuria al uecchio  
 insula partita gli aduersarii presta mente si missono inarme et corsono  
 alle case diquegli che erano tornati et ben che egregiamente faceffino  
 resistetia:mentedimeno perche haueuano grande numero digente gia

molto inanzi raunata in ultimo obtēno lapūta .Et gliaduerfatii ui  
ti rifuggirono allacittadella doue era elnuouo gouernatore:& trouan  
dosi lui & insieme quegli cittadini assediati pensauano arimedii.Erano  
in quel tempo ilconte Alberigo & altri italiani in sua compagnia rau  
nati infu confini dicortona & diperugia:Parue loro dichiamare questa  
gēte & promettere didare loro ī preda lesustātie deloto aduersarii .Mā  
dato adunque afare tale richiesta Elconte Alberigo simosse con tucte  
legēti et entro per laforteza & scese nella terra insieme cocittadini ami  
ci cheglidauano aiuto .Elfigluolo diSaccone & eloro consorti & gluber  
rini & tucte leloro genti furono cacciati dellacitta .Elconte Alberigo &  
glaltri italiani che erano asoldi sua :non solamente lecase degliaduerfa  
rii ma tucta laterra misseno in preda riguardando leperone decittadi  
ni:ma lesustantie senza alcuna differentia predando & saccheggiando.  
Et non molto dipoi soprauenneno altre genti non minore numero che  
quelle dipnima dellequali era capitano Villanuccio.Queste ancora ri  
ceute nellacitta messeno in preda elresto che era auanzato alprimo  
Saccomanno .Et circa adisei mesi questi due exerciti stecteno in arezo  
& arricchirono duna incredibile preda .Ecittadini poueni & miserabili  
fandorono spatgendo per lecastella:essendo queste genti allestanze nel  
lacitta darezo nacqueno certe contese fra loro & quegli cittadini che te  
neuan laforteza.Pero che ecittadini che erano nellarocha domanda  
uano che ilconte Alberigo traheffi legenti dellaterra:dicendo che laha  
ueuano chiamato per che racquistasse quella citta & non per che loto  
glessi loro .Da altra parte lui diceua che era parato a andarsene:ma le  
genti che siuedeuano stare bene deliberauano diuernare in quella ter  
ra & non louoleuano seguire.Di qui cominciatoano anascere sdegni:&  
alle uolte feciono zuffe fra loro:come si fussino nimici.In questi tem  
pi erano ogni di abominati cittadini:& scopriuansi uarii tractati con  
tro allarepublica o ueri o finti che fussino.Et seuera rimasti alcuni buo  
ni spaunti senandauano nascondendo che affatica uoleuano essere ue  
duti .Peroche non era alcuno che fra cotanta baldāza diprincipali & p  
secutioni facte daloto seguaci potessino sperare alcuna stabilita o fidar  
si di se medesimo .Per tanto lacitta mesta & afflicta sitrouaua in gran  
de tnbulatione dentro & difuori laquale non potendo sopportare in  
fine selaleuo dadosso.Due cittadini maximamēte infra glaltri in que  
sto tempo gouernauano laRepublica Messere Tommaxo strozi et Mes  
sere Giorgio scali:Costoro benché fussino caualieri dibuoni et riputa  
te famigle nientidimeno per leingiurie riceute gliaueuano tirati alla  
uia dellainfima moltitudine. Pero che Messere Giorgio scali era stato  
admonito et per quella ingiutia haueua pteso tanto sdegno che non  
si poteua in alcuno modo quietate: Messere Tommaxo strozi essendo

stato uno degloſto dellaguerra della chieſa & dipoi perſeguitato da  
 coloro che erano dellaparte aduerſa: ſitrouaua tãto male cõtento che iſi  
 no aſuoi conſorti era oppoſito & contrario .Intorno acoſtoro ſiriduce  
 uano molti ſequaci & ſcorridori delpopolo minuto .Diqui leabomina  
 tioni decittadini: diqui lecalumnie :diqui prouiſioni acerbiffime con  
 tro arilegati & finalmente leſca dogni male ſiriputaua che naſceſſi .  
 Era Giouanni dicambio huomo dibuona fama & nõdi piccola riputa  
 tionefra ecittadini. Achadde che dinoſte tempo paſſãdo uno ſcorrido  
 re intorno allacaſa ſua(perche ogni andamento condiligentia ſiricerca  
 ua)ſenti certo romore & parole in quella caſa. Diqui preſe occaxione  
 direferire come haueua in caſa una compagnia darmati per ſouertire  
 loſtato dellacitta: Et tuõtoqueſto rapporto era una coſa uana. Pero che  
 non haueua altri in caſa excepto che lapropria famigla & ilfactore di  
 uilla ilquale come ſi fa haueua arrecato unporco dicontado :eſſendo a  
 dunque preſtamente tuõta lacafa cerca :& trouato elrapporto eſſere  
 falſo fu ritenuto quello che laueua abhominato :huomo audace & di  
 mala conditone :Per intendere dallui ſelaſua calũnia era falſa o uerita  
 Et finalmente ſitrouo che aſtudio haueua finto queſta abhominatio  
 ne & doueua ſimilmente abhominare deglaltri .Ilperche reſtando lui  
 impericolo deſſere morto Meſſere Giorgio & Meſſere Tommaxo pri  
 ma coprieghi & cominacci: dipoi non giouando quelle: ſiuoſſeno allafor  
 za :& con grande numero diſcorridori & dellaplebe andorono acafa  
 delrectore & traſſonne elprigione & harebbono forſe morto lui ſelaueſ  
 ſino trouato. Ma ilrectore per fuggire ilpericolo ſera ridoſto nelpalazo  
 depriori & allapreſentia dellafignoria dolendofi dellauiolentia che gle  
 ra ſuta facta: & apertamente diſſe: che poi che lagiuſtiria era impedi  
 ta per laforza ſiuoleua partire & rifiuto luſſicio & labaccheta .Queſta  
 coſa parue atucti molto diſoneſta et ogniuno haueua in orrore tanta  
 peruerſita et baldanza .Epriori adunque deliberando correggere queſ  
 to inconueniente mitigorono lanimo delrectore et uolendofi partire  
 non lolacſciorono .Ma feceno uenire gente darne allaguardia dellapia  
 za et delpalazo et quando parue loro eſſere ben forniti contro allafor  
 za dicoloro che haueuano tolto elpregione. Confortorono elrectore che  
 ſteſſi dibuono animo et offerendo gliaiuti et fauori loro gliſeceno ripi  
 glare labacchetta dellagiuſtitia et rimandoronlo allaſtanza ſua. Ilrec  
 tore poi che fu tornato alſuo palazo mando laſua famigla bene accõ  
 pagnata aprehendere Meſſer Giorgio ſcali ilquale dimprouiſo che nel  
 ſuo larebbe ſtiãto fu preſo appreſſo laſua caſa et nõ hauẽdo aiuto dalcu  
 no deſuoi amici et ſcorridori fu menato alrectore Meſſer Tommaxo  
 ſrrozi inteſo queſto ſifuggi aſaluamento. Ilſequente di fu dicapitato  
 nel .McccLxxxi .Meſſere Giorgio allapreſentia digrande numero di

popolo: el quale chiamaua & gridaua che fuffi morto . In questo mezo  
Simone di biagio: uno degli abhominatori fuggendofi della citta fu pre  
fo & effendo menato al rectore fu morto per la uia dal cōcorso del popolo  
& lacerato: El corpo fu tirato per la terra: & fimilmente el figliuolo gio  
uane cto fu trouato & morto in altra parte della citta: el suo corpo nel me  
desimo modo stratiato sacconzo con quello del padre. Ma tre dipoi ef  
fendo del numero di questi scorridori decapitati due altri alla presenti  
a ditucto el popolo: grande numero digente prese larme & correndo p  
la citta dubitorono e priori che non si faceffi delle arfioni & altre simili  
cose che fitira drietro el furore ciuile . Et pertanto senza dilatione per  
uolgere el popolo ad altre cure lo chiamarono a parlamento mostrando  
che molte cose saueuano a correggere & bisognaua di putare ecittadini  
con publica auctorita che fuffino acti a farlo . Et i questo modo chiama  
to el popolo & ordinato che ognuno ueniffi col suo gonfalone. si uenne  
affogare la furia: & in mētre che ognuno di loro attendeua alle nomina  
tioni deloro con iuncti: passo la occaxione del nuocere & romoreggiare .  
Trouandofi a parlamento grande moltitudine digente : furono electi  
circa cento cittadini con piena balia di potere correggere & emendare  
quello che pareua loro utile & necessario. Facto questo la insegna del  
la parte guelfa fu portata per tucta la citta accompagnata da grande  
moltitudine di cittadini: senza fare uiolentia o ingiun a alcuna & uer  
so la sera fu condotta uerso la piazza de signori con omnia letitia della  
citta . Dopo queste cose quelli della balia raunati insieme: deliberoro  
no che tucti e confinati & rebelli facti poi che Messer Saluestro de me  
dici era stato gonfaloniere di giustitia sintendessino riuocati & ristitui  
Et ogni admonimento di cittadini & prohibitioni di uffici & pene date  
a molti deffere del numero de grandi dopo decto tempo sintendessino a  
nullate . Furono ancora ropte le stinche & lasciati e pregoni excepto  
quegli che uerano per debito priuato . Et larti furono ridotte al nume  
ro di Ventuno & leuate due che uerano state aggiunte da artificii infimi  
& minuti equali feciono segno de mouimento per hauere perduto le lo  
ro preminentie ma facilmente ui fu posto rimedio : & dipoi factese la  
tornata degli usciti che erano stati riuocati . In mentre che queste cose  
si faceuano dento circa a tremila cauagli et cinquecento fanti : di quelle  
genti che haueuano preso arezo corseno nel contado di firenze . Il ter  
rore fu grande maximamente perche le cose erano ancora tenere et nō  
bene ferme ne stabilite: Et nientedimeno effendo significato come eni  
mici haueuano posto el campo intorno a martialla: ui fu mandato Mes  
ser Giouanni aguto colle genti condotte et colli aiuti et grande nume  
ro di fanti comandati: Et lui con questo exercito pose el campo presso  
a inimici: Et poi che furono stati in quella forma alquanti di finalmente

animici macãdo lauectuuagla: sipartirono laloro partita fu simile auna  
 fuga :& seguitandogli Messer Giouanni aguto pelmedesimo cammino  
 andando loro drietro infino in quel darezo .In questo mezo furono cõ  
 finati molti che erano stati potenti nellaRepublica & alcuni furono fa  
 cti rebelli .Tornati dipoi gliusciti nella citta furono cagione dinnoua  
 re molte cose :perochẽ piu uolte sileuorono eromori nellopopolo .Et  
 ora sipiglaua larme & hora silasciaua & speffe uolte sifece parlamento  
 & dectesi balia acittadini.& ultimamente purgata lacitta :& restitui  
 ti ebeni & glihonori aquegli che erano tornati:laRepublica uenne api  
 glare forma & stabilita .Allafine diquello anno uenneno lectere difran  
 za :lequale significauano come Lodouico duca dangio doueua passare  
 in italia congrande exercito:& come era stato electo dallaReina Giouã  
 na figliuolo adoptiuo & successore delregno .Ilperche haueua delibera  
 to passare i italia per liberare laReina & trarre dellemani delRe Car  
 lo elreame .Queste nouelle uenendo auintempo dipiu luoghi:messeno  
 lacitta in grande sospetto & pensiero:temendo della riuscita & fine del  
 la guerra .Perochẽ non conspiccolo numero digente :ma quasi con tuc  
 te leforze defranzesi simecteuapassare in italia .& temeua si per insi  
 no allora doue una tanta cosa haueffi aterminare .Lecopie diqueste le  
 ttere subito furono mandate alRe Carlo.Nelprincipio delsequente an  
 no molte cose in sieme premeuano lacitta:Perochẽ dentro efacti publi  
 chi erano in grande pensiero:& difuori elsospetto cresceua diquelle gẽ  
 ti che haueuano preso arezo:& presesi certa forma :perochẽ non sola  
 mente eflorentini ma ancora tucte lecitta uicine letemeuano & tractã  
 do gia eSanesi & pisani dicomporsi conloro eflorentini entrono dime  
 zo confortandogli et ammonendogli che lecitta sidoueuanointendere  
 insieme et unitamente procedere conleforze et colcõsiglo aogni parti  
 to che saueffi aprehendere .Perochẽ sequesta cosa perdanari saueffi acõ  
 porre meglo sarebbono tucti insieme che ognuno diperse :Et se colefor  
 ze saueffi arestistere piu facilmente lopoterebbonofare sifuffino insieme  
 collegati.Et gia haueuano raunati inanzi gliaiuti debolognesi & diMes  
 ser Bernabo et insieme dimostrauano leforze et auntracto mitigauano  
 glanimi del conte Alberigo et di Villanuccio et solleuauano ilRe che ri  
 moue ffi legenti .Et conquesta diligẽtia sicondusse lacosa inmodo che le  
 genti pelpericolo delregno che lorichiedeua conpoco costo sipartirono.  
 Lapassata defranzesi initalia paruedaprinicipio una grande cosa et cõ  
 tinuamente cresceua laopinione:Perochẽ dopo lelectere.delduca dangio  
 perlequali significaua a florentini lasua uenuta gloratori delRe difran  
 cia erano uenuti amelano: et diquidi auisorono come haueuano cõmes  
 sione a florentini et aloro collegati lequali uoleuano exporre inluogho  
 commune atucti etperquesta cagione pregauano eflorentini che cõuo/

cassino eloro collegati peroche prestamente uifarebbono . Fu risposto loro che uolentieri aspectauano gloratori ditanti principi & che uenifino quando fussi loro commodo: peroche eloro collegati uifarebbono a tempo. Venendo adunque afirenze questi ambasciadori disseno assai della giustificatione della impresa & del grande apparato che si faceua. Lequali cose come hebbono molto prolixamente exposte in ultimo domandarono che efirentini & eloro collegati con aiuto & consiglio fauorissino lampresa del duca dangio. Fu risposto che lacitta sidoleua della discordia del sangue regale & che era parata interponere lopera sua per laloro concordia. Alledomande per allora non poteua rispondere senon diuolonta decollegati : & che gloratori dellalega haueuano significato laloro domada : ognuno alleloro republiche : ne darebbono risposta. Ilperche questi oratori uolendosi transferire concelerita ad altri luoghi pregorono che per lectera o imbasciata piglassino cura dirispondere. Finalmente con parole honeste diconsentimento decollegati furono loro negati gli aiuti & fauori: & non molto dipoi uenne nouella come il duca dangio haueua collo exercito passato lalpi & era uenuto aturino con piu che trenta mila caualli & speraui a quelle genti aggiungere del lealtre in italia. Per questo si grade apparato lementi degli huomi spaurite temeua la rescita & fine duna tanta cosa. Et non molto dipoi uennero afirenze gli oratori del Re Carlo equali adomandauano difare lega adifensioni degli stati. Et nel medesimo tempo uennero altri ambasciadori dal duca dangio con grande dimostratione di beniuolentia dicendo che lui non era uenuto per nuocere afirentini ne allaltre citta ma per aiutarle & fauorire: & che non haueua animo ditoccare el contado difirenze colle sue genti ma che senandrebbe per altro cammino : & che pregaua lacitta o ueramente che gli desse aiuto o chella sistessi dimezzo auedere laloro contesa senza dare molestia o fauore a alcuna delle parti. Circa a questi tempi uennero oratori del Re d ungheria in fauore del Re Carlo equali confortauano el popolo fiorentino che unifino le loro forze con Carlo & col papa Urbano per che efrasesi ueniua in italia non meno per la subuersione della chiesa che pel coquisto del regno. Lacitta senza dubio era piu inclinata al fauore del Re Carlo & dellommo potefece ma temeua lagrandeza & lapotentia : Laquale non la fama ne il timore ma in facto presentalmente recaua el duca dangio. Et per tanto piglando la uia dimezzo honoraua grandemente gli oratori delluna parte & dellaltra. In ultimo gli oratori del duca dangio ringratiati & grata mente acceptate le loro proferte & lasciati andare con buona speranza. A quegli del Re Carlo non furono negate ne consentite le domande ma solamente detto che el popolo fiorentino mandarebbe suoi ambasciadori arispondere presentalmente allamaesta del Re. Et poco dipoi ui

mandorono cinque cittadini equali feciono la scusa della Republica dicendo che le citta che erano confederate col popolo fiorentino non consentiuano uenire in lega colla sua maestà: E confederati erano Epifani, Sanesi, Luchesi, perugini, Bolognesi: Et fra costoro maximamente e bolognesi ricusauano la lega del Re per rispetto del sito della loro citta donde el duca dangio haueua a passare: Et non uoleuano ne alloro ne alloro contado untanto exercito farsi inimico. In questo mezo il duca dangio passando per la pianura di Lombardia era già uenuto in quel di Bologna & di Firenze uifurono mandati ambasciadori Maestro luigi marsilii famosissimo theologo & Messer Luigi guicciardini & Messer Guccio dicino due splendidissimi cauallieri. Costoro gli si feciono incontro in quel di Bologna: & in nome della Republica si allegarono con lui della sua uenuta: dimostrando la diuotione della citta in uerso la sua signoria & la sua casa regale. Furono riceuuti benignamente & confortati che sperassino bene di lui & della sua uenuta. La uia di questo principe fu di poi per Romagna & per la Marcha & di quindi passo in abruzi & ne confini del regno doue subitamente suscito molte & grandi reuolutioni. Peroche esignori & e popoli che erano affectionati alla reina in grande numero uennero alla sua diuotione: Come a legitimo successore. In tal forma che il Re Carlo si trouaua in grandissima difficultà per la difesa del regno: Et appresso gli soprauenne uno incomodo che in quel tempo Lodouico Re di ungheria (unica speranza de suoi pericoli & refugio) simori & non restaua di sua stirpe alcuno figliuolo maschio ma sola mente la donna: & le figliuole ueniuanò apprehendere el gouerno di quel regno con poca fermezza dello stato: Il perche non poteua sperare da quelle parti alcuno subsidio. In questo tempo papa Urbano temendo la uicinità del duca dangio & presentia delle genti franzese domandaua parole molte humane subuentione di danari dal popolo fiorentino & maximamente perche haueua hauere certa somma di danari per capitolio della pace. Questa domanda del sommo pontefice era fauorita dagli amici del Re Carlo perche pareua che due re & due pontefici cõtendessero fino del regno & fussero una medesima causa. Finalmente si ridusse la cosa a questo effecto che licentiato Messer Giouanni aguto capitano del popolo fiorentino & condotto dal papa se gli dessi danari in nome della sancta sua. Il perche Messer Giouanni hauuto il danajo & condotta nuova gente darne si trasferi a Roma al sommo pontefice & non molto di poi fu mandato a Napoli doue fece grande aggiunta alle forze del Re Carlo. Ma el duca dangio sene tenne molto offeso et palesemente fidolfe del popolo fiorentino et scripse in francia che fussero facta rappresaglia a fiorentini et alle robbe loro. In quello medesimo anno in uarii modi fu dato subsidio agli aretini: Peroche dopo la partita di quelle genti

che haueuano tenuta alquanti mesi occupata lacitta: quegli cittadini che erano nella forteza trouando la terra uota la ripreseno & insieme altri cittadini seminati pel contado & per le castella uicine: benche fussino pochi & poveri: rispetto alla moltitudine di prima ritornarono in casa. Et niente dimeno erano molestati da figliuoli di Saccone & esuoi conforti & data uolta quella parte deghi bellini che non ui poteuano tornare dentro. Ma a quegli che erano tornati nella citta furono mandati alcuni fauori: Et uno ambasciadore uera presente per mettere pace fra loro & non si pote optenere. Era nata certa speranza al popolo fiorentino da questa re quella citta & gia secretamente sera tenuta pratica col gouernatore regale senza saputa degli aretini di prendere la forteza quasi come la uessi per forza & non fusti data dallui. Questo tractato fra el timore & la speranza si uenne a prolungare in forma che finalmente torno uano: Et la cagione si fu che il gouernatore non si confido che si potessi condurre secretamente. Pero che la citta popolare non fanno ne possono tenere occulto quel che si fa perche e necessario che passi per le mani di molti che lo fanno & trouansi in ogni loro deliberatione. Questo timore tenne adietro el gouernatore regale: & niente dimeno la castella del coto darezo uolendosi dare spontaneamente al popolo fiorentino: da foiano in fuori: efiorétini ricusarono ogni altri per non offendere l'animo del Re. In questo medesimo anno mandati gli ambasciadori agenoua compositeno le differentie nate dalle cagioni che appresso diremo. E uenitiani dopo una grandissima guerra: faccendo la pace fra laltre cose promesse non lasciare la sola del tenedo: Per la presura della quale era nata da principio la guerra. Et a questa parte era stata posta la pena cento cinquanta migliaia di ducati: E fiorentini richiesti da uenitiani haueuano promesso per loro. Il perche non seguendo lo effecto di tale obligatione subitamente tutte le robe de cittadini fiorentini che erano agenoua & altre uenute nella potesta de genouesi furono ritenute. E uenitiani richiesti di questa obseruantia piu uolte da fiorentini: rispondeuano non essere rimasto per loro che il tenedo come erano obligati non si rendessi. Ma la pertinacia delluogotenente era cagione di tale disordine: & pareno piu tosto di uoler cauillare che satisfare cofacti: decte cagione di querele & disdegno. Et niente dimeno cogouesi si prese quella compositione che si pote ha uere miglore. Et auenitiani mandando oratori a domandare il douere di queste cose: L'anno sequente cio e nel M C C C L X X X I I I : la pestilentia che era inanzi incominciata fece grande danno: & cittadini si fuggirono & lacitta uenne a rimanere uota: in modo che hebbono sospetto che non fusti messa in preda dallainfima moltitudine. Il perche si fece una legge che nessuno cittadino si partissi da casa: accioche lacitta restassi piu frequetata & le robe abbandonate non uenissino nelle mani de malfa



etori. Ma ne legge ne prohibitione poteua ritenere el fuggir de cittadini  
 Perche ogni altro timore pareua piu leggiere che quello della morte po  
 sto loro quasi inanzi aglocchi. Quella pestilentia alquanti mesi affli  
 xe lacitta & morirono alcuni notabili cittadini. Et per questa cagione  
 ne dentro ne fuori non si fece in quello anno alcuna cosa degna dime  
 moria. Lanno sequente cio e nel MCCCLXXXIII. unaltra compa  
 gnia di franzesi passato lalpi pel medesimo cammino chelaltra uenne i  
 talia in supplimento & fauore del duca dangio: Era capitano di quel  
 la gente uno Emghiramo franzese signore potente a casa sua & famoso  
 nel arte militare & passaua questo exercito el numero di dodici mila ca  
 uagli. Costoro giuti amelano furono souenuti di danari & uestuuaglia  
 da Messer bernabo & ricreati dellungo cammino. Dipoi partiti del me  
 lanese non uennero per la uia consueta. per lombardia & per la marca  
 ma uolendo allamano destra pel piacentino & quello di lucha passaro  
 no in toscana. E fiorentini benche fussi loro date buone parole: nientedi  
 meno feceno leuare le robe del contado & portarle nella citta. E franze  
 si partiti di quel di lucha entrarono in su eterreni de fiorentini & fermo  
 ronsi col campo presso a Sanminiato: Et non obstante che haueffino of  
 ferto di passare pacificamente non dimeno predorono tutto el paese &  
 non si abstenneno dal combattere luoghi ancora ben forti. Insomma par  
 titi da sanminiato in sei giorni che harebbono potuto fare inundi quel  
 cammino si condusseno a staggia & messo a sacco tutto el contado pas  
 sorono in quel di siena. Doue finalmente conducti incominciarono al par  
 lare del popolo fiorentino & aminacciare se non fussi dato loro danari  
 di fare dellaltre cose. E fiorentini guardando colle genti darne le terre  
 faceuano poca stima di loro minacci: Essendo e franzesi in questi luoghi  
 fu dato loro speranza dauere arezo: Pero che gli usciti di quella citta de  
 quali erano capo e figliuoli di saccone erano uenuti a trouare e franzesi:  
 & mostro loro quella terra essere del Re Carlo contro al quale haueua  
 no facto silungo cammino. Et che facilmente si poteua prendere per  
 che el circuito delle mura era grade & quegli chela difendeuano erano po  
 chi rispetto alle calamita passate della terra. Appresso che loro pote  
 uano dare lentrata pel mezzo dalcuni partiali & amici della septa loro:  
 huomini poco noti & di bassa conditione equali non aspectauano altro  
 che la loro uenuta: E franzesi udendo queste cose feciono la presa. Ma  
 per occultare questo loro pensiero: continuorono el cammino uerso il cor  
 tonese & quello di perugia come se uolesino passare nel regno. Et dipoi su  
 bito si uolseno i quello darezo & mandorono inanzi gli usciti con parte  
 delle genti: el capitano gli segui con tutto el resto dello exercito. Glusci  
 ti adunque la nocte ordinata rappresentandosi alla citta inanzi che fus  
 sino sentiti montorono da due luoghi in sulle mura. E cittadini sentedo

il timore corsero prestamente alla difesa delle mura & con grande forza  
s'ingegnerono cacciare inimici: Ma in quel che si combatteua doue era  
no saliti inimici & con grande romore si faceua la battaglia: fu da altra  
parte ropta una porta da quegli che teneuano il tractato & subito ini-  
mici entrarono dentro . Aquella porta ancora corsero gli aretini : & in  
un medesimo tempo si combatteua in molti & uarii luoghi. Finalmen-  
te crescendo del continuo legenti de inimici: si perde la terra a parte a parte  
i modo che in sul fare del di fu perduta tutta: excepto la forteza la quale  
difese lagioventu: che uera rifuggita dentro cosi armata . In questa for-  
ma efranzesi entrati in arezo : missero la terra in preda circa atre anni  
di poi chella era stata messa a schio dagli italiani . Queste cose come fu-  
rono udite a firenze la citta a un tracto incomincio a temere & a dolersi .  
A temere per la uicinita de franzesi la quale stimauano douere essere ini-  
mica & contraria alla loro republica . A dolersi per che dubitauano mol-  
to inanzi di questa cosa non haueuano posto rimedio ne fine agli usciti  
degli aretini . Ma subitamente hebbono la medicina presente a questo  
dolore: Per che in quella medesima nocte uenne a firenze certissima no-  
uella della morte di lodouico duca dangio el quale era morto di morbo i  
pugla . Il perche significando efranzesi poco di poi il coquistato d'arezo : &  
mostrado da uisarne come di cosa prospera & grata alla citta fu risposto  
da fiorentini con quella medesima arte: che non si rallegrauano tanto  
della hauuta d'arezo quanto esidoleuano della morte del duca dangio del  
la quale non dubitassino punto perche haueuano certissimo auiso di  
che infirmata & ache hora egli era morto . Efranzesi hauuto questa nouel-  
la da principio ne faceuano poco conto stimando chella fussi finta : Et  
attendeuano con grande sforzo dentro et di fuori uicere la forteza . Ma  
eua dentro buon numero d'aretini equali erano huomini electi & di-  
sposti a sostenere pericolo . Il perche ogni giorno usciano fuori a fare ba-  
ttaglia & da ogni parte saccesceua la gara & la contesa . Et cittadini per  
che erano pari fra loro non haueuano unfermo gouernatore ma ogni  
giorno di putauano un capitano & ognuno quel di che gli toccaua el gouer-  
no stimaua tanto quanto era il fare qualche rileuata experientia che non  
ricusaua pericolo alcuno . Da altra parte efranzesi di loro natura feroci  
& prouocati da costoro ualorosamente s'appresentauano & con legenti  
ordinate in battaglia con incredibile ardore si combatteua dinanzi alla  
forteza . Et non faceuano leggieri scaramucce ma stretti insieme ueniua  
no alle mani non altrimenti che si fa nelle grandi & ordinate battaglie:  
circa di sexanta giorni duro questa contesa . Finalmente efranzesi per la  
morte del duca dangio mutato proposito di liberorono o di non andare  
piu oltre alla uia di pugla ma tornarsi in franza . Et bisognado per que-  
sto prouedere ad anari cominciarono a pensare di dare la citta a iorenti

ni . Laqual cosa sentendo e figliuoli di Saccone & tutta quella parte di ghibellini che erano tornati dentro co' francesi faceuano a questo grandissima resistenza & Messer Bernabo gli fauorua assai . El quale hauendo facto parentado col duca d'angio da uictoria & gratia poteua molto appresso a francesi . Ma la uia de' fiorentini pareua piu expedita . & la pecunia piu prompta ; & a questa si uolsono piu tosto lasciando da canto el rispetto delle parti . Quegli cittadini che teneuano la forteza : & similmente el uicario del Re desiderauano el medesimo effecto perche temeuano una lunga obsidione : & dubitauano che alla fine la citta non rimanesse nelle mani a loro aduersarii . Per queste cagioni la forteza fu da cittadini uolontariamente & la citta da francesi concerta data a fiorentini . Come fu presa la possessione di arezzo & significata la nouella a fiorenze si fece per la citta grande segno diletitia . Et la giouentu con uarii ornamenti & sopraueste dicauagli celebrorono Publiche feste alla presentia del popolo . Dopo queste cose si mosse guerra a figliuoli di Saccone equali in anzi haueuano preso & ancora possedeuano molte castella uicine alla citta . Contro a costoro furono mandate legenti : le quali rolseno loro molte castella in breue tempo : & assediorono Marco primo figliuolo di saccone huomo maligno nel castello di pietra mala . Questa obsidione duro alquanti mesi & all'ultimo mancando la speranza allo assedio si accordo compacto de' essere saluo : & de' ce el castello el quale fu subitamente diffacto infino a' fondamenti con grande letitia di chi uoleua beniuere . Pero che quello castello era stato recepto di atrocitii & di prigioni : & una uita uerosa bottega di cose inique . Da' francesi ancora furono restituite el monte a' sanouino & gargonza & alcune altre castella & alcune similmente lasciate a gentili huomini che le teneuano . In questa forma la citta di arezzo contucte le sue castella da lunghi trauagli & acerbissime tempeste : quasi come in uno porto tranquillo si uenne a riposare nelle mani del popolo fiorentino . Nel sequente anno che fu nel . MCCCCLXXXV . seguirono molte cose uarie & degne di memoria . Pero che nel principio di quello anno Messer Bernabo la cui potentia era stata di grande terrore per italia preso da Giouangaleazo figliuolo del fratello perde el dominio di poi la uita . Et per dare piu chiara notitia di tale materia e pare necessario ripetere alquanto piu inanzi . La famiglia de' visconti potentissima per la lombardia dopo una lunga successione haueua lasciato due fratelli Galeazo & Messer Bernabo in tutto el loro dominio . Costoro partirono la signoria fra loro & uiseno d'accordo : Nella diuisione piacenza . Parma : Lodi . Brescia erano toche a Messer Bernabo & a Galeazo . Pavia : Vercegli : Nouata : Tortona et laltre citta uolte uerso lalpi : Melano era rimasto comune al uno et al altro : Galeazo hebbe u' figliuolo chiamato Giouangaleazo el quale morto el padre hauedo preso el do-

minio era riputato huomo di quiete & tranquilla uita: Et niente di meno si dimoſtraua in lui preſentia molto bella & coſtumi graui: Et oltre a queſto o che eſſi coſi eluero o che fingeſſi damnaua molto lenouita. Eſſendo giouane tolſe per moglie la figliuola del Re di Francia: & non molto dipoi morendo tolſe un'altra donna: la figliuola di Meſſer Bernabo per ſtabilire la concordia & l'union loro. Ma conueſto queſto non ſi leuorono pero le ſuſpitioni tanto e pieno di gelofia la cupidita del dominare. Meſſer Bernabo eſſendo feroce & cupido di natura & hauendo piu figliuoli meritamente era temuto. Queſto altro per la eta & per eſſere ſolo pareua piu apto a eſſere offeſo: & pertanto ſtaua apaua per eſſere piu ſecuro: & ſtudioſamente fuggiua la conuerſatione di Meſſer Bernabo: & meſteua grande diligentia in conſeruar le antiche amicitie del padre & acquiſtare delle nuoue: & con dolce maniera ſingegnaua di tirare a ſe la beniuolentia degli huomini. Queſte coſe grate per loro meſime erano ancora piu accepte per riſpetto della natura aſpra & rigida di meſſer Bernabo. Et per dire breuemente queſto effecto l'uno ſi faceua amare & l'altro temere. Et per tanto la fama & il fauore de popoli con maggiore gratia & proſperita andaua dietro al giouane. Finalmente eſſendo opinione che Meſſer Bernabo occultamente l'ouoleſſi giungere: Giouangaleazo anticipo & preſe meſſer Bernabo & tutte le ſue forze et el dominio riduſſe nella poteſta ſua: Cremona: Piacenza: & altre citta di meſſer Bernabo quaſi a un tempo ſi dettono a Giouangaleazo: meſſer Bernabo non molto dopo la ſua preſura ſi mori. Queſta nouella udiſta a Firenze nel principio non fu moleſta: perche le contefe della citta erano ſtate con meſſer Bernabo & la conditione ſua non era riputata molto confidente o ſicura. Ma dipoi penſando quante forze ſerano unite & ridotte in un giouane di eta & di natura & di conſiglio coperto come dimoſtraua el fine di Meſſer Bernabo: comincio la citta hauere ſoſpetto & a temere che riuſcita doueſſino hauere queſte nouita: Et in queſta forma paſſaua la coſa in Lombardia. In Puglia dopo la morte del duca d'Angio eſſendo riſoſto un duro aduerſario ſopra uenuto grauiffime contefe ſopra Carlo & il papa Urbano le quali andarono tanto oltre che il Re Carlo ſi condusse a perſeguitare con l'armi el ſommo pontefice & aſſediarelo innocera la cagione delle loro diſcordie era nata da modi & coſtumi & inquieta natura del papa: La quale ne da Re ne da alcuno huomo mediocre ſi poteua ſopportare. Furono mandati a coſtoro oratori della republica fiorentina per pacificarlo et in ultimo non feciono alcuno proficito: Et niente di meno el ſommo pontefice non molto dipoi liberato della obſidione da inimici del Re ſi parti del regno et per mare ſi condusse a Genoua et in quegli luoghi dimoro alquanto. Nel medefimo anno El Re Carlo paſſo in ungheria chiamato da baroni di quel regno perche non poteua no ſop

portare elgouerno della Reina. Lui ancora perche era nudrito in quelle parti haueua grande defiderio dipossedere quel regno . Et per tãto stabilire elmeglio che poteua le cose in pugla dilibero prehendere elcãmino uerso ungheria & mancandogli eldanaio prese lerobe demercatati & cittadini fiorentini chesi trouauano inpaese & strinse emercatanti adarle & aspectare elprezo secondo lastima facta . Inquesta forma messe aordine legenti italiane passo in ungheria doue subitamente fu coronato Re congrande fauore & principi diquel regno . Ma non molto dipoi lasua coronatione andãdo auisitare laReina che era stata moglie delRe lodouico per suo ordine & fraude dicerti riposti occultamente nellacamera fu grauemente ferito & preso : Et dipoi o per laferita o perche fussi aiutata lasua morte prestamente simori . Afirenze uenuto lauiso delRe Carlo come erastato riceuuto nelregno diungheria sifecce gran festa per tuçta laterra : & molti giorni fu occupato ilpopolo in quella celebrita . In questo mezo uenne lanouella dellamorte laquale fu riputata uana & non fu creduta : Finalmente uenendo lauiso certo dipiu luoghi lacitta molto sene contristo & hebbe grande compassione alcaso suo . Dopo lamorte delRe Carlo seguirono molte discordie in ungheria fu presa laReina per locui ordine erastato morto elRe & leteste dicoloro chela aueuano morto furono mandate in italia afigliuoli & alladonna del re Carlo . Rimasono dilui uno figliuolo maschio chiamato Ladisiao & una femina decta Giouanna:luno & laltro dipuerile et equali sotto latutela delamadretenono elreame dipugla nõ pero molto fermo: perche era molto o tuçto solleuato perlamorte delre . Ebaroni delregno erano ancora diuisi bẽche haueuano cura ognuno delproprio stato piu tosto che pẽsiero diquesto o diquellaltro re . Ilsequente anno cioe nel M CCCLXXXVI. lacitta mando loesercito in quello diurbino perle cagioni che appresso dirremo: El conte Antonio damonte feltro signore diurbino faceua guerra aMesser Francesco dacãtiano . Efiorentini perla amicitia che teneuano conluno & laltro uimandorono ambasciadore per comporli insieme: Elquale essendo giunto alsignore diurbino accioche piu facilmente laccordo si tractaste condusse alla sua presentia Messer francesco dacantiano elquale elconte diurbino: non hauendo riguardo ne alcuna riuerentia allo ambasciadore: fece prẽderet per quello spauento glitolse elcastello del quale era lacontesa . Questa uilipensione della dignita sua nella persona dello ambasciadore: fu si graue alpopolo fiorentino che subitamẽte protestata laguerra glimãdo cõtro loesercito: elquale prima sirauno acitta dicastello . Dipoi passo per quello di Agobbio & dicagli & feciono alconte antonio damonte feltro grandissimi danni: neprima sileuorono dalla impresa che restituito eicastello & tornato ogni cosa nel pristino stato ladifferentia siri

dusse nello arbitrio & potestà del popolo fiorentino . In quello medesimo anno siracquistò el castello dilucignano elquale per lediscordie & seditioni degli aretini haueuano hauuto & tenuto lungo tempo e Sanesi . Ma dopo lauuta darezo fu domandato loro & finalmente per sententia de' bolognesi ne quali era rimessa quella controuersia : fu consegnato a' fiorentini . Circa a questi tempi papa Urbano era d'agenoua uenuto al uia doue conducendo gente darne & facendo grandi apparecchi generò suspitione che non fuisse uolto aracquistare l'antico stato dellachiesa : Ilperche si dilibero significarlo a' bolognesi & a' gli altri popoli equali haueuano prouocato el dominio de' prelati . Et per questa cagione si destorono alla cura dellaliberta & offerire grandi aiuti & fauori . Laqual cosa sistima chel papa risentissi & pigliassi indegnatione nello animo in modo che uolendo andare a Perugia si tiene che spontaneamente lasciassi el cammino diretto del contado di Firenze & passassi per quello di Pisa & di Siena per uia incomoda & piu lunga . In quello medesimo anno susinara & coloreto & altre castella de' glubaldini poste insullo appennino furono disolate & destrutte: perche el sospetto cresceua di Giovanni azo elquale restaua di quella famiglia & haueua acquistata grande potentia & fama nellarte militare . Et in quel tempo era capitano duna grande guerra laquale el signore di padoua faceua al signore di Verona . Et haueua hauuto ì una grande zuffa tale uictoria che con assai riputatione & commune parlare delle genti era celebrata & perche era posto fine alla guerra diceuano molti che passerebbe ì toscana: Et accio che non gli uenissi desiderio delle forteze de' suoi antichi parue loro di gettare interra & disfarli insino a' fondamenti . Questo medesimo anno fu ampliata la piazza de' signori & gettati intera gli hedificii priuati che uerano & purgata di calcinacci & leuata lachiesa di sancto romolo & facta di nuouo . Nel principio del sequeute anno cioe nel M.CCC.LXXX.VII. nacqueno infirenze turbationi & no uita non piccole per le cagioni che appresso diremo . Era Messer Benedetto de' gli Alberti caualiere fiorentino di grande & ricca famiglia: Lui piu tosto per suo proprio giuditio che di uolonta de' suoi consorti in quegli tempi pericolosi si teneua che fuisse ito alla uia di Messer Tommaso Strozzi & di Messer Giorgio Scali & che allora haueffi molto potuto nella Republica . Ma non era dubio che quando e' furono decapitati quegli egregii cittadini sera trouato alla presentia armato . Di poi nella mutatione dello stato della republica ecittadini che erano tornati & maximamente e' congiunti de' morti laueuano a odio & maluolentieri lo sopportauano . Et pertanto ad uento octo daprile essendo Messer Benedetto tracto a forte gonfaloniere di compagnia che doueua entrare nel magistrato ad octo di maggio sequeute . Et in quel medesimo tempo essendo ancora

177

tracto a sorte gonfaloniere digiustitia Messer Philippo magaloesti ca-  
ualiere fiorétino suo genero : giouane dauere reuerentia alla auctoti-  
ta sua gli aduersarii cominciorono a temere & aleuarsi per non gli la-  
sciare piglare tãta potentia. Et prima sicominciorono a armare occulta-  
mente: dipoi impalese feceno uenire fanti & loro sequaci del contado  
Appresso incominciando dal genero gli opposono che era di minore eta:  
& operorono chel magistrato gli fusse diniegato: Et fu in suo luogo trac-  
to un altro dello intimo seno per modo di parlare degli aduersari . Il-  
quale hauendo preso lufficio & dando loro fauore in ultimo Messer Be-  
nedecto fu cacciato della citta allegando chi lebbe a fare che haueua te-  
nuti armati a casa contro alla republica . Fu ancora confinato Messer  
Cipriano suo consorto & grã parte della famigla fu admonita & rimof-  
sa dal gouerno della citta : Dopo queste cose si uolseno acittadini della  
medesima septa & molti ne cacciorono & molti ancora nadmonirono  
i questa forma abbaçtuta la cõtraria parte loro piu fermamete et secura-  
mete preseno el gouerno della terra . Circa a questi tẽpi el sospetto del si-  
gnore giouãgaleazo di melao cresceua del cõtinuo & ogni di premeua piu  
la citta . Peroche essendo la guerra grande fral signore di uerona & quel-  
lo di padoua: Et durando lungo tempo la loro contesa & per questa ca-  
gione trouandosi luno & laltro molto debole lui si tromisse nelle loro  
differentie & accostandosi al signore di padoua dissece quello di uerona  
& di uicentia & fece grãde aggiunta alla sua potentia di prima: Et non  
molto dipoi mosse guerra al signore di padoua & cõdusselo in luogo che  
portaua grande pericolo del suo stato . Cresciuto adunque prima pel  
dominio di Messer Bernabo dipoi per quello del signore di uerona : Et  
aggiunto che fusse quello del signore di padoua la sua grandezza era da  
temere & dare spauento a popoli liberi & maximamente perche sera co-  
gnosciuto nefacti di Messer Bernabo & del signore di padoua che altro  
fingeua colla fronte & altro haueua nell'animo . Et per questa cagione  
quanto usaua parole piu graui & honoreuoli tanto era hauuto piu aso-  
spetto informa che qualunque mouimento che si faceua per toscana si  
stimaua che nascessi dallui . Ma sopra tutto ebolognesi haueuano grã-  
de timore perche la citta loro nõ era nuoua ma altre uolte sopportare la  
compagnia de uiscõti . La quale haueua tenuta larciuescouo Giouanni  
fratello dello auolo & similmente Messer Giouanni da oleggio . Et per  
tanto dubitauano che parendogli hauere una certa ragione di successio-  
ne non si mouessi a fare impresa contro ad iloro . Il perche trouandosi cõ-  
federati col popolo fiorentino per questo timore perseverauano nella le-  
ga ma esanesi antichi collegati pareua che allora si uolgesse al signor  
di melano perche appetiuano cose nuoue: Et dopo lauuta daretzo non  
sopportauano uolentieri la grandezza del popolo fiorentino . Appresso

era loro molesto la perdita dilucignano : Et similmente che Cortona et monte pulciano si fussino partiti dalladiuotione loro : Peroche e Signori dicortona essendo raccomandati deSanesi haueuano lasciati loro & uoltosi allauia deflorentini . Quello medesimo haueuano facto emonte pulcianesi : Peroche essendo nata contesa fra eprincipali haueuano cacciato luno laltro & gliusciti essendo ricorsi asanesi loro protectori : & cercando colla auctorita ditornare dentro . Laltra parte che teneua laterra siuolse a florentini & domando aiuro & era apparecchiata dare elcastello alpopolo florentino. Da principio non si diliberaua diriceuere laterra : ma solamente prestare loro fauore : Per queste cagioni indignati eanesi pareua che fussino disposti acercare ogni turbatione. Haueuano mandato per pratiche segrete oratori , agiouangaleazo : & era diuulgato lafama che eglino glaueuano dato lacitta & stimolato lo a fare laimpresa ditoscana : non per altra cagione che per ualersi contro a florentini . Donde nasceua che ognuno era pieno disospitione . Ilperche si fece consiglio dirichiesti nelquale fu preposto lamateria: & Messete Giouanni diricci parlo come appresso diremo . Questo huomo fa molti segni : & benche esegni dichi sono scripture queste parole fussino dipace : & incostui sieno diguerra quegli dadesiderare : questi datemere : niente dimeno non pare inconueniente dicose tante aduerse : usare lemedesime parole . Peroche questo huomo fa molti segni & molto grandi che sono datemergli & non dasprezargli . Se lasua mente solo in lombar dia siriuolgesti non sarebbe dauere tanta paura . Ma uolerli mescolare cofanesi nostri uicini che sono indegnati contro adinoi & aiutare le speranze loro conlesue forze . Tirare allasua intentione con grande sollicitudine eluchesi & episani : & per latoscana in ogni luogo dilatare el nome suo . Questi sono manifesti segni che esuoi concepti & pensieri sono uolti contro allanostra citta . Et non pare aliena dalla sua progenie questa impresa ditoscana : laquale per lopassato fece prima larcivescovo Giouanni fratello dello auolo & del presente Giouangaleazo : & dipoi Messer Bernabo suo zio carnale : & ha costui molto maggiore facultra & ardire che esuoi progenitori . Considerate adunque rispetto asanesi (che diproximo si sono alienati danoi) lasua natura cupidissima disignori giare : & lasmisurata sete didistedere el suo dominio . Era dapricipio lasua signoria molto ampla perche possedeua tutti eluoghi che sono fra melano & lalpi . Non contento aldominio del padre desideraua appresso aquello di Messer Bernabo : & quello ancora con grande arte optenne Et non restando paziente allo stato gia radoppiato : aggiunse ancora Verona Vicentia con grandi iurisdictioni & castella : quali innumerabili Et non quietando aqueste cose se uolto a fare laimpresa dipadoua & ditucto lostato depadouani : Et in questo termine ancora non siferma



la sua insatiabile cupidita: Gia appetisce bologna quasi come sua heredita. Gia la sua speranza passato lo appennino fidistende a sanesi & aluchesi. Veggendo adunque queste cose o cittadini uideuete leuare su & p̄ fare alla difesa della uostra liberta. Peroche non e da credere lui desiderare Siena & Lucha: & non appetire la citta di firenze. Ma egli uole hauere quelle per hauer questa. Appresso douete considerare che e uie ne contro adinoi non con quella medesima mente che contro allaltre citta. Peroche e pensa che uoi non potete sostenere la seruitu essendo nati incitta libera & consueti non a seruire ma a dominare ad altri: Et per tanto non riputa ne uoi potere tenere sotto el giogo nelaltre citta. uicine fermamente possedere se con grade oppressione non abbaete la citta di firenze informa che uolendosi rileuare non habbi la faculta. Per queste ragioni adunque stimandosi che sia danimo inimicissimo contra dinoi e da prouedere contucte le forze alla salute & alla conseruatione della uostra liberta & con armi & condanati & con consiglio ingegnarli dimantener la gloria che cianno lasciato epadri nostri. Peroche e farebbe cosa indegna o uogliamo dire digrandissimo uituperio essere differenti danostri maggiori: equali anno facta di piccola & debole grande & ampla questa patria. Et parrebbe che queste cose egregie & degne non lesapessimo conseruare: maximamente non cimancando ne danari ne forze. Et difendendo la liberta: semi fara decto tu ciricordi bene: & noi siamo parati a fare ogni cosa ma mostraci erimedi: & per tanto io diro quello che mi ua per lanimo. Prima & principalmente io dico che ci guardiamo di non essere ingannati o da parole simulate o dalla dimostratio ne della fronte. Peroche lui ha dentro altro animo: & una coperta uolonta come prima in Messer Bernabo: appresso nel signore di Verona. dipoi in quello di padoua se compreso: equali in ultimo a destructi colla medesima arte facendo una cosa & figendo unaltra. Sia adunque nelle uostre menti questa sententia ferma & stabile lui non desiderare ne cercare cosa alcuna tanto quanto el dominio di firenze & ogni suo pensiero & operatione essere diricto a questa fine. Appresso dico che di presente si metino impunto legenti le quali possino resistere agli usciti che di subito & dimprouiso facessino contro adinoi. Peroche noi corriamo el pericolo grande degli impeti presti & repentini maximamente hauendo lui grande numero di gente & essendo signore delle sue deliberationi. Et in momento di tempo potendo comandare che si faccia lopposito di quello che ha uessi dimostro uolere fare. Ma noi se prima non hauessimo messo a ordine legenti per resistere non faremo poi a tempo: pero che esubiti pericoli non si possono scacciare cogli exerciti raunati infretta che senza ordine si ragunano & con gente comandate. Ilperche e necessario hauerle ordinate inanzi accioche possiamo obuiare a pericoli

che repentinamente sopraueniffono . Appresso mi pare che si debbi-  
no eleggere huomini experti & prudenti: equali stieno quasi i una uede-  
sta actenti & uigilanti alla Republica : & sagacemente ogni cosa inre-  
dino & sopraueghino . Oltre alle predecete cose giudico essere utilissimo  
conferuare lamicitia contucti enostri uicini & dare fauore abolognesi  
& mantenere lalega conloro . Peroche sequella cirta ueniffi nelledmani  
deninici ci recherebbe grandissimi penicoli . Queste cose tuete mipare  
che sisacciono infrecta ne inconsideratamente ne consegni dipaura: ma  
contale modestia che noi equali temiamo laguerra non paia che lauor-  
gliamo fare ad altri . Ancora conforto amandare oltramonti oratori  
alRe difrancia che significhino queste cose & domandino consiglio per  
che fara facile per ladispositione defranzesi solleuare lementi dalcuno  
dequegli baroni a apassare lalpi se fuffi dibisogno . Io odecto quello  
che al presente mi pare dafare . Voi piglate quel partito che stimate ef-  
sere optimo . Hauendo parlato Messer Giouanni diricci in questa for-  
ma sipose asedere . Glaltri che erano in consiglio quasi approuorono tu-  
cti lasententia sua . Et pertanto lacitta uolta a questo parere misse gra-  
de studio & diligentia instare actenta & uigilante aogni cosa : Circa a  
questo tempo cioe nel .M.CCC.LXXXVIII. uenne nouelle come nel-  
la marcha & nel ducato grande numero digente si ragunauano in com-  
pagnia p uenire intoscana lequali eflorentini sengegnorono farfele ami-  
che & prouedere chelle non faceffino nocimento . Queste genti misse in  
sieme lauernata atempo nuouo uenneno nelcontado diperugia : dipoi  
siuolseno ora uerso econfini decortonesi & ora uerso quegli difanesi &  
era senza dubio graue laloro uicinita & in ogni luogo digrade alteratio-  
ne . Mandorono adunque eflorentini certi ambasciadori equali feciono  
certe conuentioni . Et questa pratica geneto sospetto appresso asanesi  
& pisani in forma che ogni cosa che faceuano quelle genti era imputa-  
to allacitta come se fuffe per ordine del popolo fiorentino . Et tale su-  
spitione hebbe ancora Giouangaleazo signore dimelano maximamen-  
te poi che Carlo figliuolo di Messer Bernabo & Antonio elquale diproxi-  
mo era stato cacciato diuerona & perduto quel dominio serano uniti  
conqueste genti . Esanesi spauentati per lauenuta diqueste genti man-  
dorono oratori a firenze & in uarii modi si pratico diposare lelorodiffe-  
rentie & ritornare nella amicitia antica . a queste cose daua affai diffi-  
cultà laterra dimonte pulciano laquale non sipoteua conhonore abba-  
donare: ne ritenere quella & insieme conferuare lamicitia cofanesi & gli  
animi decittadini erano diuersi . Alcuni non sicurauano che si lasciassi  
in tucto monte pulciano per mantenere labeniuentia cofanesi . Alcuni  
diceuano che sidoueua ritenere perche essendo esanesi indegnati per al-  
tre cagioni no resterebbono bene contenti quando hauessino questo luo-

go . Erano alcuni piu feroci che confortauano amandare legenti in lom-  
 bardia al socorso del Signore di padoua: elquale era oppressato dal si-  
 gnore di melano . Per questa uarieta di sententie benche frequente me-  
 te si tenessi pratica niente dimeno non si faceua conclusione alcuna . In  
 questo mezo Giouãgaleazo hebbe padoua . Laquale nouella come fu  
 uditafirenze raddoppio el sospetto & certissimamente laspectaua la  
 guerra: & piu che prima si pensaua di riconciliarsi colanesi . Erano a fire-  
 ze gli ambasciadori di monte pulciano : equali hauendo inteso lauaria-  
 ta di consigli decittadini che a alcuni pareua intueto diriceuere la terra  
 ad alcuni non pareua ne diriceuerla ne daiutarla . Informati come sicre-  
 de dagli amici & fautori loro andorono alla camera del comune & fecio-  
 no scriuere ne beni del popolo fiorentino & incamerare monte pulciano  
 allegando el mandato che haueuano adare la terra . Et perche ebeni che  
 sono scripti in camera non si possono alienare senza deliberatione del  
 popolo : per questo uenne arestare al comune la terra di monte pulciano  
 Questo acquisto in qualunque modo facto offese molto l'animo de sanesi  
 si: parendo loro che compoca intera fede : fussi quello castello per in-  
 giuria & contumelia tolto loro . Ilperche non tenneno piu occulti eloro  
 sdegni ne le loro querimonie : ma apertamente si uolseno achiamare la  
 potentia del signore di melano . Et lui ancora si comincio adolere de fio-  
 rentini dicendo che con le loro forze fauoriuano el figliuolo di Messer ber-  
 nabo & el signore Antonio di uerona suoi inimici . Et nõ molto dipoi co-  
 me se gli fuffino facti tractati contro caccio delle sue terre tuetti efiorẽ-  
 tini . Lequali cose sentite afirenze feciono ferma credenza che si moue-  
 ua amanita guerra . Et per questa cagione ognuno consigliaua che si  
 soldassi & mettesse in punto legenti che gli facessino resistentia & che  
 si mandassi in francia oratori che solleuassino qualche principe cõtro al  
 la potentia di costui . Et che Messer Giouanni aguto passassi in lombar-  
 dia dila dalpo: Et similmente el figliuolo di Messer Bernabo a concitare  
 gli amici & seguaci del padre . Nel mezo dello apparato della futura  
 guerra Messer Piero gambacorti signore de pisani uenne afirenze &  
 quasi comune amico exorta do el popolo fiorentino lotiro alla cura della  
 pace & tanto ualse la uerita di quelhuomo che trasse l'armi delle ma-  
 ni di coloro che la ueuano prese . Fecesi confederatione per tre anni nella  
 quale el signor di melano & Fiorentini & Sanesi & perugini si collegoro-  
 no . Fu facta questa lega apisa per opera di Messer Piero gambacorti do-  
 ue si trouorono gli ambasciadori di tuetti quegli dominii & dopo una lū-  
 ga disputa s'accordorono insieme & approuorono la conuentione facta .  
 Circa a questi tempi Papa Urbano passo di questa uita: huomo molto  
 netto del facto della simonia ma duro & strano di natura : & Bonifatio fu  
 successore nel pontificato nel .M.CCC.LXXXVIII . Il seguente año

no firinnouorono esofpecti maggiori che prima . Peroche Giouangalea zo sidoleua defiorētindicendo che haueuano procurato la sua morte & significativo ad alcuni signori & citta qu esto per sue lectere . Doleuasi ancora grauemente che Messer Giouanni dericci nel publico consiglio difirenze: lauessi chiamato huomo quasi fraudulento & senza fede: hauesilo notato dimalignita uerso Messer Bernabo & ricordato che dallui come danimico sidouessino guardare & confortato che si procurassidi farlo morire colueneno : Et queste cose hauessi decte allapresentia decittadini : equali non solamente ludiuano ma ancora lapprouauano . Referiua ancora per dare fede a queste cose el principio della sua oratione cio e: Questo huomo fa molti segni & aggiugneua alcuni parti per agrauare piu lamateria . Diqui ptesa occaxione comando che a tucti efiorentini fussi prohibito stare in alcuna terra o luoghi della sua iurisdictione . Lequali cose come furono note a firenze non fu dubio alcuno che non fussi insullaguerra : & ogni speranza dipace in tanta uarieta & mutatione dicose siperdeua . Et nientedimeno parue dirispōdere allequerimonie & calumnie sue accioche tacendo non fussino giudicati colpeuoli . Scripsono adunque non solamente allui : ma ancora a Venitiani . Genouesi & pisani & quelle cose che lui haueua decto defiorentini hauere prouocato la sua morre : egregiamente riprouorono . Allegando non essere costume del popolo fiorentino cercare lamorte degli aduersarii colueneno: ma a pertamente quādo era bisogno fare laguerra collarme & piu tosto essere costume o consuetudine dityramni : che depopoli usare ueneni: fallacie & inganni . Lui cercare cagione di guerra & fingere quelle cose lequali cognosceua nō essere uere : & segla scacciato efiorentini delle sue terre & luoghi loro uogliono fare loppo sito . Et pertanto per publico decreto inuitare tucti el uoi che liberamente possino stare in firenze & nelle altre citta defiorentini . In questo mezo dogni luogo cresceuano esofpecti: Esanesi & perugini non haueuano udito ratificare lalega facta apisa . Giouangaleazo haueua facto prehendere per lauia & ritenere gliambasciatori che andauano in francia Di tucte queste cose sidoleua lacitta cō Messer Piero gambacorti el quale era stato confortatore & auctore difare lalega . Ma lui essendo huomo buono & disincero animo s ingegnaua dirimediare quanto poteua a queste turbatini . Et sadiffaceua al popolo fiorentino col suo diricto giudicio & perfecta uolonta . Faceua proposito andare amelano adomā dare queste cose : ma efiorentini lonitenneno per dubio del suo stato & dellaliberta depisani . Et nientedimeno per mezzo suo & daltri si pratico molte cose cosanesi: sforzandosi efiorentini sepoteuano per uia alcuna ridurregli allamicitia antica . Et per questo furono mandati ambasciatori piu uolte offerendo dilasciare monte pulciano nellemani decol

legati. Queste cose furono ancora cerche pel mezo de gli ambasciadori bolognesi & degl'altri loro amici . Ma uana era ogni fatica tanto poteua l'osdegno che haueuano conceputi eSanesi stimando spetialmente per ordine & opera del popolo fiorentino nō molto inanzi essere stati offesi da Messer Giouāni aguto accioche pertimore fussino costretti tornare alla amicitia defiorentini. In effecto ne l'offerte humane ne e' minacci spauenteuoli erano giouati apresso allementi deSanesi piene duno obstinato sdegno . Similmente era nato sospetto appresso aperugini: Peroche sidoleuano che eloro usciti erano fauoriti dafiorentini & lecompagnie depredatori per opera defiorentini glaueuano offesi : Et gia alcune forteze erano state temptate dittractato come quella diSanminiato & danghiari: Et alcuni mouimenti serano facti in quello d'arezo per Angelo tarlati dapietramala & Bartholomeo suo consorto. In questa forma ancora benche laguerra non fussi mossa niente dimeno apertamente sidimosttraua . In questo mezo elRe difrancia significo p'suoi ambasciadori uolere piglare ladifesa defiorentini . Ma per questo adomandaua due cose. Luna che lacitta approuassi nello spintuale Clemente come uero pontefice Romano . L'altra che gli dessi ogni anno qualche dono in segno dicenso accioche sintendessi laprotectione della Republica fiorentina appartenessi allui . Queste domande furono cō grande animo dinegate alRe. Perche luna cercaua carico & incostantia difede : l'altra diminuire lalibetta. Et uolle piu tosto el popolo fiorentino coleproprie forze sostenere una guerra pericolosa & grande che concedere alRe quelle cose lequali erano contro alladegnita della sua Republica : Et agli oratori regali non uolleno consentire per quel medesimo sospetto dirimectere lapace nello arbitrio suo. Finalmente essendo daogni parte accesi gli animi Giouangaleazo protesto laguerra allecitta per sue lectere. Lacopia dellequali e questa Giouangaleazo a fiorentini . Lapace ditalia infino aora conogni studio & ferma intentione habbiamo cerca & non habbiamo ne afatiche ne aspese perdonato: Perche elnostro desiderio era che italia affaticata per lunge guerre una uolta anostri tempi sitiposassi in pace . Et questo habbiamo contanto feruore danimo desiderato che alleuolte quello che con humanita & carita ci siamo ingegnati fare cie stato damali interp̄ti inputato amancaamento . Ma ogni cosa habbiamo temptato in uano . Peroche econsigli degli huomini maligni āno potuto piu dinoi . Peroche ha uoluto nō diciamo lauostta magnifica communita dellaquale non potremo tal cosa stimare ma larabbia dalcuni uostri arciguelfi o uogliamo dire eltimore delloro debole & malfondato stato equali sotto spetie diliberta tengono subiecta come tyramni cotesta florida Republica & uogliono piu tosto elegegete laguerra che lapace: Et lapatria dipace indegna

& grande parte d'italia empire di romore darne hauendo quello che e piu danprehendere ingraue & inextimabile danno demagnifici figliuoli nostri Sanesi & Perugini & innostra uergogna prima occultamete quanto sepotuto & dipoi apertamente uiolato le conuentioni della lega uniuersale . Laquale sera conlunghe pratiche & molte solemnita conchiusa & stabilita . Desiderremo che sopra ad iloro soli: & non degl' altri amatori di pace & necapi loro & non sopra alla miserabile patria ritornassino questi loro consigli & opere maligne: dalle quali fuori dellanatura & proposito nostro siamo stati necessariamente prouocati: daldi della presentagione di questa nostra diffida ualerci delle offese contro acapitoli della lega facte anostri figliuoli & amici & procedere contro allo stato deuostri arciguelfi equali come tyramni tengono & gouernano . A queste lectere fu facta lunga & aspra risposta da fiorentini & tuete le parti furono nprouate . Et prima che lui scriue hauere cerca la pace: & mai pertucto el tempo della sua uita apensato ad altro che allaguerra: Et che poco inanzi essendo ropto el signore di uerona subitamente laueua assaltato collarme & finto che sileuaua contro ad ilui che afatica poteua difedere le proprie mura dalaltro inimico: al signor di padoua elquale sera unito con lui alladestructione del Signore di uerona: Similmente haueua mosso lite & facto la medesima finctione: & in ultimo glaueua tolto lo stato . Il suocero & zio essendo genero & nipote cotata impieta haueua oppressato . Et oltre alle predecete cose usando le medesime finctioni afatica che fussino asciucte le lectere della lega facta apisa: seta doluto che nel consiglio del popolo fiorentino sera procurata la sua morte per trouare cagione di rompere la pace & fare la guerra . Al presente diceua la lega essere stata ropta da fiorentini & che laueuano diligentissimamente obseruata . Et lui prima haueua pensato di uiolarla che laueffi conchiusa: perche pieno di uana speranza appetiua el regno d'italia . Insomma che eglino erano parati stare aragione Ma perche loro non dalla ragione ma dallarme erano assaliti uinlmente risponderebbero . Alla parte che diceua protestare la guerra adalcuni piu potenti & non atucta la citta si dimosterrebbe quanto stolamente habbi creduto apetuersi configleri quando per experiētia uederebbe tueta la citta unita areprimere & abbaetere le forze sue . Et in questa forma con grande & generoso animo fu presa la guerra da fiorentini . Laquale comincio nel . M. CCC. LXXX. circa almezo della prima uera & duro dodici anni ben che alle uolte fussi in quel mezo pace ma tanto piena di ospecto che afatica si posauano larme & subito sinpi glaua la guetta sicome distinctamente ogni anno da qui inanzi dimostretemo .

481

COMINCIA IL DECIMO LIBRO  
DELLA HISTORIA FIORENTINA

**L**A GVERRA melanese laquale al presente piglamo ascriuere: Fu facta da fiorentini contante forze & contanto animo che senza dubio si puo stimare questa essere stata lamaggior ditucte che questo popolo habbi mai facte. Peroche lacitta in quel tempo di huomini & diricheze grandemete fioriuu: Et piglaua questa contesa contro apotentissimo inimico: il cui dominio per lasua grandeza era in italia simile aun regno. Et non solamente si fece laguerra colle genti darne nostrali: ma ancora di francia & dellamagna grandi exerciti & potetissimi capitani furono condocti da fiorentini. Informa che pare cosa degna da admiratione: che un popolo sia stato sufficiente o collanimo o coleforze a fare tante cose. Le ragioni & il seme di questa guerra habbiamo narrato nellibro dinanzi. Il principio fu a questo modo come appresso diremo. Grande numero digente darne apie & acuallo sera raunata asiena inanzi al protesto & diffida dellaguerra. Erano uenuti parte dilombardia apoco apoco passando pelcontado dilucha & quello dipisa parte dallamarchai in quello di perugia: quando e fiorentini dauano aiuto agli usciti alternare dentro dipoi di quel di perugia erano passati in quel di siena essedo adunque deliberato muouer laguerra circa atremila cauagli & mille cinquecento fanti denimici partiti dasiena si fermarono non molto dilungi dalla citta. E capitani di questa gente darne erano Giouanni dazo degliubaldini. & Giano tedesco nipote di Messer Piero saccone per lo adietro signore degliaretini: & erano tucti adue huomini prestanti nellaguerra & inimici del popolo fiorentino. Peroche e fiorentini per le guerre passate haueuano difacte le castella degliubaldini: a figliuoli di saccone haueuano tolto prima bibbiena poi laltre forteze che tene uano. Partiti adunque dasiena come habbiamo decto & fermatosi quel giorno neloro terreni la sequente nocte passorono monte luco & disteso si in ualdarno disopra. Peroche alcuni haueuano promesso didare loro elcastello che dal padrone della citta a il nome di sangiouanni: & uollo no coloro che teneuano el tractato piglare la porta. Ma spauentati dal concorso de terrazani & dalcune genti che a caso erano soprauenute in aiuto perduto lasperanza si intrassono dallaimpresa: & uno diloro fingendo dandare altroue si fuggi dalcanto denimici & riferi come elloro pensiero era tornato uano. Caduti adunque inimici da questa speranza passorono per ualdarno disopra in queldarezo metendo tucto el paese in preda & in rapina. Dipoi uolsono per ualdambra & tornorono i

fu confini defanesi: & adunque gli luoghi con grande tumulto scorreua  
no & molesta uano el paese. Lacitta benché non fuffi proueduta: nien-  
te dimeno raunate quelle genti a pie & a cavallo che aloro fu possibile  
lemando in quel daretzo per resistere allo empito denimici. Peroche que-  
gli dellaparte ghibellina erano tuetti solleuati in quel paese & desidera-  
uano cose nuoue: mossi piu tosto per affectione dellaparte che per al-  
cuna legittima cagione. Fra costoro erano principali & conforti & cõ-  
giunti di Saccone per lo adietro signore daretzo a quali restaua ancora  
delle loro cose antiche alcune castella & molti amici & sequaci diloro  
si trouauano nel contado daretzo. Questi tali subitamente che fu mos-  
so laguerra enttorono nella impresa & solleuorono in grande speranza  
tuetti quegli delaparte loro & pertãto seguirono non molto dipoi alcu-  
ne rebellion: Et lucignano castello nobile elquale allora possedeuano  
efiotentini si decte animici. Circa aquesti medesimi tempi fu mossa  
laguerra abolognesi che erano in lega col popolo fiorentino: Peroche  
Giouangaleazo messo insieme unaltro exercito lo fece passare nel con-  
tado dibologna. Era capitano di queste genti Messer Iacopo dauzeri-  
no ueronese & altri conductiti benché laubidientia dogni cosa siriferi-  
ua allui. Costoro con grande tumulto entrorono nel contado dibologna  
& preseno alcune castella & missono grãde terrore atucto el paese: Ebo-  
lognesi posti in questi pericoli subitamente ne decteno notitia & domã-  
dorono aiuto a fiorentini equali trouandosi in grande pensiero dimol-  
te cose in uno medesimo tempo erano costrecti resistere aloro nimici  
dapresso & piglare ladifesa decollegati. In quel tempo Messer Gio-  
uanni aguto famoso capitano & consueto deffere a soldi defiorentini  
sitrouaua in pugla: parue adunque al popolo fiorentino senza dilati-  
one dirempo dichiarare costui & appresso uolgersi a Rinaldo orfino  
huomo potente & singulare capitano nellarte militare & chiamarlo cõ-  
tuctte lesue genti: & dare allui sololacura dellaguerra ditoscana. Anco-  
ra parue loro dimandare nella marcha a condocere altre genti. Et Mes-  
ser Giouanni aguto partito dapugla prestamente comparì impaese &  
fu mandato in aiuto debolognesi peroche efiorentini haueuano grande  
cura diritenere ebolognesi in lega & amicitia. In questo mezo essendo al-  
pectato in toscana Rinaldo degliorsini & essendo entrato incamino co-  
suoi apparati per inganno dalcuni fu morto appresso allacitta della-  
quila. Lamotte delquale decte turbatione a molte cose: ma presto com-  
parì la medicina perche appresso denimici similmente Giouanni dazo  
che era precipuo capitano dellaguerra amalo nel campo & portato a  
Siena simori. Messer Giouanni aguto essendo conducto in quello di  
bologna & messe insieme le genti defiorentini & bolognesi & congrega-  
to un numero dicirca aquattro mila cauagli et dumila tanti si fece incon-



tto animici. Equali non aspettorono la sua uenuta : ma abbandonata  
 la obfidione del castello di primalcuore doue allora si trouauano si ritra-  
 sono in quel di modona. Et lui scacciati inimici si ingegnaua di racquista-  
 re le castella perdute & riducerle alla ubidientia de bolognesi : & era di  
 buona speranza di optenere la impresa in questi luoghi : Haueua seco p  
 spauento del nimico Carlo figliuolo di messer Bernabo & Luchino nato  
 della medesima famiglia de visconti : a quali si diceua per legittima suc-  
 cessione appartenersi el dominio di melano. Et era suo pensiero recupera-  
 re le castella perdute & ridotte nello arbitrio di bolognesi passare in quel  
 lo di modona & innouare la guerra col signore di melano. In questo me-  
 zo una maggior cura occupaua gli animi de fiorentini perche non ripu-  
 rauano a sufficiencia resistere animici in toscana o cacciargli de confini  
 de bolognesi. Ma heueuano incredibile desiderio dandare a trouare in  
 lombardia il capo della guerra. Et pertanto mandati ambasciadori nel  
 la magna si ingegnauano di indurre Stefano duca di bauiera co grandi pre-  
 mii di danari & daltre cose al passare in italia. Similmente Francesco  
 da carrara figliuolo del signore di padoua : el quale preso che fu il padre  
 fera ridotto nella magna : conforrauano a tornare di qua al conquisto  
 del dominio paterno. Appresso haueuano mandati oratori in francia  
 con grande speranza di premii a condurre iacopo conte dormignach  
 huomo famoso nella guerra: Et in questi due luoghi fera distribuita una  
 somma incredibile di danari. In questo tempo che in francia & nella ma-  
 gna si faceuano tali prouidimenti : niente dimeno non si gouernauano  
 con minore sollicitudine le cose di toscana. peroche inimici haueuano fa-  
 cto rebellare alcune castella del contado d'arezzo & finalmete la forteza di  
 bastifolle presso alla terra a tre miglia haueuano presa per tractato. Pero  
 che essendo el tempo di metere & eterrazani a tenti a fare le loro ricolte  
 erano usciti del castello senza alcuno riseruo. In quel mezzo un prete inui-  
 tato a desinare el castellano della forteza loritenne appresso ad ise & en-  
 tro nella torre della rocha che era molto alta & forte & subitamete chia-  
 mato inimici dette nelle loro mani la forteza & il castello : et errazani  
 furono tutti presi & eloro beni furono messi in preda. Stando adunque  
 inimici in questo castello & scorrendo di & nocte infino presso alle mu-  
 ra d'arezzo condusseno la citta a grande pericolo. Contro allo empito di  
 costoro era principale rimedio : che ecittadini aretini combatteuano p  
 la difesa della terra non altrimenti che per la uita & proprio sangue. Pero  
 che essendo capitano de inimici el nipote di saccone el padre del quale &  
 la uolo era stato capo di parte ghiabellina in quel d'arezzo. Pareua loro che  
 non tanto lo stato de fiorentini quanto la concorrenza delle parti fussi  
 quella che con ogni ardore danimo si contendessi. Et pertanto mette-  
 uano ogni diligentia di guardare la terra & prouedere sagacemente

aogni cosa . Haueuano tolte larmi atucti eghibellini : & non consen-  
tiuano che alcuno diloro uscissi dicasa senon eldi : In questo modo fu cō  
seruata dagrande pericolo quella citta & quasi tracta dellemani deni-  
mici & nientedimeno sopportaua una guerra quasi intollerabile . Pero  
che dopo la perdita dibactifolle : molte castella diparte ghibellina per  
simile infectione siribellorono & presono larme contro allacitta . Ma in  
questo mezo eflorentini non erano punto negligenti o timorosi ma ra-  
unato loexercito apresso appoggi bonizi & colle & staggia scorreuano  
diquella parte insino presso allemura di Siena & arezo erano grandemē  
te oppressate : & il contado difirenze uerso Siena era molto affatica-  
to : Et finalmente in piu luoghi conogni studio si faceua laguerra . Que-  
ste cose benche fussino grandi : difarica & spesa . Nientedimeno el po-  
polo fiorentino non piglaua di questo tanta cura : quanto di quelle che  
in francia & nella magna si tractauano & degli aiuti che si sperauano  
douessino uenire ad executione & exterminio delnifico . Peroche siten-  
deua che facendo solamente resistentia allaguerra in toscana & ilni-  
mico siripofassi in pace in lombardia & non sentissi acasa sua alcuna  
molestia : lacitta siuerrebbe a consumare & lui del continuo potrebbe  
supplire alla spesa ditoscana : ma se in lombardia haueffi ancora lui a  
sostenere laguerra facilmente gli mancherebbe el danaio & mefterebbe  
agrande pericolo elnuouo dominio . Pareua adunque necessario che il  
nifico sentissi laguerra & il pericolo acasa sua : Et per questa cagione  
eflorentini per loro ambasciadori mandati in francia & nella magna  
una uolta & piu chiamauano con grandi premii exerciti & signori a pas-  
sare lalpi & uenire in italia conto animici : Le cose della magna hebbo-  
no prospero fine . Peroche Francesco dacarrara collegenti darne acas-  
uallo con grande celerita . & ardire passato di qua entro in padoua & cō-  
letitia decitradini prese tueta lacitta excepto che la forteza : laquale do-  
po la perdita della terra ancora siteneua pel signore dimelano . Questa  
riouella poi che fu diuulgata : prestamente Messer Giouanni aguto col  
lo exercito deflorentini & debolognesi passo in quel dimodona & areg-  
gio & a parma misse grande terrore : Facendo questo tumulto di qua  
dalpo accioche elnifico non potessi scorrere la forteza dipadoua . Et  
non molto dipoi el duca dibauiera collo exercito ditedeschi soprauenne .  
El signore dimelano hauendo riceuuta grande percossa : comincio & a  
casa & in lombardia a declinare . Peroche la perdita dipadoua grande &  
riputata citta : eta cagione che Vicentia & Verona terre desiderose di  
cose nuoue et uolte aogni mouimento afatica si conseruauano asua obe-  
dientia . Et gia Verona se ra leuata in arme et chiamato esuoi antichi  
signori . et Vicentia con grande fatica simanteneua : et se allora uifusse  
stato presente el signore Antonio dauerona : cacciato poco inanzi dagio

uangaleazo similmente harrebbe racquistato le sue terre : Ma lui era morto & haueua lasciato unfigliuolo piccolo . Ilperche una cosa sola ritenne quegli popoli che mancaua loro uincapò alquale potessino referire la somma dello stato & appresso el duca dibauiera aspettato da ueronesi non uenne al tempo debito . Ilperche mancando apoco apoco la speranza et ecittadini che serano leuati uennero in discordia fra loro & uolendo chi una cosa & chi un'altra incominciarono a contendere coll'arme infino a tanto che una delle parti chiamati ecodotieri di Giouangaleazo & riceuute dentro le sue genti fu cagione che la città andasse a sacco con grande danno de' cittadini . Et non molto dipoi Stefano duca dibauiera per suoi ambasciatori mandati a Firenze fece scusa che non era uenuto al tempo adare aiuto a ueronesi : Allegando che uolendo passare con celerità in Italia era stato impedito dal duca d'Austria & dal patriarca da Aquileia : Et per questo impedimento uerona che sera ribellata dal nemico sotto la sua speranza sera perduta : & monstrarono che lui grauemente si doleua & diceua che tornarebbe sopra al capo di coloro che gl'auano fatta questa ingiuria . Doleuasi ancora de uenitiani che passando pel contado di triuigi laueuano inhumanamente tractato & chiusogli le porti della terra & uolendoui entrare con pochi per ricarsi non laueuano permesso . Et niente dimeno fra queste difficoltà diceua rallegrarsi che per la sua uenuta sera conseruata padoua : Peroche senza la presentia sua & del suo exercito non si poteua difendere quella città tenendo dentro inimici la forteza & raunando di fuori grande numero di gente per offendere la terra & diceua essere suo pensiero non trarre prima lo exercito di padoua che la forteza si fusse hauura perche non si potrebbe condurre legenti altroue senza pericolo : potendo facilmente el nemico per la loro partita entrare per la forteza & assaltare la terra . Et pertanto lui attenderebbe a combattere la forteza & speraua in breue tempo poterla hauere . In questo mezzo fiorentini dessino opera che Messer Giouanni aguto colle sue genti che haueua di qua dal po si unisse con lui . Peroche congiunti insieme gli exerciti anderebbono col campo doue uolesse per terre de' nemici . Et quando fussino separati uerebbono luno per l'altro a essere piu deboli . Oltre alle predette cose diceua che aspettaua della magna nuoue genti & per questa cagione haueua bisogno di danari parte per legenti che si trouauano con lui parte per quelle che doue uano uenire . Peroche lui & la sua famiglia uoleua liberamente fare la guerra & perse & suoi domandaua danari . Queste et altre simili cose furono exposte da suoi oratori a quali risposeno come appresso diremo . Et fiorentini haueua dispiacere degli impedimenti riceuuti per loro duca & condolerli del caso de ueronesi ma restare ancora loro buona speranza di quelle città le quali quanto piu erano sta'

te offese dagli aduersari tanto farrebbero loro piu inimiche . Alla parte dello hauere conseruata padoua per la sua uenuta lo credeuano & rigratiauanlo . Ma stare intorno alla forteza & non si partire prima che ella fussi hauuta tale deliberatione non approuauano : Perche fermasi con uno fiorito exercito intorno a una forteza pareua loro cosa i utile & giudicauano essere a sufficientia Francesco da carrara col amolitudine del popolo padouano & con parte dellegenti restare alla offesa della forteza & guardia della citta : & couenirsi al duca col suo iuictissimo exercito passare in quel di uerona & di uicentia . Perche ogni cosa gli sarebbe facile se concelerita andassi a trouare quegli popoli equali erano spauentati & sospesi cogli animi . Ma se sopra sedessi & perdessi tanta manifesta opportunita si uerrebbero a stabilire quelle terre & a fermarsi nella presete diuotione . Ancora non uedeuano uia che lo exercito di qua dal po si potessi unire con lui essendo in mezzo el po & la dice due grandissimi fiumi equali ne conlenauo per le terre inimiche ne aguardo si poteuano cogli exerciti passare . Et non pareua loro meno utile se einimico da due parti fussi offeso che da una conciosia cosa che lui ancora sarebbe costretto diuidere in due parti le sue forze & in piu luoghi & in un medesimo tempo porterebbe pericolo . Ed anari che domandaua risposono hauergli pagati come gli era noto & molto maggior somma che non si doueua a quello exercito che egli haueua menato . Et per tanto lo confortauano che passassi in quel di uicentia & di uerona & quando fussi el tempo la citta prouederebbe ad anari . Et con questa risposta ne furono mandati gli ambasciadori : Ma lui o per timore o per sdegno perseuero nel suo proposito : Peroche prima prolungando el tempo di poi recusando ultimamente per expresso negando non consenti uscire fuori contro animici . Per questo indugio emouimenti facti in quello di uicentia & di uerona si uennero a fermare : & lo exercito di qua dal po toro in quel di bologna & uenne la cagione dallegenti darne de bolognesi le quali lamentandosi che non erano pagate deloro soldi deliberorono tornare a casa . Et Messer Giouanni aguto ueduto questo non si confidando poter capeggiare in su le terre de inimici col resto dello exercito si intrasse ancora lui in quello di bologna . In questo modo le cose le quali haueuano hauuti prosperi principii contro animici & pieni de buona speranza uennero a raffreddare & a declinare in forma che chi pensaua poco innanzi della ruina del nimico comincio a temere della sua propria . La forteza di padoua si difendeua dachi uera dentro & bechella fussi aspramente combactuta non dimeno faceua resistentia : Et grande numero delle genti inimiche intorno a uicentia & a uerona si ragunauano . Il duca di bauiera per lo sdegno conceputo come se lo opera sua non fussi accepta & ueduto che el danaio gli era suto diniegato minacciaua partirsi

184

& tornarfi nella magna . Lacitta adunque trouandofi ingrande penſie  
ro per queſte coſe dilibero fare ogni ſforzo per la diſeſa & conſeruazione  
di padoua . Ilperche conſenti dimandare danari alduca accioche gli  
ſteſſi almanco tanto che ſoſtomeſſeſſi la forteza : Et mandate ancora  
nuoue genti apadoua dubitando dellaſede di quello oltramontano : el  
quale haueuano compreſo tenere alcune pratiche ſecrete colnimico . Ma  
era difficulta grande in mandare legenti perche elMarcheſe Alberto  
diferrara era confederato con Giouangaleazo & non conſentiuu che gli  
aiuti ſi mandaffino peſuoi terreni : equali ſiextendeuano infino allito  
demare adriatico . Reſtaua adunque mandarle permare per lauia di  
rauenna infino achioggia ma non uera comodita dinauili : ne eueni  
tiani ſi uoleuano charricare di quel peſo & inimicitia contro alſignore  
dimelano . In lombardia adunque erano lecoſe nellacondirione che hab  
biamo deſto . Intoſcana ſiſaceua aſptamente laguerra & era dilatata  
in piu luoghi come diſopra habbiamo narrato . Et niente dimeno pa  
reua che eſiorentini fuſſino ſuperiori : Peroche elſignore dimelano eſſe  
do moleſtato acaſa non haueua mandati gli aiuti in toſcana conquella  
ſollecitudine che prima . Et pertanto eſiorentini facendo maggiore ſfor  
zo correuano infino allemura di Siena & dauano affanno animici maxi  
mamente di uerſo colle poggibonizi & ſtaggia . Erano commeffarii del  
le genti Meſſer Donato acciaiuoli caualiere fiorentino & Biliocto bilioc  
ti equali haueuano lo exercito acauallo ditaliani & tedeschi molto elec  
to . Non uera capitano diterminato che gli conduceſſi & comandaffi a  
tucti : & queſta era lacagione che non campeggiauano continuamente i  
ſu terreni denimici . Ma le terte uicine erano eloro ricepri inſcambio dal  
loggiamenti lacitta di Siena eta in quel tempo dacareſtia & peſtilentia  
molto afflicta & non uera una medeſima uolonta dicittadini . Molti  
reprendeuano laguerra preſa contro aloro uicini & lamicitia che ſitene  
ua colſignore dimelano . Ilperche uenne diſcordia fra ecittadini in mo  
do che ſiconduſſeno allarme : Et una parte dellanobilita che fu caccia  
ta ando allauia deſiorentini contucte leſue caſtella & fece guerra alla  
citta di Siena . Fra quali fu Orlando malauolti & tucti eſuoi tonforti  
& alcuni altri dinobile famiglia deſaneſi . Circa aqueſto tempo tre am  
baſciadori bologneſi uennero aſirenze equali erano huomini electi de  
loro principali magiſtrati . Lacagione dellaloro uenuta era che paren  
do loro eſſere affaticati & temendo laſpeſa futura deſiderauano dile  
uarſi dallaguerra & in quel modo che poteuano piglare lapace . Que  
ſti tali adomandata audientia & eſſendo loro conſeſſa dalmagiſtrato  
allapreſentia di piu cittadini parlorono in queſta forma . Se fuſſi appref  
ſo adinoi o fiorentini quella richeza che noi ueggiamo eſſere nellauoſ  
tta citta cettamente non cimanharebbe lanimo aſeguire lai mptefa del  
.t.i.

laguerra . Peroche el popolo nostro e forte & prompto al combattere & digrande animo aentrare iogni pericolo: Et in questa parte cipare non essere inferiori adalcuno altro popolo ditalia . Ma glebenuero che noi non siamo richi acomparatione diuoi . Peroche gli huomini nostri non sono ditale ingegno che nel guadagnare usino molta industria ne apt a fare mercatantia ne infrancia ne ininghilterra piu tosto sono huomni dinatura che stanno contenti delle cose loro & quello cheanno a casa sigodeno uolentieri . In simili modi diuiuere non sifa laricheza : laquale per industria sacquista & per diligentia saccresce . Essendo adunque i questo tempo laguerra laquale non sifa collemani : ma codanari:& la grandeza delle cose ricercando gradissime spese : il popolo bolognese non potendo tanto peso sopportare uidomanda scusa. Insino a hora a facto quello chea potuto : al presente non uedendo potere supplire piu oltre: accioche ecollegati non siriputino ingannati dallaloro taciturnita uelano uoluto inanzi al tempo significare . Peroche epare loro che sia uficio dibuoni collegati non fingere ne occultare alcuna cosa ne coastuto consiglio : ma piu tosto conbuona fede gouernarsi. Et pertanto hauendo tritamente consultato ogni cosa non ueggiamo alle spese che siamo al presente potere durare piu ditre mesi . In questo mezzo ciparrebbe da fare ogni cosa daoptenere la uictoria o ueramente lapace honesta dalnimico Peroche lapace sella e buona comunemente pare dariceuerla . Ma passato quel tempo sellaguerra dura : non ueghono modo oltra nouecento cauagli che glanno a soldo & certo numero di fanti potere mectere piu nella compagnia commune . Ma se laguerra richiede maggiori aiuti & questi non bastano che noi offeriano prestatenci el danaio & come sipotra fedelmente uisara restituito . Et se queste cose non uolete : e bolognesi ui priegono che diuostra buona licentia & consentimento sia loro licito cercare lapace & leuarsi el peso dellaguerra : elquale non possono sopportare : & nientedimeno loro persevererano nellauostra buona amicitia & fratellanza : Queste sono quelle cose lequali in nome della nostra communita uabbiamo a significare : Hauendo posto fine alloro parlare gli animi ditucti ecittadini ne presono grande sbigoctimento : & parue loro che incominciasino a rouinare efondamenti delle cose . Perche giudicauano laloro compagnia essere sommamente necessaria alla guerra . Preso adunque tempo allarisposta siconuoco el consiglio decittadini & fu consultrato maturamente questa materia : & in ultimo fu dato loro dal magistrato tale risposta . Noi certamente o bolognesi sogliano commendare qualunque cosa cie significata danostri collegati dello stato loro: Peroche selle sono cose prospere insieme con loro cene rallegriamo . Selle sono cose aduerse insieme con loro pensiamo a rimedii. Et non pare conueniente piglare partito delle cose decollegati senza loro . Ma

noi certamente habbiamo sempre hauuto dal popolo uostro grande & singulare opinione : & oltre a essere forte & feroce lo stimiamo ancora ricco . Peroche una citta abundantissima dogni cosa e ragione uole che sia ancora abbondante diricheze : & non crediamo che manchi tato la faculta quanto la uolunta dello spendere al popolo uostro . peroche le spese delle guerre sono graui aognuno ma spetialmente alla moltitudine laquale non antiuede e pericoli futuri . Et niente dimeno come eme' dici alle uolte usano el fuoco & il taglio uerso degli infermi equali gouernano & mecteno a partito una parte del corpo condolore dello infermo per saluare tuete laltre . Così debbono e gouernatori delle Republiche uedendo el pericolo futuro stringere e popoli coloro dispiacere a spede' una parte delle loro faculta per la conseruatione di tuete laltre . Pero' che perdita la liberta ogni cosa uiene nelle mani del uincitore & appresso ne seguita la uergogna & infamia della seruitu : Laquale si debbe dagli huomini generosi scacciare insino colla morte & ueramente quello e manifesto che nella presente guerra la uostra citta piu tosto e stata offesa che la nostra . Non che lodio sia diuerso ma perche el nimico dice bologna essere stata nella podesta de suoi antichi & quasi come sua heredita ladomada . Donde seguita che piu tosto lo aiuto e stato dato a uoi . Ma quanto sia da fidarsi delle sue promesse o della sua pace uoi medesimi lo potete stimare ueduto lo exemplo del signore di padoua & di uerona & degli altri che sotto la sua fede sono stati difatti . Et non e cosa alcuna che lui desideri piu che se separari danoi : perche uede manifesta mente non potete nuocete alle nostre citta quando starrano bene insieme . Et ogni uolta che saranno separate si confida facilmente o poterle ingannate o diffarle . Debbono adunque gli huomini saui fare loppo sito di quello che desidera el nimico : Et se lui stima la destructione nostra essere posta nel separare luno dal altro uoi douete riputare la uita uia dellanostra salueza essere posta nella coniuntione . Et alla parte che uoi dite el popolo bolognese non potere la spesa della guerra uisara risposto che molto maggior peso ara a sopportare quando ara perdita la liberta . Peroche le cose che al presente ui paiono graui allora sarebbono riputate leggieri . Ma la diuina gratia uiguardi di fare experientia di simili mali . Allaparte del danaio che domandate in prestantza douete pensare quanto e la graueza della nostra citta : Laquale come uenoto sopporta tutto el peso della guerra toscana senza partecipare de collegati : Et i lombardi ognuno sa quanto sono intollerabili le spese nostre : Et pertanto domandare lessere . seruiti di danari non pare cosa ne honesta ne conueniente . Ma questo non uogliamo passare consilento che e ragionamenti che al presente hauete introdotti sono molto contrarii alla uostra utilita . Peroche none cosa alcuna che sia tanto apta a nuttire la contesa quanto

lo intendere el nimico l'una dell'nostre citta essere affaticata & pensare dileuarsi da d'osso il peso dell'guerra & cercare in qualunque modo la pace. Allora gli crescera l'animo & con maggiore sforzo durera nell'impresa. Et pertanto si debbe porre silenzio a questi pensieri & colloqui & aspettare che el nimico sia quello che desidera la pace: Molte sono le cose che ci debbono dare buona speranza: la ricuperatione di padoua la presentia delle genti tedesche. Lo exercito nostro di qua dal po. Appreso si aspetta che di francia uenga grande copia di gente alla manifesta ruina del nimico o colla pace domandata dallui che sia commune alla una citta & all'altra si debba misurare. Altrimente non tanto la pace: quanto la seruitu sotto nome di pace potete aspettare. Gli oratori si partirono con questa risposta: la quale referita a casa: eb'olognesi uinti dalle ragioni con maggiore perseverantia che prima perseverarono nell'alega & uirilmente si uolseno all'guerra. Dopo queste cose eflorentini feciono ogni sforzo per la conseruatione di padoua: & accioche piu comodamente riuscissi tale pensiero si ingegnerono con ogni diligentia farsi amico el marchese Alberto da ferrara: & rimuouerlo dalla intelligentia del signore di melano. Et finalmente condusseno questo effecto per opera del signore Guido & Ostasio da rauenna. Il perche facta la pace fra lui & eb'olognesi epassi & e cammini siapersono: Et subito Messer Gioianni aguto fu mandato a padoua. Il quale con grande numero di gente si presento ad dare soccorso a tempo: Peroche el duca di bauiera sera gia partito: & il nimico messe insieme tutte le sue forze sera accostato a padoua collo exercito. Ma per lo aduenimento & soccorso dellenuoue genti che haueua condotto Messer Gioianni aguto: fu posto rimedio a ogni pericolo. Il duca di bauiera tornato nellamagna rimase poco accepto agli amici & animici & nientedimeno fu utile a questo che per la sua presentia padoua si difese che non uenne nelle mani animici. Peroche da principio questa citta non si sarebbe conseruata se non fusse soprauenuto collo exercito. Nellaltre cose potendo piu nuocere all'animici o non uolle o enon seppe o enon hebbe animo di farlo. Alla fine di quello anno Messer Gioianni aguto capitano con quelle genti che erano raunate a padoua de florentini & de collegati passo in quel di uicentia & di uerona contro animici & ando in piu luoghi campegiando. Ma quelle citta molto innanzi stabilite & fornite di buone guardie non feciono alcuno segno di mouimenti. Per tanto poi che fu sopra stato alquanto tempo in quegli luoghi & non uededo seguire alcuno fructo & essedo nate alcune suspensioni nel campo contro ad Astore da faenza el quale era colle genti nel medesimo exercito delibero tornare a padoua. Et mandato alle stanze legenti darne per quello anno feciono fine alla guerra l'anno sequente che fu nel .M. CCC. L. XXXXI. seguirono grandissimi



mouimenti & contese quanto in alcuno altro tempo fussino state pri-  
 ma . Efiorentini dopo la partita del duca di bauiera serano uolti colla  
 nimo & colla speranza alla passata de franzesi in italia . Peroche molto  
 inanzi haueuano mandati oratori in francia a sollicitare quegli signor  
 ri promettēdo grāde copia di danari & mostrādo loro manifesti premi  
 Con queste promesse haueuano tirato alloro intentione Iacopo conte  
 dormignacha huomo prestante nellarte militare & potente a casa sua .  
 La speranza era grande nella sua uenuta . Peroche mouendosi lo exer-  
 cito di padoua cōtro al nimico da quella parte & dall'altra parte premē-  
 do lo exercito de franzesi sistimaua inimici non potere hauere alcuno  
 rimedio . Hauendo adunque questa speranza efiorentini con ogni dili-  
 gentia studiavano la sua uenuta . In questo tempo il castello diriggiuolo  
 era cōbactuto da fiorentini perche gli habitatori di quello luoco serano  
 rebelati & seguitato le parti antiche di Saccone & riceuuto gēte di Gian  
 tedesco le quali scorrendo pel casentino con grāde danno del paese par-  
 ue a fiorentini potere assediare el castello . La obsidione fu lunga & fi-  
 nalmente si optenne il castello per mezo di istrumanti apti al combacte-  
 re . Quegli di dentro dubitando della pena soffiriuano ogni difficulta  
 ma in ultimo legenti che uerano allaguardia nō si potendo piu difende-  
 re & sostenere la obsidione saccordono di partirsi a saluamento & abā-  
 donarono eterazani . Il perche subitamente sebbe el castello & fu mes-  
 so a saccomanno : & per certa cōtesa che uenne tra euincitori ui fu mes-  
 so fuoco & arso tucto el castello . Doue alcuni huomini di quegli di den-  
 tro che serano nascosti perirono per quello incēdio . Gl'altri furono pre-  
 si & condocti a firenze & quegli che erano stati auctori della rebellion fu-  
 rono morti . Efiorentini in questo mezo continuamente sollicitauano  
 el capirano de franzesi & lui con ogni studio seguitando la impresa haue-  
 ua raunato lo exercito & partito di francia sera condocto intorno al rho-  
 dano : doue haueua trouato grandi obstacoli : Perche efautori di Gio-  
 uan Galeazzo molti & potenti : prima con persuasioni & prieghi di poi cō-  
 minacci & seditioni messe nello exercito serano ingegnati turbare la sua  
 uenuta . Peroche el signore di melano dubitando del suo passare haueua  
 mandati suoi oratori in francia & pel mezo del danaio & della amicitia  
 solleuati alcuni signori di quella natione a impedire la sua uenuta in ita-  
 lia . Ma lui stando fermo nel proposito & hauendo sanato la discordia  
 dello exercito colla morte dalcuni si condusse all'alpe & finalmente quel-  
 le passate discese in Italia . In quel tempo Messer Giouanni aguto inte-  
 sa la uenuta de franzesi si mosse da padoua & con grande tumulto assal-  
 tando el nimico da quella parte entro in quel di uicenza & di uerona &  
 passato la dice a uno luogho chiamato porcile . Dipoi campeggiando pe-  
 terreni de inimici decte turbatione et spauento a tucto el paese et piu com-

modamente lo poteua fare perche Giouangaleazo haueua uolto tuo el fiore delle genti contro a franzesi et negli altri luoghi solamente haueua lasciato le guardie delle terre. Il perche Messer Giouanni aguto trouando quasi el paese abbandonato hebbe grande occasione dandare collo exercito doue uoleua. Et niente dimeno si fermo in ueronefe alquanti di & dipoi passo el fiume del mencio & subseguentemente Lollo appresso a Sonzino & in effetto caualcando pel bresciano & pel bergamasco a suo piacimento sicodusse alladda. Et in quel luogo perche quel fiume non si poteua passare aguado si trouo collo exercito ad XXIII digiugno nel qual di fisa a firenze el corso de cauagli. Il perche gli ambasciatori fiorentini che uerano allora Ruberto aldobrandini Andrea uettori Nicolo dauzano feciono celebrare in sulla ripa delladda in nome della citta feste & corse di cauagli & dall'altra parte del fiume si trouaua a uedere grande moltitudine di nimici. Era lontano questo luogo da melano circa quindici miglia doue trouandosi collo exercito Messer Giouanni aguto aspectaua lietamente la uenuta de franzesi. Ma loro seguitando el capitano erano discesi in piemonte: & ueniuan per lombardia lungo el po lasciandolo a mano sinistra. Pero che ogni uolta che la uessino passato piu da alto eta loro necessario passare ancora el thesino & perche ere caua difficulta trouarse fra due fiumi. Per questa cagione faceuano el cammino in forma che il monte appennino era dalla mano dextra & il po dalla sinistra. In questo luogo pare conueniente breuemente descriuere el sito di questa regione accio che sene dia euidente notitia a coloro che leggerano. La lombardia chiamata gallia cisalpina dalla parte di septentrione ha l'alpi da mezzo di el monte appennino dall'oriente el mare adriatico: el fiume del po corre fra l'alpi & l'appennino & passa per lungheza pel mezzo della pianura & entra nel mare adriatico & tutti e fiumi che extendeno o dell'alpe o dello appennino mecheno in po: Ma quegli che sono piu famosi uengono dell'alpe: Pero che di piu luoghi di quelle nascono grandi & amenissimi laghi & dognuno di quegli escono fiumi. Dellago maggiore esce el thesino & ladda di quello dicono & o' glo dellago diese & il mencio di quello di garza. Melano e posto fra el po & l'alpi: & ha dall'una parte el thesino dall'altra ladda. E franzesi adunque come noi habbiamo detto lasciando il po dall'mano sinistra faceuano el cammino loro appresso al fiume con proposito che quando fussino passati el luogo doue el thesino meche in po di condocere lo exercito di la da po uerso melano. Il perche uenendo con questo animo & con questa speranza erano animati grande terrore & nello exercito loro si diceua essere XV. mila huomini a cauallo et appresso grande moltitudine di fanti saccomanni et altra gente usi a seguire i campi. El signore Giouangaleazo teneua alexandria et haueua mandato in quello luogo una

fiorita gente ditaliani et capitani molto periti nellaguerra: Erano co-  
 frāzefi due cōmessarii fiorētini Messer Rinaldo cauliere degian figlazi  
 et Messer Giouāni dericci equali fingegnauano quāto poteuano colla  
 auctorita et colle ragioni ritenere efranzefi et eloro capitani dalazuffa  
 et persuadere loro che soprasedendo labactagla uoleffino con celeri-  
 ta condocere legenti presso amelano . Peroche laltro exercito aspecta-  
 ua laloro uenuta per unirli conloro diche seguirebbe certissimamente  
 lauictoria & che inimici non gli aspecterebbono & leragioni che dice-  
 uano non erano uane . Peroche elnimico haueua grande timore infor-  
 ma che ogni cosa sinistra che haueffi sentito sistimaua habbandonereb-  
 be pauia doue era laresidentia sua . Enostri conmessarii ricordauano  
 queste cose: Ma efrāzefi feroci diloro natura erano promptissimi ame-  
 tterli aogni pericolo: Et pertāto hauēdo preso elcastellaccio luogo uici-  
 no adalexandria conanimo dicombactere doue haueuano sentiro desse-  
 re legenti denimici : Erano allora caldi grādissimi che fu adi XXV. di  
 luglo Legenti darne denimici sitrouauano dentro allemura freschi di  
 huomini & dicauagli & aspectauano lauenuta defranzefi . Loro da al-  
 tra parte lassī & affaticati pelcaldo giunfeno amezo di : Et oltre aquef-  
 to feciono uno altro errof. Peroche appressandosi allaterra scieffono da  
 cauallo & ordinorono legēti dapie: strette ī forma che certamēte se colle  
 forze saueffi suto acōbactere sarebono suti superiori . Cofi ordinati in  
 bactagla andorono atrouare inimici & lasciatosi indietro per alquanto  
 spatio eloro cauagli. Ma inimici notate queste cose mandorono peral-  
 tre porte & per altri cammini legenti darne adassaltare eloro cauagli :  
 Et messi infuga quegli che erano allaguardia ingrande parte gli presono  
 & quegli che scamporono sene fuggirono in uarii luoghi per lacampa-  
 gna . Diqui comincio aessere ī mal luogo laconditione defranzefi: equa-  
 li mancando ecauagli non haueuano aptitudine dipartirsi Et dallapar-  
 te dinanzi non uscīua loro persona incontro. Peroche gliitaliani ufati di  
 combactere acuallo offendeuano efranzefi apie dalluno lato & dallal-  
 tro & alleuolte faceuano grande empito sopra diloro . Et sepure efrāze-  
 si confortando luno laltro sifaceuano loro incontro glaltri siritraheua-  
 no ī dietro facilmente. Et dipoi ritornauano insquadra & cogliordini  
 loro assaliuano efranzefi equali essendo ī questo modo alquanto affati-  
 cati : ultimamente lassī & condocti intermine che afatica sireggiuano :  
 furono piu tosto dalcaldo & lasseza che dalferro uinti. Elconte dormi-  
 gnacha loro capitano preso danimici per una ferita riceuuta nellabac-  
 ragla & per ildolore dellanimo & fatica delcorpo : lasequente nocte si  
 mori . Deglaltri franzefi lamaggior parte furono morti: leressto presi:  
 perochetrouandosi apie quasi nessuno pote scampare . Inquesta forma  
 legrandissime fatiche & quasi infinite spese delpopolo fiorentino nella

passata de franzesi tot norono uane . Io truouo per quegli mesi secondo  
la camera del comune essere stata la spesa dun milione & dugento sexan  
ta sei miglaia di fiorini doro . Econ messarii fiorentini che erano nel cam  
po uennero nelle mani de nimici . La uictoria fu grande & certamēte ne  
cessaria al nimico che in quel tempo si trouaua in grandissimo pericolo  
Vinti che furono presso ad alexandria e franzesi e capitani de nimici insi  
quella letitia della uictoria si mossono prestamente & andarono a troua  
re laltro exercito : che era in chiara dadda : Messer Giouanni aguto in  
tesa la nouella della ropta de franzesi perche lasciua da nimici non ui  
presto interamente fede . Et nientedimeno si tiro col campo alquanto  
adrieto insul cremonese a uno borgo chiamato paterno : Et trouando  
si in quel luogo subitamente inimici soprauennero & fermoronsi col cā  
po presso a un miglio & mezzo . Era fraluno campo & laltro la pianura  
nec̃ta & in quel mezo passaua un riuo coperto da boscegli : Enimici a  
dunque spesse uolte passato questo riuo molestauano enostri in forma  
che si conduceuano collo empito loro insino presso al campo . Messer Gio  
uanni aguto teneua esuoi dentro dagli alloggiamenti & dalle munitioni  
del campo & non lasciaua alcuno uscire fuori contro inimici . In questo  
modo stettono circa aquattro giorni . Enimici erano galgardi per la uic  
toria poco i anzi acquistata & stimauano hauere nelle mani la seconda  
uictoria . Et ogni di cresceua lo exercito loro di noue genti : Et palesemē  
te diceuano che el campo de fiorentini & de collegati non si poteua in al  
cuno modo partire . Messer Giouanni aguto poi che hebbe sopporta  
to alquanti di eloro assalti & colla sua patientia accresceua el loro ardore  
Finalmente comando a suoi che prendessino larme & stessino atten  
ti ha aspettare el segno dello uscire fuori . Dipoi uenendo inimici & col  
la medesima fidanza che erano usati glaltri giorni mettendosi congra  
de tumulto sotto el campo prestamente fu dato el segno & mandate fuo  
ti legenti darne accuallo da due luoghi le quali dalla to destra & dal si  
nistro assaltorono inimici . La battaglia fu grande ma perche si combac  
teua sotto al campo & legenti nostre erano a questo proposito molto in  
anzi istituite & ordinate inimici nō le poterono sostenere : ma iultimo  
ropti con grande danno deloro furono messi i fuga . Molti uenerimas  
no morti & circa amille dugento cauagli uifurono presi : Et fra costoro  
uirimaseno alcuni principali conductieri . Enimici riceuuto questa rop  
ta perderono grande baldanza : & Messer Giouanni aguto el seguente  
di mosse el campo uerso loglio . Lo exercito de nimici benche non fussino  
collo ardore di prima : niente dimeno lo seguuiano & alle uolte molesta  
uano lultime squadre . & essendo giunto al fiume del loglio temendo  
che nel passare inimici non gli facessino danno prouide in questa forma  
Prima erdino circa aquattrocento arcieri inghilesi passassino el fiume :

Et in sulla ripa dalcanto dila damano dextra & sinistra sifermassino & come uedessino uenire nemici gli offendessino . Et nel retroguardo poseno legenti datme piu electe che sostenessino lempito denemici & fece passare el resto della moltitudine . Poi che furono passati tuetti elretroguardo che chiudeua loexercito comincio apassate . Nemici se guitandogli etano offesi dalli arcieri che sitrouauano dalla ripa dila dal fiume: Equali couerrectoni feriuano gli huomini & ecaualli in tal maniera che enostri benche con fatica niente dimeno senza alcuno da no passorono el fiume . Dopo quello di fu illoro cammino poi piu sicuro: perche Messer Giouanni aguto anticipando sanza alcuno obstaculo prestamente passo ilmencio . Restaua el fiume delladice & era grande difficulta & pericolo apassarlo . Peroche appressandosi Messer Giouanni aguto & conducendo loexercito perquegli luoghi nemici ropto largine del fiume allagorono tuetto el paese . Questa difficulta & pericolo turbo molto loexercito deflorentini & decollegati . Peroche copredo lacque lacampagna non sapeuano doue sireuolgere: Et auntracto nemici seguitando eloro uestigii soprauenneno . Sicche non uedeuano modo di adare inanzi perlo impedimento dellacque & didietro erano nemici & in quel luogo doue era il campo non poteuano stare . Trouandosi adunque loexercito in queste angustie Messer Giouanni aguto prese unpartito necessario benche fuffi pericoloso . Et questo fu che inanzi giorno incomincio aconducere loexercito per lacque & tuetto el di & la se quente nocte seguito elcammino insino a tanto che fermo il campo il luogo asciutto & lascio lacque del fiume tra loexercito suo & quel denemici Da principio nemici non intendeuano enostri hauere abbandonato il campo : Perche Messer Giouanni aguto haueua lasciato lebandiere in luogo rileuato : accioche nemici stimassino el campo non essere mosso . Ma dipoi non uedendo nehuomini necauagli uscire fuori mandorono scolte lequali appressatosi al campo riportorono li alloggiamenti esser abbandonati: & nientedimeno non parue animici diseguitargli: Perche enostri serano rittatti molto inanzi & loro temeua lacque & haueua no sospetto degli aguati . Dopo questo Messer Giouanni aguto condotto alla riuadelladice passo el fiume colle nauialcastello di montagna: che era luogo amico & della iurisdictione di padouani doue siposo come in porto sicuro: & quasi duna grande tempesta ricreo loexercito . In quello cammino sifece perdita quasi dituetti efanti & dimolti caualli che erano epiu deboli . Ma ognuno giudica che nessuno altro capitano che Messer Giouanni aguto harebbe potuto passare lo exercito da tanta difficulta . Lui fu capitano peritissimo nellarte militare sopra a tuetti gli altti desuoi tempi: Et era allora nella extrema eta che suole fare piu prudenti & cauti ecapitani . Peroche egiouani el piu delleuolte so-

no menati dalla audacia & dal feruore . In quella state che si faceuano  
quelle cose in lombardia un altro exercito de fiorentini si trouaua sotto le  
mura di Siena: Era el numero di quatro mila cauagli & du mila fanti di  
gente condotta : & fra costoro si ueniua a computare circa a mille du  
gento balestrieri genouesi huomini aptissimi a combattere terre. Tutte  
queste genti si missero insieme al castello di colle & andaronui due dedie  
ci della balia : & come e di consuetudine de teno le bandiere publiche al  
capitano : & fu obseruato el punto degli astrologhi . El capitano dello  
exercito era Luigi da capua : el quale per la sua fama dell arte militare  
era stato chiamato . Et lui con queste genti armate & messe in battaglia  
hauendo preso le bandiere fuori della porta di colle si mosse subitamente  
& passando in quel di Siena el primo di si fermo alla badia a sola : esse  
quente di passo nel piano di roffia . Di poi in uari luoghi condusse lo exer  
cito : & la ragione di mutare spesso il campo era perche essendo uicino al  
la ricolta & trouandosi la citta di Siena nella carestia delle nuoue ricolte  
si uenivano a perdere : pareua che inimici non potessino hauere rimedio  
Il perche metteuano ogni studio impredare el paese & muouere spesso il  
campo accioche facessino maggior danno . Le uentuuaglie ueniua di quel  
di firenze & d arezzo per fornire il campo secondo che a questi o a quegli luo  
ghi si uicinaua . Furono presi & arsi alcuni luoghi forti dallo exercito  
& fecionsi alcune scaramucce presso alla citta & alcuni cittadini sanesi  
nobili rimaseno prigioni . Mentre che lo exercito de fiorentini si trouaua  
in quel di Siena & faceua in quegli luoghi grandissimi danni : uenne  
no con grande celerita le nouelle a firenze como e francesi erano stati  
ropti ad alexandria : Et l altro exercito chera presso alla dda si trouaua cir  
cundato da inimici informa che non poteua scampare per le quali cose  
chaddeno gli animi de fiorentini & cominciorono a temere per lo aduenire .  
Peroche non pareua credibile che inimici si douessino quietare dopo ta  
ta uictoria : Et stimauano che di presente douessino passare in toscana  
& non uedeuano hauendo perduti due exerciti in lombardia conche gen  
ti potessino fare resistentia . Ma di poi inteso Messer Giouanni aguto &  
lo exercito chera con lui essere saluo : ripresono el uigore & la speranza &  
apparechiandosi alla guerra riuocorono Messer Giouanni aguto & le sue  
genti in toscana . Giouane Galeazzo uscito di un grande pericolo per rendere  
a fiorentini un pari & simile danno & liberare esanesi dalla oppressione  
de inimici : delibero mandare in toscana el suo exercito uincitore . Il perche  
messo prestamente a ordine gli apparati necessarii Messer Iacopo dal uer  
mo ueronese per suo comandamento condusse lo exercito per quello di  
piacenza uerso lo appennino & passati egioghi del monte discese in sul  
fiume della magra : Di poi per il contado di lucca uenne in quel di pisa .  
In questo mezo Messer Giouanni aguto condotto a bologna & hauuto

notitia delcammino denimici passo ancora lui elgiogo delloappennino & uene prima inquel dipistoia . Dipoi senza alcuna dilatione inquel di sanminiato: et i quegli luoghi sifermo contto animici. Ilcapitano della parte aduersa passo diquello dipisa : ptima nel contado diuolterra : di poi insu cofini desanesi per rileuare lacitta afflicta per laguerra & unire confeco legenti che sitrouauano in quel disiena. Et hauedo factequeste cose con presteza subito siuolse indietro uerso colle & poggibonizi colloexercito dipiu che dieci mila cauagli & tremila fanti conducti : & oltre aquesto uisitrouaua grande numero disanesi & pisani che uolontariamente loseguiuano : Conqueste genti uenne nel contado difirenze Da altra parte serano raunate apoggibonizi legenti deflorentini & capitani che erano doue Luigi dacapua & Messer Giouani aguto che era uenuto dipoi : haueuano conloro lagente darne acuallo molto electa diraliani & tedeschi consueti asoldi ditalia . Ma inimici per essere maggiore numero erano tiputati piu potenti & nientedimeno enostri confidandosi nella comodita delle castella feciono in quelle circunstantie molte scaramucce. Et non istauano tuetti insieme ma erano compartiti acolle : astaggia & apoggibonizi: perche non pareua loro stare sicuri al lacampagna : ne era possibile in un castello solo rinchiudere tucto loexercito. Enimici adunque essecondo o uero elterzo di passorono dapoggibonizi con tuete legenti inisquadra & poseno elcampo insu lella fra certaldo & uico . Dipoi caualcorono in quel disanminiato : accioche de luoghi proximi depisani potessino hauere lauectuuagla : Et poi che furono stati alquanti di in questi luoghi passorono arno & indue o in tre giornate sicondussino in quel dipistoia doue hauuto per forza elcastello dicasale sifermorono in quelle circunstantie . Enostri capitani uenne no aempoli dipoi sentendo inimici essere fermi in quel di pistoia passorono arno al ponte asigna & condusseno elcampo socto elcastello ditizano : era discosto loexercito nostto daquel denimici solamente due miglia . Inquesto mezo soprauenneno a florentini grandi aiuti dacollegati dabolognesi dumila cauagli & quatro cento balestrieti chegli conduceua Elconte Giouanni dabarbiano & altri collegati mandorono ancora buon numero digente . Appresso delcontado difirenze & diquel datezo sicodusse in campo una incredibile moltitudine . Ilperche ne e capitani periti nellarte militare ne ilnumero delloexercito mancorono alla citta Peroche e florentini erano pari animici in forma che non ricusauano uenire allemani & piu tosto dimostrauano uolere labactagla & fecionotutte lepreparationi come se hauessino indubitamente acombactere. Ma inimici spauentati per laquantita dellegenti lequali ogni di ueniuanoin campo deflorentini & per lacarestia dellauectuuagla deliberorono pattrisi & per tanto inanzi di mo sono loexercito et conducti auectoli

no passarono el colle nellapianura insul fiume dellanieuola. Dipoi si po  
seno insula ferra del colle doue era il passo certo numero digente dar  
me acauallo & fanteria equali sostenessino enostri quando gli uolesti  
no seguitare. Questo poi che fu inteso nel campo deflorentini subita  
mente si leuo el romore & gridauano tuetti che si doueua concelerita se  
guire inimici che fuggiuano perche nessuno diloro poteua scampare.  
A questo mouimento temerario & appetito defoldari poco considerato  
faceua grande resistentia Messer Giouanni aguto. Peroche el pruden  
tissimo capitano sapeua quanto era pericoloso andare dietro amouime  
ti denimici rispetto molti aguati nel fuggire alleuolte chesitrouauano.  
Pertanto stimaua fare assai se inimici si fuggissono: o uera o falsa cheuf  
si la fuga loro & confortaua enostri alasciarli andare: & che ognuno stes  
si serino agli ordini suoi. Con queste parole & colla presente auctorita ri  
teneua legeti & mandato lescolte in ogni parte fingegnaua disentire el  
cammino & progresso denimici. Allultimo essendo certificato che la  
maggior parte diloro serano posti intorno al fiume della nieuola: & il re  
sto era rimasto insu colli misse in punto grande numero digente dar  
me acauallo & difanteria & mandogli assaltare inimici che erano insul col  
le: lui col resto dello exercito ordinato in baccaglia ueniua loro dietro. Co  
loro adunque che erano iti inanzi appiccorono el facto darne con quel  
li del colle. La baccaglia sicomincio aspra: & inostri continuamete allegri  
da dello exercito che gli seguuiua con maggior speranza combatteuano. Et  
per contrario dal canto denimici mancavano le forze perche continuame  
te scendeuano del colle & nessuno uisopraueniua. Enostri da altra parte  
crescendo lamoltitudine defanti & da ogni lato leuando el romore con  
grande empito gli assaltarono. Il perche inimici finalmente furono rop  
ri con molta uccisione diloro. Rimasonui presi piu didugento huomini  
darne fra quali uifu Taddeo dal uermo congiuncto del capitano: & Va  
ni dappiano pisano & gentile dacamerino & furonui morti piu che tre  
cento fanti: de quali lamaggior parte erano pisani & sanesi: & grande nu  
mero daltre geti uifu preso. Per questa uictoria cresciuto gli animi deno  
stri ne per comandamento del capitano ne per altra cagione si poteua  
no ritenere che non scendessino de colli & non assaltassino el rerroguar  
do denimici. Era gia lo exercito denimici appresso alla pieue dellanieuo  
el: & in quello luogo ordinati in squadra aspectauano eloro che scende  
uano del colle: equali essendo inconsiderata mente perseguitati danostri  
subito inimici feciono loro spalle: & ribuctorono enostri insino a colli co  
grande danno di quegli tali che non uolendo ubbidire al capitano por  
torono la pena della loro temerita. Inimici dopo queste cose continuato  
el cammino nongli seguitando alcuno: uscirono del territorio deflorenti  
ni & riduffonsi in quel dilucha. El campo nostro sera posato intorno al



Inieuola faccendo festa della fuga denimici equali fingēdo di uolere  
 la zuffa laueuano ricufata & occultamente serano partiti . Dipoi eni-  
 mici caualcorono inuarii luoghi in quelle circunstantie : Prima di quel  
 dilucha adorono uerso serezana mostrando uolere tornare in lōbardia .  
 Dipoi quasi mutati di proposito tornorono in quel dipisa & fermoronsi  
 intorno a cascina domandando di nouo uolere la battaglia . Per que-  
 sta cagione gli aiuti de collegati furono prestamente riuocati che per la  
 partita denimici haueuano hauuto licentia : Et niente dimeno non si fe-  
 ce alcuna zuffa ma fu mandato la cosa per la lunga . Peroche inimici a-  
 dorono piu uolte per quello dipisa & dilucha mutando il campo . E no-  
 stri da altra parte opposti al campo loro gli teneuano che non entrassi-  
 no in su enostri confini . In questo tempo eflorentini assaltorono il castel-  
 lo dirancio i quello darezo el quale teneuano efigliuoli di Saccone & face-  
 uano guerra a arezo . Diliberossi adunque di obsediarlo & perche pare-  
 ua inexpugnabile temptorono di fare caue ma infine si uide che ogni co-  
 sa era uana . Trouandosi lo exercito denimici ne confini dilucha & di-  
 pisa & il nostro loro apesto : Et da altra parte in quello darezo nella ob-  
 sidione dirancho si comincio a tenere pratica di pace . Era gia la fine del  
 lo autunno & le pioue il freddo induceua ognuno a andare alle stanze .  
 Et a questo saggiugneua che da ogni parte serano delle ropte & de da-  
 ni parimente riceuti . Era stata gia molto inanzi introducta la prati-  
 ca della pace : Prima per Messer piero gambacorti da pisa insino quan-  
 do el duca di bauiera si diceua che ueniua in italia . Dipoi peldoge di ge-  
 noua quando si tefe lo exercito de franzesi passare in lombardia . Luno  
 tempo & laltro eflorentini haueuano stimato essere alieno dalla pace  
 & niente dimeno non laueuano ricufata ma prolungando & allegan-  
 do e collegati laueuano mandara per la lunga . Dipoi mancando lespe-  
 ranze de franzesi & de tedeschi gli animi de fiorentini erano uolti alla pace  
 Ilperche mettendosi dimezo gli amici & confortando l'una parte & l'altra  
 Furono mandati gli ambasciatori agenoua da fiorentini & da collegati  
 & da Giouangaleazo . Furonui ancora presenti elegati del pontefice Ro-  
 mano a fauorire & aiutare la pace . Peroche el mouimento di questa guer-  
 ra era stato grande per italia & pareua chella cōpositione di quella ap-  
 partenesse alla quiete dognuno . Gli oratori fiorentini furono tre . Phi-  
 lippo adimari . Lodouico darezo . Guido di messer thommaso . Nella  
 pratica della pace nasceuano molte difficulta maximamente de facti di  
 padoua . Peroche el signore Francesco da carrara domandaua con gran-  
 de instatia la liberatione del padre che era nelle mani del nimico : & lui  
 domandaua la citta di padoua . De facti de fanesi era similmente nō pic-  
 cola controuerfia : Peroche eflorentini chiedeuano eptolomei & mala-  
 uolti nobilissime famigle che in quel tempo erano fuori di casa fussino

riuocate insiena. Et appresso si contendeua delle castella di quel daretzo prese in quella guerra & spetialmente delucignano. In fine dopo molte & uarie dispute essendosi ueduto condiligentia quello che si poteua honestamente o concedere o negare & doue si riduce uano ecapi delleconte se: Ultimamente s'accorderono fare remissione delle loro differentie in arbitri comuni equali furono Messer Ricciardo caroccioli neapolitano gram maestro di rhodi legato del sommo pontefice: & Antonio adorno doge di genoua & i suo priuato nome el popolo genouese per honore per che nellaloro citta si tractaua la pace & ueniua a essere pel terzo arbitro & per expresso si misse nel compromesso che non ualeffi ellodo se no fussi daro tucti d'accordo. Inanzi alla sententia parlandosi della obseruantia della futura pace & dicendo quegli che la tractauano douersi dare idonei malleuadon delle parti. Rispose Guido di Messer thommaxo uno degli ambasciadori fiorentini la spada sia quella che sodi. Pero che Giouangaleazo ha facta experienza delle nostre forze & noi delle sue. Questa generosa risposta fu approuata ancora dagli aduersarii stimando essere cosa uile dimostrare hauere paura quando gli altri non temeano. Gli arbitri adunque hauendo facta matura & diligente discussione delle cose puignore del compromesso lodarono la pace. Per la quale la citta di padoua fu adiuudicata al signore francesco d'acarara con tucte le castella che egli haueua nelle mani: con questa aggiunta che dessi ogni anno al signore di melano dieci mila fiorini insino incinquanta anni. Diliberare el padre non si fece expressa mentione se non che fu data speranza che Giouangaleazo di sua liberalita lo lascerebbe. Appresso fu lodato che le castella tolte da ogni parte si restituissino excepto che lucignano che rimase in pendente: & che gli usciti di siena godessino e fructi di loro beni & questo medesimo senrendessi degli usciti di padoua. Fu ancora aggiunto alle predecete cose che non fussi licito a Giouangaleazo signore di melano mandare lo exercito o sue genti di qua dal frigido se non quando e sanesi o perugini fussino offesi da fiorentini o loro collegati allora gli fussi permesso mandare aiuro. In questo lodo fu graue la pensione del danaio posta al signore di padoua: Laltre cose modestamente sopportarono e fiorentini & loro collegati. Solamente di questo hebbono sdegno Et non fu dubio il doge & il popolo di genoua essere stato i fauore di Giouangaleazo & hauere tirato alcune cose uiolentemente da Messer Ricciardo neapolitano cōtro alla uolonta degli ambasciadori fiorentini: equali niente di meno diliberarono distare contenti alle cose lodate. In questo modo fu facta la pace & posate la arme.

COMINCIALVNDECIMO LIBRO  
DELLA HISTORIA FIORENTINA

EL PRINCIPIO del sequente anno benche fussi la  
 pace nientedimeno erano nate suspitioni non piccole p  
 le cegioni che appresso dirremo . Esera proueduto nel  
 la pace che legenti apie & acuallo defioentini & col/  
 legati & diGiouangaleazo fussino licentiate :inmodo  
 che non haueffino cagione diconuenirsi insieme afare  
 compagnia dipredatori . Aquesto proposito sipoteua & pareua necessa  
 rio fare due cose: Luna dilicentiare apoco apoco & non tuete insieme  
 legenti condocte. Laltra ritenere appresso adise ecapitani & condoctie  
 ri apti aquello exercitio . Efiorentini & loro collegati haueuano obser/  
 uato questo abuona fede . Ma alcuni condoctieri dequegli che erano  
 colla parte aduersa: non molto lapace facta icominciorono appartirsi  
 & conuenirsi insieme incompagnia & domandare ilpasso abolognesi di  
 cendo che se nonfussi loro concesso selpigliarebbono per forza . Que/  
 sta cosa genero sospecto & fece dubitare che ilnimico non fingessi diha  
 uergli licentiate & che non siriseruassil legenti & sotto nome daltri offe  
 dessi efioentini & collegati . Parue adunque dinegare ilpasso & subito  
 furono mandati gli aiuti abologna dafiorentini accioche sifaceffi resi/  
 stétia alle forze loro: & insieme siscripse aGiouãgaleazo perla obseruã  
 tia delle conuentioni . Ma inmentre che gliaiuti defioentini erano in  
 queldibologna econdoctieri & legenti darne delpassare dequali sidu/  
 bitaua : uolgendosi per altro cammino delcótado diparma uenneno in  
 toscana . Dipoi caualcorono per quello dilucha & dipisa uerso lamari  
 na disotto í quel disiena: & per uno lungo circuito passorono nella mar  
 cha : & in quello luogo sifermorono a accrescere elnumero & lacompã  
 gnia depredatori . Doue effédo ragunati abastanza atale effecto inco  
 minciorono atorare in toscana & molestare lecitta & popoli difargli  
 ricomperare . Queste cose recauano grande sospecto a fiorentini & acol  
 legati : & accresceua tale suspitione eluedere esanesi essere rimasti cogla  
 nimi male disposti dopo lapace facta: & a questo sagiugneua laũmana  
 compagnia che sifaceua aglioratori fiorentini presi inanzi a alexandria.  
 Pero che Messer Giouanni dericci dopo lapace facta era stato messo in  
 ferri & cresciuto latagla insino intrenta mila fiorini che prima sene do/  
 mandaua quatro mila . Et infine Giouangaleazo proprio haueua(per  
 Carlo zeno uenitiano & Pascquino dacremona suoi familiari)facto di  
 re aMesser Giouanni dericci: che contucto che lui fussi degno dellamor  
 te per quello che haueua tracto diueleno contro adilui niente dimeno  
 glirimecteua lapena dellamorte: & solamente pagassil latagla acolui di

chi era prigione. Ma la somma era si grande che apertamente si cognosceua essere impossibile allui quello che gliera domandato: & uedeuasi che egli haueua deliberato dimacerarlo in carcere: & che la inimicitia & odio gliera rimasto nello animo uerso ecittadini fiorentini ancora dopo la pace. Oltre alle predette cose cera ancora che riteneua Messer Francesco uecchio da carrara in prigione & fauoriua gli usciti di padoua piu che non era conueniente. Tutti questi pareuano segni che non haueffi di posto la cura della guerra. Il perche fiorentini & collegati per questi sospetti di liberarono fra loro dirinnoare la lega. Et per questa cagione si conueneno abologna gli oratori di qualunque di loro: & rennouarono insieme confederatione quasi con quegli medesimi capitoli che ella era prima. E copresi furono questi Fiorentini Bolognesi El signore di padoua El marchese di ferrara: & fu aggiunto che a qualunque citta o principe uolessi entrare nella lega gli fussi dato luogo. Et per questa commodita non molto di poi el signore di mantoua entro in quella lega. Et fiorentini adunque & eloro collegati predicando la pace con buono consiglio si prouedeano contro alle insidie & aguati della futura guerra. Ma lentrare che fece el signore di mantoua in quella confederatione mosse in forma Giouane galeazo che non perdonò ne alle parole ne alle querimonie. Ma in cominciosi adolere de fiorentini: dicendo che non uoleuano la pace ma desiderauano la guerra: & da altra parte lui ancora occultamente & con astutia si metteua a ordine come si uide poi per facti de pisani. In questo anno si fece festa a honore del Re di francia el quale haueua significato al popolo fiorentino essergli nato un figliuolo che fu suo primo genito. Per questa nouella la citta mosse dalla sua diuotione uerso quella casa regale fece publicare per tutta italia el di disputato auo no tornamento. Questo e specie di zuffa a cauallo che coll'arme & collo apparato & colla maniera del combattere rappresenta una battaglia uera. Venendo adunque el giorno disputato si trouo in firenze una moltitudine incredibile per uedere el tornamento nel quale si trouo giouani mirabilmente instructi. Erano eloro cauagli feroci & lesopraueste inuarii & ricchi modi ornate & le persone loro stauano parimente a cauallo coperte decoraze delmi & dogni altra armadura. Eloro uestimenti di brocati di diuersi colori: & non mancaua cosa alcuna all'auera battaglia se non che lespadi colle quali si combatteua non haueuano ne taglo ne punta: erano niente di meno di ferro et graui et apte al percuotere et al ferire. Questi giouani feciono di loro due squadre et ognuna di quelle haueua el suo capitano et la sua bandiera per la quale l'una dall'altra si cognosceua. El primo di messi in punto con tutti eloro ornamenti feciono la mostra. El secondo giorno uenno alle mani con grande dilecto di chi staua a uedere. Pero che alcuna uolta stretti in sieme alcuna uolta sparsi si prouauano l'uno l'altro et

cacciare et fuggire & combattere & riuolgerli si uedeua in quella zuffa.:  
 Esurono alcuni piu feroci che nacquistorono fama. Queste cose senti  
 te dal Re di Francia et altri principi accrebbono assai el nome della citta  
 Non molto dopo a questo rorniameto gli oratori del signore di melano  
 uennero a Firenze: equali poi che hebbono dimonstrato loptima uolonta  
 di quel principe uerso la obseruantia della pace offersono di satisfare et  
 rispondere a ogni dubio che fussi preso: dicendo che nessuna cosa pote  
 ua essere piu grata a quel signore che leuare uia ogni susptione accioche  
 come lui sinceramente si gouernaua cosi uoleua essere stimato & riputa  
 to. A questa proposta essendo facta risposta generale che el popolo fio  
 rentino non dubitaua della sua buona uolonta: ma stimaua hauere una  
 certa & ferma pace. Vno di quegli ambascadori riprese le parole di dicen  
 do non e bastanza o fiorentini parlare insieme in questa forma perche  
 non siamo stati mandati per tractare queste cose generalmente ma per  
 rispondere a quelle delle quali el nostro principe ha inteso uoi hauere pre  
 so sospetto: & poi che loracete noi expressamente lediremo. Tre cose se  
 condo la relatione del uostro ambasciadore anno generato sospetto ap  
 presso a di uoi della sua uolonta. La prima la partita de' genti le quali  
 poi accrebbono el numero & conuennero insieme in compagnia de pre  
 datori. La seconda la dispositione de' gli animi de' sanesi. La terza che el si  
 gnore Messer Francesco uecchio da Carrara & appresso euostri ambasci  
 adori non sono stati lasciati. Di tutte queste cose siate contenti uolere  
 intendere le excusationi legitime: accioche leuiate de' gli animi uostri qua  
 do che sia ogni sospetto. Et quanto si appartiene alla prima parte era  
 no appresso a di lui gran copia di gente darne a cavallo & molti egregii  
 conductieri equali ructi con suo incommodo riteneua appresso a di se ac  
 cioche partendosi non haueffino cagione di turbare la quiete della patria.  
 Ma solamente tre di molti si partirono Messer Broglio & Bradino equa  
 li pe' capitoli che haueuano colloro non poteua ritenerne: & Biordo Peru  
 gino sulicentato a distantia del papa chela tolto a soldo al quale e bolog  
 nesi uostri collegati richiesti dal pontefice glianno dato il passo libero:  
 Ilperche di Biordo non ui potete iustamente dolerui de' gli altri dua mol  
 to meno: pero che non anno accresciuto le forze loro nelle terre & luo  
 ghi del signore Giouangaleazzo. Ma con quelle medesime genti che da pri  
 cipio erano uenuti si partirono. & ancora per non toccare euostri terre  
 ni & de uostri collegati per lunghi & inusitati cammini si tornarono nel  
 la marcha donde erano uenuti. Et secofussi decto essi conuennero poi i  
 compagnia de predatori sia facta de' genti che durante la guerra erano a  
 uostri soldi. Et appresso questa moltitudine non ha offeso alcuno tanto  
 quanto e perugini & sanesi suoi amici & adherenti: Et per tanto egle ali  
 eno dallaragione fare querela de' genti licentiate. La durezza de' sanesi

chie quello che la possa imputare al signore nostro / el quale subitamen-  
te dopo la pace facta gli conforto & prego che non si douessino ricorda-  
re delle offese passate: Et perche gli pareua che gli stessi duri ritrasse  
del paese loro tutte le sue genti: accioche leuate le forze haueffino cagio-  
ne restare piu mansueti. Ma se delle contese passate resta ancora qual-  
che mala dispositione negli animi loro che infino a ora non sia potuta  
stirpare e dauere speranza che in breue tempo inuechiera spetialmete  
non potendo per loro medesimi fabricare alcuna cosa che uoi habbiate  
daremere. Lultima querela e di Messer Francesco da Carrara padre del  
giouane & deo stri oratori: la quale sarebbe giusta se ne capitoli del-  
la pace si fussi rimasto daccordo di liberargli. Ma non essendo la loro li-  
beratione ne conceduta ne promessa chi e quello che si possa marauiglia-  
re o imputare al principe nostro se non sono lasciati. Et maximamen-  
te che Messer Francesco giouane el quale signoreggia padoua non ha  
messo diligentia che gli sarebbe suto facile colla humanita & gratia me-  
ritare la liberatione del padre. Euo stri oratori presi ad alexandria uen-  
nono nelle mani di coloro che gli habbano prigioni & lui non gli doueua  
riscaettare & togli a coloro che gli haueuano presi secundo luso della  
guerra: & niente dimeno Messer Rinaldo Gianfiglazi caualiere estato  
lasciato assai humanamente a Messere Giouanni de ricci e achaduto  
chegli e uenuto nelle mani a uno soldato piu duro el quale spera trarre  
dallui una somma incredibile di pecunia. Ma queste cose come uedete  
non appartengono al principe nostro: Peroche lui quanto gli e suto possi-  
bile haufato humanita a Messer Giouanni de ricci. Il petche se alcuno  
ha dubbitato del suo buono animo debba fermamente di porre quella  
suspitione. Et lui da altra parte se uolesse dubitare harebbe molte piu  
cagioni & piu uerisimili per hauere uoi riceuuto in amicitia el signore  
di mantoua posto si puo dire nel mezo del suo dominio: & per la rinoua-  
tion della lega facta & accresciuta con tanto studio: le quali cose non pa-  
re che riguardino la commune quiete: Gli oratori del Signore di me-  
lano parlono in questa forma. E fiorentini replicando le parole di questi  
oratori inanzi a ogni altra cosa si marauigliuano che gli haueuano detto  
tre cose secondo la relatione dello ambasciadore fiorentino hauere gene-  
rato sospetto. Pero che sapeuano certo di questa cosa non hauere dato  
comessione a alcuno ambasciadore. Finalmente si trouo un maestro  
Gratia dello ordine degli heremitani famoso rheologo in quel tempo: El  
quale per altre cagioni era stato mandato a Giouane Galeazzo quasi admo-  
nendo & confortando quel principe hauere facto mentione per se mede-  
simo di quelle cose. Fu risposto adunque a quegli oratori. El popolo fio-  
rentino dopo la pace facta non hauere mai dubitato del suo buono ani-  
mo. Et a quello che haueuano detto delle querimonie di tre cose sape-

uano dicerto che mai haueuano dato aalcuno loro abasciadore simi-  
 le conneffione . Et se fuſſi ſtato referito alloro principe alcuna coſa  
 deſoſpecto conceputo hauerlo decto daſe medefimo . De facti deſigno-  
 re dimantoua non ſidouera marauigliare per che lamicitia ſua colpo  
 polo fiorentino non cominciuaua ſora ma era antica : & non era alpreſe-  
 te riceuuto i lega per fare guerra ma per fermeza dellapace & dellaqui-  
 ete . Et per expreſſo ſera aggiunto nellalega rinouata che lapace ſiober-  
 uaffi & in alcuno modo non ſi contrafaceſſi acapitoli di quella : per le  
 quali coſe mandarebbono oratori alſignore loro: equali non dubitaua-  
 no punto chegli ſatiſfarebbono:& cõqueſta riſpoſta ſipartirono . Dipoi  
 tuete queſte coſe decte & riſpoſte aquegli oratori furono ſignificate acol-  
 legati : & electi ambasciadori al ſignore Giouangaleazo Meſſer Philip-  
 po adimari Meſſer Rinaldo già ſiglazi & Guido di meſſer tōmaxo famo-  
 ſo cittadino i quel tempo . Inqueſto medefimo anno fu grande mouimē-  
 to apifa & Meſſer Piero gambacorti capo di quella citta fu morto . Del-  
 le quali coſe ci faremo piu inanzi anarrare & in breue parole adarne no-  
 riria . Lacitta dipifa affai lungo tempo ſiripoſo ſocto elgouerno di Me-  
 ſſer Piero gambacorti . Lui fu huomo moderato & molto amico del po-  
 polo fiorentino . Hebbe nellecoſe che ſaueuano a fare miniſtro & can-  
 celliere Meſſer Iacopo dappiano : elquale hauendo ſeruito molti anni  
 & hauuto nellemani tuete lecoſe digrande importantia & ſecretiſſime  
 crebbe in tale auctorita & potentia che infino dalſignore era temuto :  
 Pero che lui ſaueua facto una ſepta & uno ſeguito grāde depiſani maxi-  
 mamēte di quella ragione gente che teneua colſignore dimelano & era  
 aduerſa a fiorentini . Queſta parte meſſer Iacopo ſaueua obligata & Vā-  
 ni ſuo ſigliuolo durante laguerra paleſemente haueua mandato aſoldi  
 di Giouāgaleazo contro a fiorentini . Queſto Vanni nel fuggire che feci-  
 ono inimici di quel dipiſtoia fu preſo danoftri & ritardo affai eltraeta-  
 to gia compoſto & ordinato . Di queſto giouane dimoſtro elſignore dime-  
 lano quanta ſtima ne faceſſi che decte meſſer Giouāni dericci ameffere  
 Iacopo dappiano accioche riſchaetaſi el ſigliuolo . Riauuto adūque elgio-  
 uane & ridocto apifa crebbe grandemēte elſoſpecto & molti admoni-  
 uano meſſer Piero che ſiguardaffi dagli inganni . Pero che era manife-  
 ſto meſſer Iacopo prepararſi & raunare continuamente forze & lui me-  
 deſimo lo confeſſaua & diceua che ſarmaua contro alafranchi ſui inimi-  
 ci per non eſſere offeſo dalloro . Meſſer Piero gambacorti huomo buono  
 che non credeua daltri quello che lui nõ arebbe facto benche ſpeſſe uol-  
 te gli fuſſi decto non dimeno non preſtaua fede . Ilperche Meſſer Iacopo  
 anticipo : & ucciſo Meſſer Piero gambacorti cofigliuoli preſe el dominio  
 dellacitta . Queſta coſa turbo molto glanimi de fiorentini . Pero che ſi  
 credeua anzi ſiteneua per certo che tuete queſte coſe facte apifa fuſſono

procedute diuolonta & cōsigli di Giouāgaleazo accio che lacitta dipisa  
suolgeffi piu al suo fauore. Et che aistatia facta diriscactare il giouane  
& fauori prestati fussino tucti ordinati per lanotitia del tractato che ha  
ueua gia pēsato. Et messer Iacopo dappiano dopo lauccisione facta &  
ildominio preso dallacitta siedeite iforma a Giouangaleazo che ogni co  
sa pareuache referissi allo arbitrio suo. In questa maniera lui iscambio  
delsignore dimantoua quasi leuato del suo grembo tiro ase lacitta dipi  
sa (che non era meno nel cuore de fiorentini) alladiuotione & uolonta  
sua : glioratori electi come habbiamo decto disopra : hauendo messo a  
ordine ogni cosa per transferirsi al signore dimelano soprauene el caso  
depisani che ritardo laloro pratica : & maxime per respecto di Messer Ri  
naldo gianfiglazi che era in quel tempo uicario delualdarno disocto : &  
quelle nouita dipisa necessariamente richiedeuano in quegli luoghi la  
presencia sua. Parue adunque da differire questa mandara & in ultimo  
fu sustituito unaltro in suo luogo. Et cosi andorono a Giouangaleazo gli  
oratori de fiorentini & de collegati equali s ingegnerono di placare la  
nimo suo defacti del signore dimantoua & dellalega rinnouata & dimō  
strare che per loro sipensaua non allaguerra ma allapace & che non se  
ra facta confederatione a fine dimale alcuno . Queste cose decte dagli  
ambasciadori lui fingeua crederle & per allora sipartirono assai ami  
cheuolmente . Ma non molto dipoi fu significato a firenze per piu lec  
tere difrancia come nicolo danapoli oratore di Giouangaleazo haueua  
dato grandissimo caricho a fiorentini appresso el Re difrancia & gli al  
tri signori affermando che preparauano laguerra contro alla fede & giu  
raimento che eglino haueuano preso nellapace facta diproximo : & per  
questa cagione haueuano facta grande intelligentia & conspiratione &  
in alcuno modo non sipoteuano quietare . Il per che scriuendone lacit  
ta al signore Giouangaleazo rispose per gli ambasciadori che non haue  
ua mai dato al suo oratore quella conessione . Ma bene confessaua ha  
uere preso admiratione quando euide el signore dimantoua insieme col  
glaltri ristringerfi in lega hauere temuto . Dipoi che egli era certificato  
quella confederatione non essere suta facta a fine diguerra ma dipace ;  
hauere posto daparte el timore . Et uolendo el genero suo fratello del Re  
difrancia passare in italia per queste cagioni non laueua lasciato. Ma se  
dilui haueuano e fiorentini & e collegati alcuno sospetto offeriua di fare  
lega & ogni altra cosa che potessi leuare uia & dubbii & lesuspitioni : In  
tendendo adunque e fiorentini queste cose fingeuano prestargli fede & ni  
entre dimeno non le credeuano . Finalmente queste pratiche durorono i  
questa forma circa a tre anni che non era a pertamente laguerra : et ni  
entedi meno luna parte et laltra era pieno di sospetto . El sequente anno  
che fu el secōdo dopo lapace non truouo effete facta cosa alcuna degna



dimemoria :Senon che efioventini et collegati corroborauano laloro cõ  
federatione : tirotono in lega quegli signori di Rimini di Rauenna di  
Imola et diCitta dicastello Ma quanto maggiore era il numero de col  
legati tanto seguivano piu spesso molestie per legenti che siragunaua  
no insieme in piu luoghi incompagnia depredatori equali idiuerse par  
ti mesteuano spauento & damnificauano econfederati . Et il signore  
dimantoua posto sipuo dire nel grembo del signore dimelano sitroua  
ua ingrandi sospetti per lecontese del fiume delmencio & fra ecollegati  
nasceuano querele perle quali spesse uolte bisognaua che efioventini  
simecstessino di mezo . Et in questa maniera passo lanno che non si fe  
ce difuori alcuna cosa notabile. Ma dentro in quello medesimo ano si  
fece nouita & il popolo prese larme & uenne armato a parlamento: pel  
quale furono cacciati alcuni dellafamiglia degli albetti & il resto furono  
admoniti . Lacagione di questo sicrede che fussi non tanto mancamen  
to alcuno cõme esto dinouo quanto lantica contesa delle parti: comi  
ciata in quel tempo che Messer Benedecto capo di quella famigla stec  
te armato in piazza: quando piero deglabizi & glaltri notabili cittadini  
furono indegnamente morti: della quale cosa el dolore & losdegno era  
rimasto nelle menti defigliuoli & deconsorti . Per quel medesimo parla  
mento fu dato balia acerto numero dicittadini diriformare lacitta e  
quali feciono lariforma dello squiestino demagistrati per cinque anni.  
Nel medesimo anno Messer Giouanni aguto capitano delle genti dar  
me mori afirenze: & fu el suo corpo publicamente honorato. Lui fu di  
natione inghilese ma nellarte militare peritalia lunghamente exercita  
to & erasi trouato in molte guerre:& haueua acquistato in quello mistie  
ro gloria & fama singulare . Era gia elterzo anno dopo lapace facta nel  
quale incominciorono di nuouo grãdi mouimēti & ritornossi ala guer  
ra non pero apertamente contro al signore Giouangaleazo ma contro  
aaltri doue interueniua ancora lopera sua . Pero che morto che fu el  
Marchese Alberto da ferrara Nicolo suo figliuolo molto giouane succe  
dette nella signoria MaAzo elquale era della medesima casa pel sospec  
to hauuto dilui che non appetissi el dominio gli fu proibito lostare ad  
ferrara . Ilperche senando prima auinegia dipoi afirenze doue magni  
ficamente & honoratamente riceuuto uenne alquanto tempo asopra  
stare . Dipoi mosso per semedesimo dacupidita didominare & incitato  
ancora da altri siparti occultamente dafitenze & compochi soldati se  
nando inromagna & subitamente passo piu oltre & raunate genti pel  
mezo damici & partiali cõgrãde tumulto turbo tuet el paese. iforma  
che non solamēte i quegli luoghi che sono uerso argēto & rauenna ma a  
cora in quello dimodona seguirono uarie rebbellioni:& lostato del mar  
chese nicolo sitrouo ingrande pericolo . La citta cognobbe presto Azo

Vi.  
~~Al~~

non colle sue forze ma conuelle d'altri fabricare queste cose : Et similmente cognobbe che nera auctore . Ilper che singegno prima per lamicitia ritenuta colla casa inducere Azo allauolonta sua . Dipoi ueduta la sua dispositione aliena da questo consiglio prese la difesa del marchese Nicolo come di suo confederato & fu non piccola contesa ne di breue tempo : Pero che quelgli di forli fauoriuano Azo & appresso el conte Giouanni da barbiano huomo apto allamilitia & conductiere di grande numero digente darne gli haueua dato ricepto & contucte le forze gli aiutaua & molte castella da quella parte si ribellorono , Et in quello dimodona si trouauano altra gente darne che nerano capo Philippo & Marco ualdo pisani & turborono tucto el paese & non manchauano efauori de paesani . Circa a questo tempo sera raunata un'altra moltitudine & compagnia digente darne apie & acuallo sotto el gouerno di Messere Brogole & Brandolino . Laquale occultamente haueua preso el castello di gargonza di quello d'arezzo & scorsu hostilmente per tucti el uoghi uicini predando & saccheggiado quel paese . Per queste nouita parue da creare dieci dibalia per lacura dellaguerra elquale magistrato sera lasciato in drieto al tempo dellapace : Costoro subito mandorono gente contro agargonza che teneffono enimici dalle corterie : & similmente mandorono aferrara grade numero digente darne che le conduceua el conte corrado . Et in questa forma laguerra in quel d'arezzo & di ferrara aunmedesimo tempo si faceua . Et non era dubio che el signore Giouane Galeazzo teneua le mani nelluno luogo & nellaltro : pero che quelle genti darne che haueuano occupato gargonza poco inanzi serano partite dallui : & da sanesi suoi amici erano palesemente aiutate di guardie & di uicinuaglie . Et coloro similmente che molestauano il Marchese di ferrara si riputaua che lo faceffino di suo ordine : & era manifesto che Azo per semedesimo non harebbe ne potuto ne hauuto ardire di fare tanta impresa . Efiorrentini adunque uedendo queste cose presono laguerra di ferrara non altrimenti che se fussono eloro facti proprii . E bolognesi o per timore de legenti che erano raunate in quello dimodona o per rispetto della amicitia che teneuano con Azo si passauano dimezo . Circa a quello medesimo tempo glioratori dello imperadore Romano uennono prima a padoua dipoi amantoua & significorono come Vincislao imperadore & Re di boemia haueua udito le cotesche che haueuano loro & eloro collegati contro al signore di melano . Ilper che haueua deliberato quando pareffo ac confederati passare in italia per affrenare la sua potentia . acioche lui stia contento alle cose sua & non appetisca quelle d'altrui . Questa offerta degli ambasciadori piaceua al signore di padoua & di mantoua & per questa cagione confortauano adare aiuto & fauore alla sua passata . Ma efiorrentini stimauano molto pericoloso per timediate al rispetto del li

gnore dimelano chiamate in italia unaltro principe dimaggiot degni  
 ta dilui. Et pertanto si conchiuse secondo el consiglio defioentini difare  
 risposta che al presente non haueuano guerra col signore dimelano ma  
 buona quiete & pace laquale sperauano che obseruerebbe . Ma se al  
 trimente achadessi allora ricorrerebbono aquel principe et userebbo  
 no lesue benigne offerte . Er niente dimeno mandorono poco dipoi  
 oratori infrancia & cercorono difare lega colla maestà del Re : stiman  
 do maximamente per questa uia potere ritenere el signore Giouagalea  
 zo . Nel principio del sequente anno che fu nel . M. CCC. XCV. ha  
 ueua la citta lemedesime contese & daprincio li premeua la cura del  
 la guerra di quello darezo & diferrara . In quello darezo era grande  
 numero digente inimiche : lequali tenendo gargonfa mesteuano iluo  
 ghi circostanti impreda in uccisione & rapine . In quello diferrara si  
 trouaua Azo & con lui el conte Giouanni dabarbiano che infestaua  
 no tutto el paese : & niente dimeno luna guerra & laltra succedete  
 prosperamente . Pero che in quel darezo in sul feruore della guerra  
 fuori dogni speranza : poso quella contesa per ordine di Giouangalea  
 zo el quale uolendo condurre quelle genti a altre sue opportunita :  
 Fu cagione di fare restituire gargonfa a fiorentini . Il per che racqui  
 sto gratia come mezano & niente dimeno fece el facto suo . In quello  
 diferrara la guerra & la contesa era maggiore & non solamente colle  
 forze ma ancora cogli inganni si combacteua . Pero che el conte da bar  
 biano si compose per grande premio a amazare Azo & daaltra parte  
 uccise unaltro simile allui diuestimento : elquale morto & infanguina  
 to : mostro che lebbe a coloro con chi sera composto : riceue in premio  
 grande somma di uasi d'ariento & due castella del marchese Nicolo cio  
 e Luco & Confelice : lequali riceuute non molto dipoi Azo conmoltra  
 letitia & festa simonstro uiuo alla moltitudine . Per questo la condi  
 tione del Marchese Nicolo sitrouaua in peggiore grado & delle rebel  
 lioni seguuiano pur spesso . Erasi mescolato in questa guerra el Signo  
 re Astore da faenza : el quale spontaneamente essendo aduersario del  
 conte da barbiano & aggiunro econforti defioentini entro in questa  
 impresa & scorrendo spesso el paese molestaue el Conte dabarbiano  
 & Azo . In questo mezo una moltitudine decontadini & paesani se  
 rano leuati fra argento & ferrara et preso larme siuolgeua a fare no  
 uita . Er per questa speranza azo simise apassare el po et unirse cõ  
 loro sanza el Conte da barbiano . Laqual cosa uenuta anotitia al  
 Signore Astore da faenza : Lui con circa amille dugento cauagli di  
 gente sua et de fiorentini si parti da faenza et passo el po colle nauì .  
 Dipoi subitamente assalto Azo : et esuoi compoca fatica liruppe : et  
 quello che fu da stimare assai Azo fu preso dal Conte Curtado capita

no delle genti de fiorentini et condotto afaenza nellè carcere . In questo modo gli apparati & sforzi dazo tornarono uani : ben che certi resti di quella guerra rimanessino in quello di modona & in quegli luoghi piu tempo . Preso Azo & abbactute laltre sue cose efio rentini mandorono eloro conductieri & quelle genti che haucuanò in quegli luoghi a obsediare barbiano . Haucuanò efio rentini presso sdegno contro al conte Giouanni dabarbiano per che dal principio di quel mouimento trouandosi lo ambasciadore fiorentino ap presso a Azo & ingegnandosi di rimuouerlo dalla impresa . Et ap presso admonendo liberamente el Conte Giouanni dabarbiano che non uoleffi fare guerra al marchese di ferrara protestando che efio rentini non lo sopportarebbono . Questo huomo inquieto & apto alla militia uso parole baldanzose dicendo : Quanta e larrogantia uostza fiorentini che gia nessunopuo fare un cenno per italia che uoi non ui uoglate interuenire : Qualunque cosa per toscana lombar dia romagna esce di nuouo uoi stimate appartenerfi allo arbitrio uostro & uolète essere emaestri & gouernatori dognuno . Et al presente a Azo nato di quella famiglia : laquale uoi predicare esserui amica per che uole feguire le sue ragioni gli protestate o annuntiate la guerra & me & glaltri fautori della sua giustitia ci minacciate se gli diamo aiuto . Andate adunque & aspectate me colle mie genti in su uostri confini : Peroche io non uoglio se none armato in su uostri terreni disputare con uoi . Sequendo adunque dopo la contumelia delle parole ancora emali facti : non lo sopporto el popolo fiorentino . Il perche mandate legenti abarbiano abbaete i modo la sua baldanza che assedio in casa fra le sue proprie mura colui che prima cominacci haueua decto che uerrebbe armato in su terreni de fiorentini . Venne adunque elsignore astore da faenza & le genti del Marchese Nicholo da ferrara & poseno el campo a Lucò & a altre sue castella . Et niente dimeno tucta questa impresa era piu reputata del popolo fiorentino . Ilper che ebolognesi palesemente ne feciono querela : mostrando hauere amale che efio rentini acquistassono castella in quegli luoghi : & per questa cagione dauano fauore al conte Giouanni contro afio rentini assai apertamente . Quello medesimo faceuano quegli di Rauenna & dimola per che non amauano la uicinita defio rentini . Era in quel tempo asoldi di Giouangaleazo el conte Alberigo da barbiano cògiunto di questo Conte Giouanni : & era huomo di grande reputatione & capitano delle sue genti . Costui dolendo si chome le sue terre glerano obsediate domando licentia a Giouangaleazo & metteua in ordine ogni cosa per dare soccorso a suoi . Giouangaleazo per un suo ambasciadore laueua significato afio rentini dicendo

che non poteua tenere el Conte Alberigo che non andassi al soccorso di casa sua. E fiorentini adunque per questo auiso & per lo sdegno de' bolognesi & appresso per che lui haueua portato assai pena della sua baldanza leuorono l'assedio. Et nel ridurre lo exercito feciono impresa duna cosa non meno difficile & questo fu di obsidiare Castracaro. Teneualo in quel tempo un Tommaso nouiano che gliera suto dato aguardia dall'ommo pontefice. Dipoi morto el papa laueua ritenuto di sua propria auctorita. Costui tenendo amicitia con fiorentini & spesse uolte essendo suto difeso dalle loro forze: finalmente uenne in pratica di dare loro la terra. Nò parue cosa di rifiutarla ma per che non haueffi anascere alcuna querimonia inanzi a ogni altra cosa parue loro d'imperrarlo dalla sedia romana. Laqual cosa poi che fu optenuta el possessore delluogo o ueramente che mutassi proposito o uero che non gli fussi dati tanti danari quanti egli speraua posto da parte l'amicitia de' fiorentini & riconciliatosi co' signori uicini riteneua la terra obstinatamente nelle mani sua: E fiorentini adunque fingendo piu tempo di non uedere: all'ultimo trouandosi legati che tornuano da barbiano in quegli luoghi per la opportunita di quello exercito deliberorono di obsidiare Castracaro & subitamente ui posono el campo & comandato grande numero di fanti circondorono la terra & feciono due bastie & fornironle di fanti che stringessono la obsidione. Questa impresa similmente fu molestata a bolognesi informa che hebbero adire agli oratori fiorentini equali si trouauano a bologna che non patirebbero che eglino acquistassino dominio in romagna. Quegli di forli maximamente si doleuano di questo perche la terra di Castracaro equasi posta insu la entrata di quella citta & non poteuano uedere la potentia de' fiorentini si da presso senza grande timore. Insomma tutti euicini sene contristauano excepto che el signore Astore da faenza: el quale pareua che in quel tempo & in questo & in ogni altra cosa fauorissi el popolo fiorentino. Gli apparati adunque si faceuano per tutta romagna per leuare l'assedio: & grande numero di gente darne acauallo ueniua della marcha & d'altri luoghi. Lequali essendo congregate a forli & aggiunta una grande fanteria tracta di tutte le terre di romagna. E capitani de' fiorentini che erano al gouerno del campo temendo tanta moltitudine lasciate le due bastie con buona guardia ritrassono el resto dello exercito a modigliana. Enimici soprauenendo fornirono la terra de' cose necessarie & da altra parte obsidirono le bastie: benché fussono ben guardate. La impresa adunque di castracaro poco considerata hebbe per allora fine non conueniente allo honore della citta. Era stata assediata quella terra non con solemnne deliberatione ma per la commodita di

quelle genti di romagna & quasi fuori di proposito fera contracto in quella guerra . Et pertanto el fine monstro la leggierenza di quello configlo : Et cosi la guerra di castracaro maximamente permezani ta deuenitiani & daltri amici per allora si uenne apofare & le basti e intorno alla terra che teneuano eflorentini furono messe chome in diposito nelle mani del Signore Francesco da carrara . Intoscana quelle genti darne che haueuano lasciato gargonfa non molto dipoi dimprouiso assaltarono eluchesi : Et fu opinione che questo seguissi per opera di Messer Iacopo dappiano che desideraua aggiungere Lucha al suo dominio . Eflorentini intesa questa nouella subito mandorono tucte le loro genti apescia che e uicina alucha adieci miglia & offerfiono aluchesi che ne piglassino commodita & confortorongli per uno ambasciadore alla conseruatione della liberra loro . Per queste offerte & questi subsidii eluchesi facti di buono animo misseno dentro legenti deflorentini & per quello aiuto feciono egregiamente la loro difesa : & quelle genti uscirono fuori dilucha & con certe zuffe furono superiori . Ilperche inimici perdendo lasperanza di potere optenere piu oltre si partirono & palefemente passorono per la citta di pisa colla preda & prigioni : Laqual cosa fece ancora piu sdegnare eluchesi . Ilperche hauendo riceute da pisani tante ingiurie & da florentini tanti fauori ne loro graui & importanri pericoli entrorono inamicitia & inconfederatione del popolo florentino . In quello medesimo anno Messer Giouangaleazo Signore dimelano hebbe el titolo del ducato dello imperadore che prima era chiamato conte di uirtu & come beniuolo & amico losignifico a firenze & domando che uissimandassi ambasciadori ahonorare la festa sua & cosi uimando lacitta & similmente laltre terre & principi richiesti dallui & con grande numero di oratori & signori fu facta quella celebra . Nella fine di questo anno segui nouita nella Republica per la cagione che appresso diremo . Era Messere Donato acciaioli caualiere florentino di casa nobile & molto honorata . Lui ancora era huomo di grande uirtu & auctorita & senza dubio principale nel gouerno della republica : Et benche pel passato continuamente fussi ito alla medesima uia degli altri che insieme con lui gouernauano la republica nientedimeno allora qualunque cagione selmouessi : leffecto fu che adirizo lanimo alla restitutione di quegli cittadini che erano stati admoniti & haueua praticato questa cosa con Angelo ricoueri & con alcuni altri . La impresa era difficile & grande & diconditione danon passare senza contesa : ma lui confidandosi nella sua potentia & auctorita speraua poterla condurre . Venuta adunque a notitia questa pratica areggenti della republi-

ca prestamente sileuorono & incominciorono a impedire questo proposito & ametterli in punto in tal maniera che non haueffino a patire questa impresa adare piu oltre: & gia epriori serano preparati a obuiare a questo pensiero se fuffi messo i anzi & ancora punirlo come cosa contraria alla publica quiete . Per questo timore Agnolo ricoueri & uno Ser Guido notaio che haueuano notitia dogni cosa impauriti hauendo prima promessa della salueza loro manifestorono el pensiero & lordine di questa cosa a magistrati . Messer donato adunque per questa cagione richiesto dicoparire apriori era ritenuto da suoi amici & beniuoli che nauera grande copia: & confortato distarsi a casa & raguare la moltitudine de suoi per concorso de quali facto forte potrebbe mettere a effetto el suo pensiero o ueramente fuggire ogni pericolo : el suoi fautori & amici lo confortauano a questo . Ma lui pendendo coll animo fra la speranza & la paura poi che fu stato alquanto sospeso di libero di ubbidire confidandosi molto nella sua auctorita & nel fauore de suoi congiunti de quali si trouauano alcuni nel magistrato . Venendo adunque in palazzo fu sostenuto & el suoi fautori subito dissipati non si uidero piu comparire in alcuno luogo : Lui tenuto dua giorni a buona guardia el terzo di fu mandato in exilio & accompagnato dallo palazzo alla porta con grande numero di armati accio che inimici non gli potessino nuocere . Furono ancora confinati molti di quella generatione di huomini che desiderauano la restitutione di quegli cittadini . Due cose si stima che nocessino a questo grande & riputato cittadino : Prima la troppa potentia & quella non moderata : La seconda la troppa liberta di reprehendere : Delle quali cose l'una gli reuocaua inuidia : L'altra mal uolentia . Gli ambasciatori che erano mandati alla citta frequentauano la sua casa & tutti quegli che haueuano alcuna faccenda publica ricorreuano allui come a uno loro padre & protectore . La qual cosa non era commendata dagli amici suoi : & inimici lo chiamauano doge et signore per calumniarlo tanto e molesta ogni cosa eminente nelle citta libere . Ma troppo gli stette per nuocere la liberta di reprehendere : Lui certamente huomo intero non poteua patire euitii de gli huomini et spesse uolte gli perseguitaua : Et questo non tanto gioua alla republica quanto noceua allui . Pero che ecittadini nelle citta libere si debbono benignamente admonire et dirizzare et non con asprezza di parole reprehendere . Per queste cose lui confinato uenne a abandonare la patria . La cagione del suo exilio manifestano le publiche lettere scritte al suo fratello carnale dellachiesa romana cardinale . Pero che edicono che mal uolentieri et non senza dolore hanno mandato el principale cittadino in exilio per che a tempo extraordinario haueua leuato alcuni cittadini a speranza di nuoue riforme di quietini et nuoue restitutioni et prepatato in tal maniera che non si potendo optenere per

publica deliberatione si tentassi colla forza & coll'arme . Seguita l'anno . M . CCC . LXXXVI . nelquale s'apparechiavano contese & guerre quanto in alcuno altro tempo : Pero che nel principio econdoctieri & legenti darne che haueuano poco inanzi ch'aualcato ne terreni deluchesi tornorono in quel d'arezo & predando & danneggiando con incendii & rapine corsono insino all'emura della terra . Di poi passando in quello d'anghiari & del borgo mettendo affaccho quegli luoghi circostanti : finalmente si fermorono tra cortona & arezo . Oltre a queste genti un'altra moltitudine maggiore & piu potente si diceua raunarsi appresso al conte Giouanni da barbiano per fare compagnia di predatori : Laquale non era meno di sei mila cauagli . Et il conte Giouanni pieno d'odio uerso efiorentini minacciaua & dinuntiaua la guerra . Efiorentini uolendo obuiare a questi pericoli prima colle proprie forze costrinsono coloro che erano in su eloro terreni a partirsi . Dipoi contro aquella moltitudine che si ragunauano a barbiano non uforono forze ma consiglio & prudenza : Pero che dettono certa somma di danari a capitani di quelle genti & ordinarono che si partissino nel quale numero fu Lodouico cantelli & Philippo pisano co mille & cinquecento cauagli . Ma Philippo dapisa fu scoperto & preso inanzi che si partissi . Lodouico anticipando si fuggi colla compagnia sua & con quella di Philippo . La partita di queste genti ruppe ogni pensiero del conte Giouanni da barbiano : pero che gl'altri ricorsono ditrouarsi in quella compagnia : Laquale era prima disordinata & quasi distructa prima che cominciata . Efiorentini essendo ridotto Lodouico cantelli con quelle genti in bolognese usando le medesime arti colle quali erano offesi furono operatori che insieme con Messere barrholomeo daprato & Antonio deglobizi che allora faceuano guerra in quello di modona si conuenissi a fare compagnia accioche parimente si ualesino contro alloro nimici . Questi conductieri & gente darne ragunate in sieme in quel di modona & accresciuto el numero incominciarono a dannificare quegli di reggio di parma & gl'altri uicini . Il per che da Giouangaleazo duca de melano ueniua querere per le rapine & maleficii facti da questa compagnia alle quali si rispondeua quelle genti non essere del popolo fiorentino . Ma solamente hauele obligate per lo aduenire quando fussino ricchi . In questo mezzo essere in loro arbitrio : Et in somma essere in quello medesimo grado di obligatione che eran con lui Messer brogole & Brandolino & Biordo colle loro genti . Ma costoro poi che furono sopraffatti alquanto in modone & perseguitati erbelli del Marchese Nicolo di ferrara si partirono con tutte le genti & uennono in toscana & scorrendo et dannificando el paese degli aduersarii . Finalmente con gran



de tumulto passorono in quel dipisa conducti dagliusciti depisani che nerano ecapi egambacorti & econti di monte scudaio . Queste cose palesemente si diceuano : ma in secreto si faceuano per opera diluchesi equali hauendo riceuuto ingiuria lanno dinanzi singegnauano similmente damnificare loro & occultamente dauano danari aquegli conductieri accio che elcontado dipisa riceuessi maggior danno . E fiorentini essendo aduersarii di Messer Iacopo dappiano come di huomo inimico & maximamente opposito al nome fiorentino & aggiunto aquesto elrispetto deluchesi loro collegati facilmente sopportauano queste cose . Ma poi che queste genti furono state uno mese intero nelcontado dipisa : & dato elguasto atucto quello paese elconte Giouanni dabarbiano uenne apisa conuente lesue genti chiamaro prestamente dapisani come inimico dellegenti fuggite & ragunate in compagnia . La sua uia fu per ilcontado di urbino di perugia & di siena . Vennero ancora conlui gliusciti deluchesi che nera capo Nicolo diuersi huomo potente appresso alduca Giouangaleazo & conductieri daffai numero digente . Ilperche Messere bartholomeo daprato & glaltri conductieri si ritrasono in quel dilucha . E fiorentini mandorono gente darne in aiuto deluchesi concommessione di fare resistenza ne loro terreni achi gliuoleffi offendere ma non entrare ne terreni o ne confini depisani . Elcampo depisani era alibra facta legenti de fiorentini & deluchesi apie & acuallo serano fermi in mezo fra elcampo depisani & lucha & faceuano alcune scaramucce . In questo mezo glioratori fiorentini che sitrouauano amelano significorono come ilconte Alberigo & Lionardo malepina con grande numero digente darne erano stati licentiati dal duca Giouangaleazo che si conuenissono in compagnia & uenissino intoscana alla difesa depisani . Per laquale nouella efiorētini simissono dimezo come amici cōuni fra episani & luchesi & mandati ambasciadori alluna parte & allaltra : Finalmente sicomposeno insieme in questa forma che ilconte dabarbiano & legenti che erano uenute conlui in quel dipisa fra dieci di si partissono ditoscana . Elpratefe & suoi compagni uscissono deterreni de luchesi et non faceffino piu guerra apisani . Questo fine hebbe per allora questa turbatione : E conductieri et legenti darne secondo la compositione facta si partirono . Ilconte dabarbiano senando in lombardia . Et Messere bartholomeo pratefe et esuoi compagni in quello di siena : Et niente dimeno non si quietorouo pero le cose Per lo aduenire . Pero che elconte dabarbiano fece molti et grandissimi danni in lombardia al Marchese di ferrara era quello dimantoua collegati de fiorentini . Et per questo sdegno efiorētini dauano fauore agli usciti dipisa accio che Messer Iacopo dappiano et episani fussino piu

grauemente oppressati . Stando le cose in questo modo & non essendo la guerra manifesta ma gli animi pieni de suspicioni : & gli usciti de pisani hauendo occultamente fauore da fiorentini & daluchesi . Intendendo questo Messer Iacopo dappiano dilibero non sopportare piu simili pericoli : Ilperche lui sollicito di mestere a ordine le sue forze : Et mosse el duca Giouàgaleazo che molto inanzi lo desideraua & pensaua apigliare la guerra ditoscana . Fu questa cosa ordinata con grande consiglio & grande apparato : & le forze del nimico non si dimostrorono mai tanto quanto in questo tempo . Peroche diliberando di fare la impresa contro a fiorentini dogni luogo grande numero digente : & molti capitani quasi a uno tempo diputato si trouauano apisa . Dalle parti di occhio ditoscana ui uene Paolo orsino . Otto buono da parma : & Ceccolino fratello di biordo : & in uno medesimo tempo Messere brogiale con altre genti comparirono apisa : & tutti questi quattro conductieri uennero ditoscana . Dilombardia si diceua che ueniua un altro grande exercito : El conte Giouanni da barbiano . Pagolo fauello . Luca da canale & dopo costoro el conte Alberigo capitano generale . Per la uenuta di tante genti inimiche . E fiorentini incominciarono a temere & subito condussero a soldo Messere Bartholomeo pratense & gl'altri conductieri congregati insieme come se la loro compagnia fusse finita & compartirongli per le terre . Era uenuto in questo tempo Bernardone chiamato per capitano generale dal popolo fiorentino & diputato a tutta l'importanza delle cose elquale era di natione guascone : & niente di meno consueto lungo tempo per italia al mestiero dell'arme . Costui meno seco secento caualli & piu di duecento fanti pratici alla guerra . Con queste genti si fermò a Sanminiato & a fucechio . Oltre di questo richiese ebolognesi & gl'altri collegati di fauore mandorono alcuni aiuti benche fussino pochi & uenirli fino molto tardi . In questo mezo Paolo orsino & Otto buono da parma si mossero colle genti di quel di pisa & entrarono nel contado dilucha doue congiunti col conte Giouanni da barbiano aspettauano la uenuta del conte alberigo dilombardia & scorreuano hostilmente tutto el paese . Essendo eluchesi posti in grande pericolo domandauano gli aiuti de fiorentini : a quali diliberorono e fiorentini di uenire . Ordinarono che Bernardone capitano si mouessi da sanctominiato & passassi per la uia di fucechio in quel dilucha . Trouandosi adunque nel contado deluchesi lo exercito de fiorentini & essendo ognuno uolto a quelle parti Messer Iacopo dappiano che molto inanzi la ueua fabricato fece una impresa dipigliare Saniniato . Era Benedetto magiadori huomo nobile a casa sua & fino allora riputato fedele . Costui trouandosi i quel tempo apisa Messer Iacopo dappiano con grande premii lo dispose a fare uno grade

facto & questo fu diprehendere subitamente Sanminiato: & leuato el romore pel mezo de gli amici suoi & de gli aiuti che ui farebbono atempo torre quella terra a fiorentini. La cosa pareua dariuscire per che nessune guardie de fiorentini erano rimaste dentro & grande numero digente inimiche si trouauano apisa & nelle circostantie da potere essere a sanminiato impoche hore. Il modo del tractato era ordinato in questa forma. La risidentia & casa del uicario posta in sulle extreme parti della terra staua in maniera che didentro & di fuori si poteua entrare & uscire. Dilibero adunque di occupare questa & mettere dentro per quella uia el soccorso de nimici. Il per che composta la cosa a questo modo. Benedetto con diciassette cauagli si mosse da pisa i & in sulla prima hora di nocte giunse a sanminiato & poi che fu nella terra cosi armato & con quegli compagni che haueua menato seco se nando al uicario come se haueffi a significare qualche cosa di importantia & di necessaria prestezza & fu messo dentro senza alcuno sospetto. Lui come fu condotto inanzi al conspecto del uicario tracto fuori l'arme la salto insieme co suoi & non hauendo sospetto di tal cosa la mazo. Di poi leuato el romore & chiamato et errazani alla liberta fece segno a nimici che uenissimo con prestezza. Et errazani spauerati da prima stimando che fussino inimici collo exercito & non si fidando luno dell'altro stauano ingrā de timore. Ma passato alquanto di tempo non comparendo alcuno soccorso de nimici si ragunorono in sieme & confortando luno l'altro dilerorono d'assaltare quegli del tractato. Il per che con grande empito s'appresentorono alla casa del uicario & benchella fussi forte & quegli che la ueuano occupata egregiamente la difendessino niente dimeno chi da una parte & chi dall'altra la combatteuano & metteuano fuoco nelle porti. Finalmente quegli che uerano dentro non si confidando di potere resistere a tanta forza et non uedendo comparire alcuno subsidio cominciorono a fare pensiero di fuggirsi. Benedetto di nocte per certi precipitii si uscì della terra et de suoi compagne ne fu presi alcuni et gl'altri fuggendo occultandosi scamporono. La casa del uicario fu ricuperata dopo meza nocte. Quando a firenze uenue la nouella come el uicario era suto morto et la sua casa presa et inimici erano chiamati et aspectati. Il per che emagistrati per questa nouella feciono chiamare prestamente ecittadini et ructa la citta stecte quella nocte in grande timore. Per che pareua loro che se haueffi perduta una terra fortissima di sito et capace di grande numero digente doue poteuano fare la sedia della guerra correre pericolo della liberta. Et stimauano certamente si grande moltitudine digente inimiche essere raunate a questo fine. Consultando ad unque quello fussi da fare di questa cosa

et stimando senza dubio la terra essere perduta insul fare del di ueune unaltro auiso che referi la terra essere conseruata et quegli del tractato cacciati fuori . Per questa seconda nouella la citta ne prese tanto conforto che gli parue essere liberata da grandissimo pericolo : & marauigliandosi come el soccorso non era uenuro a quegli del tractato . Si trouo che uenendo dinocra la fanteria de nimici siriscòtro negli aguati de nostri : che per altra cagione serano posti auolere pigliare gli usciti : Et per questo inimici stimorono el tractato essere scoperto & tornaronsi adietro : Et per questa cagione piu rosto a caso si uenne a saluare la terra che per alcuna prouidentia degli huomini . Ma facto altro el giorno Ceccolino fratello di biordo uenendo colle genti darne a cauallo trouo quegli del tractato essere stati cacciati : Il per che prestamente si torno a Pisa . Dopo el tractato scoperto a Sanminiato el capitano dello exercito fiorentino si ritrasse di quel dilucha a fucechio & ueduto el pericolo di quel tractato attendeua solo aguardare la terra . In questo mezo el conre Alberigo capirano generale del duca Giouangaleazo colle sue genti darne era caualcato in quel di Siena & conuocato appresso ad ise ructi gl'altri conductieri : & in questa forma ructe legenti inimiche serano messe insieme . Il per che el capirano fiorentino ancora lui hauuto commandamento di porsi loro apesto con celerita condusse lo exercito uerso quella parte : benche fufi di forze molto inferiore . Pero che non poteua stare del pari alla campagna ma era necessario che per hauere minore numero di gente entrassi nelle terre alla guardia di quelle & del paese . Et per rispetto della aduersita de luogni bisognaua che apiu parti hauesse cura & maxime che non gliera noto doue inimici sauessino auolgere : Firenze & Arezo sono distanti da Siena quasi equalmente . Il perche el pericolo era grande a qualunque luogo sadirizzassino inimici . La fama & la opinione era che passerebbono in quel d'arezo : & per questa cagione el capitano de fiorentini sera uolto a quelle parti . Inimici poi che hebbono messo in punto ogni cosa fuori della opinione dognuno ueneno uerso firenze . Erano piu che dieci mila cauagli & una moltitudine quasi incredibile di fanti fra quali erano uno numero di usciti & sbaditi & malfactori . La uia sup el chianti & passaro il monte poseno el campo apanzano & presono el castello . Di poi scorsero in ual di grieue & per diuersi cammini uennono uerso firenze intorno a pazolarico & certosa & altri luoghi & come uno diluuio turborono el paese . Le squadre inimiche scorsero insino alle mura : & con radini spauentati & oppressati di improviso : pero che la guerra non era stata di nuntata con lemogle & col figluoli & col bestiami & col mafferitie leuate dinanzi a nimici fuggiuano nella citta . Ardeuano le uille & tutto el paese era pieno di rapine

ditumulto & dipaura . Appresso lamoltitudine didentro non consueta diuedere simili pericoli correua alleporti & domandaua quello che sifa ceua et doue erano glincendii et larsioni . Enimici messo impreda tucte leuille intorno agiogoli amarignolle et asophiano et predato tucte quelle circunstantie sceseno nella uia dipisa et in quegli luoghi damneggiado hedisitii et uille siconduffeno socto lacitta inmodo che bisogno piantare instrumenti sopra alla porta acti aoffendirgli & scacciargli Inquesto mezo elcapitano & lo exercito defiorētini ueduto lepito deimi ci tornorono uerso firenze & poseno el campo iluoghi cōmodi & oportuni & actendeuano araffrenare inimici dalle prede & correrie quāto era loro possibile . Enimici passato arno & saccheggiato diqua & dilasfermorono intorno aSigna & feciono forza dauere quel castello accio che potessino fare iquel luogo la sedia della guerra. elquale e molto oportuno atale effecto . Consumati adunque alcuni giorni poi che uide non non lopotere hauere diliberorono partirsi: & cosi facto leuato ilcāpo per ual dipesa & ualdelsa sitornorono inquel diSiena . Queste cose furono facte nella fine dellanno .M CCC L XXXX VI. in modo che nel principio dellanno sequente si trouorono legenti intorno afirenze . Poi che inimici furono tornati inquel diSiena sidiuiseno idue parti . Luna parte inquel dimonte pulciano & dicotona amolestare quegli paesi . Laltra rimase inquel diSiena colconte Alberigo per continuare la guerra inquesti luoghi . Ma non molto dipoi incominciorono loro amancare & adebolire leforze . Pero che Paolo orfino uenne asoldi defiorentini & Biordo similmente faccordo con loro & riuoco Ceccolino suo fratello:& ilconte Giouanni dabarbiano maximamente per opera debolognesi ritorno in romagna & cosi raguaglate leforze sifeguua laguerra . Mentre che queste cose sifaceuano intoscana elduca Giuangaleazo mando unaltro grande exercito in mantouano come sela guerra non fussi altroue: & assedio quella citta per lauia dellacqua & diterra informa che ilmarchese sitrouaua in grādissimo pericolo . Esio rentini benché hauessino acasa molte oppressioni danimici niente di meno non uolleno abandonare lasalute dello amico & del collegato . Ma subiramente uimandorono gente alsuo soccorfo & non piccolo numero del quale era capo elconte Vgo dimonsorte . Lacontesa questo anno su grandissima inmantouano : Pero che sifece laguerra collarmata pel po & pel mencio et per terra congrādissimi exerciti denimici diuisi idue campi / In toscana poi che le genti inimiche erano diminuite: La guerra in grande parte sera ridocta intorno aSiena: Peroche econdoctie ti et soldari del popolo fiorentino essendo posti acolle et apoggi bonizi ualorosamente ribuctauano inimici et parimente apifani er asanesi faceuano danno . In questo tempo Bernardone capitano generale fece

morire Messere Bartholomeo daprato. Laqual cosa fu quasi cagione di mectere in ruina lo stato deflorentini. La cagione della sua morte fu che contro allordine et saputa del capitano era corso nel contado dipisa et condocto di quegli luoghi grandi prede: lequali molto inanzi erano state disegnate & riseruate atucto el campo. Diqui nacque losdegno non tanto per la utilita quanto per lo spregio della degnita sua: Ergia molto prima non pareua che siconueniffino molto bene insieme: Pero che Messer bartholomeo daprato egregio certamēte huomo i quello mestiero & gia condoctiere digrande numero digente: nō staua molto contento sotto Bernardone & non si stimaua inferiore allui nellarte militare. Ilperche riputandosi elcapitano grandemente uilipeso commando che le prede leuate delcontado dipisa sidistribuiiffino atucti & lui chiamato acolle feceprehendere & decapitare. Per questo Paolo orfino & Philippo dapisa che insieme collui erano iti apredarsi pararono dal resto del campo & stando diperse non uoleuano ubidire alcapitano ne uenire allui. Molti ancora degl'altri cōdoctieri haueuano preso sdegno dellamorte delpratese & biasimauano quello che haueua facto elcapitano che quasi ne segui eldisordine ditucto loexercito fiorentino: & fu pensiero dedieci dellabalìa dirimuouere Bernardone: finalmente si prese forma dassicurare coloro che serano tirati daparte & tucte legēti dar me cherano state sotto elpratese furono messe aubidientia diPhilippo dapisa & nō molto dipoi furono mādati amātoua. Peroche i quel tempo era uenuto i firēze Carlo malatesta & haueua mōstro epericoli del signore dimātoua. Fu adūque cōmesso aPhilippo dapisa che adassi cō lui cōmille cauagli per leuare elsospecto delladiscordia dello exercito & dare soccorso alcollegato ne suoi bisogni & alresto ācora dellegenti dar me: lequali eflorentini haueuano mādate ianzi colcōte Vgo amātoua fu cōmesso che ubidiffino aCarlo. Furono adūque i aiuto delmarchese dimantoua circa tremila cauagli del popolo fiorentino: lauitu diCarlo malatesta sidimostro molto i quella guerra. In questo mezo si faceua ito scana un'altra grande & pericolosa guerra: per che inimici molestauano eflorentini: da altra parte rēdeuano pari danni o maggiori aanesi & a pisani. Per questi tēpi essendo difuori grandissime cōtētioni accadde dētro uno maggiore & spauenteuole caso: Pero che alcuni cittadini che gouernauano la republica non erano accepti aognuno. Lalūgheza della guerra & spesa dellegrauenze senza misura haueua facto che lamoltitudine & il popolo glaueua poco agrado & era agiunto a questo che alcune famiglie nobili erano state admunite & non restauano pazienti. Essendo adūqne le cose i questa conditione alcuni giouani diriputate famiglie si conuēnono insieme a fare tractato. Il principio delaloro itelligentia fu a bologna: pero che i quella citta Benedecto spini & Bastardino dimedici

giouani arditī & gagliardi equali sitrouauano in exilio per uccisione fa-  
 cta afirenze : Furono pregati da Barone girolami daiuto a amazate un  
 suo inimico & loro locō sentirono : furono richiesti ancora degl'altri fra  
 quali fu Picchino adimari & Māstino deticci & non solamente della  
 uccisione duno ma ancora di piu si faceua disegno & crescendo el nume-  
 ro de congiurati andorono tanto oltre colla speranza che pensauano  
 da questo principio delloro facto proprio potere seguire lamutatione  
 dello stato publico & aquello sadirizauano . Et stimasi che ui fussi el  
 consentimento & opera di huomini dimaggiore auctorita . Composte  
 adunque le cose andorono afirenze dinoste tempo & entrati per arno  
 si nascoseno incerte caseste doue haueuano el ticepto . Dipoi el terzo  
 giorno dopo mezo di uscirono fuori armati con lance in mano per fa-  
 re la uccisione ordinata . Erano octo giouani & uoleuano incomincia-  
 re dal generoso caualiere Messer maso degl'albizi huomo grāde in quel  
 tempo & molto potente nela te publica : Pero che morto lui stimauano  
 hauef la uia piu facile a exequire el resto di quello che haueuano ordinato .  
 Ma essendo Messer Maso da una loro spia obseruato poco inanzi che  
 soprauenissino nō hauēdo altrimēte notizia ditale cosa entro i una boc-  
 tega duno spetiale : & in questo modo acaso uenne ascampare . Costo  
 ro uenendo alluogo doue la spia haueua appostato & non lo trouando  
 senza soprastare passorono uia . Dipoi nandorono i merchato uecchio  
 & confortando lamolitudine degli artigiani apiglate larme riscontro  
 no dua della parte aduersa & amazorongli . Era el concorso grande del  
 popolo che correua auedergli & niēte dimeno nessuno piglaua larme  
 per unirsi con loro . Ilperche diliberorono partirsi & conoesti insino  
 presso alla chiesa diserui & dipoi richiamati da chi daua loro speran-  
 za tornorono indierro & finalmēte sirichiuseno insancta maria del fio-  
 re doue furono assediati & presi : & dipoi diloro facta executione : & alcu-  
 ni cittadini per le loro confessioni abominati si fuggirono della citta &  
 absēti furono posti i bando . Dopo queste cose uēnono prospere nouelle  
 della guerra mantouana . Pero che alla giunta di Carlo malatesta colle  
 gēti del soccorso sacquistò lauictoria & furono ropti & cacciati enimi-  
 ci per acqua & per terra : Vinti ecāpi furono assignati nel numero de  
 presi circa adumila cauagli & piu che cento uinti nauili dogni qualita  
 uēnono nelle mani del uincitore . Per questa ropta el duca dimelano riuo-  
 co el cōte alberigo ditoscana colle sue gēti darne . E fiorentini rimaseno  
 superiori informa che cāpeggiādo insu terreni denimici caualcorono  
 prima nel cōtado dipisa scortendo i fino alle mura . Dipoi passorono i  
 quel disiena ardēdo & guastando tucto el paese : per leuarli dalle arsi-  
 ni facte poco innāzi in quel disirēze . Succedēdo le cose prospere into-  
 scana dinouo in lombardia sicominciorono auoltare per che euincito

ri amantoua non seguivano la uictoria ma parendo loro hauete facto il tutto andorono spargēdo le forze loro. Il perche inimici rifacto lo exercito & nauilii di nuouo assaltorono per acqua & per terra el mantouano & entrarono nel ferraglio & presono molte castella & tutti esuoi nauilii in modo che il marchese di mantoua un'altra uolta si trouaua in grandissimo pericolo. Peroche Carlo malatesta per opera del quale maximamente fera acquistata la uictoria non uera presente ne ancora legenti de fiorentini excepto che pochi cauagli. Legalee sottili & altri nauilii poco inanzi condo sti da uinitiani dopo la uictoria serano partiti. Inimici adunque ueduro el paese spogliato dai uiri facilmente scorreuano per tutto. E collegati inanzi per la guerra mantouana affaticati uedēdo di nuouo per negligentia de uincitori risurgerla lenti & tardi rimandarono gli aiuti. La speranza ancora della pace per la pratica introducta gli faceua essere piu tardi la quale pace molto inanzi pel mezzo delegati del papa & oratori uinitiani si praticaua aimola: Dipoi daiuola fera ridocta a uinegia. Da questa speranza dipendevano gli huomini maximamente per che uinitiani pareua che desiderassino la pace ancora per rispetto di loro medesimi. In questo mezzo fu a pisa grande turbatione per che legenti del duca che erano dentro faceuano a pisanii molte ingiurie: le quali non sopportando ecittadini: prima cominciorono colle parole & amminacci di poi uennono allarmi. & fu dentro nellacitta una zuffa nella quale furono ropti dalla moltitudine del popolo legenti darne & con molta uccisione & feriti & sbaragliati. Paolo sauello capo di quelle genti a cavallo in quello tumulto fu ferito & Nicolo palauitini & Nicolo da uersa & altri conductieri ui furono presi: Et insomma quelle genti messe a sacco dal furore del popolo perderono larme & cauagli & ogni altra cosa che haueuano a pisa. Episani diceuano che esoldati haueuano preso larme per occupare & mettere impreda lacirra. Questa inimicitia & discordia decte speranza a fiorentini che Messer Iacopo dappiano & episani si fussino interamente alienati dal duca Giouangaleazo & prestamente si scripse lettere piene di letitia: dipoi mandando ambasciadori che offerissino la pace et aiuto a pisanii equali furono uolentieri et honoruolmente riceuuti a pisa et dato loro ottima speranza di fare lega. Ma il duca Giouangaleazo fu principe di mirabile ingegno a tenere epopoli et glamici nella sua beniuolentia: Et in questo caso impurando lo errore a suoi soldari et conductieri et lodando episani che stretti di necessita perdifedersi dalle ingiurie haueuano facto zuffa gli conseruo amici: et Messer Iacopo dappiano antico inimico de fiorentini non si confidaua nella amicitia loro: Il per che la speranza delle cose de pisanii tornouana. Rinouata adunque la guerra contro a pisanii: Il capitano generale del popolo fiorentino partito collo exercito si pose col campo fra



202

pisa & ellito proximo delmare & misse asacco tucto elpaese fra liuorno & pisa . dopo alquanti giorni ridusse legenti chariche dipreda . Nella fine di questo anno euinitiani appresso adequali come habbiamo narrato disopra si tractaua lapace uedendo che restaua per il duca dimelano che non si uenissi a una pace ragioneuole & temendo la sua uicinita & potentia troppo grande . Entrarono nella confederatione defioentini & degl'altri collegati & mandorono oratori al duca dimelano a confortarlo che si leuassi dalla guerra & non lo facendo gli significauano che piglierebbono la impresa per la salueza del signore dimantoua . Questa dimostratione de uinitiani spauento molto il duca dimelano : per che dubitaua entrando loro nella guerra non potere sostenere o paraggiare tante forze : & per questa cagione con sua uolonta & richiesta sin comincio a tractare lapace piu efficacemente . Questa pratica si teneua apaua : & in quel mezo parue defare maggiori apparati che prima accio che el nimico non facendo lapace fusse piu potentemente offeso . Et per questa cagione si mandorono oratori nella magna & in francia a condurre capitani & exerciti per fargli passare in italia . In questo tempo Biordo che era signore di perugia fu morto da uno perugino della parte sua : el quale stimo quella uccisione douere essere grata a suoi cittadini per ricuperare la liberta : douersi riputare questo in luogo di grande benefizio . Ma non haueuano tucti della liberta una medesima cura . Il perche non si leuando per allora alcuno cittadino el padre & eparenti & congiunti di quello che haueua ucciso furono morti da frategli & amici di Biordo : & lui fuggendo scampo . E fiorrentini per comporre & posare queste nouita mandorono a perugia parte delle loro genti a cavallo & loro ambasciatori a condolerli del caso di Biordo & offerire a perugini le forze della citta . L'anno sequente nel MCCCXCVIII . E conti di poppi & di bagno appresso gli uerbentini con tucte le loro castella si uolseno alla deuotione del duca dimelano . Questa nouita pareua grande per se medesima & cresceua el sospetto che la pratica s'era tenuta molto inanzi per colloqui occultamente hauuti a Urbino & a Forli & dubitauasi che non ui fusse sotto maggiore fondamento di ribellione . A questo saggiugneua che il castello di ciuitella in quello datezo luogo assai nobile & opportuno alla guerra inimici la ueuano preso per inganni . Ma la citta consueta a trouarsi in simili pericoli con animo costante metteua in punto eremedii cotto a questi spauenti : & da altra parte non abbandonaua la cura del signore dimantoua . Oltre a questo cercaua di fare passare in italia el conte Bernardo d'Oringnacha fratello carnale di quello che era morto a alexandria . Appresso gli oratori uinitiani & fiorrentini erano nella magna et solleuando di indurre di qua educhi daustria signori potentissimi . Et dopo quel

te cose non passo molto che ciuitella non per forza ma apacti fu ricupe-  
rata da fiorétini . In questo medesimo anno si fece triegua col duca di me-  
lano per dieci anni per che nascendo molte difficulta nella pratica del-  
lapace parue piu facile uia quella della triegua . In questo modo si poso-  
rono larme : et infrancia et nella magna si scripse agli ambasciadori  
che non cercassino piu oltre ne capitani ne exerciti . Et niente dime-  
no la triegua non pareua cosa stabile, ma piena di inganni & di sospetti.  
Pero che non molto dipoi chella fu facta alcuni conductieri & gente  
darme che erano presso al nimico quasi come se haueffino finita la  
ferma uennono di lombardia in toscana & entrarono hostilmente in  
quel di lucha & di uolterra & di colle & con preda & pngioni si ridusso-  
no in quel di siena . Esanesi ancora non pareuano ben disposti : & per  
molte cose rinnouauano le controuerse . Appresso e conti ubertini  
non poteuano quietare & erane cagione che molte castella delle loro  
incauentino erano circundate dalle nostre in tal maniera che non uipo-  
teuano portare cosa alcuna seno pe terreni de fiorentini : & non ui po-  
tendo condocere ne sale ne olio ne altre cose necessarie al uiuere : rima-  
neuan quasi assediati : & per questa difficulta costretti desiderauano  
turbare ogni cosa . Et per che euinitiani erano stati auctori della trie-  
gua si fece piu uolte querele di queste cose . Et finalmente partorirono  
che loro uinti dal re d'aragona riputauano hauere facto assai se in lombardia  
non rinnouassino alcuna cosa contro alla fede della triegua . Ma faccen-  
dosi in toscana non pareua sene curassino : & di questo sagacemente  
hauendosi el nimico si uolse in toscana con ogni suo pensiero doue haue-  
ua la materia parata & cognosceua potere entrare senza sdegno de'  
collegari . In questi tempi Giouanni grassolini da pisa uenne a firen-  
ze & offerse a fiorentini la confederatione & amicitia de pisani . Pero  
che essendo morti di morbo Messer Iacopo dappiano & Vanni suo  
figluolo & il gouerno era uenuto all'altro figluolo piu giouane chia-  
mato Gherardo . Costui pareua che piglassi la uia opposita dal padre  
& coll'animo inclinassino a fiorentini & haueffi a sospetto la potentia del  
duca di melano . Il perche occultamente mandaro a firenze Giouanni  
grassolini pel mezzo di Messere Rinaldo gianfiglazi & Guido di Messe-  
re Thommaxo cittadini grandi in quel tempo & animici stati del pa-  
dre fece offerire l'amicitia & confederatione sua . Ma domandaua che  
per la guardia del suo stato che gli fusse licito tenere secento cauagli et  
dugento fanti alle spese de fiorentini . Pero che diceua hauere alcuni  
emoli in quel di pisa : equali gli era necessario attutare con queste forze  
et appresso armarli contro alla potentia di fuori . Questa cosa prepo-  
sta chella fu nel consiglio de richiesti hebbe uarie sententie : L'amicitia  
et confederatione de pisani pareua utile : ma competerla cō tanta spesa

non pareua honoreuole. Erano ancora chi diceua che epifani non stareb-  
 bono fermi nella lega ma per lodio inato cotto afiorētini come uedeffi-  
 no la occaxione sipartirebbono dalla amicitia nostra: Et pertanto es-  
 fere meglio guardarli dalloro che fidarsene. Finalmente fu risposto al  
 lo ambasciadore in questa forma. Se epifani & Gherardo uogliono en-  
 trate nella confederatione & amicitia nostra sarranno ticeuuti cō buo-  
 no animo: & gli aiuti della citta saranno presti & prompti aloro biso-  
 gni nō solamente di secento cauagli & ducento fanti ma ancota di tue-  
 te legenti & ditucte le forze defiorentini. Al presente obligarsi dipagare  
 la spesa dicauagli & fanti con expressi pacti questa era cosa aliena dal-  
 la degnita del popolo fiorentino; elquale non e consueto comperare la  
 micitia conprezo ma colla fede & cobenefitii meritarle. Et in questo  
 modo rimase adietro la pratica depifani. Lanno dipoi che fu nel. M.  
 CCC. XCIX. quelle medesime cōtese pel casentino & lemedesime que-  
 rele & suspensioni erano alla citta. Pero che elduca Giouāgaleazo uolgē  
 dosi alle cose ditoscana contanto sforzo quanto per alcuno tem-  
 po haueua facto inanzi dilibero ridurre pisa nella podesta sua: & po-  
 co di poi misse aeffecto questo suo pensiero. Pero che Gherardo dap-  
 piano non pareua che fussi sufficiente a sostenere quel peso & molti pi-  
 sani temeuanò che non si uolgesse alla uia defiorentini. Mossò adun-  
 que da questa occaxione elduca Giouāgaleazo fece pensiero diprehen-  
 dere pisa. Ilperche mādato maggior numero digēte ī toscana per alcu-  
 ni mezani ora ptomecēdo ora mostrādo epericoli cōdusse questa cosa  
 ī luogo che Gherardo fu contento presa dallui certa sōma dipecunia la-  
 sciarli pisa & ritenerli solamēte piombino & lelba. In questo modo fac-  
 to signore dipisa ogni giorno daua piu spauēto afiorentini. Accresceua  
 questo timore la opinione che era dilui che fabricassi ancota dellaltre  
 cose. Pero che dopo lhauuta dipisa publicamēte sidiceua che farebbe  
 elsimile defanesi; equali benchè per lodio defiorentini sisuffino molto  
 uniti conlui; niētedimeno la loro era cōfederatione & amicitia & uo-  
 lōtaria deuotione ma non subiectione. Peroche el popolo sanese ritene-  
 ua īsino allora & cōparole & cōfacti laliberta. Laquale lui disegnaua  
 dileuar la loro & ridurre siena ī suo arbitrio & podesta. Queqsto pel  
 mezo dealcuni amici segretamēte era significato afiorētini. Oltre alle  
 predecēte cose extēdeua ācora laimo & lasperāza a facti di perugia: E-  
 rano eperugini ī quel tēpo īgrāde timor. Perche papa bonifatio adomā-  
 daua lacitta come cosa appartenēte alla chiesa romana: & gia haue-  
 ua facto loro muouer guerra p Vgolino da fuligno & p questo timor epu-  
 gini stimauano esser necessario ricorreē a una maggior potētia chelalo-  
 to. Efiorētini richiesti daloro difar lega laueuano ricusaro p respecto di  
 papa boifatio. Ilperche stretti dinecessaria haueuano mādati ābasciadori

alduca Giouãgaleazo sperãdo pelmezo della sua potetia esser sicuri. In questi medesimi tẽpi ebolognesi mitigati dalle abasciate del duca sisti/maua che fussino diuẽtati suoi amici: & lasciato alquãto adrieto lãtica i telligẽtia defiorẽtini. Eluchesi similmente poi che uideno pisa essere uenu ta nelle sue mani haueuano icomiciao aiclinãr allui. Efioreĩtini adũque uedẽdo apparecchiarsi daogni parte tãte cose erano i grãdissimo sospetto & nõ sapeuano doue siuolgere. Finalmente elmagistrato chiamato elcõ siglo decittadini: fece preposta di queste cose cõfortãdo che cõfiglassino & pẽfãssino alla salute loro & della citta. In cõfiglare tucti saccordauano epericoli essere grãdissimi ma nõ dauano emedesimi rimedii. Alcuni cõ siglauano che si facesse edieci delabalia che pigliassino cura direstere al leforze del duca Giouãgaleazo. Alcuni diceuano che faĩ edieci della bali a nõ uoleuano dire altro che etrare nella guerra manifesta laquale sareb be molto pericolosa nõ uicorrẽdo ecollegati & che era meglio figere dinõ uedere & usare altri rimedii. Finalmente saccordorono alla sctetia de Messer Rinaldo giãfiglazi elquale parlo come qui disotto diremo. Peroche hauẽdo la signoria dimõstro epericoli che sapparechia uano alla republi ca & cõfortato ecittadini adare cõsiglo Messer Rinaldo leuatosi rictocõ grãde actetione degli uditori parlo i questa forma. Noi uidobbiamo re ferire gratie prestãtissimi signori che i questo tẽpo essẽdo ogni cosa pie no disospetti & dipericoli hauere uoluto significare eltucto auostri citta dini & proporre elbisogno & lasalute della republica. Peroche epericoli stimati poco dalla signoria & lasciate adare sẽza cõsiglo spesse uolte par toriscono ruina iremediabile o ireparabile. Io adũque diro fedelmẽte quello che moccorre. & se io diro alcune cose largamente nedomãdo pdo no: poche nõ si debbe inogni tẽpo tacere la uerita. Io certamente eperi coli che al presente sapparechiano alla republica benchẽ confessi essere grandi niente dimeno non glitemo tanto per quello che sono quanto pemodi nostri. Pero che io uego quanto miricordo noi sempre platar dita & negligentia nostra hauere pdueto tẽpo nelle cose che sãno a fare. Di questo male ecagione che il popolo & lamoltitudine non uede le cose future che prima intende epericoli che gli proua. Et glihuomini excel lenti se alcuni ne sono in questa nostra republica bẽche ãtiueghino eperi coli nientedimeno enon possono ne ardiscono aobuiare aquegli. Pero che etanta la licetia delbiasmare i questa citta che ipso facto che uno dimostra epericoli & confortã che sirimedii subito dicono che desi dera guerra & non si puo quietare & fanno leggi & prohibitioni infor ma che chi uolessi prouedere ala salute della citta non gli resta uia a poterlo fare: Di qui segue che non faccẽdo alcuno prouedimento etempi ci fughono. Ma quando epericoli sono presenti & non si pos sono fuggire allora pieni di paura cõsiglamo quello sia da fare.

Allora conuochiamo el consiglio del dugento & quello del cento trentu  
no che sono cose difficili a expedire: Et certamente enon mi sarebbe mo/  
lesto se noi haueffimo a fare con un altro popolo perche sareno di modi  
& conditioni equali. Ma habbiamo a fare con un signore el quale ueghi  
a continuamente pel facto suo & non teme e calunniatori: ne impedito  
dalle maligne leggi: & pero non e da marauigliarsi selui peruiene nelle  
cose che fanno a fare. Ma noi poi chelle sono perdute pensiamo arime/  
dii. La lega & confederatione depisani che da Giouanni grassolini cifu  
offerta alcuni denostri cittadini con male consiglio la rifiu torono spre  
zando la sententia di coloro che dimostrauano el pericolo: accio che qu  
ella citta non uenissi nelle mani del duca Giouan galeazo. Et se allora  
sifussi rimediato non saremo in questi termini doue al presente citro/  
uiamo. Appresso uenendo a noi non molto fa glioratori perugini & do  
mandando deffere riceuuti nella lega: & dimostrandolo loro pericoli a  
cora certi con poca consideratione la rifiu torono: dicendo che coloro eq  
li confidauano douersi riceuere: uoleuano incominciare nuoua guerra  
contro al papa. Ma loro uoltofi aduca Giouan galeazo: gia secondo che  
io stimo sono stati acceptati dalui: Et noi consideriamo hora el perico  
lo che ne risulta. Ilperche non dobbiamo tanto accusare altri quanto  
noi medesimi. La potentia del duca dimelano non e cresciuta tato per  
cosa alcuna in toscana quanto per la tardita & negligentia nostra. Ma  
le cose che sono facte isino a hora non si possono mutare perlo aduenire  
seuoi non correggiete la troppa licentia di calunniare & biasimare &  
laltre cose che fanno gli huomini tardi & negligenti: non aspectate ri  
medio alcuno alle cose uostre. Ma se noi uorremo emendate questi mo  
di & prouedere dirictamente al bisogno nostro: eciresta grande speran  
za di conseruare non solamente la liberta: ma ancora la degnita della  
republica. Pero che noi habbiamo la citta magna & riccha: el dominio  
amplo: molte castella: grade numero di huomini & di forteze ben guar  
date. In modo che parra cosa piu dura al nostro aduersario: el uolerci a  
battere che non crede se noi uorremo essere huomini & conseruare la  
degnita & liberta che cianno lasciata e padri nostri. Ma inanzi a ogni  
altra cosa e necessario rimuouere emali che habbiamo decto di sopra  
della nostra citta. Sieno adunque diputati a uegliare nella republica  
& habbino auctorita di potere diliberare senza riferire ogni cosa alla  
moltitudine & aspectare la sua diliberatione: pero che le cose richielgo  
no alle uolte segreto & presteza: che sono contrarie alla diliberatione  
della moltitudine. Cessino le calunnie di coloro che dicono male degli  
huomini prestanti. Et ognuno intenda che e presenti pericoli sono gra  
di & hanno bisogno di uirtu: di industria & dispesa auolergli fuggire.  
Ordinate adunque queste cose dentro e necessario prouedere di fuori

& mettere in punto gente darme & capitani che sieno presti a nostri bisogni. Peroche noi faremo piu stimati da inimici & similmente dagli amici se uedranno intorno a noi sufficienti forze: ma se le forze non ci saranno ognuno ci sprezerà. Io ho uoluto dire queste cose generalmente del tutto. Ma in particolare da Sanesi & perugini dellaltre cose preposte quello che sia da fare ne dire breuemente mio parere. Prima io non credo che ci sia rimedio a obuiare che laduersario nostro non pigli Siena: perche loro ci sono tanto inimici che sprezeranno ogni nostra exortatione & ogni offerta di dare loro aiuto: & pertanto io non consiglio che ui si mandino lettere o imbasciate publiche. ma in priuato conforto bene che si facci qualche opera offerendo aiuti & confortandogli a ritenere la liberta: & in somma da sanesi non mi pare da pigliare una grande cura: Peroche lui o signore o non signore insino a hora ha disposto come gli e piaciuto. Il perche poco hara a guadagnare al presente se lui sene fara signore. ma e perugini amici & beniuoli della nostra republica: desidererei che alcuni de nostri cittadini non gli haueffono ricusati a presso de quali e piu ualuto el rispetto del papa Bonifacio che della propria citta. Fu allora mio consiglio & e al presente che e perugini si debbino riceuere in lega & confederatione: & poi che sono riceuti allora significare al papa Bonifacio quello che noi habbiamo facto & lacagione perche se facto & mostrare che gli e piu utile per la sanctita sua che Perugia sitenga per cittadini perugini che dal duca Giouan Galeazzo. Et pertanto io consiglio che si debbi mandare chi offeri la lega che e stata domandata dalloro & similmente le forze nostre per la conseruatione dello stato & la liberta loro. Ma in queste due comunità non mi pare da pigliare molta speranza: peroche e Sanesi gia piu tempo si sono alienati da noi: E perugini e da temere che non habbino conchiuso collo aduersario. E mi fara dexto quale e il rimedio che tu ci ai: parti da mouere guerra da noi medesimi & da farsi incontro a gli sforzi di Giouan Galeazzo. Certamente dico che no: Peroche e sarebbe troppo pericoloso mouere guerra senza e nostri collegati. Ma ben uipriego che ui attendiate diligentemente a quello inche mi pare dauere grandissima speranza. Io conforto & dico che si debbi mandare ambasciadori a uinegia huomini prudenti equali dimostrino quante & quali sieno le cose che el duca Giouan Galeazzo ua fabricando per la toscana & come ua prendendo continuamente de luoghi pe quali ci ueni a rinchiudere & circondare. Et poi che harano exposte queste cose niete domandino a uinitiani per non diminuire ladignita della citta nostra. Ma solo dimostrino questi pericoli non alloro che a noi appartenersi: Perche non e creidibile el duca Giouan Galeazzo appetire le cose lóginque & remote & le propinque non desidera re. Ma al presente con grande arte pensa di giugere noi

accioche abbaçtute le forze nostre & leuatele dalla lega commune possa contro agli altri collegati a deboliti: piu facilmente fare impresa. Il perche si debbi considerare per le prudentie loro: se e piu utile al presente obuiare alle sue forze o ueramente aspectare che diuida emembri della nostra lega luno dall'altro: come pare allui facendo le cose che fa p toscana contro alla triegua & cõtro alla pace. Et q̃to a partiene alla nostra republica se gli altri collegati uorranno cõcorrere: noi faremo parati auolgere ed amni & le calamita sopra ail capo suo. Ma se gli altri collegati saranno tiepidi: fiorentini penseranno di prehendere quel partito: el quale crederanno che facci ploro. Queste medesime cose expõghino enostri oratori abolognesi: al marchese di ferrara & al Signor di padoua. Et certamente spero chelle non saranno ne dicte ne udite in uano. Io ho consigliato quello che mi pare da fare. Voi piglerete quella diliberatione che uiparra migliore. El magistrato & ecittadini seguendo el suo consiglio feciono dentro & di fuori molti p̃uedimẽti: ma furono tardi a facti de perugini. Peroche prestamente riceuuti dal duca Giouangaleazo serano tutti inclinati allui. Appresso de Sanesi similmente lopera de fiorentini fu uana. Il p̃che il duca Giouangaleazo poco dipoi seguendo el suo disegno soctomisse & aggiunse al suo dominio Siena & perugia.

COMINCIA IL DVODECIMO ET VLTIMO  
LIBRO DELLA HISTORIA FIORENTINA.

EL MEZO DELLE SVSPITIONI ET CVRE  
delle guerre: gia o cominciate o pendenti: sopra uenne p̃ tutta Italia una cosa nuoua & inanzi a quel tempo inaudita. Peroche tucti e popoli in ogni luogo si uestiuano di bianco & moueuasi la moltitudine grande con somma deuotione & andando alle terre uicine humilmente chiamauano pace & misericordia: cosa senza fallo mirabile & incredibile. Il loro cam-

mino era communemente dieci di: & il cibo della maggior parte pane & acqua: Per le citta non si uedeua alcuno senon uestito di bianco: Landare nelle terre d'altri & in quelle ancora che inanzi siteneuano poco amiche erano sicure. Nessuno in quel tempo cercaua di fare inganni. Nessuno forestiero riceuaua ingiuria a casa d'altri. Era quasi una tacita triegua con i mici: & duro questa cosa circa adue mesi. E popoli andauano nelle terre d'altri & altri ueniuanò nelle loro: & erano riceuuti benignamente luno dall'altro. Ma donde uenisse la origine di questa cosa non e manifesto: ma certamente si diceua hauere hauuto prin-

cipio dallalpi & effere uenuta inlombardia & conmirabile discorso ha uere compreso epopoli. Eprimi che uenono afirenze popolarmente furono eluchesi equali ueduti che furono subitamente nefegui una ardente diuotione: informa che quegli medesimi che inanzi uedendo questo mouimento laueuano sprezzato furuno deprimi cittadini che mutarono leueste & quasi presi da inspiratione diuina similmente come glaltri andorono aprocessione. Feciono del popolo loro esfiorentini quattro parti: due di quelle con incredibile moltitudine dihuomini femine & faciulli andorono a arezo: & laltre parti andorono a altri luoghi: & doue giungeua lamoltitudine de bianchi el popolo di quello paese per simile exemplo simoueuua. Ilperche uenendo dilombardia passo in toscana: dipoi nel ducato & in sabina & nella marcha & in abruzi & infine sicondusse alle extreme regioni ditalia: uagando successiuamente per tutti epopoli. Inmente che duro questa diuotione non si pensaua a pericoli della guerra. Ma poi che fu posato elferuore debianchi dinouo tornorono glianimi alle cure & apensieri diprima: & pareua molto pericoloso che pisa siena & perugia fussi nella potesta delduca dimilano: & da altra parte lecastella deconti & quelle degli ubertini haueffono chiuso el paese. Oltre adiquesto sistimaua che Vguiccione signor dicortona si fussi alienato dafiorentini & accostatosi alduca. Er di questo certamente sene uedeua esegni: perche lui domandaua alcune cose nuoue & intollerabili a fiorentini: & impediua elportare el frumento amonte pulcianesi su pe suoi terreni: & insulle chiane haueua facto trauerse: accioche non si potessi portare alcuna cosa per acqua contro asua uoglia. Eluchesi uicini depisani o spontaneamente o per timore pareua che si uolgeffono alla amicitia delduca dimilano & non uoleuano rinnouare lalega cofiorentini: Lequali cose sitrouauano in questa conditione. Venne lanno del: Mcccc. nel principio delquale non sifece puedimento alcuno prima che contro al sospetto di Vguiccione dacortona. Egl e la forza della montanina negli extremi confini degli aretini uicina a Cortona. Laquale teneuano certi nobili tanto amici di Vguiccione che sistimaua ogni cosa harebbono facta per lui. Lanatura di quello luogo era tale che molto poteua offendere enostri se diquindi moueua la guerra: & cosi incontrario nuocere acortonesi quando sintendessi conoi. Data adunque commessione a alcuni aretini la montanina fu presa per fraude. Alcuni sotto spetie dicacciatori chiamando acolloquio quegli didentro & loro uenendo dabasso sanza sospetto subiro entrarono dentro: & feciono cenno colsummo (come era ordinato) & prestamente hebbono soccorso. In questo modo lamontanina fu tolta aquegli didentro & da quella parte si uenne adiminuire el sospetto. Dipoi per Fabiano de boscoli mandato a foiano sidette opera dileuare le trauerse



& gli impedimenti delle chiane: insieme fu commesso a Nicolo albergocti  
 che stesssi attento colle gēti darne acuallo apseguitare & aoppressare  
 Vguiccionne seuenissi loro icōtro adare ipedimēto alcuno. Ma Vguic-  
 cione nō fece impresa diobuiare alle ope loro: ne hebbe ardire di uscire  
 dicortona. Er ptanto sileuorono letrauerse delle chiane senza alcuna cō  
 tradirione: & labastia afforzata dallui presso alpadule fu arsa. In que-  
 sto medesimo tempo circa aquattrocento cauagli del duca dimelano uē  
 nono ī casentino: doue uarii luoghi erano itricati didiuerse difficulta:  
 & ple cagioni narrate disopra dauano materia di guerra achi la desir-  
 deraua. Era ancora in quel tempo ebolognesi & ilsignore Astore dafaē  
 za contesa pelcastello di Salero poco inanzi preso: & di questa nouita  
 sidiceua ancora essere auctore ilduca dimelano. Peroche elconte Albe-  
 rigo huomo dato alduca: haueua facto lega cobolognesi contro alSi-  
 gnore Astore dafaēza: & messe legenti isieme glifaceuano una grandis-  
 sima guerra. Nel principio di questo anno serano icominciati auedere  
 cō grande spauento degli huomini alcuni segni di pestilentia: laquale  
 in quella state fece gradissimo danno dimaschi & difemine dogni e-  
 ta. Vnico rimedio di questo male era posto nel fuggire: & p tanto sipar-  
 tirono grande numero dicittadini & andorono a bologna: & niente di  
 meno di quelli che rima sono dētro nelle case abbandonate nemori pi-  
 u che trenta mila persone. In quello anno medesimo molte cose sirin-  
 nouorono p toscana: Pero che appresso aluchesi Paolo guinisi prese el  
 dominio della citta. Et Vguiccionne Signore dicortona delquale sidu-  
 bitaua passo di questa uita. Et ilconte Ruberto di poppi che aptamē-  
 te sera alienato dafiorentini similmente simori. Tute queste cose par-  
 torirono uarii effecti. Eldominio di cortona prese Frācesco dacasale cō  
 giūto di Vguiccionne piu grato certamente & piu ciuile dilui. El conte  
 Ruberto pētuto desser alienato dafiorētini nello extremo punto della  
 uita sua raccomandādo esuoi figliuoli alpopolo fiorētino & lascio piu  
 cirtadini psuoi tutori. In questo modo elfanciullo racquistò la gratia: se-  
 delmente fu riceuuto dal popolo fiorentino & tractato benignamen-  
 te: & molte cose p cōseruatione dilui: & delle sue castella sordinorono  
 ī casentino. Paolo guinisi poiche hebbe preso el dominio dilucha uole-  
 ua essere riputato huomo dimezo: & niēte dimeno sistimaua che icli-  
 nassi piu alduca dimelano: Pcroche elduca haueua mādato aralegrar  
 si cō lui della signoria nuouamente presa & factogli molte grādi offer-  
 te: & lui richiesto dafiorentini dīnouare la lega cō buone parole haue-  
 ua ricusato. In quello medesimo anno sordino un tractato cōtro alla  
 republica: elquale poco dipoi fiscopse & partori grāde alteratione ne  
 lacitta. Peroche effēdo fuggiti abologna grāde numero dicittadini fio-  
 rētini p timore della peste: & trouandosi in quella terra dogni ragione

gente: alcuni inimici allo stato che reggeua i cominiorono a tenere collo  
quii & tractati & ogni di crescēdo la q̄tita: serano gia intesi insieme un  
grande numero. El loro pensiero era di romoreggiare la citta & cacciati  
fuori epotenti prehendere el gouerno della republica: & haueuano gia  
disegnati eptiori & gli altri magistrati: che di facto doueuan diputa  
re al regimēto: equali erano parre del numero loro: parte di huomini di  
mezana conditione. Essendo adūque composte & ordinate le cose & ue  
nuto el tempo del mettere a effecto. Sāminiato dericci huomo de congiu  
rati uolendo tirare in questa intelligētia Saluestro a dimari glapfe tu  
cto el segreto & nomino coloro che lo sapeuano. Saluestro hauēdo inte  
so queste cose ambiguo & sospeso nello animo lascio Sanminiato & lui  
ando a trouar Bartholomeo ualori & manifestatogli tucto lordine da  
to. Bartholomeo subitamente sicondusse al magistrato: & i questo mo  
do il tractato si uenne a scoprire. Il pche alcuni ne furono dicapitati: &  
molti che erano absenti posti i exilio. Alla fine di questo anno Giouan  
ni bentiuoglia huomo grande & digrandissima gratia appresso la mol  
titudine de bolognesi: prese el dominio della citta: la qual cosa come fu  
sentita a firenze uifurono mandati ambasciadori che in nome della re  
publica si rallegrassono cō lui: Et accio che la ambasciata fussi piu hono  
re uole & accepta eleffono secondo nuouo modo oratori del numero de  
colleggi & de dieci della balia cittadini posti allora i gradissimi magi  
strati. Equali condocti a bologna cō grāde elegātia di parole si rallegro  
rono cō lui della nuoua signoria & offerfono ructe le forze del popolo  
fioretino alla conseruatione dello stato & degnita sua. Mando ancora  
el duca Giouan galeazo suoi oratori a questo medesimo effecto: pche lu  
na parte & l'altra mecteuā ogni cura & diligentia di tirare a se el nuouo  
Signore di quella citta: riputādo essere posto nella amicitia sua: ungrā  
de momento delle cose che saueuano a fare p rispetto della sua poten  
tia & della opportunita del sito. Le quali cose ognuna delle parti singe  
gnaua cō ogni studio acquistare. Essendo le cose i questi termini Carlo  
imperadore della passata del quale i italia di sopra facemo mentione.  
Lascio due figliuoli Vincilao & sigismondo. Vincilao pche era maggio  
re di tempo inanzi alla sua morte fu dallui appellato Cesare & electo  
suo successore nello impio: Ancora gli cōcedette el regno di Boemia. Mor  
to adūque lo imperadore Carlo & Vincilao hauendo recto molti anni  
& non si uedēdo dilui opera alcuna di gouernone passādo in italia ne  
cercādo di fare gli altri uffici appartenenti allo imperio. Et solamente  
a due exercirii fuffino quegli ache si diceua lui essere dato: cioe alle deli  
tie & al cumulare danari: & laltre cose negligentemēte administrate: &  
faccendo piu tempo a questo modo el nome & la uictoria dello imperio  
Romano ueniua a perire nelle sue mani. Il perche gli electori dello im

perio mossi da queste cose: dicò siglo & consentimento degli altri baroni rimossono lui & eleffono imperadore il duca Ruberto di bauiera huomo di grande speranza & auctorita. Ruberto adunque così electo alla dignita dello imperio: mandò suoi oratori in italia accercare el fauore & la gratia della sedia apostolica. Peroche haueua delle contraditioni: & Vincilao non era stato interamente abbandonato da tutti e baroni & popoli della magna: ma ancora uera di quegli che lo appellauano imperadore. A costui nuouamente electo pche era di grande fama & expectatione eflorentini haueuano adirizzato lanimo. Peroche trouandosi circondati da ogni lato dalle citta & castella che erano nella potesta & arbitrio del duca dimelano. Spauentati ancora dalla grandezza della sua potetia & dalla moltitudine delle genti darne: erano costretti uolgersi alle cose di fuori. Et pertanto andando gli oratori di questo principe a roma feciono loro grandissimo honore: & dipoi mandorono alui ambasciadori nella magna chelo confortassono a passare in italia: & offerissono le forze & fauore del popolo fiorentino. Lui uolentieri gli ambasciadori fiorentini hauendo rispetto alla subuentione del danaio: & sperando per quello mezo potere fare ogni cosa. El sequente anno cioe nel Mcccci. soprauennono in bolognese maggiori perturbationi che prima: Peroche Giouanni beniuogli continuaua la guerra contro al Signor di faenza: gia molto inanzi incominciara da bolognesi: Et a questo proposito haueua ragunato gli aiuti de fiorentini & del duca dimelano. Et appresso saggiugeua ancora a questa impresa el conte alberigo el quale teneua grande inimicitia col signore da faenza. Da altra parte el signore Astore haueua el suoi fautori & inanzi a ogni altri el Signor malatesta huomo potente & singulare nellarme. Ma in ultimo si fece la pace fra lui & ebolognesi. Questa pace fu molestissima al conte Alberigo pche era confederato co bolognesi & contro alla sua uolonta siconchiuse lacordo col nimico commune. Et pertanto incomicio adire che era stato ingannato & dileggiato: & uolse la sua ira & sdegno contro a Giouanni beniuogli dando fauore agli usciti di bologna & confortandogli che mouessero guerra al signore nuouamente facto. Haueua il conte Alberigo circa amille ducento caualli & conquiste genti insieme & cogli usciti scorreua tutto el paese & alcune castella sicominciorono a ribellare: & ogni cosa era pieno di romore & dispauento. El signore di bologna di sua uolonta & conformita delle parti era uolto alla uia de fiorentini: ma temeua la potentia del duca dimelano: & per questo si uoleua stare dimesso: & non consentiua a fiorentini di rinnouare la lega. Et niente dimeno essendo dipoi dalla guerra & sospetti sttecto: domando aiuto di gente darne a fiorentini: equali piu per scoprirlo delle parti loro: non folamente ecauagli che domandaua ma ancora Bernardone loro capitano gene

rale gli madorono. Diqui la guerra era già manifesta i bolognese & gli aduersarii palesemente haueuano aiuto dal duca Giouan Galeazo. In toscana non era la guerra palese: ma la potentia del duca cresceua ogni giorno imodo che pareua finalmente douessi inprehendere ogni cosa. E fiorētini uedēdo queste nouita ogni di uolgeuano piu el pensiero a Ruberto imperadore el quale hauea scripto publicamente alle citta a Re come el duca Giouan Galeazo sera ingegnato di farlo auenenare. Finalmente efiorētini posti in questa speranza couenono con lui di dargli grāde soma di danari & che uenissi in italia. La soma che promisono fu dugēto miglaia di fiorini: della quale una parte si obligarono da ināzi che partissi da casa & il resto come fussi uenuto in italia & entrato in su terreni di Giouan Galeazo. Lui adunque si metteua in punto a passare in italia: efiorētini a fatissima ragione erano obligati: & spesso andauano oratori & fanti dalluno allaltro. A pagare el danaio pche la soma era molto grande fu mādato Giouani dibicci huomo prudente & digrandissimo credito appresso a mercatanti che facessi il pagamento auinegia: el quale cō intera fama & diligentia fece la sua commessione. La fama p italia era diuulgata che itorno al reno si metteua in punto el nuouo imperadore cō grande exercito per uenire i italia: & gli animi dognuno erano sospesi a questa expectatione: & nō minore prouedimento si faceua appresso el duca di melano: el quale metteua a ordine legenti dar me: & ragunaua danari: fornua le sue citta & castella: & diligentemente faceua guardare epassi & fiumi de luoghi opportuni. Essendo gli animi uolti al nuouo principe nacque una gran seditione & discordia in quel dipistoiā: poche uerano due secte non solamente dentro nella citta: ma ancora di fuori. Messer Ricciardo caualiere pistolese capo duna septa si dubitaua che non fabricassi cose nuoue. Molestandolo adunque enimici & difendendolo gli amici: finalmente mosso dal timore degli aduersarii & fauore de suoi occupo el castello della Sambuca posto in sul monte appennino: & uenendo enimici cōtro ad lui gli ruppe: & subitamente hebbe gran soccorso non solamente di quello dipistoiā: ma ancora di quello dibologna & dimodona. Sono eluoghi uicini & le partialita erano cagione di cōgregare la moltitudine degli amici & de seguaci. Dentro apistoiā per diuisione de cittadini & gli appetiti di uersi era pericolo che non si facesse qualche grāde incōueniente: Il pche uisimadorono legenti apie & acauallo le quali stauano alla guardia della citta: & intorno alla Sābuca si feciono alcune bastie: & fornironsi di fanti accioche quegli di dentro affediati non potessono alloro piacimento scorrere fuori. Ma era tanta la prouidētia di Messer Ricciardo & la dire de suoi che spesse uolte ruppe gli aduersarii che la sediauano & abbaçtegli informa che scorreua & infestaua di & nocte tucti eluoghi circūstanti del paese: &

diquesta cosa nacquistò messer Ricciardo grādissimo nome .Ma tornā  
do aruberto nuouo iperadore lasua uenuta ī italia come alleuolte aca  
de:fu piu tardi che dapricipio non sicredeua:pche euēne atrento nella  
fine dello autūno & come fu giūto entro collo exercito nelcōtado dibre  
scia:laquale citta teneua ilduca Giouangaleazo.Er questo fece perpo  
tere piu presto adomandare eldanaio:elquale sera conuenuto cofiore  
tini dauer:come entrassi īsu eterreni delduca dimelano.Lacitta di bre  
scia & quella ditrēto sono uicine & hāno mescolato eloro confini:ma  
ximamēte itorno allago digarza.Trouandosi ī questi luoghi elnuouo  
iperadore:ecapitani delduca Giouangaleazo siragunorono cō grāde e  
xercito cōtro adilui.Haueua ilduca una fiorita gente acuallo di Itali  
ani:eguali come uenno alle mani cotedeschi & cominciorono a fare  
certe scaramucchie:nō sipotrebbe dire quāto glitaliani erano superiori:  
Peroche etedeschi usono freni leggieri & sēplici equali come alcorrere  
& alla presteza sono piu apti cosī auolgergli ecauagli & maneggiargli  
īsul facto darne sono inutili.Glitaliani haueuano efreni apti auolta  
in ogni parte ecauagli:& p questo era fra loro facile stimolare inimici  
& ritornare asuoi:& nelmezo delcorso uolgersi quādo bisognaua. Ap  
presso glitaliani tucti coperti darne non ricusauano alcuno piccolo.E  
tedeschi erano peggio armati:& molti diloro haueuano solamento el  
pecto copto diferro & lepanziere & laste colcappio dagictarle.Peroche  
coloro che sono legghiermente armati non possono bene correre lalan  
cia arrestata & per questo sicōfidauano piu ī gictarle.Ilpche glitaliani  
prestamēte glisprezorono & ribuctorono:īforma che pochi huomini  
darne italiani haueuano ardire dauere afare cō molti.Finalmente con  
maggiore sforzo assaltando ilcampo dello impadore turborono erede  
schi ī tal maniera che hebbono grāde spauento & pduri molri deloro:  
allultimo furono costrecti cedere & tirarsi indrieto colle bādiera.Don  
de segui che lo ipadore ueduti sbigoctiti & spauētati esuoi ridusse legē  
ti atrento.Et pche pareua che le cose succedessono male luno daua la  
colpa allaltro.Eluescouo dicologna & Lepoldo duca daustria o uoglia  
mo dire disterichi sipartirono cō grāde parte delle gēti & tornoronli a  
casa.Loiperadore solamente rimase p uergogna atrēto & nō dilibera  
ua quello fuffi dafare.Peroche tornare dila damonti senza hauere fa  
cto alcuno proficcto della ipresa glipareua hauere uergogna & diminu  
tione del suo nome.Et restare ī italia cōsi poche forze giudicaua essere  
cosa uana.In questo mezo elsignore Frācesco dacarrara & altri baroni  
cheglierano intorno & similmente glioratori fiorentini lo confortaua  
no che sitrāffenissi apadoua:mōstrādogli che lasua fama in questo mo  
do siuerrebbe acōsetuate & in italia restaua ancora grande sperāza del  
le cose.Lui benche desidertassi tornare dila dallalpi:niēte dimeno parte

p uergogna: parte p speranza dilibero diseguire elloro consiglio. Ilpche  
si parti da tréto & uéne atreuigi & poi si condussi apadoua. Efiorétini li  
mādorono dinouo quatro ambasciadori caualieri dinobili case cioe  
Messer Rinaldo giàfigliazi: Messer Maso degli albizi: Messer Philippo  
corfini: Messer Tommaxo sacchetti: equali menorono conloro secento  
cauagli molto bene a ordine che nerano condoctieri Sforza & Baldassa  
re modonese. Giūti adunque allo imperadore & niceuui benignamēte  
nel praticare erimedii che erano da fare trouorono lamente sua nō mol  
to bene ardira: ne con molta speranza: Pero che disse loro come le forze  
sue & quelle defioentini nō erano tante che potessono abbaçter el du  
ca dimelano: & che era necessario el sōmo pōtesice & euinitiani entra  
sono ī lega & cōpagnia della guerra. Er appresso si domādaua si grāde  
somma didanari che manifestamēte si uedeua che non recaua alcuna co  
sa del suo: ma ogni cosa bisognaua fare alle spese defioentini. Er per  
tanto compreso lo animo suo. Glioratori fiorentini diliberorono che  
Messer maso degli albizi & messere Andrea ueçtori: uno deprimi a m  
basciadori che erano appresso allo iperadore tornassono a firenze a da  
re notitia di qualunche cosa haueuano udito & uedute: & che nō si po  
teua cōmodamente significare per lettere. Tornati adunque & referito  
nel consiglio decittadini ogni cosa sbigoçtirono lementi dognuno: pche  
pareua impossibile fare quello che si domādaua: & da altra parte se lo  
imperadore si partiua restaua el piccolo manifesto dal nimico: el quale  
cresciuto diriputatione & ingrādito per la uictoria sistimaua douessi  
fare arditamēte ogni impresa. In ultimo facta diligente examina di que  
sta materia diliberorono di fare ogni cosa per ritenere in italia lo impe  
radore. Ilperche gli feciono dire dagli ambasciadori: equali erano rima  
sti apadoua che gli darebbono grāde numero digente darne italia na:  
& grande somma didanari se restassi in italia: & lauernata faceffi la gu  
erra doue gli pareffi & la prima uera caualcassi eterreni denimici & p  
meçteffi di non fare pace o triegua o alcuna compositione col nimico  
senza saputa & consentimēto del popolo fiorentino. Appresso con ogni  
studio & diligētia cercherebbono che il papa & euinitiani si unissono  
con lui: che nō sarebbe difficile se la guerra succedessi con prosperita. Que  
ste cose significate per gli ambasciadori allo imperadore partorirono  
uane pratiche: perche non gli pareuano molto honeste obligarsi a que  
ste conditioni & erano non meno difficile a farle. Nasceua no ā cora dif  
ficulta circa alle pecunie promesse allo imperadore nella sua uenuta de  
le quali diceua restare hauere una parte cioe fiorini Lxxxx. mila equali  
uoleua gli fussino dati inanzi a ogni altra cosa. Dipoi si tractassi dinuo  
ue cōuentioni parendo loro. Efiorétini dicēdo hauere p messo el danaio  
cōtale conditione che dallui nō era stata adempiuta: & p tanto non do

uere pagare questo danaio: & niente di meno di quella somma hauerne  
 gia dati xxv. migliaia di fiorini. Essendo in queste alterationi consuma-  
 to un mese di tempo & espressamente negato gli el pagamento del da-  
 naio: lo imperadore p' sdegno dilibero partirsi. Ilperche mandate inan-  
 zi legenti darne arreuigi pla uia di terra: Lui nando auiniogia perue-  
 dere quella citta mirabile & se poteua farfela amica. Fu riceuuro dau-  
 nitiani con grande magnificentia & contutti gli honori che siconuengo-  
 no a simili pricipi. El di seguente che egliera entrato nella cirta: parlan-  
 do del facto suo fece grade querela defiorētini dicēdo che era stato dalo-  
 ro solleuato & sollicitato: & ancora idocto apassare i italia cō celerira:  
 & fuori distagiōe: & hora ricusauano di obseruare le cose pmesse. Ilpche  
 lasciato & spregiato contro allo honor del nome suo era costretto ritor-  
 nare nella magna. Erano allora auiniogia due oratori fiorētini messer  
 Philippo corsini & messer Rinaldo già figliazi huomini prudenti & di  
 laudabil uita: equali haueuano seguuro lo imperadore p' quella cagione i  
 fino auinegia. Volēdo rispōdere alle querele sue presono scusa dicēdo  
 che sentiuano dolore simile a una acerbissima morte: per hauere apar-  
 lare cōtro aquelle cose che erano sute deste dal principe: & niēte dime-  
 no che era daperdonare loro: Prima perche non uolontariamente ma  
 costretti: appresso p' giustificatione della loro citta & nō per alcuni al-  
 tri haueuano a parlare: & p' cagione che ogni querela & doglienza siri-  
 duceua intorno al danaio: loro cōfessauano essere suto p' messo dalla cit-  
 ta. Ma era necessario intendere in che modo: p' che in quello ueniua acō-  
 sistere el giudicio sera giusto o ingiusto. Et principalmente lo imperadore  
 essere rimasto daccordo dauere piu che lameta di quella sōma del dana-  
 io che gliera suta p' messa inanzi che si partissi da casa: permettere in pū-  
 to el suo exercito & quella parte hauere hauuta. L'altra parte del dana-  
 io gliera suta p' messa conquesta cōditiōe che ladouessi hauere q̄do e-  
 fussi entrato insu eterreni denimici cō potente exerciro. Di queste due cō-  
 ditioni sia decto cō buona pace: nessuna esserne adēpiuta. Peroche non  
 si dice essere uenuto chi non e stato: ne essere uenuto cō potente exercito  
 chi se tirato idietro subitamente cō legenti per paura denimici. Lepa-  
 role sono dapigliare nō cauillo samēte: ma a sano & puro itellecto. Cer-  
 tamēte el popolo fiorētino nō p' misse tanta somma di danari: p' che sola-  
 mēte tocco eterreni denimici sitornassi idietro: ma p' che stessi isul pae-  
 se inimico alla sua destructione. Nō ueggiamo adūque dissono gli ora-  
 tori fiorentini che si possa lamētare di cosa alcuna: ma certamēte el po-  
 polo fiorentino se uolessi sipotrebbe giustamēte dolere di tāta sōma di  
 danari: che idocto da falsa speranza ha speso insino a hora. Euinitiani  
 hauēdo udite le parti parue che approuassono la causa della citta: &  
 niēte di meno cōfortauano lacōcordia: la quale pallota nō hebbe effeto:

& lo imperadore si parti & poi che fu ito per acqua una giornata elifer  
mo aciauoli. Ilperche euinitiani facta gradissima instantia ottenno  
no che glioratori fiorentini faceffono rimiffione i loro: & dipoi mado  
rono allo impadore cittadini piu electi: & riputati & electi della citta  
chello riduceffono auinegia. Doue hebbe eldanaio & sopraffecte alq̄ti  
di & riuoco legēti darne & cō migliore fpanza che prima ritorno apa  
doua: & fteceui ilreffo deluerno. Et i questo tempo q̄do daua opiniōe  
di uolere andare a Roma & quādo latogleua. Finalmēte non uedendo  
ne il papa ne euinitiani agli aiuti manifesti: & efiorētini domandando  
gli quelle cose che gli pareuano difficili a fare dilibero ialtro tempo dif  
ferire la iprefa. Et così del mese da prile partito da padoua faccēdo grā  
di giornate fenando dila dallalpi. In questo tempo glioratori ducali ā  
dorono auinegia & in nome del duca dimelano feciono querele cōtro  
afiorētini. Euinitiani udite leloro dogliēze ordinorono che gli ambaf  
sciadori fiorentini equali firrouauano auinegia per altra cagione fus  
fino chiamati & dectono faculta fe uoleuano rispondere loro. Ma acci  
oche electori poffino esaminare lecagioni delle parti porremo qui da  
pie le querele degli aduerfarii & lerisposte defiorentini. Glioratori adū  
que dimelano chiamati nella audientia de uinitiani parlorono contro  
afiorentini in questa forma. Le querele contro adicoloro che hanno ui  
olato larriegua & lapace fidebbono fare appreffo adiuoi o uinitiani  
chenefiate ftati auctori: confortatori: Peroche chi e operatore duna cō  
cordia: pare che pigli in parte sopra dife la obseruātia di quella. Donde  
fe guira che nō uolendo fare altro almāco pigliare aintēdere la opiniōe  
che merita ognuno dinoi che sia hauuta dilui. Diciamo adūque que  
gli huomini effere degni digrade ifamia equali nō ficurano di obserua  
re la fede ne le pmesse & conuentioni facte: & benche ogni mancamen  
to di pmesse sia uruperoso: niēte dimeno quello e degno di abominati  
one elq̄le cōtro acapitoli dellapace reca seco laguerra & laturbatione.  
Peroche sela factita dela fede & del giuramēto si lieua uia: che resta piu  
fragli huomini che luno fidebbe fidare dellaltro. Et ptāto chi rōpe la  
fede & le pmesse della pace: pare che rōpe lacōmune societa degli hu  
omini. Euifono noti o uinitiani ecapitoli della triegua & della pace &  
quanto solēnemēte efurono giurati & pmessi. Ma come efiorētini gli  
abbino obseruati uoi medefimi la uete ueduto. Peroche stādo lapace &  
nō fa spectādo daloro alcuna cosa tale: ploro ambasciadori mādati nel  
la magna moffono Ruberto che sifa imperadore de Romani a passare i  
italia cōtro alduca Giouangaleazo: colquale haueuano facto & sol ēne  
mēte giurato lapace. Et a questo effecto serano cōuenuti didare a quel  
principe gran sōma di pecunia: cō expressa conditione che fuffino obliga  
ti pagargli: quādo lui fuffi entrato i su terreni del nimico alla sua distru



etione: col quale poco inanzi haueuano facto la pace: & non dubitorono  
 tenere palesemente p questa cagione gli ambasciatori appresso ad lui.  
 Intal maniera che ognuno si debbe marauigliare: esser stata i loro tãta  
 fallacia & tãta fraude. Ma questi medesimi fiorẽtini nõ solamẽte p ita  
 lia: ma ãcora pla francia: diuulgorono spesse uolte cõ lettere & imbasci  
 ate desiderare la pace & la quiete: & niẽte dimeno essere molestati da al  
 tri. Al presente si mostra p effecto nõ cercare quiete: ma la turbatione:  
 & danno daltri: & nõ si potere i alcuno modo riposare p rispetto de lo  
 ro animi inquieti & della supfluita delle pecunie. Questa medesima cit  
 ta cõtro acostumi degli anrichi hanno dato opera di fate passare in ita  
 lia frãzesi & tedeschi nationi strane & barbare inimiche del nome italia  
 no: p iducere sopra alle teste degli italiani coloro: la natura colla opposi  
 one dellalpi gliã esclusi dalla iralia. Er e tanta la cecita delloro cõfigli  
 o che non irẽdino se efrãzesi & tedeschi sicõducono i italia essere com'  
 mune ruina di tutti gli italiani & nõ meno tornare sopra ecapi loro che  
 sopra le teste degli altri. Certamẽte el popolo romano merito di questo  
 maximamente laude & gloria che uenendo ecimbri & theutonicis alla i  
 uasiõe ditalia cõgrãde obstacolo de suoi exerciti gli abbaete & distrusse  
 Et appresso efrãzesi cõmolte & uarie battaglie uiri rimosse dalle teste  
 degli italiani. Ma questi nuoui come dicono romani hãno dato opa an  
 cora pel mezo del danaio: di condurre i italia queste nationi oltramon'  
 tane tanto sono gli animi inquieti di questi huomini & la loro peruersi  
 ta: & tanto si sono congrãde incarico di mericati della loro patria & del  
 la loro gẽre. Cerramente nessuno puo dubitare come debbino essere  
 chiamati coloro che dãno inimici el paese proprio della patria: Emeri  
 tano seza fallo lodio di tutti gli italiani: que tali che mediante el danaio  
 hanno condocte le strane & inimiche nationi acõculcare iralia. Ed iran  
 no che eloro a duersarii sono fautori i italia del duca Giouangaleazo: a  
 quali rispõderemo che e Pisani & Sanesi non harebbono bisogno daiu  
 to alcuno se non fussino molestati da costoro. Hora pel picolo delle cose  
 loro sono ricorsi al duca Giouangaleazo: & lui non gli pare uergogna  
 hauere difeso nella guerra p xima e Pisani & Sanesi amici antichi del  
 padre dalle ingiurie de fiorẽtini. Quello certamẽte e piu che manifesto  
 el duca Giouangaleazo nõ di ppria uolonta essersi mescolato nelle cose  
 di toscana: ma chiamato & pregato da questi tali. E quali in grãde par  
 te spogliati delle cose loro non poteuano piu sopportare le ingiurie & cõ  
 tumelie di costoro: & pranto e da reprehedere la superbia loro & non el  
 subsidio & fauore del duca Giouangaleazo. Ma p fare breue conclusio  
 neo uinitiani noi siamo mandati auoi p tre cagioni. Vna per dolerci del  
 la pace uiolata contro alla fede. Laltra per domandare a uiolatori di  
 quella la pena posta nel contraeto. Laterza pche non habbiate admirati

one se faremo resistētia colla guerra acoloto che hanno topto la pace. Delle quali cose la prima sirira dietro la honesta: la seconda giustitia: laterza necessita. Et decte queste parole glioratori ducali feciono fine alloro parlare. Gli ambasciadori fiorentini udito el discorso delloro dir conferirono alq̄to insieme: & rimasono daccordo quello fuffi darispōdere aogni parte & finalmēte p honore della citta: parlorono in questo modo. Ecidebba parere o uinitiani grāde guadagno che enostri aduersari habbino introdocto el parlare che hanno facto: poche se haueffo no taciuto: forse la uerita sarrebbe rimasta occulta: laquale al presente excitata dalloro uerta aluce. Noi mediāte lopa & mezanita uostra facemo colduca Giouangaleazo latriegua & lapace: stimādo che non haueffi animo difarci inganni o nocimento alcuno: Et effēdo ī questa credeza ponemo giu non solamēte larmi delle mani: ma ancora dellēmēti ogni cura della guerra. Lui come quello che nō pēso mai senon guerra & turbatiōi: ācora dopo la pace siporto nelle cose che hebbe afaī cōme inimico. Noi lasciamo andare ecōdoctieri dele sue gēri darne: poco dopo la pace facta hauere hostilmente caualcato el paese de luchiessi nostri collegati: messo asacco euolterrani: predato efangimignanesi & collegiani: & menatone eprigioni & lapreda in quel di Siena sua giuridione. Lequali cose tutte contro algiuramento & la integrita della fede & delle pmesse sono state facte dallui. Lasciamo andare queste cose come habbiamo decto & passanle consilētio. Ma considerate diche ī portātia e quello che dopo la pace: mādato ī toscana maggior nūero di gēte darne che prima: occupo pisa anoi uicina: & tuoste lectella & terre che teneua quella citta soctomesse alla sua iuriditione. Siena ācora citta anoi p̄pinqua aggiūse al suo dominio. Perugia & afcesi tiro nella po desta sua. Vorremo sapere se faccendo queste cose si uenne a obseruare lapace & il giuramēto? Peroche nō solamente si dice fare la guerra colui che percuote lemura: ma ācora colui che ordina gli artificii dacombattere benche nō gli conduca al muro. Et certamente non si conueniua el duca Giouan galeazo facta lapace pensare alla guerra: & poste larmi delle mani: ritenete niēte dimeno lamēte armata. Noi uorremo sapere q̄do lui piglaua tante terte & castella & quasi ordinaua una obsidione ī rotto anoi: & fabricaua si puo dire gli artificii dicōbattere come enon rompeua la pace: & come enō ueniua contro alla fede & giuramento? Senza fallo enon si puo negare che non contrauenissi. Et pertanto quelle cose che gli aduersarii hanno decto deuiolatori della triegua & della pace & delmācamento della fede & delle promesse: noi ancora maggiormente le confermiamo. Et lui essere uiolatore della pace: rompitore delle pmesse: mancatore della fede: & sprezzatore delgiuramento manifestamēte dimostriamo. Et appresso diciamo hauete facto resistētia al

suo rōpimēto della fede constrecti dalla necessita. Se gia non fussi alcuno tāto ignorāte & tanto stolto che non intēdessi quādo lui mādaua legenti i toscana aprehender pisa: & quādo egli soctomectēua Siena: tiraua alla sua giuriditione perugia & scesi: & erasi ingegnato ditirare ā cora ase eluchesi. Tutte queste preparationi essere stare ordinate alla oppressione deflorentini: coquali poco inanzi sera ricōciliato: & mentre faceua queste cose hauere contro lafede & giuramēto uiolato la pace. Per tāto se habbiamo per italia & altri luoghi publicato: noi desiderosi dipace & diquiete: essete molestati dallui: habbiamo publicato il uero. Pero che colui che non se potuto tenere che dopo lapace & giuramēto nō habbi ordinato ogni cosa alla nostra distructione: che e dacre dere che hauessi facto inanzi alla pace & giuramēto. Alla parte che dice eflorentini non sipossono quietare: Lasci dire queste cose aglihuomini quieti. Allui certamente che non ha lasciato quelli di casa sua: ne e congiūti: ne eppinqui uiuere sicuri: soctomesso uerona & padoua p ingāni: che al presente pēsa disoggiogare tutta latoscana: non siconuiene dinoi dire queste cose: equali desideriamo pure che fuffino lascia ti uiuere quieri. Alla parte che diffono esuoi oratori di hauere noi condocti i italia frāzeli & tedeschi. Chi fu cagione della loro uenuta: senone esuoi modi inquieti & uiolēti: Peroche non e staro contenro dominare in lōbardia: che ancora sigegna perla sua ambitione soctometrere toscana & romagna: & e ito rāro oltre colla cupidita che disegna acquistare el dominio ditalia. Tuete lesue parole sono simulate: & facti fraudulenti i lui nō e fede senō uitiata. Dele quali cose senōe creduto anoi dimādesene esignore di Verona & quel dipadoua: eqali cō duoli & fraude ha distacti. Domādisi episani & sanesi: de quali per inganni se insignorito. Quello cheha operato uerso esuoi ciuergognamo ariferirlo. Ilperche se noi cingegnamo resistere atāta ambitione & perfidia: & per questo respecto nascano per italia qualche nouita o passano diqua gēte oltramontane: chi e cagione di quelle turbarioni o colui che muoue o coloro che strecti danecessita plaloro difesa cercano aiuti dogni luogo. Benche non debbi parere cosa strana che loipadore de romani passi in italia. Gli altri che sono uenuti diqua non sono stati secēto miglaia come ecimbri & rheutonic: ne tali ne tāti che douessono spauentate tueta Italia. Finalmēte lapena cidomādano p hauere uiolato la triegua & la pace noi lodomādiamo alduca dimelano p hauer uiolata & ropta lafede: & di questo siamo contēti starne alla diterminatiōe uostra & diqualūque altri. Et alla parte che dicono nēssuno douersi marauigliare se ci fa guerra: rispondiamo che gia molto inanzi ognuno se rimasto damarauigliarsi: pche lasua consuetudine e stata sempre & adirecto & ator to fare laguerra. Ma noi cingegnamo diresistete allasua uiolētia: hauēdo

spāza ī dio & nela giustitia nostra. Queste cose furono decte & risposte alla presētia deuinitiani equali approuarono molto glioratori fiorentini: & parēdo loro hauere satisfatto allo honore della cit ta: come meza ni sige gnauano cō graui & prudenti parole mitigare gli animi delle parti. Lanno seguente che fu nel M cccii. intorno abologna siridusse laguer ra con grandissimo sforzo delluna parte & dellaltra. Peroche inanzi al la partita dello iperadore: Elduca giouan galezo leuato in speranza p la prosperita delle cose sue haueua facto andare una parte delle genti alla destructione delnuouo signore dibologna. Dipoi essendosi partito loimperadore: dinouo & in suo nome & palesemete: uimādo maggiore numero digente darne. Erano ecapi di questo exercito el Signore di mātoua: elquale di pximo era tornato in gratia & amicitia delduca di melano: & Pandolpho malatesta & messere Octo buono daparma: & piu altri conductieri: & subitamente lacitta plauenuta denimici fu in grande pericolo. Peroche gliusciti essēdo difuori assai potenti: feciono ribellare le terre & le castella: & dētronō erano uniuersalmēte ecittadini bene cōtenti del dominio di quel Signore. E fiorentini ueduto questo pericolo daprimo haueuano mādato Bernardone loro capitano ī bolognese con grande numero digēte darne. Aggiūsono dipoi altre gēti q̄ do euidono crefcere loexercito denimici. Venno ancora dal Signore di padoua & da altri collegati grādi aiuti: Ma infra gli altri el signore di padoua uimādo due suoi figliuoli: In modo che tutte le forze del popolo fi orētino & de collegati: & similmete quelle denimici sitrouauano uicine abologna: & luna parte & laltra siposono col campo presso alla citta. Ma inimici erano alq̄to piu discosto: & enostri piu appresso: informa che ueniuanoe a essere in mezo tra el campo denimici & la terra. Era capitano generale degli exerciti del popolo fiorētino Bernardone: et denimici el conte Alberigo. Stando ī questa maniera luno exercito & laltro: Finalmente inimici pche erano maggior numero & piu potēti diliberarono dassaltare il campo de fiorētini & de collegati. El campo nostro era appresso al borgo di casa leccio discosto abologna quatro miglia & pareua necessaria la difesa di quel luogo. Peroche di quindi del fiume del Reno si conduce lacqua in bologna: Laquale se inimici haueffono potuto diuiare: molte difficulta erano apte a seguire nella terra. Inimici adunque partiti del campo loro colle gēti in baccaglia assaltarono cō grande empito el campo nostro. Da altra parte enostri similmente uenno loro incontro & ualorosamente feciono loro resistētia: & Bernardone capitano uera presente acōfortare & a ordinare loexercito. Ma fu tanto lepito denimici & si repētino che ribuctati enostri occuparono el ponte che era sopra el fiume: & aun tracto nō solamente per la uia del ponte: ma di piu altri luoghi passarono el fiume & andarono a trouare enostri

in tal maniera che dipoi non si fece facti darne: ma in ogni luogo facte  
 se auccidere & affuggire. Bernardone uifu preso & quasi rurti gli altri  
 conductieri excepto coloro che cōpresteza si riduflsono in bologna. Due  
 figliuoli del Signore dipadoua cōbactendo arditamente allultimo siede  
 etono nelmani al Signore dimantroua. Furono presi danimici gli allog  
 giamenti con una preda extimabile. Questa ropta sitiro di dietro presta  
 mente maggiore ruina: Peroche ecittadini bolognesi dalla parte contra  
 ria solleuari i speranza p la uictoria presono larmi & leuorosi arditamente  
 contro al signore: & seguinne lanocte alcune zuffe nella citta :  
 nelle quali Messere Giouanni bentiuogli combactendo arditamente  
 acquisto gran nome secodo elgiudicio dognuno. Peroche fu riputato  
 come confessano gli amici & inimici el primo & principale combactito  
 re ditutti. Ma trouandosi lacitta in arme & inimici uincitori renendo  
 ogni cosa intorno alle mura quella parte decittadini che era contraria  
 prese una porta & messe dentro gliusciti & parte delle gēti inimiche.  
 Allora soprabbondado lamoltitudine denimici Giouanni bentiuogli fi  
 nalmente fu uinto & morro. Erano a bologna Nicolo dauzano & Bar  
 do riccife: Bardo fu ferito & poco dipoi simori: Nicolo dauzano rimase  
 prigione & fu mandato apauia & miserabilmente tenuto in carcere. A  
 bologna dopo latornara degliusciti sicreorono certi magistrati dicitta  
 dini: che dimostrauano forma diliberta & direpubulica: ma duro que  
 sta loro ricreatione o letitia due o tre di. Peroche certi cōductieri accō  
 pagnati dauna gente electa corsono laterra & chiamato elnome di Gio  
 uan galeazo diposono elmagistrato decittadini & presono pelduca in  
 teramente eldomio. Et in questa maniera elpopolo insieme congliusciti  
 furono costrecti finalmete chinare ecollisotto elgiogo della seruitu.  
 Eflorentini come intesono loexercito loro essere ropto & preso elcapita  
 no nebbono grande trauaglio. Ma quando sentirono oltre aquesto bo  
 logna essere uenuta nele mani denimici hebbono molto maggiore spa  
 uento: parendo loro aogni hora inimici essere presenti. Perduto elcapi  
 tano & le gēti: erano glianimi pieni didispatione: Et se inimici haues  
 sono seguito la uictoria con presteza lacitta correua pericolo inrimidia  
 bile. Ma loro o per negligentia o per discordia lasciorono inutilmente  
 passare eltempo. Ilpche dopo molti giorni non soprauenendo inimici  
 collo exercito: lacitta apoco apoco riprese glianimi & comincio arinno  
 uare leforze: & mado gente contro aparrigiani deglubaldini: equali do  
 po la uictoria denimici : serano ribellati: & contro a Messere Riccardo  
 dapistoia & esuoi sequaci: equali dopo laropta haueuano preso molti  
 luoghi: & posto fine alle correrie di questi rali. Ma ricercando ecittadi  
 ni neloro consigli & rimedii ditanti pericoli: occorreuadua inanzi agli  
 altri. Luno se papa Bonifacio: Laltro se euinitiani uoleffono pigliare la

guerra: & eraui la ragione di hauere tale speranza: Peroche si intendeua manifesto el pontefice Romano grauemente sopportare che perugia & bologna fussino state occupate: Euinitiani molto inanzi haueuano di mostro: nō piacer loro chela potētia del duca dimelano crescessi tāto. Il perche cō ogni studio & diligentia sicerco di tirare costoro in compagnia & in lega. Ma loro stauano sospesi & pareua che temessino entrare ne la guerra. Euinitiani sēza fallo domādauano e capiroli non ragioneuoli: & questo era che eflorentini concorressono alla guerra con maggiore spesa di loro: & niēte dimeno q̄do egliono uolessono fussi in loro arbitrio far lapace senza consentimēto deflorentini. Queste cose pareuano dure & aliene dalla degnita del popolo fiorentino. In questo mezo soprauenne la spanza della pace. Peroche il nimico poi che hebbe preso bologna pareua che desiderassi lapace: & p questo haueua mādati oratori auinegia offerendo cōditioni assai ragioneuoli: le quali uedēdo eflorentini dubitauano dello inganno & della fraude: & niente dimeno haueuano diliberaro pigliare la lega & lapace: & sperauano hauendo luna & l'altra: lapace douere essere piu ferma. Et dopo lapace facta non pareua loro dastimare molto ledomande che faceuano euinitiani: & pertanto haueuano scripto a loro ambasciadori che facte alcune correptioni cōchiudessono lapace col nimico: & la lega couinitiani. Essendo lacitta uolra colpēsiero a queste cose soprauenne la fama dellamorre del duca giouāgaleazo. Questa nouella fu significata ināzi aognialtro da Paolo guinifi signor dilucha: nō la prima uolta come cosa certa: ma dipoi affermata certa molro segretamente. Il perche dipresente fu scripto agli ambasciadori che erano auinegia: che ne alla pace ne alla lega non consentiffono. Euinitiani sentirono lamorte del duca dagli ambasciadori fiorentini che prima p altra uia non haueuano notitia: & gia alcuni segni sicominciauan a uedere. Peroche certe gēri darne che erano p quello dipiacentia & lunigiana uenute in toscana furono riuocate. Et acapitani dello exercito equali sitrouauano abologna era uenuto comandamēto che di quello luogo non simouessono. Finalmēte manifestata la uerita: si rese el duca giouan galeazo dopo la uita di bologna essere malato & dipoi morto dimorbo amarignano castello del melanese. Queste cose daprincipio furono occulte: dipoi non sipotēdo piu celare si publicarono: & furono le exequie sue facte con grandissima pompa. Et oltre allaltre cose sintese ancora questa: che el duca giouan galeazo nella sua infirmita haueua sommamēte desiderata lapace coflorentini: & di qui era nata lamādata defuoi oratori auinegia & ladimostratione facta di appettare lapace. Peroche cōsideraua molto bene che e lasciaua efigliuoli piccoletti nel mezo digrandissimi pericoli: & studiaua difare la pace prima che passassi di questa uita: & questo pensiero gli sarebbe riuscito se

fuffi alq̄to piu sopra uiuuto: Della fua morte nefegui preftamente tāta mutatione delle cofe: che coloro equali prima affatica haueuano alcuna fperanza difalute: grandemente incominciorono a fperare. Et coloro che ftimauano hauere uinto perderono ogni fperanza dipotere refiftere.

FINE Del duodecimo & ultimo libro della hiftoria del Popolo Fiorentino compofta da Meffer Lionardo aretino in latino: Et tradotta i lingua rofca da Donato Acciaiuoli a di. xxvii. dagofto: Mcccclxxiii. Impreflo a Vinegia per lo diligente huomo Maestro Iacomo de Roffi di natione Gallo: Nell'anno del Mcccclxxvi. a di xii. di Febraio: Regnante lo indyto Principe Meffer Piero Mozenico.

LAVS IMMORTALI DEO.

*Mue*  


---

 1353

*4uo 1676.*

